Continental

LA STAMPA

LUNEDÌ 19 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 136 € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Continental

NOVE MORTI A GERUSALEMME: SHARON CHIUDE I TERRITORI E RINVIA IL VIAGGIO IN USA. PISANU: IN EUROPA CELLULE DORMIENTI DI AL QAEDA

Israele, kamikaze contro la pace

Casablanca: preso un marocchino emigrato in Italia

DOVE NASCE IL TERRORE

Boris Biancheri

MOLTI di coloro che hanno avversato la politica americana in Iraq vedono nella catena di attentati terroristici di questi giorni, da Riad alla Cecenia, dal Marocco a Israele, una conferma delle loro previsioni: e cioè che la guerra avrebbe alimentato e non ridotto il terrorismo. Ora, vi possono essere buone ragioni per contestare la politica americana in Iraq, la prima delle quali è che gli Stati Uniti hanno addotto dei motivi - il disarmo di Saddam Hussein - che non hanno convinto nessuno e che alla prova dei fatti si sono rivelati infondati. Ma non per questo è lecito fare connessioni tra il terrorismo e la guerra, quasi che se quella non vi fosse stata questi attentati non avrebbero avuto luogo. Il terrorismo attuale coinvolge, che lo voglia o no, tutto il mondo occidentale ed è rischioso ridurne semplicisticamente le cause a questo o a quell'episodio, a questa o a quella politica.

Lo stesso attacco alle Torri, che ha dato luogo alla mobilitazione psicologica americana che sappiamo e di cui l'attuale politica di Bush è diretta filiazione, non è l'origine della battaglia del radicalismo islamico contro l'Occidente ma ne costituisce semmai la pubblica dichiarazione ufficiale. Era stato, come sappiamo, preceduto da anni e anni di attività terroristica condotta da organizzazioni ben note come Hezbollah e Hamas nell'area mediorientale in connessione con il problema palestinese, ma anche da molti gruppi più o meno noti come in Sudan, dove si è parzialmente identificato con lo Stato, in Cecenia, nelle Repubbliche dell'Asia Centrale, nello Yemen, in Algeria, in Turchia e altrove agendo dentro e fuori il mondo islamico e colpendo gli obiettivi più diversi.

Talvolta, per esempio in Israele e in Cecenia, il terrorismo si riconnette a movimenti di liberazione nazionale; altre volte, per esempio in Algeria o in Tagikistan, a obiettivi di puro carattere interno. Sappiamo anche che non tutto il terrorismo odierno nasce nel radicalismo islamico: quello basco e quello tamil hanno radici nazionalistiche, quello colombiano ha radici sociali. Ma è un dato di fatto che le organizzazioni radicali islamiche sono di gran lunga le più efficaci e aggressive: d'altronde, su 20 conflitti armati censiti dall'Onu nel 2001 l'Islam vi era coinvolto in 16 e su 51 Stati definiti dall'organizzazione non governativa Freedom House come «totalmente privi di libertà», 46 sono in tutto o in parte musulmani.

Può sembrare assurdo che il radicalismo islamico si proponga realmente di imporsi agli Stati Uniti d'America o all'intero mondo occidentale piegandone la volontà e sovvertendone valori o modi di vita, ma non più assurdo di quanto lo fosse a suo tempo il proposito delle Brigate Rosse in Italia o della Raf in Germania di destabilizzare con qualche migliaio di militanti la struttura politica e amministrativa di due grandi e progrediti Paesi. Manteniamo pure le nostre opinioni sulla guerra in Iraq, quali che siano, ma non responsabilizziamo noi stessi o gli Stati Uniti d'America per le centinaia di morti che hanno fatto gli ultimi attentati o per quelli che faranno le decine di altri attentati che purtroppo vedremo in futuro.

L'autobus sventrato dall'esplosione a Gerusalemme

I SERVIZI

L'ARMA DI ABU MAZEN: LA DEMOCRAZIA

Piegare gli estremisti con gli strumenti pacifici del cambiamento: così l'Anp può convincere Sharon

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

«UNA RETE PRONTA A COLPIRE OVUNQUE»

L'allarme del ministro dopo l'incontro coi colleghi Ue «Abbiamo rafforzato tutte le misure di controllo»

Marco Montanari A PAGINA II

IN IRAN I QUATTRO COLONNELLI DI OSAMA

I nuovi capi operativi, fuggiti da Tora Bora e da Khost sarebbero protetti dai Guardiani della rivoluzione

Maurizio Molinari A PAGINA 5

ROMA. Ancora kamikaze in Israele per far deragliare il difficile dialogo di pace tra il premier palestinese Abu Mazen e quello israeliano: dopo gli ultimi attentati, Sharon ha rinviato un'importante visita negli Stati Uniti dove era atteso dal presidente George Bush e ha ordinato la chiusura di tutti i Territori. Il bilancio dei due attacchi terroristici di ieri a Gerusalemme è di 9 morti, compresi i due uomini-bomba: il primo si è fatto esplodere su un autobus uccidendo sette passeggeri, il secondo è morto da solo ad un incrocio, forse per uno scoppio prematuro del giubbotto. Si allarga intanto l'allarme terrorismo legato alle ultime stragi in Arabia Saudita e Marocco. Mentre si registrano nei due Paesi decine di arresti di presunti affiliati ad Al Qaeda, cresce il timore che il terrorismo islamico possa colpire direttamente in Occidente. «Esiste in Europa una rete di cellule dormienti che possono risvegliarsi per commettere attentati» ha detto ieri il ministro dell'Interno, Pisanu, dopo un colloquio con i colleghi Ue. E da Casablanca arriva la notizia dell'arresto di un marocchino immigrato in Italia: vive a Vicenza, avrebbe tenuto i collegamenti con la rete di Bin Laden

Baquis, Numa e Origlia DA PAGINA 2 A PAGINA 5
E UN COMMENTO DI Khaled Fouad Allam A PAGINA 26

FIERA DEL LIBRO

STRANIERI NELLA NOTTE

La paura che si prova nei confronti di chi non si conosce Dialogo tra Enzo Bianchi e Barbara Spinelli

Mario Baudino A PAGINA 25

«FERMIAMO IL COMUNISMO». FASSINO: NON HA PIU' ARGOMENTI

Berlusconi: la libertà è avere giudici giusti

ELEZIONI IN LAZIO

MOFFA-GASBARRA UNA PROVINCIA PER DUE

Il presidente considera superato il passato rautiano, ma non lo rinnega Lo sfidante ricorda le tappe nella Dc e i legami con Sbardella e Colombo

Aldo Cazzullo A PAGINA 7

MILANO. «Siate apostoli, missionari, direi guerrieri della libertà. Siate contro il comunismo». Con queste parole Silvio Berlusconi, abbandonati i panni del premier e indossati quelli di presidente di Forza Italia, si è rivolto ieri in diretta tv via satellite a tutti gli azzurri collegati dalle 126 città italiane dove si svolgevano le «Feste della libertà». Libertà - ha sottolineato Berlusconi - che è anche «diritto ad essere giudicati da giudici imparziali, che siano sopra le parti e non ci considerino loro nemici politici». La replica di Fassino: «Non ha più argomenti seri, per il premier il muro di Berlino non è mai crollato». La Martina A PAGINA 5

MILANO, PARLA IL FIGLIO DEL TABACCAIO. LA LEGA: HA FATTO BENE

«I banditi volevano sparare Papà si è soltanto difeso»

MILANO. «Mio padre non è un bounty killer, uno che gira per Milano sparando». Sabato sera il tabaccaio Giovanni Petrali ha ucciso un rapinatore e ne ha ferito un altro per difendere la moglie e l'incasso della giornata. Ora è accusato di omicidio volontario e i figli lo difendono: «Nostra madre aveva una pistola puntata alla testa, l'altro rapinatore diceva "sparale alle gambe", perché non aveva le chiavi della cassaforte. Ci dispiace per il ragazzo morto, ci sono rovinate due famiglie: la sua e la nostra». Nella sparatoria è morto Alfredo Merlino, pregiudicato di 30 anni, entrato nel bar tabacchi in piazzale Baracca assieme al complice Andrea Solaro, 19 anni, rimasto ferito a una spalla. Molte le polemiche dopo l'accusa di omicidio. Solidarietà al tabaccaio è stata espressa da numerosi commercianti e anche da politici. «Il tabaccaio ha fatto bene - ha commentato Roberto Calderoli, dirigente della Lega Nord e vicepresidente del Senato - è stata legittima difesa. Se non avesse reagito forse oggi staremmo piangendo la morte di due cittadini onesti». Il capogruppo della Lega proporrà che il Comune paghi le spese legali dell'esercente. A PAG. 13

CONVENZIONE, SUCCESSO POSSIBILE

Il 20 giugno a Salonicco la consegna della bozza del trattato europeo

Stefano Micossi A PAGINA 9

GRAN PREMIO D'AUSTRIA — PRIMA LA FERRARI DEL CAMPIONE DEL MONDO, TERZO BARRICHELLO

Il fuoco non ferma Schumi Neppure un principio di incendio è riuscito a bloccare la corsa e la vittoria di Michael Schumacher ieri, nel Gran Premio d'Austria. Per un difetto al bocchettone dell'erogatore di benzina le fiamme hanno avvolto un fianco della Ferrari del tedesco durante un pit stop, subito spente dai meccanici: Schumi è ripartito con calma e ha vinto davanti a Raikkonen e a Barrichello. HELLO SPORT

IL TEDESCO INFRANGIBILE

Stefano Mancini
inviato a ZELTWEG

MICHAEL Schumacher aveva fatto una promessa: vincere il Gran Premio d'Austria. C'era già riuscito un anno fa, ma allora l'aveva aiutato Barrichello. Questa volta voleva riuscirci da solo e dimostrare al mondo che nessuno poteva avvicinarlo né tanto meno sorpassarlo. Il destino ce l'ha messa tutta per fargli perdere la testa (e la gara): la partenza è stata interrotta due volte, roba da rovinare la concentrazione a un asceta; poi la safety car ha azzerato il vantaggio del pilota tedesco e la pioggia gli ha teso trabocchetti sulla pista più scivolosa della Formula 1.

Dopo l'acqua, è arrivato il fuoco durante il rifornimento ai box per colpa di un erogatore di benzina che negli ultimi nove anni non aveva mai avuto problemi. Schumacher ha sbirciato negli specchietti retrovisori che gli estintori funzionassero e per la prima volta ha avuto paura: paura che il liquido antincendio rovinasse il motore della sua «baby», il soprannome che ha dato all'ultima creatura di Maranello, dedicata a Giovanni Agnelli.

Timore infondato. Il cuore della «rossa» ha continuato a battere come un orologio, ma gli avversari nel frattempo avevano compiuto il sorpasso. Schumi ha dato una pulita alla visiera del casco sporca di schiuma e si è messo all'inseguimento dei rivali, con rabbia, demolendo i record della pista. Li ha raggiunti, ha approfittato del guasto di uno (Montoya) e dell'indecisione dell'altro (Raikkonen) e in un attimo è ritornato in testa. Negli ultimi giri si è goduto lo spettacolo, facendo il tifo per il compagno di squadra Barrichello. «Mi sono accorto che stava attaccando la McLaren, speravo che ce la facesse a conquistare il secondo posto». Ovviamente non poteva aver visto gli avversari negli specchietti, perché erano troppo lontani: aveva seguito la scena sui maxischermi del circuito, mentre guidava a trecento all'ora..

RE LEONE COME BINDA

Cipollini eguaglia il record di 41 vittorie di tappa al Giro

Gianni Romeo e Giorgio Viberti HELLO SPORT

Il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-829291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00

FORUS

TORINO
Via Gioberti 23 e Via Palmieri 47

DIARIO DA PECHINO

SEI MESI CON LA SARS MALATTIA SENZA CURE

A novembre il primo allarme reticente, oggi migliaia in quarantena

Francesco Sisci e Fabio Galvano A PAG. 11

Vinci con Sogno d'estate

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Lunedì 19/05/2003

LA STAMPA

NOVITA'

MENTONE COSTA AZZURRA

MENTONE - VILLA PALMERO

Rarità! Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Opportunità da non perdere!

PREZZI LANCIO:

- Bilocale con grande terrazza, parcheggio compreso: € 145.000
- Trilocale con grande terrazza, parcheggio compreso: € 169.500

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE

848-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

30519

9 771122 176003

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS

NEGLI STATI UNITI PRESSIONI SUL PRESIDENTE AFFINCHE' INSISTA NELLE INIZIATIVE DI PACE

Anche Etiopia, Tanzania e Kenya nella mappa dei Paesi a rischio terrorismo

Gran Bretagna, Germania, Spagna «La mappa dei Paesi a rischio»

■ Uscito relativamente indenne dagli effetti della guerra in Iraq, che ha penalizzato in rapida successione l'industria delle vacanze in alcuni Paesi, il turismo marocchino rischia di subire un colpo d'arresto dopo gli attentati della scorsa notte. Le bombe di Casablanca potrebbero infatti contribuire a demolire le certezze dei turisti europei che hanno visto nel Marocco, così come nella Tunisia, affascinanti mete vicine, relativamente economiche e, soprattutto, sicure. I primi a lanciare l'allarme sono stati gli inglesi: le autorità di Londra hanno parlato di «chiare minacce terroristiche» per Uganda, Etiopia, Tanzania, Somalia, Eritrea e Gibuti, consigliando ai propri cittadini di non recarvisi. La lista comprende inoltre Kenya e Sudan. Preoccupazioni anche per Indonesia e Malesia. Il settimanale britannico «Independent», citando il Foreign Office di Londra, ha consigliato a chi si trovasse ancora in Marocco di osservare un atteggiamento di prudenza soprattutto nei luoghi pubblici frequentati dagli stranieri. L'allarme britannico è stato condiviso da Stati Uniti e Canada. Un invito ai turisti a fare grande attenzione a potenziali minacce terroristiche in Marocco è arrivato anche dal governo tedesco. Il ministero degli Esteri tedesco ha emesso una nota invitando i viaggiatori a una «accresciuta vigilanza», soprattutto presso i siti turistici e i luoghi di culto. Gli attentati di Casablanca «dimostrano che i gruppi terroristici sono attivi anche in Marocco, nonostante le ampie misure di sicurezza del governo marocchino», informa la nota. Il ministero ha invitato inoltre i cittadini tedeschi a evitare tutti i viaggi non essenziali a Gibuti, uno dei Paesi dell'Africa orientale indicati dalla Gran Bretagna come possibile obiettivo di attentati terroristici. A Gibuti sono di stanza navi da guerra tedesche impegnate nella forza multinazionale che, sotto comando spagnolo, pattuglia il mare del Corno d'Africa. Quanto al governo spagnolo, ha detto di temere nuovi attentati terroristici in Africa e Medio Oriente, ma anche in patria.

CONDANNA DEGLI ATTACCHI SUICIDI E COMPRENSIONE PER IL RINVIO DELLA VISITA DI SHARON

Washington decisa a far procedere la Road Map

George Bush da Camp David: «La porta della Casa Bianca resta aperta»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Washington condanna gli attacchi kamikaze palestinesi e mostra comprensione per il rinvio della missione di Ariel Sharon, ma fa sapere che «la porta della Casa Bianca resta aperta», lasciando intendere che continuerà gli sforzi per far progredire la «Road Map» per la pace.

La notizia del duplice attentato di Gerusalemme ha raggiunto il presidente americano, George Bush, nella residenza di Camp David. «Condanniamo questi atti di terrore ed esprimiamo condoglianze alle famiglie delle vittime», ha dichiarato la portavoce Ashley Snee, precisando però che «rimaniamo pronti a dare il benvenuto al primo ministro Sharon alla Casa Bianca». «C'è molto in comune fra gli estremisti palestinesi di Hamas e gli Hezbollah libanesi da una parte, le milizie radicali islamiche sciite dall'altra», ha aggiunto da Mosca il segretario di Stato Colin Powell, che ha diffuso in tarda serata un comunicato nel quale si afferma: «Facciamo appello ai palestinesi affinché inizino a prendere immediate e decisive iniziative per eradicare le infrastrutture del terrorismo e della violenza che minano le aspirazioni palestinesi».

La data della nuova visita del premier di Gerusalemme a Washington non è stata ancora fissata, ma Bush tiene molto all'incontro perché lo ritiene necessario per procedere nella realizzazione della «Road Map», affrontando di persona con Sharon le 15 obiezioni finora sollevate dal governo israeliano durante colloqui preliminari. A confermare l'attenzione di Bush per l'incontro c'è il fatto - rivelato ieri dal «New York Post» - che dieci giorni fa il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, è stata in visita segreta in Israele, assieme a due suoi stretti collaboratori. Nell'occasione Sharon ha accompagnato la Rice in elicottero a bassa quota sui territori della Cisgiordania per illustrare la necessità da parte di Israele di mantenere il controllo della Valle del Giordano e delle zone montagnose della regione. Fra i diplomatici accreditati a Washington c'è chi ha letto nel mancato annuncio di una nuova data anche un gesto polemico di Sharon nei confronti di Powell che, durante la sua recente visita a Gerusalemme, aveva chiesto e ottenuto da Israele la riapertura dei confini per 25 mila lavoratori palestinesi, perché proprio grazie a questi nuovi transiti i terroristi sarebbero riusciti a passare.

Un poliziotto in mezzo ai feriti dell'autobus della linea 6. In meno di 24 ore ci sono stati 14 morti tra Israele e i Territori

Washington è intenzionata a far procedere la «Road Map» - condivisa con Onu, Russia ed Unione europea - ma mostra attenzione per le esigenze di sicurezza del Paese alleato alle prese con una nuova offensiva terrorista. «Israele è uno Stato democratico e non può essere costretto da altri a fare qualcosa», ha sottolineato Powell, in un'intervista alla tv russa Ntv, precisando però che continuerà gli sforzi al fine di «creare le condizioni» per dimostrare «tanto a Israele quanto all'Autorità palestinese» che la proposta della «Road Map» è «qualcosa che è nel loro interesse realizzare».

Washington scommette sulla proposta del Quartetto - che prevede la creazione di uno Stato palestinese entro il 2005 - anche perché la considera necessaria per rafforzare dentro l'Autorità nazionale palestinese il neoeletto premier Mahmoud Abbas (Abu Mazen), alla cui designazione la diplomazia americana ha lavorato sin da quando il 24 giugno 2002 il presidente Bush chiese ai palestinesi di darsi «una nuova leadership» alla luce del fatto che Yasser Arafat veniva considerato compromesso con atti di terrorismo. «Abu Mazen è un partner credibile, l'uomo giusto per rilanciare i negoziati di pace - ha dichiarato Powell - mentre Arafat si è dimostrato incapace negli ultimi anni di promuovere la pace e di porre le basi per la creazione di uno Stato palestinese».

A spingere Bush verso un più deciso impegno a favore della «Road Map» c'è il premier britannico Tony Blair e anche ampi settori del partito repubblicano. Il senatore del Nebraska Chuck Hagel, veterano della commissione Esteri, si è detto ieri a favore di «un impegno diretto e personale del presidente negli sforzi per la pace in Medio Oriente», al fine «di uscire da questo cul-de-sac di perpetuazione di violenza». «Sono consapevole che ci vorrà tempo, ma dobbiamo mettere assieme qualcosa di sostanza come base sulla quale procedere», ha concluso il senatore, voce influente nel partito di Bush.

Colin Powell
«Facciamo appello ai palestinesi affinché eradichino le strutture del terrorismo che mina le aspirazioni della gente»

Resta da fissare la nuova data per i colloqui con il premier, che dieci giorni fa avrebbe avuto una visita segreta di Condoleezza Rice

EX GENERALE ISRAELIANO DEI SERVIZI SEGRETI

«Quelle bombe sui bus non sono di Al Qaeda»

intervista

GERUSALEMME

IL generale della riserva Yaakov Amidror è l'ex capo del Dipartimento ricerca dell'Intelligence militare d'Israele (Aman). Quest'intervista è stata condotta dalla Radio militare israeliana.

L'attentatore fattosi esplodere su un autobus di Gerusalemme era vestito da ebreo religioso. Adesso diventa ancora più difficile bloccare i kamikaze?

«E' difficile comunque impedire gli attentati quando il kamikaze si trova già con il proprio corpetto addosso, in prossimità dell'obiettivo prescelto. Per sventare questo genere di attentati occorre andare là dove essi vengono organizzati, nei laboratori per la confezione di ordigni, dai mandanti dei kamikaze. Bisogna rendere loro difficili gli spostamenti, fare sì che i kamikaze siano intercettati lungo il loro tragitto. Quando, malgrado tutto, mettono il piede sul gradino dell'autobus, è spesso troppo tardi per impedire una strage. L'importante in questa lotta è dunque individuare tempestivamente i mandanti».

Il governo israeliano accusa in proposito il presidente Yasser Arafat...

«Arafat è un presidente amato dal suo popolo che in forma non necessariamente esplicita dice che il terrorismo è la strada da percorrere. Accanto a lui agisce un premier, Abu Mazen, che non appare deciso a combattere il terrorismo, e forse anche non può. La combinazione dei messaggi emessi da Arafat con la mancanza di decisione di Abu Mazen rappresenta per noi un problema».

Fonti della sicurezza israeliana non hanno escluso che possa esserci un legame fra gli attentati in Marocco e in Arabia saudita con quelli avvenuti qua. Lei che cosa ne pensa?

«Occorre esaminare caso per caso, e constatare se quei legami c'erano o non c'erano. Quelle fonti non possono limitarsi a "non escludere". Se sanno di legami, che ne riferiscano a chi di dovere. Va comunque notato che Hamas, la Jihad islamica e anche il braccio armato di Al Fatah non hanno certo bisogno di legami operativi con Al Qaeda. Al Qaeda si limita a gettare olio sul fuoco. E noi stessi avvertiamo le fiamme del grande falò islamico. Ma i palestinesi di qua non hanno bisogno di Al Qaeda. Gli attentati di Riad e di Casablanca possono forse avere su di loro un effetto morale, in casi marginali».

Che cosa sappiamo adesso delle attività di Al Qaeda?

«Ne sapevamo di più quando Al Qaeda disponeva di una base territoriale in Afghanistan. Adesso l'organizzazione si è dispersa, è più amorfa, le cellule locali hanno accresciuto la propria autonomia. Di certo Al Qaeda dimostra di agire con maggiore efficienza nei Paesi islamici, dove ai suoi militanti è più facile dissimularsi, o trovare consensi e appoggi. Il fatto che gli ultimi attentati siano avvenuti in zone islamiche è implicitamente un successo per i servizi di sicurezza occidentali. Non c'è dubbio che se Al Qaeda potesse, preferirebbe di gran lunga agire in Paesi occidentali. Se ciò finora non è avvenuto è perché è stata fatta una profonda opera di prevenzione. Ovviamente, questo non vuol dire che Al Qaeda non possa tentare in futuro di scegliere obiettivi in Europa, per esempio».

Copyright Galey Tsahal
(Radio militare israeliana)

Arrestato a Rabat un immigrato in Italia

Fra i trenta catturati dopo gli attentati, secondo Al Jazeera lavorava a Vicenza

Gian Antonio Orighi
MADRID

In un Marocco sotto choc per i cinque attentati simultanei (finora non rivendicati) che nella notte di venerdì scorso hanno causato a Casablanca 41 morti e un centinaio di feriti, tutta la stampa e tutti i partiti, compresi quelli islamici, fanno muro dietro lo slogan «Non au terrorisme, oui à la democratie». La città colpita è ancora in pieno caos, mentre continua la caccia in tutto il Regno per individuare la rete terroristica islamica che, in combutta con Al Qaeda, ha organizzato le stragi. E ad appena 40 ore dal massacro sono già stati raggiunti importanti risultati.

Ieri, dalla tv statale, il ministro della Giustizia Mohamed Bouzoubaa assicurava: «I tredici kamikaze che si sono fatti saltare in aria a Casablanca appartengono al gruppo marocchino illegale "Assirat Al Mustaqin" ("Il buon cammino" in arabo) su cui stava indagando la Corte penale d'appello di Casablanca. E alcuni di loro sono ritornati recentemente da un Paese estero» (non ha specificato quale). Poi il ministro ha aggiunto: «Otto dei 14 kamikaze, di cui 13 sono morti e uno è stato catturato, sono già stati identificati e sono tutti marocchini».

L'arresto di un kamikaze nei pressi dell'hotel Safir (uno degli obbiettivi dei terroristi fondamentalisti) mentre cercava di scappare dopo che non era riuscito a farsi esplodere, ha permesso di «avanzare rapidamente nelle indagini e dare un'identità agli autori degli attentati e ai loro complici».

La confessione della bomba umana fallita ha reso possibili almeno trenta arresti, in differenti zone del Marocco. Non solo: è stata localizzata anche l'abitazione di Casablanca in cui i kamikaze avevano tenuto la loro ultima riunione prima delle stragi. Al suo interno, le forze dell'antiterrorismo di Rabat hanno rinvenuto un ordigno esplosivo già pronto per l'uso, oltre a manuali di istruzione e materiali per la fabbricazione di altre bombe. In serata la tv araba (del Qatar) Al Jazeera ha rivelato che fra gli arrestati a Rabat c'è un marocchino residente a Vicenza. Sarebbe l'unico dei trenta a essere accusato di avere legami diretti con Al Qaeda.

Le stesse dimensioni della retata palesano quanto profondamente il terrorismo fondamentalista (in un Paese ove il terzo partito è l'islamico moderato «Giustizia e sviluppo») si sia radicato nel Regno retto dal filo-occidentale Mohamed VI, che pure è Principe dei Credenti e 36° discendente diretto di Maometto.

Il gruppo integralista «Assirat Al Mustaqin», capeggiato da Zakaria Miludi, è noto per il suo estremismo omicida. È composto da venditori ambulanti che considerano loro compito «obbligare con la violenza la popolazione a rispettare i principi dell'Islam». Solo nel giugno scorso venti membri di questa organizzazione sono stati condannati per aver lapidato un uomo, reo di bere il proibito alcol. Recentemente è stata messa fuori legge anche un'altra formazione fondamentalista, «Al Haraka Salafia Yihadia» («Movimento autentico per la guerra santa»).

Benché la società marocchina si stia re-islamizzando a tappe forzate (i giovani ritornano in massa alle moschee e spuntano sempre più barbe sui loro visi e veli su quelli delle donne), tutti i partiti islamici, persino l'illegale ma semi-tollerato «Al Adl Wal Ihsan» dello sceicco Abdesalam Yasin, stigmatizzano senza reticenze gli attentati di Casablanca. «Condanniamo i selvaggi crimini terroristi di venerdì, chi li ha commessi e chi li ha ordinati», dichiarava ieri dalle colonne di «Le Matin» Mustafa Ramid, portavoce di «Giustizia e sviluppo».

Anche gli altri giornali (che danno grande risalto alla visita dell'altroieri di Mohamed VI a Casablanca, dove si è riunito con i vertici delle forze di sicurezza), si schierano compatti contro il terrorismo islamico. E pubblicano, come faceva «L'Opinion», raccapriccianti foto dei carnefici suicidi, come una testa quasi intatta staccata dal corpo, oppure gambe tagliate di altri kamikaze. Spiega il giornale: «Dopo una discussione in redazione, abbiamo deciso di pubblicare immagini di corpi squarciati perché l'opinione pubblica deve vedere gli effetti della carneficina e sapere che bestia immonda ci troviamo di fronte».

Mohammed VI visita a Casablanca uno dei cinque luoghi devastati dagli attacchi

Fra le vittime degli attentati c'è un uomo di Omegna e fra gli scampati ci sono altri italiani. Alcuni di loro sono rientrati ieri. «È stato solo un caso fortuito se siamo salvi: mezz'ora prima della strage nella Casa de España, dove avremmo dovuto cenare con amici, abbiamo deciso di andare altrove» racconta uno di loro, che non vuol dire il nome. «Quando c'è stata l'esplosione nel ristorante - dice un altro italiano, Roberto, di Firenze, rimpatriato con la moglie - eravamo in albergo, non molto distante dalla Casa de España. Quando siamo scesi in strada ho visto per terra una testa mozzata, una scena che non dimenticherò tanto facilmente».

La retata resa possibile dalla cattura di un aspirante kamikaze che non è riuscito a farsi esplodere

Parlano i turisti italiani scampati: «Volevamo cenare proprio in quel ristorante». «Sono uscito dall'albergo e ho visto una testa mozzata»

IL TERRORISMO SUICIDA TORNA A COLPIRE IN ISRAELE

Un professore del Qatar: «Sulla guerra i media arabi hanno ingannato i lettori»

■ Nel recente conflitto iracheno, i media arabi hanno ingannato la popolazione, fornendole informazioni di parte sulla guerra, che hanno tra l'altro spinto molte persone a partire volontarie e sacrificarsi in nome di una dittatura. Questo il giudizio di Sheikh abd al Hamid al Ansari, professore della facoltà di diritto islamico dell'Università del Qatar, noto per le sue posizioni liberali. «I media arabi sono riusciti ad ingannare la gente», ha scritto Al Ansari in un articolo apparso su «Arab News», quotidiano saudita in lingua inglese, e riportato da Memri (Istituto di ricerca statunitense sui media del medioriente).

La redazione del telegiornale della tv del Qatar Al Jazeera

Khatami condanna gli attentati a Casablanca ma non dà giudizi su quelli in Israele

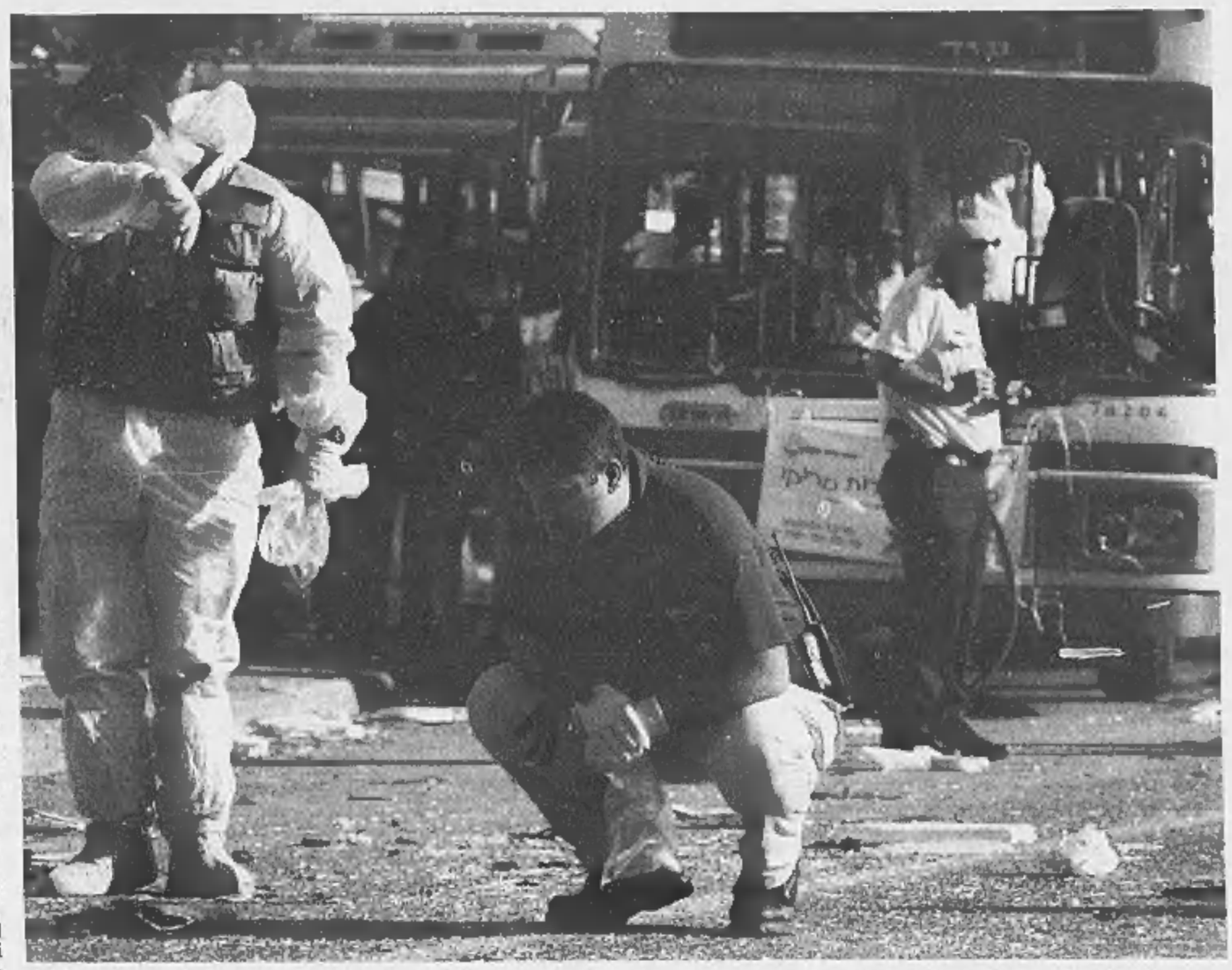
■ Il presidente iraniano Mohammad Khatami ha condannato gli attentati di Casablanca in un messaggio inviato al re Muhammad VI, affermando che «nessun pretesto può giustificare l'uccisione di gente innocente e la creazione di una situazione di terrore». Khatami, che non ha fatto alcun cenno agli attentati in Israele, ha affermato che bisogna «organizzare e sostenere la coalizione globale contro il terrorismo, la violenza e la guerra», con l'aiuto della «religione, dell'etica e della politica». Il presidente ha tuttavia respinto ogni approccio «unilaterale» a tale problema, vale a dire le iniziative belliche finora portate avanti dagli Stati Uniti.

Il presidente iraniano Mohammad Khatami in preghiera

IL PREMIER ANNULLA LA VISITA IN AMERICA E SIGILLA I TERRITORI

A Gerusalemme due kamikaze contro la pace

Gli attentatori palestinesi travestiti da ebrei ortodossi: uno si è fatto esplodere su un autobus, uccidendo sette passeggeri, l'altro forse per un errore, è saltato in aria prima di compiere la strage


Uomini della polizia israeliana cercano reperti sul luogo dell'attentato ieri a Gerusalemme. Da poco si sono conclusi i primi colloqui tra Sharon e Abu Mazen

Aldo Baquis
TEL AVIV

Con tre soli kamikaze - uno immolatosi sabato sera a Hebron, Cisgiordania, e gli altri due ieri a Gerusalemme - il movimento di resistenza islamico Hamas è riuscito non solo a provocare nuove vittime israeliane, ma anche a far deragliare il difficile dialogo intrapreso sabato dal premier palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) con il premier Ariel Sharon e a obbligare quest'ultimo a rinviare un'importante visita negli Stati Uniti dove era atteso dal presidente Bush.

Agli israeliani, Abu Mazen aveva detto di aver bisogno di almeno di altri tre mesi per organizzare le proprie forze di sicurezza, prima di poter sradicare i gruppi dell'Intifada armata. Ma gli strateghi di Hamas non gli hanno concesso nemmeno poche ore di respiro. Erano le 5,45 di mattina quando Bassem Jamal al-Takruri, studente del politecnico di Hebron, si è appostato alla fermata del rione di French Hill (Gerusalemme Nord) in attesa della preda: un autobus snodato della linea 6.

Per non dare nell'occhio, il kamikaze aveva indossato (oltre al giubbotto esplosivo, potenziato da biglie, chiodi e proiettili) anche vestiti tipici degli ebrei ortodossi. Aveva la testa coperta da uno zuccotto, e dalla camicia spuntavano le «zizziot», ossia le estremità del piccolo scialle degli zeloti. Un ebreo esteriormente impeccabile che non ha destato l'attenzione delle decine di passeggeri ancora assonnati, fra cui poco dopo ha seminato la morte.

L'esplosione ha devastato il pesante automezzo, facendolo anche uscire di strada. Quando le forze di soccorso sono sopraggiunte, il soffitto dell'autobus era interamente intriso del sangue delle sette vittime del kamikaze (sei israeliani, ma anche un palestinese di un vicino campo profughi). Alcuni cadaveri erano rimasti eretti nei loro sedili. La polizia ha ripreso la scena per meglio ricostruire la dinamica dell'attentato. Alcune immagini, coinvolgenti, sono state poi mostrate alla stampa estera.

Erano passati solo pochi minuti quando in un vicino incrocio stradale, quello di a-Ram (fra Gerusalemme e Ramallah), è esploso un altro uomo-bomba. E' morto solo lui, portando a nove il totale degli uccisi negli attentati di ieri (compresi i due kamikaze). Così come Fuad Kawasmeh (l'attentatore suicida esploso sabato a Hebron) e come Takruri, anch'egli era vestito da ebreo timorato. A giudicare dalla loro tattica e dal tipo di esplosivo i tre - secondo la polizia - erano stati tutti inviati in missione dalla medesima cellula di Hamas, da Hebron.

Nelle stesse ore, anche il braccio armato di Al Fatah ha cercato di compiere un attentato inviando due dei suoi uomini nella colonia ebraica di Shaarey Tikwa, dove sono stati scoperti, sopraffatti e uccisi in combattimento.

Il governo di Abu Mazen non ha esitato a condannare gli attentati di Gerusalemme. Ha anche invitato il governo Sharon a reagire con pacatezza e autocontrollo, per non perdere di vista il filo del dialogo. Nell'incontro di sabato sera, Sharon aveva suggerito ad Abu Mazen e a Muhammad Dahlan (responsabile della sicurezza interna) che i palestinesi si assumessero le responsabilità di sicurezza nel Nord della striscia di Gaza e nei centri urbani cisgiordani. Un esperimento, insomma, la cui riuscita indurrebbe Israele a compiere ulteriori ritiri locali fino all'obiettivo - fissato nel Tracciato di pace del Quartetto - di un ritiro totale sulle linee occupate all'inizio dell'Intifada, nel settembre 2000. Sharon avverte anche esplicitamente che le migliaia di detenuti palestinesi rappresentano per Israele una scomoda zavorra. In un clima generale di distensione - avverte - lasciato intendere il premier - per molti di loro potrebbero aprirsi i cancelli dei penitenziari israeliani.

Ma le violenze di ieri hanno alterato bruscamente l'atmosfera. Come primo provvedimento Sharon ha ordinato la imposizione del coprifuoco a Ramallah (Abu Mazen aveva appena chiesto la libertà degli spostamenti per Arafat) e la chiusura totale della Cisgiordania (Abu Mazen aveva chiesto comprensione per le necessità di spostamento di milioni di palestinesi).

In serata Sharon ha convocato il governo per una riunione straordinaria. Il ministro della difesa Shaul Mofaz ha accusato Arafat di continuare a fomentare il terrorismo e si è lamentato che finora non sia stato espulso dai Territori. Ma lo stesso presidente palestinse in un'intervista alla rete televisiva americana Fox ha duramente respinto l'accusa, definendola «propaganda di Israele».

Da oggi, tre milioni di palestinesi tornano a doversi cimentare con i coprifuoco, i posti di blocco, gli assedi militari. Le misure umanitarie - tanto perorate da Stati Uniti e Unione Europea - sono state nuovamente rinviate. Il Tracciato di pace - proposto a israeliani e palestinesi dal Quartetto, e anche di persona dal segretario di stato Colin Powell - resta lettera morta. Un quindicenne, Khaled Nasser, è stato ucciso dai militari israeliani, che gli hanno sparato con raffiche della mitragliatrice pesante di un carro armato. Altri 17 palestinesi sono rimasti feriti. I ragazzi colpiti stavano lanciando sassi contro i corazzati israeliani che hanno risposto al fuoco.

I giubbotti esplosivi indossati dagli estremisti islamici erano imbottiti anche con biglie d'acciaio chiodi e proiettili Altri 2 uomini (di Al Fatah) hanno tentato di attaccare una colonia ma sono stati uccisi

LA «ROAD MAP»

1 PRIMA FASE-ESTATE 2003
I palestinesi devono: far cessare il terrorismo; riformare la struttura politica dell'Autorità nazionale; riconoscere in modo inequivocabile il diritto all'esistenza dello Stato israeliano.
Gli israeliani devono: congelare l'espansione degli insediamenti ebraici nei territori palestinesi; ritirarsi dai territori occupati a partire dal settembre 2000, quando iniziò la seconda Intifada, e smantellare gli ultimi avamposti allestiti in Cisgiordania; restituire i fondi confiscati ai palestinesi a partire dal 2000; organizzare elezioni democratiche palestinesi

2 SECONDA FASE-FINE 2003
Solo una volta esaudite tutte le condizioni della fase uno si può passare alla fase due. E cioè: prima Conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente; istituzione di uno Stato palestinese provvisorio, il cui territorio occuperà il 40 per cento della Cisgiordania e due terzi della Striscia di Gaza; valutazione da parte della comunità internazionale dei progressi nell'attuazione della «road map»

3 TERZA FASE - 2004/2005
Seconda Conferenza internazionale sul Medio Oriente, nella quale sarà costituito lo Stato di Palestina con confini definitivi e soluzione delle questioni più difficili: il diritto dei profughi al rientro nelle loro case, lo smantellamento delle colonie ebraiche costruite su terreni palestinesi, Gerusalemme capitale. Trovato un compromesso su questi punti, verrà firmato l'accordo di pace definitivo tra israeliani e palestinesi e sarà proclamata ufficialmente la fine del conflitto.

4 VERIFICHE
Toccherà al Quartetto, cioè ai quattro mediatori internazionali (Stati Uniti, Russia, Unione europea e Nazioni Unite) che hanno redatto la road map, valutare i progressi nell'attuazione del piano, il cui obbiettivo è mettere fine all'occupazione israeliana di territori palestinesi iniziata nel 1967 con l'invasione militare della Striscia di Gaza, della Cisgiordania e di Gerusalemme.

UN FILO ESILE IL COLLOQUIO TRA I DUE LEADER

Abu Mazen può battere il terrore: con la democrazia

E' l'unico mezzo con cui l'Anp può convincere Sharon ad accettare la trattativa

retroscena
Fiamma Nirenstein

NON è stato uno sfondo favorevole né sensato, quello sul quale si sono parlati (per la prima volta dopo due anni e mezzo, quando Ehud Barak incontrò a casa sua, di notte, Yasser Arafat) i due leader del conflitto per eccellenza, quello israelo-palestinese. I servizi israeliani di sicurezza lo dicono certi che gli attentati dentro e fuori la Linea Verde sono stati il modo di partecipare espresso da Hamas e Jihad Islamica, ma «anche da Arafat» che da parte sua in serata ha respinto duramente l'accusa.

Ed è sinistro anche il gran segreto in cui il dialogo è avvenuto, con giornalisti alla caccia di una traccia che non si trovava, perché altrimenti l'avrebbero trovata anche i terroristi. E tuttavia, qualsiasi cosa abbiano detto i due, che pure hanno in sostanza rimandato i discorsi seri, è importante: lo è, perché Abu Mazen non è Arafat e resiste, mentre il durissimo Raiss lo tallona; ed è al suo posto grazie alla pressione occidentale, cui deve pure, quindi, qualcosa; e perché Sharon ha promesso a Bush di muovere avanti. Lo è perché il vertice ha avuto luogo dopo la guerra in Iraq, ed è l'unico autentico segnale dell'inizio di un dopoguerra, anche se i terroristi vogliono proseguire lo scontro a ogni latitudine.

L'incontro segreto avviene fra tre attacchi terroristi suicidi in Israele, e dopo i 41 morti di Casablanca e i 34 di Riad. Gli attentati di Al Qaeda non hanno probabilmente a che fare con le organizzazioni terroriste della zona del conflitto di cui si è discusso ieri notte, ma Hamas, la Jihad Islamica, gli Hezbollah si abbeverano alle stesse fonti ideologiche e anche economiche; e sarebbero tutti d'accordo con la nuova teoria ieri enunciata a Casablanca da Fathallah Arsalana, esponente primario di Al Adl Wal Ihsanne (Giustizia e Carità): «L'entità sionista trarrà molto vantaggio da questi attentati che le permetteranno di stornare l'attenzione della comunità internazionale dalle uccisioni perpetrate nei territori palestinesi».

La demonizzazione di Israele e dell'Occidente tutto, il considerare assolutamente naturale l'uso del terrorismo, la visione dei terroristi suicidi come eroi: questo è il vero cancro che erode ogni possibilità di pace e che attanaglia alla gola il mondo musulmano migliore, che forse è proprio quello di Abu Mazen. Lui lo sa certamente, anche se per ora sembra soddisfatto della linea che ha scelto: noi, dice, abbiamo deciso di abbracciare la Road Map per quello che è, noi siamo veramente disponibili. Per quanto lo riguarda, si tratta di ripercorrere la strada della «terra in cambio di pace»; ovvero, dice Abu Mazen, Sharon deve bloccare subito l'attività degli insediamenti e cominciare a sgombrare. Sacrosanto. Ma Abu Mazen aggiunge: se Sharon non dichiara subito di accettare tutto, come posso io intraprendere la mia strada e disarmare i terroristi? Prima di tutto, ripete, Sharon deve accettare in toto la Road Map.

Piegare gli estremisti non con le armi ma con gli strumenti pacifici del cambiamento interno Questo l'esperimento e la scommessa del successore di Arafat

L'idea di due Stati per due popoli può funzionare se i leader si rispettano e non si ingannano. Né l'uno né l'altro però è del tutto credibile agli occhi dell'interlocutore

Si può essere d'accordo sul fatto che Sharon dovrebbe cominciare a scoprire le carte delle sue prossime mosse di congelamento e sgombero, ma non dirà «sì» al piano di pace prima che Abu Mazen abbia dato qualche segnale di voler fermare il terrore, che è purtroppo aumentato da quando Abu Mazen è Primo Ministro. Quello che Sharon sostiene è che di fatto non c'è equivalenza fra fermare il terrorismo e sgomberare delle terre. La rinuncia al terrorismo non può essere vista dal mondo occidentale - e quindi non lo è da Sharon - come una concessione, una moneta di scambio, altrimenti questo significa definire il terrorismo come un'arma di combattimento legittima, uno strumento come un altro, una tattica politica. Quindi la cessazione del terrore è di fatto una condizione universale, che non segna la strada solo per Israele, ma che in realtà è quella che sempre ogni Stato che abbia, o abbia avuto, problemi con il terrore ha imboccato, a prescindere dalla bontà della causa dell'avversario. Ma c'è un altro grande problema di metodo: i due interlocutori devono riconoscersi l'un l'altro. E mentre Israele, con una strada lunga fino al 1991 (Madrid) ce l'ha fatta, e ha capito che i palestinesi esistono e devono avere uno Stato, per Arafat è stato impossibile firmare una pace definitiva, tanto da lanciare non solo l'Intifada, ma anche da insistere tuttora sull'impossibile diritto dei profughi a tornare non in Palestina, ma in un Israele che ne verrebbe eventualmente nullificata.

Forse con Abu Mazen l'idea di due Stati per due popoli può funzionare, sempre che Sharon e Abu Mazen si rispettino e non si ingannino. In che senso? I due devono essere credibili. Sharon spesso non è considerato tale perché è visto come un uomo di destra, un amante degli insediamenti, e perché usò l'esercito con decisione. Ma fu lui a sgomberare Yamit, l'insediamento nel Sinai, e lo fece con durezza, quando la pace con l'Egitto lo richiese; fu lui che nella campagna elettorale dichiarò la necessità di uno Stato palestinese, mentre il suo nemico alle primarie, Netanyahu, diceva il contrario; lui che ha promesso a Bush di seguire la linea del 24 giugno. Abu Mazen, anche se ha condiviso con Arafat varie fasi e passaggi della leadership palestinese, compreso quello terrore, pure ha resistito alle pressioni del Raiss, come dimostra il fatto che non ha voluto il prediletto di Arafat, Sa'eb Erakat, nella delegazioni di ieri notte. Soprattutto, Abu Mazen sa di essere l'uomo del grande esperimento che dovrebbe cambiare il corso dei rapporti globali: la democrazia nel mondo arabo, la pace dopo la tempesta, la lotta al terrorismo perseguita non con le armi come in Afghanistan o in Iraq, ma con strumenti pacifici di cambiamento interno.

La scommessa che si gioca su di lui è quella che ancora non è stata vinta con la guerra, avverte che per battere il terrore, una volta subito lo schiaffo, il mondo arabo può autoriformarsi e democratizzarsi autonomamente. La guerra al terrorismo, lo si vede in questi giorni, non si può combattere solo con le armi. Abu Mazen e Sharon hanno un ruolo che dovrebbe ridisegnare i rapporti internazionali, e se sapranno averne consapevolezza, non cederanno alle prime inevitabili difficoltà. La vera scommessa contro il terrore è cominciata ieri sera, il vero dopo Iraq si gioca fra israeliani e palestinesi.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Mi gettai su libri «più grandi di me», come i miei problemi. La mia conoscenza della vita è soprattutto libresca... Vissi una vita ardente, donata a tutto. Ardore e generosità erano nascosti dietro macigni di timidezza, ma amavo il prossimo, avrei voluto essere come gli altri. Fu questo il guaio! Mi accorsi subito di non poter essere come gli altri, volli rimediare, castigarmi, e fu peggio.

MASSIMO CAMPIGLI
Nuovi scrupoli
Allemandi 1995

NON CESSA L'EMERGENZA SICUREZZA NELLE CAPITALI DEI QUINDICI

Un campo di addestramento di Al Qaeda

Da Londra e Berlino nuovi allarmi per il rischio di attacchi terroristici

■ Nuovo allarme terrorismo del governo britannico. Le autorità di Londra hanno parlato di «chiare minacce terroristiche» per Uganda, Etiopia, Tanzania, Somalia, Eritrea e Gibuti, consigliando ai propri cittadini di non recarvisi. A riferirne è il settimanale britannico «Independent», citando il Foreign Office di Londra. Per chi invece si trovasse già in uno di questi Paesi è consigliabile osservare un atteggiamento di prudenza soprattutto nei luoghi pubblici frequentati dagli stranieri. Gli attacchi commessi a Riad, in Arabia Saudita, hanno messo in luce i rischi che il terrorismo comporta in questo momento per i cittadini stranieri. Due giorni fa, Londra aveva deciso di sospendere tutti i voli con il Kenya di fronte ad informazioni su possibili attacchi di Al Qaeda in quel Paese. Le nuove misure di sicurezza adottate dalle autorità britanniche - ha annunciato ieri il sottosegretario ai Trasporti, Alistair Darling - resteranno in vigore «per tutto il tempo necessario». Darling ha quindi reso noto che in futuro a bordo dei voli in Gran Bretagna ci sarà anche del personale civile incaricato di vigilare sulla sicurezza a bordo. «Abbiamo addestrato numerose persone», ha reso noto. Intanto per i turisti britannici che si trovano in Kenya si profila un accordo in base al quale compagnie aeree locali trasferirebbero i circa mille cittadini in altri Paesi africani dove la British Airways effettua regolarmente voli e quindi di lì ripartirebbero per la Gran Bretagna a bordo dei velivoli della compagnia di bandiera. Anche la Germania mette in guardia da nuovi possibili attentati terroristici in vari Paesi dell'Africa, dell'Asia e del Medioriente, sconsigliando i viaggi in tali regioni. In un nuovo rapporto dei servizi segreti del quale ha riferito il domenicale «Welt am Sonntag», si mette in guardia da nuovi attentati non solo nell'Africa settentrionale e orientale, ma anche in Arabia Saudita e Afghanistan. Inoltre, risulta che la rete terroristica di Al Qaeda si sarebbe ristrutturata da un punto di vista personale. Al Qaida - secondo l'intelligence tedesca - sarebbe finaziariamente di nuovo in grado di copire contemporaneamente e più volte in tutto il mondo.

L'ALLARME DEL MINISTRO DELL'INTERNO DOPO IL PRIMO INCONTRO CON I COLLEGHI DELL'UE

Pisanu: una rete di cellule «dormienti» di Al Qaeda

«Sono in attesa di colpire in tutta Europa»

Mara Montanari
ROMA

Il passaggio all'azione potrebbe essere imminente. E non solo in Medio Oriente o in Africa, come è accaduto nelle ultime settimane. Il terrorismo islamico potrebbe colpire direttamente in Occidente. «Esiste in Europa una rete di cellule dormienti del terrorismo islamico che possono risvegliarsi per commettere attentati». Queste le parole del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, dopo un'ora di colloquio con i colleghi di Spagna, Francia, Inghilterra e Germania. Un summit informale che si concluderà questa mattina, a Jerez De La Frontera, estremo Sud della Spagna, proprio di fronte al Marocco colpito dagli attacchi kamikaze di Casablanca. Un colloquio fissato da tempo, che la recrudescenza del terrorismo ha focalizzato sull'allarme sicurezza.

Coordinamento delle indagini ufficiali, scambio continuo di informazioni sull'attività d'intelligence, sinergia nel monitoraggio e controllo delle frontiere e dei flussi dell'immigrazione clandestina, possibile veicolo di infiltrazione dei terroristi. Queste le linee di azione prospettate dai ministri dell'Interno dei cinque Paesi, che, tra l'altro «sono le principali destinazioni dei flussi migratori verso l'Europa e purtroppo anche i maggiori bersagli» del terrorismo, ha aggiunto Pisanu. A questo, si aggiungono una serie di proposte da portare in sede comune a Bruxelles riassunte dal ministro dell'Interno spagnolo Angel Acebes: «L'Unione Europea - ha detto - deve disporre di nuovi strumenti che ci consentano di garantire la cooperazione non solo fra le nostre polizie, ma anche fra le nostre istituzioni giudiziarie, con un coordinamento più stretto delle nostra legislazioni».

Per quello che riguarda l'Italia, precisa il responsabile del Viminale, non ci sono specifiche indicazioni di una possibile escalation eversiva, tuttavia Pisanu ha specificato che se finora le cellule scoperte nel nostro Paese - soprattutto nel Nord - si occupavano «esclusivamente di funzioni di carattere logistico», dopo la recente ondata di attentati legati al terrorismo islamico, «abbiamo rafforzato le misure di sicurezza per 6150 potenziali obiettivi sensibili» in tutto il territorio nazionale. Si tratta di cellule autonome, a struttura reticolare e spesso a composizione transnazionale - come ha spiegato lo stesso Pisanu nell'ultima audizione a Montecitorio - non sempre direttamente collegate ad Al Qaeda, unite tuttavia dal comune progetto di aggressione all'Occidente ed ai simboli che lo rappresentano. E proprio questo è il modello in cui si articolavano le cellule di ispirazione salafita - lo stesso gruppo che avrebbe colpito tre giorni fa a Casablanca - operanti in Europa, principalmente in Germania,

«Per ciò che riguarda l'Italia non ci sono specifiche indicazioni tuttavia abbiamo rafforzato tutte le misure di controllo per gli obiettivi sensibili»

«Le Brigate Rosse "corteggiano" i gruppi ultrà islamici, ma non abbiamo registrato nessun segnale di congiunzione operativa»

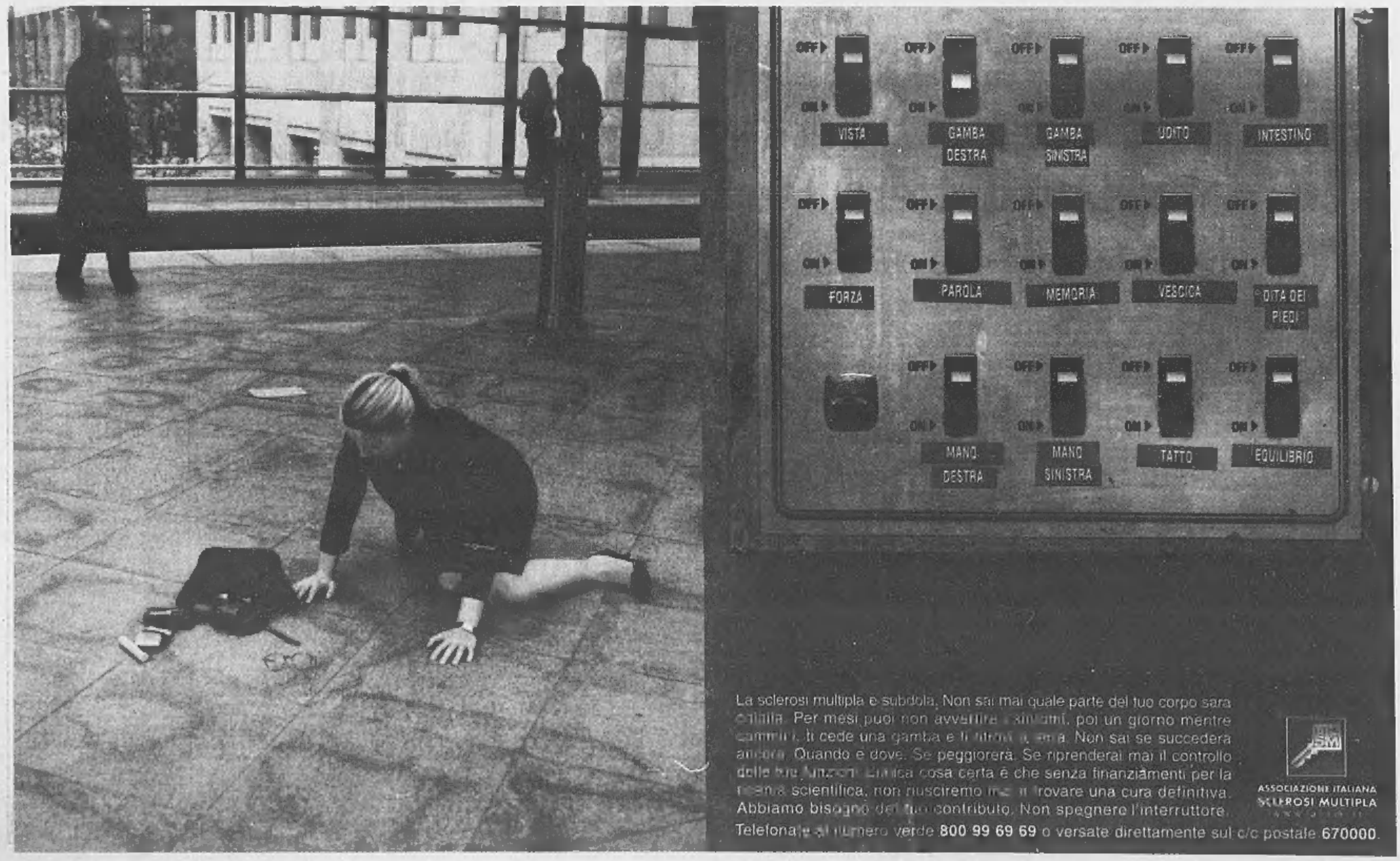
Francia, Inghilterra, Belgio, Spagna ed Italia, che sono state smantellate nel corso del 2001-2002, cellule che si prestavano assistenza reciproca sul piano logistico, finanziario e propagandistico.

Sul versante italiano esiste anche il timore di una collaborazione tra gruppi terroristici politici come le Brigate Rosse e reti del fondamentalismo islamico. Un tema a cui la brigatista Nadia Desdemona Lioce ha dedicato un intero documento: «Le Br - ha scritto - propongono alle forze rivoluzionarie dell'area europea, mediterranea e mediorientale di costruire un fronte comune antimperialista». La preoccupazione è condivisa anche dall'intelligence che nell'ultima relazione relativa al secondo semestre del 2002, ha sottolineato che «le interconessioni ideologiche dell'antagonismo europeo profilano il rischio di insidiose contaminazioni e sinergie». Tuttavia, Pisanu non drammatizza: «C'è stato - ha detto ieri a Jerez - un corteggiamento da parte di organizzazioni terroristiche italiane verso gli islamici, ma finora non abbiamo registrato nessun segnale di congiunzione operativa». Allo stesso modo, il responsabile del Viminale, invita a non cercare una connessione tra il conflitto in Iraq e le recente serie di attentati: «In simili questioni non bisogna sottilizzare: il terrorismo islamico ha un carattere prepolitico, religioso e si attiva a prescindere dalle circostanze».

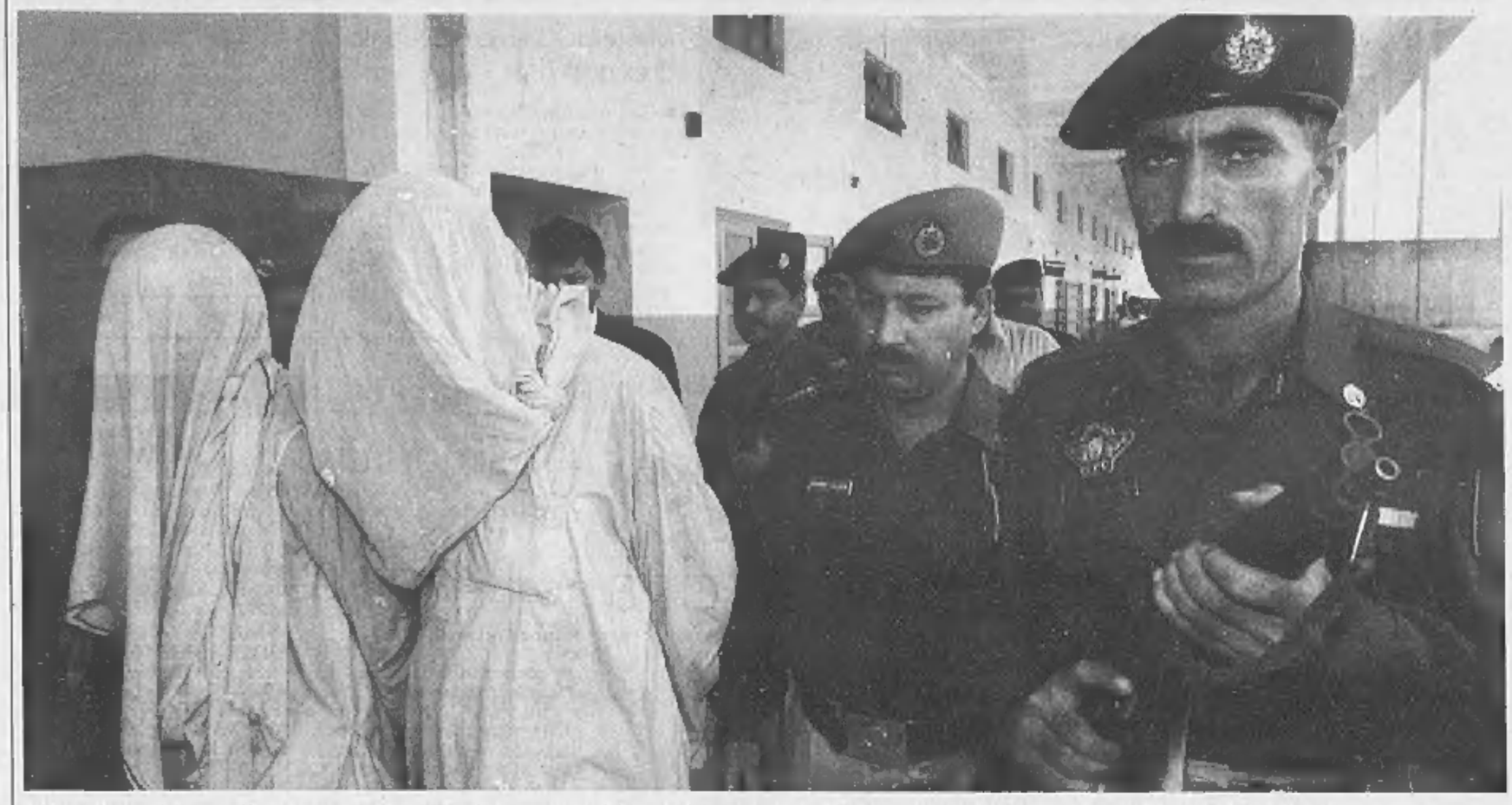
Dunque, massima allerta, come sottolineato anche nella circolare inviata sabato dal capo della polizia Gianni De Gennaro a prefetti e questori. Ieri, allo scalo di Fiumicino - considerato uno dei luoghi a rischio di attentati insieme con tutte le altre zone italiane di frontiera, porti e aeroporti, sedi diplomatiche e delle compagnie aeree - la sorveglianza, peraltro già su standard elevati, è stata intensificata in particolare per i cosiddetti voli a rischio appartenenti alle compagnie aree mediorientali e Usa ed in tutti i settori ritenuti sensibili. Ieri, al lavoro c'erano circa 1500 uomini tra agenti della Polaria, carabinieri e finanzieri. «Dall'11 settembre in poi e a seguire con il conflitto in Iraq - dice il prefetto di Roma, Emilio Del Mese - gli obiettivi sensibili, che a Roma sono tanti, sono sotto costante monitoraggio. La nuova direttiva del Viminale è quella di intensificare il controllo del territorio, dell'attività degli agenti in borghese nelle comunità straniere a rischio per captare l'eventuale presenza di terroristi infiltrati». L'attività parte del basso: «Anche un borseggio su un autobus va tenuto sotto controllo - dice un investigatore - dove vanno a finire i documenti rubati? Una volta falsificati, vanno a un immigrato clandestino o nelle mani di una cellula eversiva?».

Ieri pomeriggio, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi ha avuto una conversazione telefonica con Pisanu per esprimergli apprezzamento per l'attività svolta dal Dicastero per garantire la sicurezza nel Paese.

Controlli della polizia in aeroporto: la «sveglia» del terrore, come l'ha definita il presidente Bush, è suonata anche in Italia



QUATTRO ARRESTI A RIAD PER GLI ATTACCHI IN ARABIA



Pakistan: due uomini, sorpresi lo scorso mese con armi ed esplosivo e accusati di far parte della rete di Al Qaeda, vengono condotti sotto scorta al tribunale di Karachi per il processo

I nuovi capi operativi sono l'egiziano Saif al-Adel e il mauritano Abu Hafs, fuggiti da Tora Bora e da Khost Hanno costituito un comitato militare e uno religioso, protetti dai Guardiani della Rivoluzione di Khamenei

Nella struttura ci sono anche Mohammed Masri, responsabile dei campi d'addestramento, e Saad bin Laden, figlio del leader, di cui è il vero erede. Teheran nega di ospitare i terroristi ma l'amministrazione Usa è «molto preoccupata»

Casablanca: una vittima degli attentati riconsegnata ai famigliari per la sepoltura

AL QAEDA

In Iran i quattro colonnelli di Osama

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

DIETRO gli attacchi suicidi multipli di Riad e Casablanca ci sono quattro colonnelli di Osama bin Laden la cui scalata al potere dentro Al Qaeda iniziò all'indomani dell'11 settembre. Gli aerei-missile lanciati contro New York e Washingron fecero temere a Osama la rappresaglia degli Stati Uniti e una delle contromisure adottate fu quella di delegare al trentenne egiziano Saif al-Adel la reponsabilità dei gruppi operativi della sicurezza, dei quali era peraltro già al comando. Nell'autunno del 2001 la designazione di al-Adel è una scelta congiunta di Osama - che lo considera un abile fedelissimo per il ruolo svolto negli attacchi contro le ambasciate americane in Africa Orientale nell'agosto del 1998 - e del suo vice Ayman al-Zawahiri, con cui condivide l'origine della militanza fondamentalista nei ranghi della Jihad islamica egiziana.

Al-Adel diventa così il numero tre del «Fronte internazionale della Jihad contro gli ebrei e i crociati» e quando la guerra afghana volge al peggio è anche lui che Osama protegge con lo stratagemma di Tora Bora: i Fedayn combattono ai confini con l'Afghanistan per consentirgli di fuggire dalla parte opposta verso l'Iran, lungo le rotte dei narcotrafficanti. L'intelligence americana - con il contributo di egiziani e sauditi - ha avuto bisogno di oltre un anno per ricostruire la fuga: la meta finale fu Mashad, nel Nord-Est dell'Iran, ai confini con Afghanistan e Turkmenistan, dove in alcuni piccoli alberghi concentrati in pochi isolati al-Adel fece arrivare poco dopo a piccoli gruppi almeno 16 dei suoi ufficiali, dirigendone altri per prudenza 600 chilometri più a Sud, in diverse pensioni di Zabol, sempre a ridosso del confine afghano.

Questi due centri si sono trasformati in una delle due sale di regia di Al Qaeda nel dopo-Afghanistan. Un'altra - sempre ideata da Osama - venne posizionata in Pakistan, ma ha subito due duri colpi lo scorso anno con l'arresto del palestinese Abu Zubayda (abile nell'organizzare all'estero gli attacchi quanto al-Adel) e di Khalid Shaik Mohammed, soprannominato «il cervello» e considerato il regista dell'11 settembre.

Nella fuga verso Mashad, al-Adel porta con sé il proprio braccio destro Mahfouz ould Walid, detto Abu Hafs «il mauritano», e assieme ricostituiscono la struttura di comando che c'era in Afghanistan: al-Adel assume la guida del «comitato militare» (già di Bin Laden) e Abu Hafs quella del «comitato religioso» (già di Al-Zawahiri). Il primo pensa a come continuare la Jihad, il secondo emette comunicati, documenti ideologici ed editti religiosi che annunciano o giustificano le singole azioni. I due vanno d'accordo e sono complementari: l'egiziano è più violento e audace, il mauritano più colto e astuto. Non a caso nella fuga Abu Hafs era riuscito a beffare la Cia a Khost, facendosi credere morto.

I servizi americani ritengono che durante tutto il 2002 al-Adel e Abu Hafs abbiano operato dall'Iran sotto la protezione dei Guardiani della Rivoluzione - che rispondono direttamente all'autorità del leader della rivoluzione Ali Khamenei - mantenendo un profilo basso a causa delle pressioni di Teheran, che ha espulso circa 500 miliziani di basso rango su esplicita richiesta degli Stati Uniti. Ma la cattura di Khalid Sheik Mohammed ha decapitato il centro di comando pakistano - che aveva coordinato la sequenza di attacchi coincisa con il primo anniversario dell'11 settembre - obbligando i due in Iran a uscire allo scoperto e a prendere le redini di ciò che resta di Al Qaeda.

Assieme a loro in Iran ci sono un altro «colonnello», Abu Mohammed Masri, già a capo dell'intera struttura di addestramento dei miliziani nei campi in Afghanistan, e Saad bin Laden, figlio ventenne del leader. L'arrivo in Iran di Saad sarebbe molto più recente rispetto a quello di al-Adel e Abu Hafs - neanche due mesi fa americani e pakistani pensavano di essere a un passo dalla sua cattura con il fratello a Nord di Islamabad - e secondo l'intelligence di Washington conferma che l'asse del comando della nuova Al Qaeda si è spostato dentro i confini iraniani. Saad infatti è considerato il vero erede di Osama, designato dal padre a succedergli quando l'attacco americano all'Afghanistan lo pose per la prima volta di fronte alla possibilità di essere ucciso.

Le autorità della Repubblica islamica negli ultimi diciotto mesi hanno negato a più riprese, a ai massimi livelli, ogni ospitalità ad Al Qaeda assicurando «collaborazione con gli Stati Uniti nella lotta al comune nemico terrorista» e ricordando che l'Iran non era certo in buoni rapporti con il regime dei taleban. La valutazione data da Washington a questo tipo di cooperazione è stata tuttavia assai scettica. Nelle ultime settimane il tono delle accuse si è alzato. Prima è stato il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, ad affermare che «l'amministrazione è molto preoccupata per il fatto che Al Qaeda può operare in Iran». Poi è stata la volta del segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, a dichiarare che «elementi di Al Qaeda sono in Iran». Il monito a Teheran non avrebbe potuto essere più esplicito.

Un ufficiale dell'intelligence impegnato nelle indagini a Riad, protetto dall'anonimato, ha dichiarato al «Tribune News Service»: «In presenza di prove sul fatto che i mandanti degli attacchi si trovano in Iran, vi potrebbero essere degli attriti: l'opzione militare contro i terroristi è sempre sul tavolo». I primi risultati delle indagini condotte dall'Fbi a dai sauditi dopo gli attacchi di Riad - ieri è stato reso noto a Riad l'arresto di quattro terroristi di Al Qaeda - hanno fatto emergere nuovi elementi sul «centro di comando iraniano» ed è sempre questa la pista che adesso gli investigatori stanno seguendo per venire a capo degli attentati in Marocco anche perché Mullah Billal - il saudita accusato di aver pianificato l'attacco alla nave Usa «Uss Cole» nell'autunno del 2000 nello Yemen, anche lui rifugiatosi nella zona di Mashad - è sospettato dai servizi di sicurezza di Rabat di essere stato nel 2002 l'ideatore del fallito tentativo di lanciare una barca-kamikaze contro una nave militare americana o britannica mentre stava attraversando lo Stretto di Gibilterra.

Ciò che ora il capo della Cia, George Tenet, sta tentando di appurare è se sia fuggito in Iran anche Musab Zarqawi, l'uomo di Osama che per mesi si nascose a Baghdad, considerato l'ufficiale di collegamento fra il regime Saddam e Al Qaeda, nonchè il mandante del recente assassinio di un diplomatico americano in Giordania.

ABDEL QADER FADLALLAH MAMOUR: NEL MIRINO GLI USA E I PAESI CHE HANNO PARTECIPATO AL CONFLITTO IN IRAQ

«Presto un altro attacco come le Twin Towers»

L'Imam di Carmagnola, seguace di Osama: ma l'Italia non è a rischio

intervista

Massimo Numa

CARMAGNOLA (Torino)

CI sarà presto in America un altro attentato come quello delle Twin Towers». Alza il tiro l'Imam di Carmagnola, Abdel Qader Fadlallah Mamour, 45 anni, fedele seguace di Osama bin Laden che definisce «un uomo di Dio, un puro, un giusto». Lo sceicco del terrore non solo è vivo e vegeto ma il (e non la) Jihad contro l'Occidente è solo all'inizio. Senta, ma come fa a esserne così sicuro? «Ogni uomo di buon senso lo sa. Al Qaeda non è morta, continua a operare. Io leggo i codici...». Cioè? «I libri, ma anche i documenti segreti su Internet. Lì c'è tutto».

Se lo dice lui. Ma gli italiani, per il momento, possono stare tranquilli. Lo shaykh piemontese, che di professione fa il consulente bancario per la FadlAllah Islamic Investment Company AG Private Banking di Zurigo, precisa: «L'Italia doveva essere il primo Paese a subire gli attentati con gli esplosivi ad alto potenziale di Al Quaeda, ancora custoditi nelle basi. Ma grazie a Dio la posizione del Papa sul conflitto ha scongiurato questa possibilità». Insomma, «gli oltre duemila mujaheddin» che abitano nelle nostre città, reduci dai campi di addestramento afghani (parola dell'Imam), continueranno a starsene in sonno? «Credo di sì». Ma non teme conseguenze a esporsi in questo modo? «No. Il martirio, per noi, è un regalo. Sono sereno, e comunque esprimo solo delle opinioni».

L'Imam di Carmagnola Abdel Qader Fadlallah Mamour

> La Rete non è morta, continua a operare. Voi dovevate essere i primi a subire attentati con esplosivi a alto potenziale ma la posizione del Papa sulla guerra ha scongiurato questa possibilità. Sono in pericolo Gran Bretagna Spagna e Australia. Gli ultimi massacri? Avvertimenti

Mamour, dalla cui casa di Carmagnola - una vecchia ex scuola elementare in affitto dal Comune, affidata alla seconda moglie, Aisha Barbara Farina, che non abbandona mai il burka - diffonde il verbo islamico attraverso giornali e tv. Ieri sera è stato intervistato dalla Rai, dice orgoglioso. E' solidale con Omar Bakri Muhammad, il capo religioso con base a Londra, legato da sempre a Osama bin Laden e fondatore dell'organizzazione estremistica islamica britannica «Al Muhajiroun». Giorni fa Bakri aveva indicato i Paesi europei nel mirino di Al Qaeda. «Gli attentati in Arabia Saudita e Marocco sono opera dei mujaheddin - commenta adesso Mamour - e la firma è dello sceicco Osama bin Laden. Azioni preannunciate nel suo discorso diffuso durante il pellegrinaggio alla Mecca». Bakri, sempre a proposito dell'Italia, fatti due conti, aveva già escluso l'utilità di attentati kamikaze: «Le famiglie italiane non fanno più figli, un nucleo familiare musulmano ne ha almeno tre. Nel volgere di pochi anni la comunità islamica sarà molto più forte. Si moltiplicherà. Questa è la nostra "bomba", l'arma segreta».

Tornando a Mamour: «Ci saranno nuove azioni nei Paesi che hanno partecipato all'intervento militare in Iraq», aggiunge. «Negli Stati Uniti, che sono il cuore del problema invece accadrà qualcosa di molto grande». Lo stile, almeno questa è la speranza, ricorda l'ineffabile ministro delle comunicazioni iracheno, Mohammad Said al-Sahhaf, ribattezzato «Alì il comico» per quanto le sparava grosse. In ogni caso, secondo Bakri e l'Imam di Carmagnola, sono in pericolo Gran Bretagna, Spagna e Australia, i Paesi che hanno svolto un ruolo di primo piano nella guerra in Iraq. I cittadini italiani, francesi e tedeschi possono dormire sonni tranquilli. «I mujaheddin sono persone saggie ed equilibrate nei loro giudizi, sanno valutare quanto è accaduto in questi mesi - spiega lo Shaykh - e non colpiranno questi Paesi». Mamour definisce «avvertimenti» gli attentati contro Arabia Saudita e Marocco: «Gli arabi che hanno tradito la causa sono i veri nemici di Al Qaeda e delle masse arabe».

Le esternazioni dell'Imam di Carmagnola (ma la sua moschea è chiusa da tempo), abbracciano tutti gli aspetti della guerra santa. E' stato duramente sconfessato da tutti i capi religiosi di Torino, dai moderati ai più integralisti. In ordine, a partire dall'estate del 2000, ha lanciato appelli per il Jihad in Cecenia, Israele, Afghanistan e, in ultimo, l'Iraq. Alle mamme degli alpini inviati, impegnati a Kabul, aveva consigliato «di pregare, e tanto, per la loro sorte...». Interrogato più volte da agenti della Cia che lo hanno fermato a Zurigo, tenuto d'occhio anche dalle autorità italiane, Abdel Qader Fadlallah Mamour continua imperterrito a fare propaganda per Al Qaeda. Dalle pagine della sua rivista, «Al Mujahidah», distribuita gratis nelle moschee, sostiene apertamente le ragioni e la politica di Osama bin Laden. Per lui George W. Bush è «commander of crusade, wanted». Comandante della crociata, ricercato. Vivo o morto.

Pubblicità

«Pancia gonfia»? Arriva la pillola "Ventre Control"

1 pillola dopo i pasti coadiuva la riduzione del senso di gonfiore addominale

I Ricercatori Axio hanno sviluppato «Ventre Control», l'integratore dietetico che è utile come coadiuvante nella prevenzione della formazione dei gas e nella riduzione del senso di pesantezza e gonfiore addominale del dopo pasto.

«Ventre Control», assunto dopo i pasti e associato ad appropriate abitudini alimentari contribuisce a creare le condizioni per ritrovare un ventre armonico. Il nuovo preparato è reperibile nelle Farmacie specializzate Axio in dosaggi diversificati in base alle diverse necessità d'impiego, lieve, moderato e forte, con il consiglio del Farmacista. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia
Su 1 confezione di "Ventre Control"

LE REAZIONI ALL'INTERVENTO DEL PREMIER

Fassino: «Non ha più argomenti di cui parlare»

■ «Quello che Berlusconi sta dicendo in queste ore è la dimostrazione che il presidente del Consiglio non ha più argomenti seri di cui parlare». Lo ha affermato il segretario dei Ds Piero Fassino, intervenendo ad una manifestazione elettorale a Lentini, nel siracusano. «Noi - ha aggiunto - invece parliamo dei problemi veri del paese. Chiediamo i voti parlando di lavoro, fisco, scuola e mezzogiorno».

Piero Fassino

Rutelli: «Sfruttare le mancate promesse della destra»

■ «A Verona il centrosinistra ha vinto le elezioni grazie a una fortissima impostazione civica a difesa della città e della comunità. Vicenza e Treviso devono prenderne esempio». Lo ha sostenuto ieri a Vicenza il coordinatore dell'Ulivo Francesco Rutelli. «È necessario cercare - ha spiegato - di capitalizzare la sfiducia dell'elettorato legata alla distanza tra le promesse e i fatti del governo Berlusconi».

Francesco Rutelli

Mastella: «Siamo un popolo di ex qualcosa»

■ «La storia è andata avanti, e c'è stato chi si è alleato con gli ex fascisti e chi con gli ex comunisti». Questo il commento del segretario politico dell'Udeur-Popolari per l'Europa, Clemente Mastella, alle nuove esternazioni di Berlusconi sul comunismo. «La verità - aggiunge Mastella - è che in Italia politicamente siamo tutti un popolo di ex».

Clemente Mastella

IL PREMIER: «FUI PRATICAMENTE COSTRETTO A SCENDERE IN CAMPO NEL '94 PER EVITARE AL PAESE UN FUTURO ILLIBERALE»

«Guerrieri della libertà anti-comunismo»

Berlusconi, comizio «satellitare» da Arcore con 126 città

ROMA

Ormai la politica è entrata nel vivo della campagna elettorale e una «certa fibrillazione» è inevitabile, come sostiene lo stesso Gianfranco Fini. Il quale è convinto che una volta chiuse le urne ci sarà la possibilità di dialogare con l'opposizione. Ma viste le premesse e i toni usati da entrambi gli schieramenti in questi giorni, una prospettiva del genere non sembra proprio esserci. Le stesse parole che continua ad usare il vice premier («in democrazia chi governa lo sceglie il corpo elettorale e non qualche procura») non lasciano sperare in una nuova fase di dialogo. Per non parlare delle affermazioni che anche ieri Silvio Berlusconi ha rivolto all'opposizione.

«Siate apostoli, missionari, direi guerrieri della libertà, siate contro il comunismo», ha detto il premier rivolgendosi in diretta tv via satellite a tutti gli azzurri collegati dalle 126 città italiane dove ieri si sono svolte le Feste della libertà. Berlusconi si è calato nei panni del leader di Forza Italia e ha recuperato le argomentazioni della sua «discesa in campo» del '94. Così, dalla sala del cinema di Villa San Martino, trasformata per l'occasione con una scenografia da convention, ha ricordato quando fu «praticamente costretto» a gettarsi nell'agone politico («per evitare al mio, al nostro Paese, che correva un grande rischio, un futuro soffocante e illiberale»).

Nessun riferimento al lodo Maccanico e al processo Sme, ma una stoccata ai magistrati non poteva mancare: libertà è anche avere «il diritto ad essere giudicati da giudici imparziali, che non abbiano pregiudizi contro di noi e non ci considerino loro nemici politici». Poi, una puntigliosa ricostruzione dei fatti del '94 quando «dei matti in due mesi fondarono un partito». «Ci voleva coraggio - ha aggiunto Berlusconi -, presi la decisione dopo molte angosce. Ma non c'erano alternative». Una scelta frutto di «una sana, lungimirante, visionaria follia. I partiti fondanti la Costituzione erano stati cancellati». E il futuro che si presentava agli italiani era «soffocante e illiberale» a causa del «comunismo». Nella sala tv da dove il Cavaliere ha trasmesso il messaggio sono scattati gli applausi dei militanti appositamente invitati ad Arcore, soprattutto quando Berlusconi recita la «preghiera laica», quel «credo cristiano e liberale»: «La nostra religione si chiama libertà. Io mi congratulo con voi che siete apostoli, missionari, anzi direi guerrieri della libertà, dentro a queste 126 giornate della libertà di altrettante città».

Per Piero Fassino soltanto Berlusconi non ha più argomenti, crede ancora che esista il muro di Berlino: «Non si è reso conto che quel muro è caduto 14 anni fa, che l'Unione sovietica non esiste più e che Vladimir Putin, le cui figlie invita a casa sua, era il capo del Kgb, i servizi segreti dell'ex Urss». E se Berlusconi è convinto di avere mantenuto le promesse, ha continuato il segretario dei Ds, allora «è tempo che se ne torni a casa». Secondo Massimo D'Alema il premier, di fronte al fallimento del suo governo, non ha la cattiva politica che cerca di bloccare i giudici».

Ma il vero obiettivo degli strali dell'opposizione è stato Fini che a giudizio del prodiano Franco Monaco si è «servilmente allineamento» a Berlusconi. Un affondo rivolto anche al leader dell'Udc Marco Follini: «Gli alleati del premier, ridotti a sottomarche di Forza Italia, hanno rinunciato alla propria ragion d'essere come autonomi partiti politici». Ancora più duro, se possibile, Francesco Rutelli che ha ricordato quando «in passato i deputati di Alleanza nazionale mostravano il cappio in Parlamento, all'epoca di Mani pulite». «Li avevo visti - ha detto Rutelli a un incontro elettorale a Treviso - che difendevano i processi contro i politici, che si battevano contro l'immunità parlamentare. Adesso, perché sono diventati così straordinari combattenti in difesa dell'impunità per i politici? Mi pare veramente una grande sorpresa». [a. l. m.]

DOPO LA DECISIONE DI «ISOLARE» LA POSIZIONE DEL PREMIER

Oggi prima udienza del processo stralcio

■ MILANO. Debutta oggi, nell'aula della prima sezione penale, il processo stralcio per la Sme deciso per il solo Silvio Berlusconi. In un Tribunale dove i processi sono stati quasi tutti aggiornati per l'astensione dalle aule decisa dall'Unione delle Camere Penali proprio per il 19 maggio, domani l'udienza per il presidente del Consiglio si farà ugualmente dal momento che i suoi difensori, Niccolò Ghedini e Gaetano Pecorella, hanno annunciato da tempo che, allo sciopero, non avrebbero aderito. Di certo, almeno «sulla carta», non si litigherà più sulle udienze. La separazione di Silvio Berlusconi, aveva precisato venerdì il giudice Ponti nell'ordinanza, è stata decisa anche in considerazione del ruolo istituzionale» ricoperto da Berlusconi al quale è stata data la possibilità, per altro auspicata proprio dal capo dell'esecutivo «di indicare al Tribunale le date e gli orari delle udienze in cui si potrà continuare il procedimento a suo carico».
Ma se, almeno sul calendario, non ci saranno più bracci di ferro, la difesa del premier potrebbe individuare nuove questioni in altre pieghe del processo. Ad esempio sul «507», cioè le prove residue che in parte i legali hanno già illustrato ai giudici e che, per un'altra parte, si sono riservati di esporre solo dopo le nuove dichiarazioni del loro assistito. Il punto è che venerdì sera, nell'ambito del processo Sme principale, il collegio ha già respinto tutte le prove residue chieste dalle difese, comprese quelle sollecitate per Silvio Berlusconi.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Il Cavaliere non parla del processo Sme, ma chiede «il diritto ad essere giudicati da giudici imparziali, che non abbiano pregiudizi contro di noi e non ci considerino loro nemici politici»

Il Cavaliere ricorda le ragioni del suo impegno politico: «Ci voleva coraggio, presi la decisione dopo molte angosce. Ma non c'erano alternative. Fu una sana, lungimirante, visionaria follia»

Gli scandali di ieri e quelli di oggi

Filippo Ceccarelli

A proposito di Telekom-Serbia: com'erano diversi i grandi scandali di una volta; e quale materiale umano portavano con sé... Gli scrupoli religiosi di Arcaini (Italcasse). La megalomania di Sindona. L'enigma spionistico, esoterico e mercantile di Gelli, quelle sue liste interminabili, le sue «pagine gialle». E la caccia alle «teste di legno» dell'affare Lockheed, la scoperta di Maria Fava, l'eliporto di Crociani, la sarabanda sull'identità dell'Antilope Cobbler, lotteria impazzita ai vertici del potere: forse è Andreotti, no è Leone, macché è Moro, e alla fine era Rumor (forse). E il mistero *noir* dell'Ambrosiano. I campioncini di petrolio trafugati, a Malta, sotto le gonne della sorella del monsignore (dossier Mi.Fo.biali). I fondi neri Iri finiti addirittura nella costruzione di alcune chiese, alla periferia di Roma, e poi tornati al loro posto...

E ora? Ora ci si deve accontentare di «Mortadella», «Ranocchio» e «Cicogna». I soprannomi coloriti restano quasi l'ultimo esile filo conduttore tra gli scandali della Prima e Seconda Repubblica. Anche allora i nomignoli abbondavano in deposizioni e intercettazioni, poiché da sempre il sottobosco adora i gerghi, e quindi c'erano «il Gobbo» e «il Recchione», «Pulcinella», «il Biscione» e «il Bugiardone», mentre il Venerabile Gelli (che si presentava come «il dottor Luciani») e il suo sodale di P2 Ortolani venivano chiamati «il Gatto e la Volpe».

Per il resto, lo scandalo politico del XXI secolo è forse meno appassionante, ma rispecchia il suo tempo. Scoppia più velocemente, ad esempio, non se ne sta troppo tempo lì a fermentare, a gorgogliare: Telekom-Serbia era già pronto a esplodere, con tanto di annuncio e individuazione dei bersagli, appena finita la guerra del Kosovo. Inoltre, in passato era l'opposizione a buttare certi affarucci tra le gambe del governo; ora invece è la maggioranza che dirige e utilizza le inchieste parlamentari. Allora come oggi - s'intende - «alla ricerca della verità», e sempre lasciando intendere che si sta per arrivare in alto, ancora più in alto.

Allo stesso modo i «nuovi» scandali hanno definitivamente abbandonato il cortile di casa. Sono globali, non conoscono confini, dai Caraibi ai Balcani, dalla Svizzera a Palazzo San Macuto. E' molto più difficile, anche, comprenderne pienamente i meccanismi, inseguire i flussi finanziari sospetti nei meandri delle transazioni estero su estero. E' come se una coltre di tecnicismi coprisse il malaffare, che tuttavia sembra essersi fatto più leggero, comunque invisibile ai non addetti ai lavori (e ai livori). Nulla a che vedere con le indimenticabili descrizioni di una volta. La moglie, ad esempio, del comandante della Guardia di Finanza che negli Anni Settanta si reca in banca, in Svizzera, per versare il maltolto e «dopo l'operazione - annota il servizio segreto concorrente - i citati contenitori sono risultati flosci e vuoti».

Pare cambiato, d'altra parte, anche l'oggetto del desiderio. Niente più aerei da guerra, né appalti pubblici, né petrolio. Telefonia: mobile, per giunta. E' il tempo della stecca sulle tlc, il più inorganico ed evoluto dei settori produttivi.

Scandali annunciati, immediati, globali, flessibili e immateriali. Pure i faccendieri e gli accusatori, dopo tutto, sembrano post. Questo Igor Marini di Telekom-Serbia, per dire, non ha nulla dei suoi colleghi di un tempo, e moltissimo invece di una tipologia che va affermandosi nella vita pubblica italiana, sull'onda dello spettacolo. Figlio di un'attrice e di un architetto che ha sempre lavorato nel campo teatrale e cinematografico. Aspirante attore lui stesso, poi fondatore di una società di servizi per la tv. Quasi un tecnocrate del far credere, in fondo, per una società di telespettatori.

DALLA FIERA DEL LIBRO L'ACCUSA DEL PROCURATORE GENERALE, SENZA MAI NOMINARE IL PREMIER

Caselli: «Siamo tutti nel mirino, dai pm ai magistrati di Cassazione»

«Attacco alla Costituzione anche attraverso l'aggressione all'informazione»

Giovanna Favro

TORINO

«Siamo tutti nel mirino. E' in corso un attacco alla magistratura non in relazione a questo o quel processo, che già sarebbe cosa grave, ma in quanto custode delle regole della costituzione». Lo ha detto ieri alla Fiera del Libro Giancarlo Caselli, intervenuto alla presentazione del volume che Nando Dalla Chiesa ha firmato per Filema: *La legge sono io. Cronaca di vita quotidiana nell'Italia di Berlusconi*.

Il procuratore generale del Piemonte è entrato a due piedi nello scontro al calor bianco tra il centrodestra e l'Associazione nazionale magistrati riprendendo una metafora del collega milanese Piercamillo Davigo: «L'ordinamento democratico è una casa comune, un condominio, in cui sono degli amministratori che sono i politici, e dei custodi, i cani da guardia, ovvero i magistrati. Oggi però accade che quando i cani abbaiano, gli amministratori accorrono non per inseguire i ladri, ma per prendere a pedate i custodi. Non dico che gli amministratori dell'edificio siano d'accordo con i ladri, però è un segno certo che il mondo sta veramente andando alla rovescia».

L'altro giorno il vicepremier Gianfranco Fini era partito lancia in resta contro «Le toghe rosse. Una minoranza numericamente esigua, che agisce con una logica non imparziale. E' da questo che derivano tante polemiche: dai segmenti politicizzati della magistratura». L'ex capo della procura di Palermo gli replicato indirettamente quando ha detto, nella sala Gialla del Lingotto (la più grande della Fiera, in cui non c'era un posto libero): «Se un magistrato ha la sfortuna, mentre fa il suo lavoro, di incrociare un politico che ha rapporti con la mafia o la corruzione, scopre che il problema non sono più le tangenti o i mafiosi, ma il magistrato, che "fa politica". Eppure sta soltanto compiendo il suo dovere. Beppe Grillo direbbe: se un giudice che condanna un politico "fa politica", allora se gli capita di condannare un prete è uno scismatico».

Senza mai nominare il Polo né il capo del governo, e senza far riferimenti aperti neppure alle dichiarazioni del presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, Caselli ha sottolineato che «Ormai, giustizia giusta è quella che assolve. Se il magistrato scagiona, avrà onore e gloria. Altrimenti se diranno peste e corna». E ancora: «Prima, ad essere attaccati erano alcuni pubblici ministeri di Milano o Palermo. Poi è stata la volta di tutti i pm. Andando avanti, è toccato a tutti i giudici. Alla fine s'è raggiunto il massimo, arrivando ai magistrati di Cassazione a sezioni unite, attaccati a reti unificate. L'oggetto dell'aggressione, come si vede, è a geometria variabile: nel mirino c'è tutta la magistratura, perché a tutti può capitare di sottoporre a procedimento un politico».

«E' in atto un processo di revisione dei valori della Resistenza, di cui la Carta costituzionale è il frutto più alto»

«Ormai la giustizia giusta è quella che assolve. E le riforme (rogatorie, falso in bilancio, Cirami) non ridurranno di un giorno la durata dei processi»

Giancarlo Caselli con don Luigi Ciotti ieri alla Fiera del Libro a Torino

Mentre il Palazzo discute di immunità e del Lodo Maccanico, Caselli sottolinea che «Tutte le riforme varate finora - le rogatorie, il falso in bilancio, la legge Cirami, le modifiche al codice penale - non ridurranno di un solo giorno la durata interminabile dei processi. La giustizia ha dei torti verso i cittadini perché non è abbastanza efficiente, ma le vere disfunzioni non sono rimediate dal legislatore. Così si lasciano i magistrati senza mezzi, accusati alla fine di non far funzionare i tribunali, perché la colpa, agli occhi dei cittadini, è sempre del manovratore. In un quadro simile, non c'è da meravigliarsi che i sondaggi segnalino un calo nella popolarità dei giudici. In questa situazione, piuttosto, mi stupisce, ma anche mi conforta, che così tanta gente continui a credere nella magistratura».

Prima che scrosciassero gli applausi della sala, ecco le conclusioni, in cui c'è il nocciolo del pensiero del procuratore: «E' in atto un processo di revisione dei valori della Resistenza, di cui la Costituzione è il frutto più alto, ed è contemporaneamente in corso anche un'aggressione alla magistratura, che della Carta costituzionale, nata per tutelare i diritti di tutti, custodisce le regole. I tentativi di rivedere la carta fondamentale dello Stato sono tanti, e l'attacco alle regole avviene su più fronti. Passano anche attraverso l'aggressione al pluralismo dell'informazione che rischia di portarci indietro nel tempo».

I CANDIDATI ALLE ELEZIONI PROVINCIALI DEL LAZIO

Silvano Moffa, candidato del centrodestra alle provinciali di Roma

Enrico Gasbarra, candidato del centrosinistra alle provinciali di Roma

IL PRESIDENTE
Considera superato il passato rautiano ma non lo rinnega Parla della propria formazione con una sincerità che gli fa onore Dice di apprezzare «il fascismo che realizzava» le città, le bonifiche, le committenze artistiche «E poi il sindacalismo rivoluzionario, il futurismo e Ferraguti»

LO SFIDANTE
Anche lui non ha nulla da rinnegare Sbardella? «Un politico molto legato al territorio. Conosceva tutte le sezioni democristiane del Lazio Emilio Colombo? E' tuttora mio amico L'esordio nella Dc fu nella sua corrente, tramite Publio Fiori Però eravamo debolucci» Poi il passaggio ad Andreotti

Moffa-Gasbarra
Una Provincia per due

Aldo Cazzullo
ROMA

Il candidato della destra liberale è autore del saggio «Uscire dal capitalismo» è grande elemosiniere del regime cubano. Il candidato della sinistra riformista è un allievo di Vittorio Sbardella detto Lo Squalo per il suo disinteresse, che veste in gessato, a 18 anni era già democristiano e come testimone di nozze ha scelto Storace (oltre a Veltroni). Entrambi sono persone dal tratto cortese e gradevole. Entrambi hanno fatto una campagna elettorale, se non sbagliata, certo audace.

Enrico Gasbarra, vicesindaco di Roma e candidato di Ulivo e Rifondazione alle provinciali di domenica prossima, è considerato bello. Forse per questo ha puntato molto sulla sua faccia. Mesi di poster affissi per Roma senza un simbolo di partito (apparsi solo alla fine), senza neppure il logo dell'Ulivo: Gasbarra con bandiera della pace, Gasbarra con slogan «una provincia capitale», Gasbarra e basta. Neanche Berlusconi aveva mai investito tanto su se stesso. Nessun richiamo alle identità e alle appartenenze, che pure contano alle provinciali, le più «politiche» tra le elezioni amministrative, essendo la provincia (ingiustamente) considerata ente inutile. In compenso, programmi che De Gaulle avrebbe trovato troppo vasti, tipo: «Trasformare quel che respiriamo. In aria».

Silvano Moffa, presidente uscente della provincia e candidato del Polo, non è considerato bello. Però non si è tenuto, e anziché su sobri manifesti con il nome ha puntato anche lui sulla faccia. Dopo aver scartato decine di scatti, ha scelto quello che dev'essergli apparso più convincente. Chissà gli altri, è stato il commento popolare. Migliore è senza dubbio il profilo politico. Moffa considera superato il passato rautiano, ma non lo rinnega. Parla della propria formazione con una sincerità che gli fa onore. Dice di apprezzare «il fascismo che realizzava», le città, le bonifiche, le committenze artistiche. «E poi il sindacalismo rivoluzionario, il futurismo, Ferraguti», ministro dell'Agricoltura del Duce. Dice che delle due anime del Msi, quella figliata dal «fascismo rosso» e quella conservatrice, quella delle socializzazioni e quella dell'argenteria, quella di Niccolai e quella di Almirante, lui ha sempre scelto la prima. Dice di aver letto «Marx e Nietzsche, Spengler ed Evola, Heidegger e Barcellona»; il maestro è però Giano Accame, direttore di quel Secolo d'Italia che ha dato più ministri del New York Times (Moffa è diventato vicedirettore, Fini è fermato a caposervizio, anche se naturalmente «era molto bravo, non fece molta carriera perché fu mandato subito a guidare il Fronte della Gioventù»). Dice che accanto alla mostra su Sironi e a quella sull'arte fascista ne ha voluta una sull'arte sovietica.

Poi c'è l'affaire cubano, per cui è stato molto criticato. Moffa lo spiega così: «La precedente amministrazione provinciale di centrosinistra aveva fatto un gemellaggio con l'Avana, che prevedeva la fornitura di oli vegetali. Mi insedio, incontro l'ambasciatore cubano, e scopro che i compagni non hanno finanziato l'accordo. Provvedo, e avvio un altro progetto di cooperazione, il restauro di scuole elementari. Mi invitano a Cuba, vado e dico che sono con il Papa e contro l'embargo Usa, perché "rafforza il regime e affama il popolo". Ricevo un applauso. Dov'è lo scandalo?». Forse nel restauro dei bunker di Colleferro, il suo paese. «Ma se sono stati costruiti prima della guerra, e servivano per la popolazione civile!». Forse nella distribuzione gratuita agli elettori di giornali e brioches. «Non sono Lauro. Era un'iniziativa per promuovere i nuovi parcheggi». Forse nelle 15 liste che la sostengono tra cui repubblicani e monarchici, «Forza Roma» e «Avanti Lazio». «Perché, ai tifosi è vietato candidarsi alle elezioni?». E il saggio sulla fuoriuscita dal capitalismo? «Fu pubblicato alla fine degli Anni 80 dal Settimo Sigillo, in copertina Lenin con in mano una Coca-Cola. Autori vari. Un'analisi che anticipava quella di Luttwak sul turbocapitalismo. Una riflessione sulla terza via e sull'economia sociale di mercato, che coincideva con alcune encicliche papali».

Neanche Gasbarra ha qualcosa da rinnegare. Sbardella? «Un politico molto legato al territorio. Conosceva tutte le sezioni democristiane del Lazio. Ma la storia del mio fidanzamento con sua figlia, che ho letto su "Sette", è falsa» (falso anche, assicura, il progetto di una «festa di primavera per nobili»). Emilio Colombo? «E' tuttora mio amico. L'esordio nella Dc fu nella sua corrente, tramite Publio Fiori. Però eravamo debolucci». Da qui il passaggio all'uomo forte, Sbardella, e ad Andreotti. «Chi ho votato la prima volta? Me stesso», candidato nella prima circoscrizione, Roma centro, quella appunto di Giulio. Eletto al secondo colpo: presidente, alla testa di una maggioranza Dc-Pci. Formatosi tra il convento degli Scolopi e il ristorante del padre, sviluppa una sensibilità moderata. «Che non significa moscia, né farlocca. Anzi, ero convinto che la Dc potesse essere qualcosa di diverso, avevo idee parecchio dure. Con Andreotti discutevamo molto. Lui mi segnalava i miei errori teorici e i lampioni da aggiustare». Poi venne Berlusconi. «L'ho conosciuto nell'87. La Fininvest stava aprendo gli studi a Roma, ma il posto era inadatto, i Tir dovevano passare sotto gli archi antichi. Gli parlai, lo convinsi a trasferirsi». Poco prima di scendere in campo, il Cavaliere si ricordò del giovane sbardelliano, che nel frattempo aveva preso a curare sempre più l'aspetto, 30 minuti di cyclette ogni mattina, la passione per la moda. I due si incontrarono, e non si riconobbero. «Ho troppo rispetto per la politica» per militare in Forza Italia, è la spiegazione di Gasbarra. Che è stato assessore al Commercio con Rutelli, ruolo-chiave per stabilire rapporti con i grandi elettori in città. E ha scelto il coacervo della Margherita, ben rappresentato in questa convention alla Fiera di Roma, tonache e calze a rete, vecchi democristiani e ragazzini rutelliani, appunto Rutelli e il candidato Gasbarra che tiene comizio con l'arcobaleno della pace all'occhiello. Piacevole piuttosto che piacione. Eloquio sciolto. Concetto base: «Berlusconi la vuol buttare in caciara, ma perderà».

Alla fine l'esito delle amministrative si misurerà qui, nella capitale. «Nel '98 ho vinto io e Prodi se n'è andato a casa - rievoca Moffa, forse esagerando -, nel 2000 ha vinto Storace e se n'è andato a casa D'Alema. Con me, Berlusconi può stare tranquillo». Nei sondaggi Gasbarra è sempre stato in vantaggio, ma la sensazione è che la partita sia apertissima. Veltroni si sta dando molto da fare, Storace pure, al punto da schierarsi contro la guerra in Iraq nel timore di perdere i voti dei cattolici. Roma ha fama nel resto d'Italia di città di destra, ma da tre legislature elegge sindaci di sinistra, e alle politiche l'Ulivo ha vinto 17 collegi su 25 (e anche stavolta la sinistra mette in lista personaggi di spessore nazionale come Giovanna Melandri, Vincenzo Vita, Ottaviano Del Turco e anche un segretario di partito, Oliviero Diliberto). Roma è però città con una forte destra, An è saldamente il primo partito e qui si gioca tutto, proprio come la Lega in Friuli e l'Udc in Sicilia. «Se fossi nato a Marzabotto anziché a Latina la mia vita sarebbe stata diversa», scrive Antonio Pennacchi nella sua autobiografia «Il fasciocomunista». Accade qualcosa di simile a chi scenda a Roma da una città del Nord, dove spesso la memoria del fascismo è legata a manganelli squadristi e torturatori repubblichini, e trova nell'urbanistica e nell'immaginario della capitale i segni lasciati dal «fascismo che realizzava», come lo chiama Moffa, l'università, la stazione, l'Eur. Il fascismo diede a Roma un ceto impiegatizio, con l'Iri, un proletariato extraurbano, con le bonifiche, e una coscienza di capitale, nelle forme rozze e antistoriche delle suggestioni imperiali, finite nella tragedia della guerra e delle leggi razziali. «Ma la mia lista civica è guidata da Raffaello Fellah, ebreo libico» fa notare Moffa. Sufficiente, forse, per vincere. Poco, si potrebbe obiettare, per pacificare la memoria, per separare davvero «il fascismo che realizzava» dal fascismo eterno, quello che trova sempre concime.

L'uomo del Polo è stato vicedirettore del Secolo d'Italia e considera tutt'ora Giano Accame il suo maestro

Il candidato dell'Ulivo attuale vicesindaco di Roma è stato assessore al commercio durante la giunta Rutelli

«PRESENTERO' UNA MIA LISTA»

Guazzaloca: «Sono pronto a rifare il sindaco di Bologna Il centrodestra si rassegni»

ROMA. Si ripresenterà con la sua lista civica ed è sicuro della risposta dei cittadini bolognesi «tanti ds mi voteranno ancora». Giorgio Guazzaloca, sindaco di Bologna, in carica dal '99, è pronto a correre per un secondo mandato: «Devo concludere le cose avviate - ha dichiarato in un'intervista al *Giornale* -. Si rassegnino. Dieci anni di centrodestra non sono poi un granchè di fronte ai 54 di sinistra». E correrà senza nessun "marchio esterno": «Penso che una mia lista sia nelle cose. Visto il successo passato e i segnali positivi che ci arrivano». Guazzaloca ricorda che «quando si è andati alle urne lo stesso giorno per comunali ed europee, 14 mila che avevano votato per i ds per l'Europa hanno votato me con l'altra scheda». Agli elettori si presentò con l'obiettivo di combattere la criminalità: «La sinistra negava il problema. Per lei Bologna era bella come Greta Garbo negli anni '30. Oggi c'è la percezione di una città più sicura e accogliente. Stiamo spendendo 50 miliardi nella più grande operazione tappabuchi delle strade mai fatta in Italia».

Della sua esperienza come primo cittadino e degli avversari sconfitti dice: «Mi sono messo a servizio di una città normale. Erano 54 anni che c'erano loro, 14 più di Fidel Castro a Cuba». Indifferente a critiche e giudizi. Lavoro per la mia città». [Adnkronos]

COMMISSIONE MITROKHIN

Guzzanti: «Per anni l'Italia è stata "diretta" dall'Urss Qualcuno teme che si sappia»

ROMA. L'Italia è stata «per anni eterodiretta dall'Unione Sovietica», con «agenti di influenza» attivi nel nostro Paese «nei settori della politica, della cultura, del giornalismo, che hanno seguito le direttive impartite dall'Urss». È il quadro che emerge a sua volta dalla legge istitutiva della Commissione parlamentare Mitrokhin a giudizio del presidente dell'organismo bicamerale, Paolo Guzzanti (Fi). «La cosa più grave - dice Guzzanti - non è solo l'attività di spionaggio che venne condotta a favore dell'Urss nel nostro Paese, ma anche e soprattutto l'influenza diretta che venne esercitata sulle leggi, sull'orientamento dei giornali, sulla vita sociale, politica e, si suppone, anche economica dell'Italia».

«Dal Sismi, ad esempio, allora Sid - continua Guzzanti - viene la prova che Di Martino divenne segretario del Psi con l'influenza del Pcus, come confermato dai documenti». A un anno dalla legge istitutiva, quindi, «vengono pienamente confermati tutti i motivi che avevano portato alla costituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare», anzi «le valanghe di emendamenti al ddl che proroga l'attività di inchiesta parlamentare - osserva Guzzanti - dimostrano un timore direttamente proporzionale alla pericolosità, per qualcuno, di quanto potrebbe emergere». [r. i.]

NEL «PLAT PAYS» ESCE IL VERDE MA SI RAFFORZANO ROSSO E BLU

L'aula del Parlamento europeo, a Bruxelles

Nella Ue il centro-destra batte la sinistra 9 a 5

■ Nove al centrodestra e cinque al centrosinistra. Questa la mappa dei governi dei Quindici. Manca all'appello l'Olanda dove le elezioni, vinte dal centro-destra, si sono tenute a gennaio ma non è stato ancora raggiunto l'accordo una nuova maggioranza. In Belgio, dove si è votato ieri, il governo di coalizione (socialisti, liberali e verdi) del premier Guy Verhostadt è al potere dal luglio 1999. Il centro-sinistra comanda in Grecia, con i socialisti del premier Costas Simitis, dall'aprile 2000 (prossime elezioni nel 2004); in Germania, con la coalizione rosso-verde del cancelliere Gerhard Schroeder, dall'ottobre 1998 (riconfermata a settembre 2002); nel Regno Unito dove i laburisti guidati da Tony Blair sono stati eletti la prima volta a maggio 1997 e riconfermati a giugno 2001 (prossime consultazioni nel 2006); in Svezia dove il premier socialdemocratico Goeran Persson, rieletto nel 2002, governa dall'ottobre 1998. Il centro-destra domina in Austria con la coalizione di conservatori e liberali del cancelliere Wolfgang Schuessel, al potere dal febbraio 2000 e riconfermato nelle elezioni anticipate di fine 2002; in Italia dal giugno 2001 con il governo di centrodestra del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (prossime elezioni nel 2006); in Lussemburgo, dall'agosto 1999, con i cristiano-sociali e liberaldemocratici del primo ministro Jean-Claude Juncker (si voterà nel 2004); in Finlandia dove nell'aprile 2002 è stata eletta la prima donna premier del Paese, Anneli Jaattanmaki, leader del partito di centro; in Portogallo, dall'aprile 2002, con la coalizione (partito socialdemocratico e Centro Democratico Sociale-Partito Popolare) del premier Josè Manuel Durao Barroso; in Spagna dove José Maria Aznar, leader del Partito popolare, è a capo del governo dal maggio 1996 ed è stato riconfermato nel 2000 (prossime consultazioni nel 2004); in Irlanda con la coalizione fra Fianna Fail e liberali del primo ministro Bertie Ahern, al potere dal giugno 1997 e confermato a maggio 2002; in Danimarca dove nel 2001 è stata scelta la coalizione di liberali e conservatori guidata dal premier Anders Fogh Rasmussen (si voterà nel 2005); in Francia con il governo presieduto dal neogollista Jacques Chirac, vittorioso nelle elezioni presidenziali del 2002.

ESITO ANALOGO NELLE FIANDRE FIAMMINGHE E IN VALLONIA

Il premier Verhofstadt riconquista il Belgio

Al voto di ieri trionfo della coalizione fra i suoi liberali e i socialisti
Ma il «governo arcobaleno» di Bruxelles perde il sostegno dei Verdi; stroncati dopo i successi del '99. Nazionalisti in ascesa

Maria Maggiore
BRUXELLES

Esce il verde, ma restano il rosso e il blu. Così il panorama politico in Belgio dopo le elezioni federali svoltesi ieri in tutto il Regno. Un successo personale per il cinquantenne liberale fiammingo Guy Verhofstadt, che si prepara a un possibile secondo mandato, e dei socialisti di Elio di Rupo, primo partito nella Vallonia francofona e in netta rimonta anche nel Nord fiammingo dove scavalcano i cristiano democratici e si contendono la leadership con i liberali. I verdi, rappresentati dagli schieramenti francofono (Ecolo) e fiammingo (Agalev), finora nel governo «arcobaleno» con liberali e socialisti, escono invece annientati dal voto di ieri perdendo fino al 12% e in molti seggi non arrivando neanche a superare lo sbarramento del 5%. E la minaccia dell'estrema destra nazionalista e xenofoba continua a crescere con il Vlaams Blok nelle Fiandre che arriva al 19%, guadagnando quasi quattro punti rispetto al '99, e con il neonato Fronte Nazionale nel Sud del Paese che a Charleroi diventa il terzo partito.

Un voto poco sorprendente quello di ieri in Belgio, dove si aspettava la conferma del leader fiammingo Verhofstadt e della sua coalizione «arcobaleno», anche se rimaneva l'incognita del dopo-Iraq. La coalizione al governo era stata infatti tra le più dure oppositrici all'intervento anglo-americano contro Baghdad.

Sorprendente invece il rigetto espresso verso gli ecologisti, che perdono più della metà dei voti rispetto al '99 tornando alle posizioni del '95. E' finito quindi in Belgio l'effetto protesta del '99, quando dopo lo scandalo dei polli alla diossina, scoppiato proprio alla vigilia delle elezioni, l'elettorato si spostò in massa verso il voto ecologista. Ecolo e Agalev, nelle loro formazioni francofona e fiamminga, rappresentavano allora il cambiamento dopo 41 anni di dominio democristiano. Tre anni prima, nel '96, un altro choc aveva annientato il vecchio regime politico: l'affaire Dutroux, il pedofilo assassino che sequestrò sei bambine di cui quattro barbaramente uccise, con il sospetto ancora oggi presente di un coinvolgimento di alcuni uomini politici nelle rete della pedofilia. I belgi nel '99 dissero basta alla politica di centro dei democristiani e portarono al governo la variopinta coalizione dei liberali con i socialisti e i verdi. Ma da allora questo strano «ménage à trois» non è stato per nulla facile per il premier Verhofstadt, confrontato a problemi sociali crescenti specialmente nel Sud del Paese, dove l'economia stenta a risalire e la disoccupazione resta altissima, al drammatico fallimento della compagnia di bandiera Sabena e ai rissosi ministri verdi del suo governo. Essi stessi pian piano hanno preso le distanze dalle posizioni di governo. All'inizio dell'anno è stata la volta del ministro della Sanità, Magda Alvoet, dimessasi per protesta contro la vendita di armi in Nepal. E due settimane fa tutto il partito francofono, Ecolo, è uscito dalla coalizione contro la decisione del governo di mantenere i voli notturni sopra Bruxelles.

Restano quindi soltanto liberali e socialisti a contendersi la leadership dei prossimi anni. Secondo le proiezioni di ieri sera i due partiti da soli otterrebbero 92 su 150 seggi del Parlamento federale aggiudicandosi così la maggioranza necessaria per governare. Elio di Rupo, l'italiano figlio di minatori, che non fa mistero della sua omosessualità e negli ultimi anni ha svecchiato il partito socialista della Vallonia, portando volti giovani nelle liste regionali, ha parlato ieri di «un risultato storico, il migliore da 15 anni» per il partito socialista. Dal risultato finale nelle Fiandre, dove fino a ieri notte liberali e socialisti erano testa a testa, dipenderà la composizione del nuovo governo con il toto-ministri. Altro vincitore delle elezioni è il ministro degli esteri Louis Michel, il terribile oppositore a Bush che ha appena mandato in libreria il volume «L'asse del bene» in opposizione alla politica unilaterale di Bush: ieri cantava vittoria per il suo movimento liberale Mr che con il corrispettivo partito liberale fiammingo (Vld) resta primo partito del Belgio.

Preoccupante è invece la continua crescita dei movimenti di estrema destra. Il Vlaams Blok fiammingo, guidato da Filip Dewinter, guadagna ancora quattro punti nelle Fiandre arrivando al 19% dopo aver raggiunto un sorprendente 15% nel '99 e 30% ad Anversa. Ma ancora più sorprendente è l'apparizione di un omologo nazionalista e xenofobo nel Sud «povero» del Paese, la Vallonia, dove il Fronte Nazionale guadagna terreno diventando addirittura il terzo partito nella città di Charleroi.

Guy Verhofstadt, primo ministro fiammingo uscente del Belgio, ieri mattina al voto nel suo seggio di Bruxelles

Premiata la linea politica che si era opposta all'intervento anglo-americano contro Baghdad

Il Vlaams Blok arriva al 19 per cento, il Fronte Nazionale diventa terzo partito a Charleroi

REFERENDUM IN SVIZZERA

E' no alla moratoria sull'energia nucleare

■ GINEVRA. Via libera ai piani del governo di snellire l'esercito e riesumare la protezione civile; pollice verso per la proposta delle associazioni ambientaliste di congelare o revocare il programma nucleare. Gli abitanti dei 26 cantoni svizzeri sono stati chiamati a votare su 9 referendum; e mentre le misure sponsorizzate dal governo hanno trovato l'appoggio di una larga maggioranza, le rimanenti sette proposte, volute da privati cittadini o partiti politici, sono state bocciate. Disco rosso per la proposta di spegnere 5 centrali nucleari entro il 2014 e di estendere di altri 10 anni la moratoria sulla costruzione di nuove centrali nucleari, decisa nel 1990. Più del 75% dei votanti ha invece dato il suo assenso al programma di snellire gli effettivi dell'esercito (che passeranno dagli attuali 350 mila a 220 mila) e ridurre il servizio militare obbligatorio. [Agi]

Il momento migliore per guidare un'Alfa Sportwagon è adesso.

Fino al 31 maggio finanziamento in 36 mesi rata mensile € 200 rata finale interamente rifinanziabile.*

*Esempio per Alfa 156 Sportwagon 1.9 JTD Multijet 16V 140CV
Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 28.356,00
Anticipo € 12.620,00 (o eventuale permuta)
35 rate da € 199,50
Rata finale € 9.924,60
Spese gestione pratica € 150 + bolli
T.A.N. 3% - T.A.E.G. 3,50%
Salvo approvazione Sava
Consumi 6.1 l/100 Km (ciclo combinato)
Emissioni CO_2: 161 g/Km

Per maggiori informazioni chiamare: Numero Verde 800.980.364 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì

www.alfaromeo.it

Nuovo JTD Multijet 16V 140CV.
Iniezione di adrenalina.

Alfa Sportwagon

LE PAGELLE DI WASHINGTCN

LE POSSIBILITA' DI DEFLAZIONE SECONDO LE STIME DEL FONDO MONETARIO

RISCHIO MINIMO: AUSTRALIA, CILE, DANIMARCA, MALAYSIA, NUOVA ZELANDA, RUSSIA, SUD AFRICA, SPAGNA

RISCHIO BASSO: AUSTRIA, BRASILE, CANADA, CINA, FRANCIA, GRECIA, INDIA, IRLANDA, ITALIA, COREA, MESSICO, OLANDA, POLONIA, THAILANDIA, REGNO UNITO, STATI UNITI

RISCHIO MODERATO: BELGIO, FINLANDIA, NORVEGIA, PORTOGALLO, SINGAPORE, SVEZIA, SVIZZERA

RISCHIO ALTO: GIAPPONE, HONG KONG, TAIWAN, GERMANIA

COS'E' LA DEFLAZIONE

E' il concetto che identifica una fase di contrazione della produzione e del reddito di un paese o di un sistema economico. Il termine è usato con un senso diverso e più ampio rispetto alla recessione, in quanto richiama oltre all'effettivo deterioramento della congiuntura anche i comportamenti della politica economica che hanno determinato l'arresto dello sviluppo. Lo stop è in genere temporaneo: se grave e prolungato nel tempo, diventa a tutti gli effetti una crisi economica. Spesso il termine deflazione è usato in modo equivoco come contrario di inflazione, cioè come fase in cui i prezzi diminuiscono invece di aumentare. Questo è dovuto anche al fatto che «deflazionista» è quella politica mirata al rallentamento del ritmo di incremento dei prezzi

ANALISI DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Fmi: Europa in difficoltà, la Germania rischia di più

«In Italia e Francia l'economia rallenta, ma non c'è pericolo deflazione»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La deflazione incombe più sull'Europa che non sugli Stati Uniti: fra i Paesi del G-8 è la Germania quello che più rischia di essere investito dalla deflazione mentre nel caso americano la possibilità è per il momento più lontana, anche se incombe. Questo emerge dal rapporto su «Deflazione: cause, rischi ed opzioni politiche» frutto del lavoro di una task force del Fondo Monetario Internazionale ed il cui testo è stato reso pubblico a Washington. Lo studio costituisce un campanello d'allarme per la Germania, inclusa nei Paesi «ad alto rischio» (assieme a Giappone, Hong Kong e Taiwan) perché «se la crescita del prodotto interno lordo sarà come previsto dello 0,5 per cento la probabilità di deflazione nel 2004 diventerà considerevole» se invece «l'economia registrerà una crescita negativa il rischio aumenterà in maniera significativa». In Giappone la deflazione è già una realtà «ma potrà accelerare dall'attuale 0,5 all'1 o 2 per cento se il pil resterà piatto o la disoccupazione aumenterà dal 5,5 al 6,6 per cento». Gli Stati Uniti di George Bush sono invece inclusi nella categoria a «basso rischio deflazione». Sebbene a Wall Street si tratti di un timore sempre più diffuso il Fmi getta acqua sul fuoco: «La deflazione è improbabile a meno che la disoccupazione raggiunga l'8 per cento e/o la crescita del pil sia inferiore all'1 per cento nel corso dei prossimi diciotto mesi». Più a rischio degli Stati Uniti sono quei Paesi europei che il Fmi ritiene possano subire l'impatto della deflazione in Germania: Belgio, Finlandia, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera. Per quanto riguarda l'Italia il giudizio è meno pessimista e la nostra situazione viene equiparata a quella della Francia: «L'andamento dell'attività economica in Italia e Francia è significativamente rallentata negli ultimi mesi ma il rischio di deflazione appare più basso che in Germania, nonostante la recente revisione al ribasso delle previsioni, la crescita è proiettata verso un avanzamento nella seconda metà dell'anno tanto in Francia che in Italia, la fiducia dei consumatori è migliore, i prezzi delle abitazioni continuano a salire ed i prezzi al consumo sono più sostenuti, con l'inflazione vicina a più alta del livello del due per cento». Le valutazioni del Fmi sono destinate ad accrescere i timori di quegli analisti europei che nelle ultime settimane hanno denunciato il rischio che a causa della svalutazione del dollaro l'Europa possa subire un periodo di deflazione. Ad esprimere preoccupazione sullo stato di salute della zona euro è il commissario europeo agli Affari Monetari ed economici, lo spagnolo Pedro Solbes, che nella relazione di mercoledì sul rapporto delle finanze pubbliche di Eurolandia si appresta a lanciare un grido di allarme. In cima alle preoccupazioni c'è il deficit nominale dell'area della moneta unica europea, salito dall'1,6 per cento del 2001 al 2,2 del 2002 al previsto 2,5 di quest'anno. La situazione è tale che Solbes individua il «rischio di non sostenibilità delle finanze pubbliche» in diversi Paesi: Germania, Belgio, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Austria e Portogallo. Fra le cause enumerate, oltre al ciclo economico negativo, gli «aggiustamenti ciclici del deficit compiuti in diversi Paesi» ed il ricorso a «misure una tantum che hanno solo un effetto transitorio sulle posizioni di bilancio». Il riferimento è anche all'Italia, dove Solbes lamenta il fatto che «gli sforzi di consolidamento di bilancio continuano a fare affidamento su misure una tantum piuttosto che su riforme di natura strutturale, necessarie per assicurare un miglioramento permanente dell'equilibrio di bilancio». Seguendo questa strada la Commissione Europea ritiene che il deficit italiano nel 2003 supererà nel 2004 la soglia del 3 per cento, stabilita dal patto di stabilità Fra i Paesi per cui è più necessario un «largo aggiustamento di bilancio» vi sono la Francia e la Germania dove «l'obiettivo fissato per il 2006-2007 potrà essere rispettato solo se saranno prese delle misure addizionali di consolidamento».

ALLARME DEL MINISTRO MARTINO

«Europa-Usa verso la recessione»

■ «È tornata la paura di una incombente recessione». Lo afferma il ministro della Difesa, Antonio Martino, rilevando che «da più parti si sottolinea che i dati economici per l'economia americana e per quella dell'Unione Europea non sono incoraggianti» ed indicando la soluzione «nell'adozione di riforme microeconomiche». «Economie sclerotizzate da mercati del lavoro rigidi - scrive Martino in un articolo che sarà pubblicato oggi dal quotidiano La Sicilia - oppresse da una spesa pubblica che assorbe una quota intollerabile del reddito nazionale e da una conseguente fiscalità assai onerosa hanno un solo modo per evitare la recessione: l'adozione di riforme microeconomiche, strutturali, volte a rendere più competitiva l'economia, e la riduzione notevole di spesa pubblica e fiscalità per fare affluire maggiori risorse al sistema produttivo».

Il presidente della Convenzione Valéry Giscard d'Estaing con Gianfranco Fini

IL 20 GIUGNO APPUNTAMENTO A SALONICCO PER LA CONSEGNA DELLA BOZZA DI TRATTATO COSTITUZIONALE

Convenzione, il successo possibile

Stefano Micossi

IL Consiglio europeo ha fissato a Giscard l'appuntamento finale per la consegna della bozza di trattato costituzionale, a Salonicco il 20 di giugno.

Non inganni il clamore che sale in vista del negoziato finale: le promesse di un buon risultato sono già poste nelle parti che conosciamo. In materia di personalità unica dell'Unione, semplificazione degli strumenti giuridici e della struttura del Consiglio e sussidiarietà emerge un disegno chiaro, semplice e capace di funzionare, che l'opinione pubblica potrà comprendere.

Negli affari di giustizia e sicurezza interna - un'area cruciale per il consenso dei popoli alla nuova costituzione - i testi proposti combinano abilmente l'iniziativa comunitaria, il metodo intergovernativo e il ruolo dei parlamenti nazionali. Si dibatte ancora dell'estensione del voto a maggioranza, del pubblico ministero europeo e dei poteri della Corte di giustizia in materia penale, ma un accordo significativo è già delineato.

Restano da rivedere i primi articoli, sugli obiettivi e i valori dell'Unione e sulle competenze, ancora scritti con la penna ingarbugliata dei vecchi negoziati intergovernativi, sovraccarichi di garantismo sociale démodé e scarsi di mercato; ma l'impianto è solido, le specifiche formulazioni possono correggersi.

Nella politica estera e di sicurezza, l'accordo sul quadro istituzionale e le procedure di decisione è ostacolato dalle divergenze sui contenuti, esaltate dalla guerra irachena. La proposta del praesidium prevede la creazione di un "ministro degli esteri" dell'Unione, il quale combinerebbe le funzioni dell'attuale segretario generale della PESC e dei tre Commissari competenti per le relazioni esterne (relazioni politiche, commercio e sviluppo). Diversamente dagli altri commissari, egli sarebbe scelto dal Consiglio europeo, seppure con l'accordo del presidente della Commissione, della quale sarebbe de iure vice-presidente.

Nelle funzioni PESC, egli condividerebbe il diritto d'iniziativa con il Consiglio Affari Esteri, al quale risponderebbe dell'attuazione delle politiche comuni. Il Consiglio affari esteri continuerebbe a votare all'unanimità, ma una clausola d'abilitazione consentirebbe al Consiglio europeo di disporre l'uso del voto a maggioranza qualificata per specifiche questioni. Nelle funzioni già proprie della Commissione varrebbero il principio di collegialità e l'iniziativa della Commissione, e si voterebbe a maggioranza nel Consiglio. Le due aree funzionali, peraltro, devono ancora essere delimitate con precisione.

La difficoltà principale riguarda le contraddizioni istituzionali e funzionali implicite nel "doppio cappello"; anche chi ha voluto questa costruzione per rafforzare la Commissione, deve preoccuparsi dell'effetto dirompente sui suoi equilibri interni di un soggetto dotato di competenze così estese e di una propria separata legittimazione. Inoltre, dopo l'allargamento, la questione dell'estensione delle cooperazioni rafforzate alla politica estera e di difesa non sembra rinviabile: l'averne limitato la possibilità, ad Amsterdam e a Nizza, alle sole politiche del primo pilastro rende futile lo strumento.

Nelle politiche economiche, le soluzioni prospettate appaiono confuse e povere. Confuse, perché si vuol coordinare a livello dell'Unione le politiche macroeconomiche nazionali, senza che ne sia stata dimostrata l'utilità; povere, perché non si è trovato il coraggio di completare i poteri di bilancio dell'Unione, abolendo la categoria delle spese obbligatorie, che serve a sottrarre la politica agricola al voto a maggioranza, e facendo partecipare le istituzioni comunitarie alla decisione sulle risorse (pur richiedendo qui anche il consenso dei parlamenti nazionali). Le notizie che trapelano dalla Convenzione fanno sperare in prossime sorprese positive su questi aspetti.

Infine, c'è la questione della presidenza dell'Unione e dell'equilibrio tra le istituzioni. Com'è noto, il praesidium propone di far nominare un presidente del Consiglio europeo dai suoi membri per una durata di due anni e mezzo, mantenendo un principio di rotazione per i vicepresidenti. La Commissione mantiene intatti i poteri di guardiano del trattato e d'iniziativa; il presidente viene eletto dal parlamento, su proposta del Consiglio, a maggioranza semplice (la maggioranza qualificata sarebbe stata più coerente con un ruolo super partes, non politicizzato). I membri della Commissione scendono a 15, con un rafforzamento del potere di scelta e di direzione dei lavori della Commissione da parte del suo presidente.

La Commissione si oppone alla presidenza stabile, ma il mantenimento della rotazione semestrale in un'Unione a 25 o 27 membri non sembra praticabile; inoltre il presidente proposto dal praesidium somiglia più a un presidente del consiglio d'amministrazione, che fissa l'agenda e ordina i lavori, che a un capo dell'esecutivo. D'altronde, quando Amato afferma che oggi la presidenza unica dell'Unione non è realisticamente proponibile, ha ragione; nel momento in cui si portano sotto l'ombrello unico dell'Unione anche funzioni che non appartengono alla Comunità, ma alla sovranità indivisa degli stati, una presidenza a due teste sembra inevitabile. Forse, un compromesso può trovarsi nella contestuale indicazione dell'obiettivo della presidenza unica, magari anche con una scadenza (dieci anni?).

Come si vede non mancano questioni intricate da risolvere. Eppure, è difficile credere che la Convenzione non trovi l'accordo; la presentazione di un testo concluso, senza opzioni per la conferenza degli stati che seguirà, appare senz'altro possibile.

direttore generale dell'Assonime

PER SAPERNE DI PIU'

LA CONVENZIONE EUROPEA. Al Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001, i capi di Stato e di governo dell'Ue hanno deciso di dare il via a una Convenzione per definire la futura Costituzione dell'Ue. La Convenzione è composta dal presidente (Giscard d'Estaing), due vicepresidenti (Amato e il belga Dehaehene), rappresentanti dei governi e dei Parlamenti, dell'Europarlamento e della Commissione Ue.

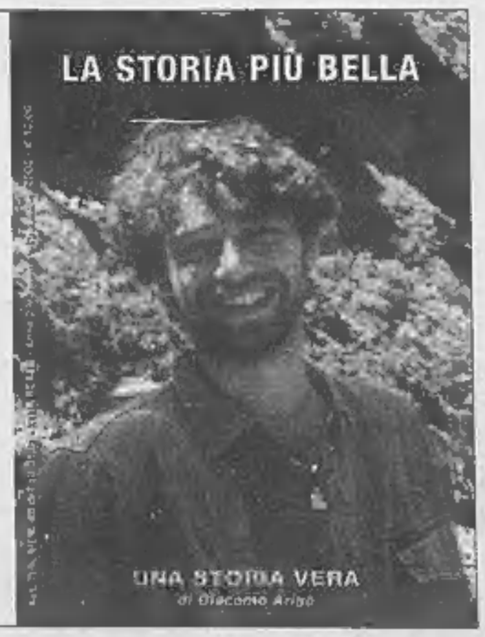
MISTER PESC. La Pesc (Politica Estera e di Sicurezza Comune) è incaricata di coordinare le relazioni esterne dell'Unione e punta a realizzare una vera politica di difesa europea. E' guidata da Javier Solana, ex segretario generale della Nato, soprannominato «Mister Pesc».

COMUNE DI SANREMO

Estratto bando di gara per servizio di ristorazione scolastica

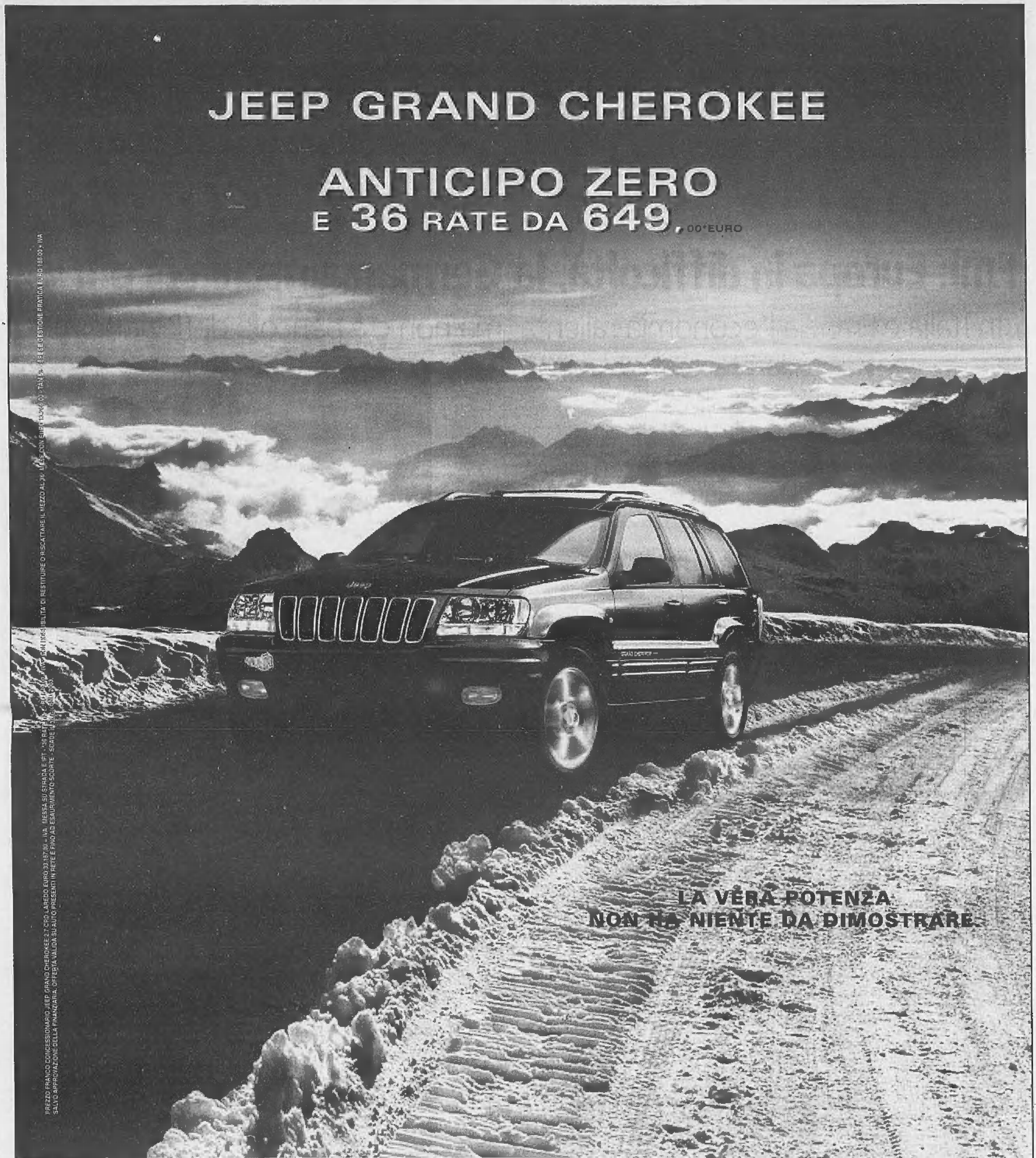
Il Comune di Sanremo provvederà ad affidare mediante licitazione privata ai sensi del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995 e successive modificazioni, il servizio di ristorazione scolastica per le scuole materne, elementari e medie cittadine (comprensivo dei lavori di ristrutturazione locali in via Panizzi 53 "ex Patronato" ad uso cucina centralizzata e del conferimento di nuova attrezzature da cucina) per la durata di cinque anni scolastici, eventualmente rinnovabile a norma di legge.
Importo complessivo finanziato: euro 7.575.000,00 oltre IVA. Prezzo a base di gara per ogni singolo pasto: euro 5,05 IVA esclusa. Numero dei pasti previsto per ogni anno scolastico: circa 300.000
Durata: inizio 1/10/2003 fine 30/6/2008; si precisa che l'appalto ha la durata di cinque anni scolastici con decorrenza, comunque, per il primo anno dall'effettivo inizio del servizio;
Requisiti minimi: iscrizione alla Camera di Commercio per attività di ristorazione collettiva e altri requisiti indicati nel bando integrale.
L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 23, punto 1, lettera b), del d.lgs. 157/95 (offerta economicamente più vantaggiosa) in base ai seguenti elementi: a) Progetto di gestione: punteggio massimo 60/100; b) Offerta in ribasso sul prezzo unitario a base di gara per pasto: massimo 40/100.
Richieste d'invito, nella forma e con le modalità indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre il 20 giugno 2003 ore 13
Il bando integrale di gara è acquisibile presso il Servizio Contratti del Comune (tel. +390184/580234 fax +390184/502371) ovvero su Internet: www.sanremonet.com
Invio del bando all'Ufficio Pubblicazioni U.E.: 14/05/2003.
per IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE CONTRATTI
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
avv. Gabriella Sbrana

Caro papà,
nel libro
"LA STORIA PIÙ BELLA",
racconti come, grazie ad una sensitiva, parli con me (nella foto), che vivo nell'aldilà. Il libro, come per miracolo,
TRASMETTE LA FORZA DI CAMBIARE MERAVIGLIOSAMENTE LA VITA.
IL LIBRO È IN VENDITA IN EDICOLA
WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67076566



QUADRIFOGLIO
Servizi Ambientali Area Fiorentina SPA
ESTRATTO BANDO GARA:
FORNITURA ATTREZZATURE SCARRABILI
Si comunica che è stato inviato il 06/05/2003 alla G.U.C.E. ed il 06/05/2003 alla G.U.R.I. il bando integrale relativo al pubblico incanto indetto ai sensi dell'Art. 16 1° comma lett. b) del D. Lgs. 402/98 del 18.11.1998, per la fornitura di Lotto n.1: n. 34 cassoni scarrabili suddivisi in cassoni per rifiuti solidi (1.A.) e cassoni per rifiuti semisolidi (1.B.) - Lotto n.2: n. 10 compattori suddivisi in compattori con pressa a cassetto (2.A.) e compattori monopala (2.B.). Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 09/07/2003. Il bando integrale è visionabile sul sito Internet: www.quadrifoglio.org. Per informazioni Uff. Gare tel. 055/7139222-7336228.
Dr. Livio Giannoni - Direttore Generale

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position



NUOVO GRAND CHEROKEE 270 CRD COMMON RAIL. 163 cavalli di potenza e 400 Nm a 2000 giri minuto. 5 cilindri in linea, 4 valvole per cilindro, turbocompressore con turbina a geometria variabile. Da 0 a 100 km/h in 11.2 secondi. Consumo combinato 9.7 lt/100 Km. Nuovo cambio automatico 5 marce a gestione elettronica.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Solo dai Concessionari Ufficiali Chrysler-Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri
Via Moncenisio 8
Tel. 011.6056320

S. Mauro T.se
Str. Settimo 336/A
Tel. 011.2731915

Torino
C.so Peschiera 265
Tel. 011.332727

Tortona (AL)
S.S.10 per Alessandria, 10/C
Tel. 0131.870130

Gaglianico (BI)
Via G. Matteotti, 60
Tel. 015.2547011

IN NOVEMBRE IL PRIMO ALLARME, OGGI IN MIGLIAIA IN QUARANTENA

Diario da Pechino sei mesi con la Sars malattia senza cure

Le autorità hanno a lungo minimizzato il pericolo, ipnotizzate dagli indici di crescita in rialzo che non si volevano intaccare
Poi la pressione internazionale le ha costrette a intervenire

In un emporio di Shanghai cataste di manuali che insegnano come prevenire la Sars

reportage
Francesco Sisci

Il caldo e il sole dell'estate spingono in queste ore all'ottimismo a Pechino, praticamente in quarantena. Nonostante questo nessuno ha la più pallida idea di quando finirà l'allarme della Sars, mentre il contagio fugge dalle grandi città e si allarga sempre di più nelle campagne, tanto difficili da controllare.

Di fine di questa storia è ancora avvolta nelle nebbie, più certezze ci sono invece su quando è iniziata. Perché questa epidemia, con il pedaggio di morti e di terrore, sembra segnare il vero inizio del terzo millennio.

I primi casi emergono nel novembre 2002. Non c'è una data precisa, ma un esperto d'influenza dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), a Pechino per una conferenza sui vaccini, il 20 novembre sente parlare di una serie di contagi e di morti sospetta tra medici e infermieri a Canton, nel Sud del Paese.

Da pochi giorni è iniziato nella capitale cinese il 16° Congresso del partito, quello in cui Jiang Zemin dovrà cedere il posto di segretario generale a Hu Jintao. Da allora comincia anche il girandola di nomine che dovrà culminare a marzo con la riunione plenaria del parlamento cinese e con l'elezione dei nuovi ministri. Per questi cinque mesi i potenti cinesi sono tutti concentrati su questo tema, il dilagare della malattia sembra una distrazione minore.

Intanto tra dicembre e metà gennaio si moltiplicano i casi di quello che allora appare come un'influenza di polli, malattia tipica di Canton, che nel 1997 fece 18 morti nella vicina Hong Kong e portò allo sterminio di un milione e mezzo di pennuti. Comunque, a Pechino a metà gennaio è chiaro che questa influenza era più grave di quella passata, e per il 30 gennaio, inizio del nuovo anno cinese, Canton viene evitata dai turisti che di solito la prendono d'assalto. Allo stesso tempo, però, non viene dato alcun allarme, e per il Capodanno, momento in cui centinaia di milioni di persone si mettono in moto, non viene presa alcuna contromisura. Milioni di emigranti lasciano Canton; ma ciò non porta nuovi casi in Cina, a dimostrazione che comunque le autorità cittadine hanno isolato il male abbastanza efficacemente. Quei giorni sono un momento molto confuso. In città c'è panico e la gente corre a disinfettarsi e a coprirsi con la mascherina. Si fa incetta di aceto, disinfettante tradizionale, e il prezzo sale di 12 volte.

Case farmaceutiche, come la Roche, iniziano a vendere prodotti preventivi contro la nuova malattia, che sembra sempre essere un'influenza di polli, visto che il 19 febbraio effettivamente ne vengono diagnosticati due casi. Col senno di poi, quello fu solo un incidente che mise fuori pista molti ricercatori. I giornali locali denunciano la malattia, e anche questo, col poi, probabilmente evitò il peggio a Canton, anche se allora i giornali furono redarguiti dalle autorità.

Ma due sono le date che cambiano il corso del morbo, e forse della Cina: il 21 febbraio e il 1° marzo.

Il 21 febbraio arriva all'Hotel Metropole di Hong Kong un medico di Canton di 64 anni, sta male e viene ricoverato in ospedale. Qui dice ai colleghi di aver trattato un nuovo caso di malattia broncopolmonare molto infettiva. Il personale che lo cura si ammala e si ammalano a distanza di giorni anche gli altri ospiti della sua stanza d'hotel. È l'inizio dell'epidemia a Hong Kong, da lì passerà a Singapore, in Canada e poi nel resto del mondo.

Il 1° marzo si registra il primo caso a Pechino, all'ospedale militare 301. Sono i giorni della riunione del Parlamento e il primo malato è arrivato in città, si dice, da Canton, proprio per l'occasione. I medici della capitale sono presi di sorpresa. Il paziente è trasferito dal 301 al 302, specializzato in malattie infettive. Qui lascia una scia di contagi perché i medici sono ancora avvertiti della gravità del male. È un'anziana specialista di malattie infettive del 302, contagiata lei stessa in quei giorni, che per prima lancia l'allarme. La sua identità rimane nascosta ma lei vorrebbe rompere il silenzio e lanciare un allarme.

Già a metà febbraio però l'Oms era in allarme. Il 23 febbraio era arrivata a Pechino una missione dell'Organizzazione che viene però tenuta all'oscuro di tutto. Altre considerazioni prevalgono, infatti, a Pechino in quei giorni. L'11 marzo le autorità di Canton dicono che l'epidemia è sotto controllo, eppure si è saputo poi che a fine febbraio a Canton i casi erano più che raddoppiati, passando da 305 a 792, con 31 morti.

La malattia sta mietendo vittime e seminando il panico a Hong Kong. È questo panico che spaventa i leader cinesi. Sottovalutano la gravità del male e pensano che un'ondata di panico possa arrestare il momento positivo dell'economia nazionale. Nei primi tre mesi dell'anno la Cina registra una crescita del 10%, mentre il resto del mondo vivacchia intorno all'1%. L'11 marzo il medico italiano Carlo Urbani fornisce la prima diagnosi accurata del morbo. Non è un'influenza ma una polmonite atipica: è nata la Sars. Così, il 12 marzo, quasi in risposta ai messaggi tranquillizzanti di Pechino, l'Oms lancia un'allerta internazionale sulla malattia. Nelle due settimane successive la Sars divampa, come una serie di fuocherelli, nel mondo, mentre Hong Kong è da un numero crescente di vittime. Si capisce che la malattia è resistente agli antibiotici e che non esiste una cura specifica: ha un decorso laborioso, pur avendo una mortalità abbastanza bassa.

Le autorità cinesi invece gettano acqua sul fuoco, quasi ipnotizzati dagli indici di crescita economici tutti in rialzo. Ma la pressione internazionale non cede. Tutte le ambasciate occidentali bombardano il ministero degli Esteri cinese per chiedere lumi sulla Sars, e Pechino il 2 marzo ammette i primi casi di contagio. L'Oms insiste per poter visitare gli ospedali di Canton, ma il permesso viene accordato solo il 2 aprile.

In marzo a Pechino e a Canton si verificano eventi paralleli e contrari. L'incidenza del morbo nel Sud comincia a recedere, e ciò spinge le autorità di Pechino a pensare che la malattia sia in fase calante. Intanto nella capitale il ministero della Sanità comunica ciò che è appreso sulla Sars e né il comune né il ministero prendono iniziative contro la malattia. Sono le colpe che saranno imputate al sindaco di Pechino, Meng Xuenong, e al ministro della Sanità, Zhang Wenkang. Ma mancano ancora due settimane a quelle dimissioni. Intanto la vice premier Wu Yi conduce una sua inchiesta sulla situazione reale della malattia, mentre le autorità locali continuano a sostenere che non c'è nulla di grave.

> In marzo nella capitale una catena di contagi I medici non sono ancora stati avvertiti della gravità del male Si fa incetta di aceto disinfettante tradizionale il prezzo sale di 12 volte

Il 13 aprile il presidente Hu Jintao va a Canton per rendersi conto della situazione e dà l'allarme sulla gravità del morbo. «Useremo qualunque mezzo per curare i pazienti di Sars il prima possibile e prevenire l'ulteriore diffusione della malattia», dice Hu. Due giorni dopo interviene il premier Wen Jiabao che chiede a tutta la nazione di unirsi nella lotta contro la Sars. Ci sono indicazioni per una maggiore trasparenza, ma i funzionari dell'Oms non ricevono ancora informazioni chiare sulla situazione della malattia.

Sono di nuovo giorni confusi, il 19 aprile, poche prima di una conferenza stampa, Meng e Zhang vengono deposti. Sulla responsabilità di Zhang non ci sono dubbi, meno chiare sono quelle di Meng, che ha preso in mano il comune di Pechino solo da due mesi. Meng dirà poi di non aver osato prendere drastiche misure di quarantena per timore di proteste popolari contro la libertà di movimento. È il momento in cui la crisi della Sars diventa anche crisi politica. Le deposizioni segnano la maggiore crisi politica dai tempi di Tiananmen, nell'89. Il 20 aprile l'atteggiamento ufficiale cambia registro, così come cambiano le cifre dei malati e dei morti. In pochi giorni si arriva a un macabro diario, cento nuovi malati ogni 24 ore solo a Pechino.

Il 3 maggio il segretario del partito Hu Jintao dichiara guerra di popolo contro la Sars: è un vocabolario vetero comunista che serve a mobilitare tutte le strutture del partito per cercare di isolare il contagio. Perché intanto i morti nella capitale diventano 110, al 7 maggio. Il 15 maggio il governo proclama la pena di morte contro coloro che di proposito diffondono il contagio e pene severe sono previste anche per coloro che si sottraggono alle cure. La malattia sta perdendo forza a Pechino dove i nuovi malati sono poche decine ogni giorno mentre a Canton e Hong Kong sono ormai solo casi isolati. Le scuole nella capitale cominciano a riaprire ed è annunciato il normale svolgimento degli esami di ammissione universitaria, agli inizi di giugno.

Ma almeno mille persone sono in isolamento nella capitale perché si teme che possano aver contratto il contagio. Centinaia di migliaia poi sono in clausura per evitare contatti pericolosi. Pechino è di fatto chiusa, non si può entrare o uscire. Si comincia a vedere la luce in fondo al tunnel, la malattia è sotto controllo nelle parti principali del Paese, nelle città. La speranza è che entro la fine di maggio la Sars venga domata nella capitale. Ma proprio ora bisogna evitare che dilaghi nelle campagne.

Entro l'estate un test decisivo

Il numero delle persone contagiate nel mondo ha superato quota 7800, mentre le vittime sono 634. Metà dei decessi e due terzi dei contagi sono stati registrati in Cina (284 morti e 5247 contagiati): il leader Hu Jintao è sceso in campo in prima persona sul fronte della lotta alla Sars, assicurando la disponibilità di Pechino a collaborare con la comunità internazionale. Ha affermato che il numero dei casi nel Paese è in calo, ma ha aggiunto che «bisogna passare attraverso un'ulteriore fase di sforzi persistenti e combattere ancora per ricondurre l'epidemia sotto controllo». Singapore, intanto, ha perso all'ultimo minuto la possibilità di essere depennata dalla «lista nera» dei Paesi a rischio-Sars. Proprio al ventesimo giorno (l'ultimo del periodo previsto dall'Oms perchè un Paese sia dichiarato esente dal rischio contagio) è stato segnalato un caso. Sul fronte della ricerca è stato annunciato che sarà «validato» entro l'estate il primo test anti-Sars. L'ha annunciato il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, Antonio Cassone.

«LA CRISI HA PENALIZZATO IL TURISMO E I VIAGGI D'AFFARI»

«La vittoria del Canada»

L'ambasciatore: i sospetti sono stati subito isolati

intervista
Fabio Galvano

TORINO

La nostra battaglia con la Sars è stata qualcosa di cui andiamo molto orgogliosi. Il Canada, per alcune settimane il Paese più a rischio nel mondo occidentale, è riuscito a debellare la nascente epidemia e nei giorni scorsi l'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, ci ha tolti dalla lista dei Paesi colpiti. Un grandissimo risultato. L'ambasciatore canadese Robert Fowler, a Torino per la Fiera internazionale del Libro in cui il suo Paese è ospite, nasconde l'orgoglio di un sistema sanitario che dopo avere avuto 23 vittime - al quinto posto in scala mondiale dopo Cina, Hong Kong, Taiwan e Singapore - è riuscito quasi con la stessa rapidità a cancellare il contagio.

Che cosa è accaduto?

«Abbiamo isolato efficacemente le persone colpite, evitando che il male si propagasse negli ospedali. I criteri dell'Oms sono molto chiari: per togliere un Paese dalla lista del contagio è necessario che non si verifichino nuovi casi per 20 giorni, il doppio del periodo d'incubazione. Ebbene, l'ultimo caso di Sars in Canada, fra il pubblico, risale al 9 aprile. Da allora c'è stato solo un altro caso, il 20 aprile, in un ospedale dove si curavano i malati. Poi più nulla. Un grande successo».

C'era vero allarme da voi?

«Sì, e non solo da un punto di vista sanitario. Il Canada è stato gravemente penalizzato dall'allarme-Sars. C'è stato l'alt quasi immediato alle attività turistiche, ai viaggi d'affari, all'interscambio tra famiglie. Prendiamo l'Italia, un Paese con cui abbiamo fiorenti rapporti: da noi ci sono un milione e mezzo di italocanadesi, il 5% della popolazione, che alimenta un continuo flusso di famigliari da e per l'Italia. Anche quello si è bloccato».

Robert Fowler

C'è stata anche qualche perplessità sulla partecipazione canadese alla Fiera del Libro.

«Esatto. Ma per fortuna il peggio è passato, la Sars è stata sconfitta e siamo felici di essere a Torino ospiti del salone. Per noi questo è un avvenimento molto importante, proprio per il tipo di rapporti fra i due Paesi. Si potrebbe dire, in un certo senso, che Italia e Canada appartengono agli stessi club, dalla Nato all'Onu, e che abbiamo le stesse vedute in tema di multilateralismo».

Questo non ha impedito, alla vigilia della guerra in Iraq, che Ottawa e Roma assumessero posizioni diverse.

«Si è parlato molto e forse troppo del nostro rifiuto di aderire alle richieste del grande vicino americano. Ma questo segue la nostra politica internazionale e si è meravigliato. Di fatto non abbiamo paura di avere opinioni diverse da Washington, anche se i rapporti con gli Usa sono per noi, ovviamente, di enorme importanza e richiedono costante attenzione. Abbiamo avuto una posizione autonoma, nella storia, su questioni importanti: dalla guerra in Vietnam agli accordi di Kyoto, dal Trattato sulle mine antiuomo al Tribunale penale internazionale. Di fatto le nostre divergenze si possono ricondurre alle nostre vedute in tema di multilateralismo. Sia ben chiaro: non sostenevamo l'Iraq di Saddam, ma volevamo il coinvolgimento dell'Onu. Le divergenze non erano sul che cosa ma sul come. La nostra posizione, alla fine, è stata leggermente diversa da quella italiana, ma ciascuno dei due capiva la posizione dell'altro».

Ora che la Sars è alle spalle, può riprendere l'interscambio turistico e d'affari con l'Italia?

«Lo spero. Perchè nel bilaterale bisogna fare di più. Due anni e mezzo fa gli investimenti incrociati ammontavano a 1,3 miliardi, oggi sono 4 miliardi: 3,5 da parte di società canadesi in Italia, 1,5 di società italiane in Canada. Un equilibrio sarebbe preferibile, ma non è essenziale. Il mio messaggio agli italiani è: venite e lavoriamo insieme, da noi la Sars non è più un pericolo».

DURANTE LA VISITA A [illegible]

Vittorio Emanuele, Marina Doria e Emanuele Filiberto

Gaffe di Marina Doria in bianco «Il privilegio che spetta solo alle regnanti»

■ Sempre più protagonista nella famiglia, Emanuele Filiberto, ha rubato la scena al padre nella visita romana. Ieri è stato lui a presenziare alla cena data [illegible] finanziere Roberto Memmo in [illegible] di George Bush senior e degli uomini d'affari della Brasilinvest. Vittorio Emanuele ■ Marina Doria [illegible] rimasti in albergo. Quello a palazzo Ruspoli (da tempo dei Memmo) è stato un appuntamento tutto maschile con la sola eccezione della figlia del padrone di casa, Daniela Memmo D'Amelio e di Barbara Bush. E l'esclusione ha fatto infuriare la compagna del presidente della Confindustria Antonio D'Amato, Marilù Faraone Mennella. Invitati per parlare d'affari anche il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione, il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano, il Presidente [illegible] Confcommercio, Sergio Billè ■ Mario D'Urso. Il giovane Savoia ha partecipato [illegible] esperto di investimenti (lavora alla Banca d'affari svizzera Syz), mentre domani nello stesso palazzo (ricevimento per sessanta persone) avrà la solita veste di rampollo. Anche [illegible] lui ha detto che non ama [illegible] inquadrato nella categoria dei «principi azzurri». Ieri le ragazzine alle Terme di Caracalla (dove si è svolta la maratona [illegible] la prevenzione del cancro al seno), hanno mostrato [illegible] gradire, con trasporto, il principe Savoia. [illegible] Il cuore di Emanuele Filiberto per adesso è saldamente occupato dall'attrice francese Clotilde Courau, che lo ha accompagnato nel viaggio in Sicilia. La fanciulla [illegible] una eterea ragazza impegnata, [illegible] un'estrazione politica di sinistra. Ma Emanuele Filiberto ha detto più volte che si sposerà solo per amore, anche se la fortunata fosse una perfetta «Cenerentola». [illegible] questo caso [illegible] tratta di una Cenerentola [illegible] idee molto diverse dalle sue. Vedremo. A San Pietro c'erano anche i genitori e Marina Doria è stata criticata per la sua mise bianca. Un previlegio che spetterebbe solo [illegible] regine cattoliche e con corona ancora sulla testa, mentre altri sostengono che anche le principesse di case reali possono vestire [illegible] bianco davanti al Pontefice. Dopo la [illegible] Vittorio Emanuele e Marina Doria hanno pranzato [illegible] casa [illegible] principi Giovannelli, poi sono tornati in albergo mentre il figlio proseguiva per il Foro Italico.

IN CINQUANTAMILA IN PIAZZA SAN PIETRO

«La vecchiaia non è un ostacolo»

La festa per gli 83 anni del Papa

Iarco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Festa grande in piazza San Pietro, con cinquantamila a ritmo [illegible] in coro «tanti auguri a te», e [illegible] pranzo per pochi intimi: così Giovanni Paolo II ha festeggiato il suo ottantatreesimo compleanno. Sembrava stanco, alla fine della cerimonia questo «giovane di ottantatre anni», come si è autodefinito ■ Madrid quindici giorni fa; ma ben determinato a proseguire nel suo compito. «Grato per il dono della vita, riconsegno oggi idealmente alla Madonna la mia esistenza e il ministero che la Provvidenza mi ha chiamato a svolgere», ha detto ieri; e d'altronde non è un mistero che Papa Wojtyla ritenga di essere stato salvato miracolosamente il 13 maggio 1981 da una «mano materna» che deviò il proiettile di Agca. E' in quest'ottica che si colloca la «riconsegna» compiuta ieri; così [illegible] la richiesta espressa ieri: «A tutti e ■ ciascuno chiedo di continuare a pregare perché Iddio mi aiuti a compiere fedelmente ■ missione che Egli mi ha affidato».

Quella di ieri è stata - come è giusto - una festa in gran parte polacca. Sono arrivati in ventimila, dalla sua patria, guidati dal Presidente Aleksander Kwasniewski, che insieme al governo ha da farsi «perdonare» dal Papa la collaborazione alla guerra d'Iraq. Sono giunti con striscioni giganteschi, bandiere, palloncini colorati, magliette e piccole orchestre di violini di montag[illegible]. Alla fine c'è una «battaglia dei cori»: parte in italiano un «tanti auguri a te, tanti auguri a te» che piano piano, come [illegible] un crescendo, coinvolge tutti. Ma intanto i polacchi danno il via al loro classico «sto lat, [illegible] lat», «che tu viva cent'anni». Tra i regali che gli sono stati portati dai suoi connazionali, figurano una croce di sale dai minatori di Wieliczka, identica alla Croce custodita nelle miniere nei pressi di Cracovia. E una ristampa anastatica della Bibbia di Gutemberg, del valore di 11 mila [illegible].

E' una festa doppia per le suore della «casa» papale, perchè fra i quattro santi canonizzati ieri mattina da Giovanni Paolo II (portando così il totale dei «suoi» santi ■ 473) c'era anche il fondatore dell'Ordine religioso al quale appartengono le cinque suore polacche che vivono con il Papa, Giuseppe Sebastiano Pelczar, fondatore della Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù. La più conosciuta di queste cinque suorine si chiama suor Tobiana; la si vede durante i viaggi, un'ombra discreta che aiuta il Pontefice nelle cure, nella fisioterapia, nella scelta dei cibi. Vive nel Palazzo Apostolico sin dal 1978. Insieme a lei sono arrivate dalla natia Polonia suor Germana, addetta alla cucina, Fernanda che serve a tavola, ed Eufrosina che cura la corrispondenza più personale del Papa. Anche [illegible] altro dei santi canonizzati oggi, suor Ursula Ledochowska è strettamente legato alle vicende personali del Papa. Ha fondato l'ordine religio[illegible] al quale appartenevano le suore dell'istituto di Varsavia in cui l'allora cardinale Wojtyla alloggiava quando si doveva recare alle riunioni del consiglio episcopale. Da quella casa partì per Roma per ■ secondo conclave del 1978. Le suore raccontano che si raccolse in preghiera proprio davanti all'effigie di Ursula Ledochowska.

> «Affido la mia vita alla Madonna, pregate perché Iddio mi aiuti a compiere fedelmente la missione che mi ha affidato»

«Nessuno stato o nessuna età sono ostacolo ad una vita perfetta. Dio infatti non considera le cose esterne, ma l'anima, ed esige soltanto quanto possiamo dare»: citava il vescovo Pelczar, da ieri santo, Papa Wojtyla durante la messa; ma forse pensava anche a se stesso, in questo autunno della vita. Wojtyla manifesta al [illegible]do quanto sia forte [illegible] sua volontà a proseguire il [illegible] mandato, a dispetto di tutte le voci di dimissioni che a tratti riaffiorano, sempre smentite dal diretto interessato ■ [illegible] suoi collaboratori più vicini. La lunga cerimonia si conclude in maniera un po' frettolosa; il Papa non legg[illegible] tutto il testo del «Regina Coeli», sembra commosso quando dice [illegible] voce chiara: «grazie, tante grazie». Il pranzo è veramente per pochi intimi: tra gli invitati l'amico filosofo Tadeusz Styczen, che l'ha sostituito alla cattedra di Etica a Lublino, il primate polacco, cardinale Josef Glemp, mentre i suo successore a Cracovia, il cardinale Francizcek Macharski ha partecipato al pranzo dei polacchi, [illegible] il Presidente Kwasniewski. Alla tavola del Papa probabilmente c'era invece anche il «Decano» del sacro Collegio, il cardinale Joseph Ratzinger.

■ Papa durante i festeggiamenti per il suo compleanno

LONDRA, [illegible] LA PRIMA VOLTA UN'INSERZIONE PUBBLICITARIA

Cercasi vescovo senza requisiti

Maria Chiaara Bonazzi
LONDRA

AAA cercasi vescovo anglicano per la diocesi di Hereford, che rimarrà vacante il 1° dicembre di quest'anno. Chiunque abbia [illegible] candidato da proporre è stato invitato a presentare domanda scritta entro il 15 luglio. Per la prima volta nella sua storia, la Chiesa d'Inghilterra ha pubblicato un'inserzione pubblicitaria per la nomina di un prelato, e, cosa ancor più sorprendente, l'annuncio [illegible] specifica alcun requisito particolare. Per quanto le donne non possano ancora ambire alla porpora, è in teoria possibile che nella rosa dei possibili aspiranti vi siano dunque anche dei laici.

I riformisti all'interno della comunità anglicana sperano che questo sia un forte segnale di apertura che preannunci la fine della segretezza sulle nomine dei vescovi. Di norma, per ogni prelato, la «Crown Appointments Commission» della Chiesa d'Inghilterra esprime due nomi, che sottopone poi al vaglio del primo ministro, il quale può sceglierne uno da proporre alla regina oppure scartarli entrambi per chiedere una nuova lista. L'intero procedimento rimane strettamente riservato e al pubblico non è dato sapere chi siano i candidati selezionati.

Esulta ■ professor Michael Clarke, vicerettore dell'Università [illegible] Birmingham che aveva già raccomandato al Sinodo generale di cambiare la procedura per le nomine dei vescovi ■ di renderla pubblica, [illegible] l'introduzione di veri ■ propri colloqui di lavoro per esaminare i candidati. Clarke ha definito «storica» l'iniziativa dell'inserzione pubblicitaria ■ ha detto: «Ciò fa parte di un tentativo deliberato di demistificare e aprire allo scrutinio pubblico la procedura delle nomine dei vescovi».

Il «Sunday Times», tra ■ serio ■ il faceto, nota che la nomina a vescovo di Hereford si accompagnerebbe in pratica alla dimora in un «rettorato settecentesco a un tiro di schioppo dalla cattedrale, 33 mila sterline l'anno, autista e giardiniera». ■ successore prenderà il posto di John Oliver, attuale titolare della diocesi molto popolare fra le sue anime per il suo progressismo e per il [illegible] stile aperto (guida una moto Honda da 750 cc).

I riformisti anglicani, i quali vedrebbero di buon grado anche la nomina vescovile di alcuni laici, sognano che Hereford diventi un modello della Chiesa a venire, secondo l'esempio di Thomas Becket, ■ quale non era infatti prete al momento della sua nomina a vescovo.

Ogni mercoledì
dal 21 maggio,
l'informazione locale
del Sole 24 ORE
si rinnova.

Il [illegible] ORE NordOvest ■ rinnova. Rinnova i contenuti, la veste grafica e ■ giorno d'uscita. Dal 21 maggio ■ aspetta ogni mercoledì, arricchito di approfondimenti ■ notizie utili sulla vostra regione. Economia e finanza, pubblica amministrazione locale, professioni, sanità, lavoro, formazione avranno [illegible] più spazio; leggi regionali e delibere, atti amministrativi ■ sentenze saranno pubblicate ■ commentate dagli esperti del Sole 24 ORE. Per saperne ancora di più avete un solo mezzo: Il Sole 24 ORE NordOvest con Il Sole 24 ORE, il mercoledì in edicola a soli 1,20 euro*.

*1,30 [illegible] giovedì al martedì solo il settimanale. I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati sul Sole 24 [illegible]

www.ilsole24ore.com

MILANO, I FIGLI DEL TABACCAIO CHE HA UCCISO UN RAPINATORE

«Papà non aveva scelta quelli volevano sparare»

Il leghista Calderoli, vicepresidente del Senato: «Ha fatto bene era legittima difesa. Se non avesse reagito oggi piangeremmo la morte di due cittadini onesti e non quella di un delinquente»

MILANO

Dice: «Mio padre non è un bounty killer... uno che gira per Milano sparando». Sabato sera suo padre Giovanni Petrali ha ucciso un rapinatore e ne ha ferito un altro. Voleva difendere la moglie, seduta alla cassa del negozio, e l'incasso della giornata, 1300 euro. Ieri il figlio Antonio lo difendeva: «Mia madre aveva una pistola puntata alla testa, e l'altro rapinatore gli diceva "sparagli alle gambe", perché non aveva le chiavi della cassaforte». Non c'era altro da fare, per Antonio Petrali, in una situazione del genere. Infatti dice: «Vorrei vedere chiunque altro, con la madre e la moglie minacciata così...». Aggiunge che «personalmente mi dispiace per il ragazzo morto, si sono rovinate due famiglie: la sua e la nostra».

Il padre si ritrova ora accusato di omicidio volontario. Accusa grave, per aver sparato con l'intenzione di uccidere Alfredo Merlino, pregiudicato di 30 anni, entrato nel suo bar tabacchi in piazzale Baracca assieme al complice Andrea Solaro, 19 anni, rimasto ferito a una spalla.

Sette i colpi sparati, cioè l'intero caricatore della pistola che Petrali teneva in un cassetto del bar. Tre sparati all'interno del locale, gli altri tre-quattro (manca un bossolo all'appello) all'esterno, mentre correva dietro ai due rapinatori tentando di fermarne la fuga. Dopo, a cose fatte, quelle frasi pronunciate nell'eccitazione del momento: «Li ho beccati tutti e due, proprio qui, nel petto». E «peccato che non eri qui - ha detto a un conoscente - sennò avresti visto tutto». Un mix di esaltazione e di soddisfazione, che però è andata calando con il passare delle ore, in questura. Qui il commerciante è stato interrogato a lungo dagli uomini della squadra mobile, e a fine nottata ripeteva ancora la sua versione dei fatti: «Mi sono difeso, ho avuto paura. Non potevo fare nient'altro, quelli minacciavano mia moglie...».

Quella di sabato è stata la terza rapina subita da Petrali negli ultimi sette anni. Una volta, racconta la figlia Cristina, «c'ero anch'io, e i rapinatori mi avevano puntato una pistola alla gola. Papà si era spaventato moltissimo». Anni dopo era toccato al padre vedersi minacciare da due sconosciuti, che avevano sparato e «per fortuna la pistola gli si era inceppata, altrimenti sarebbe morto».

Un uomo esasperato. Un pericoloso giustiziere, secondo i punti di vista. Milano si spacca, il giorno dopo i fatti. Il prefetto Bruno Ferrante ribadisce che «non è possibile farsi giustizia da soli. Esiste uno Stato, uno Stato di diritto che va rispettato con le sue regole per cui il delinquente deve essere arrestato e processato da chi svolge una funzione pubblica. Si può capire benissimo lo stato d'animo del tabaccaio, ma bisogna sempre essere misurati, soprattutto quando si possiede un'arma. Alla violenza non si può rispondere con la violenza». Inoltre, quei colpi sparati all'esterno del negozio avrebbero potuto uccidere anche altre persone: passanti, bambini che a quell'ora camminavano davanti alla tabaccheria.

Molti invece solidarizzano con Petrali. Commercianti come lui, esposti alla criminalità di strada, veloce e spietata. E politici, come Roberto Calderoli, dirigente della Lega Nord e vicepresidente del Senato: «Il tabaccaio ha fatto bene, è stata legittima difesa. Se non avesse reagito forse oggi staremmo piangendo la morte di due cittadini onesti e non quella di un delinquente». Il capogruppo in Comune della Lega, Matteo Salvini, proporrà che il municipio paghi le spese legali di Petrali: «Chi subisce reagisce, non ci si deve stupire. Non è giusto che paghi chi si vede puntare una pistola in faccia». E il consigliere regionale di An, Prosperini, aggiunge: «Il Far West è le continue rapine, assalti, stupri, violenze praticate dai delinquenti che minacciano e insanguinano la vita civile. Non i cittadini che si difendono».

Ma il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, chiede meno armi e più diffusione di telecamere collegate a polizia e carabinieri e, soprattutto, facilitazioni maggiori per l'uso di carte di credito, in modo da limitare la circolazione di denaro contante per gli acquisti in tabaccheria e alle stazioni di rifornimento che «incassano per la maggior parte denaro non loro ma dello Stato». Tra i cittadini e i criminali, secondo Venturi, «i più bravi a usare le armi sono questi ultimi» e perciò occorre «evitare di misurarsi pistola alla mano». [r. m.]

Venturi, presidente della Confesercenti «I criminali sono più bravi a usare le armi, meglio non misurarsi con loro» Un consigliere comunale «Il sindaco paghi le spese legali dell'esercente»

Il cadavere di Alfredo Merlino, il rapinatore trentenne morto: i soccorritori ne stanno constatando il decesso

SARÀ OPERATA IN BELGIO

Unabomber ferisce bimba ferita

TREVISO

La piccola Francesca, la bambina di Oderzo (Treviso) ferita il 25 aprile dall'esplosione di un pennarello sul greto del Piave, piazzato da Unabomber, è stata dimessa dall'ospedale Cà Foncello di Treviso. Lo ha comunicato Claudio Dario, direttore generale dell'Uls di Treviso, il quale ha anche annunciato che, probabilmente, la bambina verrà operata ad Anversa entro la settimana. Oggi partirà per il Belgio e poi per l'Austria, dove inizierà una serie di medici in vista dell'operazione all'occhio sinistro, colpito da una piccola scheggia. Dell'intervento ha dato conferma la madre della bambina, signora Jesus. La piccola, ritornata a casa per un breve permesso, rischia, infatti, danni permanenti anche all'occhio sinistro, oltre a quello destro la cui funzionalità è già compromessa.

La mamma della bambina smentisce che il pennarello sia stato collocato sotto il pilone del ponte pochi attimi prima dell'esplosione: Francesca, quando ha detto di aver notato che il pennarello prima non c'era, si sarebbe confusa e poi - dice la madre - ha ammesso di essersi sbagliata. Alla domanda che cosa farebbe a Unabomber, la donna non ha dubbi e risponde: «Gli toglierei gli occhi con le mie stesse mani». [r. cri.]

E' mancato ai suoi cari
Alberto Pelassa
anni 63

Addolorati lo annunciano: la moglie Irma, la figlia Elena e Carlo e gli adorati nipotini, la mamma Caterina, la sorella Giuseppina, cognati, nipoti, consuoceri. Si ringraziano il dott. Comandone e Personale reparto Oncologico dell'ospedale Gradenigo e il dott. La Terra per l'assistenza prestata. Non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro. S. Rosario lunedì ore 20,15. Funerali martedì ore parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 18 maggio 2003.
O.F. Portigliatti - Giaveno

Zia Giovanna, Annamaria e Piergiorgio ricordano commossi il carissimo ALBERTO.

Famiglia Mario Grandi e Ferdinando Nigra partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa.

Zia Rina, Alberto, Guido e famiglie ricordano il caro ALBERTO.

I cugini Nino e Giorgina, Francesco e Michelle; Antonio e Claudia con Federico e Marco sono affettuosamente vicini a zia Rina, a Irma, a Laura e ai famigliari tutti per la scomparsa del caro ALBERTO.

Famiglie Quaglino e Colombo partecipano al dolore.

Consuoceri Gigi e Silvana Venturini si uniscono al dolore di Irma e Laura.

I cugini Leandro Torta, Carlo Pelassa e famiglie ricordano il carissimo ALBERTO.

Cugini: Rina, Tommaso, Mariuccia, Agostino Arlotto con rispettive famiglie piangono il caro ALBERTO.

Titolari e maestranze dell'impresa F.lli Arlotto spa partecipano al dolore.

E' mancata
Tere Bosio in Bissolotti

Addolorati, lo annunciano il marito Giorgio, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Boccadoro, al dott. Gavarotti, al Personale del Coes ed alla cara cugina Gina che l'ha assistita. Funerali martedì 20 ore 8,30 parrocchia La Visitazione piazza Monastero 14. Non fiori, eventuali offerte alla ricerca sul cancro.
— Torino, 18 maggio 2003.
O.F. Lupotti - Moncalieri (TO)

Annamaria ricorda con tanto affetto zia.

Roberto la mamma partecipa commosso al dolore per la scomparsa della carissima zia TERE.

La famiglia Mautino partecipa sa al dolore di Giorgio.

Luigina Martini e figli partecipano al dolore di Giorgio.

Teresita e Michelangelo Amione affettuosamente vicini all'amico Giorgio.

Bruno e Anna piangono l'AMICA carissima.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Vincenzo
anni 74

L'annunciano i parenti tutti. Funerali in Borgaro martedì 20 corr. alle ore 14,30 dall'abitazione via Italia, 49. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 18 maggio 2003.

E' mancato
Giulio Vaudano

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Angela, la figlia Carla con la famiglia e parenti tutti. Funerali martedì 20 maggio, parrocchia Madonna di Campagna; per orario telefonare al Giubileo ore 10,30-18.
— Torino, 17 maggio 2003.
OF Il Giubileo tel. 011 6633005

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Rizzieri

Lo annunciano le sorelle Liliana, Elena e famiglie. Funerale domani ore 10 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 19 maggio 2003.

Ha raggiunto la sua amata Adriana
Michele Arduino

Lo annunciano la sorella Vera, i figli Giuseppe e Paolo con le mogli Marina e Cristina, i nipotini Enrico, Francesca e Chiara ed i parenti. Per orario funerali telefonare dopo le ore 9,30 Impresa Genta 011 542158.
— Torino, 18 maggio 2003.

La famiglia Risso partecipa al vostro dolore.

Affettuosamente vicini a Vera e famiglia Dino ed Anna e Giorgio e Paola.

Affettuosamente Gisella è vicina a Vera e famiglia per la perdita del caro MICHELE.

Le famiglie Giancarlo e Carlo Illengo partecipano commossi al dolore dei congiunti per la perdita del caro MICHELE.

Enrico, Nicoletta, Edoardo, Simonetta partecipano con affetto al dolore di Giuseppe, Paolo e Vera.

La bocciofila Crimea partecipa al lutto dei familiari.

Cristianamente è mancato
Pier Giorgio Bronzo
di anni 59

Lo annunciano la moglie Rosanna, la figlia Manu, amici e parenti tutti. Funerali martedì 20 maggio parrocchia Immacolata Concezione. Per orario telefonare impresa Audisio. Un ringraziamento particolare al prof. Sergio Sandrucci; Ombretta, Antonino e Mariachiara Bosso; al cugino Roberto, all'amico Gian Piero; alle Suore Minime di N.S. del Suffragio e alle infermiere A.D.I.
— Torino, 18 maggio.
Ist Audisio tel. 011 254140

I cognati e i nipoti partecipano al dolore di Rosanna ed Emanuela.

La sorella Maria Teresa con Silvano, Marco e Solidea, partecipano al dolore per la scomparsa di PIER GIORGIO.

raggiunto il suo caro Emilio
Maria Giachino ved. Ghiron
anni 77

Lo annunciano i figli Umberto e Angelo, le nuore e i nipoti. Funerali in Pecetto Tor. martedì 20 mattino ore 10 chiesa parrocchiale.
— Pecetto Tor., 18 maggio 2003.

Piero e Rosalba Novarese partecipano al dolore della famiglia Ghiron.

Rimarrai sempre nei cuori. Lina, Mario, Flora, Paolo, Eleonora, Cristina, Elisabetta.

2003
Gabriello Gabrielli dei Baroni di Quercita

Il tempo non passa, il dolore e la tristezza non sono amiche, rincontrarci con tanta tanta tenerezza. Giovanna.

1998 2003
I nipoti ed i pronipoti ricordano con affetto lo zio
Gabriello Gabrielli di Quercita
— Pisa, 19 maggio 2003.

2002
Filippo Vignolo

Hai lasciato un vuoto incolmabile. I tuoi cari, i famigliari e amici.

19/5/2002 19/5/2003
Maria Bruno vedova Tallia-Guelpa

I tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto.

INSIEME DAL 19 MAGGIO 1994
Livio Bausano
Elio Fossat
Giorgio Ilo

1994 2003
Non c'è notte che non veda il giorno
Livio Bausano
Sempre nel cuore dei tuoi cari.
— Rivarolo Canavese, 19 maggio 2003.

GRANDE ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011

Sportelli PK. Via Marenco,
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

Diplomazia Διπλωματία. È il termine greco che indica l'arte dei rapporti con le altre persone. L'arte di comunicare, di affrontare le cose senza frenesia e di fare in modo che gli altri si sentano rassicurati, tranquilli e soprattutto felici. Siate diplomatici. Comunicate alla vostra agenzia di viaggi la vostra intenzione di recarvi in Grecia.

GREECE
Grecia.
Oltre le parole.

Scegliete la Grecia per trascorrere una vacanza in totale relax.

UNA CREAZIONE DELLA SABELT

Le nuove scarpe firmate Sabelt

Le scarpe da vela «cult» in fantasia arcobaleno Vivara

■ Nascono sotto la Mole le scarpe da vela «cult» dell'estate che già hanno spopolato l'altra settimana a Portofino, durante il trofeo Pirelli. Firmate dalla griffe fiorentina Emilio Pucci (disegnata da Lacroix), nella mitica fantasia arcobaleno Vivara, ▬ realizzate dalla Sabelt di Torino. L'azienda leader nel settore delle cinture di sicurezza, oltre alle calzature per i piloti di Formula Uno (utilizzate, tra gli altri, da Rubens Barrichello e Eddie Irvine), adesso sconfina nella moda. L'idea nasce da Gregorio Marsiaj (direttore generale nell'azienda ■ famiglia e fidanzato ventottenne di Eva Herzigova) e da Laudomia Pucci. «Se è vero, come sostengono i sociologi, che gli oggetti del futuro devono ▬ altamente tecnologici, ma al tempo stesso possedere ▬ involucro di bellezza il più possibile radicata nella tradizione, mio padre Giorgio ed io abbiamo fatto centro», dice Gregorio, Marsiaj. Fodere ■ Nomex - il materiale ignifugo usato dalla Nasa durante la missione Apollo -, tomaie in crosta idrorepellente, solette a celle aperte per assorbire gli impatti, forme aerodinamiche: sono queste le caratteristiche delle sneakers Sabelt-Pucci. La linea «yachting» - che comprende anche alcuni capi d'abbigliamento - è tutta declinata nella fantasia Vivara, nata nel '68. La stessa che veste il «Wallyno», un gioiello ■ 60 piedi che continueremo a vedere nei porti di Santa Margherita, di Portofino, di Capri, di Napoli, di Saint Tropez, ■ Porto Cervo e di Montecarlo. Facile riconoscerlo: ha un grande gennaker, una enorme vela di 300 metri quadrati in fantasia «Vivara», ■ sfumature azzurre, lavanda, turchese e nero, dipinta a mano.

I TREND DELLA NUOVA STAGIONE

Gonne corte e cineserie L'estate ha le sue regole

Abiti e accessori, sospesi tra il feticismo vintage e lo zapping di stili
Il bikini deve essere ridotto, ma romantico, addolcito da fantasie floreali oppure da margherite metalliche. Il genere seminuda è out

Antonella Amapane

Trend di stagione, tic passeggeri in arrivo, pronti ad esplodere ▬ il primo raggio di sole. Ecco un alfabeto semiserio delle manie prossime future.

ARGENTO CHE PASSIONE. Dimenticate il catename ciondolante su fianchi e caviglie, orripilante da sempre. Il metallo è un bagliore circoscritto ai piedi. E le calzature tinta silver, di giorno, diventano un «must». Possibilmente alte ▬ le décolleté zeppate di Prada, o i sandali modello Marilyn Monroe, firmati Gucci. Per fare quattro passi su Marte e dintorni...

BOLLYWOOD ▬ ▬

La cinematografia più prolifica del mondo (900 film all'anno) torna alla ribalta, rilanciando l'India negli abiti, in cucina, nella musica («Mundian to back kè» di Mc Panjabi ■ nelle hit mondiali), e ovviamente sul grande schermo (sta per uscire «The Guru», omaggio a Bollywood, ai musical, ■ sogni degli immigrati che lasciano le rive del Gange cercando il ▬ negli States).

▬ CON ▬

Suzy Wong è tornata con il ▬ guardaroba. Kimono e kimoncini a gogò. Da Blumarine a Cavalli, fino al più economico Kookai ■ tutta un'overdose di fiori di pesco, draghi e pagode. Occhio all'effetto paccottiglia China cheap.

▬ È IL ▬ Ci si rilassa ■ si gusta meglio ■ cibo. I ristoranti dell'ultima generazione propongono succulenti pietanze a clienti accomodati su cuscini, letti a baldacchino e divani. A Parigi furoreggia il «Tanjia», a Roma il «Supper Club», a Torino apre i battenti in via della Rocca il «Suite 29».

▬ CHIC. E' l'argomento favorito dalle donne che si tengono informate e si scambiano gli indirizzi delle boutique porno soft di Londra (Myla) e Parigi (Rikyel-Interdit au Mineur), dove comprare i ▬ toys senza fare la figura delle maniache. Addio tabù.

FETICISMO VINTAGE. La baguette di Fendi ritorna in special vintage edition. Rieditata in 100 versioni. Dal modello ricamato ■ canottiglie scelto da Madonna, a quello in coccodrillo voluto da Gwinet Paltrow... Mille esemplari da acquistare nelle boutique Fendi per 10 giorni - a partire dalla seconda metà di maggio - contribuendo a un'opera di beneficenza. Parte del ricavato delle vendite verrà devoluto a Medici Senza Frontiere.

GONNE CORTE. Alte un palmo, non di più... Alzi la mano chi può permettersela.

▬ ▬ molto fashion. Anche i telefonini, come gli abiti, sono soggetti ■ capricci stagionali. Xelibri è il nuovo marchio di cellulari di Siemens che ogni sei mesi sforna nuovi modelli, con design all'avanguardia.

▬ FORMA. Seguendo i consigli di Karl Lagerfeld, che ha perso 42 chili in 13 mesi per entrare nei completi del collega Heidi Slimane (stilista maschile di YSL) e ha scritto ▬ libro con tutti i trucchi per ▬ patire la fame. Si intitola: «Le meilleur des règimes». Edizioni Laffont.

LIETO FI▬ Almeno nei romanzi. Con quei gloriosi happy end da film americano Anni '50, ma senza smancerie e luoghi comuni. Da non perdere l'ultimo best seller di Sveva Casati Modignani: «6 aprile 1996», di Sperling & Kupfer. L'autrice con i precedenti titoli ha venduto 9 milioni di copie. Una sicurezza.

MILITAR A OLTRANZA. Non si scappa dai calzoni mimetici bagonghi. Ma chi gioca alla soldatessa e non ha gambe da watussa salva la falcata soltanto con un tacco 12.

▬ PERFETTE. Vanno coccolate e liberate dalla cellulite prima di esibirle sulla battigia. Ardua impresa. Provare ■ massaggiarle con creme ▬ - tipo Bikini di Dior - potrebbe servire, mai come le arti marziali però, l'unico sport che tonifica veramente i glutei e... stende i maschi.

▬ SULLE BORSE. E solo su quelle. Sfrangiate , in maglia metallo, possibilmente bonsai, quasi dei porta-cipria.

PELLE A▬ Ma il sole non fa male? Verissimo. Per questo a Los Angeles vanno alla grande i massaggi autoabbronzanti preceduti da un peeling e da un lettino Uva. Da poco il sistema ha attecchito anche nei nostri nostri centri estetici (per esempio a Torino, da Clamys, il trattamento costa 50 e)

QUADRETTI VICHY. Consentiti sui due pezzi modello Bardot ai tempi doro a Saint Tropez. In qualsiasi altra versione fanno toveglia da trattoria fuori porta.

RELAX GRIFFATO. A Milano Dolce e Gabbana nella ▬ boutique in corso Venezia 15 offrono i servizi «grooming» di un barbiere. Ferrè ha appena aperto la E'Spa in via Sant'Andrea 15, un'oasi di benessere. Stile ■ bellezza procedono in tandem.

SLOGAN IN. L'ultimo bijoux che spopola ■ Hollywood al polso di Halle Berry, Cindy Crowford, Brad Pitt e Jennifer Anniston è una striscioli- ▬ di cuoio rosso ▬ cui ■ incisa la parola «Peace». Alla Fayette di Parigi, invece, si vendono come panini i bracciali di gomma con la scritta «Je ne veux pas travailler», non voglio lavorare. A ognuno il suo.

▬ DA SPIAGGIA. Sono quelli dei bikini, ridotti, ma romantici, addolciti da fantasie floreali, oppure da boccioli di margherite metalliche. Il genere vamp aggressiva ■ seminuda ha fatto il suo tempo.

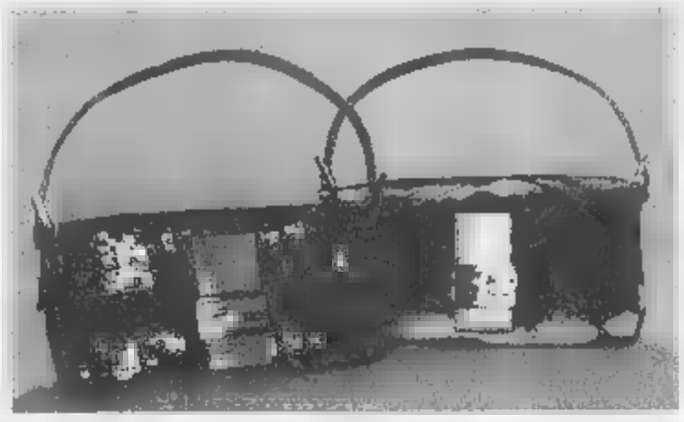
UOMINI E BELLEZZA. Altro che antirughe e fondotinta. Adesso che ▬ arrivate le creme depilatorie (Collistar) e quelle scioglipancia (vedi Body Sculpting gel di Aramis) chi li tiene più? Il bello (o brutto) è che nessun maschio si vergogna più in profumeria. Anzi, parla di cosmetici con la stessa sicumera e preparazione con cui discute di Bot e Cct.

VIPERE ▬TI. Con ▬ soltanto se d'oro e di brillanti, trasformate in sublimi gioielli d'antan, genere diva del muto.

▬ DI STILI. Mischiare è l'unica salvezza per non cadere nel cliché della «fashion victim».

Un abito in stile cinese di Blumarine

Il bikini a triangolo di Kristina Ti



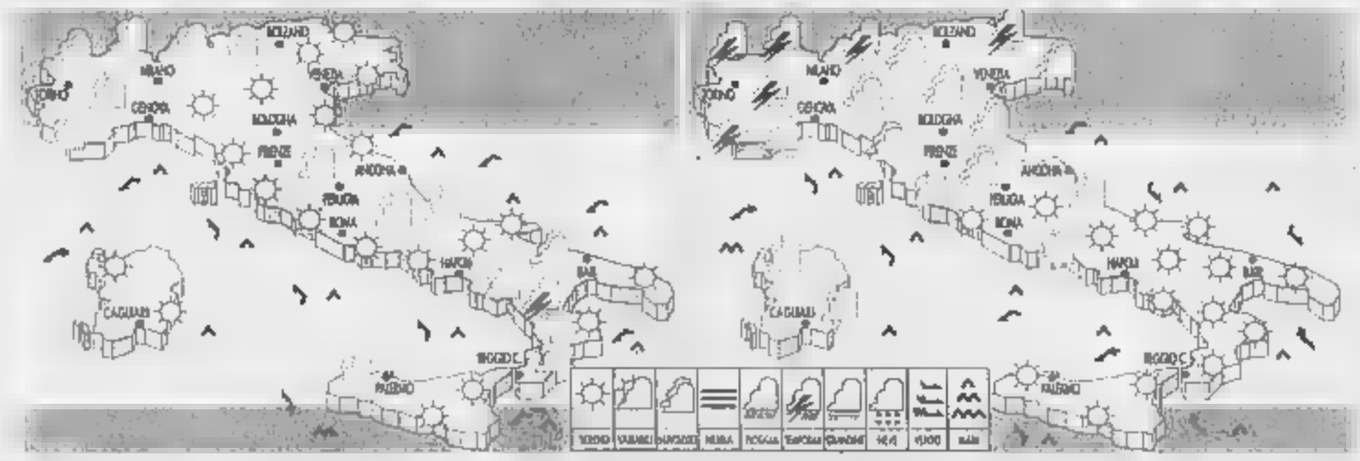
La Baguette di Fendi in edizione vintage Nell'immagine sotto le calzature argento di Prada

Da dimenticare le catene ciondolanti su fianchi e caviglie. Ora il metallo dev'essere circoscritto ai piedi. Un successo le calzature «silver»

Uno degli ultimi bijoux che stanno spopolando tra i vip a Parigi è un bracciale di gomma con ■ scritta «Non voglio lavorare»

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOTTI E DI

NUVOLE E ▬ SUL NORD-OVEST. Il tempo è migliorato; restano dei residui nuvolosi soltanto nelle regioni meridionali. La pressione torna a salire e le temperature diurne recuperano alcuni dei valori perduti. All'orizzonte, però, sono già presenti altre insidie. Un nuovo sistema nuvoloso atlantico, sospinto da correnti di Nord-Ovest, già in serata si presenterà sulle regioni alpine per proseguire, poi, nella giornata di domani sul resto del Nord e sull'alta Toscana. Tra mercoledì e giovedì la ▬ ondata di tempo instabile e temporalesco scenderà verso il Centro Sud. Migliorerà, invece, al Nord e sulla Toscana, ▬ ■ temperature accuseranno una brusca caduta. Giovedì nuvoloso sulle regioni adriatiche al sud e sull'area alpina con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio. Poco nuvoloso sul Nord-Ovest; condizioni di variabilità sulle altre zone del nord, del centro e sulla Sardegna. Per venerdì e sabato ■ prevede ▬ tempo generalmente perturbato sul settore orientale della penisola ed al Sud con precipitazioni parse; ▬ di variabilità sulle altre zone c▬ possibili locali piovaschi sulle altre regioni del centro.



OGGI. Su gran parte della penisola prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso, salvo che al Sud, dove si avranno residui nuvolosi. Dal pomeriggio, però, il cielo tornerà ad annuvolarsi sulle▬ alpine e sul Nord-Ovest ▬ temporali sulle zone alpine. Temperature diurne in risalita.

DOMANI. Tornerà il tempo instabile su gran parte del Nord e l'alta Toscana, dove sono previsti locali temporali, che dalle ▬ alpine si trasferiranno sulle regioni padano-venete. Sul Veneto e il Trentino-Alto Adige l'attività temporalesca sarà piuttosto intensa con trombe d'aria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	5	20	Bologna	8	24	Bari	13	18
Bolzano	8	25	Firenze	16	24	Napoli	13	▬
Verona	11	24	Pisa	15	21	Potenza	9	21
Trieste	15	22	Ancona	9	20	S. M. Leuca	15	22
Venezia	13	23	Perugia	14	25	Reggio C.	17	20
Milano	11	26	Pescara	14	21	Palermo	18	22
Torino	9	21	L'Aquila	11	19	Catania	17	23
Cuneo	7	20	Roma Ciamp.	13	22	Messina	19	21
Genova	15	21	Roma Fiumi.	14	22	Alghero	15	23
Imperia	13	20	Campobasso	12	15	Cagliari	17	24

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 20 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	16	pioggia	▬	15	27	sereno
Atene	14	24	parz. nuv.	Londra	9	17	piovaschi
Bangkok	26	33	temporale	Los Angeles	14	24	sereno
Berlino	11	17	pioggia	Madrid	12	27	parz. nuv.
Bruxelles	8	17	piovaschi	Montecarlo	13	22	parz. nuv.
Bucarest	11	24	temporale	Montreal	11	26	parz. nuv.
Budapest	13	23	nuvoloso	Mosca	9	21	piovaschi
Buenos Aires	10	15	piovaschi	New York	12	21	parz. nuv.
Copenaghen	9	14	piovaschi	Parigi	8	17	pioveschi
Dublino	7	14	parz. nuv.	Pechino	13	27	nuvoloso
Francoforte	11	22	temporale	Praga	9	17	temporale
Gerusalemme	13	28	sereno	Rio de Janeiro	19	26	sereno
Ginevra	9	21	pioggia	Sofia	11	22	parz. nuv.
Helsinki	7	13	piovaschi	Sydney	12	23	parz. nuv.
Istanbul	12	21	parz. nuv.	Tokyo	13	22	nuvoloso
Il Cairo	19	33	sereno	Varsavia	12	21	piovaschi
Johannesburg	9	19	parz. nuv.	Vienna	9	18	piovaschi

LANCIA CHECK&DRIVE.
5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistance valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy@lancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia 199 - 828282 al costo di una chiamata interurbana

TARGA ASSISTANCE

VALORIZZA LA TUA AUTO

L'EX CALCIATORE GIANNINI: «GLI ADOLESCENTI USANO SOSTANZE PROIBITE PER REALIZZARE I SOGNI DEI GENITORI»

«Lo sport è gioco, non stress»

L'obbligo di vincere dietro al doping fra i ragazzi

Daniela Cotto

TORINO

Stressati. Sotto tensione agonistica. E anche a rischio doping. Non sono i ciclisti impegnati al Giro d'Italia, ma i nostri figli. Sul banco degli imputati, i genitori. Accusati di creare piccoli incapaci di tollerare anche la più banale delle sconfitte in nome dell'agonismo. L'allarme arriva da più fronti.

L'ultimo, in ordine di tempo, è di Giuseppe Giannini, capitano della Roma, ex della Nazionale, scelto come testimonial dalla Regione Lazio per la nuova proposta di legge sul doping. «Attenzione. Uno dei motivi per cui i ragazzi ricorrono a sostanze proibite - ha detto l'ex azzurro - sta nelle tensioni che i genitori trasmettono ai figli. E' ora di dire stop». Parla per esperienza, Giannini. «Il Principe», soprannominato così negli Anni '90 per l'eleganza che esibiva in campo, è a stretto contatto con i ragazzi: a Roma dirige una scuola calcio. «Da due anni lavoro con loro - [illegible] -. I giovani spesso ricorrono al doping per dimostrare qualcosa ai loro padri e alle loro madri». Tradotto: educhiamo i genitori, coloro che devono educare. E dovrebbero lasciare liberi i pargoli: liberi di crescere divertendosi. La denuncia di Giannini arriva poco dopo che la Figc ha deciso di varare le nuove regole per i campionati dei pulcini (8-10 anni) e degli esordienti (10-12). Regole che aboliscono le classifiche e il rischio di esasperata competitività. A partire dai primi dribbling.

Il rischio-stress esiste. Lo conferma Nelli Tresso, psicoterapeuta che si occupa di minori: «Sì, sono stressati. I bambini hanno il diritto di annoiarsi, di stare anche senza far nulla. Questo, però, non viene accettato. I bimbi di oggi non hanno più nè spazio nè tempo interno. Tutto viene giocato sul tempo esterno, diverso da quello degli adulti. Le conseguenze? Disturbi psicosomatici».

Tilde Giani Gallino, docente di psicologia dell'età evolutiva all'università di Torino, analizza: «E' una realtà drammatica. Ho parlato con molti allenatori. Sono soprattutto i padri ad imporre questi ideali. Non è solo il miraggio del guadagno a guidarli. C'è un aspetto legato all'immagine, al prestigio. Avere un figlio che viene convocato in squadra ha un significato sociale. E' un classico: il padre si realizza così. I bambini eseguono, non hanno ancora la capacità di pensare. Pensiamoci bene. E' tragico se le speranze dell'aspirante campione vengono deluse. Di tutta quella fatica resta poco. I genitori che spingono i bimbi all'agonismo dovrebbero essere molto cauti».

Passa la palla agli allenatori Giancarlo Camolese, ex tecnico del Torino, giubilato in quest'anno di dolori, orgoglio e marce, in attesa di sistemazione: «Spetta a loro spiegare il significato del calcio. Devono trasmettere l'importanza dei valori educativi in campo e fuori». Lui, con i suoi due figli, una ragazza di 21 anni pallavolista e uno che gioca a calcio, ha sempre ragionato così. «E' lo stile di vita che conta. Inutile fare pressioni. Il calcio è selettivo: solo pochi arrivano».

Di sport e figli Dino Meneghin, 53 anni, primo giocatore italiano di basket ad essere inserito nella «Hall of Fame» americana (il secondo in assoluto dopo Cesare Rubini, tecnico del Simmenthal Milano degli anni '60), se ne intende. Dino passò le consegne al figlio Andrea il 14 ottobre 1990 al palasport di Masnago (Varese): i due nella partita Varese-Stefanel Trieste giocarono contro. Il loro rapporto è stato sempre facile, ma Meneghin senior ha srotolato la matassa trovando la soluzione giusta: non è mai intervenuto nelle scelte dell'allenatore di Andrea. La sua battuta preferita racchiude l'ironia e l'intelligenza di un grande: «Sa quali sono i coach vincenti? Quelli che allenano una squadra di orfani». Poi ci pensa un po' e aggiunge: «Non penso che i giovani si dopino. Mi rifiuto di crederlo. Sono d'accordo sull'allarme stress. I genitori non devono intervenire sulle scelte tecniche. Con Andrea ho fatto così. Non gli ho mai detto nulla, mi sono sempre fidato dei suoi allenatori, persone molto competenti». Aggiunge: «Il nostro compito è far capire ai figli che la sconfitta è utile. Quando vinci ti esalti, quando perdi pensi, rifletti e capisci. E cresci».

Dal basket al canottaggio, da Dino Meneghin a Josefa Idem, madre di Janek, 8 anni, in attesa ora del secondo figlio. Lei, tedesca con passaporto italiano, olimpionica di canoa, difende il suo piccolo con il piglio di una leonessa: «Mio figlio è un patito di calcio. Non lo seguo negli allenamenti. L'unica prestazione che mi interessa è quella scolastica. Il doping? Dietro c'è sempre un allenatore che pretende, un medico che dà, una società che obbliga. E' importante avere un buon rapporto con i figli. Così certe cose si intuiscono e sono loro stessi a parlarne». Alla fine, i genitori, volete sapere il vero segreto dei campioni? Uno solo: l'amore. L'amore per lo sport e il gioco. Parola di Meneghin.

Dino Meneghin

La psicologa Gallino: «Spesso sono i padri ad imporre questi ideali per motivi di immagine e prestigio» Meneghin: «Dobbiamo far capire che la sconfitta è utile»

Un gruppo di ragazzini impegnati in una partita di calcio

Iosefa Idem: «Se si ha un buon rapporto con i figli certe cose si intuiscono e sono loro stessi a parlarne»

I SUGGERIMENTI DI UN CAMPIONE DEL MONDO

«Colpa del business all'eccesso»

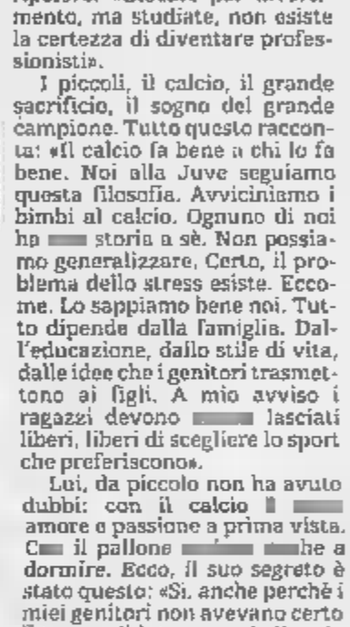
Antonio Cabrini coordinatore dei baby Juve

intervista

TORINO

I giovani devono giocare e divertirsi». E se lo dice uno come Antonio Cabrini, il terzino con il vizio del gol della Juventus degli Anni '80 che conquistò tutto, c'è da credergli. Lui, uno dei giocatori cardini della Nazionale campione del mondo, dopo sei scudetti, due Coppe Italia e una Coppa Campioni (per citare solo le vittorie più importanti) e qualche esperienza da allenatore, ora si occupa delle promesse del calcio. Coordina seimila ragazzi dai 7 ai 12 anni che giocano nei «Punti Juve» (www.puntojuve.com) sparsi in tutta Italia.

Ha le idee chiare Cabrini: «Ho vissuto da professionista un'altra epoca, dove nel calcio si trovavano valori diversi. Sono stato campione del mondo e ho fatto collezione di scudetti nella Juve, eppure molti campioni oggi guadagnano in una stagione più di quanto abbia guadagnato io nella carriera - racconta -. Non dico che sia peggio: è diverso. Questo business esasperato ha cambiato le regole. Magari i ragazzini si illudono di poter avere vita facile e guadagnare subito soldi a palate. Non sanno che è soltanto un'illusione, che bisogna costruirsi un'alternativa perchè nel calcio, lo sport che ovviamente io conosco meglio, partono in mille e uno solo arriva. Gli altri rischiano di bruciarsi». Ai suoi giovani, è bell'Antonio si stanca di ripetere: «Giocate per divertimento, ma studiate, non esiste la certezza di diventare professionisti».



Antonio Cabrini

I piccoli, il calcio, il grande sacrificio, il sogno del grande campione. Tutto questo racconta: «Il calcio fa bene a chi lo fa bene. Noi alla Juve seguiamo questa filosofia. Avviciniamo i bimbi al calcio. Ognuno di noi ha storia a sè. Non possiamo generalizzare. Certo, il problema dello stress esiste. Eccome. Lo sappiamo bene noi. Tutto dipende dalla famiglia. Dall'educazione, dallo stile di vita, dalle idee che i genitori trasmettono ai figli. A mio avviso i ragazzi devono essere lasciati liberi, liberi di scegliere lo sport che preferiscono».

Lui, da piccolo non ha avuto dubbi: con il calcio è stato amore e passione a prima vista. Con il pallone andava anche a dormire. Ecco, il suo segreto è stato questo: «Sì, anche perchè i miei genitori non avevano certo il tempo di interessarsi alle attività sportive. Non sapevano nulla di calcio. Ho sfondato così, quasi per caso. E' stato il mio talento a portarmi alla Juve e a farmi indossare una maglia che ha segnato la storia del calcio».

E come si comporta Cabrini con i suoi figli? «Ho sempre adottato la filosofia con la quale sono cresciuto, la libertà di scelta. I miei figli sono cresciuti. Hanno 19 e 14 anni. Ho sempre detto loro di fare ciò che vogliono». Dunque, anche lui ribadisce il concetto: genitori, calma. «A volte chi si comporta in modo esasperato lo fa perchè spera di avere un campione in casa - chiude Cabrini -. E così viene a mancare l'equilibrio nel momento più delicato della crescita. Questo, per quanto ne so, non succede solo nel calcio ma in tutti gli sport che offrano un'illusione di sbocco agonistico ad alto livello. Chi è più debole si perde o si rifugia in situazioni spiacevoli». [d. cot.]

MEETING DI LIBERAL

«La riforma scolastica deve assolutamente partire da settembre»

MILANO. «La solidità dell'Europa politica dipenderà dalla capacità di costruire un progetto culturale europeo»: l'ha detto il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, chiudendo a Milano il meeting internazionale della Fondazione Liberal su «Educazione e istruzione nel XXI secolo». «Per poter affrontare - ha spiegato Moratti - temi come immigrazione, sviluppo sostenibile e salute, si deve partire dall'educazione. Al centro delle politiche di governo devono essere l'istruzione, la formazione e la ricerca». Al convegno, organizzato da Ferdinando Adornato, presidente di Liberal e della Commissione Cultura della Camera, Giorgio Vittadini, presidente della Compagnia delle Opere, ha chiesto al Governo di intervenire fornendo le risorse per la riforma scolastica. «Sarebbe letale - ha detto - che la riforma partisse da settembre». E poi ha ricordato che «ci sono scuole private che boccheggiano perchè tarda ad arrivare il contributo loro dovuto».

AL 51° RADUNO NAZIONALE

[illegible] bersaglieri sfilano a Cremona

CREMONA. Migliaia di bandiere tricolori hanno salutato il 51° raduno nazionale dei bersaglieri. Fin dalle prime ore del mattino migliaia di partecipanti già gremivano le vie del centro da dove è partita la grande sfilata. Erano presenti il sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi, il ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, e il capo di Stato maggiore dell'Esercito, Gianfranco Ottogalli.

Sono sfilati in 60 mila e non sono mancati colpi di teatro come il gigantesco cappello da bersagliere montato su un camion dell'Associazione bersaglieri di Busto Arsizio o il mega-tandem della sezione di Gaiarine (Treviso), condotto da 20 «pennacchi» sui pedali. Fino all'arrivo di una coppia di bersaglieri mano nella mano: lui alto e moro, lei bionda, entrambi in divisa d'ordinanza. I due si sono fidanzati prima dell'arruolamento e ora condividono la gioia di far parte del corpo dei bersaglieri a Varese. [r. ari.]

c'è un'azienda
che prima di vendere un mobile...

... le migliori soluzioni sul mercato nazionale ed europeo

La nostra grande esperienza in questo settore, caratterizzato da una continua quanto rapida evoluzione di stili ■ di tecnologie, ci ha portati a consolidare una filosofia commerciale ■ grado ■ offrire sempre soluzioni che soddisfano le reali esigenze legate allo stile di vita di ogni cliente.

...il proprio personale per meglio soddisfare ogni cliente

Ogni nostro Cliente merita un'attenzione speciale. Per questo motivo ■ selezione e la formazione del personale ■ un impegno forte e costante che investe tutti i settori della nostra organizzazione: dalla vendita all'assistenza, dal controllo qualitativo, al trasporto e al montaggio...

al cliente qualità ■ assistenza, prima e dopo l'acquisto

La vendita è per noi soltanto l'inizio di un rapporto, e chi si occupa ■ questo può farlo in modo sereno e convincente perché abbiamo scelto di costruire un servizio che tuteli ogni acquisto: presenza ■ disponibilità costante ■ un'assistenza pronta ad affrontare ■■ competenza qualsiasi problema.

con chiarezza ■ fantasia, attraverso ■■ comunicazione di qualità

La straordinaria crescita di questa giovane organizzazione trova la sua logica spiegazione nella capacità di far conoscere la propria forza attraverso ■■ pubblicità in grado di entrare, con garbo ■ professionalità, nelle case dei potenziali clienti, con proposte sempre nuove, semplici e trasparenti.

ASTA del MOBILE

www.astadelmobile.it

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382.760 · Fax 0172.382.754
e-mail: info@astadelmobile.it

FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043 · Fax 019.681.797
e-mail: info2@astadelmobile.it

ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Piano, 106/2
Tel. 0184.453.11 · Fax 0184.453.199
e-mail: info3@astadelmobile.it

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

LA STAMPA

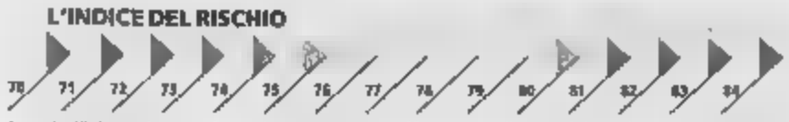
ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 LUNEDÌ 19 MAGGIO 2003

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari all'84% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«Gli Stati Uniti si aspettano che gli altri paesi attuino azioni coraggiose, incluse riforme strutturali se necessario per rilanciare la crescita e creare occupazione»

John Snow, Deauville 17 maggio 2003

COME CURARE LA CRISI SENZA TOCCARE IL BENESSERE

Il prezzo del consenso sul tavolo delle riforme

Alfredo Recanatesi

Parafrasando un detto di Henry Ford, si potrebbe dire che non c'è vero progresso se la crescita dell'economia non si riversa sul benessere di tutti. Si riflette su questo assunto, forse si trova il bandolo di un ragionamento sulla stagnazione dell'economia europea più utile di quello che viene riproposto ogni volta che i dati statistici la confermano. Reiterare la necessità di riforme per recuperare tassi di crescita robusti, infatti, serve a poco come è evidente nel fatto che quelle riforme non si realizzano e i tentativi di realizzarle rischiano addirittura di produrre effetti contrari a quelli voluti come nel caso, qui da noi, del famigerato art. 18.

Si converrà sul fatto che nelle grandi democrazie, quali sono tutti i Paesi di questa Europa che non cresce, le riforme che vengono proposte come chiave di volta per ritrovare una crescita economica spedita devono riscuotere il consenso popolare come condizione per poter essere attuate. Se si conviene su questo, allora si spiega come vengano bloccate riforme per lo più volte a ridurre fattori essenziali del benessere delle popolazioni europee quali un welfare che protegge contro le incertezze della salute e della vecchiaia, servizi sociali che agevolano la crescita della famiglia e la formazione dei figli, tutele contro i rischi di disoccupazione o di perdita dell'occupazione. Di fatto, la politica sottostante alle riforme proposte fa assegnamento sullo scambio di una parte del benessere raggiunto con la prospettiva di una crescita economica più sostenuta.

È uno scambio asimmetrico perché il primo termine sarebbe certo, mentre il secondo è solo eventuale, forse addirittura improbabile. Queste riforme infatti determinano una contrazione della domanda, come la storia di questi anni già dimostra, vanificando gli effetti espansivi che produrrebbero attraverso la riduzione dei costi di produzione, la flessibilità nell'impiego della manodopera, il contenimento della fiscalità. Sfuggono i motivi per i quali si ritiene che le popolazioni europee dovrebbero accettare questo scambio che beneficierebbe le imprese rendendole più competitive, ma che per tradurre questa competitività in crescita economica avrebbe bisogno di una domanda che tiri la produzione; una domanda che dall'estero non viene (tanto meno con un euro forte) e che all'interno verrebbe addirittura penalizzata.

Le alternative sono due. Una è quella che di fatto si sta realizzando: la competitività scende rispetto a quella dei Paesi emergenti, e il reddito dell'Europa conseguentemente ristagna. La circostanza viene presentata con toni gravi, prendiamoci un po' di tempo prima di fasciarci la testa. Perché qui si sta parlando di popolazioni che hanno già raggiunto i più elevati livelli di benessere che l'umanità abbia mai conosciuto, più elevati anche di quelli di Paesi, come gli Stati Uniti, che pure hanno un reddito procapite più alto e una crescita più sostenuta.

Se allora, in corrispondenza di un quadro mondiale a dir poco grigio, in Europa il Pil per qualche tempo non cresce non sembra la fine del mondo: sarebbe peggio, almeno per la cultura solidale e umanitaria della «vecchia» Europa, che l'economia uscisse sì dalla stagnazione, ma attraverso una recessione del benessere e della qualità della vita.

La seconda alternativa è di darsi da fare aumentando la competitività con l'innovazione e l'esclusività dei prodotti in modo da mantenerli almeno un passo avanti a quelli che i Paesi emergenti sono in grado di offrire. Sarebbe bene che fossero le imprese a svolgere un ruolo in questo senso, ma se non lo fanno - ed è evidente che non lo fanno in misura sufficiente - diventa compito dell'iniziativa pubblica provvedervi con la realizzazione di infrastrutture e promovendo la ricerca anche con la domanda di beni ad elevata tecnologia. Ma l'iniziativa pubblica non vi provvede un po' per motivi ideologici, un po' per l'oggettivo vincolo imposto dalle regole che disciplinano l'unione monetaria contro le quali il mugugno sale, ma nessuno ha il coraggio di sostenerne una riforma con un piano-programma organico e concreto al quale opporsi sarebbe difficile. In questo modo si spreca l'opportunità di investire a beneficio della crescita futura l'abbondanza di risparmio che l'Europa continua a produrre e che viene offerto a tassi davvero «promozionali».

Quando compare il segno meno nella variazione del Pil scatta un riflesso condizionato di allarme, di polemica politica, di invocazione di riforme. Forse con maggiore pacatezza ci si potrebbe accorgere che il problema maggiore non è la stagnazione di oggi, in gran parte dovuta a una situazione internazionale sfavorevole che o prima o poi volgerà al meglio, ma lo spreco di risorse finanziarie, di risparmio, che potrebbero essere investite per un progresso vero, che si realizzi senza conflitti tra il successo del sistema produttivo e la salvaguardia del benessere e della serenità delle popolazioni.

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA VALUTA UNA FORMULA BREVISSIMA, BREVE O LUNGA. LA PIÙ CORTA PORTEREBBE ALLA FINE DEL MESE

Tre ipotesi per la proroga del condono

L'Erario avrebbe già incassato 12 miliardi contro 8 previsti

Raffaello Masci

ROMA

Se una proroga del condono ci sarà, si saprà - con ogni probabilità - oggi. Il ministro Tremonti, nelle pieghe dei suoi impegni al G8, ha dovuto pensare anche a questo problema nel corso del week end. Gli uomini del ministero dell'Economia hanno tenuto le bocche cucite anche ieri, ma alcuni sottosegretari - Manlio Contento e Daniele Molgora, nello specifico - qualche sprazzo di luce sulle intenzioni del ministero hanno lanciato, lasciando intendere che una proroga - breve o lunga che sia - potrebbe essere alle porte.

Quali sono le cose fin qui acquisite? Intanto che il condono, stando alle prime prospezioni dei dati, è andato bene, ha riscosso un successo tale che potrebbe aver portato alle casse pubbliche almeno il 50% in più di quanto atteso (12 miliardi invece degli otto previsti). La seconda considerazione è che non oltre il 10% dei potenziali fruitori di quest'opportunità fiscale vi ha di fatto aderito, ed è quindi verosimile che una eventuale riapertura potrebbe indurre anche gli altri (o almeno una parte di questi) a mettere pace tra sé e il fisco, con grande sollievo delle patrie casse.

C'è infine da chiarire se, in caso di una proroga, si debba applicare una penale per i ritardatari: la cosa ha una sua rilevanza sostanziale, in quanto una piccola «mora» determinerebbe una legittima discriminante tra chi ha fatto il condono in tempo e chi ci ha ripensato in ritardo, ma una mora più severa potrebbe dissuadere dall'aderire al condono.

Quanto ai tempi della proroga, il sottosegretario Manlio Contento ha lasciato intendere che le ipotesi allo studio sono tre: proroga brevissima, proroga breve, e proroga lunga.

La prima. Il ministro potrebbe optare per una proroga «brevissima», che non vada oltre il 31 maggio. Questa ipotesi si configurerebbe come un trascinamento naturale dei termini stabiliti, determinato unicamente dal fatto che gli ultimi giorni di condono hanno conosciuto un ingolfamento degli uffici dei commercialisti e perfino uno sciopero degli uffici postali. Il messaggio sarebbe: proroga sì, ma solo «tecnica».

Seconda ipotesi: proroga «breve». I termini in questo caso, verrebbero spostati o al 16 giugno, e cioè a un mese esatto dalla scadenza «naturale», oppure al 20 - come sembrerebbe più probabile - per far coincidere la scadenza del condono con quella del concordato fiscale e della dichiarazione integrativa. A sfavore di questa ipotesi milita solo il fatto che ci sarebbe una concomitanza con la scadenza delle dichiarazioni del modello Unico e quindi un ingorgo fiscale ritenuto eccessivo.

Infine - e siamo alla terza ipotesi - c'è chi sostiene l'opportunità di uno slittamento dei termini fino al 16 ottobre, quindi con tutto comodo, fino a dopo l'estate. Questa scelta sarebbe determinata dal fatto che, avendo il condono incontrato il gradimento dei contribuenti, tanto varrebbe sfruttarne le potenzialità il più possibile e cercare di fare cassa. Quest'ultima possibilità, però, si configurerebbe come il vero «secondo tempo» dell'operazione condoni, e non potrebbe essere giustificata se non associandola ad una «penalità» congrua. Il dibattito sulla questione è stato talmente tanto dilatato in questo scorso week end, con interventi di ministri e di tecnici, che ormai il ministro Tremonti ha tutti gli estremi per prendere una decisione, salvo voler attendere i primi dati veri sul gettito. Parliamo comunque di una decisione che se non giungerà oggi potrà ritardare al massimo di un giorno o due.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

L'IRPEF SALE DEL 65%

Le entrate locali in netta crescita

Il congelamento alle aliquote delle addizionali comunali e regionali, deciso con l'ultima legge Finanziaria, non è riuscito a frenare l'aumento del prelievo tributario da parte degli enti locali. Nei primi tre mesi del 2003 gli incassi dell'Irpef comunale sono aumentati del 65,2 per cento, quelli dell'addizionale regionale del 13,8 per cento e quelli dell'Irap del 17,9 per cento. Nel complesso il prelievo fiscale dovuto a queste tre sole imposte locali è aumentato del 19 per cento dando, in soli tre mesi, un maggior gettito di 595 milioni di euro.

BORSA

PROMOSSI E BOCCIATI PIAZZA AFFARI

Bene alimentari utilities e petroliferi Meglio del previsto molte piccole e medie imprese. Deludenti Permasteelisa e Saeco

Bertone A PAGINA 20

LE ASSEMBLEE

E' la stagione delle convocazioni Le decisioni assunte regoleranno la vita della piccola comunità Ecco come prepararsi

Pagliuca A PAGINA 22

L'OSPITE DEL TESTORE

«La StM, i trasporti e l'energia presto fuori da Finmeccanica»

Ci concentriamo su Aerospazio e Difesa. Il resto dovrà uscire dal perimetro del consolidato. Il che non vuol dire che tutto verrà messo sul mercato Potrebbero esserci delle partnership in cui essere soci minoritari

Flavia Podestà A PAGINA 18

GIORNATA DI SCIOPERO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO SCADUTO 17 MESI FA. I SINDACATI: CHIUSA LA MAGGIOR PARTE DEGLI UFFICI

Lunedì di passione per la pubblica amministrazione

Giacomo Galeazzi

ROMA

Rischio paralisi nell'amministrazione: si annuncia un lunedì di passione per lo sciopero del pubblico impiego. Sanità, scuole, anagrafi, agenzie fiscali. Oggi un milione e mezzo di lavoratori potrebbero accogliere l'appello di Cgil, Cisl e Uil, e incrociare le braccia contro il mancato rinnovo del contratto. Tra file, sportelli a mezzo servizio, policlinici ridotti a pronto soccorso (verranno garantite le sole emergenze), sono attesi ovunque disagi e ritardi soprattutto negli ospedali, asili nido e uffici postali. A causa dello sciopero nazionale indetto dai sindacati, i cittadini dovranno fare lo «slalom» fra i numerosi servizi bloccati dall'agitazione dei dipendenti pubblici. Oggi, quindi, fino all'ultimo non si saprà se si potranno portare i bambini a scuola, richiedere un certificato o farsi visitare da un medico. La mappa del «black out» include lavoratori della sanità, enti locali, parastato, agenzie fiscali, presidenza del Consiglio.

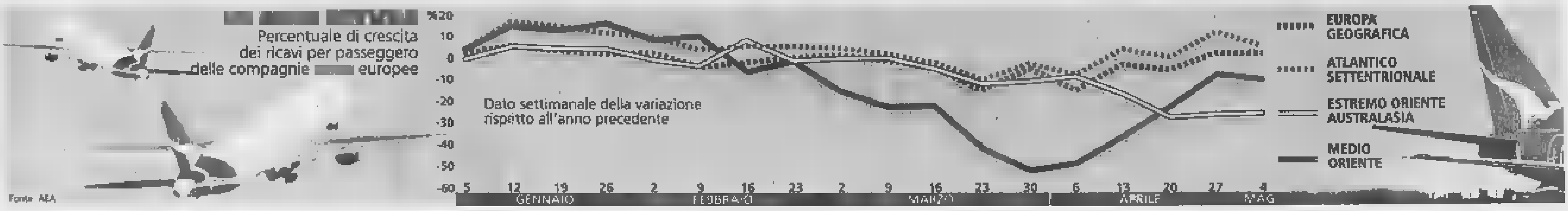
Il contratto del pubblico impiego è scaduto 17 mesi fa. Il rinnovo prevede per gli statali un aumento medio di stipendio di 106 euro mensili, condizioni che, dalla prossima settimana, saranno all'esame della Corte dei Conti. Gli accordi trovati finora hanno riguardato esclusivamente il personale dei ministeri e della scuola. Per gli insegnanti, in particolare, l'intesa è stata siglata nei giorni scorsi con un aumento di 147 euro. Per gli altri dipendenti pubblici, però, si sta accumulando un ritardo che i sindacati ritengono insostenibile e che ha spinto le tre sigle di categoria a ricompattarsi e a proclamare a una sola voce 48 ore di sciopero. All'agitazione odierna potrebbe aggiungersi, dunque, un'ulteriore giornata di mobilitazione il mese prossimo. In attesa, il tempo stesso, che l'Aran (l'Agenzia che tratta per conto del governo) convochi le parti per il rinnovo del contratto dei lavoratori degli enti pubblici non economici dopo il «via libera» arrivato tre giorni fa da Palazzo Chigi.

«I motivi dello sciopero ci sono e sono indiscutibili» afferma il segretario nazionale della Fp-Cgil Carlo Podda, replicando al ministro della Funzione Pubblica Luigi Mazzella, che, a poche ore dalla sigla dell'accordo sulla scuola e dalla direttiva di venerdì del governo, aveva definito la protesta ormai priva di valore.

Prosegue: «Non sappiamo ancora nulla sui contratti di presidenza del Consiglio, agenzie fiscali, enti locali, sanità. Sono pezzi di carta che giacciono al ministero dell'Economia e nelle direttive non c'è traccia della minima notizia». Nella sanità a scioperare saranno tutti i lavoratori, compresi i medici dipendenti dal servizio sanitario nazionale. Comunque, per scongiurare una paralisi totale della rete ospedaliera sarà garantita l'assistenza per le urgenze. Forti disagi in vista anche per mamme e bambini di asili nido e scuole materne comunali. La protesta, infatti, non interesso solo gli insegnanti, ma anche il personale di supporto tecnico e amministrativo.

Non va meglio per gli uffici. L'agitazione paralizzerà enti pubblici di primaria importanza come Inps, Inpdap e Inail: molti sportelli sono destinati a restare chiusi, con rilevanti difficoltà specialmente nelle anagrafi. Servizi abbassate pure nelle agenzie fiscali a scapito dei cittadini che in questi giorni si stanno preparando per la dichiarazione dei redditi. Notevoli ritardi potrebbero subire (con ricadute sul traffico) pure le operazioni doganali. Lo sciopero, assicurano i sindacati, non inciderà sugli spostamenti aerei, che rimarranno regolari. Difficoltà, infine, per chi avrà bisogno di documenti catastali. Oggi il cartello «chiuso per sciopero» risparmierà ben pochi uffici pubblici.

L'INDUSTRIA DEI VIAGGIATORI



ARCHIVIATO UN ALTRO TRIMESTRE DI GRAVISSIME PERDITE, SI SALVANO SOLTANTO LE «LOW COST»

Compagnie aeree in cerca di strategie anticrisi

Privatizzazione per Air France, Us Airways potenzia le rotte brevi

Vanni Cornero

GRANDI RITARDI... ...A MALPENSA ...E ROMA FIUMICINO

VOLI		Malpensa: PARTENZE IN [illegible]		Malpensa: ARRIVI IN RITARDO OLTRE 15 MINUTI		Fiumicino: PARTENZE IN RITARDO OLTRE 15 MINUTI		Fiumicino: [illegible]	
		PERCENTUALE DEI VOLI	RITARDO MEDIO*	PERCENTUALE DEI VOLI	RITARDO MEDIO*	PERCENTUALE DEI VOLI	RITARDO MEDIO*	PERCENTUALE DEI VOLI	RITARDO MEDIO*
NAZIONALI	ALITALIA	23.8	44.8	37.4	38.9	28.0	41.6	40.5	45.3
INTERNAZIONALI	ALITALIA	51.1	50.7	25.8	59.0	72.2	46.8	20.3	127.4
CONTINENTALI	AIR FRANCE	18.0	43.5	22.3	41.8	33.2	52.5	45.7	44.4
	ALITALIA	26.6	43.6	37.3	40.8	35.6	43.4	38.8	48.3
	AUSTRIAN	15.0	36.2	31.5	32.8	15.9	56.3	39.2	41.0
	BRITISH AIRWAYS	25.4	38.8	18.6	30.6	33.0	34.6	30.5	34.1
	CSA	30.0	51.1	28.8	43.7	28.3	53.9	32.3	51.1
	CYPRUS AIRWAYS	23.1	35.8	23.1	39.2	48.0	60.0	42.3	59.5
	IBERIA	18.0	48.6	31.4	41.5	26.2	47.1	21.6	67.3
	JAT	16.2	80.0	24.3	68.6	45.9	80.0	37.8	90.7
	KLM	15.7	54.5	16.1	48.2	30.6	43.8	24.9	49.8
	LUFTHANSA	26.5	36.4	21.6	38.3	30.0	50.8	29.9	44.7
	MALEV	29.0	38.9	28.6	39.8	18.6	63.3	44.7	48.9
	OLYMPIC AIRWAYS	28.0	53.6	30.7	44.6	30.8	43.3	29.7	44.7
	SN BRUSSELS	8.4	31.1	26.9	29.3	25.0	30.0	25.0	32.0
	[redacted]	26.3	45.8	10.3	77.5	28.3	43.3	29.5	53.1
	TURKISH AIRLINES	19.6	82.5	19.4	79.8	40.2	60.0	32.6	67.7
	TOTAL INTRA-EUR	23.9	42.7	29.5	40.6	32.2	46.4	35.2	47.6

* IN MINUTI

I conti delle compagnie [redacted]e di tutto [redacted] mondo continuano a precipitare e molti analisti del settore cominciano a domandarsi quante di [redacted] saranno in grado di interrompere la picchiata e tornare in quota.

Certamente per quest'anno non [redacted] si può aspettare che le [redacted] cambino, anzi, se [redacted] 2001 è [redacted] estremamente difficile e il 2002 addirittura tremendo, i primi risultati trimestrali fanno pensare che [redacted] 2003 potrebbe essere ancora peggio. Nei primi tre mesi di quest'anno, infatti, alle conseguenze degli attentati del tragico 11 settembre e alla difficile congiuntura economica a penalizzare le società aeree si sono aggiunte la recrudescenza del terrorismo, legata alla guerra in Iraq, e, ancor più gravemente, l'epidemia di Sars, la terribile polmonite atipica, che parrebbe aver trovato proprio nel sistema di ventilazione degli aerei il suo veicolo ideale di trasmissione.

Il panorama che si ha scorrendo i grafici dei risultati operativi delle principali compagnie europee è drammatico. Tra il primo trimestre del 2002 e l'analogo periodo del 2003, ad esempio, l'olandese Klm ha più che raddoppiato le perdite, passando da 124 a [redacted] milioni. Air France, che nel 2003 era ancora positiva per [redacted] milioni, [redacted] andata [redacted] rosso per 123 milioni; per risalire punta sulla privatizzazione, alla quale sarà pronta in settembre, ma le dismissioni si faranno solo se le condizioni del mercato saranno favorevoli, cosa [redacted] cui c'è da dubitare.

Soffre anche Lufthansa - colpita duramente dalla crisi internazionale - che ha annunciato una perdita trimestrale operativa di 415 milioni [redacted] euro [redacted] ha messo in conto di chiudere il 2003 con un risultato negativo. L'entità del passivo di fine anno, spiegano alla compagnia tedesca, dipenderà dagli sviluppi della congiuntura internazionale, della polmonite atipica e della crisi in Medioriente. La situazione finanziaria rimane tuttavia stabile e l'indebitamento netto si è ridotto, nel primo trimestre 2003, a un miliardo di euro. La perdita netta [redacted] stata di 356 milioni, quasi doppia rispetto al dato del primo trimestre 2002, che tuttavia aveva risentito pesantemente degli attacchi terroristici dell'11 settembre, mentre il giro d'affari è calato da 3,85 a 3,7 miliardi.

Resta il fatto che i conti Lufthansa, peggiori delle stime degli analisti, hanno sorpreso il mercato, anche perché non più tardi di fine marzo la società prevedeva di chiudere l'anno [redacted] i conti in attivo, seppur con un risultato operativo non superiore ai 718 milioni di euro del 2002. Per reagire alle difficoltà, [redacted] gruppo tedesco ha già preso alcune contromisure, tra cui la riduzione dell'orario [redacted] lavoro [redacted] la messa a terra di una settantina di aerei. «La situazione non è mai stata [redacted]ì seria - ha commentato il numero uno [redacted] Lufthansa, Jorgen Weber - il settore dei trasporti aerei è quello che si trova, [redacted] livello mondiale, ad affrontare la crisi economica più grave».

A Weber fa eco l'amministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi. «L'attuale situa[redacted] di crisi del trasporto aereo è senza precedenti - spiega - [redacted] alcuni mutamenti della struttura dei ricavi devono essere considerati, a livello [redacted] settore, come irreversibili». Mengozzi aggiunge inoltre che «l'odierna scarsa flessibilità della struttura dei costi di Alitalia non consente una compensazione con il trend di settore negativo, per cui sarà necessario ripensarla in modo da poter affrontare le sfide che si presentano nel nuovo scenario». Intanto [redacted] consiglio di amministrazione di Alitalia, sulla base delle trattative intercorse con l'agenzia statunitense per il credito all'esportazione, Exim-Bank, e con la Barclays Bank, ha dato via libera al perfezionamento di un prestito decennale di 544 milioni [redacted] dollari, che servirà ad Alitalia per acquistare sei aerei «Boeing 777».

Le compagnie [redacted] bandiera europee devono tener conto anche di un'altra minaccia, tutt'altro che trascurabile persino in condizioni di mercato normali, sul fronte della concorrenza: quella che deriva dal successo delle società [redacted] che propongono voli [redacted] prezzi stracciati, come Ryanair, EasyJet e Virgin, le uniche [redacted] dar segni di prosperità mentre i colossi del cielo vacillano.

La conferma che le compagnie a basso costo siano vincenti viene dall'altra sponda dell'Atlantico, dove, unica tra le grandi società [redacted] [redacted] chiudere l'esercizio fiscale 2002 in positivo, Southwest Airlines prevede di terminare in attivo anche il 2003, rafforzando così la propria posizione di sesto vettore statunitense. I vertici della Southwest scommettono che il futuro continuerà [redacted] sorridere loro, tanto da comunicare all'assemblea degli azionisti [redacted] voler destinare interamente i ricavi all'acquisto di nuovi velivoli.

A parte ciò, in America le cose non vanno certo meglio che in Europa e molte compagnie stanno cambiando strategie. E' il caso della Us Airways, che ha recentemente evitato di poco la bancarotta. La compagnia ha annunciato di aver piazzato un ordine da 4,3 miliardi di dollari per acquistare 170 [redacted] regionali dalla [redacted]tà canadese Bombardier e dalla brasiliana Embraer. L'intesa fa parte della strategia che punta a un'espansione delle rotte di breve-medio raggio, basate sull'utilizzo di piccoli jet.

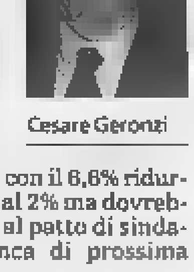
Ma anche qui c'è un problema, che viene dal sovrappeso di passeggeri e bagaglio: il peso dell'americano medio, stimato fino ad oggi in circa 90 chili cresce di 5 chili [redacted] causa dell'alimentazione iperproteica, mentre il peso medio del bagaglio a mano passa da 12 a 15 chili. Questo spiega perché la Federazione dell'aviazione americana ha deciso di modificare i criteri di riempimento degli aerei civili, con un'attenzione particolare ai piccoli velivoli turboelica, quelli più sensibili al peso. Le compagnie [redacted] Usa, che devono adeguarsi alle nuove regole in 90 giorni, hanno nel frattempo deciso di aumentare di cinque dollari a tratta i prezzi dei biglietti aerei per le linee interne.

■ **DOLLARO.** I colori della nuova cartamoneta più potente e diffusa del pianeta saranno il verde pallido, pesca [redacted] blu. Il dollaro dichiara guerra ai falsari con una nuova banconota più difficile [redacted] replicare. Il primo formato nuovo, presentato a Washington, riguarda il biglietto da 20 dollari.

■ [redacted] **EURO.** Raffica di dati negativi per Eurolandia. Nel primo trimestre il pil [redacted] [redacted] dello 0,2% in Germania, dello 0,3% in Olandia e per l'intera area della moneta comune. L'Istat ha rilevato per l'Italia un calo della crescita dello 0,1% nel primo trimestre.

■ **ECONOMIA USA.** Calano ancora, a sorpresa, le vendite al dettaglio: -0,1% ad aprile. L'allarme deflazione viene rafforzato dalla flessione dei prezzi all'importazione del 2,7%, la più pronunciata da oltre 14 anni.

■ **CAPITALIA.** Si consuma il divorzio [redacted] la Toro nel ramo vita dopo la cessione della compagnia [redacted] De Agostini. L'istituto romano ha annunciato [redacted] aver rilevato la partecipazione di Toro [redacted] Roma Vita per 425 milioni di [redacted]. La compagnia di assicurazione, azionista nella Capitalia di Cesare Geronzi con il 6,6% ridurrà la sua quota al 2% ma dovrebbe partecipare al patto di sindacato della banca di prossima costituzione.



Cesare Geronzi

■ [redacted] Settimana all'insegna delle grandi manovre. Electronic Arts, il maggior gruppo mondiale nella creazione di videogames si allea alla Playstati[redacted] rompendo i rapporti [redacted] Microsoft. All'origine della decisione le diverse strategie sulla possibile condivisione del software. Intanto, Sony ha deciso di sfidare Nintendo, la casa del Game Boy, nel mercato delle mini consolle portatili.

■ [redacted]. Prime proposte concrete per il piano di salvataggio della Cirio. Prevedono: la conversione di obbligazioni per un ammontare di 1323,5 milioni [redacted] euro e il contestuale aumento di capitale per [redacted] milioni. Il piano prevede la rinuncia sostanziale pari all'80-90% per i possessori di obbligazioni Cirio Holding, del 70-80% per i possessori delle obbligazioni Cirio Finanziaria e del 20-30% per coloro che detengono in portafoglio le obbligazioni Cirio nv.

■ **TLC/1.** Si rivede l'utile in casa dell'ex monopolista tedesco. Deutsche Telekom, guidata da Kai-Uwe Ricke, chiude il primo trimestre con [redacted] milioni di profitti. La previsione è di chiudere l'esercizio in utile dopo aver ridotto i debiti a 52 miliardi di euro (il triplo del mol) A favore della ripresa gioca l'ottimo andamento della banda larga e della telefonia mobile. I risultati fanno scattare all'insù i titoli del comparto tlc in tutta Europa.

Kai-Uwe Ricke

■ **TLC/2.** Sono già 64 mila i clienti che hanno aderito alle offerte di H3G, il servizio di telefonia mobile promosso [redacted] consorzio controllato da Hutchi[redacted] Whampoa. L'Italia surclassa la Gran Bretagna per numero di prenotazioni.

■ [redacted] Parte la campagna assembleare per la fusione [redacted] Olivetti [redacted] Telecom. Prima tappa, l'incontro dei soci di sabato 24 maggio. Il fondo Liverpool ha chiesto, intanto, al tribunale di sospendere i diritti di voto di Olimpia in Olivetti per conflitto di interessi.

PRENOTAZIONI CROLLATE PER EGITTO, CINA E MAROCCO. L'EUROPA TORNA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE: SALITE DEL 30 PER CENTO LE RICHIESTE

Il turismo cambia rotta, l'Italia approfitta delle grandi paure planetarie

Sars e terrorismo ridisegnano la mappa dei viaggi. Boom di preferenze per i Caraibi, afflusso in salita per il Bel Paese

Federico Monga

Previsioni estive 2003 sulle prenotazioni d[illegible] turistici in [illegible] e nei Paesi [illegible]

IN USCITA

Destinazioni extraeuropee	Var. perc.	[redacted] extraeuropee	Var. perc.
Estremo Oriente	[redacted]	Santo Domingo	+10%
Marocco	-10%	Cuba	+20%
Tunisia	-10%	Canarie	+20%
Egitto	-40%	Mauritius	+30%
Usa	-10%	Seychelles	+25%
Maldive	+20%	Messico	+35%

Destinazioni europee	Variazione percentuale
Grecia	+7%
Spagna	+18%
Europa	+10%

Previsione saldo in uscita ESTATE 2003: -10%
Mercato complessivamente in perdita di 67 milioni di Euro

IN ENTRATA

Tedeschi	-10%
Americani	-25%
Giapponesi	-30%
Paesi Arabi	-40%

Previsione saldo in entrata ESTATE 2003: -2%

I turisti italiani hanno incrementato [redacted] prenotazioni verso mete più sicure: si prenderà [redacted] tintarella soprattutto sulle spiagge di Caraibi e Messico

Nel pensare l'ultimo rapporto del Censis, il sociologo Giuseppe De Rita [redacted] in mente uno slogan per fotografare umore, nuove abitudini e desideri degli italiani nel 2003, anno di conflitti, attacchi terroristici ed epidemie misteriose in agguato: «Bevagna non [redacted] in guerra». Il piccolo borgo umbro, terra di pace, relax, uliveti [redacted] campi [redacted] tabacco potrebbe essere, lo si legge nei dati [redacted] Assoturismo e delle agenzie di viaggio, anche il simbolo delle imminenti vacanze estive: meno avventure esotiche, meno lusso, più natura e riscoperta dei centri minori, non per bellezze artistiche e golosità gastronomiche s'intende. Anzi. Prodotti tipici, vino, agriturismi in campagna e vicino [redacted] mare, passeggiate ed escursioni in bicicletta sara[redacted] le vere novità dell'estate nel Belpaese.

Gli italiani (fonte Touring Club) che tra giugno e settembre faran[redacted] almeno un periodo di vacanza saranno 32 milioni, c[redacted] [redacted] scorso anno. «Nonostante il rallentamen[redacted] dell'economia - fa notare il direttore generale di Assotravel, Francesco Granese - alle [redacted] non si rinuncia. Cambiano solo la durata, le scelte e le destinazioni». Varcheranno (dati Assotravel) meno (10%) le frontiere. L'85%, secondo le stime del Fiavet, l'associazio[redacted] degli operatori turistici affilia[redacted] alla Confcommercio, rimarrà nello Stivale. D'altro canto, nell'ultimo [redacted]o, la lista di paesi che [redacted] ministero degli Affari esteri sconsiglia di visitare si è allungata. *Off limits*, causa bombe, ribellioni e guerre civili, molte aree dell'Africa, non ultimo il Kenya, [redacted] del Medio oriente. Nemmeno l'Egitto (prenotazioni crollate del 40%, dati Confindustria) [redacted] le sue rovine [redacted] la Rimini del Mar Rosso Sharm El Sheikh, dove [redacted] attendono tempi più tranquilli molti notabili iracheni, [redacted] considerato un luogo sicuro. Anche per Turchia e Marocco (-10%) la Farnesina consiglia di «rimanere a stretto contatto con le rappresentanze diplomatiche italiane durante tutto il soggiorno [redacted] di tenersi lontano dalle manifestazioni pubbliche».

C'è poi [redacted] spauracchio dell'epidemia della polmonite atipica. Il conto della Sars l'Estremo Oriente non lo divide con nessuno. «La Cina non è una meta estiva classica - fa notare Guido Venturini, direttore generale del Touring - [redacted] Bali e Thailandia, molto gettonate negli [redacted] anni, sono state praticamente cancellate». E le prenotazioni raccolte da Assotravel [redacted] scese del 60%. I numeri del World Tourism Organisation sono ancora più pesanti: crollo dell'85% dei biglietti aerei.

I flussi turistici si stanno spostando verso altre [redacted] soprattutto Caraibi (+20%), e Messico addirittura +35%. Battelli e aerei affollati verso Grecia (+7%) e Spagna (+18%). Delle paure sanitarie e di ordine pubblico ne ha già approfittato e ne approfitterà anche l'Italia. Ancora Venturini: «Nella tragicità degli eventi, per [redacted] è un'occasione importante. Nel bimestre marzo-aprile i pernottamenti in Europa, Italia in testa, sono [redacted]tati del [redacted] [redacted] questa tendenza è destinata a durare fino all'estate». Certo anche dall'estero e soprattutto dalla Germania, un paese sull'orlo della recessione che abitualmente produce 56 milioni di turisti all'anno, l'affluenza è attesa in flessione. Assotravel stima negli arrivi d'oltreconfine un ritocco al ribasso del 2% che però sarà «ricompensato - è l'opinione del presidente Andrea Giannetti - dagli italiani, quest'anno molto meno esterofili» e fedeli nei secoli dei secoli alla vacanza estiva.

Si può risparmiare [redacted] tutto ma [redacted] [redacted] tintarella, visita al museo, puntatina in [redacted]a capitale europea. Che gli italiani restino un popolo di vacanzieri anche in bassa stagione lo dimostrano i dati dell'Ufficio italiano cambi sulla bilancia turistica. A gennaio e febbraio di quest'anno, [redacted] piena bassa stagione, il saldo [redacted] negativo. [redacted] certo per colpa dei turisti stranieri che hanno persino speso il 9,7% in più. La differenza l'hanno fatta proprio gli italiani sborsando [redacted] primi due mesi dell'anno il 12% in più per i loro viaggi. Alla fine, ha calcolato l'ufficio studi di Assotravel, l'incasso dell'azienda turistica nazionale, in uscita e in entrata, [redacted] negativa per 67 milioni di euro.

Giannetti inquadra il periodo così: «Non arrivo a dire che la stagione sarà ottima perché comunque i ricavi saranno più bassi. I volumi invece sono attesi in crescita soprattutto sulle coste [redacted] nelle isole italiane dove gli operatori hanno potuto anche aumentare un po' i prezzi segno di una domanda sostenuta». Pronta al riscatto è la Liguria, «soprattutto - dice il direttore generale del Touring - grazie all'accoppiata mare-entroterra all'interno della grande novità [redacted]l'estate che [redacted] la voglia di riscoprire l'Italia come [redacted] diffuso, un pozzo prezioso [redacted] [redacted] fondo di meraviglie artistiche, naturali e culinarie anche fuori dai centri più grandi e più noti».

In difficoltà invece il turismo esigente quello a cinque stelle per intendersi. «Le città d'arte - chiosa Giannetti - a maggio [redacted] andate male. E le prospettive per luglio e agosto non [redacted] molto buone». Che i grandi alberghi sentano più di altri l'economia depressa e la paura di spostarsi lo dimostra forse [redacted] dato più indicativo per gli operatori del settore. Secondo un'indagine di Deloitte [redacted] ricavo medio per stanza negli hotel di elevata categoria è [redacted]so in questa prima parte dell'anno del 13%. Anche le strutture meno lussuose hanno visto scendere gli incassi: -8%. Tra le grandi città si è salvata solo Torino: +2,6% la crescita dell'introito [redacted]dio e +4,6% [redacted] numero [redacted] pernottamenti. «E' venuta meno - analizza Venturini - una fetta importante per le città d'arte e il lusso, ovvero i turisti americani. I crolli di Borsa e il timore ad abbandonare gli Usa si [redacted] fatti sentire. Cresce [redacted] il [redacted] di giovani americani neolaureati che [redacted] un buon investimento sia perché possono tornare da adulti e con maggiori opportuni[redacted] economiche, [redacted] perché sono le avanguardie per un ritorno dei loro genitori».

LA MAPPA DEL GRUPPO

L'AD: AVANZEREMO ANCHE SUL FRONTE DELLE ALLEANZE

«La Finmeccanica punta su Aerospazio e Difesa»

I progetti di Testore: «Pronti a mettere sul mercato le attività che non fanno parte del core business, a partire dalla StM Stiamo diventando a tutti gli effetti una holding industriale»

Flavia Podestà

LA parola d'ordine è chiara: «Crescere nel settore Aerospazio e Difesa, e farlo rapidamente, prima che si chiudano molti giochi; crescere all'estero, e farlo con grande cura della nostra posizione finanziaria». A un anno dalla sua nomina in plancia di comando di Finmeccanica con i galloni di amministratore delegato e direttore generale, Roberto Testore conferma le linee strategiche che ha delineato - insieme al presidente Francesco Guarguaglini - dopo una prima lettura dei molti business del gruppo. E lo fa con la credibilità che gli deriva dall'aver archiviato un anno difficile come il 2002 con risultati tutti in crescita. Il corollario della scelta del core business è che le attività non strategiche nel tempo dovranno prendere il largo per approdare ad altri lidi: e tra queste, in prima fila, c'è la StM di Pasquale Pistorio, «azienda straordinaria, la cui oscillazione di Borsa è responsabile di buona parte dello scarso apprezzamento del titolo Finmeccanica in Borsa».

La scelta può sembrare facile, Testore ne è consapevole: con onestà, però, non la nasconde. Le risorse richieste dallo sviluppo dell'Aerospazio e della Difesa sono così elevate, del resto, che qualsiasi operatore, per grande che sia, deve provvedervi anche con le pulizie di portafoglio. Finmeccanica ne ha già fatte e, forse, anche per questo motivo è riuscita a finanziare i grandi piani di espansione dell'ultimo anno - tra l'acquisizione della Marconi Mobile e di Telespazio - senza compromettere troppo la posizione finanziaria: «che - sottolinea Testore - è eccellente, visto che a fronte di acquisizioni per circa un miliardo di euro, abbiamo un'esposizione di poco superiore ai 200 milioni».

Finmeccanica è forse l'unica realtà italiana veramente hi-tech. Lo confermano gli investimenti in Ricerca e Sviluppo che nel 2001 sono stati a circa 800 milioni di euro, che nel 2002 ha superato il miliardo, e che rappresenta il 13% circa del valore della produzione.

Pensate di poter mantenere questi ritmi in futuro?

«Non solo contiamo di mantenere l'impegno in Ricerca e Sviluppo, ma vogliamo aumentarlo perché la tecnologia è l'elemento che ci contraddistingue».

Quanto della vostra realtà è effettivamente hi-tech e quanto, invece, è servizio, manutenzione, ricambi?

«Le nostre attività sono davvero strettamente correlate alla tecnologia. Certo, ci sono anche le attività di servizio, di manutenzione e ci sono i ricambi: ma l'attività nettamente preponderante è quella hi-tech».

Avendo deciso di concentrare le risorse disponibili sul "core business", che sarà di tutti gli altri comparti in cui oggi siete presenti?

«Al di fuori dell'Aerospazio e della Difesa, Finmeccanica è presente in tre settori: nei trasporti (con Ansaldo Trasporti e sistemi ferroviari, Ansaldo Breda e Ansaldo Segnalamento), nell'Energia (con Ansaldo Energia che fa turbine a gas e impianti basati su queste ultime), e nell'Informatica con la Elsag. Si tratta di aziende che vanno bene e che, sinora, Finmeccanica ha valorizzato: in futuro dovranno uscire dal perimetro di consolidamento. Ciò non significa che verranno tutte messe sul mercato: potranno esserci anche delle partnership che ci vedano in minoranza».

Aerospazio e Difesa assorbono risorse rilevantissime. Quanto pesa il fatto che l'Europa - a differenza degli Usa - non abbia una sua politica in materia?

«Conta moltissimo. Non solo l'Europa investe un terzo di quanto investono gli Stati Uniti, ma a complicare le cose c'è il fatto che quello americano è davvero un mercato unico con standard univoci, mentre in Europa ci sono quindici Marine e quindici eserciti, e tra un po' ce ne saranno venticinque: con standard diversi. Questa è una complicazione enorme, che sbilancia fortemente a favore degli americani il vantaggio competitivo».

Come si può ovviare?

«Con la scelta dell'Europa di avere un proprio sistema di Difesa».

Ci si arriverà?

«Sono convinto di sì. Si tratta di processi lunghi, ma la scelta sarà inevitabile e quando dovesse essere compiuta il mercato europeo - ancorché oggi vi si investa un terzo di ciò che spendono gli Usa - sarebbe di tale entità e potenzialità da consentire bene lo sviluppo di un'industria europea del settore».

Intanto come pensate di realizzare il vostro sviluppo in quel campo?

«Credo che sempre di più dovremo lavorare a programmi continentali con altri operatori dell'Aerospazio e della Difesa. le alleanze sono una scelta inevitabile vista la dimensione finanziaria dei programmi e la loro complessità tecnologica».

Come state ad alleanze?

«Noi abbiamo già un'alleanza ben strutturata con la britannica Bae Systems, e siamo anzi in trattative per cercare di ampliare questa partnership in modo da estenderla a tutta l'elettronica per la difesa. Abbiamo però anche moltissime altre attività in cui lavoriamo con i francesi: per esempio, nella missilistica - la società è la Mbda - che è il secondo produttore di sistemi missilistici al mondo, dove noi siamo partner sia della Bae Systems sia della Eads francese (alleanza che già comprende gli spagnoli e in futuro potrebbe essere allargata ai tedeschi)».

E' possibile evitare di essere fagocitati dagli americani?

«In linea generale ritengo che, almeno nel comparto dell'Aerospace & Defence, il rapporto tra l'Europa e gli americani andrà definendosi nei prossimi 4-5 anni. Il passaggio vitale per capire come possano evolvere quei rapporti è la scelta dell'Europa di dotarsi di una difesa comune o meno. Noi, comunque, abbiamo una lunga tradizione di rapporti anche con le imprese americane: dalla Boeing alla Lockheed».

Nel 2002, per quanto attiene a Finmeccanica, si è registrata una leggera flessione dell'aeronautica. Come va letto questo dato?

«E' un ottimo risultato, perché abbiamo contenuto in una leggera flessione un calo molto più rilevante degli ordinativi dell'aeronautica civile. La crisi dei trasporti aerei e delle compagnie aeree dopo l'undici settembre si è tradotta in una contrazione degli investimenti. Finmeccanica è riuscita a compensare in parte quel calo di domanda con la crescita degli ordinativi nel militare».

A un anno data dalla sua nomina ad amministratore delegato e direttore generale di Finmeccanica - e all'indomani della sua riconferma avvenuta con l'assemblea e il consiglio post assemblea di venerdì scorso - si può forse tentare un primo bilancio. Il primo, di immediata lettura per chi vi osserva, è che sembrano sparite le lotte al vertice che certo hanno giovato in passato alla società. Se dovessi chiedere a lei di indicarmi l'intervento più rilevante dei dodici mesi passati? «Credo che, in una logica interna all'azienda, il primo compito cui ho ritenuto di dover mettere mano è stato quello di dare efficienza al sistema industriale. Finmeccanica è una holding: quando siamo arrivati noi era una holding puramente finanziaria; adesso è più industriale. Senza sostituirsi alle singole società che hanno la loro autonomia, mi sono impegnato a ricondurre a fattor comune una serie di azioni per dare, con il coordinamento, una linea di indirizzo. Lo abbiamo fatto per quanto attiene alla gestione delle risorse umane, per gli acquisti, abbiamo centralizzato la finanza: stiamo operando sull'information technology distribuita. I risultati sono molto buoni anche grazie alla buona risposta dei capiazienda. E debbo dire che il 2002 è finito bene, dal punto di vista dei conti e se il 2003 è cominciato come è cominciato (a dispetto della situazione di mercato pesante con cali di ordinativi pesanti) lo si deve proprio perché stiamo portando a casa l'efficienza realizzata».

Che tempistiche ha questa riorganizzazione?

«Per esperienza sul campo, la riorganizzazione deve essere un fatto continuo: il sistema deve mai rinunciare a fare nuove efficienze. Con un aspetto molto rilevante: abbiamo compiuto un censimento di tutte le tecnologie del nostro gruppo e le stiamo analizzando una per una per capire dove siamo competitivi e dove meno, e soprattutto stiamo creando delle famiglie professionali, vale a dire quelle che, in tutte le aziende, trasversalmente lavorano a queste tecnologie, e che hanno cominciato a collaborare in modo molto proficuo».

Lei crede che alla fine di questo processo si possa arrivare ad avere dei brevetti? Glielo chiedo perché la debolezza dell'Italia è fotografata anche dalla scarsità dei suoi brevetti.

«E' vero, ma è un'accusa che non può essere estesa alle aziende di Finmeccanica: le nostre aziende hanno molti brevetti Con il nuovo processo penso si possa essere, semmai, molto più rapidi e più efficaci nel fare innovazione; e, dunque, più efficienti. Ma soprattutto genera più entusiasmo: la gente lavora più volentieri in team, si scambia esperienze e opinioni, collabora».

Quanto allo sforzo di mettere alcune cose a fattor comune può aiutare a far sì che Finmeccanica non abbia più quella immagine di conglomerata casuale che aveva acquisito man mano che la riorganizzazione delle Partecipazioni statali le trasferiva aziende, e problemi?

«Mi auguro che questo avvenga. Debbo anzi dire che siamo già a buon punto nello sconfiggere l'immagine di casualità che aveva contraddistinto per un certo periodo il business del gruppo, perché le aggregazioni nell'Aerospazio e nella Difesa sono già forti e ben connotate, e anche i settori che sono strettamente correlati con questa strategia hanno ormai una loro personalità precisa».

Come vivete il rapporto con l'azionista Stato? Sentite il suo fiato sul collo oppure vi ha scelto e vi lascia lavorare?

«Ci lascia lavorare. Con il consiglio precedente abbiamo lavorato molto bene: ora vedremo con i nuovi amministratori eletti dall'assemblea. Ma in linea generale mi sembra di poter dire che l'azionista ci giudica sui risultati: con l'azionista valutiamo tanto in tanto i temi strategici, ma poi il management ha modo di lavorare bene».

Il titolo in Piazza Affari dovrebbe, quindi, apprezzarsi. O no?

«Questo, al momento, è il vero problema. I nostri risultati sono buoni e leggermente superiori alle attese degli analisti: mi attendo che il mercato se ne accorga. Noi sappiamo che una certa sottovalutazione del nostro titolo dipende dal fatto che noi possediamo il 18,3% della ST Microelectronics, che è un'azienda straordinaria che produce semiconduttori ed è quotata in Borsa: così il titolo Finmeccanica finisce per rifarsi a StM, nonostante noi si sia solo il socio di riferimento. Questo è un problema che, a termine, dovremo risolvere».

Vuol dire che direte addio a StM?

«Certamente StM è un patrimonio molto importante anche in termini finanziari, e di sicuro questo patrimonio potrà esserci utile per sviluppare il nostro piano strategico nell'Aerospace & Defence che presuppone investimenti rilevanti. E' un fatto noto e lo confermiamo. Ci muoveremo con grande attenzione, e lo faremo: anche il titolo ne beneficerà».

So che non potrà dirmi molto essendo in corso la due diligence: ma come giudica l'eventuale acquisto di Fiat Avio?

«Noi abbiamo partecipato all'offerta perché Fiat Avio rappresenta un interesse rilevante nei programmi nazionali e siamo convinti che, in certe situazioni, possa generare ricaduto interessanti per noi sotto diversi aspetti».

Roberto Testore, amministratore delegato di Finmeccanica

> L'Europa ha bisogno di una politica unica nel settore militare Se così fosse, potremmo essere all'altezza degli americani

> La difficoltà del trasporto aereo ha influenzato i nostri bilanci ma abbiamo compensato con gli ordinativi nel settore non civile Nella gestione dell'azienda siamo riusciti a ricondurre tutte le attività ad un fattore comune I risultati si sono visti

> Partecipazioni come Ansaldo Energia, Trasporti e Breda sono state sinora valorizzate Lo stesso vale per la nostra Elsag In futuro dovranno uscire dal perimetro di consolidamento Non significa che verranno messe tutte sul mercato Potremo andare in minoranza

SI AFFERMANO INTERPRETAZIONI MENO RIGIDE, I GOVERNI TIRANO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO, SI PROPONGONO NUOVE INCERTEZZE

Grandi manovre ragionevoli sul Patto di Stabilità

Alexander Weber

SENZA farlo notare, la politica economica europea è entrata nei giorni scorsi in una fase nuova, coraggiosa e incerta. Il rapporto tra politica e tecnica cambierà, ma forse non nel comunemente atteso di un ritorno *tout court* ai poteri nazionali.

L'economia di Eurolandia è stata più debole a inizio 2003 di quanto da tutti previsto. Olanda, Germania e Italia sono tutti in fase di calo del pil. Tecnicamente la Germania è in recessione e la sua crescita anche quest'anno sarà impercettibile frenando l'intera area europea il cui pil nel 2003 probabilmente si fermerà tra lo 0 e l'1%.

Eurostat non ha dato il dettaglio delle cifre del primo trimestre di quest'anno, ma solo il cosiddetto «flash», tuttavia, secondo l'ufficio tedesco di statistica i problemi non sono di domanda interna di commercio estero: quindi dollaro. Lo stesso capo economista della Bundesbank Hermann Remsperger ne ha fatto cenno denunciando il problema di squilibrio tra import ed export. Ha senso, e giovedì dovremmo averne la conferma dai dati dettagliati di Eurostat. In effetti nonostante la continua erosione della fiducia dei consumatori europei le famiglie tedesche e francesi continuano a consumare. Ovviamente ciò avviene grazie all'intervento degli «stabilizzatori automatici» e non può dunque sorprendere che la spesa pubblica dei governi stia crescendo a ritmi insoliti (2% sul trimestre precedente a tassi biannualizzati). Ecco quindi i due termini del problema politico: da un lato il dollaro che si deprezza esportando debolezza economica e deflazione in Europa e dall'altro i governi che tendono a sfondare i limiti europei di equilibrio della finanza pubblica.

Sul ruolo che un'Europa dotata di capacità politica potrebbe avere in materia di equilibri valutari molto è stato detto. Sia sufficiente una prova «al contrario»: dovendo motivare l'attesa estenuante della Banca centrale europea nel determinare il nuovo livello dei tassi d'interesse, il presidente Wim Duisenberg ha attribuito il ritardo all'incertezza «in particolare sul livello del cambio». Un'Europa con forte capacità politica non sarebbe facile ostaggio di tale incertezza. Non questo è un discorso noto.

Il discorso nuovo è la ricerca di quella che Thomas Mayer della Deutsche Bank definisce una «soluzione cooperativa» in materia fiscale. Alla fine dell'ultima riunione dell'Eurogruppo, a cui hanno partecipato il vicepresidente della Bce Papademos e il suo collega Domingo Solans, il ministro francese delle Finanze Francis Mer ha fatto cenno a una - a dire il vero insolita - convergenza di visioni da parte dei ministri delle Finanze nazionali, della Banca centrale e della Commissione europea.

Una sorta di compromesso della ragionevolezza sta prendendo forma. Secondo le parole di Mer, infatti, nessun Paese dell'Eurogruppo sta cercando di modificare il Patto di crescita e di stabilità che disciplina le finanze pubbliche; al tempo stesso proprio Parigi ha dichiarato di condividere le osservazioni della Commissione sui provvedimenti economici necessari alla Francia; un atteggiamento inutilmente rigido sul deficit è stato accantonato da parte di Bruxelles e la stessa Banca centrale europea contestualmente ha confermato l'esistenza di margini di manovra sui tassi d'interesse. Tutto ciò è ragionevole, no?

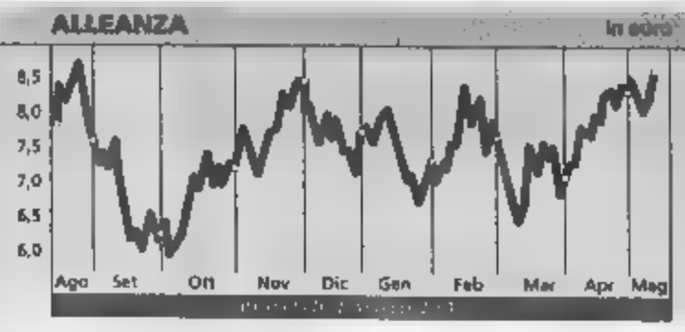
Direi proprio di sì, ma certo non facile. Era più facile avere un limite numerico forte (fissato in comune dal Patto di stabilità) e un fucile puntato su chi lo violava (la Bce e gli *early warning* della Commissione Ue). Ora saranno più incertezze: non tutti hanno fiducia in tutti e quindi se qualche Paese si lascerà andare nella indisciplina fiscale gli altri potrebbero reagire, ma come? imitandolo o attaccandolo? Inoltre se la abbasserà i tassi ora, potrebbe non farlo più quando i Paesi tornassero a ridurre i deficit, lasciandoli senza «premio».

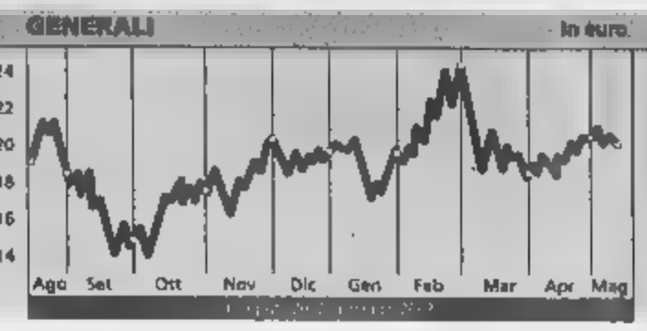
Ugualmente la Bce potrebbe anticipare la riduzione ed essere «tradita» dai Paesi che non rispettassero gli impegni di riduzione dei deficit. Insomma un mondo molto complicato che si baserà sulla fiducia tra Paesi, questa volta - per la prima volta - senza sanzioni. Una prova di maturità che sembra poco impegnativa per l'Europa di oggi.

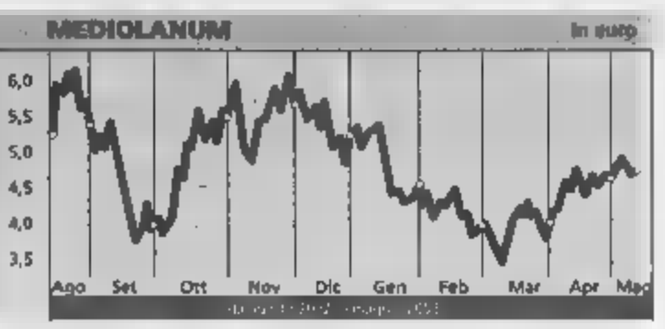
RISPARMIO FAI DA TE

LE COMPAGNIE IN RIPRESA

Dopo un terribile, segnato dalla crescita dei sinistri atmosferici e del terrorismo ma, soprattutto, dai rovesci del portafogli azionari, le assicurazioni, il sistema ha registrato un robusto rimbalzo a partire dal mese di marzo, grazie al miglior andamento dell'attività industriale.







SORPRESE POSITIVE DOPO UN TRIMESTRE DIFFICILE

Promossi e bocciati in Piazza Affari

Energia, utilities e i piccoli sconfiggono la crisi

Ugo Bertone

Un giorno Harry Truman, all'epoca presidente degli Stati Uniti, disse «Il mio sogno è avere un consulente economico con una mano sola. Tutti gli economisti che conosco, di fronte ad un problema, si limitano a dire: una parte, (mano secondo la definizione gergale americana), le cose stanno così, dall'altra però».

Purtroppo, di fronte ai bilanci trimestrali dell'azienda Italia sarebbe difficile soddisfare il desiderio del presidente americano. La lettura dei conti non suggerisce un'interpretazione univoca: le difficoltà non mancano sia se si guarda ai problemi trascinati dalla crisi irachena, sia in prospettiva se si considereranno le difficoltà di una congiuntura difficile combinata alla valuta troppo forte. Per il rilancio dell'industria dell'auto ci sarà da attendere il 2004, come ha sottolineato Umberto Agnelli all'assemblea di bilancio Fiat. Le incognite, dunque, non mancano. «Finché il dollaro è così forte non c'è da attendersi grandi risultati perché le industrie italiane vivono di esportazioni», spiega Paolo Banfi direttore degli investimenti Euroconsult.

Ma non tutto è da buttare. «Alan Greenspan inizia a dichiarare che la ripresa arriverà a partire dalla seconda metà dell'anno - continua Banfi - e il mercato continua a reagire bene anche a dati negativi come il calo della produzione industriale Usa. Sono segnali che potrebbero stare a dimostrare che il peggio è alle spalle, e presto potrebbero arrivare anche belle novità». La ripresa potrebbe decollare dai titoli che patiscono di meno la congiuntura recessiva.

A Milano non mancano i settori che hanno mostrato di saper fronteggiare bene la crisi: l'alimentare, le utilities, i petroliferi (l'Eni ha messo a segno l'utile record, 2 miliardi di euro) le telecomunicazioni e in qualche caso anche il comparto finanziario. C'è poi una rosa di piccole e medie imprese, la vera ricchezza di Piazza Affari che sembra impermeabile a ogni avversità e continua a registrare una crescita al di là di ogni previsione. È il caso di Merloni, Manuli Rubber, Campari, Brembo, Actelios e Cir. Esistono poi una serie di aziende che negli ultimi due anni di mercati negativi ha incominciato una drastica e profonda ristrutturazione che finalmente inizia a dare qualche frutto. Un fenomeno riguarda grandi banche come Capitalia e Intesa, ma anche piccole realtà nuovo mercato Datamat e Esprinet.

Tuttavia non sono mancate sorprese negative. «Permasteelisa e Saeco sembravano due belle società - sospira Banfi - hanno registrato risultati trimestrali abbastanza negativi, senza peraltro aver prima lanciato messaggi chiari al mercato preparandolo al nuovo scenario. La comunicazione agli investitori è ormai un fattore chiave nelle scelte degli investimenti. Basti, al proposito, citare il caso Parmalat. La turbolenza passata ha dimostrato che non si può essere una società quotata senza rendere i propri azionisti partecipi dell'andamento della gestione».

Non a caso Parmalat, dopo i chiarimenti concessi al mercato, è oggi una di quelle aziende in fase di ristrutturazione che, nonostante una trimestrale non particolarmente brillante (pesa l'effetto euro forte su larga parte dei mercati di sbocco) è stata premiata dagli investitori che invece avevano temuto risultati peggiori. «La lezione è che è meglio che il management abbia obiettivi conservativi e poi stupisca in positivo - fa notare Ulisse Severino di Gestnord - piuttosto che creare aspettative che poi invece si è costretti a disattendere».

Anche De Longhi sembra aver imparato la lezione. L'azienda che produce piccoli elettrodomestici è stata duramente penalizzata dagli investitori per aver deluso le attese. Nel primo trimestre il gruppo ha esordito con un fatturato in calo del 2,1% un margine operativo lordo in discesa del 6,7% e un utile prima delle tasse in brusca frenata (-40%), tuttavia importanti sim come Euromobiliare e Caboto hanno ribadito il loro giudizio di outperform con target rispettivamente a 5,1 e 5,2 euro. E questo perché gli analisti sono stati sorpresi in positivo. Aziende come Mediaset e Tim, infine, continuano a riportare conti di là di ogni previsione: per questo motivo gli operatori riconoscono loro un premio rispetto alle principali concorrenti europee. «Il mercato - ama ripetere Vittorio Mincato, ad di Eni, uno dei manager più apprezzati dai gestori - ha le sue esigenze. L'importante è trasmettere indicazioni che potranno essere rispettate». Come fa lui, consapevole che, in caso di ulteriore rafforzamento dell'euro, anche il cane a sei zampe dovrà rivedere al ribasso la tabella di marcia.

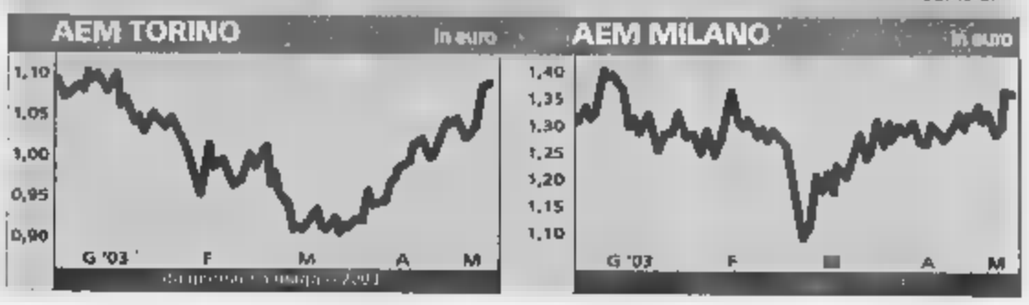
[Borsa&Finanza]

LE TRIMESTRALI DELLE UTILITY

Dati in milioni di euro

	Fatt. marzo '03	Var. %	Ebitda - marzo '03	Var. %	Utile marzo '03	Var. %
ACEA *	353	11,00%	56,47	-4,70%	10,289	90%
ACEGAS	80	49,00%	15,37	1,00%	4,68	-6%
ACQUED. NICOLAY			0,956	-12,10%	0,627	-19%
ACSM	30,42	34,80%	6,15	20,80%	1,759	30%
ACTELIOS *	11,27	765,20%	4,502		1,165	n.c.
AEM MI	377	37,20%	139,2	50,40%	94,2	54%
AEM TORINO	205,48	44,60%	48,55	11,00%	27,812	10%
AMGA	132,5	36,00%	34,1	50,00%	-	-
EDISON	1.902,00		339		-41	
ENEL	8.069	6,6%	2.376	27%	864	204%
ENERTAD	55,71	1318,50%	5,7		1,129	n.c.
ENI	14.359,00	13,00%	4507	16,00%	2006	45,20%
ERG	1.511,00	57,00%	140	130,00%	-	-
META MODENA	97,3	19,80%	20,163	40,80%	6,952	82%
SAIPEM	803	-	-	-	36	-35,71%
SNAM RETE GAS	459	3,10%	363	38,00%	127	5,00%

* Utili lordi



EFFETTO DELISTING

Una matricola, tante Opa

E' il dato che ha segnato più di tutti l'avvio del 2003 in Borsa. Favorita dal basso livello dei prezzi di mercato, si è scatenata nei primi dell'anno una straordinaria voglia di Opa per di più effettuate dall'azionista di maggioranza in vista di un'uscita dal listino(tecnicamente detto «delisting». L'ultimo caso è quello della Locat, la finanziaria torinese controllata Unicredito. Ma l'elenco è lungo: Italdesign, Ipi, Prima Industrie (opa aggressiva, in questo caso, da parte del gruppo guidato Emilio Gnutti), la Immsi di Roberto Colaninno (ormai in serrate trattative per l'acquisizione e successivo sbarco in Piazza Affari della Piaggio), Alerion, Popolare di Cremona, Banco Chiavari, Savino Del Bene e Saiag sono state tutte oggetto d'Opa. Per contro, l'unica società che ha osato affacciarsi sul mercato è stata l'utility emiliana Meta che presto sarà seguita dai veneti di Hera. Per quanto riguarda il mercato dei bond, invece, c'è da segnalare, dopo il crack di Cirio, lo sbarco di un'altra emissione con un rating B. Si tratta di un bond Salilo da 300 milioni di (rendimento 9,625%, titolo decennale) che ha ricevuto un'ottima accoglienza. Ma la Banca d'Italia ha vigilato perché l'emissione restasse nei portafogli delle banche e non venisse assegnata ai risparmiatori.

A VANTAGGIO DI TIFFANY'S E DELLE ALTRE FIRME DI OLTRE ATLANTICO GIOCANO ANCHE LE NORME FISCALI

Lusso, il dollaro debole spinge le griffe targate Usa

Merrill Lynch taglia a metà le previsioni del settore: si salvano Luxottica e Tod's

Sara Bennewitz

Su un punto sono tutti d'accordo: la prima metà del 2003, non verrà ricordata come un semestre di lusso. Guerra, Sars e dollaro debole si presentano infatti un cocktail esplosivo per le aziende del settore che pure prevedevano di poter superare la crisi a partire dalla primavera. Ma, purtroppo, sembra che le cose siano destinate ad andare diversamente.

Se i dati del primo trimeste si mostrano abbastanza «salvati», grazie a un buon gennaio (+10% l'eps del settore, che indica la percentuale dei guadagni sul totale del fatturato), quelli di aprile-giugno, saranno penalizzati dal continuo rafforzamento dell'euro sulle principali valute e dall'effetto della polmonite atipica. Secondo uno studio di Merrill Lynch, quest'anno la Sars causerà un crollo del 40% delle vendite in Cina, Hong Kong e Singapore con un impatto negativo del 3% sull'eps dell'intero comparto del lusso. La casa di investimento Usa ha infatti corretto al ribasso quasi della metà le sue stime sulla crescita dei beni di lusso 2003 al 4,8%.

Tuttavia ogni regola ha le sue eccezioni. Le aziende Usa, ad esempio, nel 2003 avranno un doppio vantaggio rispetto al made in Italy e ai colossi francesi. Il dollaro debole, innanzitutto, che consentirà loro di disporre di listini più competitivi che consentiranno di aumentare l'esportazione. Inoltre, particolare di non poco conto, potranno contare una settimana in più di consolidato fiscale (ogni sei anni le azienda americane contabilizzano in bilancio una settimana in più). È il caso di Tiffany, che ha riportato un'ottima trimestrale, ma la regola non vale già per Luxottica. La società che fa capo a Leonardo Del Vecchio infatti, trae il 70% dei ricavi in Usa, per cui è legato a doppio filo al dollaro e all'andamento dei consumi Usa. Tuttavia, anche grazie all'Opa lanciata da Del Vecchio sull'australiana

Leonardo Del Vecchio

Opsm, i broker tornano a indossare gli occhiali rosa di fronte all'azienda, in attesa di operazioni finanziarie (il ritiro degli Adr in circolazione a Wall Street, l'incremento del flottante a Milano e di conseguente, probabile ingresso nel Mib 30). Un report di Centrosim valuta l'azienda di Agordo buy un target di 15 euro. Anche Euromobiliare e Ubm hanno apprezzato l'operazione in Australia confermando il loro giudizio di outperform, target rispettivamente ai 14,3 euro e 14,8 euro. Grande rispetto anche per i conti di Tod's, che pure veleggia su quotazioni basse rispetto ai fondamentali. Ma in questo caso, notano i maligni, il mercato punisce le «distrazioni» di Diego Della Valle, alla ribalta delle cronache per l'ingresso in Bnl e per l'acquisto della Fiorentia.

I giudizi degli analisti su Bulgari sono invece piuttosto tiepidi. La società guidata da Francesco Trapani, sia per Morgan Stanley, che per Merrill Lynch è una di quelle che soffrirà più l'effetto Sars. Non a caso la storica azienda di gioielli ha già messo le mani avanti sulle attese per tutto il 2003, che potrebbero registrare una crescita dei ricavi del 10% come stimato in origine. Per Msdw e Merrill la società di via Condotti è neutral, mentre per Credit Suisse Bulgari è underweight con un obiettivo di prezzo di 3,8 euro per azione. Passando alle altre aziende di Piazza Affari a minor capitalizzazione, l'investimento in Fin.part presenta notevoli profili di rischio. Dopo la dipartita di Gianluigi Facchini, il gruppo deve mettere a punto il nuovo piano industriale, ma senza un aggressiva riduzione dell'indebitamento e un piano di dismissioni, difficilmente potrà riequilibrare la propria posizione finanziaria. Fin.part ha infatti posizione finanziaria negativa per 406,5 milioni a fronte di un patrimonio di 131,5 milioni. Per questo la società che fa capo a Ubaldo Livolsi, dovrà fare nuove dismissioni, tra la stessa Frette. Se invece la ristrutturazione di It Holding, sta dando buoni risultati, la società guidata da Tonino Perna, ha il difetto di avere poco flottante. Escluso il 25,6% dell'azienda di Isernia in al finanziere Luigi Giribaldi, solo il 7,28% del capitale è presente sul mercato.

[Borsa&Finanza]

C'È CHI TEME UNA NUOVA BOLLA, MA BANDA LARGA E COMMERCIO ELETTRONICO CRESCONO

Il Toro nell'arena del Nasdaq. Durerà?

Malandra

L'allarme è partito dall'autorevole settimanale Barron's, lo stesso che nella primavera del 2000 segnalò che stava per scoppiare la bolla di Internet.

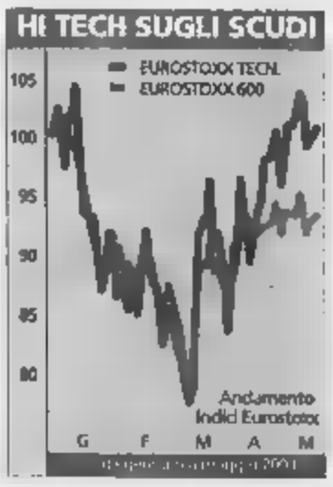
«Le quotazioni dei titoli tecnologici - ha scritto la rivista pubblicata dalla Dow Jones - sono tornati oltre al livello guardia». Eppure, in queste settimane il rialzo è proseguito. Cresce il rischio di una nuova bolla? «Non credo proprio», risponde Anthony Perkins, un altro studioso che si è procurato un certo anticipando la fine del boom delle tecnologie. La realtà è che buona parte delle aziende più deboli del mondo Internet state assorbite o sono fallite. Chi è rimasto in piedi, come eBay o Amazon.Com, ha le carte in regola per durare anche tra vent'anni». Vero, ma ottobre ad oggi l'indice del segmento Internet del Nasdaq è cresciuto del 30% abbondante. «Non discuto che ci possa essere una correzione. Ma sarà solo un'occasione d'acquisto. Io credo che di qui alla fine dell'anno il Nasdaq possa salire fino ad un massimo di 1850 punti contro i 1540 circa di oggi. Chi non ha in mente la speculazione a brevissimo termine può fare un buon affare».

Negli Usa, del resto, la crescita del commercio elettronico (95 miliardi di dollari di acquisti in un anno) garantisce ormai uno zoccolo duro all'economia virtuale. Più ancora, cresce il numero di aziende che, a imitazione di Cisco e Intel, stanno ormai basando le loro strutture aziendali sul modello Internet. Un parere simile arriva da Pip Coburn, strategist delle tecnologie per conto Ubs Warburg. Ho due informazioni da darvi - spiega -. Credo che il Nasdaq possa salire fino a quita 2000 e anche più. E questa è la buona notizia. Ma non credo, e questa è la cattiva. Che il rialzo possa durare oltre perché all'orizzonte vedo nessuna rivoluzione tecnologica e tempi brevi che possa sostenere un rally di Borsa».

Inutile aspettarsi colpi di scena nel breve: per la telefonia basata sul protocollo Internet occorrerà attendere, su larga scala, almeno il 2007. E lo stesso vale per altre tecnologie attraenti sulla carta, rischiose sul piano economico. Meglio accontentarsi dell'espansione, progressiva, della banda larga che sta garantendo un discreto ritorno economico ai colossi ex monopolistici d'Europa (basti dire che l'Internet provider di France Telecom, Wanadoo, ha 1,6 milioni di abbonati in banda larga e riscuote più di un giudizio buy tra gli analisti) e che può offrire sorprese positive anche agli Internet provider della Penisola. Proprio grazie alla banda larga Renato Soru, amministratore delegato di Tiscali, ha potuto chiudere il primo trimestre con un margine operativo in netta crescita (+18% a 15,6 milioni di euro) e ricavi in ascesa a 212, 5 milioni (+6%).

Il propellente per questo balzo in avanti è stata proprio la banda larga: entro la fine dell'anno i clienti Tiscali collegati tramite Adsl saranno almeno 700 mila. E i più critici cambiano idea. «Ci lasciava perplessi - dice Marco Pisanti, capoufficio studi di Caboto Intesa - il ritardo Soru nel lanciarsi nell'adsl, una tecnica che consente una maggior fidelizzazione degli utenti». Ora ha cambiato rotta e i risultati arrivano: l'attuale quotazione è abbastanza in linea le nostre stime. [Borsa&Finanza]

HI TECH SUGLI SCUDI



OCCHI PUNTATI SUI TEMI DELLA CONVERGENZA

La City si prepara al giugno caldo

Gianluigi Raimondi

Sterlina debole, Borsa di Londra sugli scudi. Anche alla City si ripete il fenomeno che sta distinguendo la Borsa Usa. Il calo della valuta sta facendo un gran bene alla competitività delle aziende inglesi e promette di riflettersi nei bilanci.

«Il mercato dei cambi sta attraversando una fase laterale di consolidamento», commenta Fabio Fraschetti dagli uffici di Londra Bnl. «C'è ancora ampio spazio per discesa fino a quota 0,7250, minimo dal gennaio '99». Se a questo si aggiunge che i listini azionari hanno già iniziato un rimbalzo che potrebbe portare l'indice Ftse dagli attuali 4.000 fino a rompere quota 4.465 in poche settimane, il cocktail è fatto. Gli analisti si aspettano un marcato rally del mercato azionario, anche perchè la Gran Bretagna sembra risentire del peso della recessione meno di quanto succeda negli altri paesi. gli analisti della City suggeriscono di pazientare ancora qualche settimana.

La sterlina debole
attrae gli acquisti
L'economia tira
Gli esperti consigliano
di privilegiare tlc
media e titoli bancari

Il 9 giugno, infatti, il Cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown si presenterà davanti al Parlamento per stabilire se il Regno Unito ha superato i cinque test di ammissione alla moneta unica. Ma nessuna incertezza regna sui mercati. Voci di corridoio assicurano che il Paese rimarrà fuori dall'Uem, per ora. Niente referendum, quindi, ma forse un prolungamento dei tempi necessari per verificare le condizioni per la convergenza della sterlina nell'euro. Che cosa c'entra con le Borse? La decisione, positiva negativa che sia, porterà uno sconquasso sui mercati finanziari, alimentato dai soliti speculatori pronti ad approfittare di ogni pretesto per scuotere i listini. Passato il tormentone euro, sarà tempo di entrare più decisione sul mercato inglese. Attenzione, però, alla scelta dei titoli. Non tutte le aziende verranno baciate dall'afflusso massiccio di capitali e si potrebbe rischiare andare a perdere tutti i guadagni messi a segno giocando sul cambio. «Quando il mercato azionario tornerà a correre», conclude Fraschetti, «le migliori performance saranno garantite dal settore finanziario, dai media e tlc».

Sarà un buon affare puntare, allora, su società di telecomunicazioni come Cable&Wireless, Colt Telecom e British Telecom, sui bancari Abbey National, Abn-Amro, Barklays, Hsbc Holdings o Lloyds-Tsb o sulle principali società editoriali come United Business Media, Reed Elsevier o Reuters Group. [Borsa&Finanza]

RISPARMIO GESTITO

APRILE

Per la prima volta dopo 12 mesi la raccolta dei fondi azionari è chiusa con un saldo positivo. Una tendenza che sembra confermata dall'andamento della prima decade di maggio. A favorire l'inversione di rotta è stata soprattutto la ripresa del mercato azionario americano, legata in parte al dollaro debole

FONDI AZIONARI Dati in mln di euro

-70,2	AZ. ITALIA
-43,5	AZ. AREA EURO
-82,3	AZ.
AZ. AMERICA	327,8
-47,6	AZ. PACIFICO
AZ. PAESI EMERGENTI	21,7
AZ. INTERNAZIONALI	64,5
-19,5	. SETTORIALI

OBBLIGAZIONARI Dati in mln di euro

-417,8	OBBL. MISTI
EURO B/T	2.231,3
-16	AREA EURO M/L TERMINE
-27	OBBL. AREA EUROPA
-22,8	OBBL. AREA DOLLARO
-10,3	OBBL. AREA
-344	OBBL. INTERNAZIONALI
ALTRE SPECIALIZZ.	237,2

FONDI BILANCIATI/FLESSIBILI Dati in mln di euro

-2,4	BIL. AZIONARI
-321,3	BILANCIATI
-270	BIL. OBBLIGAZIONARI
LIQUID. AREA EURO	2.452,2
	259,1

Fonte: Assogestioni

DOPO UN ANNO NEGATIVO LA RACCOLTA DEL SETTORE INVERTE LA MARCIA

Azionari di nuovo in pista Torna di moda il «pac»

Sì ad un rientro prudente sul rischio. Ma piace anche l'hi tech Lecchi (Sanpaolo): «Meglio stare sui protetti fino all'autunno»

Anna Messia

Gli azionari sono tornati. Nell'universo del risparmio gestito, la novità più rilevante di primavera riguarda la componente dei fondi dedicati ai listini azionari. Per la prima volta da 12 mesi, infatti, il saldo della raccolta di questa categoria è tornato positivo: 112,7 milioni di euro, meno dei 301 milioni dell'aprile 2002. Ma l'importante era ribaltare la tendenza negativa. La performance di primavera - ci si domanda a questo punto - sarà legata solo al rimbalzo congiunturale dei listini azionari, dopo la fine della guerra irachena? Oppure le reti di vendita, i gestori e, riflesso, i sottoscrittori hanno deciso che l'orizzonte di investimento è cambiato?

Alessandro Tani, responsabile marketing di Bipiemme gestioni sgr conferma l'idea che il movimento in atto sia qualcosa di più che una scelta di stagione. «Siamo convinti - spiega - che ci potrà essere un'ulteriore diversificazione dei fondi azionari, perché l'input dato alla rete di vendita è stato di fare diversificazione cercando di spostare la liquidità, cioè l'area di parcheggio, per far capire ai clienti che 10-20% permette di cogliere le eventuali crescite di mercato». Molto meglio un azionario perché «se do a prendere un bilanciato obbligazionario un obbligazionario misto - continua Tani - hanno tutti molto i trend negativi, pur avendo una componente azionaria».

Tra i signori delle reti trova conferma il favore per i fondi azionari. Marco Avoledo, responsabile marketing di Nextra investment management, conferma che «c'è stato un miglioramento perché si è fermato il deflusso. La raccolta netta diretta (escludendo le gestioni) dei fondi azionari ad aprile è stata negativa solo per 10 milioni di euro, contro il dato da inizio anno che mostra un risultato in rosso per 500 milioni di euro. «Quanto meno si è fermato il deflusso». E adesso? «Per chi vuole rientrare - aggiunge - consigliamo di utilizzare dei piani di accumulo mensili o trimestrali. Meglio ora i prodotti di "assemblaggio" dove è il gestore in prima persona che può variare la componente azionaria. È troppo presto per parlare di un ritorno di fiducia dei risparmiatori - conclude - considerando che ad aprile i giorni lavorativi non sono stati molti e soprattutto il fatto che il settore trainante per noi resta quello dei fondi liquidità. Il periodo preso in considerazione è troppo breve».

Stefano Lecchi di San Paolo Wealth Management ha una visione più strutturale: «Le nostre riflessioni sono due. La prima è che vediamo che il risparmiatore è finalmente passato dalla rassegnazione ad un atteggiamento più costruttivo, come hanno segnalato nei mesi scorsi le indicazioni in arrivo da studi commissionati dal gruppo. La scelta dell'azionario, inoltre è dovuta al fatto che non si scelgono i prodotti azionari, gli altri strumenti rendono poco. Se andiamo a guardare la composizione dei fondi, l'azionario America e quello internazionale sono positivi. Nella gamma lussemburghese è positivo il Nord America e l'area tecnologica. Ovvero i comparti più sensibili al rialzo». Detto questo, la parola d'ordine del marketing è prudenza. «Noi consigliamo - continua Lecchi - di non commettere ulteriori errori di bilanciamento entrando sui mercati con gradualità, tramite piani di accumulo e utilizzando strumenti a capitale protetto governati dalla casa».

La filosofia San Paolo (ma non solo) è di puntare, almeno fino ad ottobre, sui fondi protetti, con una diversificazione verso i pac mensili. «La nostra clientela - aggiunge - preferisce la liquidità rispetto alle obbligazioni, per questo stiamo suggerendo di diversificare. La nostra parola d'ordine è di fare consulenza, consigliando prima la diversificazione del portafoglio, poi il singolo prodotto».

In sostanza, torna di moda il pac (il piano di accumulo periodico) A suo favore gioca la volatilità elevata del passato e un atteggiamento pavido del pubblico. Contro, le commissioni e altri particolari secondari: attenti ai meccanismi del pac, soprattutto ai costi iniziali, alla possibilità di swatch, alla durata del contratto. Ma il messaggio dei signori delle reti è che, con tutte le precauzioni, si torna a operare in funzione non solo difensiva.

[Borsa&Finanza]

UN PORTAFOGLIO A BASSO RISCHIO...

	Benchmark	Allocazione consigliata
AZ. AMERICA	5%	5%
	5%	4%
AZ. ALTRO	0%	1%
	10%	10%
OBBL. EURO 1-3 ANNI	0%	0%
	0%	0%
OBBL. EURO	90%	90%
	0%	0%
TOT. OBBLIGAZIONI	90%	90%
TOTALE	100%	100%

Fonte: Gestnord Fondi

...E UNO A MEDIO

	Benchmark	Allocazione
AZ. AMERICA	20%	20%
	15%	13%
AZ. ALTRO	5%	7%
		40%
OBBL. EURO 1-3 ANNI	0%	
	10%	
OBBL. EURO	45%	50%
	5%	5%
TOT. OBBLIGAZIONI	60%	60%
TOTALE	100%	

SCOMMETTERE (A BASSO COSTO) SU UN INDICE

Etf, la via più breve per puntare sugli Usa

Simona Cornaggia

Gli Exchange traded fund, meglio conosciuti come Etf, possono essere adatti a chi punta a rientrare sul mercato a basso costo.

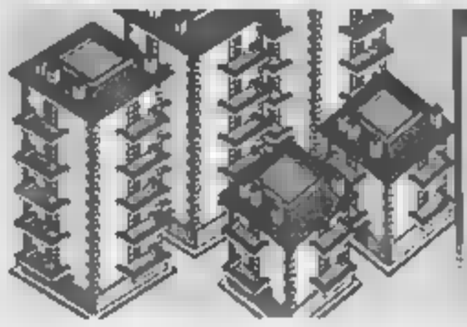
Mettere un piede in Borsa con questi strumenti, può essere conveniente specie sul fronte delle commissioni. Gli Etf permettono di scommettere direttamente su un indice di Borsa, con il vantaggio quindi di diversificare l'investimento, a prezzi molto più contenuti rispetto ai fondi comuni di tipo azionario, che spesso non riescono a superare i benchmark indicati nei prospetti. Il risparmio è interessante, considerando che le commissioni di gestione di un fondo equity raggiungono a volte il 2%, mentre i costi annuali di un Etf quotato a Piazza Affari in genere pari allo 0,35%, gli Exchange traded fund, a differenza dei fondi comuni, non comportano poi spese di ingresso o di uscita.

Ma gli Etf quotati a Milano non riescono ad accontentare tutte le richieste degli investitori in termini di aree geografiche e di mercati su cui scommettere. Attualmente, in Italia, esistono solo 10 prodotti che puntano sul mercato americano o su quello europeo, e c'è invece neppure un Etf che consenta di investire su Piazza Affari.

«Una carenza che probabilmente ha frenato la diffusione di questi strumenti - dichiara Marco Montanari, responsabile degli Etf di Société Générale per l'Italia -. Mentre, per esempio, il mercato tedesco degli Etf, lanciato aprile 2002, è esploso grazie un prodotto sull'indice domestico Dax». Le cose in Italia dovrebbero cambiare però entro la fine dell'anno, quando si prevede la partenza di Etf legati all'S&P Mib, il nuovo indice che Borsa Italiana lancerà il 2 giugno e che sarà inizialmente composto da titoli. Per ora il successo riscontrato per questi prodotti partiti a settembre del 2002, è piuttosto modesto, con alcuni Etf che in alcune giornate faticano a registrare degli scambi. A rivolgersi a questi prodotti, secondo rilevazione di Société Générale, soprattutto gli investitori istituzionali, mentre i privati sembrano ancora piuttosto timorosi.

Ma come orientarsi tra gli strumenti esistenti? «Se dovessi decidere quali Etf scegliere, preferirei comprare quelli sul Dow Jones e sull'Msci Us tech rispetto a quelli che scommettono sull'Europa - sostiene Montanari -. La scelta deriva dal fatto che il tasso di cambio euro/dollaro è favorevole alla politica commerciale americana». «Inoltre - conclude il manager - l'Europa tarda a portare termine le riforme strutturali necessarie per rilanciare l'economia, come il nodo pensioni e quello della flessibilità del lavoro». Quindi, secondo Montanari, se si deve puntare sul recupero dei mercati conviene investire su quelli che dovrebbero trainare la ripresa. [Borsa&Finanza]

I CRITERI DI SUDDIVISIONE DELLE SPESE CONDOMINIALI



[illegible]

E' il criterio base e si applica sempre alle spese che riguardano tutti i condomini.
Si paga in proporzione al valore, espresso in millesimi, che l'unità immobiliare ha rispetto all'edificio.
Esempio:
spese di portineria 15 mila euro; quota millesimale 10,
spesa 150 euro.

[illegible]

Si può applicare per le spese determinate non dalla grandezza dell'appartamento ma da quanti lo abitano. Caso tipico è il consumo di acqua.
Esempio: spesa complessiva 6 mila euro, abitanti del condominio 120, abitanti dell'appartamento 3, [illegible] dell'appartamento 150 euro (ovvero 6000:120x3).

IL PIANO

Viene usato in qualche caso per la ripartizione delle spese per l'ascensore. Si parte dal principio che più in alto abita più si fa uso dell'ascensore. Si attribuiscono diversi coefficienti ai piani (in genere 1 al primo, 2 al secondo e così via) e se ne fa la somma. Ipotesi: [illegible] di 8 piani e spesa complessiva [illegible] di 10 mila euro. Gli abitanti del 4° piano si suddivideranno spese per 4 mila [illegible] (cioè 10.000:10x4), quelli del terzo tremila, quelli del secondo duemila e quelli del primo mille.

QUOTE UGUALI

Si applica alle spese per prodotti e servizi che non implichino differenze dipendenti dall'uso o dal valore dell'appartamento; ad esempio installare un citofono o un'antenna centralizzata.

I CRITERI MISTI

Per le scale (lo prevede espressamente il codice civile, all'art. 1124), ma spesso anche per gli [illegible] o per l'acqua, si può decidere di adottare criteri di ripartizione mista. Non si fa altro che fare calcoli pro quota secondo i [illegible] criteri e sommare i risultati.

IN QUESTO PERIODO SI RIUNISCONO I «PARLAMENTINI» DEI CONDOMINI

Millesimi & maggioranze L'assemblea funziona così

Le decisioni assunte, dalla nomina dell'amministratore al bilancio regoleranno, non senza polemiche, la vita della piccola comunità

Gino Pagliuca

Per molti italiani già alle prese con il Fisco arriva anche la resa dei conti in condominio. Proprio in queste settimane infatti si tengono le assemblee ordinarie. Tuttosoldi ogni anno pubblica un breve vademecum da tenere in evidenza; questa volta vorremmo soffermarci sull'aspetto che più dà luogo a contestazioni sulle validità delle assemblee, e cioè le maggioranze necessarie per deliberare (a pagina 8, nella rubrica dedicata a [illegible] e condominio, [illegible] trattato l'argomento delle liti, decise dalla maggioranza e «subite» dai singoli dissenzienti).

La prima regola da ricordare è che la legge (con una sola eccezione che riguarda il riscaldamento) richiede sempre [illegible] doppia maggioranza: numerica e millesimale. Le maggioranze, poi, variano a seconda che si tratti di assemblea in prima convocazione (ipotesi più che altro teorica) o in seconda convocazione, come specificato nella tabella che compare in pagina.

In alcuni casi può essere indispensabile addirittura l'unanimità scritta dei condomini. E' un'ipotesi che si verifica quando si tratta di modificare il regolamento contrattuale o le tabelle millesimali, quando si effettuano modifiche che possono incidere sulla stabilità di un edificio o comunque tutte le volte in cui si decide di limitare in qualche modo il diritto di proprietà di un condomino. La costruzione di un ascensore, ad esempio, di per sé è un'innovazione deliberabile dalla metà più uno dei condomini e da 667 millesimi. Se per costruirlo è però necessario ridurre considerevolmente l'ampiezza delle scale o si deve utilizzare anche qualche centimetro quadrato di spazio privato serve l'unanimità.

A parte questi casi, le [illegible] decisioni da assumere [illegible] maggioranze meno impegnative. Il codice civile indica maggioranze speciali per due fattispecie di opere: le riparazioni di notevole entità e le innovazioni. Le prime sono i lavori non programmabili a cadenze regolari e indispensabili per la buona conservazione dell'edificio. Le opere di cui più frequentemente si discute in condominio rientrano in questa categoria anche se il confine con le innovazioni non è sempre agevole [illegible] definire. La maggioranza prevista è metà più [illegible] degli intervenuti e 501 millesimi.

Le innovazioni sono le opere che portano a sostanziali modifiche nella forma o nell'uso originari di parti, impianti o servizi comuni. Per deliberare è necessaria la maggioranza costituita dalla metà dei condomini più uno e un valore di 667 millesimi. I dissenzienti possono esimersi dalla spesa solo se l'innovazione è gravosa (cioè molto onerosa rispetto all'oggettivo valore dell'immobile) o voluttuaria, cioè non strettamente indispensabile o sproporzionata rispetto al valore dell'edificio. I dissenzienti sono esentati anche quando è possibile rinunciare ai vantaggi derivanti dall'innovazione. Il caso tipico è proprio quello dell'installazione dell'ascensore in un edificio che originariamente ne era privo. La norma, i proprietari dei piani bassi sono contrari. Chi paga ha il diritto di mettere una chiave all'ascensore e impedire l'accesso a chi non ha pagato, che però avrà sempre il diritto di versare successivamente la sua quota e usufruire del servizio.

Con un esempio si potrà meglio chiarire quando si applicano le diverse maggioranze. Ipotizziamo che la custode di uno stabile decida di dimettersi e che l'assemblea ritenga opportuno (a maggioranza semplice, se il regolamento non obbliga ad avere un servizio di portineria, all'unanimità se invece il servizio è prescritto) di affidare le pulizie dello stabile a un'impresa, lasciando quindi vuoti la guardiola e i locali annessi.

Se in seguito si volessero locare quei locali basterà la maggioranza semplice, purché il contratto di locazione duri meno di nove anni. Se si decidesse di imbiancare i locali o di farvi lavori di ristrutturazione tesi a conservarli servirebbe la maggioranza delle riparazioni straordinarie e di notevole entità. Mutare la funzione originaria dei locali, deliberando la loro trasformazione in una sala [illegible] di ritrovo per i condomini richiede la maggioranza delle innovazioni. Infine, per vendere i locali (a un condomino o a un estraneo il condominio non fa alcuna differenza): [illegible] l'unanimità.

LE MAGGIORANZE PER DELIBERARE

	Prima convocazione		Seconda convocazione	
	Condomini	Millesimi	Condomini	Millesimi
Amministratore: compenso	1/3	334	1/3	334
Amministratore: nomina, riconferma e revoca	Magg. [illegible]er.	500	1/3	500
Ascensore: superamento barriere architettoniche	Magg. Inter.	500	1/3	[illegible]
Costituzione di diritti reali	Unanimità	1000	Unanimità	[illegible]
Deliberazioni per cui la legge non prevede espressamente particolari maggioranze	Magg. Inter.	500	1/3	334
Impianto di riscaldamento: rinuncia al servizio	Unanimità	1000	Unanimità	1000
Impianto di riscaldamento: trasformazione per contenimento energetico [1]	Magg. Inter.	501	Magg. Inter.	501
Innovazioni gravose o voluttuarie [2]	[illegible]nanimità	1000	Unanimità	1000
Innovazioni che rechino pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza; alterazioni del decoro architettonico; inservibilità all'uso o al godimento di parti comuni	Unanimità	1000	Unanimità	1000
Innovazioni: uso più comodo, miglioramento o maggior rendimento delle cose comuni	Magg. Cond.	667	Magg. Cond.	667
Interventi di recupero relativi a un unico immobile composto di più unità immobiliari	Magg. Inter.	500	Magg. Inter.	500
Liti attive e passive su materie esorbitanti le attribuzioni dell'amministratore [2]	Magg. Inter.	500	1/3	500
Locazioni ultranovennali	Unanimità	1000	Unanimità	1000
Manutenzione ordinaria	Magg. Inter.	500	1/3	334
Manutenzione straordinaria: riparazioni di notevole entità [2]	Magg. Inter.	500	1/3	500
Parcheggi sotterranei o siti al piano terreno: realizzazione (l. 122/89)	Magg. Inter.	500	Magg. Inter.	500
Perimento parziale (inferiore a 3/4): ricostruzione edificio [2]	Magg. Inter.	500	1/3	500
Perimento totale (superiore a 3/4): ricostruzione edificio	Unanimità	1000	Unanimità	1000
Portierato: soppressione, istituzione o modificazione del servizio [3]	Magg. Cond.	667	Magg. Cond.	667
Regolamento assembleare: approvazione e modifiche	Magg. Inter.	501	Magg. Inter.	500
Regolamento contrattuale: modifiche comportanti variazioni nei diritti soggettivi sulle cose comuni o sul potere dei condomini di disporre sulle proprietà esclusive	Unanimità	1000	Unanimità	1000
Rendiconto annuale	Magg. Inter.	500	1/3	334
Residui attivi: impiego	Magg. Inter.	500	1/3	334
Scioglimento: divisione in parti con caratteristiche di edifici autonomi	Magg. Inter.	500	Magg. Inter.	500
Scioglimento: modifiche allo stato attuale dell'edificio per rendere possibile la divisione in parti autonome	Magg. Cond.	667	Magg. Cond.	667
Sopraelevazione: autorizzazione in caso di divieto	Unanimità	1000	Unanimità	1000
Spese ripartizione (quando i criteri non siano stabiliti da leggi o da regolamento contrattuale)	Magg. Inter.	500	1/3	334
Tabelle millesimali: formazione o modifica	Unanimità	1000	[illegible]	1000
Vendita o cessione di beni	Unanimità	[illegible]	Unanimità	[illegible]

[illegible]

1) Interpretazione prudenziale della legge; alcuni studiosi ritengono sufficiente la maggioranza dei condomini o la maggioranza delle quote.
2) La giurisprudenza propende per questa interpretazione.
3) Interpretazione prudenziale della legge; per la semplice soppressione del servizio di portierato, se non espressamente previsto da regolamento contrattuale, appare applicabile la maggioranza semplice.

Fonte: «Il codice del condominio negli edifici», a cura di Corrado Sforza Fogliani e Stefano Maglia, ed. La Tribuna

DICHIARAZIONE ICI

Sul nuovo modulo tante novità

Con decreto del 15/4/2003 il ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato il nuovo modello di dichiarazione Ici (scaricabile dal sito www.finanze.it), da presentare in caso di variazioni avvenute nel corso del 2002 e relative a:
- acquisti o cessioni
- struttura o destinazione dell'immobile che hanno variato l'importo dell'imposta dovuta.

Il modello va presentato (direttamente al Comune nel cui territorio sono situati gli immobili) entro il termine previsto per la dichiarazione dei redditi, quindi entro:
- il 31 luglio per chi presenterà il Mod. Unico 2003 a poste o banche
- il 31 ottobre per chi presenterà l'Unico 2003 in via telematica.

E' bene ricordare, però, che i Comuni (art. 59, dlgs. 446/97, potestà regolamentare in materia di imposta comunale sugli immobili), possono, nel proprio regolamento, sostituire l'obbligo di presentare la dichiarazione con quello di semplice comunicazione, entro un termine stabilito dallo stesso Comune. E' quindi opportuno che il contribuente si informi sulla procedura da seguire nel Comune in cui sono situati gli immobili oggetto di variazione, per verificare se sia stata introdotta una norma differente.

Attenzione anche ai quadri descrittivi degli immobili, che hanno subito sostanziali modifiche. Tra l'altro sono stati eliminati i riquadri «partita catastale terreni» e «dati identificativi catastali fabbricati»; quest'ultimo sostituito dal riquadro «dati identificativi catastali immobili» nel quale andranno indicati i riferimenti catastali dei terreni e dei fabbricati. Inoltre è stata inserita la casella «categoria/qualità» dove, per i fabbricati, andrà indicata la categoria di appartenenza, mentre per i terreni si dovrà indicare la qualità (seminativo, vigneto ecc...). **(ar. cra.)**

IL RUOLO DEL PUBBLICO UFFICIALE NEL TRASFERIMENTO DEI DIRITTI REALI SUGLI IMMOBILI

Rogito notarile, una garanzia per l'acquirente

Ma è sufficiente un semplice atto privato con autentica delle firme

Il breve intervento dell'Unione nazionale consumatori, pubblicato su «Tuttosoldi» del 28 aprile, circa la possibilità di evitare il ricorso al notaio in [illegible]: cancellazione di ipoteca, costituzione di usufrutto, vendita di immobili, ha suscitato vivaci reazioni da parte del mondo notarile. Nell'articolo avevamo però sottolineato che, anche se possibile, la vendita senza il ricorso al pubblico ufficiale poteva rivelarsi assai pericolosa. Abbiamo comunque chiesto all'associazione dei consumatori e al Consiglio nazionale del notariato di approfondire l'argomento. Il contrasto vero tra le due posizioni sta nell'interpretazione del dpr. 445/2000 e sulle possibilità che esso aprirebbe, secondo l'associazione dei consumatori, di farsi legalizzare direttamente le firme in Conservatoria. Rimangono però chiari due fatti.
1) la compravendita di immobili si può fare per atto privato e il [illegible] suggerito dall'Unione consumatori (atto privato, ricorso al notaio solo per l'autentica delle firme - e non per la redazione dell'atto - in modo da poter effettuare la trascrizione [illegible] problemi) è legittimo. Rimane, a nostro avviso, sconsigliabile. Stesso discorso vale per la costituzione di usufrutto
2) [illegible] non c'è necessità di cancellare l'ipoteca alla fine del mutuo (ad esempio, per rivendere la casa), basta far trascorrere vent'anni dalla costituzione perché l'ipoteca decada
3) nella compravendita di immobili il notaio si assume la responsabilità delle visure; secondo la giurisprudenza questo avviene anche quando l'atto di vendita è stipulato dal professionista [illegible] scrittura privata autenticata. Per evitare [illegible] ogni problema è meglio chiedere al notaio di stipulare il rogito nella forma di atto pubblico; la differenza di onorario è di modesta entità. **(g. pa.)**

Il catasto, al centro delle polemiche tra consumatori e notai

UNIONE CONSUMATORI

«E' indispensabile la piena fiducia»

«Noi - dice Emanuele Piccari, responsabile delle relazioni esterne dell'Unione nazionale consumatori - non abbiamo messo in dubbio l'utilità dei notai, ma la loro funzione, esercitata a tariffe salatissime, nelle pratiche di trasferimento dei diritti sugli immobili, [illegible] nella compravendita, nella cessione di usufrutto o nella cancellazione di ipoteche».

Per quanto riguarda i contratti di compravendita, i consumatori sottolineano: «L'articolo 1350 c.c. stabilisce che la compravendita di un immobile si può fare "per atto pubblico o per scrittura privata"». «La scrittura privata - prosegue Piccari -, diversamente dall'atto pubblico stipulato alla presenza del notaio, comporta qualche rischio per il compratore, ma [illegible] venditore e compratore sono due persone oneste e si fidano l'uno dell'altro possono fare benissimo la scrittura privata».

Rimane il problema dell'autenticazione delle firme, perché la Conservatoria dei registri immobiliari vuole l'atto autenticato, [illegible] venditore e compratore si presentano personalmente allo sportello della Conservatoria [illegible] una scrittura privata e con i documenti di riconoscimento, il funzionario ha l'obbligo, a richiesta, di legalizzare le firme ai [illegible] del dpr. 445/2000, che riguarda tutte le amministrazioni pubbliche e che alle Conservatorie [illegible] conoscono e fanno finta di [illegible] anche perché sono abituate a ricevere soltanto atti notarili. Se il funzionario si oppone a legalizzare le firme, può essere denunciato per rifiuto di atti d'ufficio. In alternativa, compratore e venditore potrebbero ricorrere al notaio per l'autenticazione delle firme, che costa molto meno.

Comunque, per stilare una scrittura privata, compratore e venditore dovrebbero [illegible] due persone che masticano un po' di diritto, ricordandosi di inserire tutti gli estremi catastali dell'immobile, la provenienza, la destinazione d'uso (ufficio, abitazione ecc.), i codici fiscali, la dichiarazione del venditore che non sono state fatte opere abusive e che non ci sono vincoli, iscrizioni o trascrizioni pregiudiziali, eccetera. «Il notaio è utile proprio perché conosce bene tutto quello che c'è da scrivere nel contratto e quello che c'è da verificare».

Per il trasferimento di usufrutto o di nuda proprietà vale, secondo i consumatori, quanto detto per la compravendita, in quanto il Codice civile prevede l'atto pubblico o la scrittura privata e si ripropongono gli stessi problemi presso la Conservatoria dei registri immobiliari.

Infine, per quanto concerne l'ipoteca, Piccari ribadisce: «Nessuna norma stabilisce che bisogna ricorrere a [illegible] notaio per cancellarla. [illegible] dell'articolo 2847 c.c. l'ipoteca si estingue automaticamente dopo 20 anni. Per cancellarla prima, bisogna presentare alla Conservatoria dei registri immobiliari la dichiarazione della banca (a pagamento) che il mutuo è stato estinto e, di nuovo, sorge il problema della dichiarazione autenticata. Ancora una volta, si può ricorrere al notaio soltanto per autenticare l'atto, spendendo meno.

I NOTAI

«Sulla trascrizione norme fraintese»

«Le informazioni dell'Unione nazionale consumatori sulla possibilità di concludere contratti immobiliari tra privati e autenticarli senza l'intervento del notaio - spiega Paolo Pasqualis, vice presidente del Consiglio nazionale del notariato - sono il frutto di un grave fraintendimento delle norme. L'articolo 1350 cc. dice: "Devono farsi per atto pubblico o per scrittura privata (...) i contratti che trasferiscono la proprietà di beni immobili". Ma la legge non si ferma qui, poiché l'articolo 2567 dispone: "La trascrizione non si può eseguire se non in forza di sentenza, di atto pubblico o di scrittura privata con sottoscrizione autenticata o accertata giudizialmente».

Quindi, chi compra un immobile firmando un documento privato [illegible] diventa proprietario, ma [illegible] successiva sentenza (del giudice) o atto pubblico (del notaio) o scrittura privata autenticata dal notaio o accertata in giudizio (ancora dal giudice) non può «trascrivere» l'acquisto nei registri immobiliari e catastali e, quindi, non ne risulterà proprietario nei confronti dei «terzi» (ossia di chiunque altro ne reclami la proprietà, magari dicendo di avere per primo firmato [illegible] documento con lo stesso venditore, oppure anche semplicemente per dimostrare la proprietà a una banca o a chi volesse comprare).

«Il maggior equivoco - prosegue Pasqualis - è credere che l'autenticazione delle firme del contratto di compravendita immobiliare possano farla i funzionari dell'ufficio [illegible] registri immobiliari, ai sensi [illegible] dpr. 445/2000. Non è così, poiché le norme del dpr. (articolo 2) "disciplinano la formazione, il rilascio, la tenuta e la conservazione, la gestione, la trasmissione di atti e documenti da parte di organi della pubblica amministrazione; disciplinano altresì la produzione di atti e documenti agli organi della pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi nei rapporti tra loro e in quelli con l'utenza, e ai privati che vi consentono"».

«Dunque - spiega Pasqualis - il dpr. si applica solamente ai documenti amministrativi, ossia a quelli della pubblica amministrazione e utilizzati a fini amministrativi, e non si può applicare ai contratti, ossia agli accordi tra persone, società, enti, diretti a regolare loro rapporti patrimoniali, economici, giuridici. Le norme sulle autenticazioni di firme per la documentazione amministrativa sono in vigore fin dalla legge 15/68 (quella della "autocertificazione") e più volte la pubblica amministrazione ha ricordato con istruzioni ufficiali che i funzionari [illegible] possono autenticare documenti a "contenuto negoziale", ma solo quelli per [illegible] amministrativo».

Tutto questo vale per le compravendite immobiliari, ma anche per gli atti di costituzione di usufrutto, per le ipoteche e le loro cancellazioni. Per queste ultime è vero che con il decorso di venti anni dalla data di iscrizione dell'ipoteca questa si estingue «ed è proprio questa - conclude Pasqualis - la prima informazione che normalmente banche e notai danno agli interessati quando viene presentata una pratica di cancellazione. Anche lì, però, la cautela è d'obbligo: l'interessato deve avere ben presente il meccanismo e il tempo richiesto, altrimenti per un risparmio (per quello attiene all'atto notarile) di circa 600-700 euro, si rischia di dover perdere molto più tempo e denaro nel [illegible] in cui, ad esempio, si abbia necessità di rapida vendita dell'immobile e il nuovo proprietario voglia accedere a una nuova ipoteca».

LA POSTA DI MAGGI

«In banca ho pagato lo scoperto a un tasso superiore al 1000%»

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

HO letto su *La Stampa* di una condanna per usura. L'usuraio avrebbe prestato del denaro a un tasso del 7% mensile. Mi è venuto da sorridere: 130 euro, per 7 giorni, me ne costati . Ovvero circa il 20% settimanale. Un usuraio più avido? Non proprio. Ho il conto corrente presso una delle maggiori banche nazionali (San Paolo Imi). Da un non precisato momento, suppongo tra luglio e settembre scorsi, ha inserito tra le condizioni la voce: «penale per passaggio a debito conti non affidati» (25 euro). Quindi: scoperto 129,44 euro (numeri 906,15), interessi 0,34 commissione massimo scoperto 0,68 euro, penale euro, totale 26,02 euro. Volendo calcolare il Taeg superiamo abbondantemente il 1000% annuo. Ed è inquietante, viste queste premesse, leggere le recenti dichiarazioni del presidente della banca Masera (*La Stampa* del 12 febbraio): riposizionamento sul mercato è avviato. punta in via prioritaria sulla clientela domestica, in particolare su piccole e medie imprese e famiglie». «Gli obiettivi finanziari del piano 2003-2005 - cauto sulle aspettative congiunturali - indicano per fine percorso indice di redditività (Roe) del 15% e un rapporto costi/ricavi inferiore al 55% (oggi è al 65%)». Non ho che dal punto di vista legale sia corretto, ma questo mitiga la sensazione di essere derubato. E per quanto mi sforzi, non riesco a vedere la differenza tra il comportamento dell'usuraio condannato e quello della banca.

Giuliano Ara (e-mail)

Sulle condizioni dei contratti bancari, la linea che distingue le clausole e la loro applicazione è quella tra comportamento legale e illegale, tra correttezza e scorrettezza. In regime di concorrenza tra operatori e di trasparenza bancaria ormai acquisita, spetta sempre al cliente l'onere di valutare la convenienza di un rapporto (sarà ovviamente una valutazione complessiva, che tenga conto di questa voce come di tutte le altre) ed, eventualmente, la decisione di cambiare o meno istituto di credito. Quanto alla qualifica di usura che il lettore pensa di applicare al trattamento ricevuto dalla banca, pur riconoscendone la correttezza, l'abbiamo girata al San Paolo per un chiarimento tecnico. Noi osserviamo solo che da l'attività di un'azienda di credito consiste nel ricavare un guadagno dai depositi clientela prestati ad altri clienti. E che la legge ne regola i limiti in un contesto di concorrenza. In questa attività di prestito la banca supera le soglie previste, cadendo nel reato di usura, è possibile il ricorso al giudice. Ma non è questo il caso, come ammette il lettore e puntualizza l'ufficio stampa del San Paolo nella risposta che pubblichiamo qui di seguito. «A ragione il lettore dichiara di non nutrire dubbi sulla correttezza dell'operato della banca, che infatti risponde a tutti i criteri previsti, inclusa la trasparenza e la pubblicità delle condizioni. Per quanto riguarda, in particolare, la penalizzazione di 25 euro, è improprio inserirla nel calcolo del tasso effettivo. Questo importo, infatti, non è una commissione, ma una penalità, che trova ragion d'essere nel fatto che il passaggio a debito si verifica su un conto affidato, cioè in una situazione in cui tra banca e cliente non è stata concordata un'apertura di credito. Come è detto chiaramente nelle «Istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai della legge sull'usura» della Banca d'Italia (G.U. 8/1/2003), «In occasione di passaggi a debito di conti non affidati, l'onere applicato a titolo di penalizzazione può essere escluso dal calcolo del tasso. Ai fini dell'esclusione si richiede che gli intermediari diano espressa e adeguata pubblicità all'entità di tale penalità nell'avviso sintetico e nei fogli informativi analitici».» Le «Istruzioni» aggiungono che «in ogni caso, l'onere addebitato alla clientela può essere escluso dal calcolo in misura non superiore a quella delle spese generalmente previste per la chiusura (o liquidazione) dei conti affidati». Sanpaolo Imi opera nel più rigoroso rispetto di queste condizioni, come si può constatare consultando l'avviso sintetico e i fogli informativi analitici a disposizione in tutte le filiali della banca. Peraltro, la possibilità di un'apertura di credito a condizioni non penalizzanti è ben presente nell'offerta di c/c di Sanpaolo Imi. A puro titolo di esempio, citiamo il conto Multi-Benefit Versione 1, che prevede la possibilità, ove sussistano le condizioni di merito, di un'apertura di credito al servizio fino a 2582 euro alle seguenti condizioni: tasso debitore riferito ad apertura di credito valida fino a revoca 7,25% nominale annuo; commissione massimo scoperto trimestrale: 0,25%; spese di gestione dell'apertura di credito in c/c: 5 euro. Oltre l'importo sopra indicato, si definiscono le condizioni con la filiale.

Box in comproprietà madre e sorelle

CON madre e le mie due sorelle sono comproprietaria di una casa in campagna con alcuni appezzamenti di terreni. Su uno di questi terreni, con inizio nel 2002 e termine nel 2003, è stata edificata costruzione uso garage. Il garage è stato censito nel 2003 per la partita catastale è stata passando rendita agricolo/dominicale a rendita di fabbricato C/6. L'Irpef sarà calcolata denuncia del 2004 essendo stato censito il terreno nel 2003? Il garage può essere considerato pertinenza della e quindi rientrare nella denuncia presentata da mia madre, in considerazione del fatto che l'Irpef della casa è già a suo carico? Ci sono possibilità di recupero per le spese sostenute per la nuova costruzione? Quali le conseguenze ICI?

Graziella P. (e-mail)

Anzitutto è necessario ricordare che ai fini Irpef i fabbricati sono tassati in proporzione al periodo dell'anno in cui divengono idonei all'uso al quale sono destinati. Nel questo caso il garage, in costruzione nel 2002, non è tassabile autorimessa fino alla data di ultimazione dei lavori o, se anteriore, dal momento in cui può essere utilizzato tale. Quindi, ai fini Irpef, il reddito prodotto dall'immobile come autorimessa sarà rilevato in Unico 2004, periodo in proporzione ai giorni del suo possibile utilizzo, restando intesi che la prima parte dell'anno vedrà l'immobile tassato in base alla vecchia destinazione. Da segnalare ancora, sempre ai fini Irpef, che su tale costruzione è in teoria possibile beneficiare della detrazione del 36% sulle spese relative alla realizzazione del box. Questa dovrebbe comunque essere, nel caso in esame, solo un'ipotesi, dato che la lettrice avrebbe dovuto adempiere preliminarmente alle condizioni stabilite dalla legge per usufruire dell'agevolazione: la comunicazione all'Agenzia delle Entrate dell'inizio dei lavori, il pagamento dei fornitori mediante bonifico c..., adempimenti che non sembrerebbero essere stati eseguiti. Per rispondere al quesito successivo è necessario fare un distinguo. Infatti, dalla lettera - ove si dice che la madre paga per intero l'Irpef - si desume che ci si trovi in una situazione in cui proprietà (terreni e fabbricato) siano divise tra madre e figlie, ma che solo la prima detenga un diritto reale di godimento (uso, usufrutto ecc...) sugli immobili. E' infatti il possesso di tale diritto che rende il soggetto obbligato a versare l'imposta. Se così fosse, anche il garage di nuova costruzione potrebbe pertinenza all'abitazione principale posseduta dalla madre. Se invece così non fosse, e il diritto reale sul box fosse da dividere in tre, solo la parte di proprietà della madre sarebbe considerata pertinenza alla prima mentre la quota delle figlie subirebbe tassazione ordinaria.

Discorsi analoghi sono da fare anche ai fini Ici, ricordandosi però che, in questo caso, l'accatastamento del box obbliga il proprietario a presentare l'apposita dichiarazione ed è necessario verificare che, per il periodo precedente l'accatastamento, il terreno non debba considerarsi, ai fini del calcolo dell'imposta, area edificabile.

Alloggio ereditato in comunione

HO ricevuto in eredità nel '91, unitamente ai miei fratelli, l'appartamento di mia madre, vedova. Io vivo in un'altra regione e non ho interesse a usufruire del bene ereditato. I miei fratelli non hanno intenzione di vendere l'immobile né, tantomeno, di acquistare la mia quota. Sono pertanto costretto a pagare una parte di Ici per un bene di cui non usufruisco in alcun modo! Come posso disfarmene? Avevo pensato a una donazione, ma non so quanto possa essere oneroso, ovvero, rifiutare in toto la parte spettantemi dell'asse ereditario che comprende anche altri beni immobili:case e terreni. Avrei altre alternative?

Antonio Lucarelli - Torino

Lei, probabilmente, possiede l'immobile in comunione ereditaria con i suoi fratelli. E, in effetti, per la vendita dell'immobile in comunione ereditaria, occorre l'accordo di tutti i coeredi. Se non c'è l'accordo, ciascuno dei coeredi può però chiedere la divisione della comunione stessa. La divisione ereditaria prevede la trascrizione di atti all'ufficio di registro per gli immobili, l'intervento di un notaio e l'eventuale pagamento di un'imposta dell'1% sul valore dei conguagli tra le diverse quote (se esistono). L'articolo 720 cc. afferma inoltre che in caso di immobili non divisibili, il giudice deve di preferenza attribuire l'immobile a uno o più dei coeredi, compensando in denaro gli altri. Se nessuno dei coeredi è disposto a vendere, il giudice procede alla vendita all'incanto. Occorrerebbe, per verificare questa ipotesi è praticabile e a che costi, valutare gli altri beni in eventualmente esistenti e la loro divisione. Quanto alle altre ipotesi, quella della rinuncia all'eredità, parziale o totale, è più praticabile per il troppo tempo passato. Quella della donazione a fratelli (parenti di terzo grado) non ha particolari ostacoli. Non ci sono imposte sulla donazione, ma occorre mettere in conto i costi delle imposte ipotecaria e catastale (il 3% del valore della quota) e del notaio.

Hanno collaborato:
Studio BERARDINO E ASSOCIATI
REZZONICO, presidente Confappi

PENSIONI & PREVIDENZA

A CURA DI MAURO SALVI

Gestione separata Inps: le spese e i benefici

Nato il 29 gennaio 1946, ho iniziato a lavorare nell'ottobre '63. A marzo 2004 avrò maturato 58 anni di età e 37 di contributi come dipendente. Dal '96, interrompere il lavoro dipendente, ho regolare partita Iva e svolgo attività di consulenza pagando il 10% del reddito da lavoro autonomo all'Inps in una gestione separata. Purtroppo non mi è consentita l'iscrizione alla cassa di previdenza di ingegneri e architetti (Cnpaialp); di conseguenza debbo versare i contributi all'Inps. Quando avrò maturato il diritto a pensione, come verranno computati i contributi da lavoratore autonomo? Potrò ancora esercitare la libera professione? E quanto sarà penalizzante economici?

Silvio Macario Ban (e-mail)

Sta bene la doppia iscrizione: è tutto ok. Con 58 anni e 37 di contributi lei ha il diritto di andare in pensione e avere redditi da lavoro dipendente o autonomo senza perdere sulla pensione nemmeno un euro. I contributi versati alla gestione separata Inps daranno diritto a una seconda pensione, presumibilmente al compimento dei 65 anni di età. Ma se lei, con questi contributi, raggiungerà un importo di pensione almeno pari a quello dell'assegno sociale aumentato del 20% allora potrà chiedere la pensione anche prima. Le ricordo che la cassa di ingegneri e architetti si chiama Inarcassa.

La finestra di luglio

Nata nel settembre 1949, fra riscatto laurea, ricongiunzione e attuale attività lavorativa ho accumulato alla fine dello scorso anno 27 anni e 10 mesi di contribuzione. Le chiedo quando maturerò il diritto andare in pensione e è ancora possibile fare ricorso al sistema contributivo.

F. De Feo - Parma

Lei raggiungerà il diritto a pensione nel febbraio 2010 quando, raggiungerà i 35 anni di contributi. La finestra di pensione si aprirà successivo mese luglio. Non può optare per la pensione contributiva a 57 anni di età in quanto lei, al 31 dicembre '95, ha più di 18 anni di contributi e questa classe di lavoratori è stata esclusa da tale operazione.

«volontaria» è conveniente?

Sono nato nel maggio 1948 e ho raggiunto i 37 anni di contributi entro lo scorso marzo, avendo iniziato a lavorare prima dei 18 anni di età. luglio 2002 sono in mobilità. Le chiedo conferma se posso avere la pensione da gennaio 2004. Mia moglie è nata nel luglio 1949 e ha contributi da lavoro dipendente per circa 16 . Le chiedo è conveniente versare i contributi volontari per gli anni mancanti fino a 20 in quanto io avrò (spero) una buona pensione e mia moglie è titolare di alcuni redditi immobiliari. Potrà avere una pensione seppure minima al compimento dei 60 anni?

Gianni Balzelli - Fiano (TO)

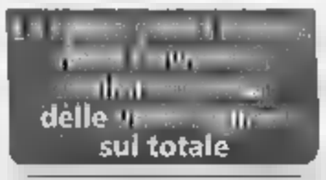
A) Marito: la risposta è affermativa, avrà la pensione gennaio 2004.

B) Moglie, la risposta divisa in due diverse ipotesi:

1) la signora ha versato i contributi entro il '92, non ci problemi. Bastano 16 anni e quindi a anni avrà la pensione ovviamente molto bassa perché legata ai pochi contributi versati.

2) se la signora raggiunto i contributi di almeno 15 anni dopo il '92, allora deve per forza chiedere la volontaria per raggiungere il minimo dei 20 anni.

In entrambi i casi la non potrà avere la pensione integrata al minimo, in quanto lei avrà sicuramente un reddito superiore ai tetti dettati dalla legge.



delle sul totale

Lombardia	11,6%
Lazio	11,4%
Toscana	11,1%
Campania	9,7%
Sicilia	9,4%
Emilia Romagna	
Veneto	6%
Puglia	5,5%
Piemonte	5,3%
Liguria	3,8%
Sardegna	3,2%
Friuli V. G.	3,2%
Umbria	2,9%
Marche	2,5%
Abruzzo	2,1%
Calabria	1,5%
Basilicata	0,8%
Trentino A. A.	0,8%
Molise	0,4%

Fonte: Istat

«Aiuto, mi perdo nei conti»

Sono nata il 19 febbraio 1951 e ho lavorato dal 17 febbraio '69 al 30 aprile '74 in una ditta metalmeccanica. Da maggio '74 a tutt'oggi lavoro in un ente pubblico e ho ottenuto la ricongiunzione con il periodo del settore privato. Posso andare in pensione al raggiungimento dei 57 anni di età senza tenere conto del maturato (che a quell'età sarà comunque di 39 anni). Mi aiuti: ogni volta che provo a fare due conti mi perdo.

F.C. (e-mail)

L'aiuto volentieri anche lei dimostra di non «scarsa» per niente. Raggiunge il diritto a pensione nel febbraio 2008, appunto al compimento dei 57 anni. Potrà avere pensione con la successiva finestra di luglio 2008.

Dimissioni dall'azienda

Ho compiuto 50 anni, ne ho maturati 34 di contributi. Per ragioni che le sto a spiegare sono dimesso dall'azienda appunto dopo avere raggiunto i 34 anni. Avendo la possibilità economica di versare 3 anni di contributi volontari posso andare in pensione con 37 anni di contributi versati e 53 di età?

G. Spampanato (e-mail)

No. Quando nel 2006 lei raggiungerà i 37 anni di contributi legge (almeno quella attuale) ne vorrà 39. Quindi lei deve arrivare ai 57 anni di età (anno 2010) per la pensione e questo vale in tutti i casi, vale a dire sia:

- se fino a 37 anni anzianità
- versa fino a 40 anni di anzianità
- se resta fermo a 35 anni di anzianità.

All'Inarcassa solo 16 mesi

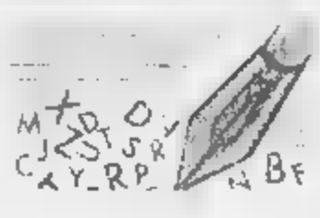
Sono stato iscritto per circa 16 mesi all'Inarcassa e poi, a seguito di assunzione come lavoratore dipendente, ho chiuso con tale ente. Ho 33 anni, lavoro da dipendente (contributi Inps). Prima ho fatto 15 mesi di servizio militare e poi i 16 mesi da libero professionista. Mi conviene ricongiungere il periodo passato ad Inarcassa con l'Inps? Quanto mi può costare? Se non lo facessi cambierebbe la mia età professionale?

Stefano Destefanis (e-mail)

Le costerà molto, perché applicare la legge 45/90 è sempre un costo sostenuto. Non conosco però il contenuto delle sue tasche e quindi, per lei, potrebbe contrarin essere un costo sopportabile e tutto sommato remunerativo. Tutto sommato può fare a meno dei mesi di quanto è a 33 ha 6 anni di Inps e qualche mese. Per la pensione contributiva deve arrivare come minimo a 57 anni di età e questo traguardo lo raggiunge sempre alla stessa data, sia che abbia anche i contributi ricongiunti sia che non li abbia. E' ovvio che con i contributi ex Inarcassa lei avrebbe comunque un montante contributivo più alto e quindi avrebbe una pensione migliore. Ma da qui ai 57 anni passano ed è probabile che a quell'epoca il sistema pensionistico sia diverso. Per cui, qualunque attuale consiglio rischia di rivelarsi dannoso.

I NOMI E GLI AFFARI

La riscossa dei big del Credito che tornano a fare utili e affari



LE grandi banche sono oggetti misteriosi. Fino all'altroieri, dai protagonisti del mondo del credito si alzavano solo lamenti profondi. La recessione e la crisi dei grandi gruppi sembravano aver in ginocchio i poveri banchieri, fatta eccezione per alcuni fortunati come l'amministratore delegato di Unicredit **Alessandro Profumo** o il presidente del Sanpaolo Imi **Rainer Masera**,. Poi ecco il miracolo: con i dati dei primi mesi dell'anno arriva, improvvisa, la riscossa. **Corrado Passera**, nuovo grande capo di Intesa, chiude il trimestre con risultati superiori alle aspettative e perfino il presidente di Capitalia **Cesare Geronzi** annuncia soddisfatto il ritorno all'utile e subito dopo, forse confortato dai conti che migliorano, stacca un assegno per impedire che finisca in tribunale, per perdite superiori ai due terzi del capitale, la squadra del cuore, la Lazio, travolta dal dissesto della Cirio di **Sergio Cragnotti**. E già che c'è rileva dalla Toro, passata nella braccia della De Agostini di **Marco Drago**, la partecipazione in Roma-vita - compagnia controllata pariteticamente da Bancaroma e Toro - nella quale sale al 95%.

Perfino Hvb, il secondo gruppo bancario tedesco che aveva chiuso il bilancio in profondo rosso, risale la china. Il suo amministratore delegato, **Dieter Rampl**, si dice soddisfatto che la perdita del trimestre si sia fermata a 77 milioni di euro, ben poca cosa rispetto ai 716 milioni degli ultimi quattro mesi del 2002. Migliorano anche i risultati del Crédit Lyonnais guidato da **Jean Peyrelevade**, che sembra ormai avviato all'abbraccio con l'Agricole dopo che l'ultimo grande azionista, il presidente di Bnp-Paribas **Michel Pebereau**, ha dichiarato di pronto a cedere alla Banca Verde la sua partecipazione del 16,4% nel Lyonnais. La fusione Lyonnais-Agricole (che è importante azionista di Intesa) darà vita al secondo polo francese, dopo quello costituitosi tre anni or sono con la fusione tra Bnp e Paribas.

Anche alle Generali presieduta da **Antoine Bernheim** ha rifatto capolino il segno positivo, mentre la lunga depressione dei listini, con le inevitabili svalutazioni di portafoglio, ha lasciato il segno sui primi nove mesi di Mediobanca, nel azionariato è spuntato con l'1,2% il Santander di **Emilio Botin**. Novità in vista in Cofiri, la finanziaria ex Iri rilevata dal gruppo **Merloni**, da **Gianpaolo Angelucci** (Tosinvest) e **Gilberto Gabrielli**.

In previsione della trasformazione della società in banca e dell'ingresso di nuovi soci, Merloni e Angelucci si preparano a scendere nel capitale dal 40% al 15%, mentre Gabrielli lascia la presidenza operativa a **Ernesto Monti**, che sarà affiancato dal vicepresidente **Gian Oddone Merli** e dall'amministratore delegato **Giuliano Mari**.

Un socio misterioso compare nella Fondiaria di **Salvatore Ligresti**: è la March Europe, una holding lussemburghese che ha appena otto mesi di vita e fa capo alla March Limited con sede nelle Bermude. A rappresentare in Fondiaria il 2% di March è l'avvocato ticinese **Andrea Broggini**, entrato nel consiglio della compagnia fiorentina in occasione dell'assemblea di fine aprile.

Nuovi amministratori per la Coin, dove i due fratelli rivali, ora pacificati, **Vittorio** e **Piergiorgio Coin**, cedono il passo ai figli **Marta** e **Piero**, mentre alla presidenza arriva, come garante della recente intesa, l'avvocato **Alessandro Pedersoli**.

A Firenze lascia dopo sette anni la Smi, holding industriale del gruppo Orlando, l'amministratore delegato e direttore generale **Giorgio Cefis**, a suo tempo inviato a Firenze da Mediobanca. Il consiglio ha confermato alla presidenza **Luigi Orlando**, mentre i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del leader mondiale del rame sono stati affidati al figlio di Luigi **Salvatore**, che è vicepresidente.

A Milano **Ubaldo Livolsi**, nuovo presidente della Finpart di **Gianluigi Facchini**, studia un aumento di capitale e si prepara a vendere due controllate: Frette e Maska. Passi necessari per ridurre la pressione dell'indebitamento. Alla cessione del settore cellulosa, che dovrebbe essere acquistato dalla Bemberg dei Cimatti, lavora il presidente e a.d. di Snia **Umberto Rosa**, ben deciso a giocare tutte le sue carte sulle attività biomedicali della Sorin.

A Ponte di Piave, **Giuseppe Stefanel**, presidente e amministratore delegato del gruppo, tira tutto soddisfatto il bilancio di sette mesi di Nuance, la società svizzera che gestisce negozi retail in aeroporti sparsi nel mondo e che, insieme ai **Bastianello**, ha comperato lo scorso anno. E' su Nuance, infatti, che Stefanel punta per lo sviluppo del suo marchio di abbigliamento sui mercati internazionali.

Sempre nel Nord-Est il presidente della Serenissima, il veronese **Alcardo Merlin** - che a suo tempo aveva tentato, senza successo, di contrastare l'Opa dei **Benetton** su Autostrade - ha comperato dai fratelli di Ponzano Autostrade Tlc, società telefonica del gruppo guidato da **Vito Gamberale**. E proprio per continuare a investire in logistica, in «mobilità» e nei nuovi progetti autostradali del Veneto, la Cis presieduta da **Bruno Tosoni** ha invitato gli azionisti (tra cui **Chicco Gnutti** attraverso Hopa, **Roberto Colaninno** e **Giovanni Rana**) a metter mano al portafoglio per un'operazione che porterà il capitale della compagnia dagli attuali 17 milioni di euro fino a 50 milioni.

A Londra, dove da qualche tempo sono nel mirino degli investitori le grandi distributive, il canadese **Galen Weston** si è appena aggiudicato Selfridges, rimessa in piedi due anni or sono dall'italiano **Vittorio Radice**, ora passato alla guida di Marks & Spencer. E un'offerta di tutto rispetto è stata avanzata dal fondo di *private equity* Permira a Debenhams, secondo gruppo di magazzini non alimentari di Gran Bretagna, rimesso in carreggiata da **Belinda Earle**.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

Obbligazioni, record di ribassi

La caduta dei rendimenti delle obbligazioni non si arresta, ed il fenomeno è globale come esige il mercato finanziario sempre più integrato. La setti- [redacted] scorsa ha visto altri record di ribassi alle aste dei titoli italiani, e venerdì il bond benchmark in dollari, quello [redacted] 10 anni, ha segnato il livello più basso da 45 anni. La contemporanea discesa dei titoli di stato europei e americani è dovuta alle aspettative di taglio dei tassi che le due banche centrali, Fed e Bce, non hanno deciso il 6 e 8 maggio, ma accompagnando lo stallo (all'1,25% e 2,50% rispettivamente) con parole che gli operatori hanno preso per un preannuncio di interventi futuri. Ce n'è stato abbastanza comunque per capire che la stagione degli aumenti dei tassi, temuta come il fuoco dai detentori di obbligazioni, è rinviata sine die. E la c[redacted] al bond è ripresa, sia verso i più sicuri, sia verso i corporate.

Così, il Btp a 5 anni cedola 3,50% ha segnato alle aste del 14 e 15 maggio il minimo storico con [redacted] resa del 3,03% lorda, oltre mezzo punto meno che in gennaio (3,55%). A fronte dei 1500 milioni di euro offerti, ne sono stati richiesti 3485 a riprova della fame di sicurezza. Il Bund tedesco sulla stessa scadenza ha avuto invece una accoglienza molto fredda, coprendo appena l'offerta, poiché gli operatori temono che, vista la sua situazione pre-recessiva, la Germania possa subire un abbassamento di rating dalle agenzie internazionali.

I Btp triennali si sono [redacted] in sintonia verso il basso: pur meno richiesti (5596 milioni contro 3500 offerti), hanno visto il rendimento scendere al 2,53% lordo dal 2,73% di aprile e dal 2,79% di marzo. Quelli trentennali sono stati i soli [redacted] non retrocedere: offerti per 2500 milioni, [redacted] stati richiesti per un volume quasi doppio (4682), ma il rendimento è passato dal 4,82% di aprile al 4,98% di maggio. Va notato che in gennaio 2003, novembre [redacted] settembre 2002 il rendimento [redacted] era mantenuto oltre il 5%.

Scivolone invece anche per i Ctz a due anni, scadenza 29/04/05, che sono stati aggiudicati a un prezzo di 95,80 per un rendimento annuo lordo del 2,21%, con uno scarto [redacted] 27 punti dal precedente collocamento: ciò ha fatto finire i CTZ sotto il minimo precedente del 25 febbraio (2,23%). La richiesta, 3226 milioni di euro, è stata più che doppia rispetto all'offerta (1500).

Le aste dei Bot annuali e trimestrali, che si sono svolte il 12 maggio [redacted] l'euro ai massimi, erano state protagoniste [redacted] altri record, con tassi minimi e accoglienza massima. Per i titoli a 3 mesi, 3250 milioni offerti e 6298 richiesti, il rendimento semplice lordo è [redacted] del 2,271%, che al netto delle commissioni vuol dire l'1,57% in tasca ai risparmiatori. Per i Bot annuali, 6500 offerti e 11mila richiesti, il rendimento d'asta è risultato del 2,177%, ma quello reale solo dell'1,59%.

Wall Street: il bond statale a 10 anni rende il 3,47%, con il p[redacted] cresciuto venerdì di 16/32. Il bond trentennale, con la quotazione salita di 19/32, frutta il 4,45% lordo, meno dei Btp. Il due anni, paragonabile al Ctz, è ancora più avaro con un rendimento dell'1,38%.

Questo calo generalizzato, che si coniuga con la riduzione del numero dei default degli emittenti, ha raffreddato pure i rendimenti dei corporate bond. Lo spread con i titoli statali (il premio che si incassa in più a compenso del maggior rischio che si corre) è di 153 punti base (+ 1,53% del rendimento del bond pubblico [redacted] pari durata) per i titoli «da investimento» (quelli con rating S&P dalla tripla A fino a BBB-): [redacted] la forbice più ridotta da tre anni a questa parte. Lo spread sale a 659 (+6,59%) per i titoli considerati «speculativi», (da BB+ a C, detti junk bonds): è lo scarto più contenuto da 12 mesi.

Glauco Maggi

CONSIGLI

Internet, l'alto costo della musica gratuita

Un cd musicale costa attorno ai 20 euro; se però qualcuno volesse togliersi il gusto di scaricare a pagamento una singola canzone in formato mp3 potrebbe trovarsi [redacted] spendere di più. E' succede su Internet se si cade nelle trappole tese [redacted] molti dei banner che promettono la possibilità di scaricare musica (o s[redacted] telefoniche, o appunti per studenti, o materiale per adulti: il meccanismo è sempre lo stesso) gratuitamente: basta pagare la sola connessione telefonica, che avviene sostituendo l'accesso a Internet con quello del gentile fornitore e che in genere costa attorno ai 2,5 euro al minuto. Ciò avvie[redacted] mediante l'installazione di un «dialer», un programma con estensione exe che in genere avvia la connessione a un numero telefonico straniero (prefisso 00) o italiano con prefisso 709.

Il guaio principale è che questo numero non solo viene adoperato per la «conveniente» operazione di scarico ma rimane memorizzato e viene utilizzato a ogni collegamento successivo a Internet se non si ha l'accortezza di riattiva[redacted] la connessione originale. L'utente si accorge della truffa solo all'arrivo della salatissima bolletta Telecom, quando trova cifre per centinaia di euro alla voce «Internet numeri 70x». A rischio sono principalmente gli utenti che utilizzano un sistema operativo windows e hanno un modem analogico: la connessione non è possibile se sul computer c'è soltanto un modem adsl.

Chi è già caduto nella trappola, può presentare una denuncia giudiziaria alla polizia postale della propria città per «presunta truffa telefonica», utilizzando il modulo predisposto dalla polizia postale [redacted] delle comunicazioni, con sede a Napoli, presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Alla denuncia va allegata copia della fattura contestata.

Per quanto riguarda la bolletta, è possibile non pagare la parte relati[redacted] alla [redacted] «Internet numeri 70x», come previsto dalle recenti direttive della direzione generale Telecom. Il problema va segnalato al numero 187, annunciando l'intenzione di presentare denuncia alla polizia postale. Bisogna ricordarsi, comunque, di pagare la parte di bolletta [redacted] contestata, altrimenti la Telecom staccherà la linea telefonica.

CONDOMINIO

Gli inquilini e le liti giudiziarie

Capita spesso che i singoli condòmini si trovino costretti dal- [redacted] maggioranza [redacted] «subire» passivamente liti giudiziarie e loro esiti senza poter intervenire e trovarsi, di conseguenza, a patire danni economici per decisioni spesso inopportune, prese da altri. Ecco le principali norme del Codice Civile, interpretate dalla giurisprudenza.

Per quanto concerne la rappresentanza dell'amministratore, la Suprema Corte è ormai decisamente orientata a non ritenere il condominio una persona giuridica, bensì un ente di gestione sfornito di qualsivoglia personalità nel quale l'amministratore, pur agendo quale rappresentante dei condòmini in giudizio, non priva questi ultimi della facoltà di partecipare attivamente ed autonomamente alla lite, impugnando, anche in Cassazione, l'eventuale esito sfavorevole della causa (Cass. 28/8/2002 n. 12588, Cass. 7/8/2002 n. 11882); ciò, naturalmente, solo in relazione alla propria quota di proprietà; d'altro canto, la pronunzia sfavorevole [redacted] nei confronti dell'amministratore, qualora non venga impugnata, costituisce giudicato sostanziale nei confronti dei singoli, i quali subiranno le [redacted] guenze negative del provvedimento per tutti i fatti contestati e decisi in causa (Cass. 22/8/2002 n. 12343).

E' disposizione espressa del Codice Civile (art. 1132) che il condòmino che intenda estromettersi dalla lite instaurata [redacted] subita dal condominio possa, notificando il proprio dissenso all'amministratore, nel termine di decadenza di trenta giorni dalla decisione assembleare di agire o resistere, evitare gli esiti pregiudizievoli (le spese legali) della controversia.

Tale norma, peraltro, viene interpretata dalla giurisprudenza nel senso che, [redacted] l'assemblea non ha assunto una decisione, ma è stato l'amministratore ad agire senza preventiva decisione collegiale, in quanto suo specifico compito, al singolo non è data la possibilità di dissentire, ovvero se la sua manifestazione di dissenso non ha efficacia (Cass. 2/3/1998 n. 2259).

Tale ultima pronunzia è riferibile a tutti i casi contenuti nell'articolo 1130 cc., il quale elenca le competenze dell'amministratore atteso che, in tali ipotesi, l'amministratore [redacted] solo non è tenuto a chiedere l'assenso dell'assemblea per agire o resistere, ma neppure può esimersi dal farlo anche qualora [redacted] maggioranza si esprimesse in senso contrario.

Ad esempio, all'amministratore non occorre l'assenso dell'assemblea al fine di agire in sede possessoria nei confronti di un terzo o condòmino responsabile di turbative su parti condominiali, né necessita dell'assenso se deve procedere con decreto ingiuntivo nei confronti di condòmini morosi.

L'amministratore, infatti, è legato da un contratto di mandato nei confronti dei singoli condòmini, per cui i suoi compiti specifici costituiscono un obbligo nei confronti di tutti, tanto che occorrerebbe l'unanimità affinché l'amministratore non agisca giudizialmente nell'ambito delle sue materie.

In breve, i compiti dell'amministratore sono:

1) eseguire le delibere dell'assemblea [redacted] curare il rispetto del regolamento

2) disciplinare l'uso delle parti comuni in modo tale da garantirne il miglior utilizzo ai condòmini

3) riscuotere i contributi ed erogare le spese a favore dei fornitori

4) porre in essere gli atti conservativi dei diritti dei condòmini sulle parti comuni.

E' da rilevare, inoltre, che la giurisprudenza interpreta estensivamente le competenze dell'amministratore: ad esempio, non ritiene esorbiti dalle sue funzioni resistere in giudizio nell'ipotesi di impugnazione di delibera assembleare, rientrando nei suoi compiti l'esecuzione delle delibere, né il resistere in giudizio nell'ipotesi di opposizione a decreto ingiuntivo da parte del condòmino [redacted] (Cass. 29/12/999 n. 14665); rientra tra gli atti conservativi agire nei confronti del costruttore per garanzia in [redacted] di gravi vizi nell'edificio (Cass. 28/3/97 n. 2775). Nelle ipotesi descritte, inoltre, l'amministratore non può venire revocato dal Giudice qualora non informi i condòmini circa la notifica di un atto, sempreché l'atto non esorbiti, quale contenuto, dalle sue funzioni.

Paolo Gatto
consulente legale Appc

ASSICURAZIONI

Una polizza per difendersi dalla Sars

La stragrande maggioranza delle polizze sanitarie [redacted] contro gli infortuni sono operanti nel mondo intero. Ma possono esistere limitazioni quan- [redacted] nei contratti è prevista una diaria, tanto in seguito a ricove- [redacted] quanto per il rimborso dei disagi nel periodo di convale- [redacted]. Le polizze infortuni di solito non comprendono - ma non [redacted] l'unica limitazione - [redacted] copertura per malaria e malattie tropicali. Quindi, attenzione: questo tipo di polizza esclude il contagio dalla Sars che, invece, rientra a buon diritto nelle polizze sanitarie.

Come detto, le spese di cura sono indennizzate anche se ci si deve curare in altri paesi. Tale garanzia può [redacted] inclusa nei contratti accesi quando si acquista il biglietto di viaggio, ma l'importo a disposizione dell'assicurato non può superare certi limiti (anzi, c'è da rilevare che i massimali sono piuttosto contenuti) sia in [redacted] di ricoveri ospedalieri, sia di interventi chirurgici... (American Express, Direct Line ecc.).

Al contrario, nella normale polizza sanitaria il rimborso può essere anche «senza limiti», con la clausola del «pagamento diretto dell'indennizzo» da parte della società; vale a dire: è la compagnia stessa a saldare i costi delle varie prestazioni sanitarie. Ma questo vale quando l'evento si manifesta in Italia e non all'estero. In tali casi, l'assicurato dovrà munirsi [redacted] cartelle cliniche e relative fatture, che vengono rilasciate dagli enti ospedalieri. Se, invece, le varie prestazioni vengono erogate a carico dello Stato «ospitante», è molto facile che non scattino i meccanismi del risarcimento.

La preoccupante situazione provocata dalla Sars ha suggerito a qualche compagnia di assicurazioni di escludere, nelle polizze di nuova emissione, le coperture per chi si reca in Canada, Cina e Hong Kong, informando che le proprie «travel policies» non hanno, in questi casi, valore alcuno.

Un altro tipo di polizza che agisce a 360 gradi, è quella sulla vita delle persone. Una delle rarissime esclusioni (parlando sempre di contratti emessi da compagnie operanti nel nostro paese) è quella del suicidio dell'assicurato, se si verifica nei primi due anni dalla data della firma.

La Circ (Chinese Insurance Regulatory Commission) si attende che tutti gli operatori assicurativi che commercializzano tali prodotti in Cina onorino i propri impegni, in quanto la polmonite atipica, diffusasi solo di recente, non risulta esplicitamente esclusa dalla garanzia. E può essere anche per tale timore che le istituzioni assicurative cinesi hanno voluto dimostrare come ci [redacted] deve comportare: una ragazza cine- [redacted] deceduta il 14 aprile a [redacted] della polmonite atipica e il 22 dello stesso mese [redacted] suoi genitori hanno percepito l'ammontare previsto dall'assicurazione della loro figlia.

Nelle nostre polizze sanitarie possono essere incluse particolari garanzie. Vediamone [redacted]cune. Il trasporto dell'assicurato in istituti di cura, da un istituto all'altro e per il ritorno al domicilio, con qualsiasi mezzo, [redacted] Italia [redacted] all'estero. Tale garanzia può valere anche per l'accompagnatore, sia per il viaggio sia per il pernottamento negli istituti di cura. In tali situazioni (si parla dell'accompagnatore), possono però scattare limiti di rimborso: ad esempio, 1500 euro per il viaggio e 150 euro per ogni pernottamento. Questi, di solito, [redacted] devono superare 60 giorni per anno assicurativo. Le polizze sanitarie, infine, non vengono mai emesse per periodi inferiori all'anno: in pratica, non è possibile - così come accade per le assicurazioni «assistenza», che po[redacted] essere legate, anche se indirettamente, al biglietto viaggio - stipularle per brevi periodi.

Giuseppe Alberti

Fin-Service Italia®

[redacted] FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

La piu' innovativa struttura [redacted] mediazione [redacted] consulenza finanziaria presente in Italia.Iscrizione all'U.I.C. 15770

CONSULENZE E MEDIAZIONI PER:

ESITI IN 24 ORE!!

PRESTITI PERSONALI

ANCHE A FIRMA SINGOLA!!

TASSI BANCARI!!!

EROGAZIONI [redacted] A TUTTE LE CATEGORIE!!!

CON LA FORMULA "PRESTITO COMODO",FINANZIAMENTI OLTRE I 31.000,00 [redacted] CON RESTITUZIONE ANCHE [redacted] 120 MESI [redacted] A LAVORATORI AUTONOMI!!!

CON BOLLETTINI!!!

A DISCREZIONE DELL'ISTITUTO EROGANTE,PROPONIAMO RESTITUZIONI ANCHE A MEZZO [redacted]:
RID BANCARIO - CAMBIALI - DELEGHE DI [redacted]

[redacted] SOLO [redacted] ISTITUTI AUTORIZZATI ALL' EROGAZIONE DIRETTA!!!

Effettuiamo cancellazioni protesti e cattivo pagatore in pochi giorni

DELIBERE ED EROGAZIONI RAPIDE!! DEGLI ISTITUTI EROGANTI

MUTUI

TASSI A PARTIRE DAL 2,99

ANCHE A [redacted] FISSO, FINO A 30 ANNI!!!

FINO AL 100% DELL'IMMOBILE PIU' SPESE ACCESSORIE!!!
PER ACQUISTO-RISTRUTTURAZIONE-LIQUIDITA'
COSTRUZIONE-SOSTITUZIONE [redacted] IN CORSO
ESAMINANDO CASI DI:SCARSO REDDITO-RATE ARRETRATE-DONAZIONI-SANATORIA TOTALE

IMPORTO	10 ANNI	[redacted]	20 ANNI	25 ANNI	[redacted] ANNI
€ 28.405,13	274,00	189,43	147,68	127,80	111,35
€ 80.050,82	772,00	[redacted]	416,00	360,00	313,80
€ 131.696,51	1.269,94	877,77	684,30	592,20	516,25
€ 193.671,34	1.868,24	1.291,30	1.006,70	871,20	759,19
€ 271.139,87	2.615,15	1.807,57	1.409,20	1.219,50	1.062,86

OTTIMI TASSI!!!

PREVENTIVI GRATUITI!!!

RATE EFFETTIVE!!

TORINO
CORSO RE UMBERTO,79
Tel.011/5805046

Novità Finanziamenti rapidissimi anche [redacted] 24 ore fino a 26.000 € per cittadini extracomunitari residenti

APERTI: LUNEDI'-VENERDI' 9,00 - 19,00

MILANO Via Cenisio,55/c
PADOVA Via Savonarola,217
ANCONA Via Matteotti,12
PESCARA V.le G. Bovio,154
ROMA Via G.Scarabelli, [redacted] - P.zza dell'Unità,13

Comunicato al pubblico
La Fin-Service Italia srl,con marchio depositato,onde evitare ai propri futuri clienti disservizi o rischi di sorta, precisa che le proprie sedi operative,sono esclusivamente quelle riportate a fianco.I nostri dipendenti e collaboratori lavorano esclusivamente nei nostri uffici,dove viene trattata tutta la pratica.

FIN-SERVICE ITALIA,l'unica [redacted] mediazione!!!!....Tutto [redacted] resto solo illusioni

letture

Per le «Ratti Lectures 2003», questa sera alle 20,30 presso la Fondazione Ratti, in largo Trento 9 a Como, il medico Bernard Kouchner (tra i fondatori di Médicins sans Frontières) e Gad Lerner (foto) terranno una conferenza sul tema «Kosovo e Iraq, due guerre a confronto».

Orwell, delitto voodoo

George Orwell (foto) era convinto di aver ucciso un ragazzo con un rito voodoo. Lo rivela una biografia di Gordon Bowker, citando il grande storico Steven Runciman. Compagni di scuola a Eton i due si erano rivolti alla magia nera contro un ragazzo che li vessava: questi si ruppe una gamba e qualche mese dopo morì di leucemia.

Cattabiani

È morto ieri nella casa di Santa Marinella, vicino a Roma, dopo una lunga malattia, lo scrittore Alfredo Cattabiani. Nato a Torino il 26 maggio 1937, Cattabiani è stato, tra l'altro, uno dei fondatori della casa editrice Rusconi. Cattabiani era sposato ed aveva due figlie.

UNA FIGURA CHE AFFOLLA LE NOSTRE STRADE SUSCITANDO SENTIMENTI DI PIETÀ E DIFFIDENZA: BARBARA SPINELLI E ENZO BIANCHI A CONFRONTO

STRANIERI nella notte

Mario Baudino

LE parole «straniero» e «nemico» sono nate insieme, da una comune radice, e il loro lungo percorso nella storia le ha viste ora avvicinarsi ora allontanarsi. Inutile dire che le epoche di maggiore civiltà sono state in generale anche quelle dove la distanza tra i due termini latini «hospes» e «hostis», il forestiero e il nemico, era percepita come molto grande, spiega Barbara Spinelli a una folla molto numerosa e attentissima, che ha stipato la Sala gialla della Fiera del Libro per uno degli incontri più attesi e persino difficili della manifestazione: accanto a lei Enzo Bianchi, il priore della comunità di Bose. Due opinionisti della *Stampa* a confronto, ma anche due fra gli intellettuali più seguiti, sul versante laico e su quello cattolico, nel loro riaffermare ogni giorno la necessità di una dialogo senza tentennamenti e compromessi, e senza pregiudizi ideologici.

Proprio da un discorso che è cresciuto nella comunità di Bianchi è nata la traccia per questo confronto sul tema dello straniero, figura centrale del nostro mondo segnato dalla caduta di antiche frontiere, dalla mutevolezza dei confini, da immigrazioni e violenze, da rimescolamenti di culture i cui effetti sono, è accaduto l'11 settembre, spaventevoli e apparentemente incomprensibili. L'immagine dello straniero porta con sé i sentimenti della pietà e della paura, dell'amicizia e del conflitto, della solidarietà e dell'egoismo. Mette tutti alla prova, e meglio, come dice Bianchi, ci annuncia che sono ormai «giunti in contatto mondi che prima erano separati». Oggi «non è più possibile ignorare lo straniero». Se lo fu in passato, lo è più. Come porsi, allora, davanti a questa figura che caratterizza la nostra epoca?

Barbara Spinelli sceglie intanto di interrogare le parole che la definiscono, di capire chi è, nel linguaggio, lo straniero. Ricorre a Emmanuel Lévinas, il filosofo francese di origine ebraica che, incrociando la fenomenologia di Husserl e l'esistenzialismo, si è a lungo interrogato su chi sia, per ciascuno di noi, l'Altro. L'Altro, lo straniero, è il primo volto estraneo che ci si presenta davanti, e che chiede una risposta a una domanda semplice: non uccidermi, ovvero non farmi del male, non essermi ostile. Se gli rispondiamo, già ce ne prendiamo cura: è il nostro ospite, il nostro amico. Certo, la relazione con lui può anche essere pervasa di violenza, ma in ogni caso non è completa fino a quando interviene un terzo, che è a sua volta «altro», cioè straniero, rispetto a entrambi.

Di lì in poi sorge il problema della giustizia, della vita civile, della società: per esempio con gli stranieri in carne e ossa che vengono ad abitare tra noi: «L'Altro può esigere rispetto per quelli che chiama i suoi valori (religiosi, etnici, razziali, per esempio i valori musulmani). E il Terzo può intervenire per dirci che quei valori sono una prigione per la sua libertà, che ne ha patito. E in quel momento io devo rispondere di ciascuno dei due». Accogliere lo straniero non è insomma un semplice gesto di benevolenza, non è un annullarsi in lui. Come spiega Bianchi, «che senso ha accogliere qualcuno senza poter fornire casa, pane, vestito e soprattutto una soggettività e una dignità nella nostra società?». Che senso ha ignorare la paura, o esorcizzarla? La paura andrà invece presa molto sul serio, perché è la nostra nei confronti dello straniero, ma anche la sua nei nostri confronti. Solo così potremo arrivare a comprendere il ruolo importantissimo dell'altro per noi.

Anche Bianchi ha un esempio, francese e di cultura ebraica, da proporre: il poeta Edmond Jabès, che ci ha insegnato come «lo straniero ci aiuti a essere stessi mettendo in crisi le nostre sicurezze acquisite». È una parte di noi, un nostro gemello. Barbara Spinelli si ritrova in uno dei più bei racconti di Joseph Conrad, *Il compagno segreto*, dove uno sconosciuto arrivato misteriosamente dal mare, nella notte, sale su una nave alla fonda e bisbiglia al giovane capitano la sua storia di innocenza e di morte, lo rende complice della sua salvezza e poi si dilegua, lasciandogli l'impressione di essere in qualche modo entrato in lui, di essere il suo «doppio». Lo straniero, il visitatore misterioso, fuorilegge e fuggiasco, fa però al giovane ufficiale un grande dono, perché mettendolo in crisi «gli insegna la vera conoscenza di sé» e «lo aiuta ad affrontare quella che Conrad considera la più difficile delle missioni esistenziali, in mare come in terra: la responsabilità del comando», spiega la Spinelli.

Lo straniero ha paura e ci fa paura, ribadisce Bianchi, «ma la paura è rivelatrice. È uno stadio da affrontare nel difficile cammino di conoscenza dell'altro». Perché, quando ci chiediamo chi sia l'altro, immediatamente finiamo col porci una domanda su chi siamo noi, sulla «stranierità che ci abita». Il cristiano sa che questa è l'esperienza della fede, l'esperienza di Abramo che è dovuto uscire dalla sua terra, dalla sua patria, dalla sua casa, per divenire straniero e pellegrino verso una terra che mai diventerà la sua». E il laico? Per lui l'estraneità resta quel «dilemma da risolvere», risponde Spinelli. Il laico che l'Occidente in cui viviamo «è all'insegna della figura dello straniero», fin dal secolo scorso. Anzi, «è una lunga guerra di religione quella che abbiamo attraversato, e che ancora traversiamo all'inizio di questo secolo».

Enzo Bianchi e Barbara Spinelli fotografati ieri al Lingotto

> La paura è rivelatrice
> È uno stadio da affrontare
> nel difficile cammino di conoscenza
> dell'altro. Quando ci chiediamo
> chi sia l'altro, finiamo col porre
> la stessa domanda su noi stessi

> È una lunga guerra di religione
> quella che abbiamo
> attraversato, e che ancora traversiamo
> Non ci siamo «venuti incontro»,
> non siamo riusciti
> a rispondere gli uni agli altri

Ora la figura dello straniero prende la forma del terrorista suicida, si accampa nella coscienza globale con la scena terribile delle Torri Gemelle su cui vengono precipitati due aerei con tutti i passeggeri. Quegli attentatori non erano più «stranieri» in senso stretto, erano semmai «stranieri interni», che avevano frequentato le nostre università. Erano «stranieri armati», partiti all'attacco della nostra civiltà. Rappresentano un fallimento, così come la rivoluzione del 1917 fu un fallimento della modernità occidentale»: perché ci dicono, continua Barbara Spinelli, che «non siamo riusciti a creare un terreno di giustizia con i diversi da noi». La tripartizione di Lévinas (io, l'altro, il terzo) non ha funzionato. «Non ci siamo "venuti incontro", non siamo riusciti a rispondere gli uni degli altri», e le due parole, ospite e nemico, hospes e hostis, ancora una volta si sono vertiginosamente divaricate.

Il risultato è che il pregiudizio ha vinto, conclude la sua lezione Enzo Bianchi: «Siamo tutti plasmati da stereotipi generalizzati che diventano radici di intolleranza perché negano l'alterità dell'altro e la misconoscono». Il priore di Bose scova una diagnosi suggestiva per la malattia che ci ha colpiti: la sindrome di Cristoforo Colombo. Lo scopritore dell'America, quando incontrò quelli che considerava gli «indiani», non cercò di apprenderne la lingua e quindi di conoscerli, ma catturò alcuni per spedirli in Spagna dove potessero «imparare a parlare». Non seppe, non volle ascoltarli. Invece «ascoltare lo straniero vuol dire aprirsi al racconto che lo straniero fa di sé, comprendersi attraverso il suo raccontare. «Solo a quel punto l'altro ci abita. Può essere straniero, ma non ci è più estraneo».

In altri termini, è la parallela conclusione di Barbara Spinelli, ci sono due modi per rapportarci all'Altro che ha dichiarato guerra alla nostra civiltà, già di per sé una forma di rapporto estremo con lo straniero nella sua immagine altrettanto estrema. «Il primo è dichiarare a nostra volta una guerra totale, ma allora ci mettiamo sul suo stesso piano». Lungo questa strada, per una famosa immagine di Samuel Huntington, si arriva allo «scontro di civiltà», e torna alle «guerre ideologico-religiose del secolo scorso». L'altra via è quella di Lévinas: «Posso dire allo straniero che rivendica in maniera assolutista la sua identità: tu hai diritto alla tua cultura, persino alla "libertà di non essere libero", ma c'è un terzo che reclama giustizia». E questo terzo può essere la legge, il diritto, o persino Dio.

Può essere il Dio di Abramo, evocato da Bianchi, che apparve al patriarca sotto forma di tre stranieri tra le querce del bosco di Mamre, o quel «compagno segreto» visto una notte da Conrad che ci permette «di capire la diversità e restare tuttavia noi stessi». Il cui modello, anche secondo Barbara Spinelli, nella storia dei cristianesimi si chiama certamente Gesù.

Gianni Riotta, autore di *Alborada*

L'America di Riotta, contro i luoghi comuni

A chi condanna gli Usa perché iperglobal e turbocapitalisti: «Sbaglio o Seattle è nata qui?»

Jacopo Iacoboni

TORINO

GLI antiamericani più feroci? «Quelli dell'estrema destra repubblicana, sono loro a diffondere il peggior pregiudizio europeo contro gli Stati Uniti». L'americanismo più ideologico e fazioso? «Quelli che ragionano su Guantanamo e dicono sì, in fondo gli Usa avranno fatto qualche orrore, però è niente in confronto a lager e gulag. Ma la storia non è fatta per assolvere gli amici e dannare i nemici». La prima e più autentica virtù americana? «Fare autocritica dopo aver sbagliato. Guardate la Enron, a il management corrotto, guardate di Jayson Blair, il cronista del *New York Times* licenziato perché inventava: in Italia succederebbe?».

Sollecitato dalle domande di Giovanna Zucconi, Gianni Riotta, giornalista e scrittore (*L'ultima dea*, *Principe delle nuvole*, *Alborada*), racconta al Caffè Letterario la sua personale America. In sala c'è un mucchio di gente, in prima fila Michele Serra che ogni tanto sorride a qualche battuta del vecchio amico interista («siamo coetanei, nati tutti e due nel '54»).

Pronti, via: gli americani... Alt: mica giusto parlare di «americani». Riotta: «Tempo fa a New York un signore, evidentemente per farmi un complimento, mi ha detto "Càspita, lei è italiano ma gesticola affatto...". E allora gli ho raccontato la mia storia su Torino. Ho vissuto quattro anni bellissimi in questa città e conosciuto persone operose, che spesso parlano poco, tanto, gesticolano. Sono italiani o no?». Applausi. «Ma la stessa capacità di distinguere dove valere per gli americani». E giù contro i luoghi comuni. Cliché numero uno, l'America violenta: «Se leggessi quella violenza anche capacità di allontanare le idee sbagliate e di progredire verso il futuro?». Tutto il contrario dell'Europa, che magari sarà anche Venere ancora si alambicca nazifascismo e comunismo. Cliché numero due, l'America destrorsa. «Ditelo al tassista che l'altro ieri mi ha portato all'aeroporto Jfk: avesse avuto tra mani il presidente Bush...». Cliché numero tre, l'America iperglobal e turbocapitalista: «Sbaglio Seattle è qui?»

C'è un'«America del tutto e subito» che non piace all'inviato-scrittore, è quella del ventisettenne Jayson Blair che voleva tutto troppo in fretta e dei falchi alla Ashcroft, il segretario alla Giustizia, che vogliono far vedere quanto sono duri. E c'è un'America che li ha mandati e li manderà a casa, autocritica, multietnica, aperta, al futuro ma con pazienza e tenacia. L'America di Riotta.

[redacted] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA [redacted] SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo [redacted]
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111
STAMPA IN [redacted]
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — B.E.A. printing, Mezzanegro 11, Modena (Pi)

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di Domenica 18 maggio 2003 è stata di [redacted] copie

PERCHÉ GLI ATTACCHI A RIAD E CASABLANCA

LA MALATTIA DELL'ISLAM

Khaled Fouad Allam

ESISTE ormai un'abbondante letteratura sul terrorismo di matrice islamica, e le griglie interpretative sono molteplici e non sempre convergenti. Ma i due ultimi attentati, quello di Riad e quello di Casablanca, sembrano segnare [redacted] netto irrigidimento della strategia eversiva. Dal punto di vista geopolitico, questi episodi sembrano avvicinarsi sempre più all'Europa, perché Casablanca è quasi la porta dell'Occidente. E la scelta degli obiettivi ha una forte portata simbolica: in primo luogo vi è il riferimento a Israele, ma questa volta va sottolineato anche un riferimento alla Spagna, da cui gli arabi furono cacciati nel 1492 e che dunque ha una forte risonanza nell'immaginario islamico. Questo terrorismo è quindi atipico, perché in realtà non rivendica nulla, se [redacted]n la destabilizzazione dell'intero sistema globale.

Ma vi è anche un altro modo di leggere questi attentati terroristici, vale a dire interpretarli in relazione alla questione dell'Occidente. Tutto risiede qui: un'intera generazione vive patologicamente il suo rapporto con il mondo occidentale, affermando che la colpa è sempre dell'altro, di quel mondo. E' la malattia dell'islam che alcuni filosofi iraniani hanno chiamato «occidentalite», malattia dalla quale da oltre cinquant'anni il mondo musulmano non sa guarire, perché non sa [redacted] ciò che in lui stesso non funziona, e continua a condannare l'altro, luogo di tutti i suoi traumi e le sue malattie.

La situazione è oggi molto preoccupante, perché questi attentati sono il sintomo di una crisi profonda dei valori nel mondo musulmano. Quali risposte dare a questa malattia che affligge il mondo islamico e che colpisce l'Occidente? Certo nessuno possiede ricette miracolose, [redacted] primo compito è dei musulmani: avere il coraggio [redacted] confrontarsi con le proprie mancanze e le proprie debolezze, smettere di demonizzare l'Occidente perché credono di capirlo, quando invece [redacted] hanno saputo leggerlo. Ma [redacted] un'altra risposta, senza la quale tutti gli sforzi saranno vani. Ed è quella della democrazia: perché solo entro un assetto democratico potrà essere pensato un reale riequilibrio fra islam e Occidente. E su questo bisogna lavorare culturalmente e politicamente, in una situazione in cui tutto è interdipendente: l'immigrazione, l'integrazione, il Mediterraneo, l'ingresso della Turchia in Europa, il conflitto israelo-palestinese. E, [redacted] non riusciamo a mettere [redacted] moto un processo di democratizzazione, rischiamo di trasformare le nostre speranze in pura illusione.

LA LEGGE SULLA LIBERTÀ RELIGIOSA

PER CHI SUONA LA CAMPANA

Marcello Pacini

IL disegno di legge sulla libertà religiosa che sta per essere discusso alla Camera dei Deputati si presta a numerose osservazioni. Ne espongo due.

1. Conclude un processo di correzione dell'art.8 della Costituzione messo [redacted] atto da decenni e cerca di rendere praticamente inutili le intese con le confessioni religiose. Si tratta di una scorciatoia pericolosa perché mette sullo stesso piano le sette e le grandi religioni storiche [redacted] l'islam. Le intese dovrebbero essere infatti dei «vestiti» [redacted]citi ad hoc sulle necessita e singolarità delle diverse confessioni religiose, al fine di disciplinare [redacted] meglio i loro rapporti con lo stato [redacted] la società italiani. Al contrario [redacted] disegno di legge detta regole comuni,mettendo sullo stesso piano un'associazione di cultori [redacted] una particolare filosofia e le grandi religioni asiatiche che sono radicate nella cultura antropologica di grandi popolazioni, [redacted] nel caso dell'induismo e dell'islam coinvolgenti ciascuna [redacted] miliardo di fedeli. Le sette e le grandi religioni storiche non sono relazionabili allo Stato con le stesse regole: solo una visione astratta della società può considerarlo possibile e magari utile e doveroso. I nostri costituenti si dimostrarono più lungimiranti degli estensori di questo disegno di legge che appare frutto di culture che non hanno ancora interiorizzato le novità insite [redacted] processi di globalizzazione, [redacted] primo luogo la necessità di organizzare la convivenza fra diversità radicali, sovente inconciliabili, animate da un forte spirito missionario e tendenzialmente universaliste.

2. La legge è anche frutto di una cultura che non riconosce le esigenze delle identità. Essa infatti non prende in alcuna considerazione le identità storiche degli italiani e dà prescrizioni in astratto,applicabili indifferentemente in qualunque paese dell'Occidente. Questa irrilevanza della società italiana e delle sue identità è dimostrata dalla [redacted] presa in considerazione dei problemi che possono derivare da un utilizzo non regolamentato dello spazio pubblico nell'esercizio dei [redacted] religiosi. Posso fare due esempi di questa estraneità dai problemi c[redacted] delle identità degli italiani ricordando che secondo questa legge il suono delle campane delle chiese - un segno forte della nostra cultura che ha inspirato poeti e scrittori, che è da secoli un elemento centrale del paesaggio italiano - e la voce di un [redacted] musulmano appena arrivato in Italia, opportunamente diffusa da uno strumento tecnologico, [redacted] la stessa [redacted] hanno la stessa rilevanza. Così come secondo questa legge sarà possibile aprire accanto a una chiesa un luogo di culto non cristiano, magari una moschea gestita da un imam tanto improvvisato quanto provocatore, come quello tristemente [redacted] per aver offeso gravemente il Crocefisso. La nuova legge è indifferente a questi problemi perché li ignora. E non [redacted] prende in considerazione perché esprime una cultura vecchia, inadeguata [redacted] cogliere le novità del mondo contemporaneo con la radicalità delle differenze e la conseguente importanza delle identità. Non occorre essere profeti per affermare che da questa mancanza di attenzione deriveranno fenomeni di protesta, di rigetto e fin anche di razzismo. Il successo di Le Pen in Francia sembra purtroppo già dimenticato.

Deputato [redacted] Forza Italia

PAROLAIO

Pierluigi Battista

ARCORE. Berlusconi. Sempre Berlusconi Berlusconi come ossessione, Berlusconi com[redacted] fissazione, Berlusconi in tutte le salse. Anche alla Fiera del Libro, appena si parla [redacted] politica, arriva la sindrome Berlusconi. Gli intellettuali stregati da Berlusconi, i relatori ipnotizzati da Berlusconi, i giornalisti ammallati da Berlusconi, il pubblico disposto a scaldarsi soltanto se [redacted] parla di Berlusconi. Sull'*Unità* Maria Serena Pallieri guarda una fotografia [redacted] un angolo appartato del Lingotto». Ritrae Benedetto Croce. E cosa attira l'attenzione? Ma naturalmente [redacted] fatto che Croce sta «in un parco di Arcore»: «il parco di Arcore è proprio "quello"». Quello di Berlusconi. Gli Editori Riuniti festeggiano i loro cinquant'anni (auguri meritati). E di cosa parlano alla Fiera? Di Marx? Di Togliatti? Di Gramsci? Del loro glorioso catalogo? No, parlano di Berlusconi, presenti i più illustri pubblicisti specializzati nell'anti-berlusconeide.

TELEVISIONE. Allora, andando [redacted] zonzo per la Fiera di Torino, ci si imbatte nello stand della Mondadori. Dove, per colpa [redacted] Berlusconi, hanno i musi lunghi. O meglio, per colpa dell'esimio sottosegretario Micciché che ha accusato lo scrittore Andrea Camilleri di essere al soldo dei complottisti anti-Berlusconi. Già, mormorano alla Mondadori, ma quando è la Mondadori [redacted] pubblicare Camilleri, [redacted] vuole forse insinuare che [redacted] casa editrice di Berlusconi finanzia un anti-berlusconiano per accusare Berlusconi? Potenza del berlusconismo [redacted] delle menti succube [redacted] Berlusconi. Allora, fiduciosi di lasciarsi alle spalle Berlusconi, il berlusconismo, i berlusconiani e gli antiberlusconiani, ottimisticamente si va alla ricerca [redacted] qualche boccata d'aria. Ecco lo stand del Mulino. Compaiono accurati saggi di Alessandro Cavalli (*Giovani del [redacted] secolo*) [redacted] [redacted] Roberto Carocci (*Diventare grandi in tempi di ci[redacted]*) dove si analizzano il cinismo, il disinteresse, l'amoralità, la pigrizia, la caduta dei valori in ambito giovanile. Di chi la colpa? Ma naturalmente di Berlusconi perché è Berlusconi l'esempio dell'egoismo [redacted] della corsa al denaro. Per fortuna [redacted] Torino c'è Emmanuel Todd che scrive un libro interessante e impietoso dedicato alla «dissoluzione del sistema americano» (pubblicato dall'editore Marco Tropea) Lunghe e meritate interviste sui giornali. E anche sull'*Unità* dove all'intervistatore Roberto Carnero cosa viene in mente? Berlusconi, ovviamente: «gli chiediamo [redacted] per [redacted] non rie[redacted] a prevedere la caduta del governo Berlusconi». Per caso, va da sé.

Giovanni Sartori e (nella foto in alto) Paolo Sylos Labini: anche loro contagiati dalla «sindrome Berlusconi» che ha caratterizzato l'edizione della Fiera del Libro giunta oggi alla giornata conclusiva

FISCHI. E poi? E poi ancora Berlusconi, Berlusconi di sopra, di sotto, di dietro, davanti. Si discute di scuola, alla Fiera del libro. E dove, se no? Ecco, secondo la cronaca fedele di Francesco Erbani, il rapporto di interlocuzione che si instaura tra il pubblico e il sottosegretario berlusconiano del governo berlusconiano Valentina Aprea: «vergogna, vergogna» [redacted] poi «buffona, buffona», e poi «buu, buu» e poi «fischi» e poi «la polizia blocca tutti: l'Aprea è in salvo con il suo staff». Non è finita, perché c'è il ministro Moratti, del governo Berlusconi e «vigilano [redacted] con il manganello che pende dalla cintola». Carabinieri, polizia, manganelli, lo staff in salvo, «buu, buu». Che accade? Accade che nella testa c'è sempre Berlusconi, solo Berlusconi, ovunque Berlusconi.

MOGLI. Per fortuna, alla fin fine, si possono ascoltare [redacted] gustare le considerazioni degli intellettuali che sminuzzano i problemi [redacted] puntualità pignola e lucidità sopraffina. Come Giovanni Sartori, che arriva alla Fiera del libro di Torino e viene contagiato, come avviene con la Sars, dalla temibile sindrome Berlusconi. E appena sente nominare Berlusconi propone che «ogni volta che il premier si presenta [redacted] pubblico vadano e gli gridino "buffone"». E anche l'economista Paolo Sylos Labini, coscienza critica della cultura di sinistra, incita indignato [redacted] veemente alla guerra santa contro chi? Contro Berlusconi, il quale, tra le altre nefandezze, [redacted] «uno che esibisce le corna e denigra in pubblico la moglie». Ecco, anche la moglie e le corna nei vertici internazionali. Che c'entra? C'entra. Con i libri ma con Berlusconi, tra gli stand ma con Berlusconi, nei convegni ma con Berlusconi. Un'ossessione. O l'effetto di una magia malvagia?

[redacted]

Le due sponde dell'Italia in Europa

[redacted] Rizzo

FRA tre settimane, [redacted] 9 giugno, Tony Blair annuncerà alla Camera dei Comuni se [redacted] alle viste un referendum nazionale sull'ingresso della sterlina nell'euro o se il governo considera ancora lontane, o non prevedibili, le condizioni economiche nelle quali il Regno Unito potrebbe fare il grande passo. I giornali inglesi parlano diffusamente di un confronto, [redacted] [redacted] [redacted] uno scontro, tra il premier e il Cancelliere dello scacchiere, Gordon Brown, scettico sui tempi, se non sulla sostanza [redacted] problema, e così l'ipotesi prevalente [redacted] che si vada a un compromesso, comunque di tipo dilatorio.

Devo confessare - non essendo un economista - che non ho mai capito del tutto questa questione delle condizioni economiche, che renderebbero possibile l'adesione britannica alla moneta europea. Ma come: P[redacted] come il Portogallo, la Grecia, l'Irlanda, ce l'hanno fatta senza soverchie difficoltà, e invece sembra un tremendo problema per [redacted] delle maggiori economie mondiali... E allora perché la City, che ne [redacted] il cuore finanziario, è da sempre favorevole? Temo che le vere ragioni siano politiche, e attengano al generale approccio dell'opinione pubblica britannica al tema europeo. Non è caso l'ennesimo soprassalto di prudenza, che sembra contagiare anche l'«europeista» Blair, coincide con [redacted] ritorno dei conservatori, in maggioranza euroscettici, come si è visto nelle recenti elezioni locali, assai deludenti per il New Labour, nonostante [redacted] vittoria in Iraq. E se dall'euro si passa ai temi della Convenzione sul futuro dell'Europa, anche qui laboristi sulla difensiva, pronti a minimizzare, fino [redacted] definire la Costituzione poco più di un «tidying-up exercise», un lavoro di riordino dei vecchi trattati (*Financial Times* del 14 maggio).

> Le cautele inglesi verso l'euro e le amministrative in Spagna erodono forza agli alleati del nostro governo: nel prossimo semestre di presidenza bisognerà aprirsi [redacted] nuovi partner

Da Londra [redacted] Madrid. Anche qui elezioni amministrative, tra sei giorni, come in Italia, ma a più ampio raggio e con un più netto significato politico, venendo dieci mesi prima di quelle legislative, quindi un vero test politico generale per il governo di José Maria Aznar. Sondaggi tiepidi per il centrodestra, socialisti con un nuovo leader, Rodriguez Zapatero, che aspira a riportare il Psoe alla Moncloa, mentre Aznar ha già detto che non chiederà un terzo mandato. Battaglia aperta, certo, ma quadro in movimento, nonostante le mosse vincenti a fianco [redacted] Bush (peraltro contestate, in se stesse, da almeno due terzi degli spagnoli).

E [redacted] questo punto veniamo all'Italia, al governo italiano, che, già da prima dell'Iraq, ha fatto della Gran Bretagna di Blair e della Spagna di Aznar le [redacted] principali «sponde» diplomatiche in Europa, obliterando altre, più tradizionali alleanze. Senza voler fare pronostici netti e smentibili nell'immediato, sembra chiaro che le due sponde, per motivi in parte uguali e in parte diversi, non abbiano la forza e l'«appeal» di un tempo, dovendo entrambe affrontare un'erosione dall'interno. Ecco quindi la necessità di pensare [redacted] [redacted] più ampio sistema di riferimenti, nei sei mesi della presidenza italiana dell'Ue e anche oltre. Il nucleo di questo sistema, ovviamente aperto e anzi sollecitante altri contributi, [redacted] può non essere il gruppo dei sei Paesi «fondatori», come suggerito dal [redacted] dello Stato, e accettato, in qualche misura, dallo stesso governo.

LETTERE Fruttero mi ha dedicato il suo libro

di O.d.B.

«A OdB, compagno di tante avventure» è la cara dedica di Carlo Fruttero per la mia copia de *I ferri del mestiere* di Fruttero e Lucentini (Einaudi); e nella calligrafia accurata di Leonardo Sciascia riprodotta ne *La felicità di fare libri* (Sellerio) si intuisce l'amore operoso per le cose ben fatte. Il lavoro editoriale al quale i due libri sono dedicati l'ho fatto anch'io, per [redacted] risvolti di copertina, biografie dell'autore, schede, note esplicative, corredi culturali, scritti aggiuntivi. Erano lavori faticosi, senza gloria, a volte imbarazzanti per la necessità di sedurre [redacted] lettore: [redacted] avrei immaginato che potessero costituire la materia di un libro.

[o.d.b.]

Ho pensato di un autore amato si legge volentieri qualsiasi cosa, hanno fatto bene [redacted] svuotare sino in fondo i cassetti, a raschiare completamente il fondo del barile. Pensiero sbaglia[redacted] quei testi di Sciascia, di Fruttero e Lucentini, non sono affatto qualsiasi. Sono belli, interessanti, divertenti.

[o.d.b.]

[redacted]

Egregio signor del Buono, la scoperta di una maxirete [redacted] pedofili ma soprattutto il suicidio di un indagato (fatto di forte impatto emotivo ma da non enfatizzare troppo secondo me) rimette prepotentemente il mondo di Internet sul banco degli accusati. Internet, [redacted] mio parere, ha ridotto le distanze tra i popoli del mondo alla pari, se non in misura maggiore, di quanto lo abbiano fatto la radio e la televisione, ma come tutte le cose deve [redacted]re utilizzata nel giusto modo [redacted] per giusti fini altrimenti si finisce per sconfinare nella illegalità e nella amoralità. A questo punto io mi chiedo: perché non svolgere [redacted] adeguata opera di prevenzione come si fa per [redacted] fumo [redacted] il cancro, diffondendo adeguati comunicati attraverso la carta stampata, la tv o addirittura attraverso adeguate e-mail?

Giacomo Cabella
Tortona (Al)

Disguidi?

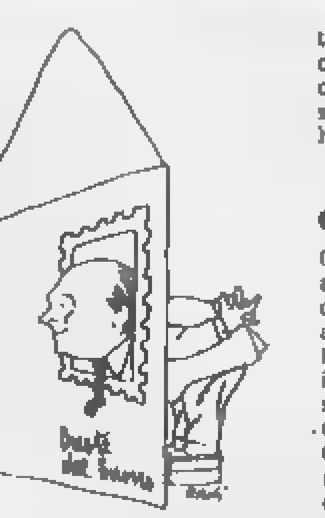
Scrivo la presente affinché altri utenti non incorrano nel disguido occorsomi. In data 15 novembre 2001 sottoscrivevo contratto «senza limiti» con Fast Web S.p.a. che prevedeva, come ampiamente pubblicizzato, anche [redacted] mantenumento [redacted] numero telefonico Telecom «number portability» con contemporanea disdetta del contratto con tal ente. Quanto previsto purtroppo non [redacted] [redacted] avverato, infatti attualmente mi vengono addebitati i canoni delle due società. Ho richiesto a Fast Web il rimborso dei canoni base, già ammontanti ad oltre [redacted] euro da me ingiustamente riconosciuti a Telecom, ma non ho avuto dalla predetta società un minimo riscontro. Essendo per me indispensabile il mantenimento del numero telefonico Telecom non intendo provvedere di mia iniziativa alla disdetta del contratto, continuerò [redacted] pagare le due società ma nel frattempo tutelerò i miei diritti tramite avvocato.

Aldo Perosa, Torino

[redacted]

Egr. Sig.del Buono, riguardo alla tesi pace-giustizia-perdono (trattata da Enzo Bianchi [redacted] *La Stampa*), avanzo [redacted] mio punto di vista. Il perdono comporta una tenuta di contabilità, [redacted] partita doppia, di memoria dei fatti, [redacted] storia. Ora a me basta l'oblio, il dimenticare che comporta la distruzione del passato, l'abbandono che rende non necessario il perdono. La vera bontà è smemorata. [redacted] invece che opporsi agli uomini cattivi, vivere [redacted] [redacted] tutti fossero (e sono) buoni, poveri ma non feroci. Mi piacciono i passi «Signore sei tu il [redacted] pastore...(Salmo 22), «Non aspetto il futuro, non affondo nel presente, e non ricordo il passato» (Veda).

Michele Gerini
Casano sul Neva (Sv)



Olimpiadi squattrinate

Preg. sig. del Buono, ogni due-tre mesi torna la questione delle Olimpiadi del 2006, perché man [redacted] che il tempo passa ci [redacted] accorge che la preparazione delle infrastrutture è in ritardo. E questo perché mancano i soldi. Ultimamente si è parlato di commissariare il comitato; pochi giorni fa al Tg del Piemonte si è accennato alla possibilità di fare ricorso, in caso di insufficienza di alloggiamenti, ad una parziale sistemazione nella francese Briançon. Par di sognare... Quando la provincia di Torino si [redacted] lanciata in questa avventura pensava certamente che lo stellone d'Italia avrebbe risolto tutto: [redacted] poche parole non ha fatto un minimo di conti. Quanto avrebbe sborsato lo Stato? E le risorse della provincia erano sufficienti?... E la scarsità di alberghi nelle stazioni sciistiche della Val di Susa perché non [redacted] stata presa in considerazione? Certamente anche lo Stato ha le sue colpe: avrebbe subito dovuto precisare la somma disponibile oppure dire: se la provincia di Torino vuole organizzare le Olimpiadi, se le paghi da sola. Esatta[redacted] come fece l'America al tempo delle Olimpiadi estive del 2000: la città di Atlanta ha organizzato le Olimpiadi e gli sponsor (Coca Cola in testa) hanno pagato.

Edoardo Eynard, Cuneo

Come un calzino

Carissimo OdB, ricordo come, anni fa, ci fu un presidente del Consiglio che disse che avrebbe rivoltato il nostro Paese «come un calzino». Con il suo governo poi si limitò a rammendarne qualche parte. Oggi c'è un presidente del Consiglio che, [redacted] il suo governo,sta realmente rivoltando questo «calzino». Il problema è che, oltre [redacted] riaprire le vecchie smagliature, questo «calzino» sta presentando un rovescio assai peggiore del diritto. Vorrei ricordare [redacted] questi presidenti del Consiglio, e [redacted] tutti i futuri che verranno, quanto ha detto e scritto Norberto Bobbio: «Ogni libertà ha i suoi limiti. La Democrazia è l'insieme dei principi e delle regole che permettono alla società di adattarsi, gradualmente e pacificamente, ai nuovi bisogni senza che [redacted] fare continuamente appello ad alcuna guerra [redacted] rivoluzione».

[redacted]

Gent.mo Oreste del Buono, si parla di sospendere eventuali procedimenti penali a carico di parlamentari in attesa della scadenza del mandato elettorale. Tutti sanno che, [redacted] differenza dei sindaci, per i deputati e senatori non è previsto il divieto di ricandidarsi dopo due legislature: il che significa assicurare al parlamentare che si può candidare più volte una immunità ultradecennale; [redacted] quando sarà celebrato il processo sarà troppo tardi, [redacted] eventuale sentenza non avrebbe [redacted] se [redacted] omessa nella contestualità temporale dei fatti (la giustizia non va servita fredda). Se veramente si vuole parlare di immunità, detta materia dovrebbe essere regolata in altra forma e contenuto. Innanzi tutto, al candidato parlamentare già colpito da provvedimento giudiziario dovrebbe essere preclusa la candidatura, ciò anche per un rispetto dell'elettorato che dovrebbe rappresentare...

Salvatore Iervolino
San Gennaro Vesuviano (Na)

[redacted] ospedale: pochi, troppi

Gentile Oreste del Buono, sono una infermiera professionale; ho avuto mia madre ricoverata all'ospedale di Imperia: è stata curata molto bene e colgo l'oc[redacted] per ringraziare. Dato che lavoro in [redacted] ospedale di Torino ho parlato con le mie colleghe di Imperia della caren[redacted] di infermiere professionali che ormai è diventata cronica [redacted] Torino. Loro mi hanno detto di [redacted] addirittura in [redacted] so [redacted] che [redacted] assumono ancora. Vorrei rivolgermi al sig. ministro della Sanità Sirchia: perché quando c'è un numero sufficiente [redacted] permette di assu[redacted] altro personale? Che poi quel personale lì molte volte arriva da Torino così noi chiudiamo i reparti e loro non sanno [redacted] meglio impiegarli. Mi scusi lo sfogo, ma ricordo che i buoni infermieri sono un grande aiuto per il buon funzionamento dell'ospedale.

Rosanna Bonora, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[redacted] Torino, via Marenco 32 [redacted] 011.6568111 fax 011.655306; Roma, via Barberini [redacted] tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484485; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763181 fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma [redacted] tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 189 (€ 0,64 a copia).
Per [redacted] l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105 bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222383; direttamente presso gli sportelli del Settore La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20122 [redacted] G. Carducci 29, tel. 02 24424.611 fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111 [redacted] Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626 Padova via Mentana 6, [redacted] 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311 Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561[redacted]. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100 Roma via Barberini 86, [redacted] fax 06 42011628 Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 [redacted]

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6564924
E-MAIL
lettere@lastampa.it

L QUARTA [redacted]

Ciotti denuncia la nuova tassa contro i movimenti Baricco va in gol con la nazionale degli autori

IL SANTO E I GIROTONDI. Nando Dalla Chiesa ha presentato (con Nicola Tranfaglia, Alfio Mastropaolo e Giancarlo Caselli) *La legge sono io. Cronaca di vita repubblicana nell'Italia di Berlusconi. L'anno dei girotondi* (Filema): «E' il [redacted] diario di bordo come membro di una Commissione giustizia impegnata soltanto su leggi ad personam. Sono tanto traumatizzato delle continue violazioni alle regole di chi crede che dal risultato elettorale derivi l'onnipotenza, che ho scritto due lettere aperte al patrono degli italiani, San Francesco: visto che nessuno interviene, l'ho supplicato, fallo tu».

GIUSTIZIA IN ROSSO. [redacted] di toghe ma di violazione dei diritti umani in Russia si parla nel rapporto di Amnesty International che reca questo titolo, di cui hanno parlato ieri Giulietto Chiesa, Giancarlo Caselli, Paolo Griseri. Chiesa: «Quando è caduto il comunismo, la gente s'aspettava [redacted] diventare come noi. I continui soprusi l'hanno ormai convinta che la democrazia è una truffa. Non basta inserire i principi nella Costituzione perché siano rispettati». [redacted] Luigi Ciotti ha spiegato che le Edizioni Gruppo Abele hanno pubblicato il volume «perché non c'è giustizia senza informazione. Un bene di [redacted] il nostro paese è poverissimo: un signore ne detiene il 60%, e la nuova tassa sulle spedizioni ucciderà le riviste dei movimenti». Paolo Bertotto (Amnesty) ha allargato lo sguardo sul Terzo mondo: «Una mucca europea riceve più contributi di un cittadino africano».

ROSSI SUB JUDICE. Ressa e applausi per Michele Santoro (è addirittura arrivata la polizia, per sedare gli animi [redacted] non ha potuto accedere alla sala) al convegno su Informazione e democrazia degli Editori Riuniti con Diego Novelli, Curzio Maltese, Marco Travaglio e Peter Gomez. «Hanno multato persino Pippo Baudo, vi rendete conto? - ha detto Travaglio - Pare che avesse osato dire "non mi pare che la Rai stia facendo concorrenza a Mediaset"». [redacted] Santoro: «Sopportiamo l'insopportabile. Ormai rimpiangiamo Craxi, che non s'è mai sognato certe canagliate». E ha concluso: «E' giunto il momento di fondare il Social forum della democrazia».

BARICCO A SEGNO. Per la prima volta la nazionale degli scrittori (l'Osvaldo Soriano Football club) ha battuto ieri al parco Ruffini la squadra di calcio degli editori capitanata da Antonio Sellerio. E' finita 2 a 1, e Alessandro Baricco [redacted] segnato con la maglia numero 10 la rete decisiva.

Fiorella Mannoia

Nando Dalla Chiesa

ALTRO CHE BAUDO. Nei primi tre giorni i visitatori s[redacted] stati oltre 116 mila, 4 mila in più del 2002. La Fiera abbonda però anche di oratori capaci [redacted] far impallidire Pippo Baudo quando a sforamenti di palinsesto. Ieri Ernesto Ferrero ha sollecitato Veltroni a liberare la sala blu, e Michele Santoro ha talmente esagerato che allo staff è scappato [redacted] «Se non scende da solo lo tiriamo giù dal palco!» Giancarlo Caselli, relatore all'appuntamento successivo, ha ringraziato «il pubblico che ci ha aspettato in piedi per un'ora, saltando il pranzo».

WALTER E IL JAZZ. Bagno d'autografi per Fiorella Mannoia, con Michele Serra per *Il disco del mondo* che Walter Veltroni (Rizzoli), ha dedicato al jazzista Luca Flores: «Dovette decidere [redacted] continuare a vivere o a suonare. Non volle assumere i farmaci che gli avrebbero impedito i concerti. Scelse la [redacted] e, a [redacted] anni, morì».

BLU E' [redacted] Al convegno *Quattro lezioni sui colori* l'italianista Gino Ruozzi ha raccontato il nero metaforico in arte e letteratura, Narciso Silvestri ha spiegato l'assenza del porpora dal quadro cromatico, e il francesista Alberto Castoldi ha tessuto l'elogio [redacted] bianco, «il [redacted] protagonista di *Moby Dick*. Per Marco Belpoliti, è il blu «il colore più amato in Europa». [redacted]. Molti stand propongono sconti e doni a chi acquista libri. Anche la madrina della Fiera, Rosellina Archinto, offre un piccolo omaggio a chi acquista un volume. Meridiano Zero fino a ieri ha regalato [redacted] libro a chi s'è presentato con almeno tre titoli editi da altri marchi, purché piccoli. Ma la palma della generosità va [redacted] un gruppo di volontari che ha pagato uno stand per dedicarlo per intero [redacted] una suora, la monaca cappuccina Consolata Betrone. Qui non si vende nulla: [redacted] donano rosari e pubblicazioni. I volontari vogliono farne conoscere la spiritualità e sostenere la ca[redacted] di beatificazione all'esame del Vaticano.

Giovanna Favro

OPERE POST MORAVIANE O METAFISICHE? IRRITUALE DIBATTITO PER UN APERTO CONFRONTO SULLE PROSPETTIVE DEL ROMANZO SENTIMENTALE

L'estate di Elkann accende la critica

Uno scrittore e il problema di narrare la crisi dell'uomo moderno

[redacted] Guerrieri
TORINO

CHE cos'è più semplice del parlare d'un [redacted] contemporaneo? Che cos'è più difficile? Se poi l'occasione consiste in una delle tante, rituali presentazioni pubbliche, che cosa potrà mai scalfire l'unisono della concordia critica? A meno che, sotto il velo della semplicità, [redacted] ribolla [redacted] intrico di complessità. E allora il dibattito si fa vero. Ieri sera, nella Sala Blu della Fiera, conversazio[redacted] sull'ultimo [redacted] di Alain Elkann: *La lunga estate* (Bompiani). Platea folta e tavolo degli [redacted]atori a cui sedevano il direttore della *Stampa*, Marcello Sorgi, i critici letterari Arnaldo Colasanti e Giorgio Ficara, il presidente del Grinzane-Cavour, Giuliano Soria, e naturalmente l'autore.

Niente giocar [redacted] fioretto, nes[redacted] correre verso l'unisono di cui sopra. Ciò che è accaduto ieri sera è quanto di più irrituale si possa immaginare. Il fatto che Elkann contestasse in parte quanto affermato dai suoi lettori professionisti non solo ha disgregato i fondamenti del minuetto, ma, in un certo senso, ha creato un «caso Elkann», che sembrava nascere da una domanda: che cos'è questo romanziere? un post moraviano o un metafisico?

Sorgi, da buon introduttore, ha cominciato raccontando il libro [redacted] grandi linee, [redacted] è soffermato sull'abilità dell'autore nel governare narrativamente tre triangoli amorosi e nel non abbandonare [redacted] la presa dalla dozzina di personaggi che popolano *La lunga estate*. E ha lanciato il tema («sconfortante», l'ha definito) degli uomini «incapaci di capire quando le donne s'innamorano».

Sembra lanciato l'argomento supremo. Invece no. Al momento di dire la su[redacted] e dopo avere ammirato l'autoironia di cui Elkann [redacted] dotare i suoi personaggi, che non si vergognano di «vivere osservando e invidiando il destino altrui», Giorgio Ficara fa volare il [redacted] pungiglione. Dice: «Ho l'impressione che, con le sue atmosfere anni 50-60, questo libro ricordi i romanzi che leggevamo da ragazzi, quando ancora esisteva una società letteraria». Ficara cita *Portofino* di Salvator Gotta e *L'onda dell'incrociatore* di Quarantotti Gambini, che mettevano in [redacted] vite lussu[redacted]. Ebbene, aggiunge Ficara, «questo libro si comporta come se quel mondo ci fosse ancora».

Quando la parola passa a Arnaldo Colasanti, e dopo di lui a Giuliano Soria, l'orizzonte cambia. Gli anni 50 impallidiscono. Emerge un'altra dimensione, più vicina all'onirismo che al realismo. Colasanti cita il corteggiamento di Leopoldo. Per conquistare Nina, la invita a cena, «e mentre assistiamo alla scena, ci accorgiamo che la cena è memoria. Elkann ci parla di una [redacted] ma poi in realtà ci parla d'altro». Leopoldo vive il presente come [redacted] non fosse il presente, e non ama la realtà. Perché detesta Picasso? «Perché è privo d'ingenuità». Che cosa troviamo nella *Lunga estate*? «Il desiderio di capire che vorremmo riuscire con tutte [redacted] forze a vivere questa vita. Non ce la facciamo: ci manca l'ingenuità».

Interpretazioni lontane l'una dall'altra. E' conciliabile tale distanza? Elkann vorrebbe dire che nei libri, come nei quadri, ciascu[redacted] vede ciò che vuole. Ma poi rivendica la sua appartenenza alla contemporaneità. «Il lusso? La classe alta? I luoghi straordinari? Ma figuriamoci. Io descrivo un traghetto greco, un bar in Corsica, una [redacted] d'affitto. Il mio protagonista va a Tangeri, che [redacted] un luogo defunto della mondanità. E' questo il lusso?». Aggiunge: «Mi dispiace. Il libro è attuale. Appartiene alla lunghezza dell'estate, al disancoraggio tipico dell'estate che appartiene a tutti. In agosto si stacca il telefono. Leopoldo perde Nina perché ha staccato il telefono [redacted] non l'ha chiamata al momento giusto».

Ecco: si [redacted] al tema lanciato da Sorgi, al riconoscimento dell'amore, che [redacted] modo a Elkann di dire in che cosa consista per lui la perfezione dell'amore: «nel matri[redacted] Cita Tolstoj e ricorda Moravia. «Ero suo amico. Parlavamo spesso dell'amore. Per lui era dramma [redacted] gelosia. Per me non è afferrabile se non nel matrimonio». E nella *Lunga estate*? In quel suo intreccio di abbandoni e di ricongiungimenti, di inseguimenti e di soste, dove troviamo il [redacted] definitivo [redacted] grande dell'amore? Nell'ultima pagina. Lì c'è il nodo di tutto. Naturalmente [redacted] svela il mistero. Sarà un colpo di teatro, dicono. Bisognerà andare a vedere.

I SUOI LIBRI

Una lunga estate (Bompiani, pp. 124, e 12) è l'ultimo romanzo di **Alain Elkann**. E' l'avventura nomade e enigmatica di un **critico d'arte** in un'estate spesa all'inseguimento di **Nina** in varie località del Mediterraneo: un'isola greca, Tangeri, Venezia. L'attività narrativa di Elkann si compone [redacted] di un «corpus» piuttosto denso. Fra i titoli più recenti, tutti pubblicati da Bompiani, ricordiamo: *Delitto a Capri*, *Vendita all'asta*, *Montagne* [redacted] (romanzo corale di [redacted] ge[redacted]razione di quarantenni che ha perduto il centro di gravità), *Piazza Carignano*, *i racconti Boulevard de Sébastopol*. A ciò s'aggiungano la Vita [redacted] Moravia, le riflessioni culturali e religiose di *Le mura di Gerusalemme* e le memorie familiari [redacted] Il padre francese.

Alain Elkann ieri alla Fiera del Lingotto

[redacted]

«La storia ha per teatro un traghetto greco, un bar in Corsica, una camera d'affitto Tutto è attuale»

[redacted]

La perfezione dell'amore è nel matrimonio. «Ecco ciò che mi allontana da Moravia e mi avvicina [redacted] Tolstoj: è lui il modello»

Mi manda il tenente Sheridan

Come è cambiato il giallo italiano in televisione

Raffaella Silipo
[redacted]

«DICIAMO la verità: se in tv tornasse il tenente Sheridan non piacerebbe più a nessuno». Alla fine Giancarlo De Cataldo, giudice di Corte d'Assise con solida vocazione da scrittore noir, dà ufficialmen[redacted] l'addio ai bei tempi andati. Sono passati i giorni di Ubaldo Lay, del suo impermeabile alla Humphrey Bogart e delle sfide intellettuali che Paolo Ferrari poneva al club di giallisti con garbo e passo implacabilmente lento. Adesso investigare [redacted] tv significa piuttosto velocità implacabile, rabbia metropolitana, poche speculazioni [redacted] molta, moltissima realtà.

Nel salone dei colori è il giorno del giallo: lo scenario è la tavola rotonda Rai [redacted] poliziesco in tv: da Sheridan alla Squadra». Accanto [redacted] De Cataldo c'è Massimo Bonetti, volto della serie tv di Raitre ambientata a Napoli, e alcuni dei fautori di questo poliziesco davvero di squadra, Giusi Buondonno, Gabriella Carosio, Anna Maria di Paolo. Già, perché sono finiti, [redacted] quasi, anche i tempi dell'investigatore - e dell'autore - onnisciente. Ieri c'era Sheridan, c'era il Maigret di Gino Cervi, amatissimo da Georges Simenon («Nessuno l'ha interpretato con altrettanta efficacia»), c'era Nero Wolfe-Tino Buazzelli che con pesante incedere ritmava il tempo della narrazione.

Oggi su Raitre ci sono quelli del Commissariato Sant'Andrea, undici agenti diversi per aspetto e vocazione, ognuno dei quali possiede un brandello della verità totale di Nero Wolfe. Su Canale 5 c'è il romano *Distretto di Polizia* di Isabella Ferrari, Ricky Memphis e Giorgio Tirabassi, un'altra storia corale, solo con un pizzico di comedy in più. «Certo, c'è anche Montalbano - continua [redacted] Cataldo - forse è proprio lui l'erede [redacted] mitica trilogia del telegiallo italiano Sheridan-Maigret-Wolfe. Ma Camilleri è un caso [redacted] parte, un'opera ai confini tra tv e cinema per qualità, spessore narrativo, capacità di far sognare. Oltretutto firmata da uno come Camilleri che la tv la [redacted] le sue tasche».

E' chiaro fin dall'ambientazione: da [redacted] parte grandi città come Roma e Napoli, dall'altra un luogo dell'immaginario per eccellenza, quella Vigata che è pura essenza di Sicilia ma non esiste né in Sicilia né altrove. Vigata è categoria dello spirito, parente della casa newyorchese da cui Wolfe non si muove mai e dove pure viene a conoscere tutto. Le strade di Roma [redacted] Napoli dove si affannano Massimo Bonetti e Giorgio Tirabassi assomigliano all'87° *Distretto* di Ed McBain, o, [redacted] dicono i loro autori, a quella *Hill Street giorno [redacted] notte* che nel 1981 ha aperto la strada a tanti telefilm americani di crudo realismo rivoluzionando il mistery tradizionale: non vincono affatto sempre i buoni e poi, i buoni, chi sono?

Il giallo di ieri era un raffinato balletto intellettuale dove tutto [redacted] dava a posto in un impeccabile meccanismo a orologeria, appagando le inquietudini del lettore. Oggi bisogna sporcarsi le mani con l'ambiguità del reale e accettare di vede[redacted] le proprie certezze scardinate. Ieri era lavoro da grandi artigiani dello scrivere, ora è «catena di montaggio - dice Giusi Buondonno - un prodott[redacted] industriale dove ognuno dà il suo contributo». Il motivo [redacted] innanzitutto finanziario: vengono applicate rigorosamente le economie di scala. In due settimane un episodio passa dalla carta allo schermo: per poter fare così in fretta è necessario che i protagonisti siano tanti: uno gira in interni, l'altro in esterni, il terzo impara la parte.

Il realismo è fondamentale «intanto perché è quello che il pubblico chiede oggi - spiegano a Raitre - e poi per rispettare la linea della rete che passa da *Un giorno in pretura* per arrivare a *Mi manda Raitre*: [redacted] linea che crede nell'inchiesta giornalistica, nella [redacted] più che nel sogno». Lo testimonia [redacted] presen[redacted] di moltissimi esponenti della Polizia di Stato dietro le quinte di un telefilm come *La squadra*: le storie sono spesso vere, l'autentica testimonianza di una poliziotta infiltrata non si distingue dalla «novelization» della seri[redacted] tv. «La sfida - conclude De Cataldo - è fare bene nonostante gli schemi rigidi. Un po' [redacted] quei pittori che lavoravano su commissione nel Rinascimento: dovevano dipingere un'Annunciazione in dati limiti di tempo e spazio. Alcuni si limitavano alla routine, altri creavano capolavori».

Lui delle sfide no[redacted] ha certo paura. Con il suo *Romanzo Criminale* (Einaudi) - che presto sarà un film diretto da Marco Tullio Giordana - si è immerso nelle vicende della banda della Magliana, inseguendo, nell'arco di tempo che va dalla metà degli Anni Settanta agli inizi [redacted] Tangentopoli, la [redacted]a di un gruppo di duri di borgata che s'intreccia ai rapporti con politici, uomini d'affari, funzionari dei servizi segreti, mafiosi e camorristi. A chi non ha seguito con attenzione le cronache dell'epoca potrebbe sembrare fantasia pura di un grande autore. Invece è tutto vero.

[redacted]

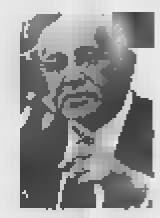
Ubaldo Lay nei panni del Tenente Sheridan, una delle figure più popolari del giallo televisivo italiano

Massimo Bonetti nella «Squadra»

L'indimenticato Gino Cervi, interpretava il commissario Maigret

OGGI

Il Nobel Gorbaciov al World Forum



È in programma oggi nella [redacted] dei Cinquecento la cerimonia di insediamento del [redacted] Political Forum nato da un'«idea» del Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov. Al centro delle attività del Forum c'è lo studio dei problemi della *governance* mondiale, di fronte alle sfide della globalizzazione e [redacted] geopolitica. Partecipano, con Gorbaciov, personaggi che hanno favorito la fine della guerra fredda: da Benazir Butto a Boutros-Ghali, da Jacques Delors a Milos Zeman. Il pubblico invitato potrà porre questioni alle personalità presenti. L'incontro proseguirà domani a porte chiuse (quando è prevista anche un'intervista di Bono degli U2 [redacted] Gorbaciov, per la Cnn, sui problemi dell'ambiente).

I colori del bosco. Incontro [redacted] Rigoni Stern
Ore 11, Sala Gialla
Con E. Affinati
Il colore che non c'è. C[redacted] nascono i nuovi fiori. Conversazione di Elena Accati [redacted] i maestri ibridatori Flavio Sapia [redacted] Andrea Masuino e Stefania Camisassa
Ore 11, Sala Blu
Conduce P. Bianucci
Il ritorno di Enrico Brizzi
Ore 11, Sala Azzurra
Gli scrittori di «Adotta uno scrittore» incontrano i ragazzi
Ore 12, Sala Gialla
Con A. Barbero, G. Calcagno, L. Catalano, G. Culicchia, B. Gambarotta, P. Mastrocola, Y. Tawfik, D. Voltolini, R. Kubat, G. Galliani, E. Ferrero
C'è un futuro per la filosofia?
Ore 13, Spazio Autori A
Con D. Marconi, C. Penco, [redacted]. Vassallo
Presentazione del volume di Michele Vietti «L'ordinamento giudiziario. E' il momento di cambiare?
Ore 15,30, Spazio Regione Piemonte
Con M. Vietti, G. Pecorella, G. Pisapia
Incontro [redacted] Roberto Bolano, un Borges dalla storia ferita
Ore 16, Sala Rossa
Con A. Morino, L. Pariani, S. Ronchey, G. Scaraffia
Alla scoperta del Canada. Incontro con Nadine Bismuth
Ore 16,30, Caffè Letterario
Con P. Mastrocola
Presentazione del libro «Le Langhe e i sogni» di Giorgio Barberi Squarotti

Ore 17, Spazio autori B
Con G. Calcagno, [redacted]. Ferrari, F. Pappalardo La Rosa, G. Barberi Squarotti
Nancy Richler incontra Giorgio Pressburger (foto M. Richler)
Ore 18, Sala Azzurra
I suonatori di piffero. Intellettuali e conformismo ieri ed oggi in Italia
Ore 18, Caffè Letterario
Con P. L. Battista, G. Oliva, J. Gavronski, P. F. Quaglieni, A. Ricotti
Mussolini in cartolina. Documento o simbolo? Presentazione del libro «Le cartoline del duce» di Enrico Sturani
Ore 18, Spazio autori B
Con A. Mignemi, N. Tranfaglia, A. Schwarz, W. Martiny
Teledams e proposte del Centro Regionale Universitario «Mario Soldati» per il Cinema e l'audiovisivo
Ore 18, Spazi antistanti il Palalibro Piemonte
Con G. P. Caprettini
Vivere in Iraq. Tre testimonianze
Ore 18, Sala Rossa
Con G. Bergamini, M. Cândito, Y. Tawfik
La Morte di Cicerone di Fruttero& Lucentini. Rappresentazione scenica a cura del Teatro Stabile [redacted] Torino
Ore 18,30, Palalibro Piemonte
Con M. Avogadro, S. D'Amario, R. Lombardo e con gli allievi della scuola del TST
La storia della musica. Lezioni semiserie tenute dalla Banda Osiris
Ore 20,30, Palalibro Piemonte
I colori della musica. Azzurro incontro con Paolo Conte
Ore 21, Sala Azzurra
Con E. Ferrero, N. Orengo

PRODUTTORE PARLA COME UN FIUME IN PIENA: «SCHEGGE IMPAZZITE DEL POTERE HANNO VOLUTO DISTRUGGERE IL MIO LAVORO»

Cecchi Gori: «Farò un film su di me Ci saranno Valeria e tante rivelazioni»

«Nella mia vicenda Berlusconi non c'entra, anzi avevamo raggiunto un'intesa sulle tv Non sono d'accordo con quelli come Nanni Moretti che all'estero contestano l'Italia»

personaggio

Fulvia Caprara

inviata a [redacted]

DOVEVA essere [redacted] a rentrée in grande stile: lui, Valeria, la barca ancorata nel porto, la [redacted] di fotografi ad aspettarli. E invece, ieri mattina, nel padiglione italiano pieno fino all'inverosimile, Vittorio Cecchi Gori ha trasformato l'incontro con i giornalisti in cui avrebbe dovuto raccontare il suo ritorno al lavoro di produttore cinematografico, in uno show pirotecnico che non ha risparmiato [redacted]. «Per capire quello che mi è successo - dice l'ex-presidente della Fiorenti[redacted] - io stesso ci ho messo tre anni. Adesso devo riprendere fiato, farò un film in cui racconterò quello che [redacted] è accaduto. Dirò tutto, nomi e cognomi, io non ho paura. La nostra società non può tollerare che frammenti impazziti delle istituzioni cerchino di cancellare industrie sane». Scritto «insieme con amici», interpretato da Valeria Marini, la compagna fedele che gli è rimasta accanto nei momenti difficili, il film non ha ancora un regista: «Sto decidendo, mi piacerebbe che a girarlo fosse Marco Risi».

L'importante, sostiene Cecchi Gori, è che la gente conosca i fatti, ovvero «la storia di [redacted] persecuzio[redacted] malavitosa subita da un'azienda fiorente e da me che ho solo cercato di essere una persona indipendente che fa il proprio lavoro». [redacted] giro, prosegue il produttore in un crescendo inarrestabile, «c'è stata molta ignavia, però sono quattro [redacted] che mi bombardano e io sono ancora qui... Ho subito un saccheggio, mi è stata portata via la squadra di calcio che stava in serie A, mia madre è morta per la disperazione e mio figlio più grande riceve ancora sms in cui [redacted] scritto che suo padre è un galeotto». [redacted] non finisce qui. Cecchi Gori passa in rassegna tutte le parti in causa. A iniziare dal premier Berlusconi: «Ci conosciamo da anni, aveva un rapporto magnifico con mio padre [redacted] comunque con [redacted] mia storia non c'entra, anzi, avevamo raggiunto un buon accordo sulle nostre televisioni, intese come antenne di nicchia, un'enclave di qualità realizzata da un piccolo ed eccellente gruppo di lavoro». Ma allora, continuano a chiedere i [redacted] fiaccati dal fiume di dichiarazioni, chi sono i colpevoli? Cecchi Gori parla di «un complotto trasversale, [redacted] politico, ma finanziario, [redacted] a mettere le mani [redacted] un gruppo solido come il mio». Non ce l'ha, spiega, con gli attuali interlocutori di Telecom, quelli da cui dipende il controllo Seat [redacted] quindi la tv al centro della contesa, [redacted] 7, ma «con le persone che c'erano prima, quelle con cui trattai all'inizio». Nell'elen[redacted] dei cattivi spunta, [redacted] sorpresa, anche il nome di Nanni Moretti, accusato di «venire qui a portare i suoi documentari per poi prendersela con le istituzioni. Non [redacted] condivido, [redacted] si può usare la propria posizione cinematografica per fare politica». Da «uomo di centro», il senatore [redacted] augura che «l'Italia e le istituzioni restino sane. Io rispondo con il cinema, ma qui ormai ci sono problemi grossi, c'è una perdita dei valori, bisogna [redacted] su quello che dice il Papa».

Qualcuno tenta di riportare Cecchi Gori sul tema produzione cinematografica: il [redacted] batte forte, è quasi l'una e mezza, e il comizio inatteso sta creando un'incredibile bagarre. Il [redacted] tira fuori dalla tasca un foglio di carta un po' sgualcito, [redacted] inizia gli annunci: «Abbiamo in cantiere sei [redacted] sette film italiani, per investimenti di decine di miliardi. Durante l'estate partirà il nuovo film di Carlo Verdone, che ha sempre lavorato [redacted] me tranne che per l'ultima pellicola "Ma che colpa abbiamo noi". Poi toccherà a Vincenzo Salemme con "Lo sciupafemmine", a Enzo D'Alò con il progetto [redacted] un film sulla storia del presepe, intitolato "La cantata dei pastori". Intanto abbiamo progetti con i Vanzina, con Ricky Tognazzi, con la Izzo, con Virzì, con Ceccherini, con l'Archibugi. Faremo anche "Achille Achille", il film di Albanese sul problema della balbuzie, scritto da Vincenzo Cerami e intanto, dell'"Anima gemella" di Sergio Rubini mi hanno già chiesto i diritti per il remake». Parlando di autori italiani non poteva mancare il [redacted] di Roberto Benigni: «Lo sfruttamento del [redacted] film in America è stato nefasto - sostiene Cecchi Gori -. La Miramax ha sbagliato: "Pinocchio" non andava lanciato come un film per ragazzi, [redacted] come un "cult-movie". C'è stato [redacted] tentativo di distruggere Benigni che è un genio, hanno parlato [redacted] flop, e mi è dispiaciuto perché a Roberto mi lega un percorso di vita oltre che professionale».

Vittorio Cecchi Gori, qui con Valeria Marini. Mentre il produttore, sceso dalla sua barca, parlava, lei non era con lui

Fratelli: uno terrorista, l'altro poliziotto

«La meglio gioventù» di Giordana dalla tv passa al cinema

Alessandra Levantesi

[redacted]

I festival servono ancora a qualcosa. Senza l'invito a «Un certain regard», chissà quanto tempo sarebbe passato prima che «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana, prodotto da Angelo Barbagallo per la Rai, venisse messo in programma. Adesso per questa saga, concepita per essere consumata [redacted] puntate sul piccolo schermo, si prospetta addirittura un'uscita nei cinema. E sarebbe giusto. Nonostante la lunghezza di [redacted] ore, «La meglio gioventù» è infatti un vero film come «Novecento» di Bertolucci, che venne presentato in due parti di tre [redacted] ciascuna. [redacted] non c'è l'esempio di «Heimat 2» [redacted] Edgar Reitz, che divenne un appassionante appuntamento in tredici puntate per il pubblico romano del Sacher? Qui i motivi di coinvolgimento sono maggiori e più profondi in quanto, seguendo le vicende di due fratelli, [redacted] sceneggiatura di Rulli e Petraglia abbraccia quasi quarant'anni di storia nostrana.

Una scena del film di Marco Tullio Giordana, inizialmente girato per la tv

Si comincia nell'estate del [redacted] quando Luigi Lo Cascio e Alessio Boni, studenti rispettivamente in medicina e in filosofia, si apprestano a partire per [redacted] vacanza al Capo Nord. [redacted] l'incontro con Jasmine Trinca, una adolescente disturbata di mente, cambia i loro progetti. E' come se, sulla soglia del '68, [redacted] inquietudini e le ribellioni assumessero [redacted] doppio volto: spingendo il socievole, positivo Luigi a prendere, sulla scia delle [redacted] libertarie [redacted] Basaglia, la specializzazione in psichiatria; e determinando il cupo Alessio, che abbandona l'università per entrare nella polizia, a cercare nella rigida disciplina militare quell'ordine che non alberga nella sua anima tormentata. A varie riprese nel [redacted] del tempo i due fratelli, che molto si amano, si [redacted]: uno accanto all'altro, impegnati a salvare insieme a tanti coetanei la bellezza dal fango durante l'alluvione di Firenze; oppure su posizioni opposte, come in occasione delle manifestazioni di piazza che misero contro i giovani studenti e i giovani poliziotti, tema affrontato da Giordana pasolinianamente dalla parte di questi ultimi. Luigi sposa Sonia Bergamasco, [redacted] musicista afflitta da un rovello segreto che la porterà a confluire nella lotta armata; Alessio è un solitario che non afferra l'occasione [redacted] [redacted] salvifico rapporto con la solare Maya Sansa, incontrata mentre lavora nella squadra antimafia. E intanto fra lutti (la morte del padre Andrea Tidona), matrimoni, nascite, pranzi dalla mamma insegnante Adriana Asti, e imprevedibili svolte tragiche si va avanti, si matura e un poco si invecchia.

Non è possibile dar conto sotto brevità di un intreccio tanto denso di situazioni e personaggi, che ha richiesto l'utilizzazione di 240 ambienti, per non parlare delle trasferte da Roma alla Norvegia, da Firenze a Stromboli; della sensibilità di una regia che riesce a conciliare il realismo alla Rossellini e il melodramma alla Visconti; e dell'impegno degli attori tutti in un cast ottimo e benissimo assortito in cui spiccano Lo Cascio, Boni e una trepidante Asti. Nel [redacted] di Pasolini («La meglio gioventù» è il titolo di una sua raccolta di poesie), Giordana, Rulli [redacted] Petraglia hanno voluto raccontare una generazione centrando l'attenzione su un gruppo di famiglie i [redacted] destini si trovano spesso a coincidere con quelli del nostro travagliato Paese. Lo hanno fatto nella forma di un romanzo corale che ruota intorno alle figure dei due fratelli. I quali, così distanti e così vicini, compiono errori esistenziali di segno opposto, [redacted] al pari degli altri personaggi appaiono sempre moralmente motivati. Ne viene fuori l'affresco di un'Italia alternativa di persone che alle prese con i tranelli e le difficoltà soffrono, lottano, sbagliano ma continuando a impegnarsi per migliorare se stessi e gli altri.

VERO & FALSO

Nicole Kidman arriva, ed è categorica: «Trenta minuti di interviste, non un istante di più» Fellini: folla e applausi per il documentario che ricostruisce il finale perduto di «8 e 1/2»

NICOLE KIDMAN, ha annunciato l'addetto stampa di «Dogville» di Lars von Trier, concederà al festival trenta minuti di interviste sul «film fusionale» di cui è protagonista. Trenta minuti in tutto? In tutto. Attenti, riposo.

EMMANUELLE BEART ■ **BRIGITTE BARDOT** protagoniste d'uno scontro duro. Bardot aveva dichiarato al settimanale «Paris Match»: «Gli extracomunitari potrebbero restare ■ casa loro, anziché venire a smerdare le nostre chiese». Béart ha rimbeccato su Canal Plus: «E' un discorso tanto assurdo e stupido, che non c'è nulla da replicare».

JACK VALENTI, presidente dell'associazione americana dei produttori, e Jean-Jacques Allagon, ministro della Cultura, si incontrati a Can- per lanciare appello comune contro la pirateria dei film: la ripresa dei rapporti Usa-Francia comincia dal cinema.

GILLO PONTECORVO a Cannes per consegnare dopodomani il Pre- Città di Roma-Arcobaleno, da lui ideato ■ sostenuto dal sindaco di Roma Veltroni, per promuovere i film dei Paesi latini.

LUC BESSON, produttore e sceneggiatore di «Fanfan la Tulipe», ha personalmente cancellato dalla lista degli invitati a una al «Man Ray» i nomi di tutti quelli che non

Nicole Kidman

avevano amato «Fanfan». Cara poca gente.

JOHN MALKOVIC, che abita con la famiglia in Francia, Vaucluse non lontano da Cannes, è pre ospite del festival («Finalmente ho tempo di vedere film! »). Ha Presentato ai compratori del Mercato il suo nuovo film «Libertin».

JOSEPH FIENNES «Shakespeare in Love» interpreta in «Luther» il personaggio lui più inadatto, Martin Lutero, il religioso tedesco iniziatore della riforma protestante nella prima parte del Cinquecento. Slogan pubblicitario del film, interpretato pure Bruno Ganz, Peter Ustinov, Alfred Molina: «Un uomo che ebbe una visione che cambiò il mondo».

JEAN-CLAUDE guida sul lungomare l'automobile in assoluto più bella: Rolls Royce grigiotortora, interni di pelle blu, targa belga.

ALCUNI francesi hanno accolto molto bene «Il altrove» di Avati, paragonando Vanessa Incontrada ■ Julia Roberts. «Una commedia romantica - titola «Nice-matin» - lizzata in modo superbo».

PER FELLINI. Sala stracolma e molti applausi per il documentario Mario Sesti «L'ultima sequenza» che ricostruisce il giallo di un finale perduto di «8 e 1/2», uno dei capolavori di Fellini.

IL FILM DI GUS VAN SANT SUL MASSACRO NELLA SCUOLA DI COLUMBINE

Adolescenti assassini sotto il sole di Cannes

Nessuna riflessione, nessun tentativo di interpretazione: le immagini riguardano soltanto i fatti e gli autori dei fatti. Un'altra giovane omicida in «Swimming pool», protagonista la sessuomane di 17 anni

Lietta Tornabuoni
inviata a CANNES

Ragazzi killer senza movente, ribelli senza causa, nei film in concorso al festival: in «Elephant» di Gus Van Sant, due adolescenti americani vestiti armati come soldati ammazzano i compagni di scuola colpi di mitra; in «Swimming Pool» (Piscina) di François Ozon un'adolescente francese abbronzata e sessuomane ammazza nuda un amante occasionale seminudo colpi di pietra.

Gus Van Sant ha fatto sul massacro un bellissimo film, senza informazioni, senza riflessioni, quasi senza parole: soltanto i fatti, gli autori dei fatti. Si ispirato alla strage nel liceo di Columbine, dove nel giugno 1999 due ragazzi di 16 e 17 anni uccisero 12 studenti, un insegnante e stessi, ma anche agli altri sette episodi di follia assassina da parte di studenti avvenuti nelle scuole americane negli anni 1997-1999. Ciascuno di questi episodi letali, soprattutto quello di Columbine, era stato accompagnato negli Stati Uniti da un immenso clamore dei media, dal martellare delle domande («Perché l'hanno fatto?», «Sono così i nostri figli?»), da infinite interpreta- psicologiche, ipotesi sociologiche. regista ha fatto il contrario, convinto che notizie, cifre, nomi, interrogativi, commenti non avessero altra funzione che sdrammatizzare gli eventi, ridurli, renderli accettabili. Il film segue la preparazione del e, parallelamente, una giornata tante nella scuola: bel tempo (siamo a Portland nell'Oregon, dove il regista vive), begli alberi dalle foglie dorate, bei prati, bella scuola dove si possono seguire anche corsi di fotografia o di chitarra, begli studenti ridenti e sani. In questo idillio sopravvengono i due piccoli assassini, e prendono a fare il loro lavoro di morte. I fatti, non agghindati né alterati soffocati dalla chiacchiera, hanno tutta la loro forza, intensità definizione, tutto il loro orrore. I personaggi sono spesso filmati di spalle mentre di muovono per i lunghi corridoi scolastici, oppure sono filmati e ri-filmati da diversi punti di vista. E perché queste stragi avvengono? Non sa. Non si mai saputo. Il come è chiaro, il perché è ignoto. Il titolo del film si rifà a una storia dei canoni buddhisti: alcuni ciechi esaminano parti diverse di un elefante (orecchio, zampa, coda, corpo) ma nessuno riesce cogliarlo nella sua interezza, a capire di quale animale si tratti. E così accade agli adulti con i giovani. Molto bello.

Deludente «Swimming Pool» di François Ozon, con Charlotte Rampling, Ludivine Sagnier, Charles Dance. A un punto la Rampling viene vista distesa sul letto supina nuda, con il corpo non più giovane, il seno appiattito, i genitali spelacchiati; spesso la Sagnier viene vista nuda o seminuda, tanto che il bel petto quasi sopraffà la faccia. Un'autrice inglese di romanzi polizieschi di gran successo isola in Francia nella casa d'estate del suo editore, nel Lubéron, per scrivere suo nuovo romanzo. Una notte viene disturbata dall'irruzione della figlia dell'editore che intende passare le vacanze nella villa del padre. La scrittrice è irritata dal chiasso distraente, dal disordine, dagli esercizi sessuali con partner occasionali della ragazza; la ragazza è irritata dalla severità, dal doverismo, dall'atteggiamento critico dell'altra. Il conflitto si placa quando la ragazza uccide un amante che la rifiutava, e la scrittrice l'aiuta a occultarne il cadavere. Le due donne si separano, ma può darsi benissimo che tutto sia stato un'invenzione della scrittrice per stimolare la propria creatività: il che spiegherebbe anche la natura macchiettistica delle due protagoniste, la improbabilità della conclusione, la banalità del film.

Ludivine Sagnier è un'adolescente sessuomane e assassina: uccide l'amante che la rifiutava

PROGRAMMA DI

DOGVILLE Lars Von Trier, Danimarca/Svezia/Germania/Anghilterra/Francia.
Hector Babenco, Brasile/Usa

UN SGUARDO:
STORMY WEATHER (Brutto tempo) Solveig Anspach, Francia/Inghilterra/Islanda.
STRUGGLE (LOTTA), di Ruth Mader, Austria.
JAPANESE STORY Sue Brooks, Australia.

A DELLA CRITICA:
DEPUIS QU'OTAR EST RTI (Da quando Otar se n'è andato) di Julie Bertuccelli, Francia/Belgio.

QUINDICINA DEI REGISTI:
SILENCE DE LA FORET (Il silenzio della foresta) Didier Ouenagaré, Bassek Bo Kobhio, Camerun/Gabon.
LAS HORAS DEL DIA (Le ore del giorno) di Jaime Rosales, Spagna.
PAS DE REPOS POUR BRAVES (Niente riposo per gli eroi) di Alain Guiraudil, Francia.

È LA SCRITTRICE SARAH MORTON NEL PROVOCATORIO FILM DI OZON: «I REGISTI ITALIANI SONO COMUNQUE PIÙ SENSUALI»

Rampling: nuda perché amo il rischio

Seducente e non liftata, «alla vecchiaia non c'è rimedio»

intervista

inviata a

La calma di chi ha imparato a fare i conti con il tempo che passa, con il successo che va e viene, con la vita che d'un tratto diventa un baratro buio e poi riacquista la luce del sole: dopo un periodo difficile, per motivi personali, di cui preferisce non parlare, Charlotte Rampling ha ritrovato la sua strada d'attrice. Un percorso su cui è tornata a camminare spedita, intrecciando film, performance canore, debutti teatrali. Una rinascita favorita anche dall'incontro con François Ozon, il regista che, dopo averla diretta in «Sous le sable», l'ha voluta di nuovo come protagonista di «Swimming pool», ieri in concorso al Festival.

Come si è trovata nei panni di Sarah Morton, scrittrice che sembra riassumere le caratteristiche di autrici note come Agatha Christie, Patricia Highsmith, Ruth Rendell?

«Bene, è stato troppo difficile identificarmi con quel tipo di personaggi. Anzi, ho scoperto di una grande passione per la scrittura e questo ruolo mi ha dato la possibilità di fare un po' di apprendistato».

C'è una scena del film in cui appare completamente nuda: è stato difficile interpretarla?

«Assolutamente no. Sono abituata a lasciarmi andare, nel lavoro, come nella vita. Mi piace rischiare, ma questo non vuol dire che sono audace solo per il gusto provocare. E' che fatta così».

Charlotte Rampling

«Ero molto depressa
ho toccato il fondo
e sono tornata a galla
Mi diverte anche cantare»

«Il ruolo che preferisco
è sempre quello
che devo ancora
interpretare»

Lei è una delle pochissime attrici della sua generazione che non ha ceduto alle lusinghe del lifting.

«Assistere al proprio invecchiamento non è facile per Ma bisogna accettare la realtà: invecchiare è delle tante cose spiacevoli della vita e come altre va superata. E poi non c'è lifting che tenga: contro l'età c'è niente da fare».

Lei comunque appare in ottima forma e la sua vita professionale sembra proseguire a gonfie vele.

«C'è stato un periodo in cui sono un po' sparita, ho attraversato una fase di depressione, ho il fondo e poi, come sempre accade, a galla. L'incontro Ozon coincide con questa fase di rinascita. Oggi mi sento una donna che ha fatto un cammino, e che ha capito chiaramente di voler continuare a essere attrice».

Lei ha lavorato molto in Italia, con Visconti nella «Caduta degli dei», con Liliana Cavani in «Portiere notte». Che ricorda di quelle esperienze?

«Ho iniziato molto giovane e ho recitato diretta da registi di vari Paesi. Degli italiani ha sempre colpito soprattutto una caratteristica: la passione che mettono nel loro mestiere, un trasporto sensuale, una carica che li differenzia dagli altri».

Allora non è un caso se il suo ultimo film è di nuovo firmato da un italiano.

«Infatti. Ho appena finito di recitare nel nuovo film di Gianni Amelio "La chiave di casa". La storia, tratta da un fatto realmente accaduto, è ambientata a Berlino parla di un ragazzo handicappato cresciuto la madre perché il padre non ha mai voluto conoscerlo. Il giovane è interpretato da Kim Rossi Stuart, io faccio la mamma di un altro ragazzo che i suoi stessi problemi. Abbiamo girato Berlino perché lì c'è un grande istituto dedi alle persone con handicap».

C'è un ruolo, tra i tanti, a cui è rimasta più legata?

«No, il ruolo che preferisco è sempre quello che devo ancora fare».

Ultimamente ha anche intrapreso la carriera di cantante, come mai?

«Ci stati dei compositori che sono venuti propormi brani, li ho incisi nell'album "Comme une femme", che è andato molto bene. Credo che continuerò cantare, è una cosa nuova che mi diverte».

Il suo prossimo impegno?

«Sarò in teatro, a partire dal prossimo autunno, insieme con Bernard Giraudeau, in "Piccoli drammi coniugali" di Eric-Emmanuel Schmitt. La regia è di Bernard Murat». (f. c.)

DISCHI

Rock, inesauribile fonte di vecchie e nuove glorie

Alessandro Rosa

DALLA fonte del rock sgorgano continuamente nuovi gruppi. I nomi appaiono, scompaiono o mutano. Un perpetuo in mezzo al quale possono riapparire vecchi glorie che pochi, le nuove generazioni, riconoscono, e di cui conoscono storia e valore.

Ad esempio dopo 35 anni riappaiono gli Yardbirds. Band inglese degli Anni 60 certo meno osannata di altre, pur se il loro apporto è stato enorme. Garage-rock, hard-rock, progressive, acid devono la propria esistenza loro. Inizialmente colti seguaci del blues di Chicago, seppero innalzare primato della chitarra, conferendo dignità rock all'assolo e agli effetti di «feedback» e «fuzztone», inventando il «rave-up», brano di e travolgente, che sarebbe stato la base di gran parte del rock di fine Anni 60. Eric Clapton, Jeff Beck, Jimmy Page sono ex-Yardbirds. Sulle ceneri della loro ultima formazione (1968) nacquero i Led Zeppelin.

Ora ricco gli Yardbirds con una bella operazione-reunion: «Birdland» (Favored Nations, 1 Cd), dall'ironica, originale copertina. R non perfetta visto che dei «vecchi» ci il chitarrista Chris Dreja e batterista Jim McCarty. Ma in penso sfilato chitarristi di livello come Joe Satriani, Steve Lukater, Brian May, Slash, Steve Vai e l'ex Jeff Beck. Una cavalcata che alterna brani nuovi e riletture dei successi storici (tra cui «For your love», il boogie «Over under sideways down»). Senza rimpianti nostalgici, un divertente tour in una sempreverde formula (tempi irregolari, melodie in chiave minore, tesi assoli di chitarra, testi metafisici), brillante per qualità e attualità di suoni. E la Rhino ha anche realizzato (2 Cd), antologia integrale (1963-68) del gruppo.

Mentre gli «uccellacci» finivano il volo, salivano (1967) i Fleetwood Mac, formazione storica blues revival inglese. Fra alterne vicende, interruzioni e integrazioni nella formazione, non si sono mai sciolti. Però erano 15 anni che non registravano un album in studio. Rieccoli con piacevolissimo «Say you will» (Reprise, 1 Cd). Album piano, corposo, soffice, intenso, vario. Con la roca voce di Stevie Nicks, il basso di John McVie, batteria-percussioni di Mick Fleetwood, Lindsey Buckingham polistrumentista, produttore e ingegnere del . Più l'ex Christine Perfect (moglie di McVie), Sheryl Crow e altri. Classici Fleetwood Mac e sound moderno convivono in 18 brani (per ben 76 minuti) tutti scritti in gran parte dall'asse creativo Buckingham-Nicks. Traspare lo passione con cui il disco è stato costruito, ed è difficile isolare le perle perchè diversi sono i pinchi di questo album che facile, immediato, mai banale.

Come 30 anni fa un disco torna a segnare un passo tecnologico. Già con «The dark side of the moon» (Emi, 1 Cd) i Pink Floyd hanno costruito un mito tecnologico per test di impianti hi-fi, con tutte quelle costruzioni e artifizi (il battito del tempo, il rumore delle monete...) grazie anche all'ingegnosità di Alan Parsons in consolle. con 30 milioni di copie vendute nel mondo (per 741 settimane nei Top 20 degli Stati Uniti) è pure dei titoli più presenti (non si sa quanto ascoltati) nelle discoteche casalinghe. In versione vinile. Ora torna d'attualità, per i contenuti (gli stessi, dominati dai mondi onirici e paranoici di Roger Waters, dalla chitarra di David Gilmour), ma per la nuova forma in cui è stato riversato: la SACD ibrida, leggibile dagli hi-fi e dai Dvd. Si ascolta un suono estremamente pulito e pieno, di un'altra era. Iniziata con la riedizione integrale dei Rolling Stones (Emi).

ENTUSIASMO MA ANCHE QUALCHE PERPLESSITÀ AL DEBUTTO DELL'ALTRA SERA AL NAZIONALE DI MILANO

Anna Oxa, l'ultima rivoluzione parte dai piedi

Più morbida e matura, rovescia anche i suoi grandi successi come vecchi cappotti

Marinella Venegoni
inviata a MILANO

Anna Oxa è in piena rivoluzione culturale. Quella che lei chiamava in inquietanti interviste alla vigilia Sanremo in «destrutturazione dell'Io» si va compiendo dall'altra sera in concerto, e s'intuisce che non mancherà di fare morti e feriti fra i fans, anche se finirà forse per guadagnarle nuovi accoliti. Lei patina sexy, lei tutta firmata, lei incapsulata in icona di impeccabilità improbabile, quell'orchestra in gola che per il solluchero generale trillava in barocco dentro avide canzoni confezionate secondo moda: ebbene quella Anna Oxa lì non c'è più, si è trasformata in un'altra persona più morbida e matura, non più votata alla rigidità o al formalismo, invece alla ricerca di una libertà espressiva senza rete, che le fa usare più voci toni e colori dentro uno stesso brano. Roba che neanche Carmelo Bene.

Quanto ai suoi conclamati successi, li rovescia vecchio cappotto: «Un'emozione da poco» è sussurrata, «Donna è jazzy per sola voce e pianoforte, «Senza pietà» è sabba etnico per fisarmonica e tamburi. Diventano suggestive, o più ascoltabili. Cita «Vedrai vedrai» di Tenco per entrare in «Cambierò», il brano di Sanremo che ha sconcertato sue platee, e se n l'ha fatta salire in classifica, ha però dato il via al rinnovamento.

Naturalmente tutto questo vestito di abiti adatti: molto chic e destrutturati pure loro, di vaga ispirazione giapponese. In nel primo tempo, in bianco nel secondo; sempre pantaloni larghi e comodi, lunghi capelli al vento. E piedi rigorosamente nudi. E' a piedi nudi anche il bravo gruppo capitanato da Marco Falaggiani (nuovo mèntore e produttore, post-Bellero e post-Pacolli). E' scalzo perfino il quartetto d'archi, che nell'obbligatoria posizione seduta offre un quadretto almeno stravagante. Ma, signori, questo è il pop e guai a stupirsene.

Anna Oxa

Al teatro Nazionale di Milano, esaurito per il debutto dell'altra sera, Anna è stata accolta da una platea per lo più gay (qualche svolazzo en travestì), una comunità che la annovera fra le proprie icone. Dapprima rapiti tifo e dalle urla («sei un sogno!») nonostante trillare di immemori telefonini, tutti si sono a poco a poco smarriti dentro tante novità. Nell'intervallo i critici sono stati presi d'assalto alla ricerca di spiegazioni plausibili sulla rivoluoxiana. Farà bene anche a loro questa Anna che canta a cappella, che sussurra accovacciata sulla scale, che legge favole. Questa Anna che li avverte fin dall'inizio con un perentorio «Io diversa»; chiusa nel cerchio delle nuove canzoni di «Ho un che parlano di guerra e di spericolate avventure nel profondo dell'Io.

Il tour: stasera Jovinelli di Roma, 13 giugno Apice, 20 Brescia, 26 S.Donato Milanese, 2 luglio Vena Modia, 17 Vico del Gargano, Nova Gorica, Alassio, 8 agosto Agerola, 5 Terlizzi, 7 Porto Rotondo, 10 Courmayeur, 11 Isola di Albarella, 15 Castelfrentano, Marina di Leporano, 22 Lagonegro.
marivene@tin.it

[illegible]

Bruno Gambarotta

L'ultimo lavoro di Pinter adattato in rime maliziose dal regista Simone Carella con musiche di Annecchino

Prove di un (grande) autore

ANCHE la radio ha i suoi programmi evento, solo che non li pompa come fa la tivù ed [illegible] un peccato. La sera di venerdì scorso è andato in onda [illegible] Radio 3 Rai «Prove d'autore», l'ultimo lavoro di Harold Pinter, un commediografico che se, anziché essere inglese, fosse nativo di un paese emergente, avrebbe già vinto il Nobel, per quello che conta. Come scrive la [illegible] traduttrice Alessandra Serra, il teatro contemporaneo si divide in prima di Pinter e dopo Pinter.

«Prove d'autore» non è ancora stato rappresentato in Italia, perciò l'adattamento radiofonico del regi[illegible] Simone Carella era [illegible] prima italiana assoluta. Lo spettacolo si componeva di 13 brevi sketches dei 18 che l'autore ha ordinato per date di composizione, dal primo, «Kullus», scritto nel 1959 quando Pinter aveva solo 19 anni, all'ultimo, «Conferenza stampa», che porta la data del [illegible]. Simone Carella ha sparigliato il mazzo di carte e più di metà li ha fatti recitare cantando, con ingenue e maliziose rime baciate. Impresa resa possibile dall'apporto determinante delle incantevoli musiche originali di Arturo Annecchino, riecheggianti il circo equestre [illegible] il vaudeville. E' nato così un piccolo capolavoro fatto di divertimento, di brio, di ammiccanti citazioni.

Simone Carella [illegible] disdegna di ricorrere agli accenti dialettali [illegible]me nelle sfumature romagnole di «Tess», monologo di una giovane donna fuori baricentro o romanesche in «Questo è il tuo guaio»: due uomini in un parco vedono un tale con un cartello pubblicitario sulla schiena e discutono accanitamente [illegible] gli verrà mal di testa [illegible] mal di schiena, con un effetto a metà fra Carlo Verdone ed Ennio Flaiano. «Guai in fabbrica» è del 1959 ma sembra scritto oggi, con il capo Wills che deve spiegare al padrone Fibbs che gli operai della sua fabbrica, anche se sono trattati benissimo, hanno una crisi di rigetto verso gli oggetti che producono. Non possono più vedere «lo stantuffo spirale scavaflauto ad alta pressio[illegible]». E cosa propongono in cambio gli operai?, domanda [illegible] padrone Fibbs, a pezzi. La risposta di Wills è lapidaria: «Guai».

Lo spettacolo finisce in bellezza con «Conferenza stampa», protagonista un ministro della Cultura che è stato capo dei servizi segreti e afferma: «Abbiamo bisogno del dissenso, perché questo [illegible] mantiene vigili. Ma non vogliamo che si manifesti al mercato o per strada o nelle piazze delle nostre belle città». Il dissenso deve restare fra le quattro mura di [illegible]. Nella prima rappresentazione inglese lo stesso Pinter ha interpretato la parte del ministro; qui era Roberto Benigni. Per guadagnarsi la definizione di «affettuosa partecipazione», come recita il rullo di coda, cos'avrà fatto Benigni? Avrà baciato tutti [illegible] suo arrivo?

RTL 102.5 HIT RADIO
CRAZY CLUB
[illegible] locale notturno più gra[illegible]
02.[illegible] con Alberto Bisi e [illegible]

ANTENNA DI GIORGIO [illegible]

OGGI
Il caso di Giuseppe Sechi a *Chi l'ha visto?* (Raitre, alle 20,50), il mondo delle donne (*Tuttobenessere*, Raiuno, alle 10,40), agenzie per anime gemelle (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 10), un nuovo reality show condotto da Marco Liorni, protagoniste due persone che condividono alcuni giorni sotto gli occhi delle telecamere (*Diario*, Italia 1, alle 21).

GUARIGIONI
Tra le guarigioni che guadagnarono a Cagliostro la fama di mago, il rinsavimento di un pazzo che credeva di essere Dio. Una sera il conte lo condusse in barca sulla Neva e lo buttò in acqua per poi salvarlo: «È il demone dell'orgoglio che t'ha reso furioso. Ma io sono venuto a strapparti dalle mani di questo spirito malefico. Devi comportarti da comune mortale» (*Unomattina*, Raiuno, alle 6,45).

Vinicio Capossela

RISARCIMENTI
Nel 1907, il «Corriere dei Piccoli» pubblicò la prima avventura a fumetti del «signor Bonaventura», inventato da Tofano. Alla fine di ogni episodio, Bonaventura, accompagnato dal [illegible] cane bassotto, riceveva un milione di lire come risarcimento per i guai che gli erano capitati. Una volta che non ricevette il premio, la redazione fu sommersa da lettere di protesta (*Aspettando Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

CATTIVI
«Se nei film prevalessero sempre i cattivi nessuno andrebbe più al cinema» (Bruce Willis) (*Fbi, protezione testimoni*, Raiuno, alle 20,55).

GUITTI
Vinicio Capossela, amante dello «spirito balcanico, chiassoso e sognatore»: «I suoni fanno da sfondo al mio mondo immaginario. Un mondo pieno di guai, affollato di guitti stralunati, strade chiassose e vecchie macchine» (*Vinicio Capossela in concerto*, Radio) alle 21).

[illegible]
Nel suo ranch [illegible] Neverland, Michael Jackson ha un luna park, uno zoo, centinaia di statue di Peter Pan e un albero «della generosità» dove si arrampica quando è giù di corda (*Mtv Classic special* alle 21).

I PROGRAMMI DI [illegible]

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	6.30; [illegible]; 11.30; 22.50; 13.30; 0.30	10.00; 20.30; 13.00; 0.25; 17.50	12.00; 19.00; 14.00; 19.30; 14.20; 23.10	8.00; [illegible]; [illegible]; 5.30; [illegible]	12.25; 18.30; 1.45	11.30; 13.30; 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** A cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata [illegible] Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 **Tuttobenessere** con [illegible]niela Rosati. Regia di Giuseppe Sciacca. Il salotto mattutino dove la conduttrice incontrerà medici, specialisti e rappresentanti [illegible] mondo della cultura e dello spettacolo. [illegible] programma saranno affrontate le diverse tematiche della vita quotidiana
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del [illegible]** Gioco
14.00 **Tribuna del Referendum: Messaggi autogestiti**
14.10 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.00 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.05 **Animalibri** con Stefania Quattrone. Regia di Erina Roman Mina
6.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
6.25 **Anima e Metempsicosi**
6.30 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **[illegible] Cart mattina**
9.20 **Due per Voi**
9.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
10.05 **Tg2 [illegible]**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art attack**
17.25 **Cartoni animati**
17.35 **Tribuna del Referendum: Posizioni a confronto**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.25 **Seven days** Telefilm
19.10 **Cops squadra speciale** TF

RAITRE
6.00 **Rainews [illegible] Morning [illegible]** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: L'ultimo Re, storia di Giovanni Paolo II
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** di Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca (Per la Regione Sicilia **Messaggi autogestiti**)
12.25 **Giro e dintorni** Rubrica sportiva
12.45 **Cominciamo bene - Le storie** a cura di C. Augias
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
[illegible] **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Ciclismo: 86° Giro d'Italia**
18.00 **[illegible] magazine**
18.55 **Tg3 Meteo** a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa [illegible] Monete** Lettura e commento [illegible] prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (R) Il programma [illegible] attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui maggiori [illegible] di cronaca del momento
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Il martedì [illegible] Morrie** Film (dramm., 1999) con Jack Lemmon, Hank Azaria, Wendy Moniz. Regia di Mick Jackson. All'interno: **Meteo**
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.25 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza [illegible] Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini [illegible] donne** Talk-show
16.10 **Amici [illegible] Maria de Filippi** Varietà
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** All'interno saranno trasmessi: Tiritere [illegible] ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Belle e Sebastien - La Pantera Rosa
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Una grande tentazione"
9.30 **Tommy Boy** Film (comm., 1995) con Chris Farley, David Spade, Bo Derek, Brian Dennehy, Rob Love, Dan Aykroyd, Julie Warner. Regia di Peter Segal. All'interno: **Meteo** Tommy Callaghan, ciccione buono a nulla, si [illegible] laureato e con la fabbrica del padre da mandare avanti [illegible] trova l'aiuto [illegible] un acido yuppie..
11.30 **M[illegible] Gyv[illegible]** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma [illegible] Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Lizzie Mc Guire** Telefilm
18.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
19.30 **La Tata** Telefilm

RETE 4
6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz[illegible] Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.00 **T.J. Hooker** Telefilm
8.00 **Peste e corna**
8.15 **Tg4 Rassegna stampa [illegible]**
8.30 **Quincy** Telefilm
9.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, [illegible] mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.55 **Non mandarmi fiori!** Film
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
20.35 **[illegible] Castello** Gioco con Carlo Conti
20.55 **[illegible] - Protezione testimoni** Film (comm., 2000) con [illegible]e Willis, Matthew Perry, Rosanna Arquette, Michael Clarke Duncan, Natasha Henstridge, Amanda Peet. Regia di Jonathan Lynn. [illegible] è un simpatico dentista divorziando di Montreal ma [illegible] [illegible] moglie e una suocera infernali. Ma il peggio è che [illegible] nuovo vici[illegible] di casa è un killer..
22.55 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa
0.50 **Nonsoloitalia** A cura di Paolo Borella - Che [illegible] fa - Appuntamento al cinema
1.10 **Sottovoce**
1.50 **Rai Educational**
2.25 **Z.NO**
2.30 **Let the Devil Wear Black** Film
4.00 **Matlock** Telefilm Un avvocato americano alle prese [illegible] [illegible] insoliti d'omicidio
4.45 **All'ultimo minuto** TF
5.15 **Gli Antennati**

RAIDUE
20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **I classici Disney**
20.25 **Eureka** Gioco - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 3ª parte
21.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie "Vendetta personale" - "Nella tana del lupo"
22.50 **Contagio [illegible] bordo** Film (azione, 1999) con P. A. [illegible]iller, D. Baldwin, K. Coates. Regia di J. B. Shaw
0.55 **Tg Parlamento**
1.05 **Meteo**
1.10 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
1.40 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
1.50 **L'Enciclopedia della satira** Varietà satirico
2.20 **Speciale Periferie: lo sviluppo [illegible]**
2.40 **Tuttobenessere**
3.15 **Gatto da guardia**
3.20 **Cercando cercando**
4.00 **Vissi d'arte**
4.05 **Anima e ombra**
4.10 **L'Elefante a fiori gialli**
4.15 **NETTUNO - Network [illegible] l'Università Ovunque**
5.45 **Tg2 Costume e società**

RAITRE
20.00 **A [illegible] tappa** con Alessandro Fabretti
20.20 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato. Regia di Marcantonio Graffeo
20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.25 **Tg3 [illegible] Piano**
23.45 **Giro notte** a cura di Lo[illegible] Roata
0.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
0.30 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica Presenta "Emil Lotjanu [illegible] del vento" con il film **I Lautari** (1972) con Dimitry Chebeschesku, Olga Kympianu. Regia di Emil Lotjanu (V.O. russa con sott.li it.)
3.00 **RaiNews 24 News** - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci. L'irresistibile irriverenza [illegible] collaudatissima coppia della tv al [illegible] di [illegible] striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
21.00 **L'uomo senza ombra** Film
23.10 **Rosso d'autunno** Film
1.30 **Un Amleto di meno** Film (dramm., 1973) con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli, Luigi Mezzanotte, Alfiero Vincenti, Franco Leo, Pip[illegible] Tuminelli, Luciana Conte, Isabella Russo. Regia di Carmelo Bene. All'interno: Meteo
3.00 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia [illegible] Antonio Ricci (R)
3.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm
4.15 **Melrose place** Telefilm
5.00 **Flipper** Telefilm

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 **Cartuno Picchiarello - Braccio di ferro**
21.00 **Diario - Esperimento d'amore** Varietà con Marco Liorni. Regia di Lele Biscussi
23.15 **Zelig Off** Varietà conducono Claudio Bisio, Mi[illegible] Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
0.25 **Thunderbirds** Serie "30 minuti dopo mezzanotte"
1.20 **Studio Sport** Un programma di Fabio Cazzaniga
1.55 **Amici di Maria De Filippi** Varietà [illegible]
2.35 **Highlander** Telefilm "La reminiscenza [illegible]"
3.25 **Non è la Rai** Varietà (R)
4.15 **I cinque del quinto piano** Telefilm con Gian Fabio Bosco, Serena Cantalup, Luca Sandri, Georgia D'Ambra, Niccolò Della [illegible]. Regia di Guido Stagnaro
4.40 **Talk radio** Varietà
4.45 **Come rubammo la bomba atomica [illegible]**

RETE 4
20.15 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, [illegible] Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
21.00 **Sai [illegible] che?** con Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini
22.55 **Linea di sangue - Switchback** Film (thriller, 1997) con Dennis Quaid, Danny Glover, Jared Leto, R. Lee Ermey, Ted Levine. Regia [illegible] Jeb Stuart. All'interno: **TGfin**
1.15 **Tg4 Rassegna stampa**
1.40 **Il complotto** Film (thriller, 1996) [illegible] Dan Cortese, Keri Russell. Regia di Daniel Sackheim. All'interno: **Meteo**
3.15 **Il gioco** Film (thriller, 2000) con Jonathan Pryce, Claudia Gerini, Susan Lyn[illegible]. Regia di Claudia Florio. All'interno: **Meteo**
5.00 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso
5.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R) Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.10 **Mia economia [illegible]** Sarah Varetto
9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
9.25 **Donne allo specchio** conduce M. Setta
10.00 **Fa' la cosa giusta**
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **I diamanti che nessuno voleva rubare** Film
16.00 **Fa' la cosa giusta**
17.00 **Donne [illegible] spec[illegible]**
17.40 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.40 **National Geographic - Adventure Zone** Doc.
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.30 **8 e Mezzo**
21.00 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.55 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
1.25 **L'intervista** (R)
1.55 **8 e mezzo** conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (Replica) [illegible] programma che mantiene la stessa formula di "Diario di guerra": un dibattito con gli ospiti in studio e un editoriale tematico
2.30 **Cnn**

[illegible]MTV
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.50 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Slam Dunk**
15.00 **Total Request Live! a Roma**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select** Varietà
18.00 **The Mtv Pop Chart**
19.00 **Total Request Live! a Roma**
20.00 **Music non stop**
21.00 **Mtv classic special**
22.30 **Yo! [illegible] raps** [illegible]rica musicale
23.30 **Mtv live** Cartoni animati
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New [illegible]** Enrico Silvestrin
1.00 **Music non stop**

[illegible]
10.00 **Surfin'** Sull'onda della musica!
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
11.35 **TgWeb**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **TgWeb**
16.05 **Play.It**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Made in Italy chart**
18.00 **Music meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Dance Chart**
21.30 **Mono**
22.30 **Pacini@peruzzo.com**
22.[illegible] **Compilation**
23.30 **TgWeb**
23.35 **Music zoo**

[illegible]
12.45 **Raoul Cremona in: "Sim sala min - ov[illegible] la storia della prestidirigirimiri..."**
14.25 **Giornale [illegible] cinema - I protagonisti**
14.55 **Pootie Tang** Film
16.20 **Pri[illegible] di vetro** Film
18.15 **La rivoluzione delle farfalle** Film
19.45 **C'era [illegible] volta... i supereroi** Doc.
21.00 **K-Pax - Da un altro mondo** Film
23.00 **Sheryl [illegible]w: "Rocking the globe"**
0.05 **Osmosis Jones** Film (fant., 2001) con Chris Rock, [illegible] Murray. Regia di Peter e Bobby Farrelly
1.35 **Drive** Film
3.20 **L'idolo** Film

TELE+NERO
10.50 **Calcio: Bari-Ternana**
12.35 **Calcio: Deportivo-Valencia**
14.15 **Sport news**
14.30 **[illegible] Sport** Rubrica sportiva
14.55 **Volley: Kerakoll Modena-Sisley Treviso**
17.05 **Calcio: Real Madrid-Malaga**
18.45 **[illegible]na mondo** Rubrica sportiva
19.15 **Sport [illegible]**
19.30 **Zona**
20.30 **Profili** Rubrica sportiva
21.00 **Preview Show Pre[illegible] League**
21.55 **Zona [illegible]**
22.25 **Golf: Deutsche Bank Open**
0.25 **Zona** (R)
1.25 **US[illegible] Sport** Rubrica sportiva (Replica)

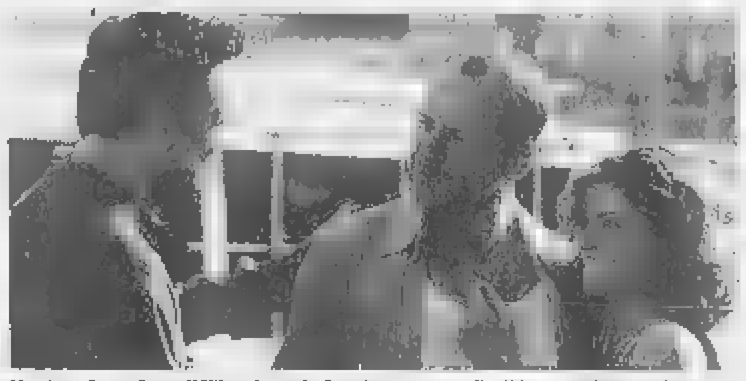
[illegible]
7.50 **Fratelli d'Italia** Film
9.25 **Medico per forza** Film
11.15 **Momo [illegible] conquista del tempo** Film
12.35 **Che i viaggiatori aspettino!** Film
14.10 **Ay Carmela!** Film
15.50 **Gallo Cedrone** Film
17.30 **L'educazione [illegible] Giulio** Film
19.00 **Il figlio della Pantera Rosa** Film
21.00 **Il re è vivo** Film
22.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
23.15 **Hi-Life** Film
[illegible] **Wishmaster 2** Film (horror, 1999) con A. Divoff, P. Johansson. Regia di Jack Sholder
2.10 **[illegible] fan tutte** Film
3.45 **A tutti i costi** Film
5.10 **La riffa** Film

REGISTRARE

L'uomo senza ombra
Amato/odiato remake dell'«Uomo invisibile», firmato dall'olandese Paul Verhoeven, con Kevin Bacon ed Elisabeth Shue. Però sotto gli ottimi effetti speciali, la riflessione sul Male che c'è in noi. Lo scienziato Caine scopre il siero dell'invisibilità e, contravvenendo agli ordini del Pentagono, lo testa su di sé. Ma... ■ 21.00 CANALE 5

Un Amleto di meno
Il rimpianto Carmelo Bene, attore e regista, firma una riflessione sull'arte e sul ruolo dell'artista, con Lydia Mancinelli, ispirata al testo [illegible] Jules Laforgue «Amleto ovvero le conseguenze della pietà filiale». Il drammaturgo-attore Amleto, poco attratto da Ofelia, vorrebbe fuggire a Parigi con la primadonna Kate. Ma... ■ 1.30 CANALE 5

I FILM DI OGGI


Matthew Perry, Bruce Willis e Amanda Peet in una scena di «Fbi - Protezione testimoni»

Fbi - Protezione testimoni ★★★
20.55 RAIUNO USA 2000. REGIA JONATHAN LYNN. CON BRUCE WILLIS, MATTHEW PERRY, ROSANNA ARQUETTE, MICHAEL CLARKE DUNCAN E AMANDA PEET [illegible]: 1H40'

Riuscito mix di commedia e poliziesco firmato da un Lynn in grande forma, grazie anche all'ottimo cast. [illegible] dentista Nicolas/Perry («Friends» in tivù), divorziando con una moglie [illegible] una suocera infernali, ha [illegible] nuovo vicino di casa ed è preoccupato: lui è Jimmy «Tulipano» Tudeski/Willis, killer di professione...

I lautari ★★★
0.30 [illegible] URSS 1972. REGIA: EMIL LOTJANU. CON SERGEJ LUNKEVIC, DIMITRU CHEBESCHESKU, OLGA KYMPIANU E SVETLANA TOMA. [illegible]: 2H5'

Una fresca e romantica avventura, tra dramma [illegible] ballata, firmata Emil Lotjanu, ormai un classico del cin[illegible] sovietico [illegible] Settanta, con la bellissima Svetlana Toma. Nella Bassarabia della [illegible] metà dell'Ottocento, l'infelice storia d'amore del musicista nomade Toma per la zingara Ljanka.

Non mandarmi fi[illegible]! ★★
16.55 RETE [illegible] USA 1964. REGIA: NORMAN JEWISON. CON ROCK HUDSON, DORIS DAY, TONY RANDALL E CLINT [illegible]. [illegible]: [illegible]'

La coppia Hudson-Day [illegible] una delle ultime commedie girate insieme, diretta dal giovane Jewison (da «Il [illegible] Thomas Crown» a «Stregato dalla luna», passando per «Jesus Christ Superstar»). Un uomo, convinto di [illegible] prossimo alla fine, cerca qualcuno (giusto) che resti accanto alla moglie dopo la sua morte. Ma crea solo equivoci e...

RTL 102.5 HIT RADIO
NON STOP NEWS
"[illegible] telenico d'informazione"
06:00 - 09:00
con Jolanda Granato e Fulvio Giuliani

[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; [illegible]; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il Baco del millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.38 Ho[illegible]; [illegible] Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.06 Ho perso il trend; 16.08 Baobab (notizie in corso); [illegible] 86° Giro ciclistico d'Italia; 17.00 Europa; 17.30 Affari; 17.50 Baobab (notizie in corso); 18.00 Gr1 Radio Campus; 18.34 L'Argonauta; [illegible] Ascolta, [illegible] fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; [illegible].0º Vinicio Capossela in [illegible] 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno musica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 Dylan Dog; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello Radio2 - La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.[illegible] Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 [illegible] medico in famiglia; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Caterpillar presenta: Fuori giri; 23.00 Viva Radio2 (replica); 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il suono grave; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Speciale Il Terzo Anello [illegible] Farhenheit. 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. L'identità europea; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 [illegible] Cartellone - Bologna Festival; 23.00 Il [illegible]glio teatrale; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce.

[illegible] 102.5 Gr: In onda allo [illegible] di ogni ora; Gr Orario Europa: [illegible]; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con A. Bisi e dalle 4.00 con S. Bianchini, N. Tortorici.

contoBancoPosta Cost[illegible] di meno, [illegible] dà di [illegible]iù. E' [illegible]o un altro [illegible].
Posteitaliane

AD ... RE LEONE ... IN ... D'ITALIA: ... DI ... ANNI FA

Sul traguardo di Arezzo, non lontano da casa sua, lo sprinter toscano ha coronato il sogno inseguito dall'inizio del Giro

Cipollini eguaglia il mito di Binda

L'ex ct Martini: «Aveva troppo amore attorno per fallire»

...ni Romeo
AREZZO

Pari. Cipollini dopo la volata di Arezzo ha raggiunto Binda, 41 vittorie di tappa a testa nel Giro d'Italia. Le statistiche ... numeri, ma vanno lette con rispet... e attenzione perché dietro ai numeri si nascondono storie forti ... uomini come Alfredo Binda appunto, che correva 70 anni fa, ... il Re Leone dei giorni nostri. Il percorso che ha portato i due campioni a vincere in modo esagerato è del tutto differente e nessun paragone fra di loro ... possibile. Binda metteva tra sé e gli avversari decine ... minuti di distacco, le tappe erano il passaporto per conquistare ... finale al Giro. Quando nel 1929 vinse otto tappe di seguito decisero di pagarlo perché l'anno seguente se ne rimanesse a casa. Altrimenti i tifosi si sarebbero annoiati.

Cipollini in classifica non c'è mai, fa le volate ... basta. «A Binda non potrei fare nemmeno il cameriere o allacciargli le scarpe», è la frase ormai storica che pronunciò quando si cominciarono a fare paragoni e conti statistici, frase che gli fa ... ma ... è poi del tutto vera. Il ciclismo nel tempo ... è modificato, è arrivata ... specializzazione, nessuno ora vince dappertutto. Cipollini è il re di una certa area, dove bisogna essere forti, esplosivi, coraggiosi, saper rischiare la pelle e avere il colpo del torero. E' il campione degli ultimi ... 200 metri, quando il gruppo entra in una giungla dalla quale esce vivo sempre il più forte.

Cipollini ... è Binda e ... è nemmeno Van Steenbergen, il belga morto proprio pochi giorni fa che dominava ai tempi di Bartali e Coppi e non si accontentava delle volate, perché andava anche a caccia delle grandi classiche ... la Roubaix. Non è nemmeno De Vlaeminck. Ma da almeno vent'anni non si è più visto ... sprinter poderoso come Re Leone (non si «era» visto: ma se Petacchi continuasse così?). Dicono che il suo repertorio è limitato perché ha bisogno di un treno per scatenare la ... potenza e vogliono far apparire un limite quella che in realtà è la sua grandezza. Anche gli altri sprinter, volendo, potrebbero organizzarsi ... partner votati al sacrificio, ma sapersi tenere agganciato ... «treno» e uscire al vento al momento giusto è un'arte. Perché non lo imitano?

Quando vinse il Mondiale 2002 si disse che doveva dividere il successo con tutta la squadra azzurra. Vero. Ma è anche vera la ... risposta: «Negli ultimi 200 metri la ruota è mia, ... coraggio e la responsabilità sono miei. Se a vincere siamo in tanti, sono ... solo a perdere quando fallisco». A questo Giro stava perdendo. Cipo è esagerato in tutto, le sconfitte dipingevano attorno a lui un quadro nerissimo. Sull'orlo del ritiro dalla corsa e dal ciclismo, squadra spaccata, eccetera. Ma come sempre ... sue sette vite hanno prevalso. Qualcuno è persino dell'idea che l'abbiano lasciato vincere, perché il pareggio statistico fa bene al ciclismo ed è per lui un doveroso premio alla carriera. Chiedetelo ... McEwen e Petacchi, se hanno frenato apposta... Ha vinto perché arrivava nella ... Toscana, dove ... dato appuntamento sul traguardo alla mamma, alla moglie, ai figli: e, dunque, ... troppo amore intorno a sé per fallire», ha detto ieri il saggio ... cità Alfredo Martini.

Forse già oggi il pareggio con Binda diventerà una vittoria: 42 a 41. Ma Cipollini continuerà ... ripeterci la storia del cameriere.

lunedìsport

LA STAMPA 19 Maggio 2003 PAGINA 31

IL PRESIDENTE DELLA FIAT AI BOX DEL GP D'AUSTRIA: E' RIMASTO FINO AL PIT STOP DA BRIVIDO, IN VOLO HA SAPUTO DEL SUCCESSO DI MARANELLO

Agnelli, da Del Piero a Schumi «Juve e Ferrari, il massimo»

Il saluto del Cancelliere Schüssel, l'incontro con Lauda. «Questo mondo è affascinante per la genialità che emana. E per il nostro Gruppo sono importanti i successi sportivi»

Cristiano Chiavegato
ZELTWEG

Dallo stadio Delle Alpi al circuito del Gran Premio d'Austria. Da un trionfo all'altro: la Juve sul Real Madrid, Schumacher ... tutti. Umberto Agnelli ha voluto assistere a ... gara della Ferrari, come aveva già fatto un paio d'anni fa arrivando all'improvviso in pista a Barcellona. Una visita lampo, dalle 11 del mattino al primo pomeriggio. Quattro ore di incontri, di curiosità, di emozioni forti, anche per chi è abituato a viverne tante. Ricevuto ... accompagnato dal figlio Andrea, il presidente della Fiat si è subito occupato della Ferrari. Un saluto ai piloti, le spiegazioni ... Jean Todt e ... Ross Brawn, una lunga sosta ai box, accanto ai meccanici, poi al muretto durante la gara, ... i tecnici. E soprattutto molta attenzione alla F2003 GA, dedicata all'Avvocato, la più bella e veloce delle monoposto. Sulla griglia di partenza, in mezzo alla confusione ... tanta gente, Agnelli è stato riconosciuto dal Cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel, che lo ha raggiunto per salutarlo.

«Il motivo della mia visita - ha spiegato il dottor Umberto, in ottima forma, energico ... arrridente - ... 'vedere ... conoscere a fondo questa squadra. Oggi, in un momento delicato, mentre è chiamata a dare il massi...». Poi una battuta: «Il posto è bello, l'aria è buona. Peccato per gli odori che arrivano dalle numerose cucine dei motorhome...».

Immancabili le domande sui temi più svariati. Con pazienza ha risposto a tutti: «La Ferrari? Speriamo che si ripetano i successi e la qualità dei risultati dello scorso anno. E' un periodo importante per il Gruppo dal punto di vista sportivo, con la Casa di Maranello e la Juventus. Sotto molti aspetti».

... questa Formula 1 tormentata dai ... regolamenti, il numero uno della Fiat ... è detto perplesso: «Credo che come tutti i cambiamenti bisogna aspettare per capire bene se funzionano o ... invece sono negativi. Io personalmente ho qualche dubbio sul metodo che è stato usato per imporli e sulle decisioni che sono state prese. Comunque vedremo, è giusto che vengano collaudati ... fondo».

All'uscita dal ... Ferrari, ha trovato Niki Lauda impegnato in un commento per la televisione austriaca. Una forte stretta di mano e l'ex pilota lo ha sollecitato a un giudizio: ... le pare della nuova Ferrari? «Mi sembra forte - ha replicato Agnelli - . Le altre, un po' meno».

Quindi ancora una visita all'interno ... box, dove ha anticipato che ... sarebbe fermato solo sino ... primo pit-stop di Schumacher. Sono stati, quelli, secondi di forte tensione. Ma quando ... è capito che tutto si era risolto ... danni e l'atmosfera si è allentata, il presidente della Fiat si è allontanato per rientrare in Italia.

Umberto Agnelli ai box Ferrari, scortato da Jean Todt

Una full-immersion che lo ha divertito. In precedenza aveva discusso con Bernie Ecclestone e alcuni altri dirigenti della Formula 1. «E' un ambiente interessante - ha commentato Agnelli, dove ... presenti molte genialità del... meccanica e delle tecnologie più avanzate. Credo che in futuro verrò spesso ai Grand Prix».

Non poteva mancare, in extremis, una domanda diretta sulla Juventus e sulla finale di Champions League. «Spero che ci faccia divertire anche a Manchester», ha concluso avviandosi verso l'Alfa Romeo 166 in attesa per riportarlo all'aeroporto. Sicuramente si sarà compiaciuto quando, ancora in volo, Agnelli ha saputo che la Ferrari aveva ottenuto il primo posto ... Michael Schumacher e Rubens Barrichello. Ora aspetta ... fiducia Juventus-Milan. E' in calendario mercoledì 28, il giorno prima delle prove che animeranno il Gran Premio di Montecarlo. Potrebbe essere un weekend fantastico.

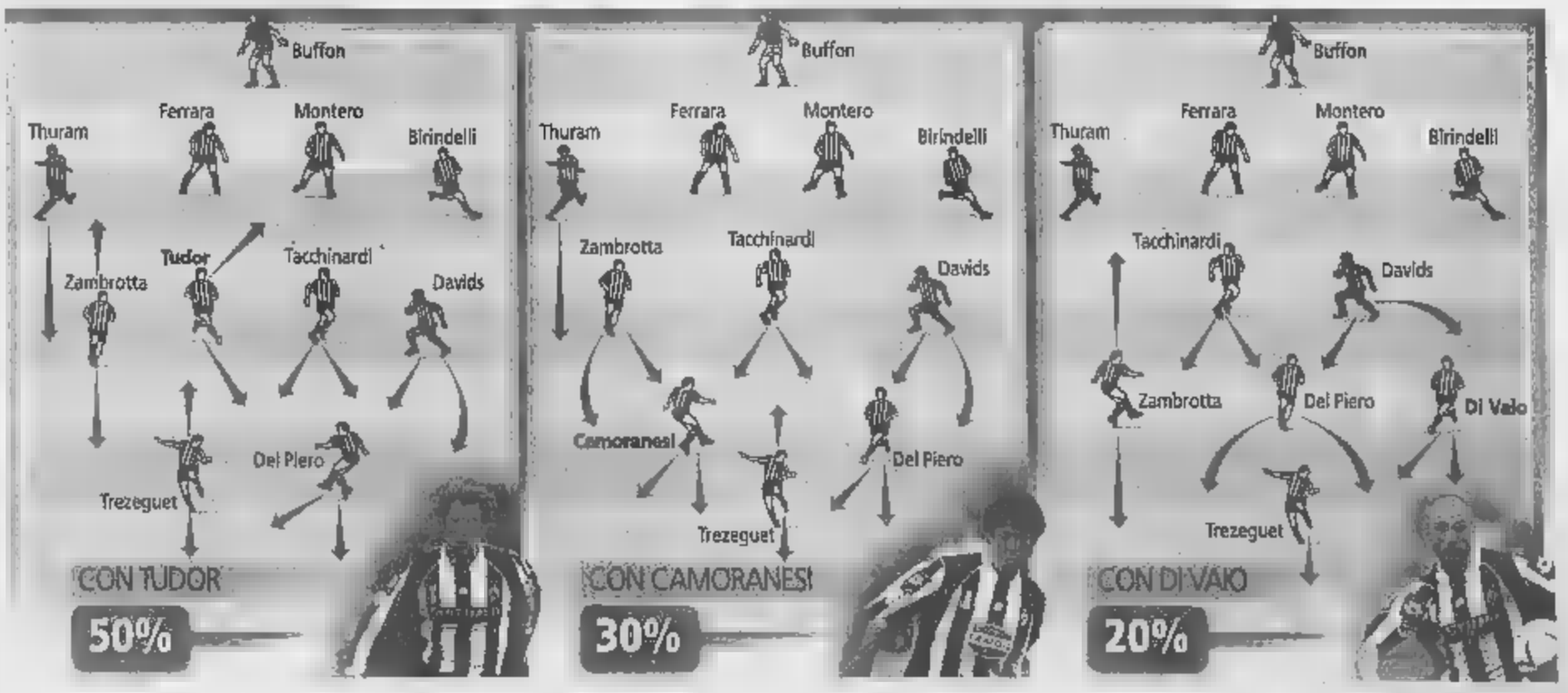
L'arrivo vittorioso di Schumacher salutato dai fans Ferrari: molti tifosi sono andati in Austria dall'Italia e dalla Germania

UN REBUS PER LIPPI ... DI ... LEAGUE

Con Tudor, Camoranesi o Di Vaio: le tre formazioni possibili senza Nedved

La sostituzione di Nedved è il vero rebus che deve risolvere Lippi per la finale di Champions League a Manchester di mercoledì 28. La soluzione Camoranesi, che sembrava la più probabile, perde colpi vista la condizione di forma dell'argentino e si affacciano due alternative, ... con Tudor ... centrocampo e l'altra ... Di Vaio. Tre formule che Lippi valuterà in settimana cercando la soluzione migliore per affrontare il Milan.

Ansaldo e Vergnano a PAGINA 31



INTERVISTA

SACCHI: UNA FINALE DA SPOT ... CALCIO

«Dopo il capolavoro bianconero contro il Real non vedo più il Milan favorito»

Beccantini a PAGINA 31

MOMENTI CHIAVE SUL CIRCUITO DI ZELTWEG

Siamo al 23° giro: al pit stop di Schumi il rifornimento è difficoltoso, si alzano le fiamme sul lato destro della Ferrari

ORDINE

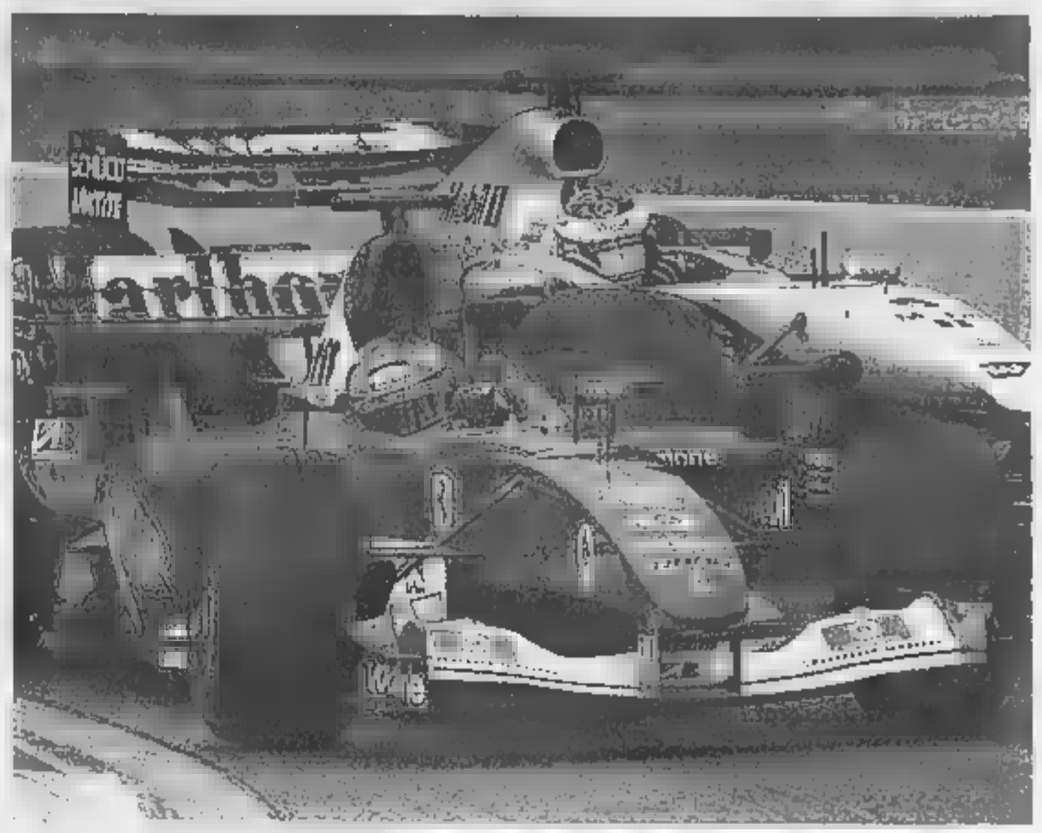
1) M. Schumacher (Ferrari) 1h24'04"888
2) Raikkonen (McLaren) a 3"362
3) Barrichello (Ferrari) a 3"951
4) Button (Bar) a 42"243
5) Coulthard (McLaren) a 59"740
6) R. Schumacher (Williams) a 1 giro
7) Webber (Jaguar) a 1 giro
8) Trulli (Renault) a 1 giro

PILOTI

Raikkonen (Fin)	p. 40
M. Schumacher (Ger)	
Barrichello (Bra)	26
Alonso (Spa)	25
Coulthard (Gbr)	23
R. Schumacher (Ger)	

COSTRUTTORI

1) Ferrari	pt.
2) McLaren-Mercedes	63
3) Renault	35
4) Williams-BMW	35
Jordan-Ford	11
6) BAR-Honda	11



Il sorpasso al grande rivale Raikkonen, un'impresa in più nella domenica entusiasmante del campione tedesco

NEL GP D'AUSTRIA SECONDO SUCCESSO CONSECUTIVO DELLA F2003 GA E TERZO POSTO DI BARRICHELLO: A RAIKKONEN, SECONDO, RESTANO DUE PUNTI DI VANTAGGIO

Schumi esce in trionfo dalla prova del fuoco

Fiammate e tanta paura al rifornimento, poi la Ferrari vola al traguardo

Stefano Mancini

Invato a ZELTWEG

La nuova Ferrari è stata più forte degli avversari e del fuoco. Michael Schumacher l'ha portata alla seconda vittoria consecutiva (la terza per lui considerando la gara d'addio della F2002), dopo altrettante pole positions. Rubens Barrichello è arrivato di nuovo terzo, la McLaren cede il passo nella classifica dei costruttori, Raikkonen (ieri secondo) resiste in quella dei piloti, ma il suo vantaggio sullo scatenato tedesco è ormai ridotto a due punti. La F2003-GA ha dominato per l'intero fine settimana, eppure la vittoria di ieri a Zeltweg, Gran Premio d'Austria, sesta prova della stagione, è stata combattuta, sofferta, per alcuni, interminabili attimi drammatica.

Dopo anni, in un box della Formula 1 si rivede il fuoco durante un rifornimento. E' il giro 23: Schumacher conduce con una decina di secondi di vantaggio quando rientra per il primo dei due pit stop programmati dagli strateghi di Maranello. I meccanici circondano la monoposto con l'abituale sincronia di movimenti: sollevano la vettura, sostituiscono le quattro ruote, puliscono i radiatori e immettono la benzina. Il bocchettone è lo stesso usato due giri prima per Barrichello. E' questa l'unica anomalia: ogni pilota ha un suo distributore dedicato, ma quello del brasiliano si era inceppato.

Nel tubo è rimasta un po' di benzina, che fuoriesce e a contatto la carrozzeria rovente (o a causa di una carica elettrostatica) si incendia. Sono attimi di paura. Due meccanici vengono investiti dalla fiammata e si gettano all'indietro (le tute ignifughe evitano ustioni), altri due intervengono con gli estintori. Dall'erogatore, un macchinario che la ditta francese Intertechnique fornisce uguale a tutte le scuderie e che pompa dodici chili di benzina al secondo, non esce più carburante e l'incendio viene domato.

Sono trascorsi venti secondi durante i quali Schumacher ha osservato tutto dagli specchietti retrovisori senza muovere un muscolo, gelido, in silenzio, le mani sul volante pronto a pigiare il bottone del cambio. «Ho pensato soltanto al mio amico Jos (Verstappen, ndr) e all'incendio del '94 a Hockenheim», racconta il tedesco. I due compagni di squadra alla Benetton. La vettura di Verstappen si incendiò ai box e il pilota quella volta dovette uscire in fretta dall'abitacolo per non bruciare vivo.

Passata la paura (di Jean Todt, dei tecnici del Cavallino, del pubblico, non certo la sua), Schumi torna in pista, dà una pulita con le mani alla mascherina del casco sporca di liquido antincendio e completa il capolavoro. Deve recuperare due posizioni, perché Montoya e Raikkonen l'hanno scavalcato approfittando dei suoi guai. Il motore Bmw del colombiano va arrosto, Raikkonen ha un momento di incertezza e la rossa lo infila, volando verso la vittoria, 67° sigillo personale per il pilota, il 162° per Maranello. Il campionato è finalmente riaperto.

Schumacher voleva fortemente questa vittoria, dopo le polemiche di un anno fa sugli ordini di scuderia che imposero a Barrichello di rallentare a pochi metri dalla bandiera a scacchi. E basterebbe l'impresa di ieri, così travagliata, a nobilitare l'ultimo Gran Premio d'Austria (la è stata cancellata dal prossimo calendario per dare spazio a Gp esotici, in Cina o nel Bahrein). E invece, dalla partenza all'arrivo, i colpi di scena sono stati continui.

E' la Toyota di Da Matta, con il sistema elettronico di partenza impazzito, a bloccare per due volte la partenza della . Il terzo start è quello buono: 17 vetture scattano dalla griglia di partenza, due dalla pit lane (Webber e Alonso), mentre Frentzen deve rinunciare perché la sua Sauber ha un problema e il sedile del muletto è regolato per Heidfeld, che è quindici centimetri più basso. Dopo paio di giri è già in pista la safety car (c'è da rimuovere la Minardi di Verstappen), poi comincia a piovere e la coppia Montoya-Raikkonen riavvicina la lepre Schumi.

Quando torna sereno, la Ferrari ristabilisce le distanze, peccato che un problema al rifornimento faccia perdere dieci secondi a Barrichello. Il brasiliano li sconterà nel finale, durante un furioso inseguimento a Raikkonen: il finlandese resiste agli attacchi sventando un tentativo di sorpasso e conduce così in porto il suo secondo posto più prezioso: in testa alla classifica è ancora lui, malgrado abbia vinto una sola gara, in Malesia, contro le tre di Schumacher. L'operazione sorpasso è rinviata a Montecarlo.

Schumacher taglia il traguardo: è la 28ª volta che vince partendo dalla pole (Senna, con 29, detiene ancora il record assoluto)

INVECE I DUE STOP ALLA

Norme «fai da te»: è polemica

ZELTWEG. Le regole non uguali per tutti. Dopo che Max Mosley a Imola aveva tuonato, garantendo che non ci sarebbero state più eccezioni, in Austria è successo di tutto. Il regime di parco chiuso, quando le vetture dovrebbero più essere toccate, il responsabile tecnico federale, l'ineffabile tedesco Jo Bauer (quello della squalifica Ferrari in Malesia nel 99, poi annullata dal tribunale sportivo) ha permesso una serie di interventi su monoposto di 8 squadre. La concessione più clamorosa è stata per la McLaren di Raikkonen che aveva guasto a valvola motore. I meccanici stati autorizzati a operare «a aperto», sostituendo tutti i pezzi dilettosi. Secondo le norme in vigore, il finlandese avrebbe dovuto partire dai box, rimasto regolarmente in prima fila. Alla Renault è stato concesso di sostituire due set di pneumatici da qualifica ritenuti «deteriorati». paddock serpeggiano malumore e sospetti. Tutto ok invece per le tre partenze ripetute, di un problema sulla Toyota di Cristiano Da Matta. Il sistema elettronico dell'avvio automatico non funzionava. Per fortuna il brasiliano si è affrettato in entrambe le ad agitare un braccio. In questi casi vengono sventolate le bandiere gialle, mentre le luci rosse semafori davanti ai concorrenti non si spengono e segnali luminosi avvertono tutti non scattare in avanti.

[c. ch.]

IL LLA CORSA

Montoya Alonso rompono il motore

ZELTWEG

Schumacher vince da campione una gara combattutissima, Barrichello è terzo per la 3ª volta consecutiva, Raikkonen mantiene la leadership mentre Ralf è l'unico finora sempre a punti.

IL VIA. Quando i 5 semafori si spengono, vengono sventolate le bandiere gialle: il motore della Toyota di Da Matta si è spento. Ripetuta la procedura, l'inconveniente ripete. Al terzo tentativo, Schumi mantiene la testa, Montoya supera Raikkonen (partito sul lato sporco della pista) e Barrichello recupera una posizione superando Heidfeld. Webber punito con un «drive through» per rifornimento prima giro di formazione.

I PIT STOP. Barrichello e Schumacher perdono una decina di secondi sui rivali nel primo rifornimento. Montoya sembra controllare la gara ma rompe motore. Dietro a Schumacher, Raikkonen e Barrichello, è bravo Button a portare la BAR al quarto posto. Coulthard è l'ultimo dei piloti a pieni giri, alle sue spalle Ralf, Webber e Trulli, che strappa un punticino.

AL TRAGUARDO. Gran Premio d'Austria, sesta prova del Mondiale di F1: 1. M. Schumacher (Ferrari) 69 giri, pari a km 298,494 km orari in 1h24'04"888, media 213,003 chilometri orari; 2. Raikkonen (McLaren) a 3"362; 3. Barrichello (Ferrari) a 3"951; 4. Button (BAR) a 42"243; 5. Coulthard (McLaren) a 59"740; 6. R. Schumacher (Williams) a 1 giro; 7. Webber (Jaguar) a 1 giro; 8. Trulli (Renault) a 1 giro; 9. Pizzonia (Jaguar) a 1 giro; 10. Da Matta (Toyota) a 1 giro; 11. Firman (Jordan) a 1 giro; 12. Villeneuve (BAR) a 1 giro; 13. Wilson (Minardi) a 2 giri.

Giro più veloce: il 41° di M. Schumacher (Ferrari) in 1'08"337, media 227,984 kmh.

Ritiri e cause: Frentzen (Sauber) partito per problemi di frizione; 1 giro: Verstappen (Minardi) guasto sistema di partenza automatica; 7° giro: Panis (Toyota) rottura sospensione foratura per un urto; 9° giro: Montoya (Williams) motore; 45° giro: Alonso (Renault) motore; 47° giro: Heidfeld (Sauber) motore; 61° giro: Fisichella (Jordan) pompa benzina.

MONDIALE PILOTI: dopo 6 gare 1. Raikkonen (Fin) punti 40; 2. M. Schumacher (Ger) 38; 3. Barrichello (Bra) 26; 4. Alonso 25; 5. Coulthard (GB) 23; 6. R. Schumacher (Ger) 20; 7. Montoya (Col) 15; 8. Fisichella (Ita) 10; 9. Trulli (Ita) 10; 10. Button (GB) 8; 11. Frentzen (Ger) 7; 12. Webber (Aus) 4; 13. Villeneuve (Can) 3; 14. Da Matta (Bra) 3; 15. Heidfeld (Ger) 1; 16. Firman (GB) 1; 17. Pizzonia (Bra), Panis (Fra), Verstappen (Ola) e Wilson (GB) 0.

MONDIALE COSTRUTTORI: 1. Ferrari punti 64; 2. McLaren-Mercedes 63; 3. Renault 35; 4. Williams-BMW 35; 5. Jordan-Ford 11; BAR-Honda 11; 7. Sauber-Petronas 8; 8. Jaguar 4; 9. Toyota 3; Minardi-Ford 0.

MICHAEL E RUBINHO HANNO DOMINATO L'INTERO WEEKEND, TRA GIRI VELOCI E RECORD DELLA PISTA

Le magie del Cavallino: primo sorpasso alla McLaren

Una monoposto senza limiti ha riportato Maranello al comando tra i Costruttori

analisi

Cristiano Chiavegato

ZELTWEG

NON ci sono più dubbi. Dopo due sole gare la F2003 GA conferma tutte le sue doti. Doppia vittoria in Spagna e in Austria, coppia di terzi posti con Barrichello. Un Cavallino purosangue. Le qualità di questa vettura uscita dai laboratori di Maranello evidenti: prestazioni elevate, possibilità di ridurre la pressione aerodinamica compromettere la tenuta, agilità, frenata, un tore senza confronti. E piena affidabilità, condizione indispensabile per arrivare al traguardo. Senza dimenticare che da quest'anno tra sabato e domenica (dalle qualificazioni alla gara) non si potrebbe (il condizionale è d'obbligo visto quello che succede) toccare nulla nè tantomeno cambiare il propulsore. I tecnici diretti dall'ing. Martinelli hanno svolto un lavoro eccezionale, preparando un V10 da favola, potente, elastico e resistente. I dati che gli uomini di Jean Todt porteranno alle analisi del lunedì sono tutti positivi, e dir poco.

Facciamo i conti: record del circuito venerdì con Schumi 1'07"908, media 229,333 km/h (precedente primato di Barrichello nel 2002 con 1'08"082). Poi la pole del sabato in 1'09"150, quando sulla vettura stati caricati almeno 60-70 kg di benzina. In gara prestazioni straordinarie: Michael al 12° giro ha segnato il passaggio più veloce (lo scorso anno era 1'09"298), scendendo a 1'09"289. In seguito si è migliorato quattro volte, fino a 1'08"337, tempo che gli avrebbe permesso di fare la pole position circa 9 decimi di vantaggio sul più vicino rivale. In corsa il migliore è stato Barrichello con 1'08"913, 3° il sorprendente Webber con 629 centesimi di distacco, 4° Raikkonen a 1"086. Un vero abisso.

Ma basta: ieri il campione del mondo è stato il più veloce in tutti e tre i settori in cui è diviso il circuito. La somma dei suoi migliori tempi, ottenuti in momenti diversi, gli avrebbe consentito in un ideale giro perfetto da 1'08"163. Nulla da fare per le vetture rivali, nel confronto con la Ferrari F2003 GA anche nelle velocità di punta: Barrichello colto a 319,2 km/h al primo intermedio, Schumacher a 215 km/h nel secondo e ancora il tedesco a 285,9 al terzo. Anche nello speed trap (il punto dove teoricamente si rileva la velocità massima, ma non sempre è così) Schumi è passato più veloce di tutti: 316 km/h.

Nel bilancio molto positivo della Ferrari comunque bisogna anche mettere il comportamento delle gomme. E' evidente, forse non solo per le caratteristiche della pista e dell'asfalto, che la Bridgestone ha fatto un notevole passo avanti rispetto a Barcellona. Lo dimostrano non soltanto le prestazioni generale di tutto il weekend, ma anche l'ottimo quarto posto di Jenson Button con la BAR, migliore della stagione per l'inglese e il suo team, dove Jacques Villeneuve sembra avere perso smalto e concentrazione.

Con la Williams-BMW in crisi, anche se Ralf Schumacher resta l'unico pilota ad aver conquistato punti in tutte le sei gare disputate, la McLaren-Mercedes può autocongratularsi solo per avere ingaggiato un pilota consistente come Kimi Raikkonen. Ora il finlandese e Coulthard sperano nella nuova MP4/18 che debutterà nei test a Le Castellet mercoledì. Ron Dennis però ha fatto sapere che l'esordio in gara non avverrà a Montecarlo il 1° giugno. Quasi certamente verrà buttata nella mischia per il successivo Gp del Canada a Montreal, a metà mese.

Per la F2003 GA, che nel frattempo avrà subito un ulteriore sviluppo, partirà in quel momento una nuova difficile sfida. Ma potrà affrontarla con grande e legittima fiducia.

Bernie Ecclestone

IN AUSTRIA EMOZIONI CONTINUE, NON SOLTANTO IN PISTA

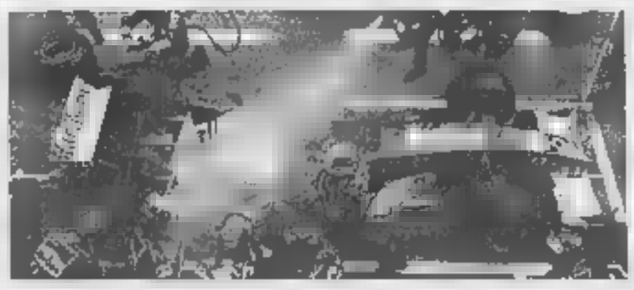
Scoppia l'incendio

■ Il momento più drammatico al box Ferrari: dal bocchettone esce benzina e si incendia. Due meccanici investiti dalle fiamme si gettano all'indietro

L'erogatore di carburante viene fornito da una ditta francese a tutti i team

Estintori all'opera

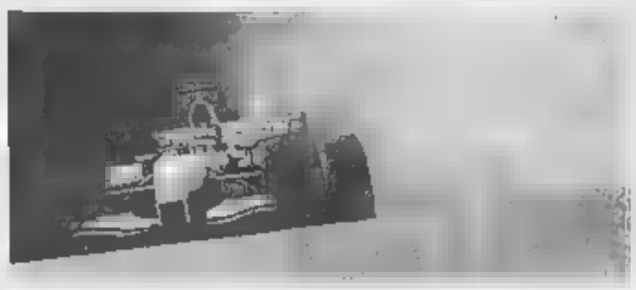
■ Pronto l'intervento degli estintori: dall'erogatore (uguale per tutti i team) che pompa 12 kg al secondo non esce più carburante, l'incendio è domato



L'intervento immediato dei «pompieri» consente a Schumi di ripartire senza danni

Williams: motore ko

■ Altra delusione per Montoya: il colombiano è stato tradito dal motore dopo un inseguito a lungo Schumi, respingendo l'attacco di Raikkonen



E' il 33° giro, la Williams di Montoya si ferma per rottura del motore

SCHUMACHER RACCONTA COME E' RIUSCITO A CONSERVARE UNA CALMA GLACIALE

«Da piccolo giocavo con le fiamme Mi son detto: ora le spegneranno»

Il tedesco ironizza: «Forse i meccanici volevano scaldarmi. Ho visto tutto dagli specchietti, l'unico timore era che la macchina fosse danneggiata»

personaggio

Stefano Mancini

inviato a ZELTWEG

SCHUMACHER, non ha pensato di saltare fuori dalla macchina quando ha visto le fiamme?

«No».

E non ha avuto paura nemmeno per un istante?

«Si, temevo che il fuoco o il liquido antincendio potessero fare danni. Invece è andato tutto bene, come mi hanno comunicato dai box, dove tenevano d'occhio i dati della telemetria. La GA ha continuato ad andare velocissima e mi ha consentito di vincere. Da piccolo giocavo con il fuoco, in Formula 3 mi era accaduto un episodio simile e ricordo il pericolo corso dal mio compagno di squadra Verstappen nel '94: lui sì che rischiò, perché la vettura prese fuoco».

Dagli specchietti lei ha visto bene quanto è stato grave?

«Certo. Probabilmente i meccanici hanno pensato che avessi freddo e hanno cercato di scaldarmi. Scherzi a parte, non c'era nulla che potessi fare, dunque è inutile che mi preoccupassi. I ragazzi hanno gestito la situazione in maniera perfetta, ho sempre avuto fiducia in loro e loro hanno sempre dimostrato di meritarsela. Sono i migliori della pit lane. L'unico problema è stato lo sporco sulla visiera del casco: avevo già strappato via la mascherina protettiva quando pioveva, quindi ho dovuto fare pulizia con il guanto».

Ha affrontato il secondo pit stop con il batticuore?

«E' difficile che un evento eccezionale si ripeta. Sono arrivato ai box tranquillo».

Ripetere tre partenze può comportare cali di concentrazione in un pilota?

«Io non ho avuto problemi particolari. Lo stress è soprattutto per il motore, che si surriscalda in fretta».

Montoya le ha fatto dei gestacci perché lei rallentava troppo mentre in pista c'era la safety car.

«Ah sì? Non so che cosa abbia visto né per quale motivo si lamenti».

Che cosa è successo quando Alonso ha rotto il motore?

«E' stata una situazione stupida. I commissari sventolavano le bandiere gialle e ho pensato che Alonso rallentasse per questo motivo. Ho rallentato a mia volta, ma non a sufficienza da passare incolume sull'olio che perdeva la sua Renault. Sono uscito di pista, per fortuna in quel punto c'è un ampia via di fuga asfaltata. E' successo anche ad altri alle mie spalle».

Se Barrichello fosse riuscito a sorpassare Raikkonen, lei oggi sarebbe in testa alla classifica.

«Peccato per Rubinho, ho visto il contatto e pensavo che fosse andato a buon fine. Mi spiace per lui perché è il mio compagno di squadra, perché è un amico e per la situazione di classifica».

Come ha fatto a vederlo?

«Su un maxischermo del circuito».

Durante la gara?

«Sì».

E' sorpreso dalle prestazioni della F2003-GA?

«A essere sincero no. Durante tutto il fine settimana abbiamo rilevato che le prestazioni e la costanza di rendimento erano eccezionali. La Ferrari ha realizzato un'altra monoposto straordinaria, ne siamo ben consapevoli».

In qualifica ha ottenuto la pole position malgrado una sbandata, in gara ha vinto nonostante un principio di incendio: si ritiene una persona fortunata?

«Non so se questa si può chiamare fortuna. Ritengo di essere stato molto sfortunato ad avere un problema del genere».

Ha chiuso il conto le critiche dell'anno sugli ordini di scuderia?

«Sì, ora mi sento un vincitore».

Parliamo degli avversari: Montoya ha condotto la gara, prima di rompere il motore: le Williams sono di nuovo pericolose?

«Non so ancora come sia andata a mio fratello Ralf. Montoya sembrava più veloce di Raikkonen, per un po' è stato in grado di dettare il ritmo».

La battaglia per il Mondiale rimane quella con la McLaren di Raikkonen?

«Al momento sembra di sì, ma è troppo presto per parlarne. Sappiamo che un ritiro può stravolgere la classifica, quindi preferirei evitare pronostici, visto che alla fine del Mondiale mancano ancora dieci Gran Premi. La vittoria qui in Austria è importantissima e inaspettata. A un certo punto della corsa avevo cominciato a rassegnarmi al terzo posto e a fare il calcolo dei punti di distacco dagli avversari. Poi la GA mi ha consentito di attaccare e di vincere per la terza volta consecutiva. Dopo una battaglia dura, il successo ha un sapore speciale».

Michael Schumacher festeggia la 3ª vittoria consecutiva quest'anno (2° in Austria), la 67ª in carriera, la 48ª con la Ferrari. Ha ottenuto inoltre la 54ª pole position (4ª stagionale)

Barrichello è quasi svenuto «Stavo male»

Jean Todt aveva il viso terreo, quando a fianco della vettura di Michael Schumacher si è sviluppato l'incendio. «Sì - ha raccontato il capo della squadra corse Ferrari - ho avuto paura. Molta. Poi ho capito che l'avevamo scampata, ma è stata dura. Una gara difficile. Credo che entrerà nella storia. Pur confrontandoci con un avversario molto forte, avevamo il miglior "pacchetto" a disposizione. I problemi nelle soste ai box ci sono costati una possibile doppietta. Barrichello è stato straordinario, senza l'inconveniente nel pit-stop avrebbe anche potuto vincere. O comunque piazzarsi secondo. Il bilancio è positivo: Michael si è avvicinato alla vetta, mentre con i 16 punti conquistati siamo al comando fra i Costruttori. Complimenti alla squadra, sarebbe stato facile perdere la testa e invece è stata veramente fantastica».

Rubens Barrichello ha gradito l'apprezzamento, ma ha saputo dopo è stato lodato da Todt. Il brasiliano, conclusa la cerimonia del podio e le interviste di rito, ha chiesto di ritirarsi nella motorhome per riprendersi: stava male, è quasi svenuto. «Sono raffreddato - ha raccontato - e non ho dormito molto durante la notte. Ho sudato tantissimo in macchina. Non riuscivo a bere dalla borraccia, l'acqua era calda. Respiravo a fatica. Peccato, perché a parte l'inconveniente al primo rifornimento la gara è stata bellissima e la mia F2003 viaggiava forte, anche se forse ho pagato la scelta delle gomme fatta sabato prima delle qualificazioni».

Il paulista aveva montato pneumatici dalla mescola più dura, convinto che sarebbero stati consistenti. In realtà ha mai avuto problemi, ma le prestazioni erano leggermente inferiori a quelle del compagno che aveva scelto gomme morbide, soprattutto nei primi giri. «Ho avuto l'occasione di superare quasi subito Raikkonen - ha aggiunto Rubinho -, alla partenza. Ero all'esterno e sono andato davanti alla sua McLaren. Però ero nella parte sporca della pista e ho dovuto rinunciare. La stessa cosa è successa nel finale, quando ho raggiunto ancora il finlandese. Avevo studiato bene le sue traiettorie, capivo che aveva un forte sottosterzo, ho cercato di passare all'esterno. Ma mi sono accorto, essendo sull'asfalto non pulito, che rischiavo di finire fuori così ho dovuto abbandonare il tentativo. Lui ha aumentato un po' il ritmo e la turbolenza prodotta dalla McLaren mi ha obbligato a rinunciare definitivamente. Peccato, senza qualche disavventura avrei potuto classificarmi meglio».

Barrichello questa settimana starà a riposo. La prossima gara di Montecarlo verrà preparata a Fiorano prima da Felipe Massa, poi da Schumacher. [c. ch.]

IL PRESIDENTE ELOGIA TUTTO IL TEAM CHE HA SUPERATO SENZA PERDERE LA TESTA IL MOMENTO PIU' DELICATO

Montezemolo con i suoi gioielli, Schumacher e Barrichello

«Mai vista una vittoria così»

Montezemolo: Michael entusiasmante, freddo e veloce

intervista

Piero Bianco

CHI lo conosce bene può immaginare lo stato d'animo tormentato di Luca Montezemolo, nella sua casa sulle colline bolognesi: impietrito davanti alla tv. Con Schumi al pit stop e quelle fiamme improvvise. E' durato un attimo. Poi un sospiro di sollievo, la ripartenza, la cavalcata trionfale. Le telefonate in diretta a Todt per i complimenti «urbi et orbi».

Presidente, ha vissuto quei momenti che potevano diventare drammatici?

«Ho provato un grandissimo entusiasmo per come si è comportato Schumacher, per quello che ha fatto. E' stato eccezionale, eccezionale davvero. La calma, la freddezza, la sua classe, queste sono le qualità che fanno la differenza. Freddezza nel momento delle fiamme e, credetemi, non è facile restare impassibile in certe situazioni, con il fuoco intorno. Ma è stato straordinario per tutta la gara. Sempre velocissimo, e strepitoso in quel grandissimo sorpasso a Raikkonen che mi ha di nuovo entusiasmato».

L'infortunio al box avrebbe potuto mandare in tilt la squadra.

Invece sono stati tutti bravissimi a non farsi prendere dal panico, a non perdere la testa in un momento delicatissimo e a risolvere rapidamente il problema. Infatti i pit stop successivi sono stati perfetti».

Un Gran premio difficile fin dalla partenza, che non arrivava mai.

«Anche in quella circostanza ho ammirato la freddezza di Michael: tutti lì che si muovevano, che scattavano in avanti. E lui immobile, concentratissimo, per proteggere la frizione. Questi dettagli, ammesso che siano dettagli, danno veramente la misura del grande campione. Di chi sa rivelarsi determinante in ogni circostanza».

Barrichello?

«Bravissimo anche lui. Senza il problema al rifornimento sarebbe arrivato certamente secondo. Grandissima la rimonta».

Terzo successo di fila. Molto è cambiato, dalle prime gare.

«Bene, così nessuno potrà più lamentarsi dicendo che la Ferrari abbia perso l'interesse per le corse! E' stata una gara molto spettacolare. Riuscire a vincere in questo modo e con questo distacco, perfino con la macchina incendiata, credo non sia successo in Formula 1. Godiamoci quindi questa terza vittoria consecutiva, la seconda su due gare della nuova GA, che ci permette di andare in testa al mondiale costruttori».

Il primo sorpasso alle McLaren si è concretizzato.

«Essere tornati primi in questa classifica ha un valore specifico elevatissimo. Il mondiale costruttori è la somma del lavoro dell'intero team, per me questo resta il titolo più significativo: sinonimo di affidabilità, compattezza di squadra e qualità globale del lavoro».

La «GA» si sta rivelando velocissima e affidabile: due gare e due vittorie. E' la monoposto dedicata a Giovanni Agnelli: un omaggio che decise personalmente Montezemolo. Il presidente però di questa dedica speciale non vuol più parlare: temendo che sia gesto d'affetto, sincero, possa essere scambiato per strumentale. Lui che l'Avvocato, per primo, si sarebbe entusiasmato di questa Ferrari.

Raikkonen: ho pagato una disattenzione

«Nel finale contava solo difendere il secondo posto dall'attacco di Rubinho»

ZELTWEG

«Due punti di vantaggio? Meglio di niente. Mi bastano per rimanere in testa. In fondo sono contento di aver mantenuto la leadership nel campionato». Anche nella fiera delle ovvietà Kimi Raikkonen è un campione. Non ha tutti i torti, poteva andare peggio se la Ferrari non si fosse trovata a giocare con l'handicap di due soste ai box andate storte. Per il momento mantiene ancora la miglior mediatitolo, con una vittoria (Malesia), due secondi posti, due quarti e un solo ritiro, in Spagna. Il finlandese si distingue per le poche parole e molti fatti. Sempre di più si afferma come il più forte e diretto concorrente di Michael Schumacher nella sfida mondiale.

«Sono contento - ha dichiarato - perché sono riuscito a portare a casa un risultato importante. Al via non ho potuto spingere al massimo perché ero dalla parte sporca della pista e Montoya mi ha superato. Ho anche avuto qualche problema per tenermi alle spalle Barrichello. Poi la vettura ha iniziato a comportarsi meglio e non ho avuto troppe difficoltà. Quando Juan Pablo, dopo il primo pit stop si è trovato al comando io lo seguivo. Guardavo le Williams che faceva fumo e mi sono reso conto che Schumacher mi stava attaccando. E' bastato un attimo di disattenzione per perdere un posto. Purtroppo avevo anche qualche timore con il motore. Non potevo arrivare al limite dei giri, in quanto i meccanici all'ultimo in mattinata avevano dovuto risolvere un guasto alle valvole. Nel finale c'è stato un duello eccitante con Rubens. Quando abbiamo iniziato l'ultimo giro ho capito che mantenendo la traiettoria non sarebbe più riuscito a sorpassarmi. Così è stato, il secondo posto va bene».

Il compagno di squadra Coulthard ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco: quinto e ormai staccatissimo in classifica, ha detto di essersi accontentato: «Prendere qualche punto al termine di un weekend sofferto è un discreto risultato. In realtà il bilanciamento della mia McLaren non è mai stato perfetto. Ho sono divertito, tra sorpassi e traffico pesante come in autostrada. Fortunatamente la strategia adottata dalla squadra si è rivelata positiva. Adesso penso al futuro, al prossimo Gran Premio di Montecarlo. E' un circuito che mi piace, sul quale ho vinto già due volte, anche lo scorso anno. E' una pista dove il pilota conta ancora molto. Lavorerò fondo per preparaci bene».

Norbert Haug, boss della Mercedes, ha fatto i complimenti alla squadra e ai due piloti. Ma le parole più sentite sono state per Raikkonen: «Si è battuto come un leone, in circostanze difficili e sotto pressione. E' stato molto bravo a centrare il risultato, pur non potendo chiedere tutto al motore della sua vettura». Dennis, patron della McLaren, invece si è «Ancora una volta - ha dichiarato - la nostra strategia di gara si è rivelata perfetta e ci ha permesso di conquistare punti preziosi. Adesso penseremo anche alla nuova MP4/18 che percorrerà i suoi primi chilometri questa settimana». Tutti sono di vedere la monoposto annunciata come assolutamente «rivoluzionaria». E avrà anche un nuovo motore dalla Casa di Stoccarda.

La battuta d'arresto ha tolto il buon umore a Montoya che in certe situazioni si comporta da professionista e non cerca scuse: «Il fatto più positivo - ha affermato il colombiano - riguarda la vettura. E' migliorata molto. Sfortunatamente c'è stato un surriscaldamento dell'acqua che sul display non è apparso. Io non mi sono accorto di nulla fino a quando non ho dovuto ritirarmi. Visto come sono andate le cose, poichè mi sarei fermato ai box dopo Michael Schumacher, probabilmente avrei anche potuto vincere. Sarà per un'altra volta». [c. ch.]

Il finlandese Raikkonen sul podio: è arrivato alle spalle di Schumacher ma nel Mondiale piloti mantiene due punti di vantaggio sul tedesco

Montoya: «Non mi ero accorto del fumo, il display non mi aveva segnalato alcun surriscaldamento»

Il compagno Coulthard: «Il bilanciamento della mia McLaren non è mai stato perfetto. Meglio la strategia del team»

LA FESTA DEI BLUCERCHIATI

Genova rialza la testa nel nome della Samp

Una gioia attesa da tanti anni mentre il Genoa rischia la retrocessione Il sindaco: «Nel 2004 saremo anche la capitale europea della cultura» Vialli lancia un messaggio alla società: potrei tornare. E i tifosi sognano

In piazza De Ferrari Angelica e Manuele si buttano nella fontana «Abbiamo sofferto tanto, questo successo ci ripaga di tutto» Gli ultrà sporcano i palazzi restaurati per il G8 con una grossa A

reportage

Pierangelo Sapegno

Inviato a GENOVA

UNO Andrea Maggiolo, che vende piastrelle e tifa Genoa il e il fegato, ha spento la radio ed è andato a vedere la Pro Recco che si giocava la Champions League nella piscina della Sciorba, fra capannoni e scheletri industriali, lungo il Bisagno, oltre Marassi, un posto un po' triste per una città che vede il mare dalle terrazze e dai palazzi antichi con i fregi e i decori. La Pro Recco ha vinto: campioni d'Europa, capitava vent'anni, ed è stato un po' come tornare indietro, quando questa città cominciava a sognare.

Il Genoa ha perso, anche c'era la radiolina spenta. E la Sampdoria s'è ripresa la serie A, con il suo nuovo presidente Riccardo Garrone, con una squadra forte, milioni di euro da investire, qualche promessa da fare e qualche sogno da inventare, come quello di Recoba, o persino di Mancini o di Vialli, che sono cose che non si dicono e nomi che non si fanno, ma che cominciano a girare. Uno come Andrea Maggiolo s'è visto tutta la festa, fino all'alba, per le strade, le piazze, i balconi sul mare, nelle case, nei giardini. Ad Ancona, dove il suo Genoa aveva perso la partita e molte delle speranze di restare in serie B, i tifosi hanno assediato i giocatori e non li lasciavano neanche salire sul pullman per partire. Urlavano: «Traditori». Qui, in piazza Ferrari, Angelica e Manuele Pedemonte sono stati i primi a buttarsi nella fontana, pezzi di gioia: «E' stata serata bellissima che ci ripaga di tante delusioni. Abbiamo 28 anni e la vita è bella. Abbiamo solo voglia di far festa». E' finito un bel giorno sotto la Lanterna. Molti cantavano in coro, sulle note di Eugenio Finardi, Extraterrestre: «Forza Sampdoria, portaci via...» Ad Ancona, invece, i tifosi sono rimasti fino alle ore piccole della notte a minacciare i giocatori. Mostravano i pugni, storcevano le facce, qualcuno ha rotto le aste delle bandiere contro le sbarre dei cancelli. Nel buio, suonavano le sirene della polizia. Erano le due facce della città, una sotto gli occhi e sopra la pelle, e l'altra nascosta dentro, quasi lontana.

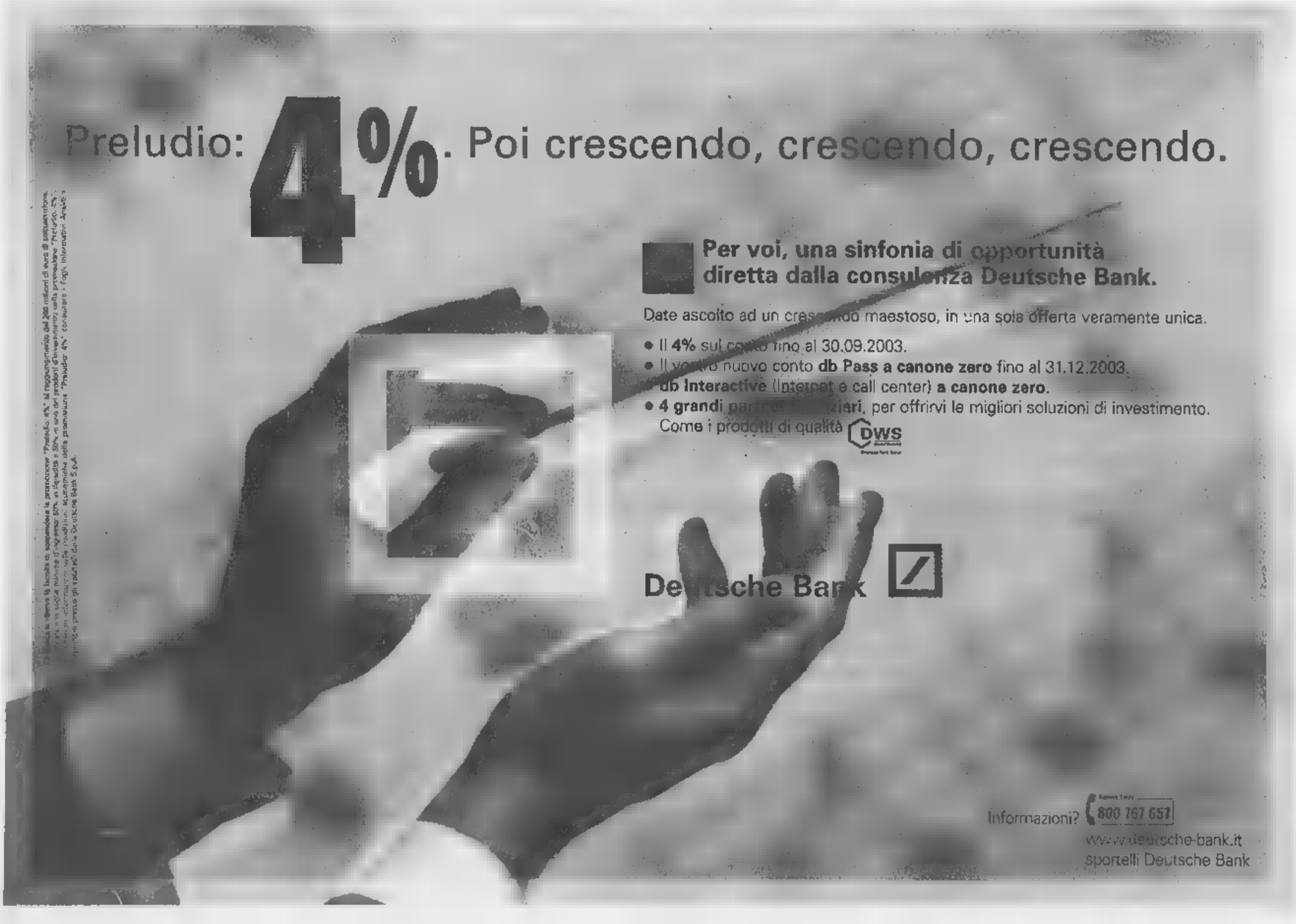
Eppure, a guardarla dalle sue strade imbandierate e dalle sue mura antiche, dal suo mare un po' increspato di Boccadasse, e dai suoi vicoli festanti che sembrano così lindi e ordinati come li ricordavamo, Genova non sembra così divisa come le sorti del calcio hanno stabilito, e pare una sola, come la grande A fatta di palloni che hanno lasciato galleggiare al largo con i colori dell'arcobaleno, appena smossa dalle onde lunghe. Anche il sindaco Giuseppe Pericu, che pur non lo ammette ha un cuore genoano, tira fuori un sorriso sincero e dice solo che «questo è un risultato che la città merita e che ci fa onore. Ne avevamo bisogno». E poi ringrazia tutti, proprio come fanno i dirigenti delle squadre quando vanno davanti alla tv, e ringrazia «i giocatori, l'allenatore, ma soprattutto chi ha saputo assicurare la guida della società e portarla a un riassetto positivo. Avere un team in serie A nel 2004 quando Genova sarà capitale europea della cultura è un risultato foriero di successi». Alla fine è questo quello che conta. Il Genoa? Non importa, speriamo che si riprenda. Ma oggi la città è felice, e tutto il mischia. Che può mai dire Giovanni Mondini, che s'è rotto la spalla, vicepresidente dell'Erg, nipote di Garrone, dirigente della Samp e della Pro Recco, e tifoso genoano? Persino Eraldo Pizzo, altro vecchio cuore rossoblù, adesso è contento per la Pro Recco e va bene così. E' come se questa rinascita appartenesse un po' a tutti, che è quello che dice in fondo Fabrizio Parodi, il presidente della squadra di pallanuoto tornata a riprendersi la Champions League vent'anni dopo: «A parte gli sfottò, per noi imprenditori sarebbe essenziale avere due squadre di calcio in serie A. E guardi, lo dico anche come sampdoriano. Lo sport aiuta a fare marketing per la città, i successi possono fare bene a tutti».

L'allenatore della Samp Walter Novellino

Il sindaco di Genova Giuseppe Pericu

Sarà pure per questo, magari, e solo un caso che la rabbia degli sconfitti è rimasta fuori da questa città, lontano da qui, negli applausi di scherno che accompagnavano il pullman del Genoa, ad Ancona, mentre lasciava lo stadio del Conero. A quell'ora, Riccardo Garrone, il presidente della Samp, raccontava ancora, per l'ennesima volta, la emozione: «I fotografi mi dicevano di sorridere, ma io così com- che non riuscivo neanche ad abbozzare una smorfia». Allo stadio, la società aveva distribuito 15mila bandierine blucerchiate. C'era uno striscione che diceva: «Che squadra, che società. Non è un sogno, ma è realtà». C'era un'atmosfera che non si viveva da più di dieci anni, quando questa squadra vinceva. E' Genova che torna indietro. Solo Riccardo Garrone fa il prudente: «Bisogna stare con i piedi per terra. La serie A è un'altra impresa». Intanto, Gianluca Vialli, delle stelle della Samp degli anni d'oro, quando gli chiedono su quale panchina gli piacerebbe sedersi, risponde: «Potendo scegliere opterei per una delle due squadre per le quali ho giocato: Sampdoria o Juventus». Da Roma, qualche giornalista dice in tv che se Mancini va via dalla Lazio, il suo cuore potrebbe portarlo alla Samp più che all'Inter. Saranno solo fantasie. In città, i tifosi hanno sporcato i palazzi appena restaurati per il G8: una grossa A scritta la vernice sul Palazzo Ducale, su quello della Prefettura e sui muri del Teatro Carlo Felice. Hanno intasato di proteste i centralini della polizia e dei vigili urbani. Magari erano solo genoani. A Boccadasse, sul mare galleggia un grande cuore di palloni con i colori della Samp. Non ha protestato nessuno.

Alla fine, sarà difficile tenere a freno tutto questo entusiasmo, questa voglia di ricominciare. Fabrizio Parodi è andato alla Sciorba a vedere la Pro Recco vincere la Champions League, poi l'hanno buttato in acqua vestito per fare la festa, ed è andato allo stadio a vedere la Samp inzuppato d'acqua. Finita la partita, altri salti di gioia tutti insieme da Vittorio Figari, a San Rocco di Camogli, lo sguardo sul golfo sotto il cielo di stelle, e la grande coppa dei campioni appoggiata sul tavolo, in giardino. Calcio e pallanuoto facevano di nuovo festa insieme, nei primi tempi di Paolo Mantovani. Può darsi che sia solo una coincidenza. Però, uno come Andrea Maggiolo ha tenuto chiusa la radio anche oggi.



CITTA' DI TORINO · TORINO non sta mai ferma · Passis città in tasca · REGIONE PIEMONTE · [redacted]

LA STAMPA

Joyful promotion

STRATORINO

www.joyfulpromo.it

info 011 5629675

a favore Specchio dei tempi per la Fondazione F.A.R.O.

Allianz Subalpina · SANPAOLO · GIEMME · TAM · Sim · CAMAC · adidas · TAPPOROSSO Centrale del Latte di Torino

corri ad iscriverti!

COMPETITIVA, [redacted] COMPETITIVA, MINISTRATORINO, PASS15
CENTRO STRATORINO in Piazza S.CARLO

COMPETITIVA, [redacted] COMPETITIVA, MINISTRATORINO
Salone LA STAMPA - Via Roma [redacted]

COMPETITIVA, [redacted]
MILANESIO SPORT - Corso Peschiera 274
MILANESIO SPORT - Via Botticelli 34
MILANESIO SPORT - Shopville Le Gru (Grugliasco)
MILANESIO SPORT - C.C. Panorama (Settimo T.se)
MILANESIO SPORT- Corso Savona 85 (Moncalieri)
GIANNONE SPORT - Corso Regina Margherita 221
RUN - Corso Unione Sovietica 339
RUN - Corso Belgio 137

[redacted] COMPETITIVA, [redacted]
LA LATTERIA DELLA CENTRALE - Via Filadelfia 212
GIROTONDO TOYS - Corso SOMMEILLER 33

[redacted]
ADIDAS SHOP - Via Roma 64
FIDAS - Via Ponza 2
IL TELEFONINO TIM - Corso Matteotti 13
IL TELEFONINO TIM - Piazza Castello 153
VALIGERIA BARONIO - Via Garibaldi 46
RUNNING [redacted] CLUB - Via delle Rosine 12
AREA SPORT - Via Castelgomberto 116
GRASSI SPORT - Corso Siracusa 196
HALLOWEEN VIAGGI - Via Tripoli 10/18
OLYMPIK club 2000 - Corso Traiano 68 int 13
MANTUETTO SPORT - Via Asiago 58
GIEMME - Via Ciamarella 23/4
SPORTISSIMO - Corso Turati 22
MARIPOSA DISCHI - Corso U. Sovietica 605
PIERI SPORT - Corso Belgio 96
[redacted] GIARDINO - Piazza Zara 1
SILVANO GELATO d'ALTRI TEMPI - Via Nizza 142
JOLLY SPORT - Via Nizza 53
CENTRO TIM • SIM - Corso Brescia 43
CENTRO TIM ■ SIM - Via P. D'Acaja 40/f
CENTRO TIM ■ SIM - Piazza Castello 9
CENTRO TIM ■ SIM - CVia Nizza 340
CENTRO TIM ■ SIM - C.Comm. Auchan C.so Romania 460
RONCHIVERDI - Corso Moncalieri 446/16
DECATHLON - Corso Allamano 143
DELLACORTE SPORT - Corso Palermo 123/e - Via Borgaro 67
DELLACORTE SPORT - Via Vittorio Emanuele II 73 - CHIERI
CENTRO TIM - C.Comm. Il Gialdo Via Montelera 51 - CHIERI
NARDELLI SPORT - Via F.lli Piol 41 RIVOLI
CENTRO TIM - C.Comm. Auchan C.so Susa 301/307 RIVOLI
BANNY SPORT - Via Goito 1 - MONCALIERI
CENTRO TIM - C.Comm. Le Gru GRUGLIASCO
GALUP - Via Fenestrelle 22 - PINEROLO
DIMENSIONE SPORT - Via Martiri della Liberta' 5/3 - BORGARETTO
PROVERA SPORT - Via PO - CHIVASSO
CENTRO TIM ■ SIM - C.Comm. Areoporto CASELLE
CENTRO TIM ■ SIM - C.Comm. Auchan Via Garibaldi 235 VENARIA
CENTRO TIM ■ SIM - C.Comm. Oasi TORTONA (AL)
CENTRO TIM • SIM - C.Comm. Il Gabbiano SAVONA
CENTRO TIM ■ SIM - C.Comm. San Martino NOVARA
CENTRO TIM ■ SIM - C.Comm. Le C[redacted] CASEL GEROLA ([redacted])

27ª EDIZIONE

Domenica 25 Maggio

Piazza S.Carlo ore 9,30 -12 km.

PROGETTO COROLLA

VI ASPETTA DA AUDIELLO & VARALLO.

Corolla Hatchback (3 ■ 5 porte):
motori benzina 16V a fasatura variabile VVT-i 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV), 1.8 (192 CV) e turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 (90 ■ 110 CV).
Corolla HB. Da 14.000 euro*

Corolla Verso:
motori benzina 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV) e turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 (90 CV).
Corolla Verso. Da 17.000 euro*

*Chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

INOLTRE SOLO DA NOI, COMPRESO NEL PREZZO,
FURTO ■ INCENDIO PER ■■■ +
MARCHIATURA IDENTICAR

PROGETTO COROLLA 5 ANNI DI GARANZIA o fino a 160.000 km

VENITE A PROVARLE ANCHE IL SABATO.

AUDIELLO & VARALLO
Strada Carpice, 2 MONCALIERI (TO) - Tel. 011.646679

MR Auto
Via Torino, 2 ROLETTO (TO) - Tel. 0121.342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

LA CHAMPIONS LEAGUE TUTTA ITALIANA: L'EX CT ANTICIPA LA GRANDE SFIDA DI MERCOLEDI' 28

Piero in azione contro il nella partita giocata in campionato al Delle Alpi e vinta dai bianconeri per 2-1

Avevo detto scudetto alla Juve e Coppa al Milan ma a Old Trafford può succedere di tutto Contro Zidane e soci la squadra di Lippi ha fatto un capolavoro I bianconeri sono più aggressivi e veloci i rossoneri più tecnici Un solo neo sul titolo: la sudditanza di certi arbitri. Ma Buffon ha "giocato" alla Maradona

Sacchi è stato allenatore del Milan, squadra con cui ha conquistato due volte la Coppa dei Campioni. Ora è dirigente del Parma

SACCHI
«Juventus-Milan sarà lo spot del nuovo calcio»

Roberto Beccantini

IL 18 giugno del 2002, la Nazionale s'inabissava a Daejeon. Il 28 maggio del 2003, Juventus e Milan si contenderanno, a Manchester, la Champions League. È passato un anno, non un secolo. Arrigo Sacchi ci aveva anticipato: scudetto alla Juve, coppa al Milan.

Da dove vuole cominciare?

«Da Juve-Real. Un capolavoro. Lo dedico a tutti coloro che si ostinano a considerare il calcio una "summa" di qualità individuali. Per fortuna, è anche organizzazione, coraggio, idee, armonia. Altrimenti, vincerebbe sempre il Real. Nessuna squadra italiana avrebbe potuto tirar fuori la partita che ha fatto la Juve. Nessuna, nemmeno il Milan. È stata l'esaltazione del lavoro».

Addirittura?

«Il Milan ha giocatori di talento, ma più discontinui. Al netto delle contraddizioni tattiche che si porta dentro, pratica il calcio più europeo. La Juve si colloca a metà strada, straordinaria nella gestione difensiva e nelle ripartenze, un po' meno nella impostazione del gioco. Viceversa, l'Inter resta il simbolo del vecchio gioco all'italiana, ostaggio e retaggio dei singoli, sempre e comunque».

Tre semifinaliste su quattro, la prima finale della storia made in Italy, la Lazio semifinalista in Uefa: come spiega l'impennata?

«I risultati non vengono mai per caso. Detto questo, Lazio a parte, trovo che non sia casuale che abbiano fatto strada la Juve e le milanesi. Sono le uniche società che potevano spendere: l'Inter ha preso Cannavaro e Crespo, il Milan Rivaldo e Nesta, la Juve Di Vaio e Camoranesi. L'esempio contrario è la Roma: non ha potuto investire, è rimasta indietro. Anomalo quando, per due anni di fila, si usciva prima dei quarti, non meno che si banchetta a caviale e champagne».

Spagnoli e inglesi sono passati dalle pernacchie alle coccole.

«Il nostro è un calcio storicamente importante e, spesso, vittorioso. Il problema è che non si è quasi mai accompagnato a emozioni forti. C'è stato il Grande Torino, ma a quei tempi non esistevano le coppe. Pochi hanno fatto sognare. A ciò si aggiunga il carattere difensivo della scuola italiana. Sono questi i motivi per cui gli stranieri faticano a prenderci sul serio. E regime pre-Bosman, eravamo noi i maestri. Dopo, con il libero mercato, ci siamo riempiti di stranieri, abbandonando gli studi, tralasciando l'audacia. Il Valencia eliminò la Fiorentina e la Lazio pur disponendo della metà del loro budget. La qualità dei singoli: era diventato, questo, il nuovo catechismo. Ricorderò finché campo quello che mi diceva Van Basten: perché noi dobbiamo vincere e convincere, mentre gli altri devono solo vincere?».

Il ct Scolari adora il calcio italiano: lo considera il più equilibrato del mondo.

«L'equilibrio, certo. A patto che non sia esclusivamente distruttivo. Deve essere metà a metà. Lo avevamo smarrito. Lo stiamo recuperando. La fortuna ci ha dato una mano, guai a negarlo. Se è sbagliato attaccare in nove e difendersi in due, dovrebbe essere sbagliato, non di meno, attaccare in due e difendersi in nove. Anche le mie squadre hanno sempre perseguito il risultato. Diversi erano le teorie, gli slogan: meglio si gioca, più si vince. Altro che cultura dell'effimero: mi citi, se ne è capace, una cultura del concreto più efficace, più coinvolgente».

La Juve ha meritato lo scudetto?

«Sì, nel modo più assoluto. Un solo neo: la sudditanza psicologica di certi arbitri. Così smaccata, in alcune circostanze, da sporcarne l'immagine. La Juve è un modello. Complimenti a Giraudo, Moggi, Bettega e Lippi. La Juve si migliora migliorando i giocatori che arruola. Zidane non era ancora Zidane, quando arrivò. E Nedved, un elemento di valore, mica quello stratosferico "di più" che poi si è rivelato. Il mio Parma ha contribuito a farne uno squadrone d'acciaio: in attesa che esploda Di Vaio (esploderà, esploderà: si fidi del sottoscritto), Buffon e Thuram hanno offerto un rendimento eccezionale. Buffon, soprattutto: è il Maradona dei portieri, a ogni parata corrisponde un punto in classifica».

Carlo Ancelotti e Marcello Lippi ai tempi delle sfide-scudetto fra Juventus e Parma

A Old Trafford mancherà Nedved.

«Una grossa perdita, non discuto. E glielo dice uno che a Belgrado, alla vigilia del bis con la Stella Rossa, fece di tutto per impiegare Gullit. Ma una squadra è tanto più forte quanto più riesce a mascherare le assenze con le risorse della manovra e del collettivo. La Juve è iscritta a questa ristretta élite. Trezeguet, Del Piero, Tudor: Lippi li ha persi per un sacco di mesi eppure nessuno se n'è accorto. Il mio Milan, un altro esempio, eliminò il Bayern pur privo di Ancelotti, Gullit e Donadoni. Serve altro?».

Ci siamo: Juve o Milan?

«La Juve è più forte, più veloce. Il Milan, più dedito al possesso palla, più tecnico. Inoltre, sta recuperando pedine preziose: Pirlo, Seedorf, Serginho. Sarà un confronto fra stili opposti, il pressing degli uni, il palleggio degli altri. A proposito di pressing: l'avevano dato per morto e sepolto. Ho visto Juve-Real e mi hanno detto: qualcuno ciurla nel manico, cos'era quel furore che sprigionava la Juve se non devastante e purissimo pressing?».

C'è chi ha trovato «sospetto» il ritmo degli juventini.

«Se uno pensa male, mi dispiace per lui. Personalmente, non ho notato nulla di strano. Trezeguet rientrava, Del Piero raddoppiava, Figo no, Zidane nemmeno. La Juve ha corso più del Real, una squadra contro un pugno di solisti. Agli spagnoli mancavano i concetti base. Perfino Di Stefano preferiva, provocatoriamente, Del Sol a Didi. E Gullit un giorno mi confidò: io forse sono un campione, ma per il Milan faccio volentieri il gregario a Van Basten. Che poi sia bastato un Ronaldo mezzo zoppo a far sobbalzare la partita, questo è un altro discorso. Meglio: la conferma che non sempre, ad ammassare mappe e carte pregiate, si arriva a scoprire l'isola del tesoro».

E' la finale più giusta anche se Real, Arsenal e Manchester United hanno offerto il calcio più bello. Mi auguro che dalla differenza di stili possa nascere una sfida emozionante che sappia strappare l'applauso all'Europa Dipende da noi avviare un ciclo

Si può parlare di finale giusta?

«Il Milan l'ha legittimata nella fase autunnale, la Juve macinando Barcellona e Real. Sì, è la finale più giusta. In compenso, Real, Manchester United e Arsenal hanno offerto il calcio più scintillante. La prima mezz'ora del Real con il Manchester, al Bernabeu, mi ha fatto andare via di testa. L'Arsenal, che aveva tutto: gioco e giocatori, ha pagato lo sciovinismo francese del suo zoccolo duro e il deficit di tradizione (conta, conta). Più in generale, dare il massimo da settembre a maggio è quasi impossibile. Tutti hanno avuto cali, il Real nel momento meno indicato».

Il suo pronostico?

«Mi auguro che il livello della recita spinga l'Europa all'applauso. Sogno un grande spot per il nostro calcio. Le premesse ci sono. Sarà la determinazione a scavare la differenza. È da questo punto di vista, la Juve mi pare un "attimino" più feroce. Guai alla squadra che si sentirà in pace con se stessa per essere arrivata fin lì. Fu l'errore che commisi a Pasadena, prima del Brasile: perdemmo ai rigori, e non fu un caso».

Consigli?

«Uno solo: alla Juve. Contro il Chievo, sabato, schieri possibilmente una formazione un po' più seria di quella sfoggiata a Reggio Calabria. C'è di mezzo la zona Uefa del mio Parma, chiedo scusa per la botta di egoismo...».

In conclusione?

«Lo spettacolo più gradevole, in Italia, l'ha fornito la Lazio. Il Milan ha avuto picchi strepitosi, la Juve ha privilegiato lo spirito dei suoi guerrieri. La speranza è che da questa memorabile stagione possa nascere un nuovo ciclo. Aiuterà anche la Nazionale di Trap, posto che il ct raccoglie sempre quello che semina il campionato. Alla fine degli anni Ottanta, tutti venne-ro dietro al Milan, e molti vinsero. Ai Mondiali, inoltre, ci piazzammo terzi nel '90 e secondi nel '94. La coppa è già nostra. Ma soltanto con il bel gioco potremo trasformarla in un qualcosa di suggestivo e di didattico. Il mondo ci guarda. Conquistiamolo».

L'ARGENTINO ERA IL FAVORITO ANCHE SECONDO MOGGI MA LE SUE CONDIZIONI DI FORMA NON CONVINCONO E SI PUNTA A UNA SQUADRA SOLIDA

Com'è difficile per Lippi sostituire Nedved

In calo Camoranesi e Di Vaio, adesso prende quota la candidatura di Tudor

Marco Ansaldo
Fabio Vergnano

E' ingiusto che Nedved non giochi la finale di Champions League, contro il Real Madrid è stato determinante e bisognerebbe cambiare il regolamento per permettergli di andare in campo a Manchester». Questo ha detto ieri Diego Maradona, un'altra voce che si aggiunge al coro di chi contesta il meccanismo delle squalifiche in Coppa. Ma l'Uefa non ci sente e Nedved non ci sarà. Moggi ha rivelato che la sua assenza sarà rattoppata dal ritorno a tempo pieno di Camoranesi che nelle due partite contro il Real Madrid è entrato soltanto nel finale. Un trabocchetto per ingannare Ancelotti? E' possibile. Le quotazioni dell'argentino sono in calo. L'esibizione di Reggio Calabria ha confermato l'appannamento che lo accompagna ormai da un paio di mesi. «E' in un momento di forma relativa», ha aggiunto il solito Moggi. In una finale europea si suppone che servano invece giocatori in un momento di forma assoluta.

Camoranesi giocò 22 partite nel primo anno con il Verona, 29 più una di Coppa Italia lo scorso anno. Alla prima stagione nella Juve ha già raggiunto le 44 presenze tra campionato, Coppa Italia, Champions League e Nazionale. Un 50 per cento in più di impegni, spesso ravvicinatissimi: un tour de force al quale non è abituato. La qualità delle prestazioni deve essere più alta, le attenzioni si moltiplicano, lo stress aumenta. L'italo argentino è arrivato anche quest'anno alla trentina di partite con un rendimento superiore alle attese, poi è entrato nella fase critica dalla quale non è uscito: qualcuno sostiene che anche le incertezze sul proprio futuro non lo aiutino a ritrovare la concentrazione, il feeling con la Juve è sfiorito e lui, personaggio ombroso, ha perso smalto.

Contro la Reggina Lippi l'ha provato per tutto il primo tempo al posto di Nedved con un compito da rifinitore più che da ala: i due sono giocatori dalle caratteristiche molto diverse ma quello che Camoranesi non ha in dinamismo e in velocità rispetto al ceco, potrebbe riequilibrarlo con la buona tecnica, se fosse nella condizione di esprimerla. La prestazione di sabato non vale come bocciatura definitiva perchè ci sarebbe da cancellare la Juve in blocco ma le indicazioni sono negative.

Con Camoranesi al posto di Nedved, Lippi non dovrebbe modificare di molto l'assetto vincente con il Real Madrid. Questo è il vantaggio maggiore. Nelle ultime ore ha preso piede però una soluzione impostata sui giocatori più in forma. La difesa è intoccabile, si modifica il centrocampo con l'ingresso di Tudor al fianco di Tacchinardi e Zambrotta e Davids sulle fasce: dal 4-3-2-1 con Camoranesi si passa al 4-4-2 più classico. E' una Juve con più sostanza che ispirazione (sebbene uno Zambrotta in versione Real Madrid garantisca pure quella). Una squadra aggressiva, robusta, in grado di lanciare Trezeguet e Del Piero. Un buon pacchetto centrale per contrastare il centrocampo milanista con Gattuso, Seedorf, Rui Costa e Pirlo (o Ambrosini). Il progetto piace allo staff tecnico bianconero proprio perchè permette di usare i giocatori che stanno meglio. Lippi la valuterà in settimana in base allo stato di forma dei suoi. Al momento è la formula che riscuote il maggior consenso: al 50 per cento sarà quella che vedremo a Manchester.

DA [illegible] PER

TORINO. Parte oggi la caccia al biglietto per la finale di Manchester. Per ora non ci sono notizie precise su come e dove reperire i preziosi tagliandi, e giornata anche questi fondamentali dettagli saranno più chiari, anche se molti tour operator hanno già accettato prenotazioni. Juve e Milan hanno avuto poco più di 19 mila biglietti ciascuno. I tifosi possono rivolgersi presso alcune agenzie di viaggio fra cui Sestante e Francorosso, al centro coordinamento Juve e Milan club e al sito internet Uefa.com. Sarà difficile reperire biglietti non abbinati al viaggio. I prezzi dei «pacchetti» variano dai 600 ai 700 euro.

Il pianto di Pavel Nedved dopo che l'arbitro Meier gli ha inflitto l'ammonizione che gli impedirà di essere in campo mercoledì prossimo nella finale di Champions League

Affiora infine una possibilità, più difficile da realizzare. Il sostituto di Nedved sarebbe Di Vaio, naturalmente mansioni diverse. L'ingresso dell'ex parmigiano al fianco di Trezeguet porterebbe Del Piero a rifinire l'azione: Alex sarebbe trequartista più che attaccante, insomma. E' un modulo che Lippi ha già provato quest'anno in due occasioni quando gli è mancato Nedved: a Como (in quel caso la coppia d'attacco era costituita da Trezeguet e Salas) e a Bergamo contro l'Atalanta (Di Vaio e Trezeguet davanti a Del Piero che si infortunò). Non è stato un esperimento di successo: la Juve raccolse due pareggi per 1-1. Del resto Del Piero non gradisce il ruolo di suggeritore e in Nazionale, prima dei Mondiali, fu proprio questo uno dei tormentoni con il Trap. L'aspetto meno accattivante è tuttavia nelle condizioni di Di Vaio. Come Camoranesi, pure lui è in affanno e la rete-scudetto segnata al Perugia non ha segnato l'inversione di tendenza come si è visto a Reggio Calabria.

PROGETTO [illegible] - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ZAI·NET

GIOVANI REPORTER

www.zai.net redazione@zai.net

Il Servizio Civile: tra cultura e solidarietà

Se hai tra i [illegible] e i [illegible] anni, perché non entri nei progetti di Servizio Civile volontario? Lo [illegible] anno 8.000 tuoi coetanei hanno fatto questa scelta e hanno vissuto un'esperienza entusiasmante, che ha dato qualcosa [illegible] più alla loro vita e a quella degli altri.
Di "Valori e vantaggi: i perché del Servizio Civile nazionale" si è discusso anche alla Fiera Internazionale [illegible] Libro, [illegible] chiude oggi al Lingotto di Torino dopo 4 giorni (dal 15 al 19 maggio) [illegible] intensa promozione culturale. Il Servizio Civile nazionale [illegible] stato, infatti, presente all'evento con uno stand e con questo convegno, tenutosi il [illegible] maggio alle 11 presso lo Spazio Autori A, organizzato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile [illegible] presieduto [illegible] suo Direttore on. Massimo Palombi. Visti i risultati particolarmente incoraggianti delle adesioni dei giovani alle proposte del Servizio Civile per il 2003, per il prossimo anno l'UNSC ha deciso di raddoppiare: tenterà di coinvolgere 15.000 giovani. Info: 848 800 715 – www.serviziocivile.it.

Giovani: tra sogni e bisogni

Cosa conta davvero per te nella vita? Quali sono i valori più importanti? In che modo pensi di realizzare i tuoi sogni? Queste sono solo alcune delle domande al centro di una ricerca che ha di recente coinvolto gli studenti di Savona.

Donatella Ramello, Assessore alle Politiche dell'Istruzione della Provincia di Savona, che ha promosso la ricerca

La ricerca, promossa dalla Provincia di Savona e condotta su un [illegible] selezionato di studenti di scuola media superiore, ha avuto lo scopo di esplorare vari temi legati [illegible] modo in cui noi giovani viviamo [illegible] presente e progettiamo il futuro, con particolare attenzione ai valori a cui facciamo riferimento per superare gli ostacoli e per soddisfare i bisogni. I risultati [illegible] stati presentati durante il convegno "Sogni e bisogni", tenutosi a Savona l'8 maggio, a cui hanno partecipato l'Assessore alle Politiche del Lavoro, Sociali e dell'Istruzione della Provincia di Savona Donatella Ramello, giornalisti, esperti e il direttore del nostro magazine Renato Truce. Particolarmente interessante il modo in cui la maggioranza di noi ha risposto alla domanda "Per te la vita è...?": "un puzzle da costruire pezzo per pezzo", idea che manifesta l'intenzione forte di incidere sulla realtà con le nostre capacità, così come la volontà di rimanere coi piedi per terra rimane in testa al modo in cui pensiamo di realizzare i nostri sogni.
Ma una nota di simpatico umorismo non guasta, poiché molti alla domanda "cos'è per voi la felicità?" hanno risposto, senza pensarci su troppo a lungo: "il sabato e la domenica perché non si viene a scuola", anche se non si è fatto attendere, il più delle volte, un classico "realizzare i sogni" o un confortante "essere sinceri con le persone che hai accanto".
Il progetto di ricerca "Sogni e bisogni" è in realtà sol[illegible] una delle iniziative che l'Assessore Ramello ha promosso in questi anni. Tra queste meritano particolare attenzione una serie di pubblicazioni di scrittura creativa, l'apertura di spazi di esibizione alle band giovanili e, non ultimo, proprio la nascita della nostra redazione. Insomma, questa volte le Istituzioni hanno colpito nel segno!

Ely, 18 anni

Scuole e volontariato

Se, stando al Censis, anche in Italia l'attenzione verso il no-profit è crescente, di contro l'età dei volontari è sempre più alta. Per correre ai ripari, il Miur Regionale del Piemonte e la Regione, consapevoli del ruolo che la scuola ha nella formazione della coscienza civica di ciascuno, hanno deciso di promuovere una serie di iniziative a tema. Durante l'anno scolastico si sono, infatti, aperti all'interno di molte scuole spazi e luoghi per creare un terreno favorevole alle prime esperienze dei ragazzi in quest'ambito, fuori e dentro la classe, grazie ad incontri con associazioni [illegible] cooperative sociali. Proprio alla fine di questa settimana Torino assisterà all'esplosione diretta di queste esperienze, da venerdì 23 a domenica 25, durante una vera e propria maratona di comunicazione sociale dal titolo "Tre giorni. Del volontariato, della solidarietà, della cittadinanza". I protagonisti di questo evento, già sensibili al gusto del dialogo [illegible] della solidarietà, cercheranno di stimolare anche in altri, attraverso originali proposte di animazione e di incontro, l'interesse verso il settore socio-assistenziale.
La giornata di apertura sarà dedicata, non a caso, proprio alle scuole: in Piazza Castello, dalle 9 alle 13, si snoderà "Il percorso della solidarietà da giovane a giovane", un momento in cui si avvicenderanno [illegible] per strada vari spettacoli [illegible] cui tema centrale sarà sempre il no-profit, dall'immigrazione alla disabilità, dalla terza età alla tutela dell'ambiente.

DANIELE S.

"Al primo posto metterei senz'altro la famiglia, gli amici e [illegible] rispetto verso gli altri. Credo, infatti, che le cose alle quali noi uomini dovremmo dare più valore siano l'onestà con noi stessi e col prossimo, l'umiltà e soprattutto la fiducia nella società".

CATERINA J.

"Ritengo che le cose più semplici servono a farci vivere bene, come ad esempio passare una bella serata con [illegible] amici. Anche la realizzazione negli studi gioca un ruolo abbastanza importante, poiché la cultura è uno strumento per gustare le [illegible] più belle della vita".

MARCO S.

"Per me le cose che davvero contano nella vita sono gli amici, i miei familiari e la salute. E credo che per vivere veramente al massimo bisogni impegnarsi seriamente con gli altri, cercando di stabilire buoni rapporti quanto più ci è possibile".

MICHAEL C.

"Il valore fondamentale [illegible] cui credo è la libertà, e per realizzare i nostri sogni tutti dovremmo credere in noi stessi e nelle nostre potenzialità. Queste sono il vero strumento per incidere positivamente sulla realtà e costruire un mondo in sintonia con noi e i nostri desideri".

ELENA d. G.

"La cosa fondamentale è il rapporto con gli altri, il rispetto fra [illegible] per le persone, poi ancora l'amore, la famiglia. I valori in [illegible] credo maggiormente [illegible]: la pace, intesa sia in modo globale, sia costruita da noi giorno per giorno, la cultura e la solidarietà".

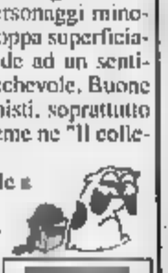
STEFANO [illegible].

"Io metto ai primi posti la famiglia, i valori che regolano in generale [illegible] convivenza civile, [illegible] patria. Credo poi che ognuno di noi abbia non solo il diritto, ma anche il dovere di ritagliarsi un ruolo nella società rimanendo sempre coerente con le proprie idee e [illegible] le proprie convinzioni".

Film — Francesco, [illegible] anni

High Crimes

High Crimes è incentrato sul processo scaturito in seguito ad una strage di civili in sudamerica da parte dell'esercito americano. Dopo quindici anni non [illegible] sono ancora trovati i colpevoli e dalle indagini scaturiscono una serie di colpi [illegible] scena che portano ad un finale imprevedibile.
Il film non farà gridare al miracolo, ma nemmeno allo scandalo. Mantiene le promesse dell'ottimo romanzo da cui è tratto, il ritmo è alto e la fotografia e il montaggio rendono lo scorrere della trama gradevole. Non manca, però, qualche pecca: i personaggi minori, ad esempio, sono tratteggiati con troppa superficialità, e in alcune scene la pellicola cede ad un sentimentalismo scontato e abbastanza stucchevole. Buone le interpretazioni degli attori protagonisti, soprattutto della coppia Freeman – Judd, già insieme ne "Il collezionista".
[illegible] **motivo per vederlo:** film piacevole [illegible] con ottimi attori
Un motivo per non vederlo: una pellicola che non piacerà ai palati più raffinati.



[illegible]

Libri — Eleonora, 24 anni

Yukio Mishima "musica"

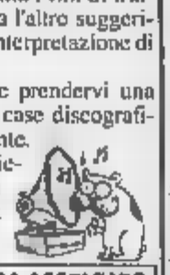
Si tratta di un romanzo avvincente, opera di Yukio Mishima, [illegible] dei più grandi autori della letteratura nipponica del Novecento. Narra [illegible] storia di [illegible] giovane donna, Reiko, ch[illegible] si reca da uno psicanalista con un interrogativo singolare: "perché non riesco ad ascoltare la musica?". Da qui si sviluppa un'intricata vicenda che, per risalire alle cause del problema, non esiterà a tingersi di una suspence da romanzo giallo. Il lavoro introspettivo guidato dall'analista lascerà ben presto emergere che la condizione di Reiko è in realtà metafora dell'incapacità [illegible] vivere a fondo l'intesa sessuale con i propri partner. Particolare degno di nota è che, in apertura, l'autore precisa di raccontare una storia realmente accaduta.
Un motivo per leggerlo: offre un interessante punto di vista sul lavoro dell'analista, che svela la [illegible] partecipazione [illegible] oltre che professionale alla vicenda della sua paziente guidato da un sincero spirito di ricerca scientifica.
Un motivo per [illegible] leggerlo: se non vi convince la letteratura che viaggia, in maniera introspettiva, alla scoperta del[illegible] parte intima dell'animo umano.

DA LEGGERE

Musica — Costanza, 20 anni

Morgan "le canzoni dell'appartamento"

Il solista dei Bluvertigo ha momentaneamente congelato la collaborazione con il suo gruppo e il 2 maggio è uscito con il suo primo album "solitario". Secondo le dichiarazioni [illegible] le interviste da lui rilasciate, "Le canzoni dell'appartamento" so[illegible] un esperimento che rompe [illegible] n [illegible] mode e gli stereotipi attuali e si radica, invece, in una tradizione a volte vicina [illegible] quella dei cantautori italiani, come De Andrè e Tenco, e altre volte a quella "progressive" degli anni '70, incarnata da Battiato o dalla Pfm. Si tratta di un lavoro molto intimo, co[illegible] tra l'altro suggerisce il titolo, in cui compare anche un'interpretazione di "Non arrossire" di Giorgio Gaber.
[illegible] **motivo per ascoltarlo:** se volete prendervi una pausa dai soliti generi propo[illegible] dalle case discografiche e vi interessa [illegible] musica indipendente.
Un motivo per [illegible] ascoltarlo: se siete proprio convinti che il made in Italy non debba allontanarsi dal rock classico e non vi incuriosiscono tentativi casalinghi per ovviare alle solite mode.



DA ASCOLTARE

Moda

Afro look

Giulia Gosso di Caraglio (Cn), propone un look etnico per la prossima estate. Brava!

[illegible]LI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali [illegible] www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati [illegible] questo spazio

Scrittori in adozione

[illegible] Il settore Scuola della Fiera ha promosso in quest'edizione un'iniziativa singolare: "Adotta uno scrittore". Alcuni noti scrittori italiani, come Alessandro Barbero, Giuseppe Culicchia, Bruno Gambarotta, durante quest'anno scolastico si sono fatti "adottare" ciascuno da [illegible] Istituto di scuola superiore del Piemonte, e i ragazzi si sono impegnati a leggere le loro opere. Oggi alle 12.00 in Sala Azzurra gli scrittori e i ragazzi di quest'iniziativa, partita in fase sperimentale, racconteranno la loro esperienza agli ospiti presenti in Fiera.

Chi dona un libro...

[illegible] "Un libro per San Giuliano", questo il nome con cui la Fiera ha promosso un'iniziativa di solidarietà per ricostruire la biblioteca della scuola "Francesco Jovine" di San Giuliano di Puglia e degli altri centri del Molise colpiti dal terremoto del 27 ottobre 2002. Sono già molti i volumi arrivati in dono, e il fondo si [illegible] accresciuto anche durante questi giorni [illegible] Fiera, a conclusione della quale tutta la raccolta sarà inviata in Molise.

[illegible] Quest'anno ospite della Fiera è stato il Canada, e [illegible] le [illegible]te iniziative che hanno accompagnato questa partecipazione ricordiamo un evento di grande suggestione: "Ritratti delle vette. Incontri fotografici con Craig Richards", organizzata dal Whyte Museum di Banff e dal Museo Nazionale della Montagna di Torino [illegible] allestita nel Padiglione 3 presso lo stand del Canada.

[illegible] Quest'anno la Fiera ha deciso di affidare la campagna di comunicazione a professionisti della comunicazione molto molto speciali. Tutti rigorosamente under 18 e appassionati di lettura. La campagna [illegible] promozione 2003 si è aperta col concorso per ideare il nuovo [illegible] nifesto della Fiera. L'opera che, infatti, oggi vediamo riprodotta su manifesti e giornali è opera delle 11 ragazze della 2^ F dell'Istituto Statale d'Arte di Monza vincitrici del concorso.

SOBRIO™ L'ETILOMETRO TASCABILE
è il gadget esclusivo
dell'Associazione Italiana Sicurezza Stradale!!

LO TROVI SU
www.guidopervivere.it
www.sobrio.it

DOMANI SERA ALL'OLIMPICO CONTRO LA ROMA LA FINALE D'ANDATA

Coppa Italia, turnover al Milan

Via Pirlo e Seedorf, tornano Maldini e Tomasson

Nino Sormani
MILANELLO

Avanti con la prima finale. In attesa del superscontro di mercoledì 28 a Manchester contro la Juve per la conquista della Champions League, il Milan inizia la sua marcia di avvicinamento al grande appuntamento passando domani sera per l'Olimpico dove l'attende la sfida con la Roma che vale la finale d'andata della coppa Italia. Un trofeo che manca nella bacheca milanista da quando si è insediato Berlusconi, e che i giocatori vorrebbero finalmente regalargli, ma senza rischiare le gambe e accumulare altro stress. Ancelotti sta valutando la condizione fisica e psicologica dei suoi e potrebbe decidere un ampio turnover per risparmiare i più affaticati e provare quelli rimasti a riposo sabato: soprattutto Maldini, che aveva un affaticamento muscolare, Ambrosini squalificato e Tomasson. Con lo scopo non dichiarato ma certo che basterà limitare i danni a Roma per recuperare a fine mese il 31 maggio a San Siro nella gara di ritorno.

Sicuramente resteranno a riposo Seedorf e Pirlo che con il Bologna sono stati i migliori in campo. «Sto bene - assicura Pirlo - ma sto ancora cercando di riacquistare la condizione migliore. Inoltre il ginocchio sinistro non è perfettamente guarito dalla lesione alla rotula. Un po' di dolore lo sento e non è detto che a fine stagione debba sottopormi a intervento chirurgico». Intanto il centrocampista bresciano invita i suoi compagni a dare il massimo all'Olimpico: «Siamo arrivati fino in fondo, adesso mi che dare il massimo per cercare di vincere la coppa Italia. Sarà una gara difficile perché la Roma vorrà fare bella figura davanti al suo pubblico e il trofeo». Lui, però, pensa già Juventus e a beffare Buffon un altro rigore a «cucchiaio» che tanto ha fatto arrabbiare sabato il bolognese Pagliuca: «Dipenderà dal momento, se mi capiterà l'occasione ci penserò, anche se Buffon resta immobile fino all'ultimo. Comunque sabato ho tirato in maniera insolita, ma non ho preso in giro nessuno. Eravamo sullo 0-0 e mi sono preso le mie responsabilità». Poi è tornato sull'altro rigore, quello che Inzaghi gli ha soffiato e sbagliato: «Pippo voleva raggiungere il traguardo dei 30 gol stagionali, come negargli questa opportunità? Ancelotti si è arrabbiato solo con lui. A me ha solo detto che avrei dovuto calciarlo io».

Anche Shevchenko è d'accordo con Pirlo nel sostenere che a Roma bisogna giocare al massimo per cercare di vincere: «Ci teniamo a questo trofeo. Toccherà a diversi giocatori che non hanno giocato in campionato, ma questa squadra deve sempre fare bene. Io stanco? Quando arrivi a questo punto della stagione, dopo gare ufficiali, la stanchezza affiora sicuramente. Ma di fronte a certi traguardi la stanchezza scivola via senza lasciare traccia».

Pirlo esulta dopo aver realizzato il rigore contro il Bologna

I, LA E RIPRESA DALLA RAI

I tifosi juventini fanno i funerali all'Inter

LIPARI (MESSINA). Il feretro nerazzurro è scivolato per le strade Lipari in testa ad un lungo corteo beffardo chiassoso. Il campionato si avvia alla conclusione - in realtà il verdetto definitivo al vertice risale a una settimana fa - e nelle Eolie i tifosi juventini fanno festa, scherzando in modo macabro sulle «disgrazie» dell'Inter. Corone di fiori e sostenitori finti-addolorati hanno portato in giro la bara in cui hanno sistemato dentro un tifoso della squadra di Moratti, coperto dalla bandiera nerazzurra. L'interista affranto è stato regolarmente ingaggiato, cento euro il compenso pattuito. E ha quindi recitato (nel caso tragicommedia e vita coincidono) la parte dello sconfitto. Il funerale dell'Inter è andato così in scena nel pomeriggio: una vera e propria processione funebre con tanto di prete finto. Un ha accompagnato il corteo: «Interisti uscite da casa». Sostenitori bianconeri sono arrivati dall'Australia. A Lipari, sostengono i fans zebrati, il novanta per cento degli abitanti tifano per la vecchia signora. Un'autentica oasi o riserva. Una succursale delle Alpi. Un'ostinata, lunga fedeltà alla causa della Signora che di stagione in stagione, di in successo, nazionale e internazionale, si e si amplia.

Il comitato organizzatore, formato fra gli altri da Antonio Pellegrino, che ha raccolto attorno a sé altri sostenitori Santino Trimboli (ristoratore a Melbourne), il fruttivendolo Giuseppe Li Donni, gli operatori turistici Antonio Romagnoli e Filippo Saglimbene, il barista Massimo Profilio, il marmista Bartolo Basile e i co dianti Nello Li Donni e Roberto Fichera, aveva pensato anche a un funerale dedicato al Milan alla fine i tifosi bianconeri hanno preferito farlo solo agli interisti per scaramanzia, in vista della finalissima di Champions League Juventus e Milan, il 28 maggio a Manchester. Che il goliardico spettacolo, insomma, non si trasformi in un boomerang. In tutti in piazza a bere e brindare l'amore del ventisettesimo scudetto. La manifestazione è stata ripresa anche da Raidue. [l. a.]

MANCHESTER NON CONFONDA

Sono i club (non la Nazionale) a scalare l'Europa

Gigi Garanzini

FORSE nell'ansia di garantirsi per tempo uno strapuntino sul carro dei vincitori, qualcuno facendo po' di confusione tra club e nazionale. Sostenere che la finale tutta italiana di Manchester dimostra come il nostro calcio fosse poi quell'ammasso di rovine dipinto dopo il fallimento equivale, come alle elementari si raccomandavano di evitare, a sommare pere con mele. A mettere in colonna addendi non omogenei, ricavandone un totale improponibile.

Il fatto che Juventus e Milan, in ordine alfabetico, abbiano raggiunto la finale europea, e l'Inter la semifinale, rappresenta una grande riscossa del calcio di club. Anzi un trionfo. Non raggiungevamo la finale di Champions League dal '98, non la vincevamo dal '96. Riportare a casa la coppa, dopo aver piazzato tre squadre tra le prime quattro è impresa riuscita sinora soltanto alla Spagna. Ma che c'entra tutto ciò con la Corea? Con una nazionale spazzata via dai mondiali agli ottavi di finale a due anni di distanza dal titolo di vicecampione d'Europa (e campione sino a un minuto dalla fine)?

Quest'anno la Juventus ha eliminato Real Madrid, Barcellona e Deportivo. Il Milan, Bayern Ajax, l'Inter, Valencia e Newcastle. Nel frattempo l'Italia ha inanellato una congrua serie di batoste autunnali per poi timidamente rifiorire a primavera contro la Finlandia e sbocciare, con i rincalzi, contro la Svizzera. E adesso mentre le diplomazie biancorossonere sono al lavoro per preparare al meglio la stessa notte Manchester, quella azzurra segue con trepidazione gli sviluppi del caso-Azerbaigian: il campionato è ripartito a quanto pare, dunque i due punti strappati alla Serbia dagli azeri dovrebbero restare validi. In caso contrario eravamo rovinati. Real Madrid e Azerbaigian, altro che pere con mele.

D'altra parte è persino imbarazzante dover timidamente ricordare che nella Juventus giocano, con qualche profitto, Nedved e Davids, Thuram e Trezeguet. Anche Camoranesi, per fortuna del Trap. E poi che anche Inter e Milan qualche discreto straniero ce l'hanno, che la spina dorsale della rivelazione di stagione, la Lazio, è formata salvo errori od omissioni da Stam, Stankovic e Lopez. L'ultima equazione autorizzata grande-club=grande nazionale risale al '77, l'unica volta che una squadra italiana vinse una coppa (Juventus-Uefa) senza stranieri. Difatti su quel telaio bianconero Bearzot costruì la squadra che l'anno dopo diede spettacolo in Argentina e nell'82 vinse in Spagna.

Dopodiché liberi tutti di tirare acqua ai mulini di pertinenza, liberi persino di ricominciare con la solfa della persecuzione arbitrale in terra di Corea. E liberi noi di pensare che, ripartisse oggi l'aereo per Seul, a bordo ci sarebbero più o meno gli stessi. Con Camoranesi Tacchinardi in più, con Di Biagio e Montella in meno, con Vieri e Totti fortemente a rischio. E grosso modo la stessa difesa. Se non proprio agli ottavi, quello dei quarti resterebbe capolinea ragionevole. Indipendentemente dai club sul tetto d'Europa.

Paolo Castellini eletto dai lettori di Stadio Goal come miglior giocatore della sfortunata stagione granata mostra il premio consegnato dall'editore Luca Negro. Accanto il patron Francesco Cimminelli

UN PRIMO INCONTRO ALLA ROBE DI KAPPA DI BOGLIONE, CAPOFILA DI UNA CORDATA IMPRENDITORIALE

Nuovo Toro, da oggi si fa sul serio

Entro giugno una reale proposta di acquisto a Cimminelli

Aurelio Benigno
TORINO

Le buone intenzioni e le parole, in ogni trattativa che si rispetti, devono necessariamente essere seguite dai fatti. E oggi è una giornata importante per chi ha prima avuto l'idea e poi proposto di arrivare al pacchetto di maggioranza del Torino Calcio attraverso l'azionariato diffuso. L'onorevole Giorgio Merlo, deputato della Margherita al secondo mandato componente l'organo di vigilanza della Rai, ha fissato proprio per oggi il primo dei cinque incontri che dovranno portare entro e non oltre la metà di giugno ad una proposta seria e concreta da presentare a Francesco Cimminelli tramite l'avvocato Rossotto che è stato delegato ad esaminare tutte le proposte d'acquisto della società granata.

Intanto, Merlo cerca di fare chiarezza un equivoco di fondo che è stato riportato erroneamente in questi giorni: «La nostra iniziativa non è affatto un azionariato popolare, una vera propria Società per Azioni che formerà la base solida sulla quale appoggerà l'azionariato diffuso». Ma anche su questo aspetto occorre avere le idee chiare, perché non sarà una raccolta «porta a porta», spiega Merlo: «L'azionariato diffuso sarà per la maggior parte formato da piccoli imprenditori che abbiano una solidità finanziaria, serietà manageriale e una competenza specifica. Ecco perché s'è fatto in questi giorni il nome dell'imprenditore torinese Marco Boglione (Robe di Kappa, ndr). Lui, insieme ad altri, formerà proprio quella base indispensabile per creare una solidità finanziaria tale da poter portare a Cimminelli una proposta d'acquisto seria e soprattutto concreta. Boglione, tanto per intenderci, non sarà solo, ma in compagnia di tanti altri imprenditori che, come lui, hanno subito capito la nostra filosofia».

L'impasse frena la campagna acquisti, il futuro tecnico Ezio Rossi vuole garanzie

L'obiettivo è costituire una vera Spa, nessuna raccolta di denaro «porta a porta»

E non è un caso che l'incontro avvenga oggi in tarda mattinata proprio negli uffici dell'azienda Marco Boglione: «Vogliamo presentare il nostro progetto ad altri imprenditori che sono rimasti positivamente colpiti dall'idea. In questo senso l'iniziativa non è affatto in competizione con altre forze politiche. un sondaggio che abbiamo fatto recentemente ci sono tutti i presupposti per un successo, anche se molto dipenderà dalle richieste economiche Cimminelli. Quello di oggi - conclude Merlo - è il primo incontro che servirà per sensibilizzare gli imprenditori torinesi interessati alla nostra proposta, dopo di che lavoreremo per la Società per Azioni».

Una cosa è certa: chi ha intenzioni serie deve farsi avanti subito. Senza perdere altro tempo. Cimminelli infatti è stato chiaro ha fatto capire bene le sue intenzioni: «Non rimango a dispetto dei santi. Spero mi auguro di non essere più il proprietario del Torino giugno. La società è in vendita, per cui chi desidera subentrare al sottoscritto si faccia avanti. La nostra situazione è chiara limpida». Ma c'è dell'altro: ai suoi più stretti collaboratori Cimminelli ha fatto capire che non ha più nessuna intenzione di investire in questa società: «Non mi vogliono più? Bene, mi faccio da parte, ma si sbrighino ad intervenire, perché mi sono rotto di buttare via del denaro per nulla».

L'esempio del Genoa è inquietante ed è il risultato di una situazione analoga a quella che si sta creando al Toro, un presidente contestato che non ha più intenzione di rimetterci, aspettando che in sede si faccia vivo qualcuno. Anche per questo il lavoro di Zaccarelli Cravero comincia a farsi difficile. Rientreranno alla base tutti i prestiti, d'accordo, confermati i migliori, la completata per essere competitiva. Zac e Cravero hanno imbastito operazioni interessanti, ma al momento di concludere aspettano un segnale proprio da Cimminelli: che al momento non arriva. Il nuovo tecnico granata Ezio Rossi, intanto, aspetta conferme proprio da Zaccarelli Cravero, soprattutto garanzie sui nuovi (ed eventuali) acquisti.

Facile giocare, facile vincere.

Tris

Con Tris tutti i giorni ti diverti e vinci!
Dal lunedì al sabato nelle ricevitorie autorizzate.
E durante il GIRO D'ITALIA fra tutte le schede giocate e non vincenti, verranno messe in palio 60 fantastiche mountain bike Coppi.

Scatta il giro, vinci con Tris!

La promozione è valida dal 10 al 31 maggio.
Conserva la ricevuta gioco e partecipa all'estrazione.

Sponsor Ufficiale della Maglia Ciclamino giro d'italia

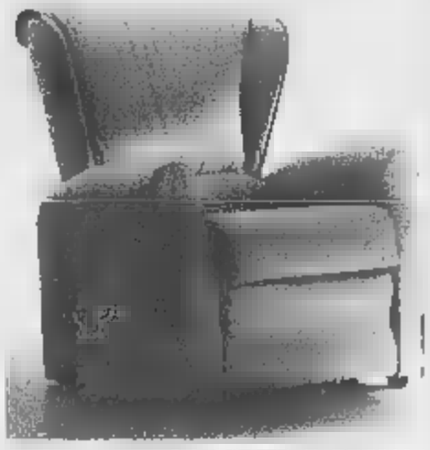
Studio Chiesa

DIVANI IN PELLE 2 o 3 POSTI A PARTIRE DA € 562,00

DIVANO 3 POSTI IN VARI TESSUTI E COLORI CON SCORRIMENTO RELAX
€ 710,00

TAPPETI
OGGETTISTICA
LAMPADE
QUADRI
ARTICOLI DI
COMPLEMENTO

AREA
"PUNTO NOTTE"
PER SCEGLIERE E PROVARE
IL MATERASSO
CHE PIU' VI SI ADATTA



POLTRONA ELETTRICA
CON MASSAGGIO DISPONIBILE
ANCHE IN PELLE
A PARTIRE DA € 1.139,00

UNA VASTA ESPOSIZIONE DI MOBILI

CENTRO
LIQUIDAZIONE
MOBILI

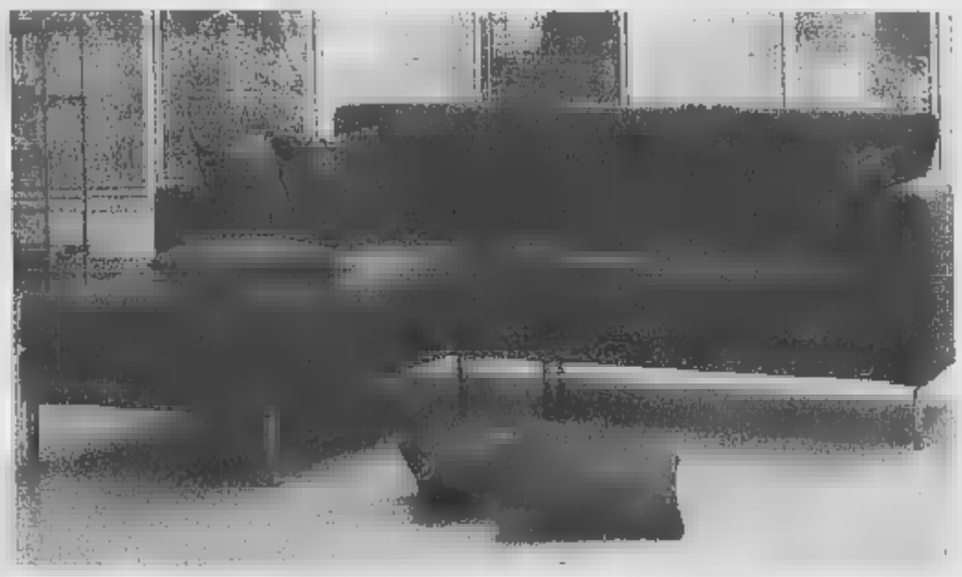
ORARIO DI APERTURA
MARTEDI'-SABATO 9-12,30 – 15-19,30
DOMENICA POM. 15-20

CASALGRASSO (CN) Mobilcasa
Statale Torino-Saluzzo - Tel. 011 975175 - Fax 011 975857

3.000 MQ DI ESPOSIZIONE • OCCASIONI PROVENIENTI DA STOCK
Centinaia di soluzioni d'arredamento al miglior rapporto qualità-prezzo

POLTRONA ELETTRICA RECLINABILE
A PARTIRE DA 690,00

DIVANO IN PELLE 3 POSTI CON MECCANISMO RECLINABILE € 1.180,00



DIVANO ANGOLARE CON CHAISE-LONGUE (COME FOTO)
1.012,00

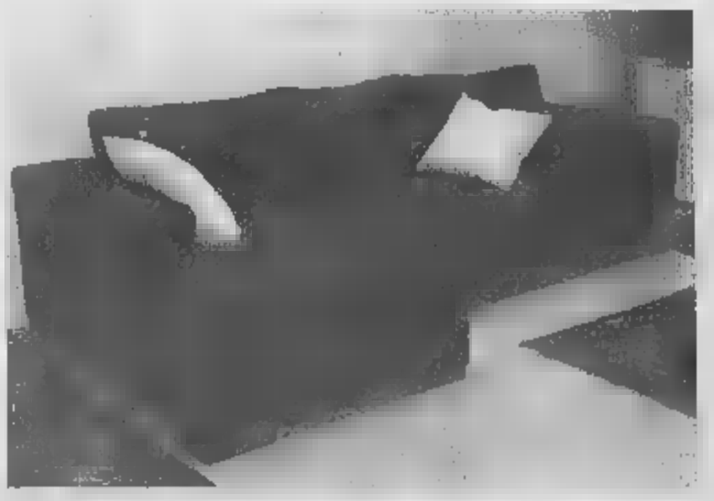
GIUSTE SCELTE
•
GRANDI RISPARMI

IL MAGAZZINO DEI MOBILI

FAULE Mobilcasa

ORARIO DI APERTURA
MARTEDI'-SABATO 9-12,30 – 15-19,30
DOMENICA E LUNEDI' CHIUSO

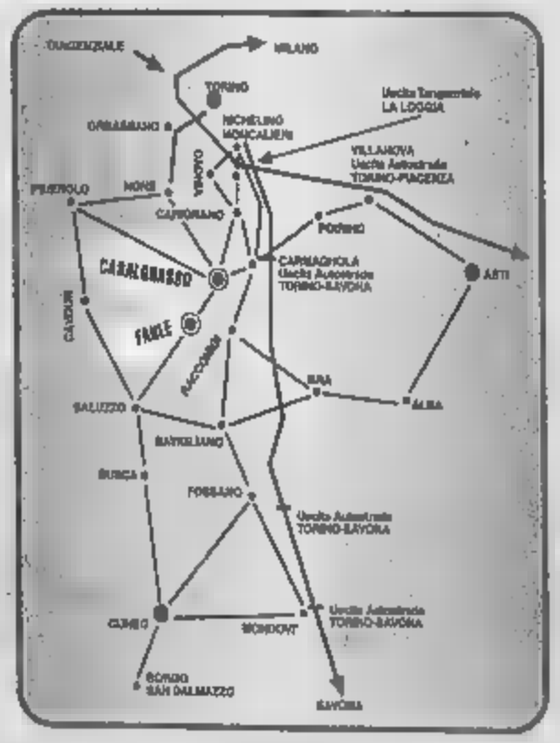
FAVOLOSE [illegible]
SUI MOBILI [illegible] E
SUGLI ARTICOLI DI FINE SERIE



NOVITÀ:
PROPOSTE
ARREDO BAGNO

DIVANO AD ANGOLO REALIZZATO
CON TESSUTI SELEZIONATI
INTERAMENTE SFODERABILE
€ 1.020,00

IVA TRASPORTO E MONTAGGIO
[illegible] PREZZO



POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI

CartaSì MasterCard VISA Maestro ELECTRON

SIAMO CONVENZIONATI CON LE PIU' DIFFUSE CARTE DI CREDITO

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6655211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 50, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 6, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 265852 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7300311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 33, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Corvino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6225100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 12/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 10, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; oppure presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Co[redacted]iali,**
[redacted] **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,60

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 [redacted] **Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari o part-time, assistenza sanitaria, formazione e [redacted] — **Euro 0,85**
- tecnici — **Euro 1,50**
- altre domande — **Euro 2,45**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,06. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere Publikompass n.... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

[redacted] uno speciale accordo intervenuto con l'ISTI[redacted]TO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvi[redacted] possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di [redacted] queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda [redacted] la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.9494. (UIC 28171).

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposta veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4490. Registro Commercio [redacted].

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Prometeo Porta Nuova 011.509.5550 - Prometeo Porta Susa 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vend[redacted]ziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.695.440.

ACQUISTIAMO conto t[redacted] attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.19014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR licenza A B su corso cittadino facile conduzione, buon incasso, vendesi. Lemmetro 011.385.5208.

LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

FRESATORE su macchine tradizionali provv[redacted]rica azienda meccanica in Torino cerca ambosessi. Tel. 011.383.3161.

TORNITORE su tornio tradizionale veramente capace [redacted]rca trentennale azienda artigiana. Ambo[redacted]si tel. 011.385.2749.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CENTRO sportivo ricerca cameriere e cassiera ambosessi, bella presenza, conoscenza lingua inglese e uso PC con qualifica alberghiera, disposti a lavorare a turni, ore serali e nelle festività. Telefonare dal lunedì al venerdì al n. 011.561.5494 dalle ore 9.00 alle 1[redacted] e dalle 14,00 alle 15,00.

NEGOZIO foto zona centrale, cerca commesso / a pratica e referenziato. Telefonare solo con questi requisiti. Tel. 011.[redacted]0887.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO selezione per conto [redacted] agenzie viaggi, [redacted] tour operators e villaggi vacanze, italia/estero, ambosessi 18 - 30anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: catanimazione@libero.it

[redacted] spedizioni internazionali ricerca ambosessi, posizione A: acquisitore traffici terrestri, posizione B: operativo [redacted]ba. Preferenza mercato tedesco, [redacted] lingue. Scrivere Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

MOBILI GRANATO assume caporeparto e venditori/venditrici esperti nel settore del mobile. Ambosessi telefonare ore 19,30 / 20,30 al 011.627.0440 - 011.626.945.

TECNICI

IMPORTANTE [redacted] settore impianti termotecnici cerca tecnico bruciatorista / frigorista ambosesso, cui affidare la responsabilità dell'assistenza tecnica. Inviare curriculum al n. 011.424.2065 o telefonare al n. 011.424.0733.

DIRIGENTI

[redacted] di pubblicità ricerca art director con provata esperienza e capacità di gestione autonoma e passione per il proprio lavoro, da inserire in ambiente giovane e dinamico. Telefonare solo se in possesso dei requisiti allo 011.473.1707 dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.00.

AGENTI [redacted]

AF[redacted] società operante in Piemonte da più di 20 anni cerca 5 [redacted]ditori/trici max 35anni, automuniti, [redacted] inesperti, da inserire nel proprio organico, residenti province No - At - Cn. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offresi provvigioni, concorso [redacted] fino a Euro 1.000,00, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito, inquadramento [redacted]. Per appuntamento 0125.561.[redacted].

AZIENDA leader settore alimentare ricerca promotrici / tori 20 / 30 anni, per attività di vendita, anche prima esperienza. Offresi: fisso mensile € 1.500,00, incentivi, rimborso totale spese, auto aziendale, formazione, carriera. Richiedesi: buona dialettica ed iniziativa, brevi trasferte settimanali, liberi subito. Telefonare dalle 9.00 alle 18.00, sabato 9.00 - 13.00 all'800.327.701.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0003.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.884.1806

SOCIETA' di distribuzione macchinari per l'edilizia, ricerca per la zona di Torino e Valle d'Aosta agenti monomandatari ambosessi automuniti, età 30 - 45 anni, esperienza biennale minima di vendita anche in altri settori. [redacted]: inquadramento Enasarco, formazione costante. Mercato potenzialmente in crescita, possibilità di guadagnare bene e rapidamente lavorando. Operatività provinciale. Inviare curriculum via al numero di fax 011.998.1818 - via e-mail: info.torino@mavispa.it o telefonare al numero 011.996.1811.

SOCIETA' ricerca 3 agenti per inserimento proprio organico vendita spazi pubblicitari settore cartellonistica stradale e arredo urbano in Piemonte e Nord Italia. Richiedesi esperienza nel settore, dinamismo, cultura superiore, auto propria, disponibilità immediata per inserimento proprio organizzazione. Offresi interessanti provvigioni e premi al superamento degli obiettivi aziendali. Trattamento economico adeguato alle effettive capacità e autonomia del candidato. La ricerca è rivolta a candidati di entrambi i sessi (L. 903/77). Per appuntamento telefonare venerdì 16 maggio 2003 o lunedì 19 maggio 2003 ore ufficio allo 011.663.8971.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al numero 011.548.606 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 15,30.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI [redacted]

ELETTRICISTA installatore ventennale esperienza AT / MT / BT, dimostrabile 38enne, disponibilità estero, offresi. Tel. 335.614.3713 M[redacted].

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CORSO SOMMEILLER in bella casa anni '30 libero spazioso soggiorno 2 camere cucina servizi. Gabetti 011.581.8338.

CORSO TRAIANO [redacted] via Poggiolo, nuova costruzione, 4° piano, soggiorno con angolo cottura, 2 camere bagno. Gabetti 011.619.9870.

CORSO VERCELLI n. [redacted] Impresa vende direttamente alloggi con box pronta consegna. Visite in cantiere [redacted] appuntamento. Telefonare 011.817.8174 - ore ufficio.

REBAUDENGO [redacted] 60 vendiamo appartamento libero: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA pressi via Tripoli ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Libero subito. Ottimo per studenti. € 79.[redacted] Gabetti 011.320.578.

VIA CARRERA casa d'epoca, ultimo piano ristrutturato composto da ingresso, [redacted]mera tinello cucinino bagno ripostiglio, cantina. Termoautonomo. Gabetti 011.750.688.

VIA FILADELFIA luminoso ingresso [redacted] 2 camere tinello cucininetto bagno ripostiglio box doppio. Gabetti 011.359.393.

VIA [redacted] adiacente corso Cosenza panoramico soggiorno 2 camere cucinotto bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.393.

VIA SALBERTRAND bella casa d'epoca, appartamento ristrutturato composto da: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina. Doppia esposizione. Gabetti 011.750.688.

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO appartamento panoramico, finemente ristrutturato di: ingresso, salone, 3 camere cucina biservizi balconi, cantina. Volendo box. Gabetti 011.[redacted].

COLLEGNO [redacted] Antony in [redacted] signorile: ingresso 3 camere tinello [redacted] doppi servizi balconi cantina soffitta. Gabetti 011.405.3870.

ESCLUSIVO comprensorio collinare ovest torinese, villa panoramica [redacted] mq, finiture lussuose, ampio giardino, trattative private senza intermediari. Tel. 333.289.3290.

GABETTI SPA Moncalieri Santa Brigida, [redacted]na, 3 camere [redacted] biservizi, lavanderia, terrazzo, mansarda con servizio. Taverna box. Tel. 011.642.563.

VOLPIANO in recente palazzina immersa nel verde appartamento di soloncino 2 camere cucina biservizi ampio [redacted]. Gabetti 011.800.5261.

[redacted] D'AOSTA

AFFACCIATA piste sky La Thuile, mansarda tutta legno più pietra vista. Indipendente, no condominio!! € 19.000,00 anticipo. Euro 493.00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

AMANTI belle [redacted], La Thuile, [redacted] piste sky proprio 2 passi. Introvabile mansarda nuovissima. Euro 119.000,00. Tel. 030.914.0277.

ITALIA

BIBIONE Spiaggia, offerto trilocale arredato, posto auto coperto, € 92.500, e villette bilo-trilocali nuove 90 m dal mare. Agenzia Boscal Tel. [redacted].

ISOLA D'ELBA, Capoliveri, vendiamo villette con giardino privato, termoautonomo, climatizzate, arredate (box) Euro 149.000,00. Tel. 035.704.314.

BARDEG[redacted] fronte Maddalena, nella più incantevole baia dell'isola, vendiamo appartamenti 2 - 3 locali arredati. Ingressi indipendenti, terrazze patio. Prezzi concorrenziali. Telefonare 030.300.999.

COSTA AZZURRA

NIZZA centro palazzo lussuoso vicino mare, bilocale ottimo stato. € 129.900,00. Federico 0033.603.833.188.

LOCALI UFFICI [redacted]

PIAZZA [redacted] CARLO adiacente, vendita / affitto ufficio, ideale sede rappresentanza, palazzo elegante, discreto, egregiamente restaurato. Composto da innumerevoli saloni divisibili, locali ariosi, luminoso, silenziosi. Doppio ingresso. Posto auto. Cantine. Sant'Andrea 011.540.328.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI villa in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.653.

VIBERTI Coniesa per dirigente ricerchiamo salone 2 / 3 camere cucina biservizi ottimi rifiniture in tempi brevi. Gabetti 011.335.0703

AFFITTI OFFERTE

LOCALI UFFICI CAPANNONI

LOCALE laboratorio/ufficio mq 550 e terrazzo mq 300 zona Corso Belgio. Tel. e fax 011.433.6498 telefonare solo mattino, no intermediari, no anonimi.

PALAZZO LEONARDO
Torino Nord adiacente tangenziale - [redacted] obiettivo il uffici altamente tecnologici, cablati open space, area [redacted], amplissimo parcheggio, metrature importanti. Approntamento fino 2003. Tel. 011.549.566.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

ALLOGGI villa vuoti o arredati [redacted] nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.653.

AUTOVEICOLI 9

A. [redacted] autovetture max [redacted] contanti con voltura. Via [redacted] 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista [redacted] fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.610.2716.

[redacted] autovetture [redacted] massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1588 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1043 - 011.885.684.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175.

[redacted] [redacted] *** Diano Marina tel. 0183.497.011 - www.astrahotel.it - giardino con spazio bimbi, piscina, parcheggio, ottima scelta menù a colazione a buffet. Promozione giugno fino al 12 luglio. Benvenuti i bambini.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 - Lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menù, pesce tutti i giorni. Prezzi speciali.

[redacted] [redacted] Villa [redacted] *** 0183.497.304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali.

ELBA isola. L'estate vi aspetta! Delizioso complesso turistico in riva al mare con albergo. Spiaggia privata di sabbia. Piscina, tennis, animazione. Tel. 0565.968.111, Fax 0565.967.062. mare@acacie.it - www.acacie.it.

MATRIMONIALI 11

A. DIEGO 48enne, imprenditore affermato, brizzolato, sensibile, cerca lei max 50enne anche con figli, onesta scopo matri[redacted] di Cuore 011.506.9617.

A. [redacted] 43enne, dirigente azienda, proprietario casa al mare, cerca signora max 55enne, gentile, romantica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

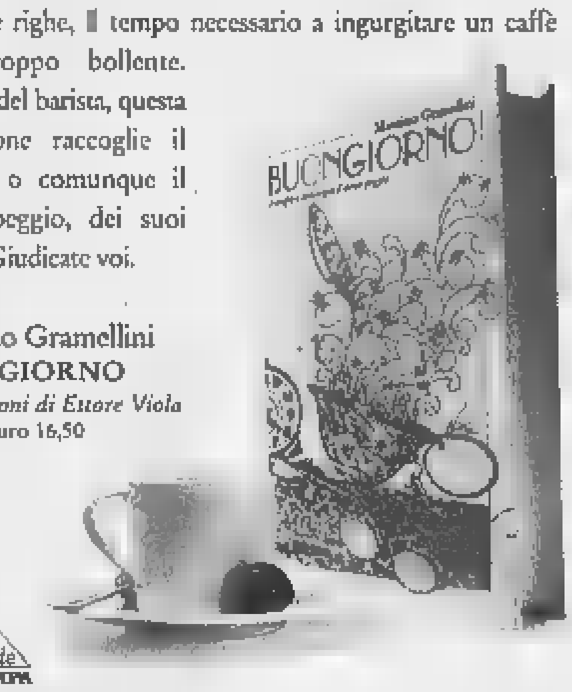
VARIE 13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50



I libri de LA STAMPA

E' possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino fax 011 - 667.90.67, E-mail: editrice[redacted]@lastampa.it, Numero verde 800 - 011.959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUIT[redacted], SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

*Valore del premio 26.710,00 [redacted]. Concorso valido dal 19 Maggio al 2 Agosto 2003

GIOCA
ESPLORA
E VINCI
UN LAND ROVER
FREELANDER*!

E [redacted] A [redacted]
GOOD[redacted] PUOI [redacted]
[redacted] DEI [redacted]RO

Richiedi il pieghevole
con il regolamento
presso tutti i rivenditori Goodyear,
i concessionari Land Rover,
i punti Touring o vai sul sito
www.goodyearexplora.it

LA BELGA CLIJSTERS SI IMPONE NEGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA DI TENNIS

Roma stregata per Amelie: vince Kim

La Mauresmo perde per il terzo anno consecutivo in finale

Stefano Semeraro

azione e reazione, di attacco e contrattacco, George Bush senior - che ieri, seduto accanto a Nicola Pietrangeli, ha osservato con aria felicemente assente la finale femminile degli Internazionali - se ne intende. Avido appassionato di tennis, e memore del suo passato di raccattapalle, quando nei ruggenti Anni 30, nipotino di un capitano di Coppa Davis, ruzzava vispo attorno a fenomeni come Donald Budge, Mr President avrà sicuramente apprezzato l'ottimo livello offerto dalle due ragazzotte. E avrà probabilmente gioito, alla fine, per la vittoria in tre set (3-6 7-5 6-0), di Kim la belga, una bimbona tosta un marine, che se non altro lo ha tolto dall'imbarazzo di dover applaudire, lui fierissimo yankee, una «traditrice» francese come Amelie Mauresmo (il terzo flop consecutivo in finale a Roma). Sicuramente hanno gioito, al di là dell'esito del big match, che per Amelie ha rappresentato un bruciante e speculare contrappasso della semifinale vinta contro Serena, anche i tennis fans che iniziano a stancarsi della diarchia nera delle due Williams.

La settimana romana, povera di pubblico, è stata certo più ricca di contenuti, ci ha offerto qualche match intrigante oltre che una nuova, ghiotta prospettiva in vista del Roland Garros. Del resto, anche se da noi arranca nonostante le buone prove della Pennetta, a livello mondiale il tennis femminile guadagna spettatori (+15%) e offre show spesso di qualità. Se a inizio stagione le sorellone sembravano destinate a spalmare vittorie su vittorie nel corso della stagione, le ultime vicende hanno infatti un po' incrinato le loro ostentate certezze: Serena ha buscate a Charleston dal colibrì Henin e qui dall'amazzone Mauresmo, che a Varsavia aveva già battuto anche Venus.

La Clijsters, la vittoria al Foro, dal canto cementa il secondo posto nella classifica mondiale e può guardare con occhi più vivi alle sfide parigine. «Quando le Williams sono arrivate sul circuito ci hanno stordite po' tutte, la loro potenza davvero sorprendente - aveva dichiarato Kim dopo la semifinale -. Ma in realtà hanno scosso l'ambiente, e oggi in molte pensiamo che batterle non sia affatto impossibile».

Di poter mettere le mani sul trofeo di Roma si illusa, anche Amelie Mauresmo, che dopo un primo set quasi perfetto, ieri si era trovata nel secondo addirittura a servire per il match sul 6-5, a due punti dal successo, proprio capitato a Serena contro di lei il giorno prima. Di vicende simili, di partite ruotate sul perno improvviso di un punto, sul tremore di un cuore a un tratto spaurito, la storia del tennis è piena, e non solo nel coté femminile. L'esempio più famoso resta quello di Jana Novotna, crollata un passo dalla gloria contro Steffi Graf nella finale di Wimbledon '93.

Ora, Amelie ha proprio questa settimana rivelato al settimanale francese Paris Match di aver finalmente risolto i problemi legati al suo outing saffico, alla sua natura di donna che ama le donne. Dichiararsi pubblicamente durante la finale degli Australian Open '99, persa contro la Hingis, le aveva procurato non pochi attriti, specie i genitori, oltre che un singolare rifiuto estetico di ciò che in lei, anima e corpo, avvertiva maschile. Con i genitori si è riconciliata, la nuova fidanzata Pascale Arribe è «la donna della mia vita», tanto saggia, pare, quanto Amelie è istintiva. Gli anni di sbandamento sono forse finiti, ma sul campo basta poco a smarrirsi. Scivolata al tie-break dopo aver ceduto il servizio, Amelie lo ha perso, dopo un inizio di terzo set combattuto, stanca e frastornata, si è fatalmente consegnata alla tigna di Kim Clijsters, fighter non meno pura del suo moroso Lleyton Hewitt. «Quando Amelie dopo secondo set ha chiesto i dieci minuti di (è lecito, fra le ragazze, se in campo ci sono più di 27°, ndr), ho capito che potevo vincere», ha sorriso poi Kim, rossa e solare. «Se punto al n.1? - ha poi aggiunto, birichina - Già essere n.2 mi dà i brividi. Io con il tennis voglio solo divertirmi». Bugiarda, ma perdonata.

Martina Navratilova, all'età di 47 anni, si è aggiudicata la vittoria nel doppio degli Open d'Italia insieme alla giovane russa Svetlana Kuznetsova. Le due si sono imposte sulla coppia Jelena Dokic e Nadia Petrova in tre con il punteggio 6-4 5-7 6-2.

LO STALLONE A FEBBRAIO SARA' PADRE. GIA' ASSEGNATE LE PRIME QUOTE

Centinaia di fans la «tata» per gli anni Varenne

VIGONE. Oggi Varenne, uno dei più famosi trottatori nella storia dell'ippica, compirà anni e così centinaia tifosi, giunti da parte d'Italia e perfino dall'estero, si sono dati appuntamento a Vigone (Torino), nell'allevamento dove il «Capitano» ha iniziato la stallone. Il primo raduno nazionale del «popolo di Varenne» si è svolto al centro ippico «Il Grifone». Per rendergli onore c'è stata anche una parata di Ferrari, ma il momento più emozionante per il «Capitano» è stato l'incontro con l'artiere lina Rastas, la biondа finlandese che anni e è stata la «tata» di Varenne. I fans Varenne si sono organizzati per diventare proprietari di uno dei suoi eredi: nascerà nel febbraio 2004 da Niebla Blanca, trottatrice che ha gare in Italia e Francia. E proprio ieri sono state prime quote - da 290 euro l'una - del «Figlio del capitano»: i titolari dovranno mantenere il puledro (o la puledra) almeno fino al 31 dicembre 2006, quando inizierà la sua carriera agonistica.

Abbraccio tra Kim Clijster e Amelie Mauresmo alla fine del torneo al Foro Italico

SARA' LA SECONDA DONNA, DOPO LA ZAHARIAS, A COMPETERE UNA GARA DEL TOUR MASCHILE USA. ALL'OPEN D'ITALIA 4 ITALIANE TRA LE TOP TEN

Annika Sorenstam

Annika, la regina vichinga del golf, sfida Tiger Woods & C.

Agnese Vigna

UNA signora contro tutti. L'appuntamento è a Forth Worth, Texas (22-25 maggio), dove la numero 1 golf mondiale, la bionda Annika Sorenstam, 32enne di Stoccolma residente nel Nevada, sfiderà i professionisti del Tour maschile nel Bank of America Colonial.

Mentre ancora si discute sul divieto d'iscrizione per le donne al Golf di Augusta (quello del Master), questa sfida solleva molto clamore. Innanzitutto perchè il Pga Tour è il regno dei mostri sacri, c Tiger Woods. Poi, perché il golf professionistico maschile e femminile appartiene da sempre due galassie diverse, non solo in termini di raccolta sponsor: le donne giocano su percorsi il 10-15% più corti. E poi il golf in America è praticato da 26 milioni di persone, è seguito come il nostro calcio. Dunque come se Mia Hamm fosse invitata a gi partita di Coppa con il Real Madrid di Ronaldo.

Potrà farcela la svedese arrivata sui farways a 12 anni, già stufa del tennis e dello sci? Per Tiger Woods «ha il talento per giocare con gli uomini». David Duval: «E' più lunga di quanto si pensi e più dritta di quanto abbia mai visto. Impressionante». Annika replica: «Voglio vedere come va a finire». Ha vinto tutto nel Ladies Pga Tour e forse vuole dare una scossa a una vita «monotona». Ha compiuto i dieci anni di carriera americana, l'imminente ingresso nella più severa delle Hall of Fame, con 43 titoli nel palmarès, 4 major. Ha rastrellato 11,5 milioni di dollari di premi. «Il Colonial un percorso adatto mie caratteristiche di gioco. Probabilmente sul 90% degli altri campi del Pga Tour avrei rischiato di rendermi ridicola. Non è molto lungo (6.474 metri per 18 buche, par 70, ndr.) e ha piste strette, adatte a giocatrice precisa regolare». E' soprannominata «la ragazza dalla faccia da assassina» per il carattere duro. In campo sorride poco. Si allena in modo maniacale in palestra: «5 volte da sola, a casa, e quattro con il trainer. Oggi pratico meno il golf e faccio più ginnastica». Colpisce la pallina fino a 290 yards, meno di Woods, ma più di Nick Price.

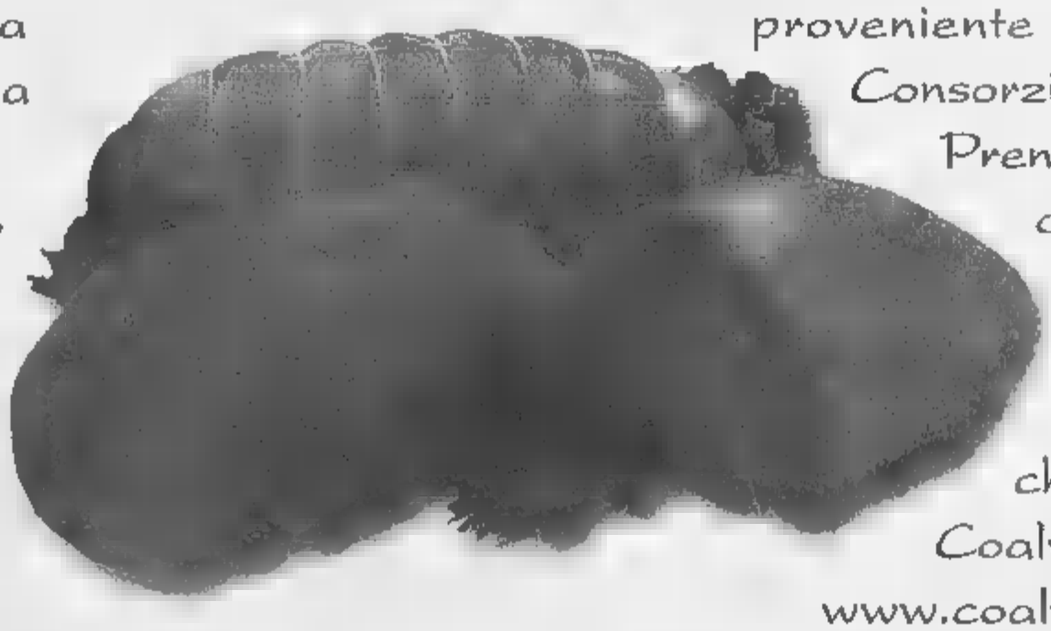
«Forse ho voglia di competere con gli uomini perchè sono nata in zia, dove la parità dei sessi esiste veramente». Una sfida nella quale si cimentò solo - 58 anni fa - Babe Zaharias nel Los Angeles Open (mancando con 84 colpi il taglio). Sfidò i pregiudizi degli uomini per raccogliere fondi per i soldati in guerra. Dovette sposarsi per dimostrare che era una donna sul . Annika un marito ce l'ha già, David. Esclo e vorrebbe, in futuro, avere figli e più tempo per cucinare. Un'altra faccenda che Annika ha già preso di petto: «Ho lavorato tempo pieno al Country Club di Orlando. E' molto difficile». Lo chef il primo giorno le ha chiesto 400 soufflé di granchio: «Ci ho messo 4 ore ma mi sono divertita un mondo».

In attesa di vedere come se caverà Oltreoceano Annika, in Italia ieri la francese Ludivine Kreutz ha vinto l'Open La Perla e 28.500 euro. Una battaglia tutta fra donne, quella di Poggio dei Medici. Con un parziale di 70 e lo score complessivo di 282, dieci sotto par, ha superato di un colpo un terzetto composto dalla tedesca Elisabeth Esterl e dalle australiane Karen Lunn e Anne-Marie Knight. Grandi protagoniste le proettes italiane che hanno ottenuto il quinto posto con Sophie Sandolo (285), il sesto con Silvia Cavalleri (286) alla pari con Lynnette Brooky, e l'ottavo con Diana Luna (287) e Veronica Zorzi, affiancate da Paula Marti.

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

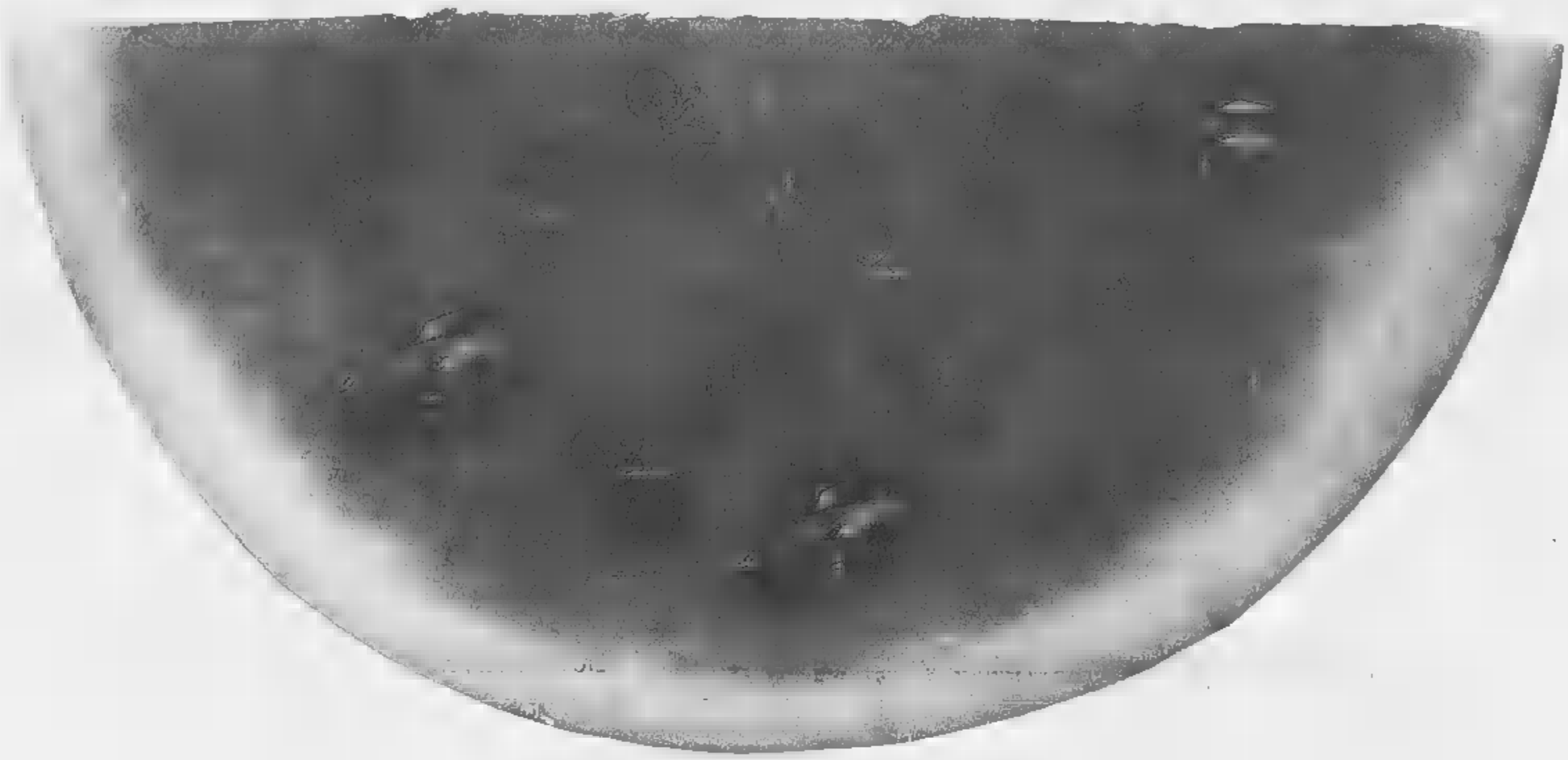
Una scelta saggia come sei tu

CO-AL-VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. ▮ FAX 0171.411468

Iniziativa realizzata ■ il concorso finanziario della Regione Piemonte. ■ REGIONE PIEMONTE
Image/TORINO

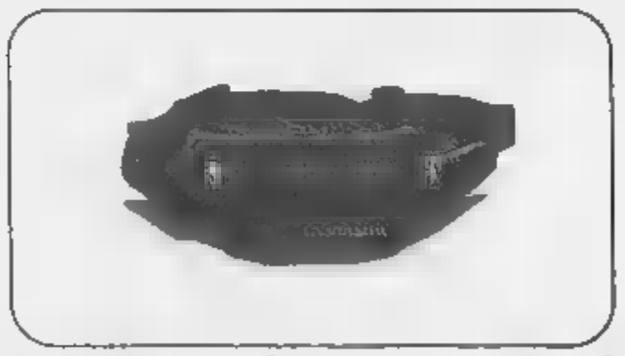
Vivi la natura con Sogno d'estate



Partecipa con La Stampa al nuovo concorso "Sogno d'estate".

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina



Marsupio per tutti

Raccogli i bollini tratteggiati che ogni giorno, **dal 12 maggio al [illegible] giugno**, troverai pubblicati sulla prima pagina de "La Stampa". Ritagliali e incollali sulla scheda disponibile in tutte le edicole. **Ne bastano 45, ma** ne avrai [illegible] disposizione 49, in caso dovessi perdere una o più uscite. Alla fine della raccolta **subito gratis per te un marsupio La Stampa** per l'estate [illegible] la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici premi: **3 Fiat Barchetta e 1000 biciclette by Pininfarina.** Preparati a vivere una freschissima estate en plein-air.

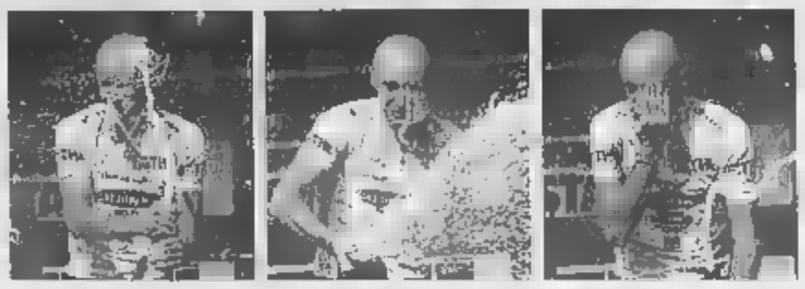
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.
Per informazioni [illegible] per richiedere il regolamento i lettori potranno rivolgersi [illegible] numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00.

LA STAMPA

DOPO IL WEEKEND DELLE SORPRESE LA CORSA ROSA AFFRONTA UN ALTRO PERCORSO SU MISURA PER I VELOCISTI

Il leader della Mercatone Uno a 4'51'' da Garzelli

■ Ordine d'arrivo dell'8a tappa Rieti-Arezzo di 214 km: 1. Mario Cipollini (Domina Vacanze) in 5h 29'46", media 38,936 km/h, abbuono 20"; 2. McEwen (Aus) abbuono 12"; 3. Petacchi abbuono 8"; 4. Backstedt (Sve); 5. Galvez (Spa); 6. Nauduzs (Let); 7. Svorada (Cec); 8. Furlan; 9. Eisel (Aut); 10. D'Amore; 11. Simoni; 12. Pellizotti; 18. Garzelli; 19. Popovych (Ucr); 33. Pantani 10".
Classifica generale: 1. Stefano Garzelli (Caldirola) 37h 09'10"; 2. Simoni a 31"; 3. Noè 54"; 4. Pellizotti 1'36"; 5. Sabaliauskas (Lit) 1'38"; 6. Tonkov (Rus) 1'50"; 7. Popovych (Ucr) 1'56"; 8. Rumsas (Lit) 2'04"; 9. Totschnig (Aut) 2'26"; 10. Mazzoleni 3'12"; 11. Casagrande 3'21"; 12. Perez Cuapio (Mex) 3'32"; 13. Scarponi 3'43"; 14. Velo 3'59"; 15. Figueras 4'10"; 16. Bertagnolli 4'19"; 17. Belli 4'21"; 18. Baranowski (Pol) 4'46"; 19. Pantani 4'51"; 20. Gontchar (Ucr) 4'59"; 104. Cipollini 31'55".


Festa col «botto» per Garzelli: il tappo della bottiglia di champagne lo colpisce in un occhio

Oggi la tappa dedicata ■ Gino Bartali

■ Oggi ■ ■ programma la ■■■ tappa della corsa rosa da Arezzo ■ Montecatini Terme di 160 chilometri. Si tratta di un percorso breve e senza Gran Premio della Montagna che, dunque, potrebbe ■■■■ ■na volta ■■■ favorevole ai velocisti. E', quindi, possibile che Mario Cipollini tenti di battere sul traguardo di Montecatini il leggendario record di Binda appena eguagliato con il successo ottenuto ieri, e di portarsi, ■ questo modo, a quota 42 vittorie complessive nei Giro d'Italia.
La tappa, che ■ svilupperà sul territorio di cinque province (Arezzo, Siena, Firenze, Pisa ■ Pistoia) è dedicata al ricordo del grande campione fiorentino Gino Bartali. Dalla scomparsa del corridore che ha scritto alcune pagine storiche del Giro si è stabilito che una tappa in terra toscana della corsa rosa debba illustrare la memoria di «Ginettaccio».

NEL GIORNO DEL RITROVATO CIPOLLINI PANTANI SI SENTE SOLO E LANCIA ACCUSE

La gioia di Re Leone: io come Binda L'ira del Pirata: non ho una squadra

Il vincitore dopo il record eguagliato delle 41 tappe: «Il più bel giorno della mia vita»
Lo scalatore fa scoppiare un giallo: «Il distacco sul Terminillo non è solo colpa mia»

Giorgio Viberti
Inviato ad AREZZO

Cipollini profeta in patria. Appena tornato nella sua Toscana, SuperMario ha ritrovato miracolosamente la zampata del ■■■ pione, il ruggito del Re Leone, conquistando in volata l'8a tappa Rieti-Arezzo davanti alla crema dello sprint di questo Giro: l'australiano McEwen ■ l'ex ■■■ glia rosa Petacchi. E' il giorno che un po' tutti, ■■■ ■■■■ Cipo, aspettavano con ansia fin dall'inizio della corsa, nove giorni fa a Lecce, perché il campione iridato ha finalmente eguagliato il fantastico record detenuto - fino a ieri in solitudine - dal sommo Alfredo Binda: 41 vittorie al Giro d'Italia. E già oggi SuperMario potrebbe addirittura tentare la fuga in quella speciale classifica, perché la 9a tappa Arezzo-Montecatini, ancora in terra toscana, pare nuovamente tagliata su misura per uno dei più grandi sprinter di sempre.

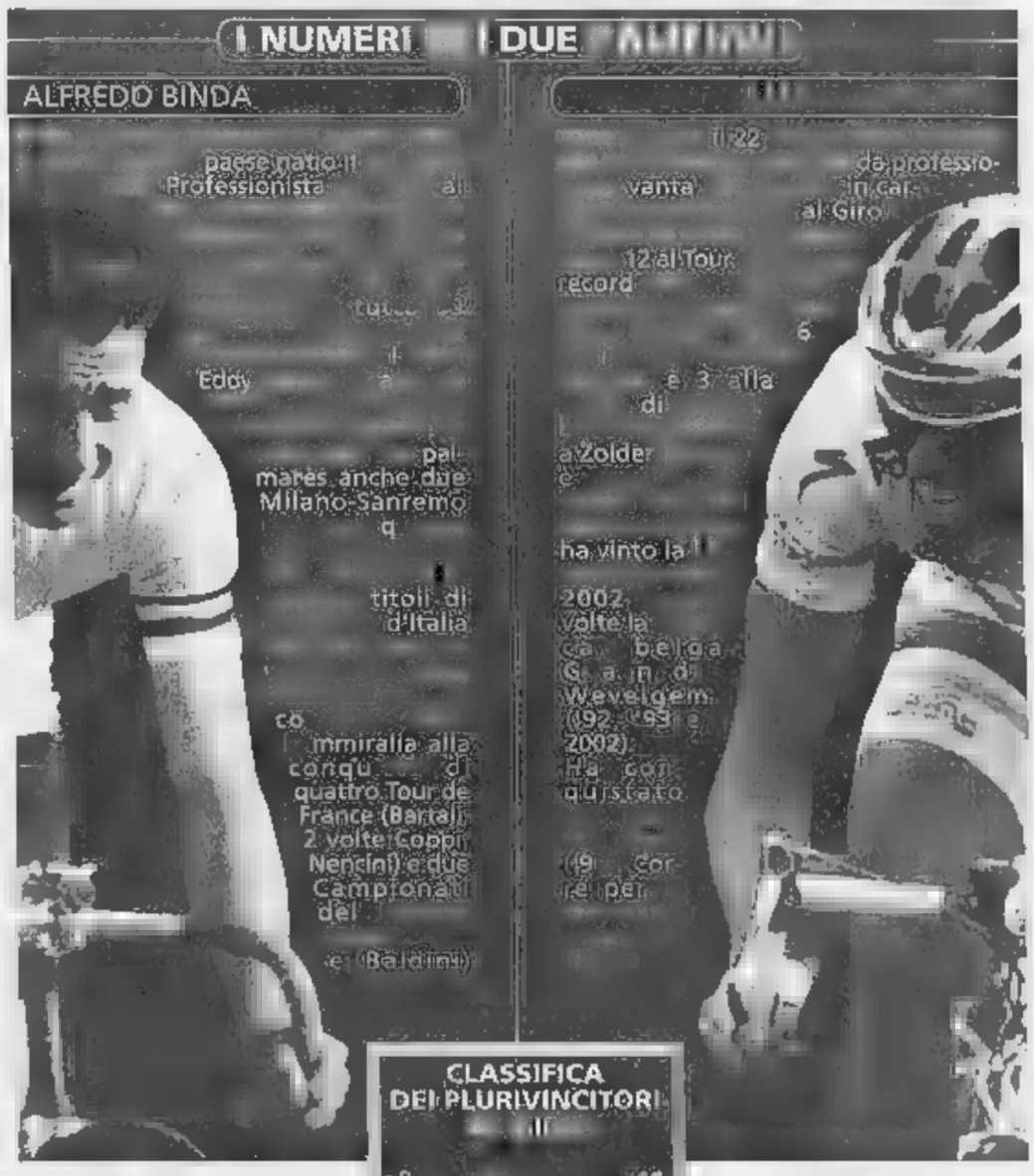
«E' la più bella vittoria della ■■■ vita» ha detto dopo l'exploit Cipollini come per liberarsi da un peso che gli ■■■ rimasto sullo stomaco, quasi dimenticando la Milano-Sanremo e il titolo mondiale conquistati lo scorso anno. E finalmente ci fa svelato le cause di questo suo avvio di Giro così stentato, di quelle due notte sconfitte da Petacchi, la seconda delle quali addirittura rialzandosi in segno di resa già a 100 metri dal traguardo. «Avevo lavorato troppo intensamente prima di questo Giro ■ sono arrivato qui imballato e legnoso. Evidentemente con il passare dei giorni mi sto sciogliendo. Nel frattempo avevo dovuto ingoiare bocconi amari. Ho tenuto duro anche per i compagni, che mi hanno sempre circondato ■ affetto». Poco prima Cipollini aveva abbracciato Lombardi, l'ultimo uomo ■ tirargli le volate, con il quale di recente pareva essersi incrinato un antico rapporto d'amicizia. «Tutti noi abbiamo sempre creduto in lui - ha voluto sottolineare Mario Scirea, altro fedele scudiero di Re Leone -. Questa vittoria sembrava non arrivare mai, ma la squadra è sempre stata unita e pedalava nella ■■■ direzione». Poi una dedica speciale di SuperMario: «Ad Adriano De Zan, un telecronista troppo presto dimenticato, che aiutava i corridori a diventare campioni». E' anche una stoccata ai commentatori tivù di oggi.

Il quadretto da libro Cuore ■ completo. Ad Arezzo erano, infatti, accorse a incitare Mario anche la mamma Alfreda, la moglie Sabrina e le due figliolette Rachele e Rebecca. Mancava soltanto il povero papà Vivaldo, che da anni è in uno stato di torpore vigile in seguito a un grave incidente stradale con la bicicletta. Mario l'ha spesso voluto ricordare dopo le ■■■ più recenti vittorie, augurandosi che papà potesse avvertire da quel suo mondo ovattato la portata delle imprese del figliolo ■ gioirne. Come ieri ha fatto, simpaticamente, Lauretta Binda, la figlia del famoso Trombettiere di Cittiglio. «Al quale - ha ribadito ancora Cipollini - io sarei degno al massimo di fare da ■■■■■.

Per un campione ritrovato, eccone un altro che cerca ancora se stesso, Marco Pantani, prima del via di ieri, ha lanciato oscure accuse per giustificare il ritardo accusato sabato sul Terminillo. «Non sono andato come avrei voluto anche perché ero partito troppo nervoso». I motivi? «Non saprei, ■■■i li so ma preferisco non dirli. Tanto fra ■■■ paio di giorni verranno a galla». Ma riguardano direttamente Pantani o i suoi compagni? «E' mancato qualcosa a livello di squadra, non c'è stata la necessaria professionalità». Un gregario ha sgarrato? Il Pirata è stato lasciato troppo solo sulla salita decisiva del Terminillo? «No, sono abituato a restare solo in montagna». Sono state fatte le ipotesi più strane, con l'unica certezza però che qualcosa non ha funzionato nei rapporti tra il Pirata e il suo team. E l'amarezza è stata poi accresciuta dal grave ritardo accumulato da Pantani ■■■ vetta al Terminillo: «Il Giro è tutt'altro che deciso - ha però concluso il corridore romagnolo -. Se soltanto cresco ancora un po' di condizione, con la testa ■ la voglia che mi ritrovo nemmeno i primi della classifica potranno stare tranquilli».

In attesa dei prossimi verdetti sulle Dolomiti (giovedì lo Zoncolan, sabato l'Alpe di Pampeago), Pantani come Cipollini saprà oggi ■■■ verrà invitato al prossimo Tour, che festeggia il centenario. Per la squadra di SuperMario la partecipazione è praticamente scontata, come pare esserlo anche l'esclusione della Mercatone Uno del Pirata. Che dunque dovrà digerire un'altra delusione, in attesa della tanto agognata rivincita.

SuperMario ha dedicato la sua vittoria ad Adriano De Zan «un telecronista che aiutava i corridori a diventare campioni»



Raggiunto l'obiettivo il campione del mondo va a caccia del primato assoluto del Giro «Ero imballato, ora finalmente mi sto sciogliendo»

Oggi Cipollini e Pantani sapranno se saranno invitati al Tour del centenario Il primo è quasi certo per il secondo probabile esclusione

■ **SCHEDINE.** Totocalcio: colonna vincente: 1-X-1; 1-2-1; 2-1-X; 1-1-1-X. Ai 1.893 ■■■ punti «13» vanno 509,00 euro; ai 30.388 con «12» euro 31,70. Totosei: 0-0; M-1; M-1; 0-2; M-2; 2-1; nessun vincitore ■■■ «6»; ai 7 ■■■ punti «5» euro 2.314,00; ai 292 con punti «4» euro 55,40. Totogol: combinazione e quote domani.

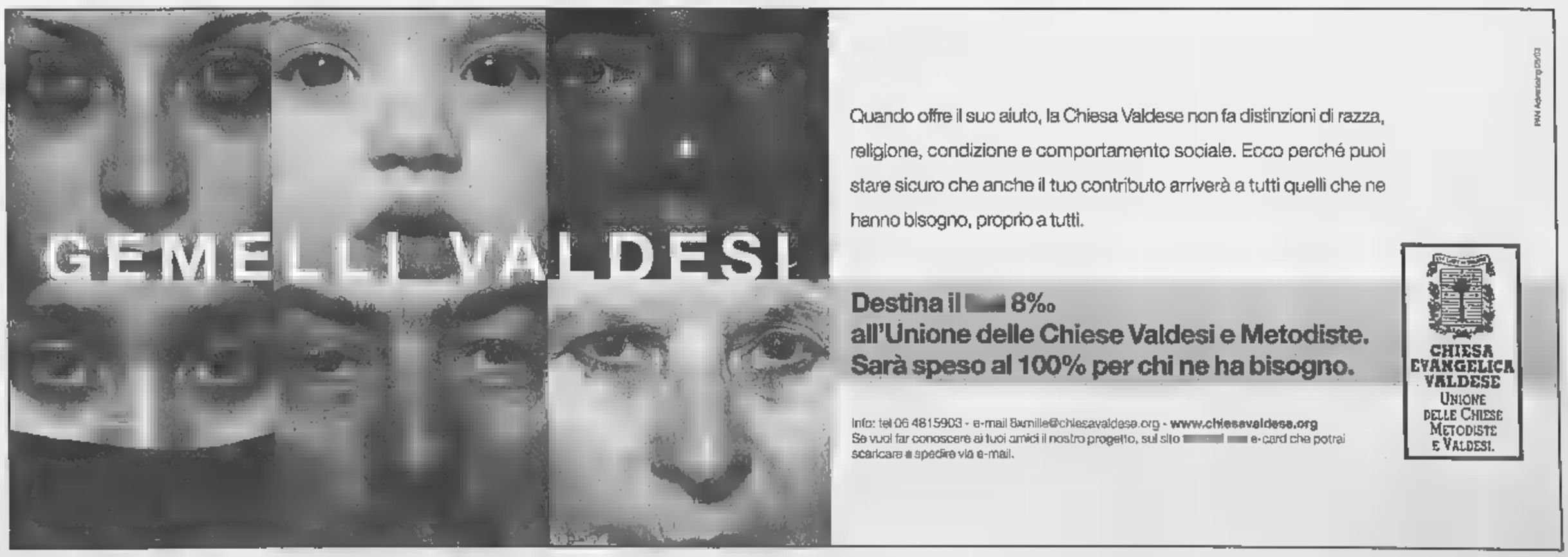
■ **BASKET, ■■■■ ■■■ GUAI.** Gara-2 dei quarti: Viola Re-Benetton Tv 65-58 (sit. 2-0); Metis Va-Montepaschi Si 73-76 (0-2); Pompea Na-Lottomatica Rm 70-84 (0-2); Skipper Bo-Oregon Cantù 95-93 dts (1-1).

■ **VOLLEY, SPAREGGI.** Andata del playoff per la A1 maschile: Bernardi Ts-Raffaele Lamezia 3-2. Gara-3 per la A1 femm.: Mazzano-Pesaro 3-2 (sit. 1-2).

■ **JUDO, MORICO D'ORO.** Lucia Morico ha vinto a Düsseldorf il titolo europeo nella categoria 78 kg battendo la spagnola Prieto.

■ **TRIPLETTA ALFA.** Le Alfa Romeo 147 hanno dominato ■ Campionato Italiano Superproduzione a Imola: 1° Tavano, 2° De Micheli e 3° Passuti. Nell'Alfa 147 GTA Cup vittoria di Tarabelli. Postiglione, 5°, va al comando della classifica.

■ **TOTIP.** Colonna vincente: 2-X; X-2; 2-2; X-2; 1-2; 1-1. Corsa+: 8-13. Quote: nessun 14 e 12. Agli 11 euro 4.112,08, ai 10 162,21.



UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Fondimpresa: per la formazione in azienda

COS'È
Un nuovo fondo privato, che nasce con un accordo tra Confindustria CGIL, CISL e UIL, in base alla legge.

COSA FA
Finanzia attività formative per operai, impiegati e quadri delle aziende aderenti, utilizzando fondi già versati all'INPS.

COME FUNZIONA
È l'unico fondo che consente alle aziende l'**uso diretto, attraverso** un **"Conto Formazione"**, del 70% del contributo dello 0,30 versato all'INPS.

A CHI È RIVOLTO
A tutte le imprese che aderiscono, anche non iscritte al sistema confederale.

COME ADERIRE
Con una delle denunce contributive (DM10/2) relative ai mesi di aprile, maggio e giugno 2003, indicando la dicitura **"adesione fondo"** ed il relativo codice **"FIMA"**.

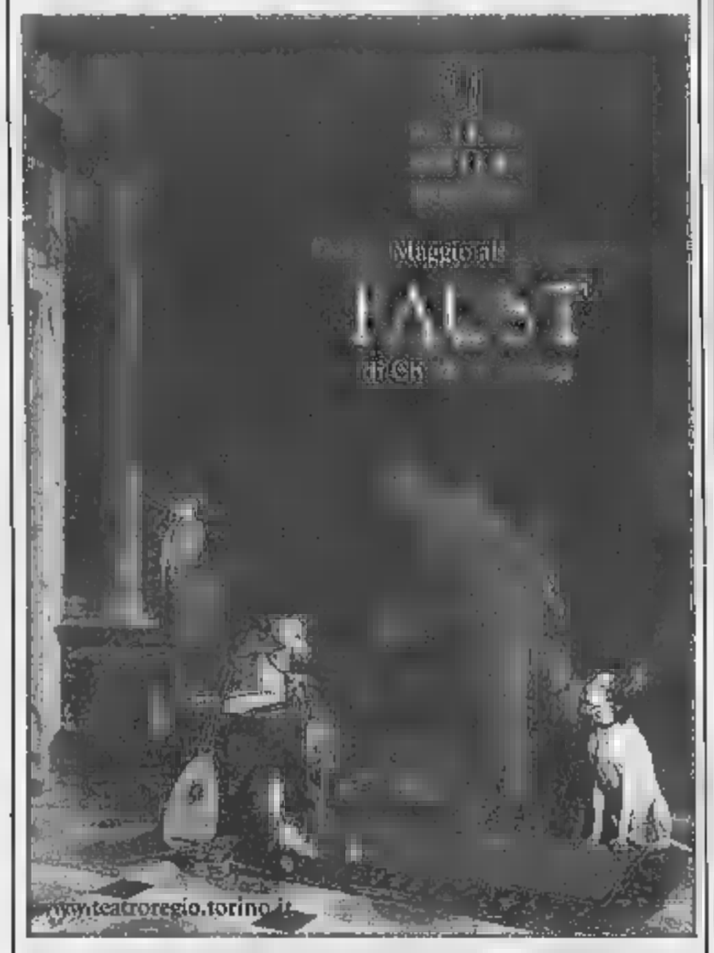
SCADENZE
Entro il 16 luglio 2003, oppure entro il 31 luglio 2003, nel caso di presentazione del Modello DM10/2 tramite Internet o supporto magnetico.

INFORMAZIONI
Dalle Segreterie Sindacali dei vari settori merceologici dell'Unione Industriale.

Confindustria Torino per il Teatro Regio

Il socio fondatore Unione Industriale di Torino e le associate sostenitrici: Autostrada Torino Milano, C.S.P., Carrozzeria Bertone, Cartiere Burgo, Ergom Materie Plastiche, Ferrero, Finlight, G. B. Carpano, Luigi Lavazza, Manifattura Tessile di Nole, Martini & Rossi, New Fren, Pininfarina, Sagat, Saiag, SKF Industrie

segnalano



I principi contabili internazionali

Il Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari dell'Unione Industriale di Torino, **CDAF**, in collaborazione con **Pricewaterhouse Coopers** organizza oggi, **lunedì 19 maggio 2003, alle ore 18.00**, presso il Centro Congressi Unione Industriale, l'incontro **I principi contabili internazionali. Aspetti generali e principali implicazioni della transizione agli IAS.**
Per adesioni ed informazioni: Segreteria CDAF: tel. 011.5718.202 Fax: 011.535.009; e-mail: cdaf@ui.torino.it

Qualità della saldatura

La qualità nella fabbricazione mediante saldatura è il titolo dell'incontro che si svolgerà **mercoledì 21 maggio 2003 alle ore 14,30** presso il Centro Congressi di Via Fanti 17. Organizzato dall'Unione Industriale di Torino in collaborazione con l'Istituto Italiano della saldatura e con la partecipazione della Scuola Camerana, l'appuntamento prevede l'illustrazione delle norme UNI EN 729 e il loro interpretazione secondo lo schema dell'European Welding Federation (EWF), nonché la descrizione delle figure professionali in saldatura, secondo le linee guida dell'International Institute of Welding (IWI). **Per adesioni ed informazioni: Servizio Qualità Unione Industriale di Torino: tel. 011.5718.352; fax: 011.5718.454; e-mail: qualità@ui.torino.it**

Scienza dei materiali: una sfida per lo sviluppo

Venerdì 30 maggio alle ore 9 presso il **Centro Congressi di Via Fanti 17**, si terrà l'appuntamento sulla *"Scienza dei Materiali: una frontiera per lo sviluppo"*, promosso dall'Università degli Studi di Torino, ISASUT e dall'Unione Industriale. Il tema trattato sarà quello dell'energia alternativa, attraverso l'utilizzo dell'idrogeno nel settore dei trasporti.
All'incontro interverrà **Dante Casati** che affronterà il problema dal punto di vista dell'industria e **Louis Schlapbach** che mostrerà invece i progressi nel campo dei materiali per l'immagazzinamento dell'idrogeno, fondamentali per la realizzazione di veicoli.
Per informazioni e adesioni: Ufficio Scuola-Università Unione Industriale (tel. 011 5718524; fax 011 5718208; e-mail: uniscuola@ui.torino.it).

Il [illegible] to
per la vostra impresa parte da
[illegible] euro *
a VILLASTELLONE
AREA OBIETTIVO 2 [illegible] OUT
Dimensioni lotti:
da 600 a 1.300 Mq

Situato nel Comune di Villastellone, in corso Savona Sud, a soli 15 Km da Torino e [illegible] da Moncalieri e Carmagnola, il complesso vanta una **posizione strategica** per la vicinanza ai principali nodi autostradali (Tangenziale di Torino, TO-SV, TO-PC).

I 14 lotti sono stati concepiti per dare spazio alle diverse esigenze nell'ambito del terziario: **produzioni industriali, attività artigianali, uffici e depositi per stoccaggio.** Hanno [illegible] superficie che varia da **600 a 1300 mq** e tutti dispongono di un'area privata da adibire a [illegible] parcheggio o spazio per le manovre di carico e scarico, oltre ad un ampio parcheggio esterno.

Ipotesi di Leasing

** Rata calcolata con piano di ammortamento a 10 anni (base euribor) rilevato 30%; tale rata è una indicazione di massima fermo restando che l'ente creditizio si riserva di valutare la fattibilità in fase di istruttoria e delibera.

PROMUOVE E REALIZZA
IMPRESAROSSO
WWW.IMPRESAROSSO.IT
PER INFORMAZIONI E VENDITE
CHIUSANO & C IMMOBILIARE
Tel. 011.566.26.66
IMMOBILI
Tel. 011.617.00.21

AMMA Metalmeccanici: Assemblea annuale

Contratto concluso con un nuovo accordo separato

Alberto Peyroni
Presidente AMMA

Si svolge oggi dalle 10,30 l'appuntamento annuale che riduce le quasi mille aziende della metalmeccanica torinese aderenti all'AMMA la più prestigiosa associazione territoriale di categoria a livello nazionale.
All'incontro, accanto ai vertici dell'associazione, interverranno **Gian Maria Gros Pietro** presidente della Società Autostrada, economista di fama e profondo conoscitore della realtà industriale di Torino; **Sergio Chiamparino** Sindaco di Torino; **Mercedes Bresso** presidente della Provincia e l'On. **Enzo Ghigo** presidente della Regione.
Accanto agli aspetti di natura economica sull'andamento del settore, particolare attenzione verrà attribuita al tema sindacale che proprio nei giorni scorsi ha visto il rinnovo del contratto nazionale di categoria.
L'accordo, raggiunto appena terminata la fase di moratoria, il 7 maggio, è frutto di un'intesa separata con FIM, UILM, FISMIC.
Come due anni fa la FIOM ha assunto nel corso di tutta la trattativa un atteggiamento distante dal ruolo di rappresentanza degli interessi dei lavoratori, perseguendo – nei fatti – logiche differenti da quelle sindacali.
I problemi e gli interessi dei lavoratori sono pertanto ancora una volta rimasti in secondo piano rispetto agli altri obiettivi. Va sottolineato come quest'indisponibilità non riguardi tutta la CGIL che anzi sta partecipando ai rinnovi contrattuali di altri importanti settori, ma come sia circoscritta al solo comparto metalmeccanico nel quale l'impronta torinese è tutt'altro che trascurabile.
Il rinnovo contrattuale accanto alla parte economica che prevede un aumento scaglionato medio di 87 euro e 220 di una tantum in due tranche sancisce inoltre importanti intese sulla formazione, sul diritto allo studio, sulla partecipazione nonchè l'impegno per adeguare al termine del prossimo quadriennio l'inquadramento unico alle nuove realtà produttive in azienda.
Malgrado l'onerosità dell'accordo che giunge in un momento di congiuntura difficile, l'industria metalmeccanica torinese ha inteso dare un segnale di disponibilità e di fiducia.
Le nostre aziende sono infatti consapevoli che alla competizione internazionale si prende parte non solo mettendo sotto controllo gli elementi di costo, ma anche investendo in altre aree strategiche: dalla ricerca al capitale umano, alle moderne tecnologie, all'organizzazione, i cui nuovi modelli possono consentire importanti recuperi di efficienza.

LE AZIENDE PIÙ ECOLOGICHE

ELMA S.r.l. ELETTROMECCANICA www.elmatrasfo.it

[illegible] e [illegible] di apparecchiature [illegible] PCB (policlorobifenili)

Alta tecnologia e professionalità per evitare gravi rischi ambientali

La Società ELMA, nata nel 1981, opera nel campo della manutenzione, revisione e riparazione elettromeccanica di trasformatori ed apparecchiature elettriche e dello smaltimento, decontaminazione, manutenzione, riparazione e bonifica di apparecchiature elettriche in PCB e da esse contaminate.
Da un trasformatore contaminato ad un trasformatore esente da PCB, dunque, questo è il risultato che ELMA raggiunge, grazie ai propri impianti fissi e mobili, nel rispetto delle vigenti normative in materia.
ELMA E IL PROBLEMA PCB
Con due stabilimenti, a Moncalieri e a Trofarello, vent'anni di esperienza maturata nel settore, una maestranze altamente qualificate e attrezzature all'avanguardia coperte da brevetti internazionali in grado di eseguire qualunque tipo di revisione e/o parziale rifacimento, ELMA ha acquisito sul mercato nazionale ed estero, una leadership sul mantenimento in esercizio e l'eventuale smaltimento di apparecchiature contenenti PCB che, se disatteso, comporterebbe un grave rischio ambientale.
"Noi siamo tra le poche aziende in Italia che offrono un servizio completo nella gestione dei trasformatori contenenti o contaminati da PCB" – ci dice il Responsabile Commerciale Ornello Baseotto, e così prosegue: *"ELMA risolve in toto ogni problema sia sotto il profilo elettromeccanico, sia sotto quello ecologico, accompagnando il Cliente dalle prime denuncie di ordine legislativo fino all'ultimo atto dell'eventuale dismissione dell'apparecchiatura"*.
LEGGE 209 del 1999
In un settore in cui l'ottemperanza alla legge in materia n. 209 del [illegible] richiede operatori esperti, certificati e rispettosi tutori della qualità della vita, il problema PCB può diventare una mina vagante se non opportunamente trattato. Mentre operatori per nulla qualificati agiscono ancora nel sottobosco della rottamazione e dello smaltimento, ELMA si attiene scrupolosamente alle leggi in vigore e è integra restrittivamente con la propria lunga esperienza tecnico - operativa e la [illegible] normative europee ed americane.
ELMA: UN LAVORO FATTO BENE
E Ornello Baseotto, unitamente alla giovane e dinamica Amministratrice Delegata, Silvia Campo, conclude: *"Abbiamo acquisito sul mercato un' affidabilità che ci onora e ci ripaga degli investimenti profusi per [illegible] al top, basti solo ricordare che il nostro Laboratorio Analisi, in grado di soddisfare pienamente le più disparate esigenze interne di un'Azienda, adotta metodologie analitiche messe a punto dai nostri tecnici in collaborazione [illegible] Istituti Universitari e in conformità [illegible] normative nazionali ed internazionali"*.

FENICE www.fenicespa.com

Energia, ecologia e [illegible] consulenza [illegible]

La società di Edf leader nei servizi energetici ed ambientali

Nata nel 1992, per realizzare il progetto di razionalizzazione ed ottimizzazione [illegible] smaltimento dei rifiuti, nonché della gestione degli impianti ecologici e della produzione di energia negli stabilimenti del Gruppo Fiat, oggi FENICE S.p.A. è la principale società [illegible] multiutilities industriali della EDF-Electricità de France.
Sviluppando la [illegible] offerta sul [illegible]rcato, FENICE ha maturato specifiche e qualificate competenze in tre aree: "Energia", "Ecologia" e "Servizi Consulenza ed Interventi Specialistici Ambientali". E' certificata qualità ISO 9001, 14001 e Sinal per i laboratori.
IN CIFRE
Un top management particolarmente qualificato, che fa capo al Presidente Bruno D'Onghia ed all'Amministratore Delegato Pietro Pomodoro, ha portato FENICE ad una leadership che, in termini di cifre, si sintetizza e qualifica [illegible]: oltre 2.[illegible] dipendenti, più 40 stabilimenti gestiti in Italia, Polonia e Spagna, un patrimonio impiantistico di oltre 500 milioni di euro ed [illegible] fatturato superiore a 500 milioni di euro.

Il termovalorizzatore [illegible] Fenice a [illegible]

[illegible] PARTNERSHIP TECNOLOGICA TRA PRODOTTO E SERVIZI
"Per le aziende che necessitano di concentrare risorse e investimenti sul proprio core business" – ci dice il Responsabile Marketing Riccardo Ghidella – *"l'attività di FENICE può avere [illegible] ruolo di primaria importanza nell'ambito delle utilities funzionali alla produzione. La competenza di FENICE rappresenta un valore aggiunto, oltre che per la collaudata affidabilità del servizio offerto, anche per la capacità di razionalizzare tutto il processo eco-energetico di una attività industriale. Ma quello che ci rende unici nel mercato delle utilities è la possibilità di fornire un pacchetto completo di servizi, con una tariffa che comprenda il migliore pricemix fra: gestione degli impianti ecologici ed energetici, gestione completa del rifiuto, produzione e fornitura dei vettori energetici.*
Con il nostro Centro Servizi Ecologici, laboratori avanzati [illegible] oltre 70 specialisti, offriamo inoltre un'alta professionalità consulenziale nel campo delle analisi chimico-fisiche, bonifiche, certificazioni e consulenze legali ambientali.
Una partnership completa, per garantire al cliente il migliore investimento tecnologico eco-energetico, a supporto della sua pianificazione produttiva".
ALL'UNIONE INDUSTRIALE
E proprio questa sera, lunedì 19 maggio, [illegible] iniziativa del Club Dirigenti [illegible] & Marketing, presso l'Unione Industriale di Torino, alle ore 21,30 il dott. Riccardo Ghidella parlerà di Ecologia ed Energia al servizio dell'impresa.

VORRESTI 8 OGGI?

UNA LIBRERIA, UNA FIERA DEL LIBRO E MOLTO DI PIÙ.

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 19 MAGGIO 2003

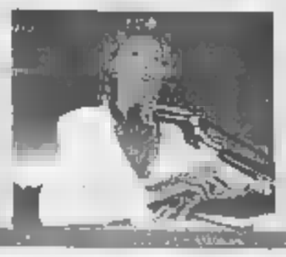
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.



Protesta nelle scuole

Settimana di mobilitazione della scuola torinese contro il provvedimento che obbliga i docenti delle superiori a 18 ore di insegnamento frontale e contro la riforma Moratti. Oggi alle 16,30 le Rsu di numerosi istituti (molti hanno deliberato il blocco delle adozioni dei libri) si ritrovano all'Itis Avogadro di corso San Maurizio.

Il tempo

L'alta pressione domina il bacino del Mediterraneo garantendo sul Piemonte giornate soleggiate e temperature in rialzo. Splendida giornata ieri a Torino con 25,7 di massima, 10,5 di minima e 32% di umidità alle ore 17. Bella giornata l'anno 27,2 massima, 13,5 di minima e 41% di umidità.

Ultima Mondoscuola

Come vedono il mondo lavoro gli studenti che affrontano l'esame Stato? dell'«ex maturità» che pensano i professori? Ecco alcune delle questioni di cui si occuperà l'ultimo Mondoscuola 2002/2003, distribuito domani negli istituti superiori Torino e provincia con La Stampa.

DOMENICA DA RECORD FRA GLI STAND DEL LINGOTTO PER LA KERMESSE CHE QUESTA SERA ALLE 23 CHIUDERÀ I BATTENTI

Gli autori sotto assedio alla Fiera del Libro

Per frenare i visitatori interviene la polizia

Francesca Paci

La domenica estiva da fare invidia a mezza Italia, stando almeno alle funeste previsioni del tempo, non ha scoraggiato gli amanti della letteratura. I primi tre giorni Fiera del Libro hanno registrato un'impennata nell'affluenza di visitatori (sabato l'8% in più rispetto al 2002), ieri, per domare la folla, c'è voluta la polizia.

«Informazione e democrazia» avrà pur calamitato il nutrito popolo dei santoriani, ma il dibattito mattutino tra l'ex conduttore «Sciuscià», Gerardo D'Ambrosio, Curzio Maltese, Carlo Freccero, Marco Travaglio, Paolo Flores d'Arcais, è stato la prova generale dell'identico canovaccio ripetuto ad ogni appuntamento. Code all'ingresso dovute al dilungarsi degli oratori precedenti, spintonamenti involontari nella staffetta tra entrata e uscita, malcontento palesato.

Il «buttafuori» Nicola Curtaz, alla security delle sale dall'inizio della rassegna, conferma l'ondata anomala: «Mai visto niente del genere. Tante persone ci hanno un po' spiazzato». Alla fine, neppure gli addetti ai lavori scommetterebbero che Marco Cairo, il medico italiano invitato a raccontare l'esperienza afghana in tema di «Territori di Guerra», tiri quanto una rock star. Invece, ieri, un vigile di piantone agli incroci tra uno stand e l'altro avrebbe avuto un bel da fare.

I vialetti del Lingotto, zeppo come il suk di Damasco, i tamponamenti tra maratoneti curvi sul programma a cercare le indicazioni per l'incontro successivo routine. La sorpresa di chi espone è il trionfale degli spazi autori. Da Carrocci, Marco Romani attribuisce il calo delle vendite al calendario, tanto fitto da non lasciare tempo per lo shopping. «L'incasso di sabato è stato di circa duemila euro», calcola. Domenica alle 17, appena la metà.

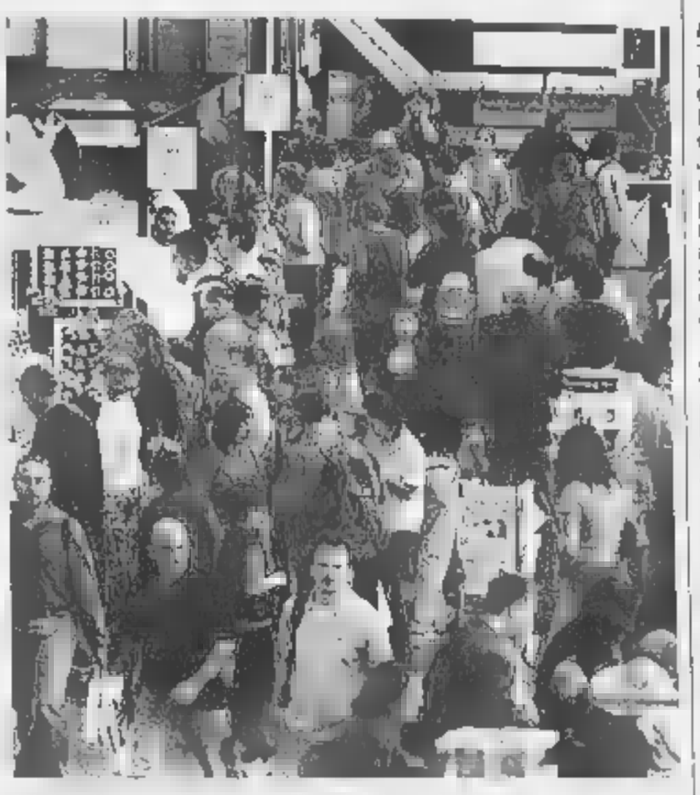
I visitatori del quarto giorno appaiono determinati, quasi avessero progettato puntino la maratona culturale. Pubblico per tutti. Giancarlo Caselli, che rivolge l'allarme «Giustizia in rosso» alla platea colma e simpatizzante. Il sindaco Sergio Chiamparino, atteso da quegli stessi torinesi di cui ha raccolto le voci nel libro «La città che parla». Il sociologo Fouad Allam, che allunga di quaranta minuti il confronto fra identità israeliana e palestinese, nel giorno dell'attentato al primo vertice tra il premier Ariel Sharon e la controparte Abu Mazen. Sale piene anche per l'editorialista de La Stampa Barbara Spinelli a colloquio con Enzo Bianchi, Gianni Riotta e la sua America, la Lectio magistralis di Vittorio Sgarbi.

Ressa alla corte del primo cittadino capitolino Walter Veltroni, nel ruolo di biografo del musicista Luca Flores. Tra quelli rimasti fuori ad ascoltare muti la videoconferenza con Michele Serra e Fiorella Mannoia, c'è chi preferisce a quella politica la versione letteraria dell'ex leader diessino. Marco Pastori non cela il dissenso: «Oggi non lo voterei». Ma al Lingotto le preferenze trascendono il partito.

I ragazzi, grandi protagonisti dello struscio letterario tra gli stand, spendono volentieri (sabato edizioni economiche della Newton&Compton hanno circa diecimila euro) e orientano i flussi maggiori. La chiacchierata pseudofilosofica con Morgan, del gruppo musicale Bluvertigo, raccoglie una folla scapigliata da concerto sotto la massima del profeta reggae Bob Marley. «Ogni cosa esiste proprio in quanto si oppone a tutte le altre». Inno all'antagonismo politico e culturale, per chi crede. E un po' di questa Fiera del Libro, dove tante voci autonome parlano contemporaneamente senza sovrapporsi mai.

IL PROGETTO «TOR ALPI»

Allo Spazio Incontri dello stand della Regione Piemonte, nell'ambito degli appuntamenti della Fiera Libro 2003, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il presidente della Provincia Torino Mercedes Bresso, l'assessore alla montagna della Regione Piemonte Roberto Vaglio (in rappresentanza del presidente Enzo Ghigo) e il vicepresidente del Toroc Rinaldo Bontempi hanno firmato il protocollo di intesa del progetto: «Torino Città delle Alpi». Un patto al quale sono stati chiamati a far parte anche comunità montane delle valli Olimpiche, le province di Biella, Cuneo, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, l'Università degli Studi di Torino, l'University degli Studi del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro», il Politecnico di Torino, l'Uncem, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e l'Unione delle Province Piemontesi. Con quest'intesa, gli enti firmatari si sono impegnati ad avviare un percorso di cooperazione a sostegno dello sviluppo del territorio dell'arco alpino e per la salvaguardia e la valorizzazione dei suoi beni naturali e culturali. L'incontro è stato anche l'occasione per presentare il volume «Torino Città delle Alpi», con interventi di Rinaldo Bontempi, Enrico Camanni, Daniele Jalla e Roberto Gambino.



Migliaia di persone hanno preso d'assalto gli stand al Lingotto

FALSIFICAVA I VAGLIA

Il tifoso che truffava la Juventus

Angelo Conti

Un gi imprenditore pisano, Gianluca P., faceva il brillante con le amiche raccontando di avere conoscenze fra i giocatori della Juve. Per avvalorare questa tesi, organizzava viaggi da Pisa a Torino per assistere alle partite dei bianconeri, quasi sempre offrendo alle sue accompagnatrici biglietti di tribuna centrale, che si procurava usando ingegno e scolorina: truffando, cioè, la Juventus.

Gianluca ricorreva ad una prassi che consente, a chi abita lontano da Torino, di pagare i biglietti delle partite attraverso vaglia postale o bonifico e di ritirarli presso un apposito sportello dello Stadio delle Alpi nell'imminenza della partita.

L'«imprenditore» telefonava alla sede della Juve, ordinava i biglietti (al massimo cinque) e anticipava che avrebbe inviato un fax la fotocopia del vaglia per confermare il pagamento. Il fax arrivava regolarmente e i contabili della Juve autorizzavano la consegna dei biglietti. Salvo poi scoprire, parecchio giorni dopo la partita, quando le Poste recapitavano la distinta di accredito, che quel vaglia non della somma prevista (quasi sempre fra 250 e 350 euro) ma di appena 8 euro e che la «fotocopia» inviata via fax stata ritoccata con biro e scolorina.

Individuare il responsabile non stato facile perché il toscano cambiava ogni volta nome. Il trucco ha funzionato tre-quattro volte, sino alla partita con il Real Madrid, quando le «maglie» dell'organizzazione si sono strette i carabinieri sono riusciti ad effettuare un controllo sistematico di tutte le fotocopie di vaglia arrivate alla sede juventina. Uno di questi fax, che pareva deliberatamente deteriorato, ha insospettito un maresciallo ed è così stato deciso di controllare chi si sarebbe presentato ai botteghini per il ritiro dei 5 biglietti prenotati.

L'uomo, fermato dai carabinieri, ha finto di cascare dalle nuvole: «E' tutto regolare. Ho pagato per posta ed ho inviato copia del versamento alla sede». Ma in tasca, aveva un «passe» con un nome fittizio, diverso da quello dei documenti, ma uguale a quello usato qualche settimana prima per commettere un'altra truffa in di Juve-Inter. Di fronte a questa contestazione, Gianluca P. ha ammesso di avere architettato la truffa soltanto per «fare colpo» su amiche ed amici. E' stato denunciato a piede libero per falso e per truffa aggravata.

FESTEGGIATI DIPENDENTI IN SERVIZIO E PENSIONATI. TRA LE INIZIATIVE ANNUNCIATE DAL DIRETTORE IL RESTYLING DI «SPECCHIO»

Un premio agli «anziani» La Stampa pensando al futuro

Il direttore della Stampa Marcello Sorgi con Paolo Querio (35 anni in azienda)

Gli anziani La Stampa si sono ritrovati ieri, come ogni anno, per festeggiare i «traguardi» raggiunti dai dipendenti servizio e i colleghi andati in pensione nel 2002. Alla cerimonia, che si tenuta nel verde del Cral di piazza Zara, sono intervenuti il direttore politico Marcello Sorgi e il direttore generale Gianni Dotta.

Sorgi ha sottolineato il «momento difficile» che attraversando l'editoria, ricordando però la grande vitalità del nostro giornale, che punta a mantenere un sempre più stretto legame con i lettori anche attraverso nuove iniziative, cominciare dal restyling «Specchio» previsto per settembre. Dotta ha tracciato invece un ricordo di Mario Falta, il sindacalista del nostro giornale prematuramente scomparso appena una settimana fa.

Nico Orengo ha quindi tratteggiato un colorito ricordo di come era La Stampa negli Anni 50 ed ha poi ricordato il «cammino» che lo ha portato ad essere una delle più illustri firme del giornale. Poi momento della premiazione e il rinfresco, offerto sempre dalla Martini & Rossi. Infine il pranzo sociale.

Questo l'elenco dei premiati. Con 20 anni di anzianità: Maurizio Alfisi, Roberto Baglietto, Mario Caldarola, Franco Cavagnino, Fabrizio Ferrero, Alessandra Pieracci, Giorgio Sudario.

Con 25 anni di anzianità: Alide Abraham, Francesco Alcamo, Filomena Ambrosio, Franco Badolato, Claudia Barale, Marco Bertone, Luciano Borghesan, Irene Cabiati, Loredana Carena, Marina Cassi, Alessandra Comazzi, Giovanni Cornero, Luciano Genta, Giuseppe Grosso, Aldo Lamanna, Teresa Martino, Marco Neirotti, Emanuele Novazio, Nicola Orengo, Fiorenzo Panero, Ferruccio Pezzuto, Giuliana Pisciuneri, Pierangelo Sapegno.

Con 30 anni di anzianità: Gianni Bisio, Mauro Cavallo, Carlo Coscia, Luigi Gelardi, Luisa Leva, Maddalena Liuzzi, Emilio Pucci, Franco Rossi, Medardo Trucco, Cesare Vai.

Con 35 anni di anzianità: Luigi Mattana, Paolo Querio.

Questo l'elenco dei giornalisti andati in pensione nel 2002. Piercarlo Alfonsetti, Edoardo Ballone, Pier Paolo Benedetto, Bruno Bernardi, Gian Paolo Boetti, Armando Caruso, Cristiano Chiavegato, Ruggero Conteduca, Michele Fenu, Bruno Gianotti, Cosimo Mancini Primiceri, Marco Marello, Cesare Roccati, Renato Scagliola.

Specchio dei tempi

«Case "ballerine" nel corso più piccolo d'Italia» - «Nel Balon stona l'ex stazione Ciriè-Lanzo abbandonata» - «Sulla tangenziale favoriti i tifosi, ma non i pendolari» - «Una festa con tante bandiere»

Un lettore ci scrive:

«Abito a Torino, in corso Ciro Menotti (credo sia il più piccolo d'Italia, ha solo il numero civico 41) che proprio a ridosso dell'area ex Ferrovie oggi Politecnico. Da anni lavori su lavori per ristrutturare tutta questa area hanno creato parecchi disagi ma tutti accettabili per il "futuro" della nostra università vanto in tutto il mondo.

«Ultimamente però non sappiamo cosa succeda (forse trivellazioni del suolo, scavi o altro): è un continuo vibrare di tutta la casa! Abito al 9° piano e, credetemi, sembra un continuo piccolo terremoto.

«Ma, oltre al disagio, una preoccupazione: qualcuno controlla, realmente, se queste vibrazioni danneggiano lo stabile? Non vorrei trovarmi coinvolto nel solito "disastro all'italiana". Tutto il condominio vorrebbe essere tranquillizzato».

Riccardo Amerio

Un lettore ci scrive:

«Ho avuto modo di ammirare il Balon completamente ristrutturato e devo complimentarmi per l'ottimo lavoro compiuto. Oggi, passeggiando per l'antico borgo cittadino sembra proprio di fare un tuffo indietro nel passato ed è molto piacevole ammirare gli arredi urbani installati nelle vie interessate dai lavori che sembrano mirati a far rivivere questo antico borgo di Torino. Peccato che in tutto questo progetto sia stata dimenticata un parte importante di questo quartiere, mi riferisco alla della stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo, abbandonata ad un triste destino.

«Un sito di quel genere, se ben ristrutturato, oltre a ospitare un museo ferroviario potrebbe offrire una grossa attrattiva turistica, in quanto la architettura, soprattutto per quanto riguarda la parte della rotonda rotabile, è un esempio di archeologia industriale.

«Ma sembra che il lavoro che il Museo ferroviario piemontese ha fatto nel di questi anni per la dei rotabili, sia minacciato dalla costruzione del passante ferroviario, che taglierebbe inesorabilmente il collegamento con questa stazione togliendo a Torino una altra parte della sua storia e oltretutto i cittadini sarebbero privati di un piccolo ma funzionale museo.

«Se così fosse, si potrebbe almeno quel sito per l'istituzione di un museo tranviario collocando nel piazzale della stazione le vecchie motrici tranviarie, ritirate dal servizio pubblico, che attualmente l'Atm ha ricoverato in qualche vecchio deposito, in attesa di non si sa quale destino? Potrebbe essere la soluzione per dotare la città di Torino di un museo tranviario così come hanno tante altre città europee, ma nessuna in Italia. Alcune di queste vetture risalgono al 1910 e sono pezzi unici».

Davide Penno

Un lettore ci scrive:

«Sembra proprio che sulla Tangenziale di Torino i "pendolari" che la devono percorrere quotidianamente non meritino molta attenzione. I lavori di asfaltatura nella zona tra Venaria e Borgaro, ad esempio, si sono avviati lunedì 5 maggio 2003 (dopo due settimane di ponti e di strada quasi deserta), in concomitanza col rientro di massa iniziano provocando per tutta la settimana e anche quella successiva una coda che si estendeva praticamente ininterrotta, dalle 8 alle 20, per circa 30 km da Nord a Sud (all'incirca dalle uscite di Caselle e Borgaro a quelle di Orbassano e Stupinigi)»

«La manutenzione è indispensabile, ovvio, ma perché uno una parte dei lavori non è stata pianificata in precedenza? Interessante la versione in proposito dell'Ativa (il gestore): una circolare ministeriale invita a aprire cantieri nei periodi di esodo di massa. Come dimenticare infatti le orde di turisti che tra Pasqua ed il 1° maggio hanno preso d'assalto la tangenziale di Torino».

l'ultima beffa per i pendolari è che, d'incanto, i lavori sono stati sospesi nella giornata della gara tra Juventus e Real Madrid per agevolare chi doveva raggiungere lo stadio. Ma chi quella strada la percorre anche quattro volte al giorno può passare tranquillamente ore in coda!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi associo con entusiasmo alla proposta del presidente del centro Pannunzio perché sia esposta ad ogni balcone una bandiera italiana in occasione della festa del 2 Giugno. Sarebbe importante che in molti ci si impegnasse in una vera e propria campagna per l'esposizione del tricolore modo che tutta città risultasse unita, almeno simbolicamente, nei valori che la Repubblica ci ha offerto in questi ultimo mezzo secolo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

I SUONATORI DI PIFFERO

Lunedì 19 Maggio 18,00

Caffè letterario della Fiera del Libro - Lingotto
Via Nizza 280 - Pad.1

Dibattito tra
PierLuigi BATTISTA
Jas GAWRONSKI
Gianni OLIVA

su
"CULTURA E CONFORMISMO"

Gruppo Venco

autodesk
authorized system center
architecture and building design

AutoCAD® 2004

e i Prodotti Architettonici di nuova generazione

22 Maggio - 28 Maggio - 29 Maggio

2003

Tre eventi da non perdere

Autodesk Architectural Desktop 2004

Giovedì 22 Maggio 2003

La soluzione ideale per lo sviluppo di progetti architettonici e la realizzazione dei documenti di costruzione. La nuova versione include il motore di rendering VIZ Render.

Autodesk Revit 5

Mercoledì 28 Maggio 2003

Il nuovo modellatore architettonico parametrico capace di ottimizzare simultaneamente progetti e documentazioni. Da oggi avrete più tempo per realizzare i vostri progetti.

AutoCAD 2004

Giovedì 29 Maggio 2003

Produttività elevata, facilità di disegno, affidabilità, sono caratteristiche che rendono AutoCAD il tecnigrafo digitale più diffuso al mondo. Utilizzato dai più grandi studi di progettazione.

Gli eventi si terranno presso la sede del Gruppo Venco in Via Reiss Romoli 148 a Torino
orario: dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 (due sessioni identiche)
Per maggiori dettagli: www.gruppovenco.it - Tel. 011 27 47 842

Alla presentazione, gratuita, interverranno: Autodesk, Epson, IBM, Matrox, Venco Computer.
I partecipanti avranno diritto a particolari promozioni commerciali relativamente ai prodotti presentati, tra cui:
- Buono per una sessione di 8 ore di formazione riguardanti le nuove release e aggiornamenti software acquisiti.
- Permuta delle periferiche obsolete, di qualsiasi marca, a condizioni agevolate con nuovi stampanti o plotter Epson.
- Ulteriore sconto sull'hardware IBM se acquistato in "bundle" con i prodotti Autodesk presentati.

autodesk authorized system center architecture and building design

EPSON

IBM

matrox

VENCO COMPUTER

[redacted] DA [redacted]

Settimo, pensionato cade dalla bici e muore

■ Renato Pasteris, 67 anni, residente in via Settimo 20 a Borgaro, [redacted] morto verso [redacted] 8,30 di ieri cadendo dalla sua bicicletta da [redacted] pressi della «Città Commerciale Piemonte», alla periferia [redacted] Settimo Torinese. L'uomo, colto da infarto, è finito dentro un fosso, battendo [redacted] testa contro [redacted] spalletta in cemento di un ponte. Il soccorso avanzato [redacted] 118 [redacted] Settimo [redacted] potuto far altro che constatare il decesso.

Per Renato Pasteris, 67 anni, tutti i soccorsi sono stati inutili

TRA SAVONA E IL [redacted] DI CADIBONA

Motociclista di Chivasso si schianta in Liguria

■ Un motociclista di Chivasso, Massimo Bertone, di 45 anni, imprenditore metalmec[redacted] e titolare [redacted] Machiper di Robassomero, è morto ieri mattina sulla strada che collega Savona [redacted] Colle di Cadibona. L'uomo stava raggiungendo la Riviera insieme a un gruppo di amici, quando la moto è sbandata, è finita contro il guard-rail ed ha sbalzato Bertone nella scarpata sottostante. E' morto prima di poter arrivare in ospedale.

L'incidente mortale è avvenuto sulla strada del Colle di Cadibona

NELLA CITTA' DEI TRENI, ULTIMO RIFUGIO PER SBANDATI E SENZA TETTO

A Porta Nuova tutto è tornato come prima

Dopo il clamore seguito alla tragica morte del tifoso juventino

Massimo Numa

Via alla bonifica. Ratti? Blatte? No. Barboni e tossici. Tutte le notti, pochi minuti prima [redacted] mezza, le pattuglie della polfer e i vigilantes, aiutati da un cane lupo, provvedono [redacted] «bonificare» Porta Nuova. Devono liberarla dalle persone che usano la stazione come un dormitorio, chiudere le grate [redacted] mettere i lucchetti. E' un'operazione lunga, estenuante, spesso inutile. Perché questi ospiti indesidera[redacted] intrufolano ovunque, soprattutto nei treni fermi sui binari più lontani. Stanarli, nel buio più assoluto, non è facile. Qualcuno è anche pericoloso [redacted] spesso gli uomini della sicurezza hanno scoperto cadaveri. Ragazzi morti per overdose, per gli esiti di un pestaggio, per malattia.

Questa sarebbe una notte anonima, esattamente identica alle mille altre che l'hanno preceduta, [redacted] non fossero passati sette giorni dalla morte di Enzo, il ventenne siciliano accoltellato a morte da un [redacted] (in carcere per omicidio volontario: non era nemmeno ubriaco, tra l'altro), mentre stava tornando a casa dopo la partita della Juve. I tifosi lo hanno voluto ricordare trasformando una transenna [redacted] un altare: bandiere bianconere, tanti fiori, già morti nel cellophane, bigliettini e poesie.

I poliziotti che a mezzanotte stavano faticosamente cercando sui binari, con la pila, i resti [redacted] un cane travolto da un locomotore, hanno gli occhi stanchi e i nervi tesi: «Atmosfera un po' diversa, rispetto a una settimana fa. Allora c'era la partita, gli alpini reduci da Aosta. C'era caos. Adesso, lo spettacolo è questo... Una falsa tranquillità». I figuranti di Porta Nuova sono sempre gli stessi. La tossi[redacted] dai capelli rossi che ti insegue: «Per piacere, dammi tre monetine, devo prendere il tre[redacted] per tornare [redacted] casa». Tutti le notti la stessa drammatica pièce dai toni accorati, le mani giunte, [redacted] stesse occhiaie, lo stesso pallore. E il pusher là davanti, in attesa che la questua serale finisca con successo. Tossici [redacted] fantasmi.

«Magari tutti pensano che noi non facciamo nulla - dicono i poliziotti - invece [redacted] Li allontaniamo, ogni notte, gli diamo delle multe. Ma non c'è verso. Tornano subito. D'inverno è

[redacted]

La polizia: li cerchiamo [redacted] multiamo, ma tornano dopo pochissimo tempo La situazione si aggrava nella stagione più calda

diverso. Qui vengono uomini e donne [redacted] cercare di proteggersi dal freddo. Anche per noi, cacciarli fuori, non è divertente. Abbiamo chiesto per anni che vengano assistiti. Qualche volta è andata bene, sennò fuori, non ci sono alternative».

Proprio tutti? «Ci vuole un po' di buon senso. La gente che ha perso il treno della notte, persone anziane, per loro un'eccezione si può fare. All'esterno, in piazza Carlo Felice, c'è pericolo. Il vecchietto [redacted] la valigia, un po' spaesato, è la "loro" vittima predestinata. Meglio lasciarlo qui, al sicuro». «Loro», gruppetti di extracomunitari dall'aria aggressiva, persi nell'immensità dell'atrio, paura non ne hanno. Un tizio ha un pit-bull al guinzaglio. Già ubriachi e pronti [redacted] divertirsi.

Ma questa volta, il segno grottesco di un degrado comunque definito «fisiologico», sono i portici lato via Nizza. A cinquanta metri dal parcheggio dei taxi. Uomini [redacted] donne riposano per terra, nel sacco a pelo. Sono le 0,20. Tra loro, una coppia di ragazzi. Fanno l'amore sotto le luci al neon. Seminudi, completamente ignari e forse inconsapevoli che la stazione non è proprio il luogo giusto per questo genere di effusioni hard. Tra stupori, sorrisi imbarazzati [redacted] commenti: «E dove potrebbero andare? [redacted] stanno lì, vuol dire che non hanno soldi».

Mazzi di fiori continuano ad essere lasciati sul luogo dove è stato assassinato il tifoso juventino Enzo D'Angelo

IL QUINDICENNE ERA STATO COLPITO DA UNA MIOCARDITE ACUTA. L'INTERVENTO ALLE MOLINETTE

Un cuore nuovo al piccolo giostraio

Sostituito l'organo artificiale impiantato due settimane fa

Marco Accossato

[redacted] piccolo giostraio di Druento è salvo. [redacted] di nuovo un cuore sano Dino Cavazza, 15 anni, al quale due settimane fa era stato impian[redacted] alle Molinette un organo artificiale in attesa del trapianto. L'intervento, eseguito ieri notte dal dottor Francesco Patanè, [redacted] riuscito: «Se il decorso post-operatorio proseguirà senza contrattempi - dicono i medici - fra un paio di gi[redacted] il ragazzo respirerà senza più bisogno di macchine». L'operazione-salvezza si è conclusa nella notte fra sabato e ieri. Nove giorni prima Dino [redacted] giun[redacted] alle Molinette [redacted] fin di vita, colpito da una miocardite acuta, un'infezione virale dall'origine sconosciuta che paralizza il cuore. «Si è sentito male a casa, al mattino - ricorda la madre Elsa Agazzi -. Aveva difficoltà a respirare, non riusciva a svegliarsi completamente. Sono uscita [redacted] fare [redacted] spesa lasciandolo a letto, e

A Dino Cavazza era stato impiantato alle Molinette un organo artificiale

[redacted]

Il giovane è stato tenuto in vita artificialmente per cinque giorni in attesa di un donatore I genitori: «Ringraziamo l'autore di questo gesto»

quando sono rientrata dopo oltre un'ora era ancora lì. Mi ha detto: "Mamma, ho un peso qui [redacted] petto"». Madre e figlio si sono precipitati al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria. Da qui [redacted] stato trasferito al Maria Vittoria per accertamenti più approfonditi, poi si [redacted] deciso di trasportarlo alle Molinette. Cinque ore di camera operatoria per strapparlo alla morte con un cuore artificiale, ma Dino è rimasto sospeso fra la vita e la morte fino a ieri.

La telefonata che tutti aspettavano è arrivata sabato pomeriggio da Foligno. L'équipe diretta dal professor Antonio Calafiore [redacted] partita, ha proceduto all'espianto, ed è tornata a Torino. Dino è entrato in sala operatoria verso le 20.

Mai alle Molinette era stato impiantato un cuore artificiale. E' stato il professor Calafiore a richiedere l'acquisto di questa apparecchiatura [redacted] collegare al [redacted] malato attraverso quattro cannule, che riproduce i battiti sotto [redacted] controllo di un computer. «Per cinque giorni il cuore del ragazzo [redacted] rimasto fermo, ha battuto per lui quello artificiale». «Fino a ieri - dicono ora [redacted] - le nostre lacrime erano di disperazione. Oggi sono di gioia. Questi medici hanno fatto un miracolo».

Dal giorno del ricovero i genitori e gli zii del piccolo giostraio hanno vissuto alle Molinette, dandosi i turni, riposando su una sdraio sistemata nel piccolo corridoio accanto alle scale tra il reparto [redacted] la Rianimazione della Cardiochirurgia. Mamma Elsa ripeteva che Dino [redacted] ce l'avrebbe fatta. Così ora vorrebbe conosce[redacted] il nome di chi, a Foligno, ha ridato la vita al suo ragazzo. «Vorremmo andare là, portare almeno un fiore», dice uno dei tanti parenti.

«La notte in cui è Dino stato operato - ricorda [redacted]o zio - noi parenti ci siamo divisi in due gruppi: quattro di [redacted] sono andati a Lourdes per pregare [redacted] Madonna, altri quattro nel paese di Padre Pio». Da Lourdes [redacted] tornati [redacted] una bottiglietta d'acqua benedetta che hanno tenuto sempre in ospedale, perché nessun medico poteva garantire che il ragazzo ce l'avrebbe fatta.

[redacted]

■ [redacted] DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti [redacted]5; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; [redacted] Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di [redacted] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Borgaro 58.

■ [redacted] Chiamata pubblica su prenotazione da domani al 21 maggio presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1 esecutore ufficio (con. videot.); 1+1* esecutore amm.vo (con. dattilo su pc); 2+2* esecutore attività dei servizi generali; 1+1* ragioniere o analista contabile (con. office); 1+1* collaboratore amministrativo (diploma di scuola media superiore quinquennale); 2 istrutt. amm.vo cont. (con. videot.); 1 istrutt. amm.vo cont. (con. pc [redacted] internet); 1 ragioniere; 1+1* ragioniere (con. informatica); 1+1* ragioniere o perito aziendale (con. office); 1+1* ragioniere (uso pc, unix, applix); 1 ragionie[redacted] (uso pc, inglese, francese); 1+1* con. pc, unix, windows); 1+1* ragioniere programmatore; 1 geometra; 1+1* geometra (con. informatica); 1+1* geometra (con. videot.); 1+1* geometra (con. autocad e sistemi informativi geografici); 1+1* laurea [redacted] indirizzo socio economico; 2+2* diploma [redacted] assistente sociale ed iscrizione all'albo degli assistenti sociali o diploma universitario in servizio sociale e iscrizione all'albo degli assisten[redacted] sociali); (*lavoratori in qualità di riserva).

■ **ITALIANI IN ARGENTINA.** Domani alle 17, alla Fondazione Agnelli di via Giacosa 38 [redacted] professor Fernando J. Devoto, studioso dell'emigrazione italiana, terrà la conferenza «Italiani in Argentina ieri e oggi».

■ **PARTITO RADICALE.** Oggi, in [redacted] della Sessione di Insediamento del World Political Forum di Torino, i militanti del Partito Radicale Transnazionale manifesteranno all'ingresso del Lingotto per chiedere [redacted] alcune grandi personalità [redacted] affrontare il problema «Una soluzione politica della guerra in Cecenia».

■ **FARMACIA RAPINATA.** Pistola in pugno, un tossicodipendente [redacted] è fatto consegnare l'incasso della farmacia di piazza Pitagora. La rapina è avvenuta alle 18,10, il bandito si è allontanato a piedi. Sul posto è intervenuta una pattuglia della «Volante».

■ **RISSA A SAMONE.** Durante la festa dei coscritti, ieri a Samone, rissa con una decina di ragazzi coinvolti: era da pochi minuti passata l'una quando due gruppi si sono affrontati. Solo l'intervento della polizia ha portato la calma. Un giovane è finito in ospedale, la prognosi è di sette giorni. La scorsa settimana, [redacted] Pavone, un'altra rissa; [redacted] giovane rimase accoltellato, quattro furono i denunciati, uno per tentato omicidio.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Conservatorio domani sera alle ore [redacted] si terrà il 13° concerto della stagione concertistica 2002-2003 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Concerto degli allievi [redacted] orientamento musicale dell'Accademia Stefano Tempia. La coralità romantica. Direttore Teresio Colombotto. € 12.

RITROVI

CLUB 84: C.so [redacted]. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: Oggi [redacted]. Domani 15,30 danza by Teorema. [redacted] chiuso.
DU [redacted] LA TERRA[redacted] 011.5215275. h. 16.15 Pumaband.
GARDEN: 6803443 - h. 15 Gribaudo-Erino.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15 orch.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria, [redacted] - Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE E [redacted]

FOGLIATO: [redacted] Chiaudano.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte".

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
[redacted] dal 16 maggio al 22 maggio

[redacted] 2
13.30' - 16.20 - 19.10
22.00 - 00.50²
NAVE FANTASMA
14.00' - 16.10 - 18.20
20.30 - 22.40² - 00.55²
MAIAL COLLEGE
14.00' - 16.30 - 18.40
20.50 - 23.00 - 1.10²
STAR TREK
14.50 - 17.20 - 20.00
22.30 - 1.00²
COME [redacted] LASCIARE IN 10 GIORNI
15.20' - 17.50 - 20.15
22.50 - 1.20²
INSIEME PER CASO
12.50' - 15.20 - 20.20
THE EYE
12.50' - 15.10 - 17.30
19.50 - 22.15 - 00.40²
HIGH [redacted]
14.15' - 16.50 - 19.20
21.50 - 00.20²
MY LITTLE EYE
13.50' - 16.10 - 18.30
20.40 - 23.00 - 00.10²
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA
17.50 - 22.50 - 1.20²
IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2
14.20' - 16.00'
[redacted] RELOADED
[redacted].40 - 24.00

[redacted] - Ampio [redacted]
WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI
Viale Giovanni Falcone - Beinasco
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

LUX - ADUA - CAPITOL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE
IL FILM CHE [redacted]
IL PUBBLICO DI TUTTO IL [redacted]

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è [redacted]

Domani con La Stampa
[redacted]
una pagina SPECIALE dedicata a Pinerolo
a cura dei servizi promozionali publikompass

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari [redacted]
LA STAMPA

le trame
DEI FILM

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina. ● ● [Eliseo]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand presunto dottore [redacted] l'9 gennaio [redacted] stermina la [redacted] famiglia. ● ● ● [Fratelli Marx]

CITY OF [redacted]. Drammatico. Il crimine in una delle [redacted] più [redacted] e pericolose di Rio de [redacted] attraverso gli occhi di un ragazzino. ● ● ● [Eliseo]

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è [redacted] giornalista che per lavoro deve far [redacted] e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ● ● [Medusa, Reposi, Pathé]

[redacted] DI UNA MENTE [redacted]. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia. ● ● ● [Adua, Doria, Massaua, Pathé]

INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett). [Reposi, Pathé, Medusa]

IO [redacted] PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana [redacted] trova, [redacted] con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Alfieri, Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un [redacted] che nasconde un segreto. ● ● ● [Massimo]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma dopo il crollo del muro. [redacted] di evitare forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto. ● ● ● [Eliseo, Romano]

HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di [redacted] Salvador. La moglie (Ashley Judd) brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale. ● ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Monty Brogan (Edward Norton). ● ● ● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]

MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani. ● ● ● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo. I marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ideal, Medusa, Pathé]

NOVE REGINE. Thri[redacted]. L'esordiente argentino Fabian Bielinsky narra di due piccoli truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita». ● ● ● [Greenwich]

L'OSPITE SEGRETO. Drammatico. Dal romanzo di Conrad, le vicissitudini di un ragazzo di colore arrivato [redacted] mondo dove ha sempre sognato di vivere ma in cui verrà sfruttato. [Fratelli Marx]

PERDUTO AMOR. Commedia. L'esordio alla regia di Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica. ● ● ● [Olimpia, Studio Ritz]

PERSONAL VELOCITY. Drammatico. Il premiato lavoro di Rebecca Miller ritrae tre donne: Delia si è appena separata dal violento consorte, Greta cerca di cambiar vita, Paula è scappata da casa. ● ● ● [Nazionale]

IL PIANISTA. Drammatico. La [redacted] pianista [redacted] polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [Due Giardini]

PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta [redacted] schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro. ● ● ● [Ambrosio, Massaua, Pathé]

POLLOCK. Drammatico. Ed Harris racconta la vita del pittore americano Pollock. ● ● ● [Arlecchino]

IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. ● ● ● [Massimo]

IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. ● ● [Reposi, Fiamma]

RESPIRO. Dram[redacted]. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Greenwich]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ● ● ● [Empire]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti [redacted] scienziati a bordo di una stazione spaziale. ● ● ● [Valentino]

STAR TREK- LA NEMESI. Fantascienza. Questo decimo capitolo delle avventure dell'Enterprise vede il capitano Picard fronteggiare il pericoloso Shinzon. [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

TENTAZIONE MORTALE. Drammatico. Un miliardario di New Orleans dubita sulla fedeltà della moglie e decide quindi [redacted] assoldare un uomo con il compito di sedurla. ● ● [Nazionale, Pathé]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati. ● ● [Cinè]

[redacted] EYE [redacted]. Sottoposta a un'operazione nell'ospedale di Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili. ● ● ● [Eliseo, Adua, Massaua, Ambrosio, Medusa, Pathé]

THE RING. Horror. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: i possessori rischiano la vita. ● ● ● [Fregoli]

TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», il ritratto di una proletaria famiglia londinese. ● ● ● [Centrale]

UNA HOSTESS [redacted] LE NUVOLE. C[redacted]. Gwyneth Paltrow è un'ingenua ragazza che corona il sogno della sua vita: diventare hostess. La realtà, tuttavia, è ben diversa da quanto immaginava. [Arlecchino, Pathé]

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati [redacted] Marvel, in costante pericolo di vita. ● ● ● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa]

QUI IL TEATRO LO FATE VOI

Genitori, fratelli e sorelle, nonni e bambini, tutti insieme a fare teatro, ricreando situazioni familiari, allestendo siparietti spiritosi in una sorta di «villaggio globale» che coinvolge [redacted] solo i giovani artisti della scuola elementare Novaro e media di via Ancina, ma anche i parenti e gli altri abitanti del territorio. Si è inaugurato con queste [redacted] «Il Villaggio Globale», l'ultima produzione di Stalker Teatro, un progetto che assume modalità organizzative ed operative diverse secondo la realtà ed il contesto sociale in cui l'attività viene svolta. E così nei locali dell'ex scuola Pergolesi in via Ancina 15 la proposta ha preso il via nelle serate di giovedì e venerdì scorso, per portare anche a Torino quell'esperimento di teatro di comunità già presentato con [redacted] in altre città italiane. L'idea di Stalker di aggregare gli abitanti di un territorio intorno ad un progetto artistico, ha trovato [redacted] questa performance di due giorni una [redacted] sue migliori espressioni. Tutti infatti sono stati coinvolti e allo stesso tempo si sono sentiti protagonisti e pubblico, in un lavoro che non ha avuto ruoli principali ma personaggi reali, quelli che la vita di tutti i giorni vede di scena in ogni angolo della nostra strade. Per rendere adatto lo spazio al terzo piano della scuola [redacted] allestiti e ricostruiti alcuni ambienti tipici di situazioni che i ragazzi [redacted] spesso a contatto con gli adulti. C'è la stanza del «Trasformismo», ovvero un salone di bellezza che trasforma, con abiti bizzarri e parrucche, gli avventori. Nella stanza «Ludica» grandi e piccoli condividono giochi teatrali e altri intrattenimenti. Nella stanza [redacted] «Quiz» i giovani attori presentano un quiz televisivo grottesco e surreale sulle manie e i pettegolezzi dei genitori. Tic e manie della vita in famiglia emergono nella maniera più naturale possibile attraverso svariati linguaggi, derivanti dalle competenze e dalle esperienze dei partecipanti. Un tentativo coraggioso, ben riuscito grazie a Stalker Teatro e realizzato in collaborazione con Circoscrizione VI, Città di Torino e con il patrocinio di Regione Piemonte e Ministero dei Beni Culturali-Divisione Spettacoli dal Vivo. [s. n.]

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

[redacted] ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521 anz. € 2,50. int. 4,00
Adua 100 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con G. Clooney, J. Roberts, D. Barrymore. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Adua 200 The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou Viet min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted] ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 € 5,00.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or. [redacted]
[redacted] Vedi teatro.

[redacted] corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 4,25; cinecard 2,50; mil./rag. [redacted]
Sala 1 High crimes - Crimini di Stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 2 The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou Viet min. 14. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] Piazza delle cinque lune, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Or. 15; 17,30; 20; 22,30

ARLECCHINO ● corso [redacted] 22, tel. 011 581.7190 € 4,65; anz. 3,10.
Sala 1 Una hostess tra le nuvole, di B. Barreto con G. Paltrow, C. Applegate. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Pollock, di E. Harris con E. Harris, M. G. Harden, J. Connelly. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 € 4,15; g/a 3,10; IN+ 4,15
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, [redacted] Berry, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. [redacted] 17,30; 20; 22,30

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 4,20; anz. Aiace 3,00
Tutto o niente, di M. Leigh con T. Spall, L. Manville, A. Garland. In [redacted] al Festival di Cannes. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CINE corso [redacted] Cesare 105, tel. 011 232.029 € 5,00
The core, di J. Amiel con A. Eckhart, H. Swank, L. Delroy. Or. 15; 17,30; 20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.19991 € 4,00, senior 3,50
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or. 14,45; 17,20; 20; 22,35
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 17,20; 22,40
[redacted] 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Piazza delle cinque lune, di R. Martinelli, con D. Sutherland, G. Giannini, R. Rocca. Or.: 14,50; 20.
High crimes - Crimini di Stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40
The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou Viet min. 14. Or.: 14,45; 17,20; 20; 22,35

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50; IN+ 4,50
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62, tel. [redacted] 327.2214. 1° spett. € 2, pom. 3,70; sera 4,20; a/r 3,10
Sala Nirvana L'intervista, di F. Fellini con F. Fellini, M. Mastroianni, A. Ekberg. Or. 16. Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia, A. Sánchez-Gijón. Or.: 18,15; 20,30; 22,40
Sala Ombrerosse Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 € 4,00; anz. 2,50
[redacted] Grande Good bye Lenin!, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Eliseo Blu City of God, di F. Meirelles con A. Rodriguez, S. Jorge. Vietato minori 14. Or.: 15,55; 20; 22,30.
Eliseo Rosso La città incantata, animazione. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5 € 4,70; anz. 3,10
Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 € 4,00
Erba 1 Ararat, di A. Egoyan con D. Alpay, C. Aznavour. Or.: 20; 22,30
[redacted] Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353 € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50; IN+ 4,50
The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou Viet min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 5,00
Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410. 1° spett. € 2,00; pomeriggio 3,70; sera 4,20; a/r 3,10.
Sala Groucho La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
[redacted] Chico Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, S. Milo, G. Bosetti, N. D'Angelo. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala Harpo L'avversario, di N. Garcia con J.-M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or. 16; 20,15. L'ospite segreto, di [redacted] Modugno con C. Salani, L. Fortes Dos Santos, [redacted] Gazzara. Or. 18,30; 22,40

FREGOLI piazza S. [redacted] 2 bis/b, tel. 011 817.9373 € 4,15.
The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. [redacted] 20; 22,30

GIOIELLO [redacted] via Cristoforo Colombo [redacted] bis, tel. 011 580.5768 Vedi teatro

GREENWICH VILLAGE [redacted] via Po 30 € 4,70; anz. 3,10
[redacted] Nove regine [redacted] Bielinsky con R. Darín. Or. 15,30; 17,50; 20,15; 22,30
Sala 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sánchez-Gijón, D. Abatantuono. [redacted] 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
[redacted] Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. € 5,00; anz. pom. [redacted]
Ideal 1 Star Trek - La nemesi, di S. Baird con P. Stewart, J. Frakes, B. Spiner. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ideal 2 High crimes - Crimini di Stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 3 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[redacted] Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal [redacted] My little eye, di M. Evans con [redacted] O'Reilly, J. Sky, L. R[redacted]. Viet. min. 14. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

LUX via Po 21 € 4,70; anz. 3,10
Ricordati [redacted] Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, [redacted] Bellucci. Or. 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted] via S. Teresa 5 € 4,70; anz. 3,10
L'anima gemella. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; In+ 4,50.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 16; 19,50; 22,30

MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606 € 4,20.
Massimo 1 Il posto dell'anima, di R. Milani con S. [redacted] Placido. Or. 16; 18,15; 20,30. Ingresso libero. Incontro con Atom Egoyan.
Massimo 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con [redacted] Mezzogiorno, M. Girotti. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria [redacted] tel. 199757757 € 5,00.
Sala 1 Star Trek - La nemesi, di S. Baird con P. Stewart, J. Frakes, B. Spiner. Or. 17,30; 20; [redacted].
Sala 2 High crimes - Crimini di Stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd. Or. 17,35; 20,05; [redacted],35
Sala 3 Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or. 17,10; 19,40; 22,10
Sala 4 The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou Viet. min. 14. Or. 15,35; 17,55; 20,15; 22,40.
Sala 5 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 16,40; 19,30; 22,20
Sala 6 My little eye, di M. Evans con K. Lemche, J. Sky. Vietato minori 14. Or.: 15,50; [redacted] 20,10; 22,15
Sala 7 Insieme per caso, di P. J. Hogan con K. Bates, R. Everett, D. Aykroyd. Or.: 17,15; 19,50; 22,25.
Sala 8 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Or.: 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

[redacted] ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173 anz. € 2,50; int. 4,00.
Nazionale 1 Tentazione mortale, di B. Bennett con J. [redacted], E. Tacinelli, B. Reynolds. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30
Nazionale 2 Personal velocity, di R. Miller con K. Sedgwick, P. Posey, F. [redacted]. Or.: 16,10; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 5,00
Olimpia 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or. 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 Perduto amor, di F. Battiato con E. Fortuna, O. Finocchiaro. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 € 5,80
Tentazione mortale, di B. Bennett con B. Reynolds, S. Burrows. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25
High crimes, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Un'hostess tra le nuvole, di B. Barreto con G. [redacted] M. Myers. [redacted] 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35.
Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 17,30; 22,30
Insieme per caso, di P. J. Hogan con K. Bates, R. Everett, D. Aykroyd. Or. 15; 20
The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou Viet. min. 14. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.
Star Trek - La nemesi, di S. Baird con P. Stewart, J. Frakes, B. Spiner. [redacted] 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. 14,40; 17,20; 20; 22,40
Il libro della giungla 2. Or. 14,25; 16,15
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 18,10; 20,20; 22,35
My little eye, di M. Evans con J. Sky, S. O'Reilly. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30
Piazza delle 5 lune, di R. Martinelli con D. [redacted], G. [redacted], S. Rocca. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.
Malal College, di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or. 16,30; 20,30.
Nave fantasma, di S. [redacted] con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or. 14,40; 18,30; 22,35

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 5,00.
Reposi 1 ● Insieme per caso, di P. J. Hogan con K. Bates, R. Everett, S. Sarsgaard. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 2 ● My little eye, di M. Evans con S. O'Reilly, J. Sky, L. Regan. Vietato minori 14. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 3 ● Star Trek - La nemesi, di S. Baird con P. Stewart, J. Frakes, B. Spiner. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 4 ● Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Reposi 5 - Liliput ● Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145 € 4,00; anz. 2,50.
Good bye Lenin!, di W. Becker con [redacted] Bruhl, K. Sass. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. [redacted] 819.0150 € 4,50, anz. pom. 3,30.
Perduto amor, di F. Battiato con D. Finocchiaro, A. M. Gherardi. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] NUOVO corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200 € 4,50; anz. Aiace 3,50
[redacted] Vedi Teatro
Valentino 1 Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. Mc Elhone. Or. 20,30; 22,35
Valentino 2 High crimes - Crimini di [redacted], di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or. 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Ore 21 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger. Ingr. € 4,15/3,10, 2 film a scelta € 6,70.

CINE [redacted] BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo.

COGNE via Nizza 56, tel. 011 6687.564. Chiusura estiva.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Riposo

LANTERNA corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028, € 3,50. Oggi ore 21 Chicago, con C. Zeta-Jones, E. Zellweger, R. Gere

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via [redacted] 18. Tel. 011 [redacted]. Affetti al limite, con Roberto Malone. Ap. [redacted] 14,30; ultimo ore 22,30. Da [redacted] a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

ARCO PUSSICAT corso [redacted]. Tel. 011 484.621. Hard esibizioniste e spudorate, con Enka [redacted]. Extreme Hard Core. Prima [redacted]. Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita [redacted]. Tel. 011 521.2385. Così come piace a me, con Selen. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Sceneggiata napoletana, con Selen. Apertura ore 10,30; ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 [redacted]

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Esperienze romane di Rocco Siffredi. [redacted] con Rocco Siffredi. Extreme Hard Core. Prima [redacted]. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE [redacted] S. Donato [redacted]. Tel. 011 487.765. Voglie proibite di una campagnola, con [redacted] Mon Susy Susin. Apertura ore [redacted] ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza [redacted]. Tel. 011 696.3617. Libing, con Garcia. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. [redacted] lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00. [redacted] 3,00

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [redacted]. Tel. 011 749.2907. Giochi proibiti per coppie disponibili, con Antonella Dal Lago. Apertura ore 15; ultimo ore 22

FUORI [redacted]

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Come farsi lasciare in 10 giorni.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33. Riposo

[redacted]NASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Confessioni di una mente pericolosa.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: Star Trek - Matrix. Anteprima nazionale.
Sala 2: X Men 2.
Sala 3: High crimes - Crimini di stato.
Sala 4: Il libro della giungla 2 - Come farsi lasciare in 10 giorni.
Sala 5: Insieme per caso - Confessioni di una mente pericolosa.
Sala 6: The Eye - Matrix. Anteprima na[redacted].
Sala 7: Nave [redacted].
Sala 8: Malal college.
Sala 9: My little eye.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Malal college.

[redacted]
NARCISO: 0122 492.49. Non pervenuto

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. X Men 2

CASCINE VICA - RIVOLI
[redacted] BOSCO DIG.: 011 950.8908. Johnny English.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 [redacted]. Non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. Malal college.
UNIVERSAL: 011 941.1867. Nave fantasma.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Nave fantasma.
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto
[redacted]A: 011 910.1433. Amore a 5 stelle.

[redacted]
NUOVO: 011 920.9984. Nave fantasma.

COLLEGNO http\\cscinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. La 25ª ora.
REGINA UNO: 011 781.623. High crimes.
REGINA DUE: 011 781.623. Perduto amor.
STAZIONE: 011 789.792. Malal college.
STUDIO LUCE: 011 405.6581. La città incantata.

[redacted]
CONDOVESE: [redacted]. Non pervenuto

[redacted]
MARGHERITA: 0124 657.523. High crimes.

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Non [redacted]

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARD: 0125 641.480. The eye.
LA SERRA: 0125 427.573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Tutto o niente.

LEINI'
[redacted]: 011 998.8090. Chiuso

MONCALIERI
E.K. C[redacted]: 011 641.236. La foresta magica - Prendimi l'anima.

[redacted]
EDEN: 011 990.5020. Riposo.

PIANEZZA http\\cscinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088.
SALA 1: X Men 2.
SALA 2: High crimes

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. The eye.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Come farsi lasciare in 10 giorni.
MULT. ITALIA 500: X Men 2.
MT2: High crimes.

POIRINO
SALONE ITALIA: Non pervenuto

RIVOLI
[redacted]: Non pervenuto.
GIOIELLO: 01[redacted]. X Men 2

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Shaolin Soccer

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763 [redacted]. Chiuso

[redacted]
[redacted]: 011 600.7050
Sala 1: The eye
Sala 2: Come farsi lasciare in 10 giorni.
[redacted]: X Men 2.

[redacted]
CENSIN: 0122 622.686. Riposo

TORRE PELLICE
[redacted] 012[redacted] 096. [redacted]

[redacted]
AMBRAUNO: 0124 617.122. The eye.
AMBRADUE: 0124 617.122. Come farsi lasciare in 10 giorni.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 4[redacted]
Sala 1: Nave fantasma.
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: The core.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3096. La finestra di fronte.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Riposo

[redacted]
[redacted]-digital: 011 965.1181. Riposo

[redacted]

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera dal 30/5 al 15/6 Faust, opera di C. [redacted]. M. Plasson [redacted]. Regia di H. de Ana. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Con G. Sabbatini, C. Colombara, J. F. Lapointe, L. Vaduva. Info 011 8815.246/238/210 www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Piccolo Regio Lab. Domani e 21/5, ore 21 Don Giovanni all'opera dei pupi. Ideazione scenica, canto e regia di Mimmo Cuticchio dal libretto di Lorenzo Da Ponte. Musiche di W. Amadeus Mozart. Compagnia d'Arte Cuticchio. Posti a € 7,50. Tel. 011 8815.246/238/210 www.teatroregio.torino.it.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone. Il 22 e 23/5 la Compagnia Alfa Prosa presenta La locandiera, di Carlo Goldoni. Attenzione: l'operetta Fra Diavolo, di D. Auber è rinviata a novembre. Per tutto giugno Alfa Teatro ospita Rassegna saggi di danza. Infoline 011 8193.529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Riposo. Da domani ore 20,45 Compagnia Torino Spettacoli con A. Innocenti e P. Nuti in Trappola per topi, capolavoro giallo di A. Christie a Londra da oltre 50 anni. Inf. Alfieri 011 57623.800 - Erba 011 6615.447 - Gioiello 011 5805.768. Sito internet www.torinospettacoli.it.

ANGOLO. Via [redacted] 3. «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai». Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta Gli ultimi giganti, di F. Place con Nino d'Introna. Biglietti € [redacted]. Prenotaz. ore 16-19 tel. 011 331.764. www.teatrodellangolo.it.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Ore 20,30 Budapest Festival Orchestra. [redacted] Fischer direttore; Leonidas Kavakos violino. Musiche di Dvorak, Ciaikovskij

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile [redacted] ore 20,45 «Progetto Shakespeare [redacted] d'amore». Prima nazionale [redacted] d'amore perdute di W. Shakespeare, traduzione Luca Fontana, regia di Dominique Pitoiset. Prod. Teatro Stabile Torino, Actes Premiers. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246, via Rossini 8, tel. 011 8159.132 or. 12-19. Lunedì riposo. N. verde [redacted] www.teatrostabiletorino.it.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Via del Carmine 28, tel. 011 5214286. Conservatorio. Domani sera alle ore 21 si terrà il 13° concerto della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Concerto degli Allievi dei corsi di orientamento musicale dell'Accademia Stefano Tempia. La corale romantica. Direttore Terenzio Colombotto. Biglietto € 12

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Da martedì 20 a giovedì 22 maggio Rocky Horror Show. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet [redacted]

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 Rotaract Club Torino Sud-Ovest Concerto di Beneficenza - Ricordando Micol. Giorgio Costa, pianoforte. Musiche di Schubert, Beethoven, Chopin. Info 011 532.519.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Oggi riposo. Domani ore 21 la Compagnia [redacted] Rossi Chiorino in Film di un omicidio, scioperi il colpevole e vinci, orario biglietteria 9-22 lun. i giorni. E-mail: info@torinospettacoli. www.torinospettacoli.it.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per [redacted] e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per caso e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 58.05.768. Si prenota Una serata di risate, spettacolo comicissimo di Gianfranco Jannuzzo, in scena al Teatro Gioiello dal 6 al 24 maggio. Info e biglietteria 011 5805.768

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Il 19; 20; 21; 22, 23/5 [redacted] 21 Compagnia EgriBiancoDanza. Mini rassegna di Danza di Mimo: I 19 Danus Koesaris in Morte di uno sconvolgeasser. 20/5 Compagnia Lrd Work in Progress con Masca un balletto. 21; 22; 23/5 Compagnia Après midi d'un faune La verve - C[redacted] Party. Coreografie di Raphael Bianco. Prevendita Teatro Gobetti ore 12-19. Lunedì chiuso

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani Festival Interplay Danza con Musica dal vivo. Comp. Skalen/Jean Marc Moniera in Ned e B. Papataxa, A. Froeba in Laika. Inf. pren. e prevendita da lun. a sab. dalle 16 alle 19. Café Procope mercoledì «Swing Club».

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. [redacted] sulla stagione Assemblea Teatro tel. 011 3042.808

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Spettacolo di fine anno Omaggio a Tchaikovsky a cura di Daniela Chiaro. Sabato 24 maggio ore 21 e domenica 25 maggio ore 16.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Tel. 011 364.859. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine maggio. Info tel. 011 364.859

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. 24/5 Teatro degli Sviluppi in Lavori in corso. 25/5 Fucina Teatrale in Esercizi di stile. 26/5 Ca. Coop. I M[redacted] presenta La Luna Blu in Conversazione [redacted] Lab. Teatrale Tutto è possibile in L'Odissea. Info e prev. lunedì 16-19 www.teatromassaia.it

SERMIG - ARSENALE DELLA PACE. Piazza Borgo Dora 61. Ore 11 Strumentisti dell'Orch. Sinfonica Nazionale della Rai. A. Milani concertatore e primo violino. S. Briatore viola solista. Dmitrij Šostakovič - Antonín Dvořák. Bigl. € 9 in vendita un'ora prima del concerto. Tel. 011 810.46.53 - 011 810.49.61.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 24/5 ore 21 serata conclusiva della V Stagione di Teatro di prosa Luci sulla Ribalta con la Comp. Masaniello in Non ti pago tre atti di E. De Filippo. Prev. ore 17-19 cassa teatro. www.teatromonterosa.it.

[redacted] TEATRO. Via Garibaldi [redacted] Settimo Torinese. Da mercoledì 21 a sabato 24 maggio l'Ass. Contatto presenta Il tempo delle parole sottovoce. Bigl. € 10/8. 30/5 ore 16,30 Romeo e Giulietta ai balconi di Settimo, presso i balconi, cortili, piazze del Centro storico-via Italia.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44. Nichelino, tel. 011 6279.789. 24/5 ore 21 Rassegna Risate fuori porta. Caravan Petrol in Gran galà del cabaret di Napoli. 31/5 ore 21 a 1/6 ore 16 rassegna «Saranno famosi al Superga». Ti amerò fino alla follia, comp. La porte

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 [redacted]. Il coordinamento Moncalieri Teatro presenta Theatropolis 2003. Festival internazionale delle Arti Teatrali dal 25 luglio al 8 agosto 2003. Per inf. e pren. 011 64.03.700 www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PERENPRUNNER. Grugliasco. Tel. 011 787.780 - [redacted] 7808.717. 24/5 ore 21 Compagnia Agar Ivana. Tel. 011 7808.717 - 011 787.780. Info lun. ven. 9-13. www.viartisti.it

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. [redacted] Villa Il Meleto. 30/5 ore 21 Parlate le brill, con V. Porraro, E. [redacted], musiche di P. Pietroneo, regia di F. Sala. La bottega del pane www.teatrogiacosa.it

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. 24/5 la Compagnia Teatrando presenta Che fine ha fatto zia Agnese. Pren. tel. 011 2216.072 tutti i giorni ore 16-19

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

[redacted] DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.

ARMERIA REALE [redacted] Castello 191, [redacted] 011.543.889). Or. [redacted] a domenica 10.30-19.30. Lunedì chiuso.

[redacted] DI [redacted] E TORRE [redacted] (tel. 011.899.74.56). Orario da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30, 14,30-18,30

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45. [redacted] e [redacted] 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - [redacted] Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18

[redacted] (tel. 011.443.1791). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. [redacted] chiuso

[redacted] DI VENARIA [redacted] - REGGIA (tel. 800.329.329; 011.559.2211). Visite sospese per lavori. **CASTELLO DI [redacted]** (tel. 011.641.300). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18.

[redacted]E ITALIANA [redacted] LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Franco Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario, da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso

[redacted] PIETRO ACCORSI - MUSEO [redacted] DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni [redacted] minuti visita guidata italiano-inglese-francese

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via [redacted] 16, tel. 011.198.31.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18/5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso

GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Perret - La poetica del cemento armato 1900-1954». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). [redacted] «I moderni - The moderns». Fino al 3/8 e «Arata Isozaki - Eletric labirinth». Fino al 24/8. [redacted] martedì-mercoledì-giovedì 10-17; v[redacted] - sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servi[redacted] [redacted] e festivi con partenza da piazza [redacted]. Torino

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Lamborghini [redacted] Viaggio nello stile da ieri e domani». Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Fino al 15/6.

[redacted] DEL [redacted] (via [redacted] 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli amati [redacted]». Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; [redacted] Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.

MUSEO [redacted] (Via Acc. Albertina 17). «Natura e misura dell'uomo». Visita su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: [redacted] giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776, 561.8391

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI DON [redacted] (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). [redacted] giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18, festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì

[redacted] GRANDE [redacted] (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). [redacted] sabato e [redacted] 16,30-19,30

MUSEO [redacted] DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.330). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». [redacted] Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». [redacted] 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 16 visite guidate con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Or.: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [redacted] MOLE ANTONELLIANA ([redacted] Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Mostra: «Italian Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nei [redacted] della fondazione Pro[redacted]». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23, lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via [redacted]ardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. [redacted] Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15, 16,15-17,30

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011.4360585). Orario lun. al ven. 10 - 13, 16-20, sab. 9 - 12; dom. chiuso

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011.5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e la valle dei re e delle regine». Fino al 2/6. Orario: lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Mostra: «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino all'8/6 orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. [redacted] domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). [redacted] da martedì a domenica 10-20 sabato 10-23. Lunedì chiuso

PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario tutti i giorni 10-18 [redacted]

PALAZZO [redacted] [redacted] Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA [redacted] E MARELLA AGNELLI (Lingotto Il Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE [redacted] Crivelli 11. Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra: Collezione sans frontières. Orario martedì - venerdì 15-19, sabato e domenica 10-13 e 15-19.

IL CORTE... CONOSCERE E GIOCARE CON I BAMBINI (parco Michelotti [redacted] Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). [redacted] tutte le prime domeniche del [redacted] 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperto sabato e domenica 15-19

[redacted] - [redacted] DI CARRETTI DEL MARE ([redacted] Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario [redacted] domenica 15-18 oppure su appuntamento

TOYOTA a Torino è Central Motors
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel [redacted] 011.784088

Judo, la Nazionale [illegible] il «Città di Valenza»

Per la terza volta, la Nazionale italiana fa suo il Trofeo internazionale di judo «Città di Valenza». Dopo aver dominato la fase di qualificazione, contro Spagna, Gran Bretagna e Francia B, nella finalissima la nazionale trova sul suo cammino il Ginnic Valenza, club ospitante (che [illegible] surclassato Germania, Francia A e Repubblica Ceka). Gli azzurri di Romanacci, più anziani e quindi più esperti dei valenzani, non hanno difficoltà ad aggiudicarsi la sfida. Magro cede a Piatti, Martino a Langella, Chimento a Margarone, Favaro ad Alessio. Solo Tomasetti vince ma senza combattere perchè Sorelli è infortunato.

Hockey Novara, [illegible] allo scudetto dopo sei [illegible]

Rompe le righe questa settimana il Francoli Novara dopo l'ultima eliminazione dalla corsa allo scudetto. Gli azzurri sono usciti ai quarti di finale nella bella di Salerno dopo una ventina di partecipazioni consecutive alla fase finale dei play off. A condannarli (5-4) è stata [illegible] realizzazione di Ortiz a meno di due minuti dalla fine. Stasera si disputa in diretta tv Raisport Sat la semifinale tra [illegible]ssano e Salerno mentre il Prato ha già battuto 7-3 nella prima sfida il Follonica. Il Novara Francoli ha chiuso così amaramente la stagione successiva [illegible] conquista di sei scudetti consecutivi.

SERIE C2

GLI AZZURRI HANNO CHIUSO IN FLESSIONE LA REGULAR-SEASON, MA IL TECNICO E' FIDUCIOSO NELLA METAMORFOSI DELLA SQUADRA

Foschi prova a ricaricare il Novara

Lavoro psicologico in vista di gara1 con la Pro Sesto

Renato Ambiel
NOVARA

A guardare il rendimento [illegible] girone di ritorno per le quattro squadre che, da domenica prossima, affronteranno i play off per la C1 (Novara, Alto Adige, Mantova e Pro Sesto), i valori che emergono [illegible] quelli della classifica finale. L'Alto Adige è la formazione che ha fatto meglio, seguita da Mantova, Pro Sesto [illegible] dal Novara. E' come dire che [illegible] rivali sono in crescendo mentre gli azzurri, dopo un girone d'andata strepitoso, hanno imboccato [illegible] una china tutta [illegible] discesa contraddistinta dalla serie negativa di sei sconfitte esterne consecutive. E hanno chiuso proprio male la stagione con due sconfitte nelle due ultime gare al «Piola».

Così non dev'essere facile per Luciano Foschi far recuperare alla sua squadra carica, concentrazione e tensione giuste per affrontare, domenica prossima, il primo ostacolo rappresentato dalla Pro Sesto. «Stiamo lavorando bene - dice [illegible] tecnico - nella convinzione che questa squadra, quando si è trattato di centrare [illegible] obiettivo è stata in grado di farlo. Ad un certo punto della stagione, prima della gara col Monza, ci siamo accorti che rischiavamo il secondo posto. La squadra ha reagito [illegible] siamo andati là [illegible] vincere consolidando la nostra posizione che ci garantirà qualche vantaggio. Per questo sono fiducioso». In caso di parità nel doppio incontro passa il turno la meglio qualificata del campionato. Ma la [illegible] metamorfosi del Novara si è verificata nel ritorno, quando è venuto [illegible] l'apporto degli esterni. Quando Bigatti è calato fisicamente, Brizzi e Dal Moro hanno avuto qualche problema fisico. Allora tutta la squadra ne ha risentito. Gli attaccanti hanno faticato ad andare in gol e la difesa è risultata più scoperta quindi più vulnerabile. Anche per questo il recupero di Bigatti e Brizzi potrebbe risultare importante se non decisivo. Ma nelle ultime gare, come esterno, ha fatto bene anche Carlet. Proprio domenica a Sesto San Giovanni potrebbe prendersi qualche rivincita nei confronti della squadra e della società che non hanno creduto in lui cedendolo al Novara. Potrebbe [illegible] lui l'uomo partita.

Foschi è impegnato anche [illegible] recuperare i diversi infortunati. Non [illegible] sicuramente in campo nelle gare finali Dal Moro e Granata. C'è qualche speranza [illegible] potere recuperare, almeno per la seconda partita, il difensore Polenghi così come si sta lavorando al recupero di Brizzi alle prese [illegible]n [illegible] guai alla caviglia sinistra. In settimana non si sono allenati per incidenti diversi Palombo, Ciuffetelli e Bigatti. Sicuranza e Bresciani hanno avuto la febbre ma dovrebbero essere disponibili tutti per domenica. Gli azzurri hanno disputato due amichevoli a Borgomanero e Castelletto Ticino dove si è messo in bella evidenza Margan Egbedi, tornato al gol. In attacco, dove Foschi ha diverse possibilità di scelta, la coppia favorita almeno inizialmente è proprio quella formata da Palombo ed Egbedi che nella prima parte della stagione, con i loro gol hanno trascinato il Novara.

L'allenatore Luciano Foschi

Foschi si affiderà ancora ad Egbedi e Palombo, la coppia di attaccanti che nella prima parte della stagione ha portato in alto il Novara

LE QUATTRO SFIDE

Domenica, [illegible] inizio alle 16,30, [illegible] disputeranno le semifinali pert [illegible] promozione [illegible] C1 e gli spareggi salvezza con il seguente cartellone: play off: Pro Sesto-Novara; Mantova-Alto Adige; play out: Meda-Trento; Pro Vercelli-Mestre. Il ritorno a campi invertiti si giocherà il primo giugno.

Le due vincenti dei play off si affronteranno con la formula dell'andata e ritorno le domeniche 8 e 15 giugno. Dalla doppia sfida uscirà vincente la formazione che ha segnato il maggior numero di reti (non contanto doppio quelle segnate in trasferta) o con il miglior piazzamento nella classifica finale in caso di parità di gol e dopo la disputa dei tempi supplementari.

IL CAPITANO HA RIPRESO AD ALLENARSI MA CON IL MESTRE RESTA IN DUBBIO

La Pro con l'incognita Ferretti

Ieri goleada (6-1) nell'amichevole col Vald Tol

VERCELLI

L'ultimo test match prima della doppia sfida play [illegible] contro il Mestre [illegible] è chiusa, com'era prevedibile, con una goleada da parte della Pro Vercelli. I bianchi [illegible] Gobbo hanno superato 6-1 la Fulgor Vald Tol, compagine di Eccellenza che ha interpretato sino in fondo [illegible] ruolo di sparring partner. Ma, più che [illegible] quanto succedeva in campo, i tifosi s'interrogavano su [illegible] due questioni: il recupero di Ferretti [illegible] la sede del match di ritorno contro [illegible]n i lagunari. Per il capitano il dubbio verrà sciolto probabilmente solo nell'immediata vigilia (per il momento Ferretti si sta seguendo in palestra un allenamento differenziato), mentre sul ricorso presentato dai mestrini alla Caf per la squalifica del campo una decisione verrà presa, al massimo, entro martedì.

Tornando alla sgambatura con il Vald Tol, oltre a Ferretti, tecnico vercellese ha tenuto a riposo diversi titolari (il portiere Marchetti, dolorante a un dito per uno scontro in allenamento, Birolini, Turi e Koffy, tutti recuperabili per la gara uno degli spareggi). Le reti del successo portano la firma di Andorno, Comi e Ike (su rigore), oltre al marocchino della «Berretti» Hamed autore di [illegible] tripletta.

Nonostante la Pro abbia chiuso la regular season in affanno (una vittoria [illegible] un pareggio nelle ultime sette partite), c'è fiducia nel clan bianco in vista dei play out: «Avremo l'obbligo di vincere almeno una partita - sottolinea Gobbo - per questo sarà fondamentale l'incontro d'andata in casa, [illegible] anche con l'aiuto del pubblico. Non partiamo sicuramente battuti». [illegible] poi la gara di ritorno dovesse giocarsi a Ferrara o Cittadella le quotazioni dei bianchi potrebbero ulteriormente salire.

Anche il Mestre, comunque, prepara la trasferta con scrupolo la trasferta del Piola. Domani, secondo la volontà del neo presidente Genoroso Guarino, la squadra raggiungerà Serino, centro dell'Irpinia dove resterà in ritiro sino alla partenza per Vercelli.

Da venerdì [illegible] maggio, intanto, nella sede di via Massaua scatteranno le prevendite per la gara d'andata dei play out. I prezzi, fissati dalla Federazione, [illegible] di [illegible] euro per le due curve e la gradinata; 16 euro la tribuna. [p. m. f.]

Capitan Ivan Ferretti è in dubbio

STASERA ASSEMBLEA DEI SOCI, POI I LIBRI POTREBBERO FINIRE IN TRIBUNALE

Alessandria rischia di sparire

Eccessivi i debiti e non si trovano acquirenti

Roberto Gelato
ALESSANDRIA

Si conoscerà stasera il destino dei grigi. E' convocata per [illegible] 19 di oggi l'assemblea straordinaria della Gestioni sportive srl, titolare della proprietà del club, per fare il punto definitivo della situazione ed evitare che i libri finiscano in tribunale. La retrocessione in serie D, arrivata una settimana fa sul campo, «scotta» ancora e ha avuto ripercussioni preoccupanti sugli aspetti strettamente societari. Tre gruppi di imprenditori disponibili [illegible] a qualche settimana [illegible] ad avviare una trattativa per rilevare il sodalizio, hanno preso le distanze e ciò e sta creando ulteriori difficoltà per l'immediato futuro. Si sarebbe dovuto sborsare poco meno di [illegible] mila euro per fruire [illegible] condono e rateizzare i debiti. «Purtroppo - dice l'amministratore unico [illegible]ei grigi Dario Pavanello -, anche l'ultimo gruppo di persone che erano interessate all'Alessandria non se l'è sentita di portare avanti il discorso. L'importo [illegible] [illegible] di quelli che "gelano" gli acquirenti: conosco [illegible] disposti a mettere mano al portafogli per far fronte alla [illegible]a occorrente. Ma versando questa cifra è necessario, subito dopo, dare continuità allo sforzo compiuto [illegible] assumersi un impegno più duraturo nel tempo per garantire solidità al club. Ci vogliono complassivamente due milioni di euro per salvare i grigi».

Se non interverranno «soccorsi» in extremis (al momento difficili da ipotizzare), il peso dei debiti farebbe sprofondare l'Alessandria: libri contabili [illegible] tribunale, [illegible] tutte le conseguenze del [illegible] Più che legittimi, dunque, i dubbi che emergono fra i tifosi sconcertati e irritati per l'andamento [illegible] di una vicenda che si trascina dalla [illegible] [illegible] e che, inevitabilmente, ha influito sulla squadra. L'Alessandria di domenica in domenica ha perso punti su punti (solo 11 in 17 partite nel girone di ritorno) chiudendo la stagione regolare all'ultimo posto con la inevitabile retrocessione diretta in D, evento mai successo nell'ultranovantennale sto[illegible] del sodalizio. «A me - conclude Pavanello - [illegible] resta altro che relazionare l'assemblea su ciò che è stato fatto da quando ho assunto l'incarico. Dopodiché la proprietà (patron Antonio Boiardi; ndr) farà conoscere le proprie valutazioni sul mio operato e proporrà le eventuali soluzioni. Solo allora [illegible] potranno tirare le somme».

Antonio Boiardi, proprietario dei grigi

IN CITTA' E' RINATO L'ENTUSIASMO E NEI BAR SI SOGNANO LE SFIDE CON VALENZANA, BIELLESE E SAVONA: «CON I LIGURI ABBIAMO UN CONTO IN SOSPESO, VORREMMO REGOLARLO PRESTO»

L'Ivrea dopo i festeggiamenti prepara la stagione in C2

Gaudenzi confermato alla guida degli eporediesi, la società ha già prenotato l'albergo per il ritiro estivo

JACOLINO «RIVENDICA» UN PO' DI MERITO

IVREA

Quando l'ex mister dell'Ivrea Salvatore Jacolino risponde al telefono e riconosce il cronista dall'altra parte dell'apparecchio rimane quasi sorpreso: «Meno male che qualcuno si è ricordato di me e del lavoro che ho svolto a Ivrea perché parte del merito di questa promozione lo sento mio» ammette il tecnico esonerato a dieci giornate dalla fine quando gli arancione erano in testa con cinque punti di vantaggio sulla seconda. Pausa di riflessione e poi Jacolino dice: «Adesso non sono più arrabbiato, non sono entrato in polemica allora [illegible] non lo farò di certo adesso. Comunque con quei ragazzi ho trascorso due anni indimenticabili e questo campionato l'avrei vinto pure io, senza togliere nulla a Gaudenzi». Per Jacolino parlano le statistiche. La scorsa stagione gli negarono la C2 un super Savona e dei ripescaggi di squadre che avevano collezionato anche quindici punti in meno degli eporediesi. Quest'anno ha sempre guardato tutti dalla vetta della graduatoria. «Quando venni allontanato, la squadra [illegible] [illegible] in crisi nonostante i rocamboleschi ko rimediati con Villacidrese e Calangianus - spiega l'allenatore -. Diciamo che per tre mesi [illegible] no[illegible] ho potuto contare sull'apporto di Bergantin e non è poco».

E conclude: «Comunque sono contento per l'Ivrea che sono convinto farà bene anche in C2 visto che la società può vantare strutture e dirigenti di un certo livello. Poi ringrazio quei tifosi che dopo la promozione mi hanno telefonato a casa per ringraziarmi, è stata [illegible] grande soddisfazione sia a livello umano che professionale». [gl. gia.]

Gianni Giacomino
IVREA

«Il prossimo anno giocheremo contro la Biellese, la Valenzana, magari contro il Novara e speriamo ci [illegible] [illegible] il Savona, visto che [illegible] quelli abbiamo un conto aperto». Se uno fa un giro nei bar di Ivrea, se presta un attimo attenzione ai discorsi della gente, capisce che la febbre [illegible] calcio ha finalmente contagiato la città. Bandiere e striscioni neroarancio si mescolano [illegible] ai manifesti elettorali che propongono i candidati in corsa per la poltrona di Palazzo Civico, ma poco importa: l'Ivrea è in C2.

Quella appena passata è stata [illegible] settimana di festeggiamenti cominciati con i tremila che hanno murato gli spalti dello stadio «Pistoni» per l'ultima vittoria e terminata con una cena a Rivarolo Canavese, dove il presidente Mario Benvenuti ha ricevuto nella [illegible] dimora [illegible] favola oltre un centinaio di persone. [illegible] domani pomeriggio è nuovamente ora di infilare ai piedi le scarpette per gli allenamenti. L'obiettivo è la conquista dello scudetto dei Dilettanti che verrà assegnato in una gara finale a Civitavecchia dopo [illegible]a serie di eliminatorie tra le vincenti dei diversi gironi: gli arancione hanno tutte le carte in regola per cucirsi sul petto il tricolore. Nessun altra compagine è infatti riuscita ad ottenere 79 punti per due stagioni di seguito segnando una quantità impressionante di gol. L'Ivrea [illegible]derà in campo tra una settimana o tra dieci giorni e potrebbe trovarsi di fronte Belluno o Pizzighettone, ma solo oggi la Lega deciderà date e accoppiamenti. «Era giusto che tutti, dai dirigenti ai giocatori, festeggiassimo come si deve questo traguardo inseguito per più [illegible] trent'anni - ammette Gianluca Gaudenzi che dopo Fano ha conquistato la seconda promozione consecutiva in serie C2 -. In questi [illegible] ho lasciato a riposo nove giocatori che accusavano degli acciacchi ma domani [illegible] ritroviamo pronti e caricati per l'avventura finale. Intanto voglio dire un grazie particolare ai nostri tifosi, sono stati l'uomo in più e spero che nella prossima stagione ci seguano con la stessa passione perché noi abbiamo bisogno del loro apporto». Gaudenzi [illegible] stato riconfermato alla guida degli oranges subito dopo la vittoria sulla Canzese (la neopromossa che è riuscita a vincere 16 gare fino al ko di Borgosesia cui ha fatto seguito quello dell'ultima giornata) e con lui potrebbero rientrare nei piani della società diversi giocatori che ad Ivrea hanno dimostrato una grande professionalità. Ma parlare di mercato è ancora prematuro. «Per muoverci abbiamo preferito attendere la fine del campionato - spiega il dg Antonio Aquino -. Per adesso siamo solo saliti in Valle d'Aosta a prenotare l'albergo per il ritiro di luglio, meglio programmare le cose in tempo».

L'esultanza dei tifosi il giorno della promozione dell'Ivrea in C2

SERIE D

OGGI IL SORTEGGIO DEL GIRONCINO A TRE, SI GIOCA DA DOMENICA: LA VINCENTE POTRA' SPERARE NELLA PROMOZIONE TRA I PRO

Cuneo, parte la rincorsa alla C2

I biancorossi nei play off con Uso Calcio e Palazzolo

Gian Piero Civalleri

CUNEO

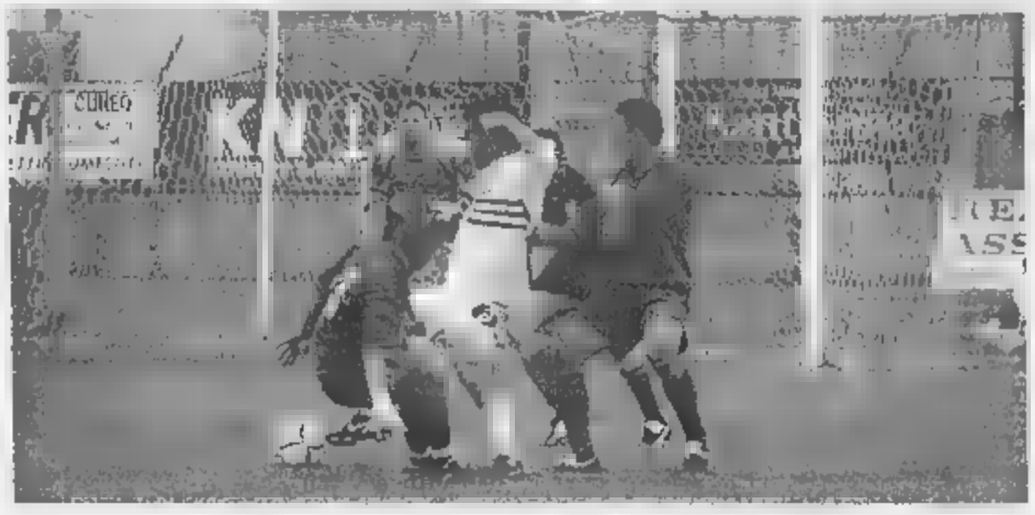
La grande stagione dell'Ac Cuneo 1905 nel torneo di serie D di calcio ha un'appendice importante. La squadra del presidente Franco Arese partecipa ai play off post campionato che - in caso di vittoria nel girone a tre - daranno diritto ad un'eventuale domanda di ripescaggio. Con i biancorossi, secondi in classifica al termine della fase regolare, ci sono Uso Calcio e Palazzolo. Si giocherà domenica prossima, il primo e l'8 giugno. Oggi pomeriggio il sorteggio per l'ordine di partite.

C'è grande entusiasmo per la splendida stagione dei cuneesi andati sicuramente aldilà di ogni più rosea aspettativa. Nell'ultima gara casalinga contro il San Colombano, lo stadio «Paschiero» ha presentato un grande colpo d'occhio con tante bandiere a sventolare in curva e sulle tribune. I dirigenti Walter Vercellone e Paolo Peano, e soprattutto mister Salvatore Barbieri e il suo staff hanno costruito un gruppo vincente, forte, determinato, autorevole. I numeri parlano chiaro: 54 punti conquistati che sono il frutto di 13 vittorie, 15 pareggi e solo sei sconfitte. Gianfranco Randazzo - unico biancorosso ad aver disputato tutte le 34 gare senza mai perdere nemmeno un minuto - è il portiere meno battuto del girone, con 23 reti subite.

L'Ac Cuneo ha saputo battere anche la sfortuna, con i seri infortuni che hanno più volte costretto all'emergenza. Su tutti, quello a Matteo Capecchi, il fiore all'occhiello della campagna acquisti.

I biancorossi hanno già ripreso la preparazione al Parco della Gioventù. Sabato pomeriggio hanno sfidato in amichevole la Saviglianese, appena promossa in Eccellenza, vincendo per 3-1, con gol di Scanu, Cadenazzi e Caetano; per gli ospiti, a segno Zavattero su rigore. Falaguerra e Glauda hanno rimediato due botte alla caviglia: nelle prossime ore la diagnosi.

In queste settimane ci sono anche interessanti novità a livello dirigenziale con la nomina a direttore generale di Mario Sanino, ultimo presidente della C2 negli Anni '90, con Sergio Costamagna che affianca Piero Arese nel ruolo di vice presidente. L'Ac Cuneo affronterà l'inizio di play off presumibilmente al gran completo, con tutta la «rosa» a disposizione del già riconfermato tecnico torinese, escluso naturalmente Capecchi e ora, con un piccolo punto interrogativo per Falaguerra e Glauda. Carlo Bruno è nuovamente disponibile dopo la squalifica; Giancarlo Riolfo guarendo dallo stiramento. La vittoria sul San Colombano per 2-0 - firmata dalle reti del brasiliano Fernado Caetano e dal preziosissimo Massimiliano Laghi - ha alimentato il morale. Mister Barbieri dice: «E'stata una grande stagione. Adesso ci sono i play off, cercheremo come al solito di ben figurare. Il gruppo che ho avuto la fortuna di allenare è stato splendido. Bravi atleti, ma soprattutto grandi uomini che si sono sempre allenati con serietà e metodologia».



Una fase della vittoria dell'Ac Cuneo 1905 con il San Colombano nell'ultima giornata della fase regolare (FOTO BICIANO)

LA COSSATESE CERCA LA RIVINCITA CON IL SEREGNO

Marco Perazzi

«Aver raggiunto al primo anno in serie D il quarto posto ed i play-off vale, per la nostra società, come la vittoria del campionato da parte dell'Ivrea".

Con queste parole il presidente della Cossatese Mauro Benazzi evidenzia la splendida stagione conclusa dagli azzurri a quota 65, davanti a formazioni costruite con ben altre mire e con organici più completi, quali Borgomanero e Valle d'Aosta. «Questi risultati non sono arrivati per caso (20 vittorie, 8 pareggi e 9 sconfitte), ma stanno a dimostrare che la squadra ha avuto qualche cosa in più rispetto a tanti avversari blasonati - prosegue Benazzi -. Sulla carta ci dovevano essere dei team più attrezzati rispetto alla Cossatese, ma il campo si è espresso diversamente. Il lavoro serio e meticoloso di questi ultimi tre anni ha dato molti frutti, e grazie all'impegno settimanale di tante persone che hanno pensato al bene della società, siamo potuti arrivare fino ai play-off».

Il primo avversario dell'undici guidato da Giuseppe Fornara sarà il Seregno, di scena all'Abate domenica prossima alle 16,30. Nei due match disputati durante la stagione regolare gli azzurri hanno ricavato poco, uscendo sconfitti per 4-1 in Lombardia e per 1-0 in casa. «Soprattutto quest'ultima sfida ci ha lasciato l'amaro in bocca - conclude il presidente della Cossatese -. In quell'occasione ci meritavamo almeno il pareggio, invece non ottenemmo nulla. Dopo 34 giornate molto impegnative la squadra è arrivata alla fine un po' provata, con una formazione ridotta all'osso. Mi auguro che altri fattori, quali la voglia di vincere, la compattezza della rosa e l'orgoglio, tutte doti presenti in gran quantità nel nostro gruppo, possano ribaltare i pronostici, per permetterci di concludere questo post-campionato in maniera positiva».

Mister Pinuccio Fornara

La terza avversaria di questi play-off sarà la Canzese, protagonista di un girone di ritorno stratosferico, che ha permesso alla compagine di Manzo e C. di impensierire fino all'ultima giornata lo squadrone eporediese. «In queste due gare entreremo in campo con tanta serenità e con la voglia di fare bottino pieno - spiega il patron della Cossatese Older Tescari -. La stagione non si è ancora conclusa e l'appetito, come si suol dire, vien mangiando. Esistono delle possibilità di ripescaggio e, così come abbiamo fatto in questi ultimi tre anni, qualora fossimo chiamati in causa non ci tireremmo indietro».

La società intanto ha già iniziato a guardarsi intorno per il futuro e il primo obiettivo passa dalla riconferma dell'allenatore. «Mister Fornara gode del nostro indiscusso appoggio e cercheremo di proseguire insieme - conclude Tescari -. Ha lavorato molto bene, potendo contare sull'appoggio di una società validissima, che ha sempre saputo aiutarlo in ogni momento. Forse si meriterebbe di più di questa serie, ma non è detto che non ci possa arrivare in futuro con la Cossatese».

AFFRONTA L'OLGINATESE CHE UNA SETTIMANA FA AVEVA VINTO ALLO STADIO DEI PINI

Verbania contro il pronostico

Domenica in tabellone l'andata dei play out

Sergio Ronchi

VERBANIA

Per il Verbania si avvicina il momento della resa dei conti al termine di una stagione travagliata. La squadra del presidente Carlo Gasparini è infatti concentrata sul doppio confronto dei play out, che dovrà sancirne la permanenza nel torneo Dilettanti, oppure il mesto ritorno, dopo alcuni anni, al torneo regionale d'Eccellenza.

Il campionato si è concluso con i biancocerchiati al terzultimo posto, posizione che impone loro di incontrare domenica prossima allo stadio dei Pini e il primo giugno in trasferta l'Olginatese, sestultima classificata.

Proprio la compagine lombarda nella giornata conclusiva del torneo era stata di scena a Verbania e si era nettamente imposta per due a zero. Il risultato non fa certo ben sperare, ma va tenuto conto che esso è maturato in circostanze particolari. Infatti la partita offriva motivazioni soltanto agli ospiti, che speravano ancora nella salvezza diretta, mentre i padroni di casa sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata per non compromettere l'impiego di alcuni titolari proprio nelle ormai sicure partite di spareggio.

Per questo, nonostante il risultato, l'accoppiamento con l'Olginatese è stato valutato positivamente dai dirigenti biancocerchiati. «Volevamo evitare il confronto contro l'Atletico Calcio - dice il direttore generale Carlo Marone -, che avrebbe rappresentato a nostro avviso lo scoglio più difficile. Contro i lombardi possiamo farcela a raggiungere quella salvezza che era l'obiettivo della stagione, anche se sarebbe stato meglio arrivarci senza questo supplemento di partite».

Mister Archimede Graziani sta preparando la squadra al meglio anche dal punto di vista psicologico, per scendere in campo con la giusta concentrazione. «Eccesso di nervosismo ed errori di qualche elemento - osserva l'allenatore - ci hanno nuociuto più volte. Dobbiamo evitare di ricaderci in queste partite decisive, il cui verdetto è senza rimedio».

Un appello particolare viene rivolto ai tifosi, affinchè si stringano attorno alla squadra e facciano sentire il loro incitamento in questO doppio confronto.

Il Verbania è stato abbinato all'Olginatese: una sfida molto difficile per i lacuali

Per facilitare la presenza di un buon pubblico sulle tribune dello stadio dei Pini la società sta pensando ad un ingresso a prezzo ridotto per l'appuntamento casalingo e ad organizzare qualche pullman per la partita di ritorno.

Per il momento i tifosi al campo si sono visti nella partita benefica disputata sabato dalle vecchie glorie del Verbania. «Altri tempi - commenta uno di loro -. Oggi non sappiamo neppure quale futuro avrà la società, comunque il nostro tifo non mancherà. Scendere in Eccellenza sarebbe un disastro, perchè il pubblico diminuirebbe ancora di più».

LA SQUADRA DI VIGANO' SI BATTERA' CON L'ATLETICO. ANTICIPATO A SABATO IL MATCH DI CAGLIARI

Al Borgosesia l'ostacolo più difficile

Mancherà Danini squalificato, ma mister Viganò è fiducioso

Ivan Fossati

BORGOSESIA

L'anno scorso il Borgo aveva conquistato due punti in meno, e comunque l'impegno era stato sufficiente per ottenere la salvezza. Adesso invece, con l'introduzione dei play out, le due lunghezze ottenute in più sono bastate per evitare la lotteria dei play out. Ma l'allenatore Walter Viganò parte proprio da questo dato per analizzare la stagione e sviluppare un ragionamento in funzione della doppia sfida con l'Atletico Cagliari. «Abbiamo rispettato in pieno la tabella di marcia generale, cioè è stato mantenuto il piano delle spese prefissato dalla società, con uscite minori rispetto all'anno precedente, e al tempo stesso abbiamo anche ottenuto due punti in più».

Però, essendo cambiate le normative con l'introduzione dei play out, non è stato sufficiente. Viganò sottolinea comunque che la salvezza diretta sarebbe stata alla portata dei ragazzi: «Bastava un po' di continuità» sostiene. In effetti è così: la squadra ha alternato prestazioni davvero positive con risultati importanti ad altre molto valide che hanno determinato, soprattutto nella seconda fase della stagione, un pesante scivolone in classifica.

E' mancata la continuità, però i granata in determinate occasioni hanno saputo farsi valere. Ed è esattamente ciò che dovranno riuscire a ripetere in occasione della doppia sfida con l'Atletico Cagliari. Anche perché partiranno con un doppio vantaggio: quello di giocare la partita di ritorno in casa, ma soprattutto quello di potersi permettere due pareggi dal momento che in caso di parità sarà salva la squadra con miglior classifica, e nella stagione regolare il Borgo ha fatto meglio dei cagliaritani.

La sfida d'andata è stata anticipata di ore: si giocherà sabato alle 16,30 e i granata raggiungeranno l'isola venerdì sera. La truppa di Viganò è in buona salute, e per il primo impegno negli spareggi non si annunciano defezioni se non quella annunciata di Aron Danini, visto che il difensore è stato squalificato per l'espulsione rimediata in occasione dell'ultimo match di campionato.

Per mantenere il ritmo Viganò ha fatto disputare un'amichevole ai suoi sabato pomeriggio. La partita è stata giocata a Caltignaga e i valsesiani si sono imposti facilmente per 5-0. Per quanto riguarda il doppio match che vale la permanenza in serie D il mister granata non azzarda pronostici, anche se già la settimana scorsa aveva ricordato che il discorso del vantaggio in caso di parità non è da tenere in considerazione.

IL TABELLONE DELLE PARTITE

In campo 5 club piemontesi

Scocca l'ora della verità per Borgosesia e Verbania mentre tornano in campo l'Ivrea con primo match per lo Scudettino dei dilettanti e Cossatese (in casa col Seregno) e Cuneo per l'inutile graduatoria del post campionato che deciderà, su scala nazionale, l'ordine delle eventuali promozioni «a tavolino» in C2. Soprattutto il pallone scotterà nei piedi dei giocatori di Borgosesia e Verbania. I granata affronteranno l'Atletico Calcio di Cagliari mentre i biancocerchiati se la vedranno con l'Olginatese. Ma mentre i valsesiani partono avvantaggiati dalla miglior posizione finale in classifica, i lacuali dovranno ribaltare il pronostico. Infatti nel caso in cui la doppia sfida con l'Olginatese abbia un identico numero di gol o finisca in parità in entrambi i match, a retrocedere sarà proprio il Verbania essendosi classificato terz'ultimo alla fine della regular season. Esattamente il contrario del Borgosesia che vanta una miglior posizione finale nei confronti dell'Atletico Cagliari.

PENALIZZATO DI 12 PUNTI

Rodengo, la Caf respinge il ricorso Pizzighettone in C2

Tutto come previsto.La Caf, la Commissione d'appello federale in settimana ha respinto il ricorso del Rodengo Saiano e del Sant'Angelo in merito alla penalizzazione rispettivamente di 12 e 8 punti. Questo perchè anche in sede di appello «le prove del tentativo di illecito sono apparse lampanti».

Il direttore sportivo del Rodengo, infatti, era stato colto sul fatto mentre era pronto a versare 10 mila euro prima della partita col Sant'Angelo per favorire la vittoria della sua squadra (e altri 10 mila sarebbero stati versati dopo l'incontro).

Il Rodengo che aveva chiuso il campionato al primo posto è stato quindi «retrocesso» in nona posizione a 8 punti mentre il Santangelo ha i 4 punti di penalizzazione scende a 51 punti (ottavo posto finale) e vede saltare la partecipazione ai play off. In C2 sale dunque il Pizzighettone.

PRIMA CATEGORIA

LA CANNOBIESE SUPERA IL MERGOZZO (2-1) E VA AI PLAYOFF. COGNE AOSTA SALVO, STRAMBINESE AI PLAY OUT

Tris di Libero, la Ronzonese vola in Promozione

Non basta alla Ghemmese il gol in apertura di Mellone. Espulso il portiere Pollidini

GIRONE A

Cannobiese-Mergozzo 2-1. Reti: al 42' del primo tempo Lana (M), al 43' pt Demartis (C), al 5' st Pellegrini (C).

La Cannobiese supera di misura il Mergozzo e conquista il diritto a disputare lo spareggio play off contro lo Stresa Sportiva. Lana, su punizione, porta in vantaggio il Mergozzo, ma, un minuto più tardi, Demartis, con azione personale, riequilibra le sorti del match. Nella ripresa, al 5', Pellegrini realizza il gol partita.

Gattico-Gattinara 3-2. Reti: 5' pt Linari (GT) rig., 42' pt Prestini (GN), 25' st Linari (GT), 33' st Biasion (GT), 45' st Zelioli (GN) rig.

Apre le marcature per il Gattico Linari, al 5', con calcio di rigore. Al 42', con corner di Zelioli, conclusione finale di Prestini per l'1-1. Nella ripresa, al 25', Linari, in mischia, riporta avanti il Gattico. Terzo centro al 33' firmato da Biasion con un pallonetto. Al 45', definitivo 3-2 Zelioli dagli undici metri.

GIRONE B

Ghemmese-Ronzonese Casale 1-3. Reti: 1' pt Mellone (G), 21' pt rig., 12' st e 40' st Libero (R).

Non passa nemmeno un minuto e la Ghemmese si porta in vantaggio con Mellone. Al 21', fallo in area ai danni di Libero: calcio di rigore ed espulsione contestata del portiere avversario Pollidini. Trasforma lo stesso Libero, il quale raddoppia al 12' della ripresa e, mentre la Ghemmese rimane in nove per il cartellino rosso a Porzio, lo stesso giocatore triplica al 40'. La Ronzonese sale in Promozione e la Ghemmese va ai play off.

GIRONE C

Cogne Aosta-Strambinese 3-2 d.t.s. Reti: 10' st Buglione (S), 15' st Mordenti (S), 22' st Bosonin (C), 40' st Bordè rig. (C), 8' del primo tempo supplementare Massa (C).

Con una rete di Massa ai tempi supplementari il Cogne si salva a spese della Strambinese che dovrà disputare i play out. Nella ripresa le marcature: a Buglione e Mordenti per la Strambinese, rispondono Bosonin e Borre per i valdostani. Quindi, il punto vincente agli extra time.

GIRONE F

Gassino-Grugliasco 3-1. Reti: 6' pt Gautero (GA), 13' pt Errico (GR) rig., 21' st Mosso (GA) rig., 37' st Surace (GA).

Il Gassino si aggiudica il primo round contro il Grugliasco e nel successivo spareggio play off potrà contare, dunque, due risultati utili a favore. Ha sbloccato il risultato, al 6', Gautero per il Gassino su calcio di punizione. Pareggia Errico, su rigore, al 13'. Nella ripresa, al 21', Mosso porta in vantaggio il Gassino che triplica al 37' con Surace.

GIRONE G

Caramagnese-Pedona 1-0. Rete: 39' del primo tempo segna Giacomo Emanuel.

La Caramagnese ringrazia Giacomo Emanuel, il cui centro al 39' della prima frazione regala alla squadra la salvezza, a scapito del Pedona BSD, che va ai play out. Nel finale, decisivi interventi dell'estremo caramagnese salvano il successo.

GIRONE H

Junior Giraudi-Aurora Calcio 6-1. Reti: 15' pt Scibra (A), 42' pt e 44' pt Pollina (J), 4' st e 39' st Genovesio (J), 22' st Virgilio (J), 37' st Virgilio (J).

Punteggio tennistico dello Junior Giraudi, opposto all'Aurora Calcio, che è passata per prima in vantaggio con Scibra. La rimonta e il sorpasso astigiani con tripletta di Pollina e Genovesio, entrambi con una doppietta, quindi, Virgilio e Castello. Junior dodicesimo e Aurora tredicesima.

CALCIO FLASH

I vercellesi festeggiano il secolo di vita

Il Santhià festeggia in questi giorni il centenario: per celebrare il secolo di vita, la società granata ha organizzato una serie di tornei giovanili che si concluderanno l'8 giugno con quello riservato ai Pulcini. Il club avrebbe voluto festeggiare l'anniversario anche con la conquista dei play off nel torneo di Promozione, traguardo sfumato per un soffio. L'undici di Yon si è infatti piazzato al quarto posto.

Allievi B, il Toro vince il Torneo Lascaris

Il Torino guidato da Calamita ha vinto il 31° Torneo Lascaris per Allievi B battendo in finale l'Empoli per 2-1. Toscani in vantaggio con una rete di Simonelli in avvio e granata trascinati dal bomber Acquafresca, autore di una doppietta e capocannoniere della manifestazione.

Al terzo posto si è piazzata la Juventus di Storgato che ha regolato il Napoli per 2-1 con reti di Moretti e Perri. Per i partenopei gol di Pascucci.

BCS

ULTIMO RICHIAMO. ARRIVA L'OTTAVO VOLUME.

CON LA STAMPA, L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA, OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE SULLA MEDICINA TRADIZIONALE E ALTERNATIVA.

Con La Stampa, è in edicola l'ultimo volume dell'Enciclopedia Medica della famiglia. L'opera per capire i sintomi, trovare le risposte e valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale ■ quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.

Ottava uscita il 24 maggio a soli 5,00 € più il prezzo del quotidiano

In collaborazione con: Sant'Anna di Vinadio

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì ■ venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzi■■ ■ fine iniziativa. Pagamento in contrassegno ■ prezzo di euro 37,50 com■ ■ spese di spedizione.

ECCELLENZA. PRIMO SPAREGGIO TRA LE SECONDE DEI GIRONI A E B PER ACCEDERE ALLE FINALI: IN PALIO UN POSTO IN SERIE D

Guizzo di De Paola esalta l'Acqui

Arriva in rimonta il 2-1 nel match con l'Oleggio

La rete realizzata dall'attaccante Roberto De Paola che ha consentito all'Acqui di superare l'Oleggio all'«Ottolenghi»

Massimo Delfino
ACQUI TERME

Un gol di De Paola all'89' sente all'Acqui di aggiudicarsi in rimonta (2-1) l'andata dello spareggio per la promozione al Cnd, contro l'Oleggio. Partita bella e corretta, che diverte i 600 spettatori accorsi all'«Ottolenghi»: il gran caldo non condiziona i protagonisti, capaci di ritmi e accelerazioni impensabili a fine stagione.

Al via le due squadre sono abbastanza speculari, con difesa a quattro e centrocampo piuttosto manovriero. Ballario prova a dare geometrie ai bianchi, mentre sull'altro fronte Oddo e Agostini sono abili negli inserimenti e si lasciano preferire al gioiello Massara. La supremazia territoriale dei locali è vistosa nel quarto d'ora iniziale: al 4' un guizzo di De Paola non ha esito, al 14' lo stesso attaccante viene fermato in millimetrica posizione di offside e vede dunque vanificato l'assist per Guazzo che segna a gioco fermo. La replica dell'Oleggio rischia di fare male alla compagine di Merlo: al 23', infatti, Tummolo sguscia in area e spara un fendente che si stampa sull'incrocio dei pali, a Binello battuto. La paura di subire un gol in casa paralizza l'Acqui che non vuole scoprirsi e solo al 33' crea le premesse per la rete, ma De Paola in mischia su azione da calcio d'angolo alza la mira. Il finale di tempo è ancora dei locali: al 42' il solito De Paola inventa un assist «al bacio» per Montobbio che parte da posizione regolare, si presenta a tu per tu con Gabasio ma conclude in maniera sciagurata. Poco prima del riposo è ancora De Paola di testa a deviare a lato un cross di Marafioti.

L'inizio di ripresa è pirotecnico: al 48' l'Oleggio passa in vantaggio con Agostini, abile a inserirsi nello spazio e a sfruttare con un preciso diagonale il suggerimento di Oddo. L'«Ottolenghi» è gelato, ma torna a infiammarsi nel breve volgere di 300 secondi: traversone di Marafioti, velo di De Paola e tocco involontario di Marchetti che beffa il proprio portiere con la più classica delle autoreti. Le due squadre si allungano e si moltiplicano le emozioni. Ancora Agostini libera Tummolo che costringe Binello a una splendida deviazione, mentre sul capovolgimento di fronte Gabasio esce a pugni su punizione pennellata da Ballario per la testa di Guazzo. Mister Merlo mischia le carte inserendo Calandra e Baldi: con forze fresche i termali gettano l'anima in campo ma l'Oleggio ha maggiori energie e tiene botta, dimostrando di non risentire dei 120 minuti e della battaglia di giovedì sera col Rivoli.

Gli ospiti si vedono annullare per fuorigioco il gol del raddoppio, realizzato da Tummolo, poi falliscono un'altra chance con Oddo, che «cicca» clamorosamente il pallone su appoggio di Tummolo. All'88' è l'Acqui ad avere il primo matchball: Gabasio disinnesca con una respinta da campione la punizione di Marafioti, ma nulla può un minuto più tardi sul diagonale millimetrico di De Paola, che s'insacca nell'angolino basso. Primo round per i termali, rivincita domenica a Oleggio.

Acqui: Binello, Ognjanovic, Bobbio, Amarotti, Montobbio (60' Calandra), Manno, Escobar, Ballario (76' Longo), De Paola, Guazzo (66' Baldi), Marafioti. **Oleggio:** Gabasio, Marchetti (85' Lazzarini), Caprioli, Pertusi, Riva, Giannetti, Oddo (82' Cotti), Agostini, Tummolo, Massara, Daina. **Arbitro:** Perilli. **Reti:** 48' Agostini, 53' aut. Marchetti, 89' De Paola.

TUTTI D'ACCORDO NEGLI SPOGLIATOI

«Domenica un'altra battaglia»

Fairplay negli spogliatoi al termine di una gara che ha certamente conciliato con il calcio. «Complimenti all'Oleggio, speravamo che cedesse nella ripresa e accusasse la fatica per i 120' con il Rivoli e invece non è stato così - dice il trainer dell'Acqui, Alberto Merlo -. Ma il 2-1 per noi è importante, uno un piccolo vantaggio al ritorno e potremo giocare per due risultati su tre». Per Merlo, «è stato importante aver pareggiato subito dopo lo 0-1, arrivato per una mancata "diagonale" di Montobbio sul loro giocatore. In finale ho invitato i ragazzi a non scoprirsi e a ragionare per arrivare al gol, lo hanno fatto e sono stati premiati». Anche il presidente dei termali, Antonio Maiello, è soddisfatto: «Ci attende un'altra battaglia e le possibilità di passare il turno sono al 50%». Sul fronte dell'Oleggio, il ds Franco Godio riconosce che «l'Acqui dalla cintola in su è un'ottima compagine, ma riteniamo che sia perforabile in difesa. Dovremo convincerci che la rimonta è possibile». Poi Godio accusa chi ha imposto un calendario scellerato: «Non si possono giocare due partite così importanti in 72 ore - sottolinea -. Ed è un genio anche chi ha scelto come eventuale prossima avversaria una formazione siciliana: Oleggio è un piccolo centro, è assurdo obbligarci a una trasferta così onerosa». Sul match, Godio stigmatizza l'episodio del gol annullato a Tummolo: «Guardalinee distratto, l'attaccante arrivava da dietro e non era in fuorigioco. Purtroppo, un fatto simile era già capitato col Rivoli». [m. d.]

CAMPIONATI DILETTANTI

IL CALENDARIO E LE GARE

Da domenica in campo per salvarsi

Dopo la domenica dedicata agli spareggi per definire le posizioni in classifica nei diversi campionati, tra sette giorni iniziano i play-out (h.16.30) che si disputeranno su gare di anadata e ritorno.

In Eccellenza nel girone A si giocano Castellamonte-Varalpombiese e Pro Settimo-Sunese mentre nel gruppo B le partite sono Fossanese-Libarna ed Albese-Chieri. Ritorno il primo giugno a campi invertiti le vincenti dei confronti ancora in Eccellenza e le perdenti retrocesse in Promozione.

Nel girone B Chieri e Libarna sembrerebbero partire favorite su Fossanese ed Albese visto il vantaggio in classifica al termine del campionato mentre nel girone A curiosa la situazione di Pro Settimo e Sunese che si ritrovano avverasrie dopo lo spareggio di ieri per assegnare il tredicesimo e quattordicesimo posto.

I play out di Promozione iniziano già sabato (h.20.30) con l'anticipo del girone A Borgovercelli-Galliate mentre regolarmente in programma domenica (h.16.30) è Vogogna-Villadossola. Le altre partite sono Viglianese- Mathi e Favria-Sportivanolese (gir.B), Pro Dronero-Rosta 2000 e Narzolese-Don Bosco Nichelino (gir.C), Pozzomaina-Gleiscar Trofarello e Ovada-Felizzano (gir.D). Anche in Promozione le vincenti degli spareggi restano in categoria mentre le perdenti retrocedono.

Ricco anche il programma dei play-out di Prima Categoria (h.16.30).

GIRONE A: Varzese-Gattico; Cureggio-Gattinara.

GIRONE B: Mandello-Junior; Virtus Vercelli-Sizzano.

GIRONE C: Chiavazzese-Strambinese; Lessolorenzese-Borriana.

GIRONE D: Poirinese-Pertusa Biglieri; Atletico Mirafiori-Riva.

GIRONE E: Aviglianese Buttigliera RV-San Secondo; Cumiana-Virtus None.

GIRONE F: Savonera Maroso-Rangers Matteotti; Cit Turin-Ardor San Francesco.

GIRONE G: Virtus Trinitese-Pedona BSD; PLS Roretese-Olmo 84 Donatello.

GIRONE H: Castelnovese-Junior Giraudi; Rocchetta-Aurora Calcio.

In tutte le categorie il ritorno sarà disputato a campi invertiti domenica 1 giugno.

[p. acc.]

ECCELLENZA, PLAYOUT

UN GOL DI MARZANO ALL'ULTIMO SECONDO SUL NEUTRO DI TRINO PREMIA LA FORMAZIONE DI ENFI

Alla Sunese il primo duello con la Pro

Lo spareggio valeva per l'assegnazione del 13° e 14° posto

Piermario Ferraro
TRINO

In seguito a questo risultato domenica a Settimo si disputerà l'andata dei play out Sette giorni dopo ritorno in casa dei bianconeri

Una partita equilibrata con le occasioni migliori per l'undici di Zennaro Ma ai novaresi è stato annullato un gol su punizione

Nel primo dei tre scontri ravvicinati del terzo tipo che attendono Sunese e Pro Settimo in questo scorcio finale di campionato l'hanno spuntata i «lupi» novaresi. Un gol di Marzano in pieno recupero ha regalato all'undici di Enfi successo il cui peso specifico dovrà essere valutato al termine della doppia sfida-play out. Di certo la vittoria della Sunese permetterà ai bianconeri di affrontare gli spareggi per la permanenza in Eccellenza da una piccola base di vantaggio: quella di giocare il ritorno sul proprio terreno e, soprattutto, poter puntare eventualmente su un doppio pareggio.

Com'era in parte prevedibile le due formazioni sul neutro di Trino, alla presenza di circa spettatori, hanno scoperto eccessivamente le carte. La Sunese è entrata meglio in partita, i biancoverdi di Zennaro si sono fatti preferire nella ripresa oltre a confezionare, forse, le occasioni più nitide dell'incontro. Vero è che nella prima frazione la Sunese ha recriminato per un gol annullato e un potenziale rigore. Sostanzialmente, comunque, nessuna squadra ha dato l'impressione di poter mettere alle corde l'avversario. Anche nei momenti migliori di novaresi e torinesi, gli avversari hanno punzecchiato con pericolose di rimessa. La Sunese si è fatta pericolosa già al 10' un'azione costruita sull'asse Marzano-Brusati (conclusione alta), un tandem dal quale partiti quasi tutti i pericoli per Cerminara.

La replica della Pro Settimo non si è fatta attendere al 20' su calcio d'angolo, Fassio ha impegnato di testa Vuerich. Nell'arco di 120" la Sunese protesta contro l'arbitro per una rete annullata a Brusati su punizione (l'arbitro stava posizionando la barriera) e una caduta in di Marzano. Pro Settimo vicina al vantaggio al 31' con M. Andretta che, smarcato splendidamente da Cattalano spara alto a portiere ormai battuto. Il finale del tempo, però, è tutto dei lupi: 34' tiro cross di Carbone che incoccia il palo alla destra del portiere, quindi è Cerminara a respingere una conclusione ravvicinata di testa di Brusati (44').

Nella ripresa l'ingresso di Mannu sembra dare maggior velocità alla Pro Settimo che, proprio sull'out sinistro crea le opportunità più nitide: al 58' Cattalano, smarcato da Mannu calcia a colpo sicuro ma Vuerich ribatte con il corpo, quindi al 76' un'azione personale di M. Andretta si conclude con la palla che lambisce il palo. Quando i supplementari sembrano inevitabili, Brusati controlla palla dal limite e tira, la sfera, forse deviata, non viene controllata da Cerminara che smanaccia proprio sui piedi di Marzano che infila l'1-0. Domenica si replica a Settimo e da quel momento sarà davvero vietato sbagliare.

Sunese: Vuerich; Besozzi, Lunardi, Festi (60' Enfi), Oliva, Calafiore, Guglielmi (79' Fregonara), Poli, Marzano, Brusati, Carbone. **Pro Settimo:** Cerminara, Miele, Palmisciano (46' Mannu), Elia, Di Benedetto, Fassio, Virzi, Lembo, M. Andretta, Cattalano (82' Nobili), F. Andretta. **Arbitro:** Collerino di Alessandria. **Rete:** 93' Marzano.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Bocce, la Tubosider s'impone a Sassi

Il Trofeo Fonderia Fam, 9ª prova della Coppa Italia a coppie A con 74 formazioni è stata vinta sui campi dell'Amatori Sassi Torino dalla Tubosider Asti (Calvetti-Carrera) che ha battuto in finale (12-9) il duo del Pianezza (Risso-Francioli). Al 3° posto il Ferrero Caudera Ciriacese (Ballabene-Suini) e La Fissa Del Zotto Torino (Guaschino-Scarparo). In classifica, nel lotto delle prime sei, che andranno in finale, ci sono per ora Tubosider, Pianezza, Ferrero Caudera, Brb Olivetti Ivrea, La Fissa Del Zotto e La Perosina. Sabato prossimo 24 maggio a Gressan (Val d'Aosta) si disputano le semifinali della Coppa Europa e domenica la finale: in lizza con Ferrero Caudera, i francesi del Montpellier e del Cro Lione e gli istriani di Porec.

Corsa montagna, Bracchio-Vercio a Marco

Marco Rainelli, ossolano di Ceppo Morelli, ha vinto la corsa in salita Bracchio-Alpe Vercio di km 4 in 20'34", precedendo Mauro Lorenzini, Tiziano Daverio, Maurizio Didonè ed Enrico Tassera. Donne: Emanuela Brizio, Giovanna Cerutti, Mara Dellavecchia, Paola Favero e Alessandra Betteo nell'ordine.

Gamba d'oro, Hraiba primo anche a Cameriano

Bissando il successo di venerdì a San Maurizio, il marocchino Abdel Hraiba ha vinto anche la tappa della Gamba d'oro a Cameriano Novarese (444 al via). Ha preceduto Gianni Petitti e Paolo Pellizzari; prima donna Alice Di Simone di Oleggio.

Pallanuoto, vi Dino Rora e Torino 81

Vittoria di misura della Libertas Dino Rora contro il Fanfulla per 8-7 e del Torino 81 contro il Vicenza per 9-8. Altri risultati: Bologna-Busto 5-2, Triestina-Padova 10-6, Cus Milano-Edera 9-4.

Scherma, Rainero, quinta in Coppa del Mondo

Buon quinto posto per Elena Rainero a Legnano nella prova italiana di Coppa del mondo di spada femminile. La tiratrice biellese è stata sconfitta nei quarti dall'ungherese Timea Nagy (14-11). La Rainero è stata la migliore delle azzurre. Male le vercellesi Elisa Uga e Cristina Cometti, eliminate nei turni preliminari.

PLAYOUT

RETE DI LUCADAMO E DOPPIETTA DI GUGLIELMETTI, ACCORCIA FRASCA: 3-1

Il Mathi stende la Nolese in soli 15'

Ma gli «oranges» perdono per infortunio De Gennaro e Franco

SAN MAURIZIO

Per stendere la Nolese i ragazzi allenati da Fabio Francisca impiegano poco meno di un quarto d'ora e il 3-1 è risultato ineccepibile. Purtroppo, però, la gara è segnata da due gravi infortuni. De Gennaro il portiere degli «oranges» del Mathi si frattura tibia e perona in seguito ad uno scontro con un avversario mentre Franco, a fine primo tempo, deve rientrare negli spogliatoi e poi essere trasportato all'ospedale, dopo una brutta capocciata contro Campaci.

La partenza degli arancione è fulminante. Dopo cinque minuti Lucadamo raccoglie un traversone sotto porta e supera Sardo. I granata non fanno nemmeno in tempo ad abbozzare una reazione che vanno al tappeto per la seconda volta in pochi minuti. Al 13' Torrisi imbecca con una pennellata Guglielmetti che è lesto ad anticipare l'estremo difensore avversario e ad infilare in fondo al sacco. Per la Nolese è un brutto colpo soprattutto a livello psicologico. Il Mathi però al 19' perde De Gennaro che si infortuna dopo un'uscita su Campaci e per permettere i soccorsi l'arbitro è costretto a sospendere la partita per oltre venti minuti.

La scossa in positivo arriva però alla mezz'ora quando Frasca, il più attivo dei suoi, calibra una punizone che si infila nell'angolo basso alla sinistra del neocentrato Patti. La rete infonde un po' di fiducia a Montali e compagni. Al 38' l'onnipresente Frasca va ancora in rete raccogliendo un traversone dal fondo ma l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee; secondo l'aiutante il pallone sarebbe volato oltre la linea di fondo prima di planare sui piedi del centravanti nolese. Il tris del Mathi arriva al 58' quando Guglielmetti raccoglie una respinta di Sardo su tiro del neocentrato Agricola e da due passi la getta in fondo al sacco chiudendo definitivamente la partita. Poi nel finale c'è ancora tempo per un colpo di testa di Frasca fuori di poco e una rete annullata a Bergagna. Domenica prossima il Mathi scenderà in campo contro la Viglianese mentre i granata andranno in trasferta contro il Favria.

Mathi: De Gennaro (19' Patti), Arianos, Corgiat, Lazzaro, Sorbilli, Franco (49' Agricola), Ribaudo, Lucadamo, Guglielmetti, Torrisi, Ventrice (76' Colloca). **Nolese VdL:** Sardo, Daglio, Rinaldi, Defilippi, Montali, Canella, Campaci (77' Bergagna), Criniti (93' Di Blasi), Frasca, Moschetta, Altobello. **Reti:** 5' Lucadamo, 13' Guglielmetti, 29' Frasca, 58' Guglielmetti.

I TEMPI REGOLAMENTARI E SUPPLEMENTARI SI ERANO CONCLUSI SULLO 0-0

Il Vanchiglia sbaglia meno: è salvo

Ci vogliono i rigori per condannare il Gleiscar Trofarello: 3-2

Paolo Accossato
PIOBESI

Non sempre serve attaccare di più per vincere una partita. Soprattutto quando alla fine far pendere l'ago della bilancia sono i nervi saldi e la precisione dal dischetto. Tra Vanchiglia e Gleiscar Trofarello è in palio la permanenza in Promozione: vasa per la vincente, amara coda dei play-out per la perdente. Alla fine la spunta il Vanchiglia, più cinico dagli undici metri dopo che i tempi regolamentari e quelli supplementari si chiudono sullo 0-0, nonostante il predominio territoriale del Gleiscar Trofarello.

A Piobesi fa una gran caldo e le squadre ne risentono. Così nel primo tempo si registrano solo due occasioni: la prima al 19' quando Tassone calcia rasoterra di sinistro ma Leone para e al 45' con un tiro centrale di Gerbaudo.

Nella ripresa le maglie si allargano e le opportunità si moltiplicano. Subito al 6' Migliore su calcio d'angolo colpisce il palo e tre minuti più tardi Manissero imbecca Lanza in profondità ma Leone è ancora insuperabile. All'11' uno schema su punizione porta Guidi Colombi al tiro da posizione defilata e la parata di Leone non è difficile. Il Vanchiglia si limita a controllare e punge al limite in contropiede ma Fina è troppo isolato. Così l'iniziativa nelle mani del Gleiscar Trofarello e al 21' Moretti di testa colpisce il secondo palo della giornata. L'ultimo sussulto è a quattro minuti dal termine e ci pensa ancora Leone a strozzare in gola l'esultanza di Moretti solo davanti all'estremo difensore del Vanchiglia.

I supplementari si esauriscono stancamente senza alcune emozione e con i giocatori stremati dal caldo. Si arriva così ai rigori: il Gleiscar Trofarello inizia benissimo con i centri di Pappacena e Migliore mentre per il Vanchiglia sbaglia il portiere Leone. Poi il Gleiscar Trofarello si perde con Moretti, Schifani e Cugusi che sbagliano il loro tiro mentre per il Vanchiglia fallisce il penalty solo con Ciaccio.

Alla fine è 3-2 per i granata che ad abbracciare l'ex allenatore iraniano Binandeh, alla guida dei torinesi per tutta la stagione prima di essere esonerato proprio alla vigilia dello spareggio.

Vanchiglia: Leone, Fresia, Collina, Cellamaro, Ciaccio, Vacchina, Leonardini (116' Congiu), Gerbaudo, La Barbera (55' Catania), Fina, Bondi (46' Redoglia). **Gleiscar Trofarello:** Gustavino, Pappacena, Bozzato (47' Marzocchi), Gagliardi, Cugusi, Lanza, Manissero, Rao, Moretti, Migliore, Tassone (20' Guidi Colombi) (103' Schifano). **Arbitro:** Botosso di Biella.

CASTELLETTO E OMEGNA ESCONO DI SCENA. NEI PLAYOUT DI B2 LA PALMAR ISCOT PERDE E SI GIOCHERÀ LA SALVEZZA COL FIDENZA

Univer e Cipir sconfitte in gara-3

Ivrea domenica con il Marghera per la A2 donne

Fabrizio Turco

Finisce in Lombardia la rincorsa della Univer verso la LegAdue. Dopo aver piegato Soresina in casa, Castelletto non riesce a fare il bis in gara-3, nonostante un grandissimo Prelazzi. Sul fronte cremonese decisiva la solita prestazione straordinaria di Conti. **Soresina-Univer 3B6 Castelletto 98-85 (31-24) (56-47) (72-67). Soresina:** Marchetti 10, Radaelli, Cavazzon 4, A. Conti 32 (6/9 da due e 4/6 da tre), Sorrentino 8, Brotto 17, Crespan 4, Zanatta 10, Passera 4, Castaldini 9. All. Lottici. **Univer 3B6 Castelletto:** Anchisi 3, Conti 3, Cazzaniga 12, Prelazzi 22 (5/7 da due e 12 rimbalzi), Pierich 27 (3/5 da due, 5/10 da tre e 6/6 dalla lunetta), Della Valentina, Dini 4, Portaluppi 8, Pavone 3, Bianchi ne. All. Sacchetti.

Serie B2. Svanisce nello spareggio il sogno della Cipir di approdare alla finale per la promozione. Dopo sprecato in casa l'opportunità per chiudere il discorso qualificazione, Omegna tiene bene il campo fino all'intervallo, andando anche a +6 grazie a Meier (27-33). Nella ripresa i ragazzi di Garetto perdono qualche palla di troppo e Malpighi scappa. **Malpighi Castenaso Bo-Cipir Altea Omegna 69-59 (13-14) (27-29) (47-39). Malpighi Castenaso Bo:** Bonetti 8, Di Monte 12, Casasola 6, Dall'Oca 9, Cagnin 12, Maccagni ne, Nieri 16, Ceredi 4, Akrimos 2, Spadellini ne. All. Castelli. **Cipir Altea Omegna:** Meier 26, Bernardi, Coppo 6, Bruschi , Bertulessi 9, Rosso 9, Bighi 3, Burlini, Carpi 4, Denti 2, Realini. All. Garetto.

Torino lascia sfogare Correggio nel primo quarto poi torna sotto e va anche a +5. Decisivo l'ultimo quarto, quando la Palmar Iscot sparisce dal campo segnando otto punti (sei dalla lunetta) in 10'. Ora la salvezza passa da Fidenza, andata sabato in Emilia. **Correggio-Palmar Iscot To 79-86 (20-15) (39-37) (57-58). Correggio:** Zampa 6, Pieric, Piccoli 20, Gamal 2, Essam , Cappelli 11, Ongarini 9, Rustichelli 15 (5/6 da tre), Ferrari 6, Bencari 8, Bonacini 2. All. Mencarelli. **Palmar Iscot To:** Cortese, Drusin 18, Danelli 13, Salis 2, Novara 11, Squarcina, Giovanatto 9, Magnone 6, Martoglio ne, Profeti 7. All. Tassone.

Serie C1. La finale-promozione della C1 è Nobili-Busto Arsizio. Piemontesi e lombardi hanno piegato in due partite la resistenza delle avversarie alessandrine Zimetal e Verardi Valenza. Le insidie più importante per Borgomanero, che avrà il vantaggio di poter disputare l'eventuale spareggio sul parquet di casa, si chiamano Bazzano, Meneghin e Lombardi, gli uomini migliori a disposizione di coach Natola. Ne sa qualcosa anche il tecnico orafo Aldo Fiorito, piegato in semifinale. Intanto ai playout Alba conquista in due partite la salvezza; ma per superare in gara-2 Cuneo ha sofferto fino allo scadere.

B femminile. Una stagione in quaranta minuti: Ivrea ha conquistato l'accesso allo spareggio che vale il salto in A2 e si giocherà tutto domenica prossima (inizio alle 17,30) sul campo neutro di Torre Boldone contro quel Marghera che ha vinto il girone di Veneto, Friuli e Trentino. Contro Casale le eporediesi non si sono fatte tradire dall'emozione e hanno trovato una super-Favre (19 punti), ben coadiuvata da Strobbia (12 punti). Oltre a Ivrea, ecco gli altri verdetti del campionato: Collegno, Noicom, Casale, Cossato e Lavagna vanno in B1; Cavona, Varazze, La Spezia, Vercelli ed Ospedaletti in B2; Vco Buttigliera scende in serie C.

C2 maschile. Si decide sul filo di lana il match di Ghemme, dove i padroni di casa piegano il Cus; sofferta anche la vittoria della Ginnastica sul Novara.

RISULTATI E CLASSIFICHE: C2, PASSANO GHEMME E GINNASTICA

B1 Maschile, playoff, 1° turno: Gruppo 1: Montecatini-Caserta 76-67 (andata), 75-53 (ritorno); situazione: 2-0. Rieti-Vigevano 78-66 (andata), 87-69 (ritorno), 74-76 (spareggio); situazione: 1-2. Forlì-Univer Castelletto 88-75 (andata), 66-90 (ritorno), 86-91 (spareggio); situazione: 1-2. Soresina-Portico di Caserta 98-85 (andata), 71-84 (ritorno), 82-78 (spareggio); situazione: 2-1. **Semifinali:** Montecatini-Vigevano 64-50 (andata), (ritorno), 2-0; Soresina-Univer Castelletto 87-78 (andata), 75-97 (ritorno), 98-85 (spareggio), 2-1. Finale: Montecatini-Soresina. **Gruppo 2:** Montegranaro-Livorno 88-69 (andata), 70-67 (ritorno); situazione: 2-0. Trapani-Imola 69-64 (andata), 63-70 (ritorno), 80-71 (spareggio); situazione: 2-1. Treviglio-Cento 70-44 (andata), 83-89 (ritorno), 67-72 (spareggio); situazione: 1-2. Sassari-Krumiri Bistefani Casale 93-85 (andata), 60-68 (ritorno), 70-59 (spareggio); situazione: 2-1. **Semifinali:** Montegranaro-Trapani 84-71 (andata), (ritorno), 95-97 dts (spareggio), 1-2; Sassari-Cento 85-79 (andata), 68-71 (ritorno), 78-73 (spareggio). Finale: Sassari-Trapani.

B2 Maschile, playoff, 1° turno: Malpighi Castenaso-Castelnovo 77-65 (andata), 79-75 (ritorno); situazione: 2-0. Cipir Omegna-Prestitempo At 78-80 (andata), 76-74 (ritorno), 78-62 (spareggio); situazione: 2-1. Casalpusterlengo-Como 72-80 (andata), 69-67 (ritorno), 63-59 (spareggio); situazione: 2-1. Saronno-Castel Guelfo 76-65 (andata), 88-93 (ritorno), 68-79 (spareggio); situazione: 1-2. **Semifinali:** Malpighi-Cipir Omegna 73-75 (andata), 79-66 (ritorno); 69-59 (spareggio); Casalpusterlengo-Castel Guelfo 65-74 (andata), 90-95 (ritorno), 0-2. Finale: Malpighi-Castel Guelfo. **Playout:** Varese-Correggio 84-56 (andata), 68-72 (ritorno), 82-73 (spareggio); situazione: 2-1. Fidenza-Modena 70-76 (andata), 84-89 (ritorno); situazione: 0-2. Varese e Modena rimangono in serie B2. **Secondo turno:** Correggio-Palmar Iscot Torino 62-59 (andata), 75-89 (ritorno), 79-66 (spareggio), 2-1; Fidenza-Carrara 93-100 dts(andata), 69-80 (ritorno), 0-2. Finale salvezza: Fidenza-Palmar Iscot Torino

B Femminile, seconda fase (3ª ed ultima di ritorno). Girone A: Ivrea-Casale 59-51; Collegno-Noicom To 77-63. **Classifica:** Ivrea 10; Collegno 8; Noicom 6; Casale 0. **Girone B:** Lavagna-Varazze 68-48; Conad Cossato-Savona 76-67. **Classifica:** Conad e Lavagna 10; Savona 4; Varazze 0. **Girone C:** Vco-La Spezia 54-76; Vercelli-Ospedaletti 83-66. **Classifica:** La Spezia 10; Vercelli 8; Ospedaletti 4; Vco 2.

ATLETICA

A VINOVO DI SCENA I 4 ANNI NEL PREMIO STRAUSS

Clochard rimonta su Charlie Chaplin

Angelo Conti

Vinovo offriva ieri un pomeriggio, imperniato sul Premio Strauss, una buona per anni. Ha vinto il favorito Clochard (1.74), nonostante la penalità da recuperare. L'allievo di Marco Smorgon è, infatti, riuscito a mettere il muso davanti a Charlie Chaplin, considerato il più pericoloso degli avvantaggiati, trottando da 1.17.8 sul doppio chilometro Terzo, l'altro handicappato, CelticBar, ma a debita distanza.

Nel sottoclou, che era riservato ai puledri di 3 anni, sono mancate alle attese i favoriti e, a sorpresa, l'ha spuntata Dal Profondo Caf (5.05), guidato da Santo Mollo Secondo, Disastro Domar, terzo è terminato Daewoo.

Denzel Blue (4.73) era stato il primo vincitore del pomeriggio nelle mani di Roberto Montaldo. Ha concluso da lontano, in beata solitudine, avanti a Diamante di Mar e Dattero. Come da copione, la seconda corsa del pomeriggio è andata a Cosmos Ors (1.58) piuttosto netto avanti a Ciro di Civa e Conwell di Casei. Una sorpresa, nella terza corsa, con Bobbio Mgb (4.15), guidato da Giovannino Bechis, finito avanti a Bettyvi e a Zini Sport.

Nella categoria per anziani, Ugenio (6.80) riusciva ad avere la meglio di misura avanti a Bath: più lontano finiva Zampillo Pl. Nella Totip, trottando da 1.15.3, si imponeva Alien Bi (2.77) netto avanti alla compagna Babilonia Kyu mentre più staccato Bitter Roc precedeva Bonnie Pd, tutti sotto l'1.16.

Arrivo in lotta fra Artur di Jesolo (1.69) avanti a Attila di Mar e Voiceinthenight. Nell'ultima, l'outsider Club di Casei (6.98), guidato da Piero Carazza, lasciava leggermente discosto Chimento Again e più lontano la qualitativa Casquette.

PALLAVOLO

LA PROMOZIONE SFUGGITA PURE ALLA LIBERTAS CUNEO, CHE POTREBBE «COMPRARE» I DIRITTI DEL PALERMO

Naufraga il sogno della Gash Biella

Condannata a Bassano con l'identico 3-0 del primo match

Enrico Zambruno

Il sogno promozione della Gash Biella si infrange a Bassano del Grappa: come in gara 1, Cortina e compagni non sono riusciti a imporre il proprio gioco o, almeno, a opporre resistenza sul campo dell'Armet Mussolente, che miete il successo lo poco discutibile punteggio di sette giorni prima, 3-0. Partita tesa, quella dei biellesi, consapevoli della posta in palio: vicentini capaci di chiudere la pratica sempre nel momento decisivo, come confermano i tre parziali, conclusi a 21, 21 e 23.

Gash tradita dalla troppa sicurezza nella terza frazione, quella che poteva dare svolta al match: in vantaggio 11-4, il sestetto di Monti si fa recuperare sul 14-14 e non riuscirà più a tornare avanti, affondato sotto i colpi impietosi di Dalla Libera (top scorer 18 punti) e di Bertomi.

Sorte identica in gara 3 anche per la Libertas Cuneo, che costretta a dire addio alle speranze del grande salto in A sul campo. Il rientro a mezzo servizio di Francesca Zamperin e la stanchezza le cause più vistose della débacle subita in quel di Rubiera, dove Display Italia si imposto 3-0 (20,18,16). Partita stregata per le ragazze di Max Gallo, che hanno mostrato, sul terreno di gioco, minore combattività delle precedenti apparizioni. Per la verità, il sogno della serie A2 non è del tutto tramontato, perchè Serena e C. potrebbero guadagnare l'accesso alla seconda serie nazionale comprando i diritti della Pallavolo Palermo, appena retrocessa dalla massima serie.

In **maschile**, non va a buon fine lo spareggio diretto per il salto in **serie B1** del Dizionari Paravia, che cede anche sotto la Mole al Lunica Volley Aulla. Quattro set con la buona partenza dei torinesi, avanti 25-15 nella prima frazione; poi il black out, che vedeva Ferrarotti e compagni bloccarsi davanti alla potenza dei toscani. Guidati ottimamente in regia da Giumelli, che spesso e volentieri ha mandato fuori tempo il muro subalpino, il Lunica pareggia i conti a 22, per sferrare l'attacco vincente prima con il medesimo punteggio e poi amministrando a 15. Un solo giocatore torinese in doppia cifra, Rogina con 17 palloni a terra, seguito da Ferrarotti (9) e da Perla (7). Essendo arrivato secondo al termine della regular season, il Paravia ha la possibilità di un altro turno di spareggio: Stefano Capello ha ora due settimane di tempo per riordinare le idee dei suoi ragazzi ed attendere la vincente di Corghi Correggio Re ed Abc Utensili Merate, quest'ultimo giustiziere della Plastipol Ovada. Prima sfida in programma il 31 maggio, ritorno a campi invertiti il 4 giugno con eventuale bella tre giorni dopo.

Chi invece ha già passato il secondo turno e conosce il proprio destino è la Lilliput Settimo che, dopo avere eliminato il Pantera Lucca (3-0, 3-2), si appresta mercoledì ad affrontare nella terza fase dei playoff per l'accesso in B1 il Car Masan Scandicci. Una formazione giovane quella fiorentina, che nel turno precedente ha estromesso dalla corsa alla promozione il Fontanellato: ben nove atlete sono infatti under 22, con la schiacciatrice Analia Merlo unica eccezione dati i suoi 28 anni. In serie A1 iniziano a prendere corpo le squadre della prossima stagione. Sul fronte Asystel Novara, ecco la prima certezza: nel campionato 2003/04 la squadra piemontese farà meno delle prestazioni di Sun Yue, che ha ufficializzato la volontà di andare oltreoceano per il suo imminente matrimonio. Insieme alla schiacciatrice cinese, potrebbero partire anche Sara Anzanello e Branka Sekulic, Martina Guiggi unica conferma certa nel ruolo di centrale.

Serie B1 masc. - gara 3 playoff: Armet Mussolente-Gash Biella 3-0.

Serie B1 femm. - gara 3 playoff: Display Italia Re-Libertas Cuneo 3-0.

Serie B2 masc. - gara 3 playoff: Dizionari Paravia To-Lunica Volley Aulla 1-3.

PALLAPUGNO

MOLINARI BATTE BESSONE E SI RIPORTA NELL'ALTA CLASSIFICA, BENE DOTTA

A Sciorella lo scontro diretto ma Bellanti resta al comando

Aldo Scavino

Si è interrotta dopo otto giornate la positiva di Giuliano Bellanti nel campionato di serie A di pallapugno. Il giocatore albese è stato sconfitto dal campione d'Italia Alberto Sciorella, nello clou della nona giornata, con il punteggio di 11-6, ma è riuscito a mantenere il primato in classifica anche se il vantaggio sul «tricolore» si è ridotto ad un solo punto.

Molto numeroso il pubblico che ha risposto al richiamo della partita tra due «big» che in questo momento appaiono i più seri candidati alla finale scudetto. La gara di Monticello è risultata appassionante e combattuta, ma Sciorella, forte del fattore campo e della collaborazione di una squadra che è apparsa più compatta e concreta, è sembrato avere qualcosa in più, soprattutto al ricaccio. La partenza è stata di netta marca monticellese, Sciorella che si è portato a condurre per 3-0 ed ha fallito di poco il 4-0 propiziato da numerosi errori dei rivali. Bellanti ha conquistato due giochi (3-2), ma Sciorella è ripartito ed è arrivato al riposo sul 7-3. A dispetto del punteggio, la gara è stata molto incerta e quasi tutti i giochi si sono decisi sul 40 pari. Dopo la sosta, Bellanti si è avvicinato fino all'8-6, poi si è arreso, dando appuntamento al rivale per il ritorno al Mermet.

Sabato si sono giocati anche i confronti di Spigno e, in notturna, di Pieve di Teco. Tra Gallarato ed Isoardi, hanno vinto gli ospiti per 11-5, con il battitore locale che sul 5-9 è uscito per il suo solito infortunio.

A Pieve di Teco il canalese Giribaldi ha tenuto il ligure Dotta fino al 5-5, poi la gara è terminata con la vittoria dei padroni di casa per 11-7.

Ieri, infine, a Villanova Mondovì, Bessone non ha retto a lungo il confronto con Molinari che sta riportandosi nelle posizioni di vertice dopo un avvio di stagione incerto. La squadra ospite è andata in vantaggio per 3-0 ed è arrivata al riposo sul 7-3. Solo sul 9-3 Bessone è riuscito a conquistare il suo ultimo gioco a coronamento di una prestazione deludente.

Risultati (nona giornata): Sciorella-Bellanti 11-6; Dotta-Giribaldi 11-7; Gallarato-Isoardi 5-11; Bessone-Molinari 4-11. Gli incontri Corino-Danna e Trincheri-Papone erano in programma ieri in notturna.

Classifica: Bellanti 8; Sciorella 7; Corino 6; Isoardi, Molinari 5; Giribaldi, Dotta 4; Danna, Bessone 3; Trincheri, Papone 2; Gallarato 0.

Prossimo turno (decima giornata): giovedì 22 maggio, ore 21, ad Alba, Bellanti-Corino; venerdì 23, ore 21, a Monticello, Sciorella-Bessone; sabato 24, ore 21, a Canale, Giribaldi-Gallarato e a Cuneo, Danna-Trincheri; domenica 25, ore 16, a Pieve di Teco, Papone-Dotta e a Ceva, Isoardi-Molinari.

Recuperi: domani, ore 21, a Spigno Monferrato, Gallarato-Dotta (ottava giornata); mercoledì 21, ore 21, a Ceva, Isoardi-Trincheri (settima giornata); lunedì 26, ore 21, a Cuneo, Danna-Bessone (terza giornata).

IL CAMPIONE D'ITALIA IN CARICA DI CICLOCROSS PRIMO CON UNO SCATTO DA GRANDE VELOCISTA

Juniores, la Molare-Cartosio al trentino Zampedri

Battuto allo sprint il torinese Senor (Madonna di Campagna-Gios), terzo Leone

Franco Bocca

CARTOSIO

Dimostrando di andare forte anche su strada, il trentino Erik Zampedri, campione d'Italia in carica di ciclocross, si è imposto con grande autorità sul traguardo della Molare-Cartosio, inedita ed impegnativa gara per Juniores, svoltasi su e giù per le colline dell'Ovadese e dell'Acquese che tanto furono care ad Antonio Negrini e a Giovanni Pettinati.

Organizzata dal Pedale Acquese con il patrocinio della Comunità Montana dell'Alta Valle Orba-Erro-Bormida di Spigno, la corsa era infatti intitolata alla memoria delle due vecchie glorie locali che, in epoche diverse, avevano tenuto alta la bandiera del ciclismo piemontese in campo nazionale. Il molarese Antonio Negrini, che ci ha lasciati quest'anno il centenario della nascita (per l'occasione gli è stata dedicata una mostra fotografica nel paese natale, nonché una poesia assai bella e commovente scritta dal poeta dialettale Arturo Vercellino, di Cassinelle), vinse il Giro del Piemonte del '29, il Giro di Lombardia del '32 e fu 3° al Giro d'Italia del '27. Dal suo Giovanni Pettinati, di Cartosio, classe 1926, vinse 12 gare tra i professionisti e indossò, per giorni, la maglia rosa al Giro d'Italia del '58.

La gara, cui hanno preso parte 83 concorrenti di varie regioni, con un tocco di internazionalità rappresentato da 3 corridori di Hong Kong che da mesi si allenano in Italia, è stata combattuta fin dalle fasi iniziali, per merito di Guzzon, Arzuffi e Cialdella protagonisti della prima fuga della giornata. Al termine della discesa di Morbello, a 40 km dalla conclusione, hanno allungato i lombardi Canziani e Savoldelli, il cuneese Garelli e il torinese Perinetto, che hanno sfiorato i 2' di vantaggio ai piedi della salita di Montechiaro d'Acqui. Sulle dure rampe dell'asperità più impegnativa della corsa si è messo in luce il collegnese Pierluigi Senor, promettente alfiere del Madonna di Campagna-Gios. Reduce dal brillante successo ottenuto domenica a Pettenasco (No), il pupillo di Santo Pettinato è uscito da solo dal gruppo e si è notevolmente avvicinato ai quattro battistrada, ma lungo la successiva discesa si è un po' rimescolate le carte, tanto che a 9 km dalla conclusione si è formato al comando un plotone di 11 corridori, comprendente i quattro movimentatori della corsa ed i rientranti Senor, Betta, Bonacina, Leone, Zampedri, Luppi e Lomma. Questo plotoncino ha attaccato ancora unito lo strappo conclusivo di Cartosio Alto, dove Zampedri e Senor, nell'impeto della volata, hanno staccato di qualche metro gli avversari. Senor, attualmente la più bella speranza del ciclismo giovanile nostrano, è scattato con decisione nel tratto più impegnativo, ma Zampedri lo ha controllato con disinvoltura, superando il pur bravo avversario ai 150 metri e cogliendo a mani alte la prima affermazione stagionale su strada.

Ordine d'arrivo: 1° Derik Zampedri (Caffè Jesi-Pedale Castellano), km. 101 in 2h47', media 36,237; 2° Pierluigi Senor (Madonna di Campagna-Gios); 3° Danilo Leone (Ciclamanti) a 5"; 4° Andrea Luppi (Gerbi 1910 Lombardia) a 8"; 5° Daniele Canziani (idem); 6° Manuel Betta (Caffè Jesi-Pedale Castellano); 7° Ivan Bonacina (Gerbi 1910 Lombardia); 8° Alessandro Savoldelli (Ciclamanti) a 15"; 9° Claudio Lomma (Gerbi 1910 Piemonte); 10° Daniele Perinetto (idem).

ALLIEVI: UN LOMBARDO REGOLA TUTTO IL GRUPPO

Trofeo Comune di Invorio la volata incorona Pilone

INVORIO

Quattro in fuga al ultimo . Il gruppo non si rassegna e li riacciuffa proprio in vista del traguardo a Invorio, in leggera salita arrivando dalla statale Biellese. Il milanese Luca Pilone, il novarese Marcello Bertolo e altri due lombardi, Davide Poloni e Maurizio Gorato, conducono però in porto il loro coraggioso tentativo e si classificano nell'ordine. Un po' di amarezza per Bertolo, in quest'anno per il Valle Orco e Soana, che ha visto sfuggire di un soffio la vittoria; molta per i verbanesi Omar Sottocornola e Davide Cerullo che proprio ad Invorio, colline del Vergante, speravano di far centro dopo tanti onorevoli piazzamenti. Gli iscritti erano 144, sono partiti 119, 71 hanno tagliato il traguardo. Il Trofeo Comune di Invorio, già scelto in un recente passato come prova unica per il campionato regionale Allievi, si è rivelato veloce (40 di media per ragazzini di 15-16 un bel correre!) e selettiva: la salita che porta al casello autostradale e l'ascesa da Talonno a Invorio hanno tagliato le gambe a molti. L'organizzazione è stata curata dalla locale Polisportiva Nuovi Orizzonti con lo stesso presidente Giacomo Ruga in veste di direttore di corsa. Un portacolori della Polisportiva di Invorio, Andrea Provolente, residente a Cavallirio, Esordiente del 2° anno, a Piossasco ha per la quarta volta nella stagione dopo Valdengo, Lumellogno e Acqui Terme. **(s.bot)**

Ordine di arrivo: 1. Luca Pilone (A.S. Pedale Senaghese) km in un'ora 30' alla media di km/ora; 2. M. Bertolo (Valle Orco e Soana); 3. D. Poloni (Velo Club Raffaele Marcoli); 4. Gorato (G.S. Bareggese); 5. Pigato (G.S. Prealpino); 6. Angeli (G.S. Bareggese); 7. Sottocornola (Pedale Verbanese Delta); 8. Cerullo (idem); 9. Macchi (Velo Club Sommese); 10. Scarpa (G.S. Sanpietro).

ESORDIENTI 1990 E1989

Bono e Piossasco

PIOSSASCO. Il cuneese Claudio Bono e il novarese Andrea Provolente si sono imposti, nella rispettiva classe, nel Trofeo Fratelli Tonda per Esordienti. La gara era valevole inoltre quale prova unica di campionato regionale femminile. Il titolo delle Donne Allieve è andato a Michela Massocchi (Piossasco), Esordienti del 1° e Chiara Moirano (Rostese) delle Esordienti del 2° a Martina Nota (Piossasco), che hanno gareggiato con i maschietti.

Ordine d'arrivo classe : 1° Claudio Bono (Vigor), km. 27 in 44'; 2° Riccardo Mussino (Rostese) a 7"; 3° Fabio Pellino (idem) a 32"; 4° Alessandro Petitti (Esperia); 5° Chiara Moirano (Rostese). **Ordine d'arrivo classe :** 1° Andrea Provolente (Pol. Invorio), 2° Giacomo Luvini (Pedale Verbanese); 3° Giacomo Sottocornola (idem); 4° Alessandro Perosino (Cicli Bosco); 5° Tiziano Rossi (Piossasco).

PREZZI «TANGENZIALE» € 0,90 - «CORRIERE DI NAPOLI» - «CORRIERE DI CASERTA» - «CORRIERE DI LUCCA» - «IL CORRIERE DI FIRENZE» - «LA VOCE DI MANTOVA» - «IL CORRIERE MERCANTILE» - «LA GAZZETTA DEL [illegible] DI SAVONA» € 1 - «IL DOMANI DI BOLOGNA» - «ULTIME NOTIZIE REGGIO» - ABBINAMENTI FACOLTATIVI - PREZZO DEL QUOTIDIANO € 2,10 CON 2 VHS € 2,10 CON DVD «TORINO CAMPIONE D'ITALIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 1,60 CON CASSETTA VALLE D'AOSTA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA CON SUPPLEMENTO AL SABATO OBBLIGATORIO DI 7 EDIZIONI AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,55, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

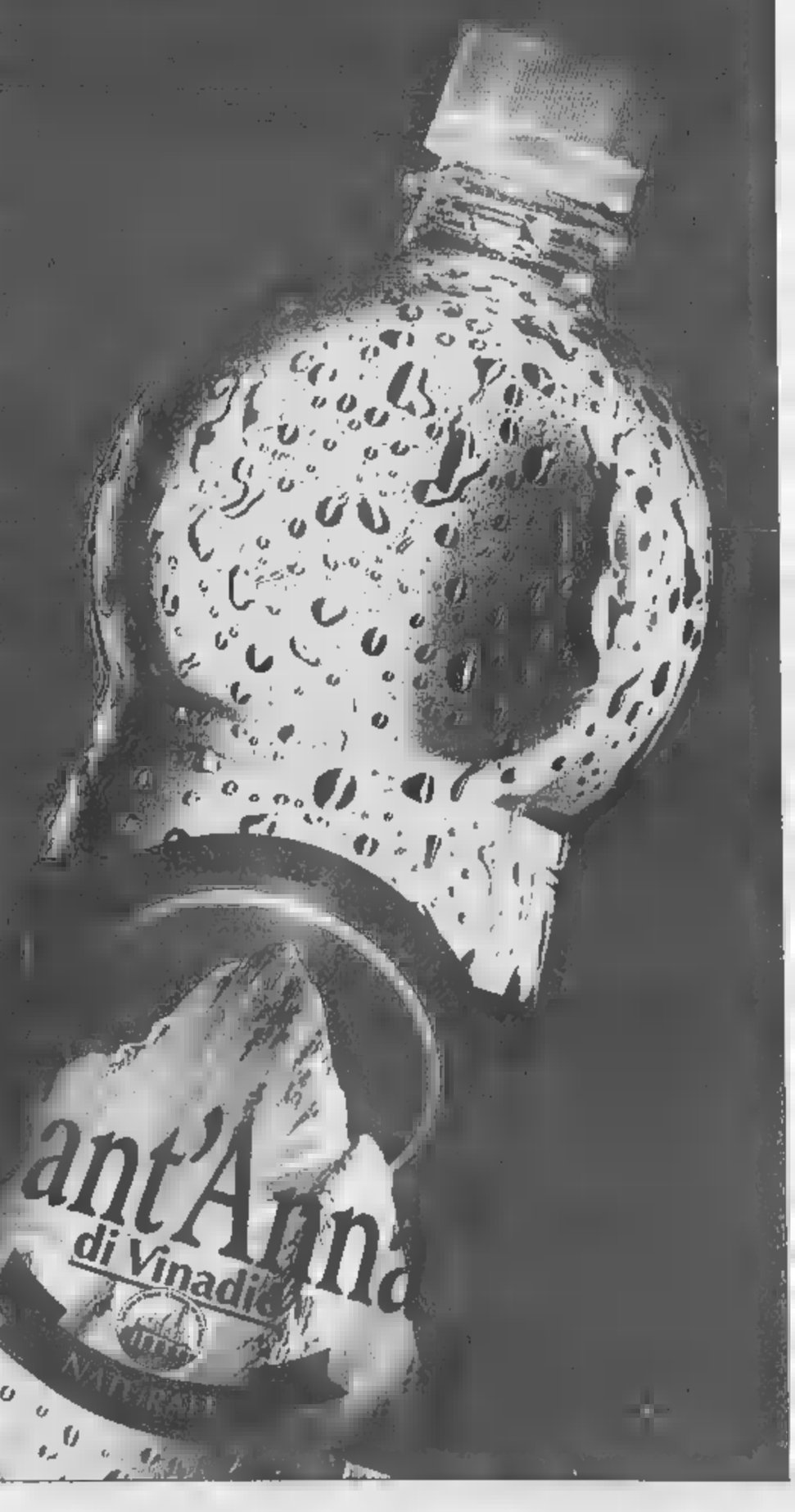
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Lezione del 19 Maggio

L'acqua di Vinadio ha un residuo fisso di 39 milligrammi per litro, di residuo fisso e 1,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle Alpi piemontesi (per la precisione a 1.563 metri di altezza) e anche molto altro ancora.
Per questo, questa acqua è stata riconosciuta come un'acqua minerale naturale con decreto del Presidente della Repubblica del 16 luglio 1998, n. 277 del 16 IX 1998.
In Italia, come potete vedere, non sono molte le acque.

Acque	Residuo fisso a 180° C mg/l
Sant'Anna	39
Sangemini	1
Boario	No
Ferrarelle	1
Fiuggi	1
Levissima	1
Panna	1
Recoaro	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	1
Ulivetо	No
Vera	No
Vitasnella	1

Fonte: dati forniti dai produttori agli osservatori di mercato (Nielsen, Iri, Sopadi Nielsen, Assobibe, 2002). Dati riferiti all'anno 2001.



SODIO 0,000%

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it

Sant'Anna di Vinadio
NATURALE

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

PIEMONTE

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

E VALLE D'AOSTA

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

VILLAFALLETTO, LA VITTIMA (26 ANNI) ABITAVA CON I GENITORI A COSTIGLIOLE

Giovane è [redacted] sull'auto

Schianto alle 5 del mattino contro un palo

VILLAFALLETTO

Jolanda Fulco

Agghiacciante la scena che si è presentata [redacted] soccorritori, ieri mattina alle prime luci dell'alba. Una giovane donna uccisa nello schianto della propria auto contro un palo della segnaletica stradale. E' accaduto alle 5, in frazione Termine, davanti al Circolo Acli dove Jolanda Fulco, abitante [redacted] Costigliole, ha perso il controllo della propria vettura. Il mezzo, una «Peugeot 106», è andato completamente distrutto dopo aver travolto un palo di ferro; lei è morta [redacted] colpo. A nulla sono valsi i soccorsi della squadre di «118», Polizia stradale e vigili del fuoco. Jolanda Fulco, che viaggiava in direzione Saluzzo, avrebbe compiuto 27 anni [redacted] prossimo 11 ottobre; fino [redacted] pochi mesi fa lavorava in un'azienda di Costigliole del settore elettrico, ora chiusa per fallimento. Nella palazzina di via XXV Aprile dove viveva con il padre Vincenzo, ferroviere a Saluzzo, la mamma Anna, casalinga, e il fratello Giuseppe, lascia [redacted] vuoto immenso. Quello di una giovane vita stroncata prematuramente da un tragico incidente, l'ennesimo su quelle strade. Accade in un paese che da anni si batte contro le «stragi del sabato sera», dove associazioni di volontariato giovanile e genitori, riuniti nel gruppo «Carpe diem», collaborano assiduamente con i ragazzi per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi sociali con convegni, serate e manifestazioni.

«I Fulco [redacted] bravissime persone, quello che [redacted] successo non lo meritavano davvero», dicono i vicini di casa, [redacted] scossi, a poche ore dalla tragedia. [m. ma.]

SAVIGLIANO, ERA DI MELLEA DI FOSSANO

[redacted] in [redacted] tamponamento [redacted] strada di [redacted]

SAVIGLIANO

Un urto violentissimo: un'auto di grossa cilindrata tampona un'altra vettura [redacted] ne uccide [redacted] conducente. La vittima è Paolo Milanesio, 18 anni, di Mellea di Fossano. Ieri, verso le 5,30, stava rincasando su una «Ford Mondeo» quando, a poche [redacted] dall'incrocio per Mellea, sulla provinciale tra Levaldigi e Centallo, una «Mercedes 210 Ke» lo ha urtato. Era condotta [redacted] un imprenditore di Centallo, P.B., [redacted] anni, illeso. Il giovane invece [redacted] ce l'ha fatta. A Mellea lo ricordano come un ragazzo «serio, buono, sincero e umile», che frequentava la parrocchia, andava [redacted] scuola dai salesiani [redacted] Fossano e lavorava saltuariamente in campagna. Lascia la mamma Antonietta, casalinga, e due fratellini; una famiglia segnata dalle tragedie. Il padre Sergio, camionista, [redacted] deceduto pochi anni fa in un altro incidente. [m. ma.]

LAVORAVA PER LA «SITI» DI MARANO TICINO: DOLORE E RICORDI

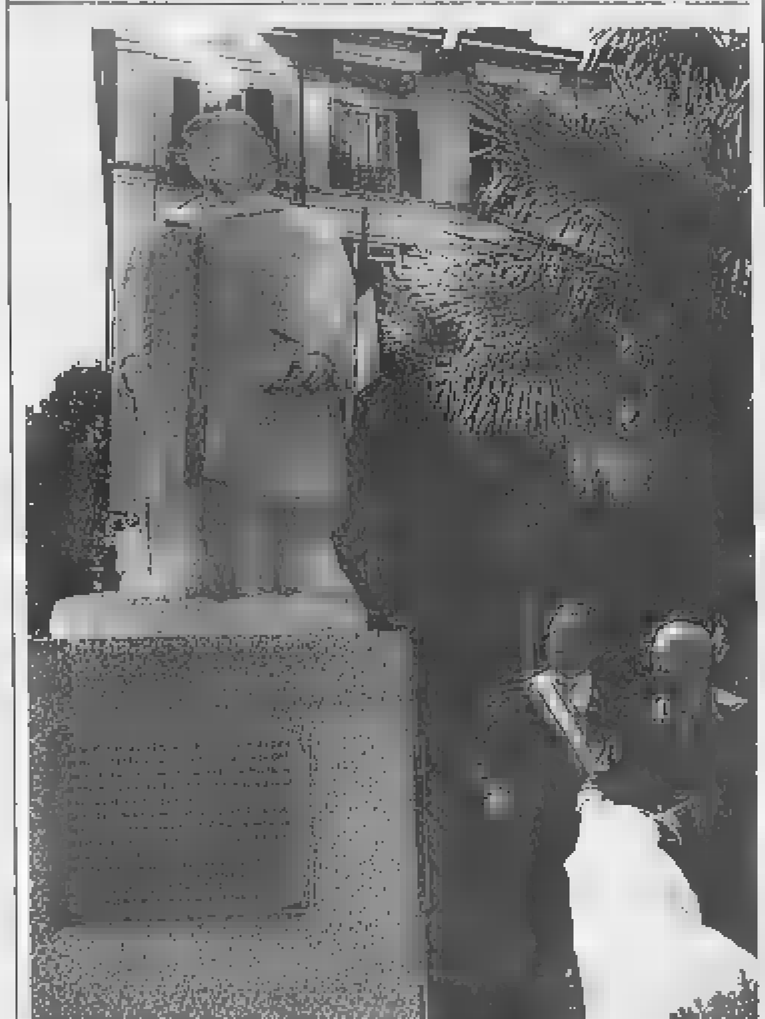
[redacted] Oleggio aspetta la [redacted] [redacted] tecnico ucciso [redacted] Marocco

OLEGGIO

Luciano Tadiotto

Ieri mattina, nelle Messe [redacted] mattino, i sacerdoti hanno chiesto ai fedeli di pregare per Luciano Tadiotto, 46 anni, il dipendente della ditta «Siti» di Marano Ticino morto venerdì nell'attentato [redacted] Casablanca. La salma potrebbe arrivare in Italia domani o mercoledì. Anche il commissario prefettizio Mariano Savastano segue la vicenda. Luciano lascia il papà Carlo, di settant'anni. Lo consolano gli altri due figli Valter e Roberto. Luciano lascia [redacted] la moglie coreana Lee Hye Soon, 36 anni, e [redacted] figlio Eliseo, otto, [redacted] vivono da un anno e mezzo nella Corea [redacted] Sud. La donna non si era ambientata a Oleggio: «Il sogno di Luciano - ricorda la vicina, Anna Maria Russo - era che il bimbo studiasse in Italia. Voleva ricongiungere la famiglia. Andava a trovarli in Corea. Non erano in lite». Alla Siti altri occhi rossi e ricordi. L'oleggese Graziano Dalla Chiusa, caposquadra Siti al quale Luciano faceva riferimento per [redacted] trasferte [redacted] suo grande [redacted]: «Gli avevo chiesto io [redacted] rientrare dalla Germania per andare in Marocco. Doveva [redacted]si alcuni giorni [redacted] molto sarebbe dipeso dai lavori in un capannone. Luciano era abituato a viaggiare. Era bravo, affidabile. Stava all'estero dai sei agli otto mesi l'anno». Aveva sempre la valigia pronta e voglia di lavorare. Anche giovedì [redacted] partito rassicurando i famigliari. [m. p. a.]

INAUGURATA DAL [redacted]



Baveno ricorda Churchill [redacted] statua

E' stato inaugurato ieri a Baveno [redacted] monumento [redacted] Winston Churchill, voluto da Pietro Paolo D'Amico e dalla sua famiglia, titolari dell'Hotel Lido Palace, dove lo statista inglese soggiornò in luna [redacted] con la moglie Clementine nel 1908. Alla cerimonia, accolti dal sindaco Paolo Marchioni, erano presenti il nipote dello statista e omonimo Sir Winston Churchill, membro della Camera dei Lord; Sir Nigell Knocker, presidente della International Churchill Society inglese e il console generale di Milano Sir Richard Northern, che ha letto un messaggio del primo ministro inglese Tony Blair. La statua, scolpita nel marmo di Crevoladossola dal maestro bavenese Raffaele Polli, si affianca al monumento alla Regina Vittoria, inaugurato nell'anno 2000 sempre nel parco-belvedere che si affaccia sul lago Maggiore e sulle Isole Borromee. [l. g.]

INCENDIO DIVAMPATO ALLE PORTE DI CASALE: I DANNI AMMONTANO A CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO

Rogo doloso distrugge fabbrica

Nel mirino la Dorover che produce cablaggi elettrici

Roberto Saracco

CASALE MONFERRATO

Rogo [redacted] probabile origine dolosa, ieri mattina, alla Dorover di San Germano, ditta che produce cablaggi elettrici e che tra [redacted] propri clienti ha la Patelec cordoni e cavi di Cerrina [redacted] la Eltek di Casale: i danni sono ingenti, probabilmente di centinaia di migliaia di euro.

L'incendio è divampato ieri mattina poco prima delle 9 nel capannone che ospita l'azienda, nella zona industriale di San Germano, alle porte di Casale, lungo la strada che porta [redacted] Roncaglia e Vignale. Nei pressi ci sono altre ditte: il Centro Edile [redacted] la Mac Moter.

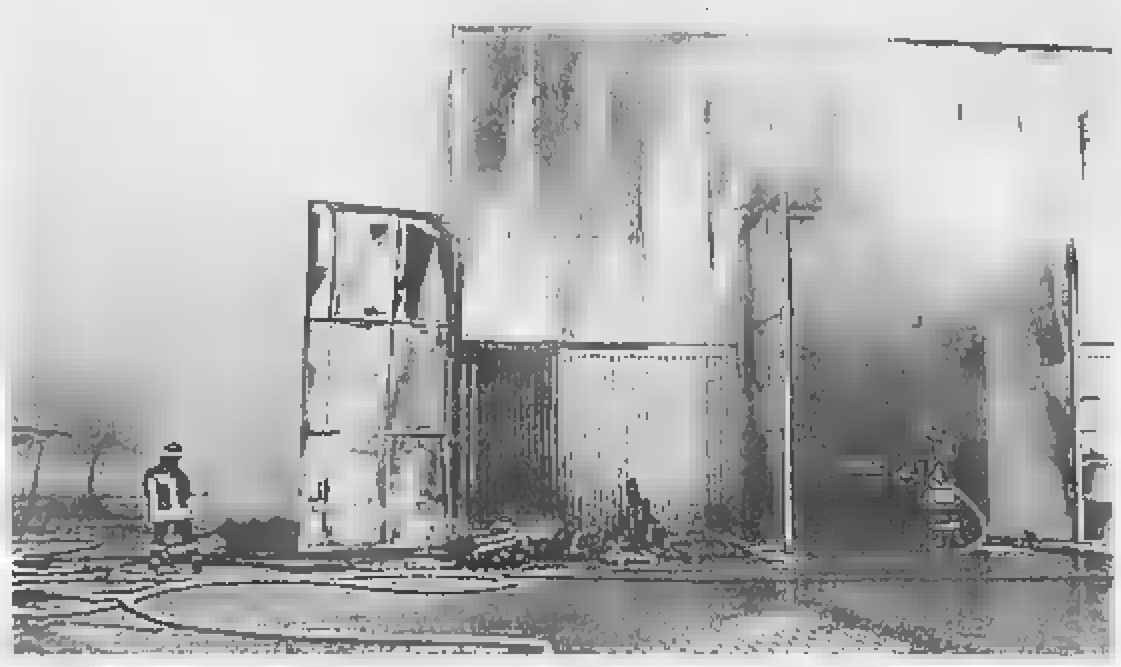
Una donna che abita in una casa nelle vicinanze, allarmata da una coltre di fumo grigio che saliva verso il cielo, ha subito allertato i vigili [redacted] fuoco. Tempestivo l'intervento dei pompieri di turno nella caserma [redacted] Casale che, vista la gravità della situazione, non appena giunti hanno chiesto il supporto di una squadra del comando provinciale di Alessandria. Per tre [redacted] i vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta: sono stati impegnati oltre 15 uomini, con due autopompe e un terzo automezzo. Per entrare all'interno i vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare gli autorespiratori.

Secondo una prima ricostruzione, ignoti hanno forzato una porta laterale che immette nel capannone della ditta [redacted] che è situata nei pressi dell'ufficio, poi hanno appiccato il fuoco all'interno. Su quanto è avvenuto stanno indagando gli agenti del commissariato di polizia di Casale e questa mattina è previsto un sopralluogo della squadra investigativa dei vigili [redacted] fuoco [redacted] Alessandria.

Nel rogo, oltre a macchinari, materie prime e prodotto finito sono andati distrutti alcuni bancali di legno che si trovavano all'esterno.

Della Dorover [redacted] titolare la casalese Rosa Pulizzi. La ditta si estende [redacted] un'area di [redacted] metri quadrati, opera nel settore da oltre 12 anni [redacted] ha 12 dipendenti. «Abbiamo lavorato fino a sabato, anzi avremmo dovuto proseguire di domenica in quanto avevamo un'importante consegna da effettuare - racconta una delle responsabili dell'azienda -. I danni causati dall'incendio [redacted] molto gravi, abbiamo perso gran parte della produzione, oltre ai macchinari e la struttura è danneggiata».

Le fiamme infatti hanno provocato [redacted] conseguenze al capannone, soprattutto al tetto. Stamattina una perizia dei vigili del fuoco dovrebbe definire l'entità dei danni.


Per domare l'incendio della Dorover ieri mattina hanno lavorato per oltre tre ore 15 vigili del fuoco di Casale e Alessandria

SULLA A7, ERA IN SCOOTER

Carbonizzato [redacted] nel Tortonese

TORTONA

Un bergamasco, Dante Testori, 50 anni, [redacted] morto carbonizzato [redacted] pomeriggio, verso le 18,30, sull'autostrada A7, tra i caselli di Tortona e Castelnuovo Scri[redacted]. Era alla guida di uno [redacted]ter e aveva a bordo la figlia. Per [redacted] in corso di accertamento, forse dopo un tamponamento, è finito contro una «Punto». La ragazza è stata sbalzata sull'asfalto, l'uomo invece [redacted] rimasto intrappolato nello scooter incastrato nella vettura. La moto si è incendiata [redacted] l'uomo [redacted] morto in pochi minuti. Gli occupanti della «Punto» sono rimasti feriti, [redacted] non [redacted] pericolo di vita. In autostrada si è scatenato il caos. E' stata decisa la chiusura del tratto dove è avvenuto l'incidente [redacted] il traffico [redacted] stato dirottato [redacted] Tortona, dove si svolgeva la festa [redacted]. Croce. [redacted] sono formate code lunghe chilometri e anche il casello di Alessandria Est è andato in tilt.

La ragazza [redacted] stata soccorsa dal 118 e ricoverata all'ospedale di Tortona. Ancora non sa della morte del padre. Sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Alessandria e Tortona. La polstrada di Milano Ovest ha diretto le operazioni di soccorso. La viabilità è tornata alla normalità solo dopo le 21.

Altro incidente ieri sera a Sale: un automobilista colto da malore è uscito di strada. Con lui c'era [redacted] moglie. Sono stati portati in ospedale. [m. t. m.]

DOPO UNA LITE A VERCELLI

Marocchino ubriaco accoltella [redacted] giovane algerino

VERCELLI. Un marocchino di 25 anni, Hamid Fakkar, originario [redacted] Casablanca e attualmente ospite della Comunità dell'Aravecchia, è stato arrestato dai carabinieri per lesioni gravi volontarie: ha accoltellato al torace, provocandogli una ferita guaribile in 40 giorni, un algerino di 31 anni, K. B.

E' [redacted] sabato [redacted]. Visibilmente alticcio, Fakkar, si è presentato al campetto di calcio del rione Aravecchia per giocare, ma gli altri ospiti della Comunità di don Luigi gli hanno detto di lasciar perdere perchè era troppo ubriaco. Al termine della partita, il giovane [redacted]rocchino ha però cercato di attaccare briga per l'esclusione: K. B. ha tentato di calmarlo e, per tutta risposta, è stato colpito con una coltellata. Fakkar è scappato e si è chiuso in una stanza della Comunità dove, poco dopo, è stato [redacted]to dai carabinieri. [r. v.]

RIAPRIRA' NEL WEEKEND

Funivia [redacted] Oropa [redacted] bloccata dopo il guasto

BIELLA. Riaprirà nel fine settimana la funivia di Oropa, rimasta bloccata sabato per un guasto: un dispositivo di sicurezza aveva rile[redacted] un'anomalia, fermando l'impianto, e nella manovra si sono accavallati i cavi. Sei persone, che viaggiavano sulle due cabine, sono rimaste sospese nel vuoto per circa un'ora: il tempo di rimettere a posto le funi, e le cabine sono arrivate a destinazione.

Se il guasto è riparato, le procedure di sicurezza impongono comunque numerosi controlli. Ieri la funivia è rimasta ferma, nonostante ad Oropa il bel tempo [redacted] attirato centinaia di turisti. Oggi [redacted] domani saranno fatte altre verifiche: «L'accavallamento dei cavi è frequente in questi tipi d'impianto - spiega Andrea Marocchi, responsabile tecnico -, ma è meglio essere troppo prudenti piuttosto che troppo poco. Se [redacted] ci saranno problemi, come [redacted] quasi certo, nel prossimo week-end la funivia tornerà in funzione». [g. bu.]

ASSEMBLEA A BELGIRATE

Ok al primo [redacted] Cusio

BELGIRATE. Riparte dal Lago Maggiore la secolare avventura della Banca di Vische e del Canavese che dal 31 dicembre del 2002 ha assunto, dopo aver incorporato la consorella del Cusio [redacted] Valle Strona la denominazione di Banca del Canavese Credito Cooperativo di Vische [redacted] del Vco. Quasi in omaggio ai nuovi soci la prima assemblea del nuovo istituto di Credito si è tenuta, in un clima di festa culminata nel pomeriggio con [redacted] gita sul Lago Maggiore e visita alle isole borromee, nella splendida scenografia dell'Hotel Villa Carlotta di Belgirate. Dei 2300 soci che compongono la nuova banca, erano presenti quasi in cinquecento e hanno approvato all'unanimità sia [redacted] relazione del presidente, Enrico Gruner, sia il bilancio che ha un utile di [redacted] mila [redacted]. «Guardiamo al futuro - hanno detto Gruner e [redacted] vicepresidente Tarcisio Ruschetti - e il futuro passa da questa provincia». [v. a.]

INCIDENTE AL TROFEO SAMAR

[redacted] un [redacted] Lillianes [redacted] trial

LILLIANES. La gara inaugurale del Trofeo Samar di trial, manifestazione a carattere interregionale che quest'anno celebra la 20ª edizione, [redacted] stata turbata da un grave incidente accaduto a un ragazzo canavesano di 16 anni, caduto a Lillianes mentre assisteva i concorrenti. Loren[redacted] Martensini, [redacted] Lessolo (Torino) si [redacted] sbilanciato, ha perso il controllo della moto [redacted] è finito in una scarpata in località Teste di Tour d'Hereraz, frazione di Lillianes. E' caduto per oltre 10 metri. Sul posto sono intervenuti i soccorritori [redacted] 118 poi, vista la gravità della situazione, l'elicottero del Soccorso alpino [redacted] Aosta. Il ragazzo, che ha perso conoscenza, [redacted] stato ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale regionale. Ha un grave trauma cranico, con fratture, e un trauma addominale. Sulla dinamica dell'incidente indagano i carabinieri di Donnas. [s. ser.]

BARBARESCO

Dodici prestigiose bottiglie [redacted] bimbi nati [redacted] 2000

Con l'iniziativa «Benvenuti tra [redacted] vigne, in collina» il Comune cuneese di Barbaresco dona a tutti i neonati 12 bottiglie del vino omonimo del loro anno di nascita. Ieri [redacted] sindaco, Giancarlo Montaldo, ha consegnato [redacted] genitori dei bambini nati nel 2000 il barbaresco [redacted]ocg della stessa annata, da conservare e stappare il giorno delle nozze o in altre occasioni particolari della loro vita. Le bottiglie [redacted] state consegnate [redacted] 6 bambini: Martina Culasso, Simone Taliano, Clarda Riverditi, Francesco Nada, Carlotta Ferro e Marco Veraldo. Per motivi famigliari non era presente il settimo bambino nato nel 2000, Simon Pelassa. La cerimonia si è svolta sulla piazza della chiesa durante le manifestazioni «Barbaresco, paese del vino e della musica». [g. f.]

STRONCATO DA UN [illegible]

Settimo, pensionato cade dalla bici e muore

■ Renato Pasteris, 67 anni, residente in via Settimo 20 a Borgaro, è morto verso le 8,30 ■ ieri cadendo dalla sua bicicletta da corsa ■ pressi della «Città Commerciale Piemonte», alla periferia di Settimo Torinese. L'uomo, colto da infarto, è finito dentro un fosso, battendo la testa contro la spalletta in cemento di un ponte. Il soccorso ■ to del 118 di Settimo non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Per Renato Pasteris, 67 anni, tutti i soccorsi sono stati inutili

TRA SAVONA E ■ ■ DI CADIBONA

Motociclista di Chivasso si schianta in Liguria

■ Un motociclista di Chivasso, Massimo Bertone, di 45 anni, imprenditore metalmeccanico e titolare ■ Machiper ■ Robassomero, è morto ieri mattina sulla strada che collega Savona al Colle di Cadib■. L'uomo stava raggiungendo la Riviera i■ ■ un gruppo di amici, quando la moto è sbandata, è finita contro il guard-rail ed ha sbalzato Bertone nella scarpata sottostante. E' morto prima di poter arrivare in ospedale.

L'incidente mortale è avvenuto sulla strada del Colle di Cadibona

NELLA CITTA' DEI TRENI, ULTIMO RIFUGIO PER SBANDATI E SENZA TETTO

A Porta Nuova tutto è tornato come prima

Dopo il clamore seguito alla tragica morte del tifoso juventino

Massimo Numa

Via alla bonifica. Ratti? Blatte? No. Barboni e tossici. Tutte le notti, pochi minuti prima della mezza, le pattuglie della polfer e i vigilantes, aiutati da ■ cane lupo, provvedono a «bonificare» Porta Nuova. Devono liberarla dalle persone che usano la stazione come un dormitorio, chiudere le grate e mettere i lucchetti. E' un'operazione lunga, estenuante, spesso inutile. Perchè questi ospiti indesiderati si intrufolano ovunque, soprattutto nei treni fermi sui binari più lontani. Stanarli, nel buio più assoluto, non è facile. Qualcuno ■ anche pericoloso e spesso gli uomini della sicurezza hanno scoperto cadaveri. Ragazzi morti per overdose, per gli esiti di un pestaggio, per malattia.

Questa sarebbe ■ notte anonima, esattamente identica alle mille altre che l'hanno preceduta, se non fossero passati sette giorni dalla morte di Enzo, il ventenne siciliano accoltellato ■ morte da un romeno (in carcere per omicidio volontario: non era nemmeno ubriaco, tra l'altro), mentre stava tornando a ■ dopo la partita della Juve. I tifosi lo hanno voluto ricordare trasformando una transenna in un altare: bandie■ bianconere, tanti fiori, già morti nel cellophane, biglietti e poesie.

I poliziotti che a mezzanotte stavano faticosamente cercando sui binari, con la pila, i resti di un cane travolto da un locomotore, hanno gli occhi stanchi e i nervi tesi: «Atmosfera un po' diversa, rispetto a una settimana fa. Allora c'era la partita, gli alpini reduci da Aosta. C'era caos. Adesso, lo spettacolo ■ questo... Una falsa tranquillità». I figuranti di Porta Nuova sono sempre gli stessi. La tossi■ dai capelli rossi che ti insegue: «Per piacere, dammi tre monetine, devo prendere il treno per tornare a casa». Tutti le notti la stessa drammatica pièce dai toni accorati, le mani giunte, le stesse occhiaie, lo stesso pallore. E il pusher là davanti, in attesa che la questua serale finisca con succes■. Tossici come fantasmi.

«Magari tutti pensano che noi ■ facciamo nulla - dicono i poliziotti - invece ■. Li allontaniamo, ogni notte, gli diamo delle multe. Ma non c'è verso. Tornano subito. D'inverno è diverso. Qui vengono uomini e donne a cercare di proteggersi dal freddo. Anche per noi, cacciarli fuori, non ■ divertente. Abbiamo chiesto per anni che vengano assistiti. Qualche volta è andata bene, sennò fuori, non ci sono alternative».

Proprio tutti? «Ci vuole un po' di buon senso. La gente che ha perso ■ treno della notte, persone anziane, per loro un'eccezione si può fare. All'esterno, in piazza Carlo Felice, c'è pericolo. Il vecchietto con la valigia, un po' spaesato, è la "loro" vittima predestinata. Meglio lasciarlo qui, al sicuro». «Loro», gruppetti di extracomunitari dall'aria aggressiva, persi nell'immensità dell'atrio, paura non ne hanno. Un tizio ha un pit-bull al guinzaglio. Già ubriachi e pronti a divertirsi.

Ma questa volta, il segno grottesco di un degrado comunque definito «fisiologico», sono i portici lato via Nizza. A cinquanta metri dal parcheggio dei taxi. Uomini e donne riposano per terra, nel sacco ■ pelo. Sono le 0,20. Tra loro, una coppia di ragazzi. Fanno l'amore sotto le luci al neon. Seminudi, completamente ignari e forse inconsapevoli che la stazione non è proprio il luogo giusto per questo genere di effusioni hard. Tra stupori, sorrisi imbarazzati e commenti: ■ dove potrebbero andare? Se stanno lì, vuol dire che non hanno soldi».

La polizia: li cerchiamo li multiamo, ma tornano dopo pochissimo tempo La situazione si aggrava nella stagione più calda

Mazzi di fiori continuano ad essere lasciati sul luogo dove è stato assassinato il tifoso juventino Enzo D'Angelo

IL QUINDICENNE ERA STATO COLPITO DA UNA MIOCARDITE ACUTA. L'INTERVENTO ALLE MOLINETTE

Un cuore nuovo al piccolo giostraio

Sostituito l'organo artificiale impiantato due settimane fa

Marco Accossato

Il piccolo giostraio di Druento è salvo. Ha di nuovo un cuore sano Dino Cavazza, 15 anni, al quale due settimane fa era stato impiantato alle Molinette un organo artificiale in attesa del trapianto. L'intervento, eseguito ieri notte dal dottor Francesco Patanè, è riuscito: «Se il decorso post-operatorio proseguirà senza contrattempi - dicono i medici - fra un paio di giorni il ragazzo respirerà senza più bisogno di macchine». L'operazione-salvezza si è conclusa nella notte fra sabato e ieri. Nove giorni prima Dino era giun■ alle Molinette ■ fin di vita, colpito da una miocardite acuta, un'infezione virale dall'origine sconosciuta che paralizza il ■re. «Si è sentito male a casa, al mattino - ricorda la madre Elsa Agazzi -. Aveva difficoltà a respirare, non riusciva a svegliarsi completamente. Sono uscita a fare la spesa lasciandolo a letto, e quando sono rientrata dopo oltre un'ora era ancora lì. Mi ha detto: "Mamma, ho un peso qui sul petto"». Madre e figlio si sono precipitati al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria. Da qui è stato trasferito al Maria Vittoria per accertamenti più approfonditi, poi si ■ deciso di trasportarlo alle Molinette. Cinque ore di camera operatoria per strapparlo alla morte con un cuore artificiale, ma Dino è rimasto sospeso fra la vita e la morte fino a ieri.

La telefonata che tutti aspettavano è arrivata sabato pomeriggio da Foligno. L'équipe diretta dal professor Antonio Calafiore è partita, ha proceduto all'espianto, ed è tornata a Torino. Dino è entrato in sala operatoria verso le 20.

Mai alle Molinette era stato impiantato ■ ■ artificiale. E' stato il professor Calafiore a richiedere l'acquisto di questa apparecchiatura da collegare al cuore malato attraverso quattro cannule, che riproduce i battiti sotto il controllo di un computer. «Per cinque giorni il cuore del ragazzo è rimasto fermo, ha battuto per lui quello artificiale». «Fino a ieri - dicono ora i parenti - le nostre lacrime erano di disperazione. Oggi sono di gioia. Questi medici hanno fatto un miracolo».

Dal giorno del ricovero i genitori e gli zii del piccolo giostraio hanno vissuto alle Molinette, dandosi i turni, riposando su una sdraio sistemata nel piccolo corridoio accanto alle scale tra il reparto e la Rianimazione della Cardiochirurgia. Mamma Elsa ripeteva che Dino non ce l'avrebbe fatta. Così ora vorrebbe conoscere il ■ di chi, a Foligno, ha ridato la vita al ■ ragazzo. «Vorremmo andare là, portare almeno un fiore», dice uno dei tanti parenti.

«La notte in cui è Dino stato operato - ricorda ■no zio - noi parenti ci siamo divisi in due gruppi: quattro di noi sono andati a Lourdes per pregare la Madonna, altri quattro nel paese di Padre Pio». Da Lourdes sono tornati con una bottiglietta d'acqua benedetta che hanno tenuto sempre in ospedale, perché nessun medico poteva garantire che il ragazzo ce l'avrebbe fatta.

Il giovane è stato tenuto in vita artificialmente per cinque giorni in attesa di un donatore I genitori: «Ringraziamo l'autore di questo gesto»

A Dino Cavazza era stato impiantato alle Molinette ■ organo artificiale

Specchio dei tempi

«Case "ballerine" nel corso più piccolo d'Italia» - «Nel Balon stona l'ex stazione Ciriè-Lanzo abbandonata» - «Sulla tangenziale favoriti i tifosi, ma ■ pendolari» - «Una festa con tante bandiere»

Un lettore ci scrive:

«Abito a Torino, in corso Ciro Menotti (credo sia il corso più piccolo d'Italia, ha solo ■ numero civico 41) che ■ proprio a ridosso dell'area ex Ferrovie ■ggi Politecnico. Da anni lavori su lavori per ristrutturare tutta questa area hanno creato parecchi disagi ma ■ tutti accettabile per il "futuro" della nostra università vanto in tutto il mondo.

«Ultimamente però non sappiamo cosa ■ (forse trivel)lazioni del suolo, scavi o altro): è un continuo vibrare di tutta la casa! Abito ■ 9° piano e, credetemi, sembra un continuo piccolo terremoto.

«Ma, oltre al disagio, una preoccupazione: qualcuno controlla, realmente, se queste vibrazioni ■ danneggiano lo stabile? Non vorrei trovarmi coinvolto nel solito "disastro all'italiana". Tutto il condominio vorrebbe essere tranquillizzato».

Riccardo Amerio

Un lettore ci scrive:

«Ho avuto modo di ammirare il Balon completamente ristrutturato e devo complimentarmi per l'ottimo lavoro compiuto. Oggi, passeggiando p■ l'antico borgo cittadino ■mbra proprio di fare un tuffo indietro nel passato ed è molto piacevole ammirare gli arredi urbani installati nelle vie interessate dai lavori che sembrano mirati a far rivivere questo antico borgo di Torino. Peccato che in tutto questo progetto sia stata dimenticata un parte importante ■ questo quartiere. Mi riferisco alla zona della ex stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo, abbandonata ad un triste destino.

«Un sito di quel genere, se ben ristrutturato, oltre a ospitare un museo ferroviario potrebbe offrire una grossa attrattiva turistica, in quanto la sua architettura, soprattutto per quanto riguarda la parte della rotonda rotabile, è un esempio di archeologia industriale.

«Ma sembra che il lavoro che il Museo ferroviario piemonte■ ha fatto nel corso di questi ■■ per la conservazione dei rotabili, sia minacciato dalla costruzione del passante ferroviario, che taglierebbe inesorabilmente il collegamento con questa stazione togliendo ■ Torino una altra parte della sua storia ■ oltretutto i cittadini sarebbero privati di un piccolo ma funzionale museo.

«Se così fosse, non si potrebbe almeno usare quel sito per l'istituzione di un museo tranviario collocando nel piazzale della stazione le vecchie motrici tranviarie, ritirate dal servizio pubblico, che attualmente l'Atm ha ricoverato in qualche vecchio deposito, in attesa ■ non si sa quale destino? Potrebbe essere la soluzione per dotare la città di Torino di un museo tranviario così come hanno tante altre città europee, ma nessuna in Italia. Alcune di queste vetture risalgono al 1910 e ■■ pezzi unici».

Davide Penno

Un lettore ci scrive:

«Sembra proprio che sulla Tangenziale di Torino i "pendolari" che la devono percorrere quotidianamente non meritino molta attenzione. I lavori di asfaltatura nella ■■ tra Venaria ■ Borgaro, ad esempio, si sono avviati lunedì ■ maggio 2003 (dopo due settimane di ponti ■ di strada quasi deserta), in concomitanza col rientro di massa iniziano provocando per tutta la settimana e anche quella successiva una coda che ■ estendeva praticamente ininterrotta, dalle 8 alle 20, per circa 30 km da Nord a Sud (all'incirca dalle uscite ■ Caselle e Borgaro a quelle ■ Orbassano e Stupinigi)»

«La manutenzione è indispensabile, ovvio, ma perché alme■ ■■ parte dei lavori non è stata pianificata in precedenza? Interessante la versione in proposito dell'Ativa (il gestore): una circolare ministeriale invita ■ non aprire cantieri nei periodi di esodo di ■■. Come dimenticare infatti le orde ■ turisti che tra Pasqua ed il 1° maggio hanno preso d'assalto la tangenziale di Torino».

■■ l'ultima beffa per i pendolari è che, d'incanto, i lavori sono stati sospesi nella giornata della gara tra Juventus e Real Madrid per agevolare chi doveva raggiungere lo stadio. Ma chi quella strada la percorre anche quattro volte al giorno può passare tranquillamente ore in coda!»,

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi associo con entusiasmo alla proposta del presidente del centro Pannunzio perché sia esposta ad ogni balcone u■ bandiera italiana in occasione della festa del 2 Giugno. Sarebbe importante ■■ in molti ci si impegnasse in una vera e propria campagna per l'esposizione del tricolore in modo che tutta la città risultasse unita, almeno simbolicamente, nei valori che la Repubblica ci ha offerto in questi ultimo mezzo secolo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

&

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; cor■ Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani ■0; ■■ G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; ■■ Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimber■ 7; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Borgaro 58. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da domani al 21 maggio presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1 esecutore ufficio (con. videot.); 1+1° esecutore amm.vo (con. dattilo su pc); 2+2° esecutore attività dei servizi generali; 1+1° ragioniere o analista contabile (con. office); 1+1° collaboratore amministrativo (diploma di scuola media superiore quinquennale); ■ istrutt. amm.vo cont. (con. videot.); 1 istrutt. amm.vo cont. (con. pc e internet); 1 ragioniere; 1+1° ragioniere (con. informatica); 1+1° ragioniere o perito aziendale (con. office); 1+1° ragioniere (uso pc, unix, applix); 1 ragioniere (uso pc, inglese, francese); 1+1° con. pc, unix, windows); 1+1° ragioniere programmatore; 1 geometra; 1+1° geometra (con. informatica); 1+1° geometra (con. videot.); 1+1° geometra (con. autocad e sistemi informativi geografici); 1+1° laurea ■ indirizzo socio economico; 2+2° diploma di assistente sociale ed iscrizione all'albo degli assistenti sociali ■ diploma universitario in servi■ sociale e iscrizione all'albo degli assistenti sociali); (°lavoratori in qualità di riserva).

■ **ITALIANI ■ ■■■■.** Domani alle 17, alla Fondazione Agnelli di via Giacosa ■ il professor Fernando J. Devoto, studioso dell'emigrazione italiana, terrà la conferenza «Italiani in Argentina ieri e oggi».

■ **■■■TO RADICALE.** Oggi, in occasione della Sessione di insediamento del World Political Forum di Torino, i militanti del Partito Radicale Transnazionale manifesteranno all'ingresso del Lingotto per chiedere ad ■■■ grandi personalità (tra cui Gorbaciov, Andreotti, Attali, Benazir Bhutto, Cossiga, Dahrendorf, Delors, Boutros-Ghali) di affrontare il problema «Una soluzione politica della guerra in Cecenia». Parteciperanno i consiglieri regionali radicali Carmelo Palma ■ Bruno Mellano e il presidente dell'associazione radicale Adelaide Aglietta, Silvio Viale.

■ **■■■ ■ SAMONE.** Durante la festa dei coscritti, ieri a Samone, rissa con una decina ■ ragazzi coinvolti: era da pochi minuti passata l'una quando due gruppi si ■■■ affrontati. Solo l'intervento della polizia ha portato la calma. Un giovane è finito in ospedale, la prognosi è ■ sette giorni. La scorsa settimana, a Pavona, un'altra rissa: un giovane rimase accoltellato, quattro furono i denunciati, uno per tentato omicidio.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - ■■■ (AL) - ■■. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ ■■ HARMONY SHOW
VENERDÌ 23 MAGGIO LUCA BERGAMINI
■■ ROBERTO PERUGINO
Pomeriggio e sera
DOMENICA 25 MAGGIO GRAZIA E LA BAND

«LA CHAUMIERE SOUS LES ARBRES» E' STATA PAGATA UN MILIONE E 800 MILA EURO: ERA ESPOSTA ALLA RASSEGNA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO

Venduta in Mostra a Saluzzo una tela di Vincent Van Gogh

SALUZZO

La trattativa per l'acquisto dell'olio su tela di Vincent Van Gogh, «La chaumière sous les arbres», si è conclusa sabato poco prima di mezzanotte, davanti a un bicchiere di barolo in un ristorante della Saluzzo storica. Il dipinto che misura 47,5 per 46 cm ed è datato 1885, è stato venduto per 1 milione e 800 mila euro. L'importante opera è stata presentata alla ventiseiesima Mostra nazionale dell'Antiquariato, inaugurata venerdì scorso nelle Antiche Scuderie dell'ex Caserma Musso, dal gallerista Michael Beck della «Beck and Eggeling» di Dusseldorf. La stessa galleria ha portato alla rassegna saluzzese una selezione di grande livello in cui figurano opere di Picasso, Chagall, Monet, Renoir, Balthus, Giacometti, Derain. Ma è stato Van Gogh a colpire di più i visitatori - fra questi anche il facoltoso acquirente di cui non è stato rivelato il nome. Racconta Piero Sassone, presidente della Fondazione Amleto Bertoni: «Ieri mattina, negli uffici della direzione, ho svolto il mio ruolo di segreteria consegnando l'autorizzazione per l'uscita del quadro a un rappresentante del compratore. Posso solo dire che l'acquirente è piemontese, che è venuto anche in passato a visitare la rassegna».

Per la manifestazione di Saluzzo la vendita del Van Gogh rappresenta un grande successo ed è il frutto di un'opera di internazionalizzazione dell'evento presentato, con il supporto della Regione Piemonte, al Tefaf (The European Fine Art Fair) di Mastricht, dove Sassone ha incontrato proprio Michael Beck e lo ha convinto ad esporre in Piemonte. La presenza di opere di così grande valore ha portato a un notevole incremento delle misura di sicurezza. «Non possiamo dire che sia diventato un bunker - spiega Sassone -, ma ci sono turni di sorveglianza che 24 ore su 24 tengono sotto controllo le prestigiose opere esposte. Abbiamo anche sofisticati sistemi di sicurezza, oltre, ovviamente, a un'elevata copertura assicurativa. Senza tutte queste precauzioni non ci avrebbero mai consentito di esporre opere di simile valore».

Il dipinto è datato 1885 e misura 47,5 per 46 cm sarà visibile dal pubblico per tutta la manifestazione

Sopra, Piero Sassone con la moglie del gallerista tedesco che ha presentato il Van Gogh a Saluzzo. In alto Gavino Sanna in visita alla Mostra

Il quadro di Van Gogh resterà a disposizione del pubblico fino alla chiusura, il 25 maggio. Giovedì lo potrà vedere l'atteso Vittorio Sgarbi. Tra gli ospiti vip anche il pubblicitario Gavino Sanna cui venerdì è stato consegnato il prestigioso «Premio Bodoni».

L'edizione ha in modo definitivo il ruolo di Saluzzo. Una sensazione confermata da un antiquario abituato a partecipare ai più importanti appuntamenti del settore e da sempre presente in che ha detto: «I galleristi italiani che non hanno accolto l'invito a partecipare, hanno perso l'occasione di esporre tra i grandi». [v. p.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Da oggi piogge sparse al Nord e in Val d'Aosta

Fulvio Romano

Trascorsa la fase «estiva» della prima metà di maggio, l'ultimo della primavera sembra essersi avviato su temperature ed andamento climatico generale più consoni alla stagione. Allontanatosi l'anticiclone delle Azzorre è ormai l'Atlantico, infatti, a dettare legge. Le ondate perturbate, rapidi fronti da occidente, da giorni sull'intero Ovest e continueranno a farlo anche in parte della settimana entrante.

L'alternanza di nubi e di improvvise schiarite torna così ad essere la cifra più abituale della nostra primavera, le temperature subiscono, dopo i calori primi dieci giorni del mese, le normali alternanze tipiche del periodo. C'è soltanto dato che rimane abnorme e che comincia ad interessare chi si occupa di statistiche meteo: le precipitazioni, che rimangono - finora - di molto di sotto delle medie abituali.

Intanto, sono i primi quattro quasi cinque mesi del 2003 ad apparire secchi, aridi come mai. O meglio, battuti soltanto dalle «suitine» del 1997, l'anno più siccitoso della nostra storia meteo, quella delle registrazioni scientifiche, almeno.

Sommando i valori medi fatti registrare dai pluviometri sulle regioni Nord Occidentali gennaio ad oggi osserviamo dati che si aggirano, nell'arco dei primi 140 giorni dell'anno, a circa 100 millimetri in media. Con punte verso l'alto o verso il basso a seconda della località. E' un valore dimesso, di circa due terzi, ed anche più, inferiore alla norma. Un dato quasi senza riscontri nelle serie storiche, che si avvicina, appunto, soltanto a quello anni fa, l'anno della Grande Cometa. Non è un dato che avrebbe preoccupato la nostra antica civiltà contadina: ad aprile può piovere, sì, ma a maggio meglio di no, ripetono detti sparsi un po' su tutto l'arco alpino.

Per la pioggia, quella vera, fitta ed insistente, dovremo ancora aspettare. Questa settimana si apre con una nuova ondata atlantica da Ovest, che sembra interessare soprattutto le province settentrionali del Piemonte e la Vallée, con piogge sparse e temporali, possibili nel pomeriggio-sera. Sereno o quasi altrove. Martedì torna ovunque il seremo, visto che i fronti ci scavalcano e si affaccerà tra mercoledì e giovedì una nuova presenza dell'Anticiclone delle Azzorre, ripresa verso l'alto delle temperature. Nuove nubi la sera del venerdì che preannunciano un prossimo fine settimana perturbato, con piogge locali e temporali probabili.

PIEMONTESI A CONVEGNO PER VALUTARE LE RIPERCUSSIONI LOCALI DOPO L'ALLARGAMENTO DELL'UE

Ad Asti si discute sulla politica agraria europea

Con il sottosegretario Delfino, Cavallera (Regione) e tutti gli assessori provinciali

ASTI

Sarà una sorta di «Stati generali» piemontesi su un tema di particolare attualità: la politica agricola comunitaria. L'occasione la offrono la Provincia di Asti e l'Associazione per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa che organizzano per stamane, dalle 9,30 nel salone della Provincia, una tavola rotonda sui riflessi locali e le prospettive future in campo agricolo legate alle decisioni che vengono adottate a Bruxelles.

«Il recente allargamento dell'Ue 10 nuovi Paesi dell'Europa centrale e meridionale - spiega l'assessore provinciale di Asti Luigi Perfumo - provoca non poche preoccupazioni al settore agricolo, considerando il peso preponderante che in tali nuovi Paesi riveste ancora l'agricoltura e la competizione e lo squilibrio nella distribuzione delle risorse che si potranno innescare fra Paesi già membri dell'Unione e quelli nuovi».

Ma ci sono anche «vecchi» problemi che fanno discutere, come ad esempio la controversa vicenda delle quote latte, di particolare attualità.

Dopo il saluto del presidente della Provincia di Asti Roberto Marmo e di Torino Mercedes Bresso, interverranno il parlamentare europeo Guido Bodrato, Alfonso Sabatino del Movimento Federalista Europeo, e l'assessore regionale all'Agricoltura Ugo Cavallera.

Parleranno quindi di problematiche nell'ambito delle singole realtà gli assessori provinciali all'Agricoltura: Luigi Perfumo per Asti, Giuseppe Nervo (Alessandria), Giovanni Cesare Gariazzo (Biella), Emilio Lombardi (Cuneo), Maurizio Pagani (Novara), Marco Bellion (Torino), Angelo Guenza (Verbania), Marco Fra (Vercelli). Interverranno poi Giorgio Ferrero, presidente regionale Coldiretti, Ezio Veggia, presidente Confagricoltura Asti, Dino Scanavino, presidente Cia di Asti. Annunciata la presenza del sottosegretario per le politiche agricole Teresio Delfino. [f. la.]

FESTA DELLA A

Degustazioni di vini selezionati 20 produttori, ma il treno a vapore non arriva

Una folla, sabato sera e ieri, ha preso d'assalto gli stand dei produttori alla Festa barbera nel centro storico di Montegrosso d'Asti: venti espositori hanno offerto centinaia di degustazioni mostrando il volto nuovo delle piccole aziende di paese. Commenti positivi dei visitatori che tra l'altro hanno potuto ammirare il corteo dei Cavalieri della Valtiglione e le atmosfere medievali stradine del centro storico da vari gruppi, tra cui «Gli Amici di Belveglio», la riproduzione antiche botteghe. Molti anche i camperisti, arrivati da località del Piemonte e della Lombardia. Unico grande assente il treno d'epoca che doveva arrivare a Montegrosso ieri mattina con un carico di turisti torinesi: il convoglio non è mai entrato in stazione, ma nessuno ha pensato di avvertire per tempo i gruppetti di curiosi (tanti i bambini), assiepati lungo i binari. [r. at.]

ACQUI

Pronte per l'assaggio 223 bottiglie piemontesi

E' stato inaugurato l'altro pomeriggio, nell'ex stabilimento Kaimano di Acqui, il Banco d'Assaggio della 23ª edizione del «Concorso enologico Città di Acqui Terme - 6ª Selezione vini del Piemonte», organizzato dal Comune e dall'Enoteca regionale Acqui «Terme & Vino». Alla manifestazione partecipano i vini che durante le sessioni di valutazione svoltesi ad Acqui in febbraio hanno raggiunto o superato il punteggio di centesimi, corrispondente alla designazione del internazionale di valutazione dell'«Union internationale des oenologues». Quest'anno stati presentati 476 vini da parte di aziende, in rappresentanza di tutte le province vitivinicole piemontesi. Banco d'Assaggio rimarrà aperto oggi, inoltre sabato e domenica, dalle 15 alle 23. [g. l. f.]

Roero in tavola con i piatti liguri

«A tavola con la favorita», l'iniziativa promossa dall'«Associazione produttori favorita del Roero», che vede scambi tra la cucina ligure e piemontese, ha preso il via ieri al ristorante «Le Clivie» di Piobesi d'Alba con un pranzo curato dagli chef del ristorante «Gran Gotto» di Genova. I piatti sono stati accompagnati dalla favorita dei produttori Gianni Gagliardo (è anche presidente dell'associazione), Pier Angelo Cureglio e azienda Malot. Il prossimo appuntamento domani con una al ristorante «Al Castello» di Santa Vittoria d'Alba. Ai fornelli gli chef del ristorante «Manuelina» Recco, con la favorita dei produttori Portinale, Malaballa, Teo Costa e Giuseppe Roagna. [g. f.]

NOTIZIE FLASH

VOGHERA

Famiglie evacuate per fare brillare armi

Sono 50 famiglie che da stamani saranno evacuate per consentire agli artificieri dell'esercito di «bonificare» il ristorante e l'abitazione di Bruno Bellani, arrestato nei giorni scorsi, per possesso di armi da guerra. Gli è stato rinvenuto un obice, due bombe d'aereo, mine antiuomo, anticarro e tritolo. Verrà bloccato corso 27 . I disagi proseguiranno per almeno 15 giorni. [r. sa.]

Fermati dai carabinieri con 30 grammi di hashish

I carabinieri hanno denunciato tre persone per detenzione di droga, quarta è stata segnalata. Sulla strada per Frugarolo stati fermati studente di Novi, un operaio e una ragazza Bosco Marengo 30 grammi di hashish. Nel parcheggio di una discoteca invece, è stato fermato un giovane 21 anni di Montafia con 1 grammo di hashish. [r. al.]

Mille firme contro la chiusura del distributore

Hanno superato quota mille le firme raccolte in paese contro la chiusura dell'unico distributore di benzina. L'impianto dovrebbe chiudere martedì e i ciglianesi dovranno andare a rifornirsi a Villareggia, Borgo d'Ale o in autostrada. [p. a. r.]

VERBANIA

Conclusi da Piero Angela gli «Incontri con le scienze»

Piero Angela, autore di una lunga e applaudita relazione che ha spaziato fra linguaggio e ruolo della tv, ha chiuso ieri al Tecnoparco del Lago Maggiore gli «Incontri con le scienze», promossi dall'Università di Torino con Istituto «Cobianchi», Regione e enti locali. [r. vb.]

«Manifesto» per la pace dagli educatori del mondo

La suggestiva e variopinta cerimonia delle bandiere di tutto il pianeta ha concluso ieri sera nel parco del Grand Hotel Majestic di Pallanza il 13° Congresso mondiale dell'Associazione Educatori per la Pace nel mondo. Alla fine è stato firmato il manifesto «Educazione alla Pace: una speranza per le generazioni future». [r. vb.]

NOVARA

Teppisti incendiano copertoni e un albero

Fiamme, ieri pomeriggio, nella zona del Tiro a volo e Novara: teppisti hanno appiccato le fiamme a copertoni d'auto in una discarica abusiva. preso fuoco anche un albero. Sono intervenuti i vigili del fuoco. [r. n.]

[redacted] PROSSIMA A CASTELNUOVO DON BOSCO

[redacted] maghi, clown e giocolieri [redacted] Marco Berry

Torna domenica 25 a Castelnuovo Don Bosco (nell'Astigiano, sulla direttrice per Chieri) il raduno di maghi, clowns e giocolieri promosso dalla Fondazione Mago Sales. Una grande festa, con ospiti celebri come Marco Berry delle «Iene». Le esibizioni si inizieranno dalle 10: a condurle sarà mago Sales, il sacerdote salesiano che ha «inventato» questo appuntamento ormai tradizionale al Colle don Bosco. Alle 15,30 è previsto il lancio di paracadutisti. Ci saranno anche gruppi di «medici-clown». Il ricavato della giornata sarà destinato alla costruzione di un pozzo d'acqua in un villaggio dell'Etiopia. [r. at.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA
GIACOSA. Tel. 0165 262.220.
X Men 2 (ore 20; 22,30)
THEATRE DE LA VILLE. Tel. 0165 230535 (www.de-lavilleit)
High Crimes (ore 20,15; 22,30)

CERVINIA
DES GUIDES. Tel. (0166) 949473. (www.desguides.it)
[redacted]

CHAMPOLUC
[redacted] Tel. (0125) 307483.
CHIUSO

COURMAYEUR
MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI. Tel. 0165 841.206.
CHIUSO
[redacted] **BIANCO** [redacted] **SPORTIVO.** [redacted] 0165 841.206
CHIUSO

GRESSONEY-ST-JEAN
[redacted] **DELLO SPORT** Tel. 328.0084320.
CHIUSO

ST-VINCENT VOGLIA DI CINEMA
AUDITORIUM. Tel. 333.5452585
Come farsi lasciare in 10 giorni (ore 20,30)
High Crimes (ore 22,30)
CENTRO CONGRESSI. Tel. 333.5452585
CHIUSO

VERRES VOGLIA DI CINEMA
IDEAL. Tel. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it)
La nave fantasma (ore 20,30)
The Hunted (ore 22,30)

IVREA
ARCHIMEDA. Tel. 0125 425084.
CHIUSO
BOARD. Tel. 0125 641.480.
The eye (ore 20; 22,15)
[redacted] Tel. (0125) 641.571.
Tutto o niente (ore 20,05; 22,30)

ASTI

ASTI
[redacted] Tel. 0141-530 086.
High crimes.
Orario: 20,05; 22,30.
[redacted] e Dom. 17,40; 20,05; 22,30.
Biglietto: 6,50 [redacted] (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530.086.
Insieme per caso.
Orario: 19,50; 22,30.
Sab. e Dom. 17,20; 19,50; 22,30.
Biglietto 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595 040.
X man 2
Orario. 20; 22,30.
Fest. 17,30, 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.530.
Perduto amor.
Orario: 20,30, 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

CANELLI
BALBO. Tel. 0141-824 889.
[redacted]

CORTIGLIONE
[redacted] Tel 0141-701.496.
OGGI RIPOSO.

NIZZA MONFERRATO
[redacted] 0141-702.788.
OGGI RIPOSO.
SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
OGGI RIPOSO.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
Come farsi lasciare in 10 giorni.
Orario: 20,15; 22,30.
[redacted]: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
My little eye.
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
La preda
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

SAN DAMIANO
CRISTALLO. Tel. 0141-97 512 422.
[redacted]
LUX. Tel. 0141-975.016.
OGGI RIPOSO.
SPLENDOR. Tel. 0141-[redacted].247.
[redacted]

VILLANOVA
TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252 644
High Crimes
Ore 20-22,30. Fest.: ore 16-18-20-22,30
AMBRA. Tel. 0131-252.079
Piazza delle Cinque Lune
Ore 20-22,20
COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
Good bye, Lenin!
Ore 19,45-22,15
Fest.: ore 17,15-19,45-22,15
COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 20-22,20
Fest.: ore 17,30-20-22,20
[redacted] Tel. 0131-268.080
The eye
Ore 20,15-22,15
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30
GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Perduto amor
Ore 20,15-22,15
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,15
MODERNO. Tel. 0131-252 707
X-Man 2
Ore 20-22,25. Sab. e Fest.: ore 16-18-20-22,25
KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349 321
Una hostess tra le nuvole
Ore 20,30-22,30
Fest.: ore 16-17,30-19-20,30-22,30
KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349 321
Lucia y el sexo
Ore 20-22,30. Fest.: ore 16-18-20-22,30

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. 0144-322.885
X-Man 2 Ore 21,30
CRISTALLO. Tel. 0144-322.400.
La nave fantasma
Ore 21,30

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. 0143-607.516
Johnny [redacted]
Ore 21. Sab. e Fest.: 21

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. 0142-452 291
X-Man 2
Ore 20-22,25
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,45-20-22,25

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel. 0131-585 001
Pater familias
Ore 22,30

NOVI LIGURE
MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78.290
X-Man 2
Ore 20-22,30
Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

OVADA
COMUNALE DTS Tel. 0143-81 411
The core
Ore 20-22,30
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30
CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81 411
[redacted]
Ore 20-22,30
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel. 0143-62.895
NON PERVENUTO
Ore 20,30-22,30
Fest.: ore 15,30-17,30-20,30-22,30

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861 326
The eye
Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30
MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30
SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894 733
Sala 1. La regola del sospetto
Ore 15,30-17,50-20,15-22,30
Sala 2. Piazza delle Cinque Lune
Ore 15-17,30-20-22,30
Sala 3. Tentazione mortale
Ore 15,30-18,30-20,30-22,30
Sala 4. L'acchiappasogni
[redacted] 15-17,40-20,10-22,40
Sala 5. Johnny English
Ore 16-18,10-20,20-22,30
Sala 6. Shaolin soccer
Ore 16-18,10-20,30-22,30
Sala 7. La finestra di fronte
Ore 16-18,10-20,30-22,30
Sala 8. Red siren
Ore 15,30-17,50-20,15-22,30

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942 276
[redacted]
Ore 20-22,20
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,45-20-22,20

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124
Il pranzo della domenica
[redacted]

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel. 199 757.757
Sala 1. X-Man 2
Ore 16,30-19,30-22,30
Sala 2. Come farsi lasciare in [redacted] **giorni** Ore 17,30-20-22,25
[redacted] **3. Star trek: la Nemesi**
Ore 17,15-19,45-22,15
Sala 4. Malal college
Ore 16,35-18,30-20,30
[redacted] **4. Confessioni** [redacted] **mente pericolosa** Ore 22,30
Sala 5. Una hostess tra le nuvole
Ore 16,45-18,45-20,45-22,45
Sala 6. My litle eye
Ore 16-18,10-20,20-22,40
Sala 7. High crimes
Ore 17,05-19,40-22,10
Sala 8 [redacted]
Ore 17,50-20,15-22,35
Sala 8. Insieme per caso
Ore 16,05-20,35
Sala 9. Nave fantasma Ore 18,25-22,50

CUNEO

CUNEO
MONVISO
Tel. 0171-631.771 (sera); 444.285.
OGGI RIPOSO
DON BOSCO. Tel. 0171-692.516.
OGGI RIPOSO

ALBA
MORETTA
OGGI RIPOSO
ORDET. Tel. 0173-283 325
Il cuore altrove Or. 21

BARGE
[redacted] **MUNALE**
Il libro della giungla 2. Or. 20
The hours. Or. 21,15

BORGO SAN DALMAZZO
CINELANDIA. Tel. 0171-265.213
Sala 1: **Perduto amor.** Or. 20,15; 22,15
Sala 2: **Tutto o niente** Or. 20, 22,30
Sala 3: **Good bye, Lenin!** Or. 20,10; 22,40
Sala 4. **La 25ª ora.** Or. 20; 22,40
Sala 5 **The eye.** Dr. 20,20; 22,35
Sala 6: **Come farsi lasciare in** [redacted] **giorni.** Or. 20. 22,30
Sala 7: **Malal college.** Or. 20,30;
Confessioni di una [redacted] **pericolosa.** Or. 22,20
[redacted]: **My little** [redacted] Or. 20,30; 22,40
Sala 9: **X-Man 2.** Or. 20,10; 22,40
Sala 10: **Crimini di Stato - High crimes.** Or. 20,10; 22,35

BRA
MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
Sala Grande: High crimes. Or. 20; 22,30
Sala Max: Insieme per caso. Or. 20; 22,30
[redacted] **Mignon: Come farsi lasciare in 10 giorni.** Or. 20; 22,30
MULTISALA VITTORIA
Tel. 0172-412 771.
Sala Millenium:
X-Man 2 Or. 20; 22,20
Sala Metropolis:
La 25ª ora. [redacted] 20; 22,20

BUSCA
LUX. Tel. 0171-[redacted]
OGGI RIPOSO

CARAGLIO
FERRINI Tel. 0171 619131
OGGI RIPOSO

CANALE
F.LLI VACCHETTI.
Tel. 0173-750.277.
OGGI RIPOSO

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

CEVA
SALA BORSI. Tel. 0174-701 552.
OGGI RIPOSO

CHERASCO
[redacted]
Tel. 0172-488.324
[redacted]

DOGLIANI
MULTILANGHE [redacted] 0173-742 321
[redacted] **Grande: La 25ª ora.** Or. 19,55; 22,20
Sala rossa: High crimes - Crimini di Stato. Or. 20,20;
Come farsi lasciare in 10 giorni. Or. 22,30
Sala blu: Good bye, Lenin! Or. 20,20; 22,30

DRONERO
[redacted] Tel. 0171-916.399.
OGGI RIPOSO

FOSSANO
CINELANDIA. Tel. 0172-637.261.
Sala Rossa: X-Man 2. Or. 20,05; 22,35
[redacted]: **My little eye.** Or. 20,20; 22,30
[redacted] **Il posto** [redacted]**'anima.** Or. 20; 22,15

GARESSIO
EXCELSIOR.
OGGI RIPOSO

LIMONE PIEMONTE
LUX. Tel. 0171-927.534
OGGI RIPOSO

MONDOVI
BERTOLA SALA 1 Tel. 0174-47 898.
[redacted] **felicità** [redacted] 21,15
BERTOLA SALA 2.
Come farsi lasciare in 10 giorni. Or. 20,15; 22,30
BARETTI
[redacted]

SALUZZO
CHICO. Tel. 0175-43 756.
OGGI RIPOSO
ITALIA. Tel. 0175-42.606.
OGGI RIPOSO

[redacted] **DI** [redacted]
SANGIACOMO Tel. 0174-227.105.
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
AURORA. Tel. 0172-712.957.
Un angelo alla mia tavola. Or. 21
CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
Sala 1. The eye. Or. 20,20; 22,30
Sala 2. Due amich[redacted]. Or. 20,20; 22,30
Sala 3. Una hostess tra le nuvole. Or. 20,30; 22,30
Sala 4. High crimes - Crimini di [redacted]. Or. 20,10, 22,30
Sala 5. My little eye. Or. 20,30; 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web, programmaz. cinelatri novaresi: www.msoft.it/cinema

VIP. Tel. [redacted].
[redacted] **eye**
Or.: 20,20; 22,30, [redacted] anche 16 e 18,10
ARALDO. 0321-474.625
Personal velocity
Or.: 20,30; 22,30.
[redacted] 22: **L'ora di religione.** (Cinef. or.: 21,15)
ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
X - Man 2
Ore 20,10; 22,30.
Fest.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. lun. 19 riposo.
S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465.484/453 854.
Oggi chiuso per riposo
Martedì: **Perduto amor**, or.: 20; 22,30.
Da merc. [redacted] **Callas forever.** Cineforum.

ORIGNANO
SANT'ANDREA. Info 0321-637183. Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it.
[redacted].

ARONA
SAN CARLO. Tel. e segr. tel.: 0322 - 240.566.
La felicità non costa niente
Or.: 21; sab.: 20, 22,10; dom. 15 e 21.

BORGOMANERO
VARDONI. Tel. 0321 - 98.041
OGGI RIPOSO

BORGOMANERO
NUOVO MULTISALA T. 0322-81741.
[redacted] 1: fino al 22 **The eye.** or.: 20,15; 22,15.
Sala 2: fino al 22: **La 25ª ora**, or.: 20; 22.15.
Sala 3: fino al 22: **Come farsi lasciare in 10 giorni**, or.: 20,15; 22,15

[redacted]
[redacted] **ILLARDI** T. 0321-51.95.23.
OGGI RIPOSO.

OLEGGIO
COMUNALE Tel. 0321-91.183.
Sala 1. Come farsi lasciare in dieci giorni
Or.: 21,15; sab.: or.: 20,10, 22,30. mart. e merc. riposo.
Sala 2. Nave fantasma
Or.: 21,15; sab.: 20,30; 22,30. mart. e merc. riposo.
Giovedì 22, **La casa dei matti** (Cineforum), or.: 21,15.

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS [redacted] Tel. 0331 - 914.285
inf. pren.: 18,30-21; dom. 15,30-21. Sito web: www.metropolisarea.it
Il libro della giungla 2, or. sab. 17,50, dom.: 15,30 e 17,50 **Malal college.** Fer., 22,40; sab.. 22,40; 0,50. dom.: 15,20; 22,40 **X Men 2.** Or. fer.: 20, 22,30. sab.: 17,30; [redacted]; 22,30; 1; [redacted] 15; 17,30; 20; 22,30 **High** [redacted], or.fer. 22,50. sab.: 22,50, 1,10. [redacted]: 15,10, 22,50 **Confessioni di una mente pericolosa** Or. fer.: [redacted],10; sab. e dom.: 17,40; 20,10. **My little eye**, or. 20,20. 22,40. [redacted]: 17,50, 20,20; 22,40, 0,50; [redacted]: 15,30; 17,50, 20,20; 22,40 **The Eye**, [redacted] fer. 20,10; [redacted]. sab. 17,40, 20,10; 22,40; 1,10; [redacted]: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40 **Tentazione mortale**, fer. 20,20; 22,50; sab.: 20,20, 22,50; 1; dom. 20,20; 22,50 [redacted] **farsi las**[redacted] **in dieci giorni**, or. fer.: 20,10, sab. [redacted]: 17,40; 20,10

[redacted] 2
Perduto amor. Fer.: 22,50; Sab. dom.: 17,50; 22,50. **Una hostess tra le nuvole**, or.: 20; [redacted]; sab 17,30; 20; 22,30. dom.: 15; 17,30; 20; 22,30 **National security**, or.: 20,20; [redacted] 20,20. dom.: 15,20; 20,20. a 22 maggio: **Quaretto da Brooat** (viet. min. 18 anni) dal 23 **Matrix Reloaded** fer.: 19,50; 22,30; [redacted]: 17, 19,50; 22,30; 1,10. dom.: 17, 19,50, 22,30.

CUSIO [redacted]
SILVIO PELLICO. Tel. 0321 - 777,122.
Programmazione e infocine su segreteria telefonica.

[redacted]
CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240.853 [redacted] www.multisalacorso.com
Fino a martedì **X Men 2**
fer. e fest.: 20, 22,30.
Merc. e giovedì [redacted]
CORSO MULTISALA 2. [redacted] 240.853. opp. www.multisalacorso.com.
Fino a martedì **The hours**
fer. e fest.: 20, 22,30.
Merc. e giov.: riposo

OMEGNA
[redacted] Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459.
OGGI RIPOSO
[redacted]. Tel. 338.1632.676
[redacted].

VERBANIA
SOCIALE (INTRA).
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
OGGI RIPOSO.
Fino al 22 (eccettuato il 20) **L'avversario**
Or.: 20,15; 22,30; dom. anche 14,15; 16,30.
Martedì 20 **Essere e avere** (cineforum) ore: 21.
VIP
Info. tel. segr. 0323 40.19 40.
Fino al 21 **X - Men 2**
Or.: 20,15; 22,30,
[redacted], anche 14,15; 16,30.
Giov. 22 chiuso per riposo
[redacted] **(PALLANZA) SALA 1.**
Info. tel. 0323 - 501.964.
OGGI RIPOSO.
[redacted]: **Come farsi lasciare in** [redacted] **giorni**
Informazioni orari su segreteria telefonica.
SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. tel. 0323 - 501.964
OGGI RIPOSO.
Da martedì. **Nave f**[redacted]
Informazioni orari su segreteria telefonica.

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ARTRA.
Inf. Or. Tel. 0161-255.045
Informa spettacoli 0161-69.833
The eye.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo unico ridotto €4.
NUOVO ITALIA.
Inf. Or. Tel. 0161-257.744
Informa spettacoli 0161-69.633
Crimini di stato
[redacted] M. Freeman. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,[redacted].
Prezzo unico ridotto €4.
PRIN[redacted]
Inf. Or. Tel. 0161-259.047
Informa spettacoli 0161-69 633
La 25ª ora
[redacted]. Lee. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo unico ridotto €4.
BELVEDERE DOLBY DIGITAL.
Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
[redacted]
Orario: 21,45 spettacolo unico
Prezzo unico ridotto €4.
LUX
Inf. Or. [redacted]. 0161-213 375
E-mail: cinema-lux@libero.it
Piazza delle cinque lune.
[redacted]: 21,45 spettacolo unico.
Prezzo unico ridotto €4.
TEATRO BARBIERI.
Via Parini 1, Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO PER LAVORI
SALA BUGENTESCA. Inf. [redacted] Tel. 0161-252.667.
CHIUSO.
[redacted].
Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
Alle ore 21 **The Soul Singer**
con Giulio Laguzzi, Maestro [redacted]

[redacted]
LUX.
Inf. Tel. 0163-22 698.
CHIUSO.

COSTANZANA
PARROCCHIALE.
CHIUSO

SALUGGIA
MAZZETTI.
Inf. Tel. 0161-486.714.
CHIUSO.

SANTHIA'
[redacted]
[redacted] 0161 930.827-333/4467486.
[redacted]

TRINO
[redacted] **E ORSA DOLBY.**
Inf. Tel. 0161-828 600.
The core.
Orario. 21,30 spettacolo unico.
Prezzo unico ridotto €4.

VARALLO
[redacted]
Inf. [redacted]. 0163-52.288.
E-Mail:
parrocchia.varallo@laprossima.it
CHIUSO.

[redacted]
MAZZINI.
Inf. Tel. 015-22 736 - 31 312.
SALA 1: OGGI [redacted]
Ore 20; 22,30
Festivi: 16,30; 20; 22,30
SALA 2: OGGI RIPOSO
Ore 22
[redacted]: 16,30, 19,15, 22
SALA 3: OGGI RIPOSO
Ore 20,30; 22,30
Festivi: 16,30; 20,30, 22,30
IMPERO.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Ore 22,30
Sab. e Dom.: 20,15, 22,30

ODEON.
Inf. [redacted] 015-22.736 - 31.312.
[redacted]
[redacted] **VILLANI.**
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Ore 21,30

[redacted]
VERDI.
Inf. Tel. 015-253.89.27.
Generazione rubata
Ore 21,30.

[redacted]
[redacted]
Inf. Tel. 015-253.89 27.
OGGI RIPOSO
Or.: 20; 22,15

COSSATO
COMUNALE.
Inf. Tel. 015-93.899.
OGGI RIPOSO
Or.: 20,15; 22,15
PLAY MOVIE.
Inf. Tel. 015-92.28.49.
OGGI RIPOSO

[redacted]
ANGELUS.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
EXCELSIOR.
Inf. Tel. 015-757.323.
OGGI RIPOSO

[redacted]
FELIX.
Inf. Tel. 015-242.31.18.
[redacted]

[redacted]
GILETTI
Inf. t. 015-729.22.04.
NON PERVENUTO

LE TRAME

DEI FILM

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese [redacted] Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina.
L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia.
[redacted]. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di [redacted] de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino.
CO[redacted] **FARSI LASCIARE** [redacted] **10 GIORNI.** Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni.
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia [redacted] di [redacted] Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia.
INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali [redacted] suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett).
IO [redacted] **HO PAURA.** Drammatico. Nella campagna [redacted] Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è [redacted].
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi [redacted] che nasconde un segreto.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto.
HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato [redacted] arrestato [redacted] con l'accusa [redacted] aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale.
LA 25ª ORA. [redacted]. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Monty Brogan (Edward Norton).
MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. [redacted] baita cominciano presto a verificarsi fatti strani.
NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze.
NOVE REGINE. Thriller. L'esordiente argentino Fabian Bielinsky narra di due piccoli truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita».
[redacted] **SEGRETO.** Drammatico. Dal romanzo [redacted] Conrad, [redacted] vicissitudini di [redacted] ragazzo di colore arrivato nel mondo dove ha sempre sognato di vivere ma in cui verrà sfruttato.
PERDUTO [redacted]. Commedia. L'esordio alla regia di Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica.
PERSONAL VELOCITY. Drammatico. Il premiato lavoro di [redacted] ritrae tre donne: Delia si è appena separata [redacted] violento consorte, Greta cerca di cambiar vita, Paula è scappata da casa.
IL [redacted]. Drammatico. La storia vera [redacted] un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.
PIAZZA DELLE [redacted] **LUNE.** Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro.
POLLOCK. Drammatico. Ed Harris racconta la vita del pittore americano Pollock.
IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione [redacted] chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere [redacted] fatto una rilevanza nazionale.
[redacted] **DELLA DOMENICA.** Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica.
RESPIRO. [redacted]. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.
SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato [redacted] assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.
SOLARIS. Fantascienza. [redacted] romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale.
STAR TREK- LA NEMESI. Fantascienza. [redacted] decimo capitolo [redacted] avventure dell'Enterprise vede il capitano Picard fronteggiare il pericoloso Shinzon.
TENTAZIONE MORTALE. Drammatico. Un miliardario [redacted] New Orleans dubita sulla [redacted] della moglie e decide quindi di assoldare un uomo con il compito di sedurla.
[redacted] **CORE.** Drammatico. [redacted] terra ha improvvisamente [redacted] di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto [redacted] maggiori scienziati.
THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione nell'ospedale di Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili.
THE RING. Horror. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: i possessori rischiano la vita.
TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», il ritratto di una proletaria famiglia londinese.
UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE. Commedia. Gwyneth Paltrow è un'ingenua ragazza che corona il sogno della sua vita: diventare hostess. La realtà, tuttavia, è ben diversa da quanto immaginava.
X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita.

DOPO IL WEEKEND DELLE SORPRESE LA CORSA ROSA AFFRONTA UN ALTRO PERCORSO SU MISURA PER I VELOCISTI

Il leader della Mercatone Uno a 4'51'' da Garzelli

■ Ordine d'arrivo dell'8a tappa Rieti-Arezzo [redacted] 214 km: 1. Mario Cipollini (Domina Vacanze) in 5h 29'46", media 38,936 km/h, abbuono 20"; 2. McEwen (Aus) abbuono 12"; 3. Petacchi abbuono 8"; 4. Backstedt (Sve); 5. Galvez (Spa); 6. Nauduzs (Let); 7. Svorada (Cec); 8. Furlan; 9. Elsel (Aut); 10. D'Amore; 11. Simoni; 12. Pellizotti; 18. Garzelli; 19. Popovych (Ucr); 33. Pantani 10". Classifica generale: 1. Stefano Garzelli (Caldirola) 37h 09'10"; 2. Simoni a 31"; 3. Noè 54"; 4. Pellizotti 1'36"; 5. S[redacted]kas (Lit) 1'38"; 6. Tonkov (Rus) 1'50"; 7. Popovych (Ucr) 1'56"; 8. Rumsas (Lit) 2'04"; 9. Totschnig (Aut) 2'26"; 10. Mazzoleni 3'12"; 11. Casagrande 3'21"; 12. Perez Cuapio (Mex) 3'32"; 13. Scarponi 3'43"; 14. Velo 3'59"; 15. Figueras 4'10"; 16. Bertagnolli 4'19"; 17. Belli 4'21"; 18. Baranowski (Pol) 4'46"; 19. Pantani 4'51"; 20. Gontchar (Ucr) 4'59"; 104. Cipollini 31'55".

Festa col «botto» per Garzelli: il tappo della bottiglia di champagne lo colpisce in un occhio

Oggi [redacted] tappa dedicata a Gino Bartali

■ Oggi è in programma la nona tappa della corsa rosa da Arezzo [redacted] Montecatini Terme di 160 chilometri. Si tratta di un percorso breve e senza Gran Premio della Montagna che, dunque, potrebbe [redacted] una volta essere favorevole [redacted] velocisti. E', quindi, possibile che Mario Cipollini tenti [redacted] battere sul traguardo di Montecatini il leggendario record di Binda appena eguagliato [redacted] il successo ottenuto ieri, e di portarsi, in questo modo, a quota 42 vittorie complessive nel Giro d'Italia.

La tappa, che [redacted] svilupperà [redacted] territorio [redacted] cinque province (Arezzo, Siena, Firenze, Pisa e Pistoia) [redacted] dedicata al ricordo del grande campione fiorentino Gi[redacted] Bartali. Dalla scomparsa del corridore che ha scritto alcune pagine storiche [redacted] Giro si è stabilito che una tappa in terra toscana della corsa rosa debba illustrare la memoria di «Ginettaccio».

NEL GIORNO DEL RITROVATO CIPOLLINI PANTANI SI SENTE SOLO E LANCIA ACCUSE

La gioia di Re Leone: io come Binda L'ira del Pirata: non ho una squadra

Il vincitore dopo il record eguagliato delle 41 tappe: «Il più bel giorno della mia vita» Lo scalatore fa scoppiare un giallo: «Il distacco sul Terminillo non è solo colpa mia»

SuperMario [redacted] dedicato la sua vittoria ad Adriano De Zan «un telecronista che aiutava i corridori a diventare campioni»

Giorgio Viberti
inviato ad AREZZO

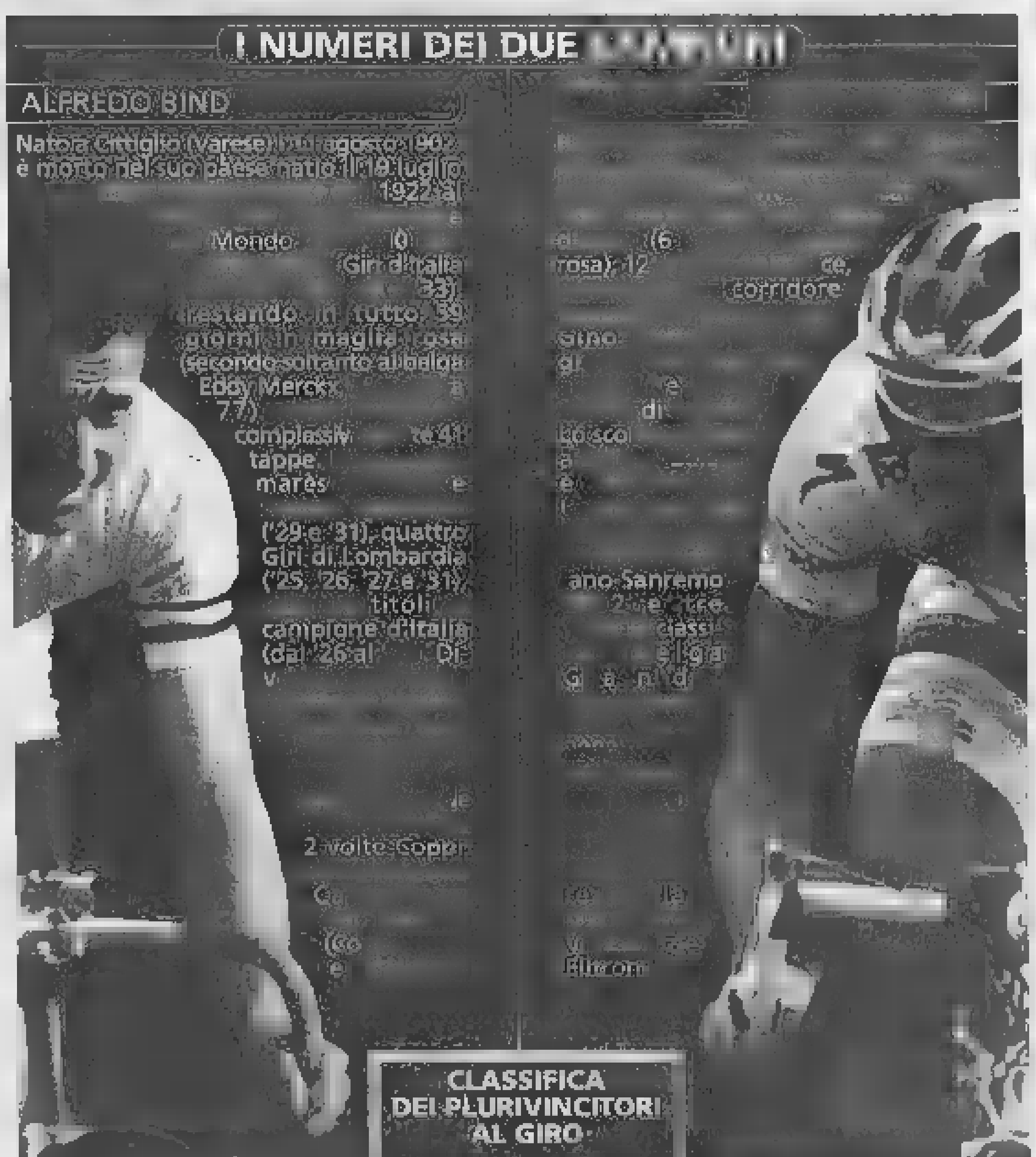
Cipollini profeta in patria. Appena tornato nella sua Toscana, SuperMario ha ritrovato miracolosamente la zampata del campione, il ruggito del Re Leone, conquistando in volata l'8a tappa Rieti-Arezzo davanti alla crema dello sprint di questo Giro: l'australiano McEwen e l'ex maglia rosa Petacchi. E' il giorno che un po' tutti, non soltanto Cipo, aspettavano con ansia fin dall'inizio della corsa, nove giorni fa a Lecce, perché il campione iridato ha finalmente eguagliato il fantastico record detenuto - fino a ieri in solitudine - dal sommo Alfredo Binda: 41 vittorie al Giro d'Italia. E già oggi SuperMario potrebbe addirittura tentare l[redacted] fuga in quella speciale classifica, perché la 9a tappa Arezzo-Montecatini, ancora in terra toscana, pare nuovamente tagliata su misura per uno dei più grandi sprinter [redacted] sempre.

«E' la più bella vittoria della mia vita» ha detto dopo l'exploit Cipollini come per liberarsi da un peso che gli era rimasto sullo stomaco, quasi dimenticando la Milano-Sanremo e il titolo mondiale conquistati lo scorso anno. [redacted] finalmente ci ha svelato [redacted] cause di questo suo avvio di Giro così stentato, di quelle due nette sconfitte da Petacchi, la seconda delle quali addirittura rialzandosi in segno di resa già [redacted] 100 metri dal traguardo. «Avevo lavorato troppo intensamente prima di questo Giro e sono arrivato qui imballato [redacted] legnoso. Evidentemente con il passare dei giorni mi sto sciogliendo. Nel frattempo avevo dovuto ingoiare bocconi amari. Ho [redacted] duro anche per i compagni, che mi hanno sempre circondato [redacted] affetto». Poco prima Cipollini aveva abbracciato Lombardi, l'ultimo uomo a tirargli le volate, con il quale di recente pareva essersi incrinato un antico rapporto d'amicizia. «Tutti noi abbiamo sempre creduto in lui - ha voluto sottolineare Mario Scirea, altro fedele scudiero di [redacted] Leone -. Questa vittoria sembrava non arrivare mai, ma la squadra è sempre stata unita e pedalava nella stessa direzione». Poi una dedica speciale di SuperMario: «Ad Adriano De Zan, un telecronista troppo presto dimenticato, che aiutava i corridori a diventare campioni». E' anche una stoccata ai commentatori tivù di oggi.

Il quadretto da libro Cuore è completo. Ad Arezzo erano, infatti, accorse [redacted] incitare Mario anche la [redacted]ma Alfreda, la moglie Sabrina e le due figliolette Rachele e Rebecca. Mancava soltanto il povero papà Vivaldo, che da anni è in uno stato di torpore vigile in seguito a un gra[redacted] incidente stradale «con la bicicletta. Mario l'ha spesso voluto ricordare dopo le [redacted] più recenti vittorie, augurandosi che papà potesse avvertire da quel suo mondo ovattato la portata delle imprese del figliolo e gioirne. Come ieri ha fatto, simpaticamente, Lauretta Binda, la figlia del famoso Trombettiere di Cittiglio. «Al quale - ha ribadito ancora Cipollini - io sarei degno al massimo di fare da cameriere».

Per [redacted] campione ritrovato, eccone un altro che cerca ancora se stesso. Marco Pantani, prima del via di ieri, ha lanciato oscure accuse per giustificare il ritardo accusato sabato sul Terminillo. «Non [redacted] andato come avrei voluto anche perché ero partito troppo nervoso». I motivi? «Non saprei, anzi li so ma preferisco non dirli. Tanto fra un paio di giorni verranno a galla». Ma riguardano direttamente Pantani o i suoi compagni? «E' mancata [redacted] qualcosa a livello di squadra, non c'è stata la necessaria professionalità». Un gregario ha sgarrato? [redacted] Pirata è stato lasciato troppo solo sulla salita decisiva del Terminillo? «No, sono abituato a restare solo in montagna». Sono state fatte le ipotesi più strane, con l'unica certezza però che qualcosa non ha funzionato nei rapporti tra il Pirata e il suo team. E l'amarezza è stata poi accresciuta dal grave ritardo accumulato da Pantani in vetta al Terminillo: «Il Giro è tutt'altro che deciso - ha però concluso il corridore romagnolo -. Se soltanto cresco ancora un po' di condizione, con la testa e la voglia che mi ritrovo nemmeno i primi della classifica potranno stare tranquilli».

In attesa dei prossimi verdetti sulle Dolomiti (giovedì [redacted] Zoncolan, sabato l'Alpe di Pampeago), Pantani come Cipollini [redacted]prà oggi se verrà invitato al prossimo Tour, che festeggia il centenario. Per la squadra di SuperMario la partecipazione è praticamente scontata, come pare esserlo anche l'esclusione della [redacted] Mercatone Uno del Pirata. Che dunque dovrà digerire un'altra delusione, in attesa della tanto agognata rivincita.



CLASSIFICA DEI PLURIVINCITORI AL GIRO

Binda e Cipollini	41
Guerra	31
Girardengo	30
Merckx (Bel)	25
Saronni	24
Moser	23
Coppi	22
De Vlaeminck (Bel)	22

Raggiunto l'obiettivo il campione del mondo va a caccia del primato assoluto del Giro «Ero imballato, ora finalmente mi sto sciogliendo»

Oggi Cipollini e Pantani sapranno se saranno invitati al Tour del centenario Il primo è quasi certo per il secondo probabile esclusione

■ **SCHEDINE.** Totocalcio: colonna vincente: 1-X-1; 1-2-1; 2-1-X; 1-1-1-X. Ai 1.893 con punti «13» vanno 509,00 euro; ai 30.388 [redacted] «12» euro 31,70. Totosei: 0-0; M-1; M-1; 0-2; M-2; 2-1; nessun vincitore con «6»; [redacted] 7 con punti «5» euro 2.314,00; ai 292 con punti «4» euro 55,40. Totogol: combinazione e quote domani.

■ [redacted] **NEI** [redacted] Gara-2 dei quarti: Viola Rc-Benetton Tv 65-58 (sit. 2-0); Metis Va-Montepaschi [redacted] 73-76 (0-2); Pompea Na-Lottomatica Rm 70-84 (0-2); Skipper Bo-Oregon Cantù 95-93 dts (1-1).

■ **VOLLEY, SPAREGGI.** Andata del playoff per la A1 maschile: Bernardi Ts-Raffaele Lamezia 3-2. Gara-3 per la A1 femm.: Mazzano-Pesaro 3-2 (sit. 1-2).

■ [redacted] **MORICO D'ORO.** Lucia Morico ha vinto a Düsseldorf il titolo europeo nella categoria 78 kg battendo la spagnola Prieto.

■ [redacted] Le Alfa Romeo 147 hanno dominato il Campionato Italiano Superproduzione a Imola: 1° Tavano, 2° De Micheli e 3° Passuti. Nell'Alfa 147 GTA Cup vittoria di Tarabelli. Postiglione, 5°, va al comando della classifica.

■ **TOTIP.** Colonna vincente: 2-X; X-2; 2-2; X-2; 1-2; 1-1. Corsa+: 8-13. Quote: nessun 14 e 12. Agli 11 euro 4.112,08, ai 10 162,21.

Quando offre il suo aiuto, la Chiesa Valdese non fa distinzioni di razza, religione, condizione [redacted] comportamento sociale. Ecco perché puoi stare sicuro che anche il tuo contributo arriverà [redacted] tutti quelli che ne hanno bisogno, proprio a tutti.

Destina il tuo 8‰ all'Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste. Sarà speso al 100% per chi ne ha bisogno.

Info: tel 06 4815903 - e-mail 8xmille@chiesavaldese.org - **www.chiesavaldese.org**
Se vuoi far conoscere ai tuoi amici il nostro progetto, sul sito troverai una e-card che potrai scaricare e spedire via e-mail.

CHIESA EVANGELICA [redacted] UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

STRONCATO

Settimo, pensionato cade dalla bici e muore

Renato Pasteris, 67 anni, residente in via Settimo 20 a Borgaro, è morto verso le 8,30 ieri cadendo dalla sua bicicletta da nei pressi della «Città Commerciale Piemonte», alla periferia di Settimo Torinese. L'uomo, colto infarto, è finito dentro un fosso, battendo la contro la spalletta in cemento di un ponte. Il to del 118 di Settimo non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Per Renato Pasteris, 67 anni, tutti i soccorsi sono stati inutili

TRA SAVONA E COLLE

Motociclista di Chivasso si schianta in Liguria

Un motociclista di Chivasso, Massimo Bertone, di 45 anni, imprenditore metalmeccanico e titolare della Machiper di Robassomero, è morto ieri mattina sulla strada che collega Savona al Colle di Cadibona. L'uomo stava raggiungendo la Riviera insieme un gruppo di amici, quando la moto sbandata, è finita contro il guard-rail ed ha sbalzato Bertone nella scarpata sottostante. E' morto prima di poter arrivare in ospedale.

L'incidente mortale è avvenuto sulla strada del Colle di Cadibona

NELLA CITTA' DEI TRENI, ULTIMO RIFUGIO PER SBANDATI E SENZA TETTO

A Porta Nuova tutto è tornato come prima

Dopo il clamore seguito alla tragica morte del tifoso juventino

Massimo Numa

Via alla bonifica. Ratti? Blatte? No. Barboni e tossici. Tutte le notti, pochi minuti prima della mezza, le pattuglie della polfer e i vigilantes, aiutati un cane lupo, provvedono a «bonifica- Porta Nuova. Devono liberarla dalle persone che usano la stazione come un dormitorio, chiudere le grate e mettere i lucchetti. E' un'operazione lunga, estenuante, spesso inutile. Perché questi ospiti indesiderati si intrufolano ovunque, soprattutto nei treni fermi sui binari più lontani. Stanarli, nel buio più assoluto, non è facile. Qualcuno è anche pericoloso e spesso gli uomini della sicurez- hanno scoperto cadaveri. Ragazzi morti per overdose, per gli esiti di un pestaggio, per malattia.

Questa sarebbe una notte anonima, esattamente identica alle mille altre che l'hanno precedute, non fossero passati sette giorni dalla morte di Enzo, il ventenne siciliano accoltellato a morte da un romeno (in carcere per omicidio volontario: non era nemmeno ubriaco, tra l'altro), mentre stava tornando a casa dopo la partita della Juve. I tifosi hanno voluto ricordare trasformando transenna in altare: bandiere bianconere, tanti fiori, già morti nel cellophane, bigliettini poesie.

I poliziotti che mezzanotte stavano faticosamente cercando sui binari, con la pila, i resti di un cane travolto da un locomotore, hanno gli occhi stanchi e i nervi tesi: «Atmosfera un po' diversa, rispetto a na settimana fa. Allora c'era la partita, gli alpini reduci da Aosta. C'era caos. Adesso, lo spettacolo è questo... Una falsa tranquillità». I figuranti di Porta Nuova sono sempre gli stessi. La tossi- dai capelli rossi ti insegue: «Per piacere, dammi tre monetine, do prendere il treno per tornare a casa». Tutti le notti la stessa drammatica pièce dai toni accorati, le mani giunte, le stesse occhiaie, lo stesso pallore, il pusher là davanti, in attesa che la questua serale finisca con successo. Tossici fantasmi.

«Magari tutti pensano che noi non facciamo nulla - dicono i poliziotti - invece no. Li allontaniamo, ogni notte, gli diamo delle multe. Ma c'è verso. Tornano subito. D'inverno è diverso. Qui vengono uomini e donne a cercare di proteggersi dal freddo. Anche per noi, cacciarli fuori, è divertente. Abbiamo chiesto per che vengano assistiti. Qualche volta andata bene, sennò fuori, ci sono alternative».

La polizia: li cerchiamo li multiamo, ma tornano dopo pochissimo tempo La situazione si aggrava nella stagione più calda

Proprio tutti? «Ci vuole un po' di b senso. La gente che ha perso il treno della notte, persone anziane, per loro un'eccezione si può fare. All'esterno, in piazza Carlo Felice, c'è pericolo. Il vecchietto la valigia, un po' spaesato, la "loro" vittima predestinata. Meglio lasciarlo qui, al sicuro». «Loro», gruppetti di extracomunitari dall'aria aggressiva, persi nell'immensità dell'atrio, paura hanno. Un tizio ha un pit-bull al guinzaglio. Già ubriachi e pronti a divertirsi.

Ma questa volta, il segno grottesco di un degrado comunque definito «fisiologico», sono i portici lato via Nizza. A cinquanta metri dal parcheggio dei taxi. Uomini e donne riposano per terra, sacco a pelo. Sono le 0,20. Tra loro, una coppia di ragazzi. Fanno l'amore sotto le luci al neon. Seminudi, completamente ignari e forse inconsapevoli che la stazione è proprio il luogo giusto per questo genere di effusioni hard. Tra stupori, sorrisi imbarazzati e commenti: «E dove potrebbero andare? Se stanno lì, vuol dire che non hanno soldi».

Mazzi di fiori continuano ad essere lasciati sul luogo dove è stato assassinato il tifoso juventino Enzo D'Angelo

IL QUINDICENNE ERA STATO COLPITO DA UNA MIOCARDITE ACUTA. L'INTERVENTO ALLE MOLINETTE

Un cuore nuovo al piccolo giostraio

Sostituito l'organo artificiale impiantato due settimane fa

Marco Accossato

Il piccolo giostraio di Druento salvo. Ha di nuovo un cuore sano Dino Cavazza, 15 anni, al quale due settimane fa era stato impiantato alle Molinette organo artificiale in del trapianto. L'intervento, eseguito ieri notte dal dottor Francesco Patanè, riuscito: «Se il decorso post-operatorio proseguirà senza contrattempi - dicono i medici - fra un paio di giorni il ragazzo respirerà senza più bisogno di macchine». L'operazione-salvezza si è conclu- nella notte fra sabato ieri. Nove giorni prima Dino era giun- alle Molinette in fin di vita, colpito da una miocardite acuta, un'infezione virale dall'origine sconosciuta che paralizza il cuore. «Si è sentito male a casa, al mattino - ricorda la madre Elsa Agazzi -. Aveva difficoltà a respirare, non riusciva a negliarsi completamente. Sono uscita a fare la spesa lasciandolo a letto, quando sono rientrata dopo oltre un'ora li. Mi ha detto: "Mamma, ho un peso qui sul petto"». Madre e figlio si sono precipitati al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria. Da qui è stato trasferito al Maria Vittoria per accertamenti più approfonditi, poi si è deciso di trasportarlo alle Molinette. Cinque ore di operatoria per strapparlo alla morte con un cuore artificiale, ma Dino è rimasto sospeso fra la vita e la morte fino a ieri.

A Dino Cavazza era stato impiantato alle Molinette un organo artificiale

Il giovane è stato tenuto in vita artificialmente per cinque giorni in attesa di un donatore I genitori: «Ringraziamo l'autore di questo gesto»

La telefonata che tutti aspettavano è arrivata sabato pomeriggio da Foligno. L'équipe diretta dal professor Antonio Calafiore è partita, ha proceduto all'espianto, ed è tornata a Torino. Dino è entrato in sala operatoria verso le 20.

Mai alle Molinette era stato impiantato cuore artificiale. E' stato professor Calafiore richiedere l'acquisto questa apparecchiatura da collegare al malato attraverso quattro cannule, che riproduce i battiti sotto il controllo di un computer. «Per cinque giorni il cuore del ragazzo è rimasto fermo, ha battuto per lui quello artificiale». «Fino a ieri - dicono ora i parenti - le nostre lacrime erano di disperazione. Oggi sono di gioia. Questi medici hanno fatto un miracolo».

Dal giorno del ricovero i genitori e gli zii piccolo giostraio hanno vissuto alle Molinette, dandosi i turni, riposando su una sdraio sistemata nel piccolo corridoio accanto alle scale tra il reparto e la Rianimazione della Cardiochirurgia. Mamma Elsa ripeteva che Dino non ce l'avrebbe fatta. Così ora vorrebbe conoscere nome di chi, a Foligno, ha ridato la vita ragazzo. «Vorremmo andare là, portare almeno un fiore», dice uno dei tanti parenti.

«La notte in cui è Dino stato operato - ricorda uno zio - noi parenti ci siamo divisi in due gruppi: quattro di noi sono andati a Lourdes per pregare adonna, altri quattro nel paese di Padre Pio». Da Lourdes sono tornati con una bottiglietta d'acqua benedetta che hanno tenuto sempre in ospedale, perché nessun medico poteva garantire che il ragazzo ce l'avrebbe fatta.

Specchio dei tempi

«Case "ballerine" più piccolo d'Italia» - «Nel Balon stona l'ex stazione Ciriè-Lanzo abbandonata» - «Sulla tangenziale favoriti i tifosi, i pendolari» - «Una festa bandiere»

Un lettore ci scrive:

«Abito a Torino, in corso Ciro Menotti (credo sia il corso più piccolo d'Italia, ha solo il nume- civico 4!) che proprio ridosso dell'area ex Ferrovie oggi Politecnico. Da anni lavori su lavori per ristrutturare tutta questa area hanno creato parecchi disagi ma tutti accettabile per il "futuro" della nostra università vanto in tutto il mondo.

«Ultimamente però sappiamo cosa succeda (forse trivellazioni del suolo, scavi o altro): è un continuo vibrare di tutta la casa! Abito al 9° piano e, credetemi, sembra un continuo piccolo terremoto.

«Ma, oltre al disagio, preoccupazione: qualcuno controlla, realmente, se queste vibrazioni non danneggiano lo stabile? Non vorrei trovarmi coinvolto nel solito "disastro all'italiana". Tutto il condominio vorrebbe essere tranquillizzato».

Riccardo Amerio

Un lettore ci scrive:

ho avuto modo di ammirare il Balon completamente ristrutturato e devo complimentarmi per l'ottimo lavoro compiuto. Oggi, passeggiando per l'antico borgo cittadino sembra proprio di fare un tuffo indietro nel passato ed molto piacevole ammirare gli arredi urbani installati nelle vie interessate dai lavori che sembrano mirati a far rivivere questo antico borgo Torino. Peccato che in tutto questo progetto sia stata dimenticata un parte importante questo quartiere. Mi riferisco alla zona della stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo, abbandonata ad un triste destino.

«Un sito di quel genere, se ben ristrutturato, oltre a ospitare un museo ferroviario potrebbe offrire una grossa attrattiva turistica, in quanto la architettura, soprattutto per quanto riguarda la parte della rotonda rotabile, è un esempio archeologia industriale.

«Ma sembra che il lavoro che il Museo ferroviario piemontese ha fatto nel corso questi anni per la conservazione dei rotabili, sia minacciato dalla costruzione del passante ferroviario, che taglierebbe inesorabilmente il collegamento con questa stazione togliendo a Tori- una altra parte della sua storia e oltretutto i cittadini sarebbero privati di un piccolo ma funzionale museo.

«Se così fosse, si potrebbe almeno usare quel sito per l'istituzione di un museo tranviario collocando nel piazzale della stazione le vecchie motrici tranviarie, ritirate dal servizio pubblico, che attualmente l'Atm ha ricoverato in qualche vecchio deposito, in attesa di non si sa quale destino? Potrebbe essere la soluzione per dotare la città di Torino di un museo tranviario così come hanno tante altre città europee, ma nessuna in Italia. Alcune queste vetture risalgono al 1910 e sono pezzi unici».

Davide Penno

Un lettore ci scrive:

«Sembra proprio che sulla Tangenziale di Torino i "pendolari" che la devono percorrere quotidianamente non meritino molta attenzione. I lavori asfaltature nella zona tra Venaria e Borgaro, ad esempio, si sono avviati lunedì 5 maggio 2003 (dopo due settimane di ponti e di strada quasi deserta), in concomitanza col rientro di massa iniziano provocando per tutta la settimana anche quella successiva una coda che si estendeva praticamente ininterrotta, dalle 6 alle 20, per circa 30 km da Nord Sud (all'incirca dalle uscite Caselle Borgaro a quelle Orbassano e Stupinigi)»

«La manutenzione è indispensabile, ovvio, perché almeno parte dei lavori ta pianificata in precedenza? Interessante la versione in proposito dell'Ativa (il gestore): una circolare ministeriale invita non aprire cantieri nei periodi di esodo di massa. Come dimenticare infatti le orde turisti che tra Pasqua ed il 1° maggio hanno preso d'assalto la tangenziale di Torino».

«Ma l'ultima beffa per i pendolari è che, d'incanto, i lavori sono stati sospesi nella giornata della gara tra Juventus e Real Madrid per agevolare chi doveva raggiungere lo stadio. Ma chi quella strada la percorre anche quattro volte al giorno può passare tranquillamente ore in coda!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi associo con entusiasmo alla proposta del presidente del Pannunzio perché sia esposta ad ogni balcone una bandiera italiana in occasione della festa 2 Giugno. Sarebbe importante che in molti ci si impegnasse in una vera e propria campagna per l'esposizione del tricolore in modo che tutta la città risultasse unita, almeno simbolicamente, nei valori che la Repubblica ci ha offerto in questi ultimo mezzo secolo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BI CA & A

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Gasperi 6; corso Francia ; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Borgaro 58. Aperta 24 Venaria, via L. da Vinci 50.

Chiamata pubblica su prenotazione domani al 21 maggio presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1 esecutore ufficio (con. videot.); 1+1° esecutore amm.vo (con. dattilo su pc); 2+2° tore attività dei servizi generali; 1+1° ragioniere o analista contabile (con. office); 1+1° collaboratore amministrativo (diploma di scuola media superiore quinquennale); 2 istrutt. amm.vo cont. (con. videot.); 1 istrutt. amm.vo cont. (con. pc internet); 1 ragioniere; 1+1° ragioniere (con. informatica); 1+1° ragioniere perito aziendale (con. office); 1+1° ragioniere (uso pc, unix, applix); 1 ragioniere (uso pc, inglese, francese); 1+1° con. pc, unix, windows); 1+1° ragioniere programmatore; 1 geometra; 1+1° geometra (con. informatica); 1+1° geometra (con. videot.); 1+1° geometra (con. autocad e sistemi informativi geografici); 1+1° laurea ad indirizzo economico; 2+2° diploma di assistente sociale ed iscrizione all'albo degli assistenti sociali o diploma universitario in servizio sociale e iscrizione all'albo degli assistenti sociali); (°lavoratori in qualità di riserva).

IN Domani alle 17, alla Fondazione Agnelli di via Giacosa 38 il professor Fernando J. Devoto, studioso dell'emigrazione italiana, terrà la conferenza «Italiani in Argentina ieri e oggi».

RADICALE. Oggi, in occasione della Sessione di Insediamento del World Political Forum di Torino, i militanti del Partito Radicale Transnazionale manifesteranno all'ingresso del Lingotto per chiedere ad alcune grandi personalità (tra cui Gorbaciov, Andreotti, Attali, Benazir Bhutto, Cossiga, Dahrendorf, Delors, Boutros-Ghali) di affrontare il problema «Una soluzione politica della guerra in Cecenia». Parteciperanno i consiglieri regionali radicali Carmelo Palma e Bruno Mellano e il presidente dell'associazione radicale Adelaide Aglietta, Silvio Viale.

RISSA A SAMONE. Durante la festa dei coscritti, ieri a Samone, rissa con una decina di ragazzi coinvolti: era da pochi minuti passata l'una quando due gruppi si sono affrontati. Solo l'intervento della polizia ha portato la calma. Un giovane è finito in ospedale, la prognosi di sette giorni. La scorsa settimana, a Pavone, un'altra rissa: un giovane rimase accoltellato, quattro furono i denunciati, uno per tentato omicidio.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 19 MAGGIO HARMONY SHOW
VENERDÌ 23 LUCA BERGAMINI
MAGGIO ROBERTO PERUGINO
Pomeriggio e sera
DOMENICA 25 MAGGIO GRAZIA E LA BAND

GRISOLIA
NOLEGGIO E VENDITA
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 19 MAGGIO 2003

LIGURIA

GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
NOLEGGIO E VENDITA
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

I CONDUCENTI INCROCIANO LE BRACCIA DALLE 10,45 ALLE 14,45 CONTRO I TAGLI AGLI ORGANICI. PENALISTI IN SCIOPERO SINO A MERCOLEDI'

Acts, oggi bus fermi per 4 ore «Stop» anche per gli avvocati

I bus dell'Acts resteranno fermi oggi dalle 10,45 alle 14,45

Fabio Pozzo

GENOVA

I conducenti di bus e gli avvocati penalisti incrociano le braccia.

Oggi si fermano i bus dell'Acts per quattro ore. Non si tratta di uno sciopero nazionale dei trasporti ma di una vicenda strettamente locale. Sindacati uniti contro l'Acts, niente bus dalle 10,15 alle 14,15. Uno sciopero proclamato per la riduzione degli organici che si è verificata in azienda a seguito dei pensionamenti ■ ■■ viene colmata ■ nuove assunzioni.

«I patti ■■ l'azienda erano chiari - hanno detto i rappresentanti dei sindacati -. L'Acts si era impegnata ■ mantenere i livelli occupazionali che al momento dell'accordo erano di 242 unità per il personale viaggiante. Invece siamo scesi a 232 ■■■ che l'azienda abbia avviato nuove assunzioni. Anzi, ■ un argomento che ■ cui i dirigenti non vogliono nemmeno sentir parlare. In realtà vogliono fare pesare solo sul personale i sacrifici previsti a seguito dal nuovo contratto di servizio. Avendo vinto la gara d'appalto con una riduzione di 750 mila euro sui contributi ricevuti dagli enti locali, vogliono risparmiare tutto con il personale».

Dalla parte dell'azienda, la replica del presidente Delbene: «Quando abbiamo siglato l'intesa il livello occupazionale era di 237 persone e ■■ di 242. Fino ■ quando non verrà approvato il prossimo piano di impresa, che prevede comunque 750 mila euro di risparmio non saremo in grado di coprire i il turnover.

Astensione dalle udienze per i penalisti. Tre giorni di protesta, da oggi ■■ a mercoledì compreso, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul mancato ■■ ■■ riforma del «pacchetto Giustizia», dal giusto processo alla separazione delle carriere dei magistrati. Lo sciopero ■ nazionale; ■ stato indetto dall'Unioncamere ed ha trovato anche l'adesione della Camera penale di Savona.

INCIDENTI

SECONDA VITTIMA IN SELLA A ■■■ MOTO

Muore un altro centauro sulla strada di Cadibona Weekend di sangue aumentano i controlli

Claudio Vimercati A PAGINA 43

CALCIO

■■ SAMP IN PARADISO

La lunga notte di festa a Genova e in Liguria per il ritorno in serie A della squadra di Garrone

SERVIZI A PAG. 45 E NELLO SPORT NAZIONALE

DALL'APPALTO DELLA CASA DA GIOCO ALLA SPECULAZIONE EDILIZIA, DAL DENARO PAGATO PER AGGIUDICARSI L'ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL ALL'ACCADEMIA

Casinò, edilizia, canzoni: l'amarcord degli scandali

I trent'anni di vita sanremese caratterizzati da tangenti, inchieste e processi

la storia

Gian Piero Moretti

SANREMO

Dieci anni. Sembra una coincidenza, ma ogni dieci anni la classe politica sanremese viene azzerata, o quasi - da uno scandalo. E di mezzo ci sono sempre gli interessi legati ai grandi business che hanno fatto la fortuna della città: edilizia, casinò, canzoni. Grandi scandali inframmezzati da vicende di malcostume meno eclatanti che, tuttavia, rappresentano quella continuità che ha trasformato Sanremo in una città dove i sospetti sono sempre dietro l'angolo con il «Palazzo» e la politica sempre coinvolti a pieno titolo, o sfiorati, da vorticosi giri di «mazzette», favoritismi al limite dell'illecito, facili arricchimenti.

L'inchiesta sull'Accademia della canzone con le sue nove richieste di misure cautelari che da mesi sono sul tavolo del giudice per le indagini preliminare Bonsignorio e quella sugli abusi edilizi che hanno caratterizzato la costruzione del Teatro del mare, ■■ ■ sue innumerevoli informazioni di garanzia che hanno raggiunto anche i piani alti del Comune, non ■■■ che l'ultimo tassello di ■■ mosaico che ha iniziato a comporsi nei primissimi Anni Settanta dopo il fallimento dell'Ata, la società che per decenni aveva gestito il casinò. Il passaggio di gestione della ■■■ da gioco aveva dato vita alla prima «Tangentopoli» della storia ■■■ mese: travolta l'amministrazione comunale dell'epoca e in particola- ■ la Democrazia cristiana. Da allora anche le metodologie di indagine si sono evolute ■■ l'ingresso delle tecnologie più sofisticate che hanno portato all'utilizzo massiccio, da parte degli investigatori, di microspie e telecamere in grado di registrare e filmare spostamenti, incontri, consegne di denaro anche nei luoghi considerati più sicuri.

Sempre negli Anni Settanta finisce sotto la lente della magistratura il mondo dell'edilizia: professionisti che erano anche membri della Commissione edilizia comunale pronti ad approvare i loro progetti incuranti del palese «conflitto d'interessi» provocato dal loro spregiudicato modo di operare. ■■ lo scandalo dell'edilizia si concluderà con un nulla di fatto: tutti assolti. Per il tribunale non c'è l'interesse privato contestato dalla procura.

Il 1981 è l'anno dello scandalo del casinò: croupier e clienti complici fanno man■■■ ■ quattrini con finte vincite e cambi di fiches irregolari. Gli arresti si sprecano. Il processo vede alla sbarra oltre 120 imputati. Moltissimi, nonostante le condanne, verranno poi riassunti con una sentenza del giudice del lavoro: ■ licenziamento non era stato effettuato in modo corretto. Reintegrati e risarciti con assegni da centinaia di milioni.

Passano due anni e ■ città viene travolta dallo scandalo più grave della sua storia: ■ gara d'appalto truccata per assegnare il casinò ai privati. Non solo tangenti milionarie, ma anche stretti legami con la mafia dei Santapaola e la malavita milanese degli Epaminonda. L'intera giunta finisce in manette. Arrestati anche consiglieri comunali, faccendieri e i due candidati in corsa per aggiudicarsi la casa da ■■■. Le condanne inflitte dal tribunale di Milano ■■■ l'intera classe politica dell'epoca.

Trascorrono ■tto ■■ di apparente tranquillità con commissari prefettizi alla guida del Co■■■ fino a quando, nel 1989, una parte della classe politica decide di cambiare la guida del Festival, per anni rimasta saldamente nelle mani di Gianni Revera ■ di affidare la conduzione della manifestazione ■■ un astro nascente nel mondo ■■■ canzone: Adriano Aragozzini. E' un organizzatore spregiudicato, più moderno rispetto al vecchio Ravera, e soprattutto vanta grossi appoggi ai vertici della Rai. Orga- ■■■ il Festival del '90 trasferendolo nel grande capannone del nuovo ■■■■ dei fiori di Valle Armea. Ottiene anche l'organizzazione del Festival '91 che torna all'Ariston. Ma mentre i cantanti si esibiscono sul palcoscenico del prestigioso teatro, la finanza indaga su un giro ■ libretti al portatore destinati ad amministratori cittadini. ■ giugno esplode lo scandalo. Scattano ■■ manette per l'assessore al Turismo dell'epoca e per lo stesso Aragozzini che finiscono in carce- ■■ preceduti da alcuni faccendieri, gli «spalloni della tangenti». Il processo si conclude con condanne ■ assoluzioni.

Ma dopo edilizia e casinò anche il Festival finisce nel libro nero. Poi tocca alla costruzione del mercato dei fiori costato 100 miliardi ■ vecchio lire. Il magistrato ipotizza una truffa ■ danni del ministero dell'Agricoltura che ha finanziato parte dell'opera. Proprio ■■ questi giorni, dopo anni, ■ tribunale dice che non c'è stata truffa. Anzi gli amministratori finiti sotto proces- ■■ ■■ ■ loro comportamento hanno fatto risparmiare 30 miliardi alla città. Ma intanto la vecchia classe politica sanremese segue la sorte decretata in campo nazionale da Mani pulite ■ va in pensione. Con il nuovo corso scompaiono sospetti e irregolarità. Fino a l'altro giorno quando l'Accademia della canzone finisce nel mirino della procura.

L'Accademia della canzone di Sanremo si è svolta al Teatro del mare

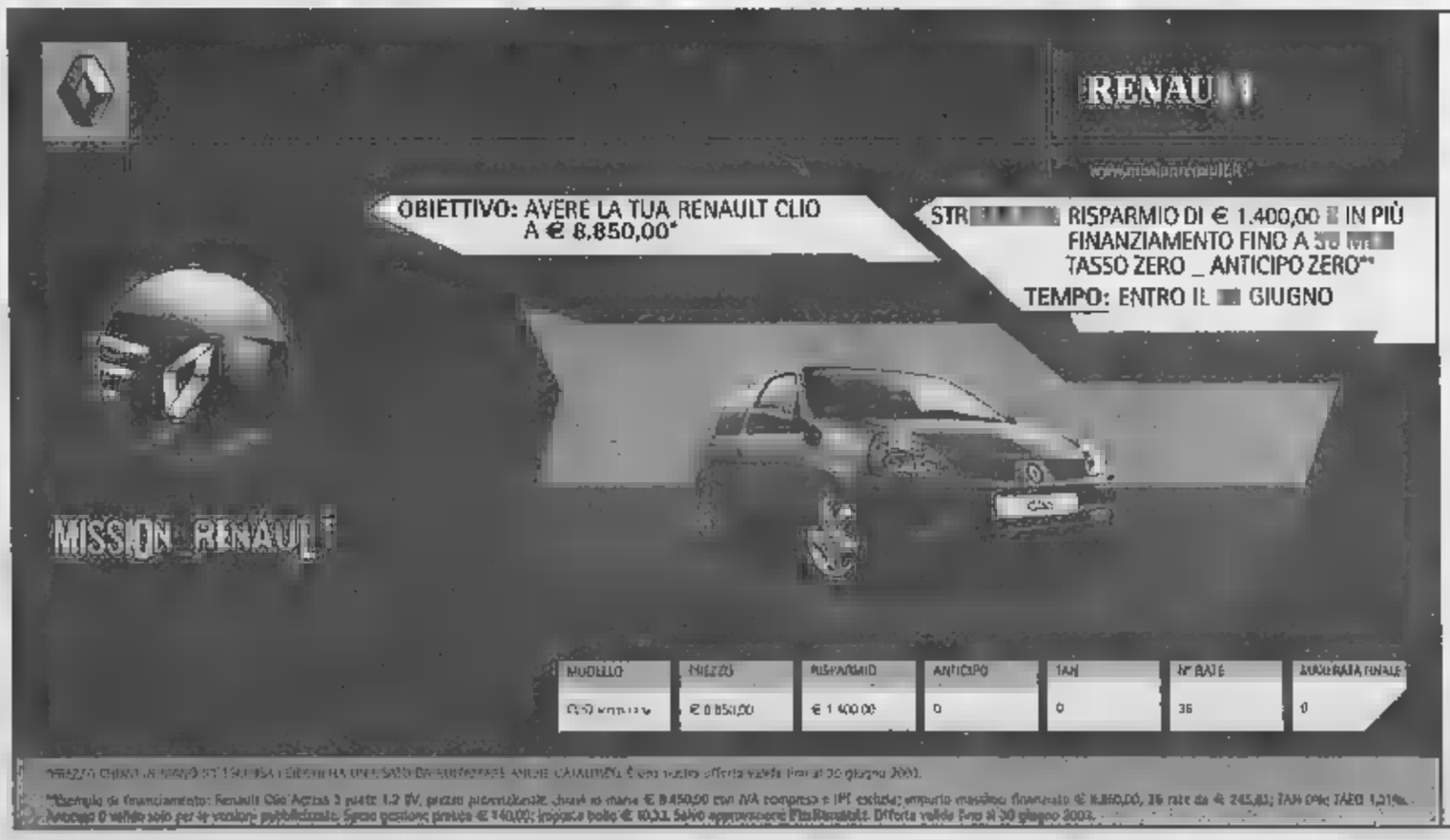
In cinque avrebbero pagato tangenti

Ma a chi erano destinate le «mazzette» per un posto al Festival?

■■■

In cinque avrebbero pagato tangenti per assicurarsi un posto fra le voci nuove del Festival. Cinquantamila euro, 100 milioni di vecchie lire: ■ il prezzo di tre minuti sotto i riflettori della più grande manifestazione canora italiana. Tre minuti che possono significare successo, notorietà, quattrini. ■■ chi avrebbe incassato quelle tangenti? Gli organizzatori dell'Accademia della canzone? La giuria selezionatrice? ■ dietro allo scandalo che m■■■■ di travolgere non solo il concorso di voci nuove, ma addirittura l'amministrazione comunale di Sanremo, si nasconde la lunga mano di qualcuno che millantando conoscenze ai massimi livelli dell'Accademia, ha incassato le «mazzette» alimentando speranze ma senza poi assicurare quel passaporto per Sanremo che doveva cambiare la vita a uno o ■ tutti e cinque gli aspiranti big i cui nomi figurano nell'inchiesta della procura?

Sono interrogativi per ora destinati a restare senza risposta: i magistrati, che già avevano ■■ «secretato» l'inchiesta ■■■ parlano. Silenzio assoluto anche negli uffici della squadra di polizia giudiziaria della Guardia di finanza di Sanremo. Le uniche certezze giungono dalle indiscrezioni trapelate da palazz■■ di giustizia. Certezze che sono poi numeri: nove richieste ■ misure cautelari all'esame del giudice per le indagini preliminari Bonsignorio (che fra l'altro per tutta la settimana sarà fuori Sanremo) per la vicenda dell'Accademia e venti informazioni di garanzia nell'ambito della seconda inchiesta, quella sugli abusi edilizi che hanno caratterizzato la costruzione del Teatro del mare, sede da due anni del concorso di voci nuove. L'ultima indiscrezione si riferisce al numero delle edizioni dell'Accademia sotto inchiesta: sarebbero due, 2001 e 2002. [g. p. m.]



CONCESSIONARIA
RENAULT
FOGLIARINI

Arma ■■ Taggia
Via S. Francesco, 350 • Tel. 0184462156

Ceriale
Via Aurelia, 237 • Tel. 0182993599

Ventimiglia
Via Dante, 37 ▪ Tel. 018434915

TRA LE PROPOSTE BINGO, CINEFORUM A IMPERIA E «DOUCE FRANCE» A SANREMO

Sulla Riviera si ballano i ritmi latino-americani

Appuntamenti «dal vivo» [redacted] i ritmi sudamericani, scuole di ballo e non al Daubaci di Vado ed al Manila di Alassio. Caccia alla fortuna al Bingo sino a notte fonda.

SANTA MARGHERITA L. Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

GENOVAGENOVA Laboratorio teatrale al Shakespereare Café. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nadamas, Barfly, al Duffy Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

[redacted] Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

ARENZANO Ritrovo al pub Mc Namara.

[redacted] Lunedì con animazione al Vintage. Musica e ritrovi [redacted] Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

[redacted] Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in settimana al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e [redacted] altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 corso base di salsa, merengue e bachata, dalle 22,30 serata latina [redacted] dj Giuliano da Santo Domingo e l'animazione [redacted] «Movida Latina» by Elena.

[redacted] Ritrovo al Lord Nelson.

[redacted] L. Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

[redacted] Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e a [redacted] Santo.

TOVO SAN [redacted] Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

LOANO Musica e ritrovi all'Australian Café, [redacted] Fluke, al Gavioli e negli altri locali [redacted] porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

[redacted] Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto il Bingo nel parco del Minisport.

ALASSIO Musica al Victorian Pub. Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al Maeve e al The Victorian pub.

[redacted] Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

[redacted] Ritrovi alla Casa del Priore.

[redacted] Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

[redacted] E' aperto il Bowling con karaoke.

IMPERIA Cineforum al cinema Centrale: si proietta «Laissez Passer» (Francia 2002) di Bertrand Tavernier. Due spettacoli, alle 16,15 e alle 21,15. Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

ARMA Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e all'Akutiki pub.

[redacted] Ritrovi a I Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub (video musicali), al Patio (musica live). «Danza e canzone nella cultura francese» è il titolo dell'incontro con Alberto Testa, storico della danza e critico musicale, che apre oggi la sezione di «Douce France» dal titolo «Sous le ciel de Paris», una serie di incontri sulla [redacted] francese in programma all'Ariston.

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

[redacted] Musica al Chica Loca. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco. [a. r.]

NEL MESE DI GIUGNO CONCERTI E CORSI PER GIOVANI STRUMENTISTI A CURA DEL CLUB «DICIOTTO CENTO»

A Imperia la chitarra di Diaz

Il leggendario musicista «padrino» del Festival

Alirio Diaz sarà la star del 4° Festival di Chitarra Classica in giugno a Imperia

Stefano Delfino

IMPERIA

Cresce di anno in anno e si avvia a far diventare per un mese Imperia la capitale di questo splendido strumento musicale: e «ChitarraImperia», il festival di primavera collegato a un Corso internazionale di interpretazione musicale dedicato alla chitarra classica, approda felicemente alla sua quarta edizione con tutte le carte in regola per coronare il sogno di Davide Ghiglione, il presidente del Club Diciotto Cento Imperia, l'attivo sodalizio che ne cura l'organizzazione, con la consulenza artistica della concertista Mariapina Roberti.

La manifestazione, com'è ormai consuetudine, si articolerà per tutto il mese di giugno, proponendo appuntamenti dislocati in varie località dell'Imperiese, tra i quali vi saranno (e la novità del 2003) anche concerti di musica da [redacted] «I nostri meravigliosi monumenti, chiese e oratori, troppo spesso sconosciuti, av[redacted] l'opportunità di ospitare artisti di rilievo internazionale, che si esibiranno per un sempre più appassionato pubblico, ma anche e soprattutto per coloro che si avvicinano per la prima volta al meraviglioso mondo delle sei corde», sottolinea Ghiglione.

«Padrino» eccellente del Festival, nobilitato lo scorso anno dalla presenza di David Russell, «celebre chitarrista che più volte si è complimentato per lo spirito [redacted] cui il Club ha lavorato e continua a lavorare», sarà [redacted] virtuoso illustre [redacted] Alirio Diaz, il leggendario musicista venezuelano da molti considerato l'erede di Segovia. «E' [redacted] viva soddisfazione che prendo atto del vostro Festival Internazionale, al quale sarò felice di partecipare. Noto con vero piacere che il lavoro iniziato tre anni fa sta positivamente procedendo, grazie al vostro entusiasmo e impegno», ha scritto Diaz.

I complimenti del grande chitarrista hanno entusiasmato il club: «E' importante l'attenzione al mondo della musica, in particolare della chitarra classica. E che [redacted] dei giovani a fare questo è segno che lo strumento, [redacted] ben presentato, può essere punto d'incontro tra varie generazioni. Oltre ai concerti, tutti di grande rilievo sotto il profilo artistico, ci sono anche i Seminari e le Masterclass. L'iniziativa è quindi più che degno di essere divulgata ed appoggiata», conclude Diaz.

STASERÀ AL CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

DIANA 1. Tel. 019-825.714. **High crimes.** Or.: 15,45-18-20,15-22,30 € 7,00-5,00.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. **Il pranzo della domenica** Or.: 15,45-18-20,15-22,30 € 7,00-5,00.

DIANA 3. Tel. 019-825.714. **Insieme per caso.** Or.: 15,45-18-20,15-22,30 € 7,00-5,00.

ELDORADO. Tel. 019-820.563 **X Men 2** Or.: 16-19-22. [redacted]

JOLLY. Tel. 019-850.570. **Film a luci rosse.** Or.: 15-22,30 € 6,00-4,50-3,10

[redacted] 019-854627 **Ubriaco d'amore** Ore 15,30-20,30-22,30 € 5,00-4,00.

SALESIANI. Tel. 019-850.542 OGGI RIPOSO. Ore 21 € 5,00-4,00

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 0182-640 263 **My little eye.** Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,00-3,00

RITZ. Tel. 0182-640.427 **La 25ª ora.** Ore 20,15-22,30. € 6,00-4,00-3,00

[redacted] 0182-640 249. CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51419 OGGI RIPOSO. Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00

ASTOR. Tel. 0182-509[redacted]. **Johnny English** Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,00-3,00.

ALTARE

VALLECHIARA OGGI RIPOSO Ore 15-21.

ALBISOLA

TEATRO LEONE OGGI R[redacted] Ore 17-21,15 € 4,50-3,50

[redacted]

CINETEATRO GASSMAN. Tel. 019/692910 OGGI RIPOSO Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,50

[redacted]

[redacted] Tel. 019/50.5[redacted] **La regola del sospetto** Ore 20,15-22,10

[redacted]

ONDINA. Tel. 692910 OGGI RIPOSO. Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,50.

ARENA ONDINA. Tel. 692910. CHIUSO

[redacted]

[redacted]. Tel. 690290 CHIUSO

[redacted]

LOANESE. Tel. [redacted].961. **Come farsi lasciare in dieci giorni** Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00

[redacted] Tel. 019-669.861 CHIUSO.

[redacted]

[redacted] CHIUSO.

[redacted]

ARENA ARISTON. CHIUSO

SASSELLO

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO. Ore 21. €4,00

[redacted]

VERDI 1. Tel. [redacted] OGGI RIPOSO. Or.: 15,45-17,30-20,45-22,40 € 7,00-5,00.

VERDI 2. Tel. 019.97 249 OGGI RIPOSO Or.: 15,30-17,40-20,30-22,40 € 7,00-5,00.

Un'immagine di «X-men 2»

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

[redacted] Sala [redacted] Tel. 010; 595 91 46 **Il pranzo della domenica** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] Tel. 010; 595 91.46. **Il posto dell'anima.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010; 247.35.49. **City of God** Ore 15,30; 17,50; 20,15; 22,30

ARISTON MULTISALA. Tel. 010; 247.35.49. **La 25ª ora** Or.: 15; 17,30; 20,20; 22,30

AURORA. Tel. 010; 592 625 **La finestra di fronte.** Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010; 254 18 20 **La [redacted] ora.** Orario. 17,20-20,20; **Confessioni di una mente pericolosa** Or. 15,15-17,45-20,15-22,45; [redacted] **farsi lasciare in 10 giorni** Or. 15-20. **Nave fantasma** Or.: 15,15-17,45-20,15-22,45. **Mai col college.** Or.: 15,30-17,50. **X Men 2** Ore 15,15-17,45-20,15-22,45; **High crimes.** Ore 15,15-17,45-20,15-22,45; **My little eye.** Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30; **Piazza delle cinque lune.** Ore 20-22,40; [redacted] **eye** Or.: 15,40-18-20,20-22,40; **Star Trek: la nemesi** Or.: 15,15-17,45-20,15-22,45; **Tentazione mortale** Or.: 15,40-18-20,20-22,40

CORALLO MULTISALA. T. 010 586 419. **Le nove regine** Or. 15,30-17,50-20,10-22,30

CORALLO MULTISALA. Tel 010; 586.419. **Una hostess tra le nuvole.** Or.: 15,30-17,15-19-20,45-22,30

EUROPA Via Lagustena 164. Tel. 010; 377.95.35. OGGI RIPOSO

LUX Tel. 010; 561 691. OGGI RIPOSO

OLIMPIA. Tel. 010 581.415 OGGI RIPOSO

ORFEO. Tel. 010; 564.849 Chiusura definitiva

RITZ D'ESSAI Tel. 010; 314.141. **Insieme per caso.** Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

SALA SIVORI Tel. 010. 583 261. Sala 1: **Good bye Lenin** Or.: 15,30-17,50-20,20-2[redacted]

Sala 2: **Tentazione mortale** Or.: 15,30-17,50-20,20-22,30

UNIVERSALE MULTISALA. T. 010 582.461. **High crimes** Or. 15,30-17,50-20,10-22,30 **The eye.** Or.: 15-17,50-20,10-22,30 **X men 2** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

UCI CINEMAS [redacted] 199 123 321 **Mai col college.** Or.: 18,30-20,30-22,30*; *no giov; sab anche 0,30; **Il libro della giungla 2** Or.: 15,50; sab e dom anche 14.14.10; **Nave fantasma** Or.: 17-19-21-23, sab e dom anche 15, sab anche 1; **Come farsi lasciare in [redacted] giorni** [redacted]: 15,50-18-20,20-22,40; sab anche 1, **Johnny English.** Or.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30*; * no giov; sab e dom anche 14,30; sab anche 0,30; **Una vita quasi perfetta** [redacted]: 16,15-18,20-20,30; sab e [redacted] anche 14,10; **X men 2.** Or. 17,30-20-22,30; sab e dom anche 15; sab anche 1; **La 25ª ora.** [redacted]: 17,30-20,10-22,50; sab e dom anche 14,40; **Confessioni di una mente pericolosa** Or.: 22,40; sab anche 1; **Star Trek: la nemesi** Or.. 17,45 - 20,10 - 22,35*; * no giov; sab e dom anche 15.20; sab anche 1; [redacted] **farsi lasciare in 10 giorni** Film in lingua orig. solo giov 15/5 or. 15,50 - 18 - 20,20 - 22,40; **Matrix reloaded.** solo giov Ore 24; **Insieme per caso.** Or.: 17,30*-20*-22,30; * no giov; sab e dom anche 14,30; sab anche 1; **National security.** Or.: 16,30; sab e dom anche 14,30. **My little eye.** Or.: 16,50-18,50-20,50-22,50. [redacted] e dom anche 14,50; sab anche 0,50, **High crimes.** Or.: 15,50-18-20,20-22,40, sab anche 1; **The eye.** Or.: 16,30-18,30-20,40-22,50; sab e dom anche 14,30; sab anche 1. **Le [redacted] regine.** Or.: 15,50-18-20,20-22,40; sab anche 1; **Una hostess [redacted] le [redacted] nuvole.** [redacted]: 16,40-1[redacted].40-22,40, sab e dom 14.40. sab anche 0,40

[redacted]

AMBRA **La città incantata** Ore 15,30-17,30 **Confessioni di una mente pericolosa** Or.: 20,15-22,15

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE OGGI RIPOSO

[redacted]

CINEMA PARADISO OGGI RIPOSO

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE [redacted] 010; 567.71.30 [redacted]

[redacted]

EDEN. Tel. 010; 60 812.00 [redacted] **mente pericolosa.** Or.: 15,40-17,50-20-22,10

[redacted]

[redacted] Tel. 010; 320.25.64. **Confessioni di una mente pericolosa** Or.: 20,30-22,30; sab e dom. 15,30-17,45-20,30-22,30

[redacted]

AMBROSIANO. Tel. 010; 613 61.38 OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted]

SALA MUNICIPALE OGGI RIPOSO

SANTA MARGHERITA

CENTRALE [redacted] 0185; 286.033 **Good bye Lenin** Ore 16-18,05-20,10-22,20

RAPALLO

[redacted] MULTISALA. [redacted]. **Una hostess fra le nuvole** Or.: 16,15-18,15-20,20-22,20

Sala 2: [redacted] Or.: 16,30-20,10-22,20

Sala 3. **Insieme per caso** Or.: 16,40-20-22,30

[redacted] Tel. 0185; 50.781. **High crimes** Or.: 16-[redacted]

CHIAVARI

CANTERO. Tel. 0185; 309.694. **X-men 2.** Or.: 16-18-20,15-22,30

MIGNON Tel. 0185; 309.694. **High crimes** Ore 16-18,05-20,10-22,20

[redacted]

ARISTON Tel. 0185; 41.505 **X Men 2.** Ore 20,10-22,20 sab e dom: 16,30-20,10-22,20

[redacted]

CINEMA FONTANABUONA. CHIUSURA ESTIVA

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Tel. 010-413.838 **Sweet [redacted]** Ore 21,15.

LAA LUMIÈRE. Tel. 010-505 936 **La promessa.** Ore 21.

CARIGNANO D'ESSAI. Tel. 010-589.540. [redacted]

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768. OGGI RIPOSO. Ore 21,15.

[redacted]

TEATRO CARLO FELICE. OGGI RIPOSO. Domani: concerto sinfonico diretto [redacted] Bertini. [redacted]. Platea € 35, galleria € 30, giovani € 20.

AUDITORIUM E. MONTALE. OGGI RIPOSO **L'avventurosa [redacted] della principessa Dorossi.** Ispirato alla favola «Pinto Smalto». Ore 10,30 e 21.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. OGGI RIPOSO. Prenotazioni per «Filottete» di H. Müller regia di M. Langhoff. Posto unico euro 16.

TEATRO STABILE - Sala Duse. OGGI RIPOSO.

POLITEAMA GENOVESE. «Galà Nureyev» [redacted] 21. Poltronissima [redacted] 26, poltrona € 21.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo. OGGI RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana. OGGI RIPOSO.

TEA[redacted] - Sala Agorà. «Ghiaccio, il silenzio del corpo» di e con M. Cividati. Ore 21; € 10-8.

TEATR[redacted]DERNA. OGGI RIPOSO.

TEATRO GARAGE [redacted]. OGGI RIPOSO

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR [redacted]. 0183-61978. OGGI RIPOSO

CENTRALE Tel 0183-63871. Cineforum **Laissez Passer** Orario 16,15-21,15 Ingresso riservato ai soci € 6,50-4

DANTE Tel. 0183-293620 **La 25ª ora.** Orario 20-22.40 € 5-4

IMPERIA Tel. 0183-292745 Oggi riposo € 6,50-4

[redacted]

POLITEAMA. [redacted]. 0183-495930 **Ghost ship.** Orario 20,20-22,40 € 4

[redacted]

CAPITOL. Tel. 018443440 Oggi riposo

[redacted]

OLIMPIA Tel. 0184-261955. **La felicità non costa niente** Orario 20,30-22,30 [redacted] www.bordighera.it

[redacted]

CRISTALLO Tel. 0184-206049 Oggi riposo

[redacted]

DON BOSCO Tel. [redacted] Oggi riposo

SANREMO

ARISTON [redacted]. 0184-506.060 **X Men 2** Orari indicativi 15,30-22,30 Euro 7-4

ARISTON RITZ. Tel. 0184-506.060. **The eye** v.m.14 Orari (indicativi) 15,30-22,30. € 7-4.

ARISTON ROOF Sala 1 [redacted] 0184-506060. OGGI CHIUSO

ARISTON ROOF Sala 2 Tel. 0184-506060. **Goodbye Lenin.** Orari (indicativi) 15,30-22-30 € 7-4.

ARISTON ROOF Sala 3 Tel. 0184-506060. **Insieme per caso** Orari (indicativi) 15,30-22,30. Euro 7-4.

CENTRALE. Tel. 0184-597820. **High crimes** Orari (indicativi) 20,30-22,30. € 7-4

TABARIN [redacted] 597822. **Il cuore altrove** Orari (indicativi) 15,30-22,30. € 7-4.

SANREMESE. Tel. 0184-507070 Ore 15,30-17,40: **Come farsi lasciare in dieci giorni.** Ore 20,30-22,30: **Il pranzo della domenica.** € 7-4

I programmi e gli orari [redacted] possono [redacted] a seconda della durata della proiezione e [redacted] esigenze delle sale cinematografiche.

LE TRAME DEI FILM

Una scena del film «Piazza delle cinque lune» di Renzo Martinelli

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina.

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il [redacted] gennaio 1993 stermina la sua famiglia.

CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino.

COME FARSI LASCIARE [redacted] 10 [redacted] Commedia. Lei [redacted] una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni.

CONFESSIONI DI UNA [redacted] PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia.

INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del [redacted] amante (Rupert Everett).

IO [redacted] HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con due [redacted] Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi [redacted] un anziano che nasconde un segreto.

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitare [redacted] i [redacted] cerca [redacted] l'accaduto.

HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale.

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive [redacted] giorno di libertà, prima della galera, [redacted] spacciatore Monty Brogan (Edward Norton).

MY LITTLE EYE. [redacted] Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani.

NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze.

NOVE REGINE. Thriller. L'esordiente argentino Fabian Bielinsky narra di due piccoli truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita».

L'OSPITE SEGRETO. Drammatico. Dal romanzo di Conrad, le vicissitudini di un ragazzo di colore arrivato nel mondo dove ha sempre sognato di vivere ma in cui verrà sfruttato.

PERDUTO AMOR. Commedia. L'esordio alla regia di Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica.

PERSONAL VELOCITY. Drammatico. Il premiato lavoro di Rebecca Miller ritrae tre donne: Delia si è appena separata dal violento consorte, Greta cerca di cambiar vita, Paula è scappata da casa.

IL PIANISTA. Drammatico. La storia [redacted] di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.

PIAZZA DELLE CINQUE [redacted] Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro.

POLLOCK. Drammatico. Ed Harris racconta la vita del pittore americano Pollock.

IL POSTO [redacted] Drammatico. A Candelaro [redacted] multinazionale americana annuncia l'intenzione [redacted] chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale.

IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica.

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.

SOLARIS. Fantascienza. Dal [redacted] di Lem. [redacted] storia di Chris [redacted] (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale.

[redacted]: LA NEMESI. Fantascienza. Questo decimo capitolo delle avventure dell'Enterprise vede il capitano Picard fronteggiare il pericoloso Shinzon.

TENTAZIONE MORTALE. Drammatico. Un miliardario di New Orleans dubita sulla fedeltà della moglie e decide quindi di assoldare un uomo con il compito di sedurla.

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati.

THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione nell'ospedale di Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili.

THE RING. Horror. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: i possessori rischiano la vita.

TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», il ritratto di una proletaria famiglia londinese.

UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE. Commedia. Gwyneth Paltrow è un'ingenua ragazza che corona il sogno della sua vita: diventare hostess. La realtà, tuttavia, è ben diversa da quanto immaginava.

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita.

SI SCHIANTA CENTAURO PIEMONTESE: E' LA SECONDA VITTIMA IN POCHE ORE. IL DRAMMA DELL'INFERMIERE DI COSSERIA

Tornanti macchiati di sangue

Un altro morto sulla strada del Cadibona

SAVONA

Un'altra tragedia della strada, un altro motociclista morto. E ancora sulla Nazionale del Piemonte, in località Maschio. Ventiquattro ore dopo l'incidente che è costato la vita all'infermiere di Cosseria, Fabio Garino, un altro centauro ha trovato la [illegible] lungo i tornanti che da Cadibona scendono a Savona. La vittima è un piemontese di 45 anni, Massimo Bertone, che abitava a Chivasso in via Blatta e ieri aveva seguito il cognato e un gruppo di amici in una gita domenicale al mare. Era in sella a una Husqvarna 610 Supermotard, una particolare moto da [illegible] sulla quale [illegible] però montati pneumatici da strada.

L'incidente [illegible] avvenuto poco prima di mezzogiorno in direzione Savona, per [illegible] che dovranno ora [illegible] chiarite dai vigili urbani. Massimo Bertone nell'affrontare una curva a sinistra, ha perso il controllo della guida, è stato sbal[illegible] dalla sella ed è volato sotto il guard-rail, finendo dopo un salto di una decina di metri nel torrente Letimbro. L'impatto è stato fatale. I primi a dare l'allarme sono stati proprio il cognato e gli altri motociclisti che facevano parte del suo gruppo che lo seguivano a qualche decina [illegible] [illegible] distanza. «Non abbiamo proprio visto [illegible] successo - dice un giovane di Asti - eravamo troppo indietro». I soccorsi hanno mobilitato i militi della Croce Bianca, i sanitari con l'automedica e i vigili del fuoco: l'uomo è morto due ore dopo mentre veniva trasportato con l'ambulanza a Savona dove era in attesa l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova che avrebbe dovuto trasferirlo al San Martino.

Intanto continuano anche gli accertamenti dei vigili urbani per chiarire [illegible] dinamica dell'incidente in seguito al quale, sabato pomeriggio, è morto Fabio Garino, [illegible] dodici anni in servizio come infermiere al Pronto soccorso di Cairo. Era andato a Savona per fare delle commissioni [illegible] stava tornando a casa in sella a una Kawasaki 600 quando ha perso il controllo della moto che, impazzita, è volata fuori strada. Il centauro, invece, sbalzato di sella è andato [illegible] schiantarsi contro due [illegible] che procedevano nelle direzione opposta. I vigili urbani stan[illegible] cercando altri testimoni e in particolare i conducenti di una Fiat Punto blu e di un fuoristrada Rover di colore militare che si trovavano davanti alla colonna di auto e probabilmente hanno visto le drammatiche fasi dell'incidente. I funerali di Fabio Garino si svolgeranno probabilmente domani a Cosseria. [c. v.]

I sanitari dell'automedica stanno prestando i primi soccorsi sul greto del torrente

Millesimo

Centauro soccorso con l'elicottero

MILLESIMO Un altro grave incidente, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla Provinciale 28 bis, tra Millesimo e Murialdo, in località Acquafredda.

Poco dopo le 18, Fulvio Pellecchia, [illegible] anni, residente ad Avellino, si è schiantato con la sua moto, [illegible] Yamaha 250, mentre percorreva un ponte, finendo violentemente contro [illegible] guard rail. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito disperate ai militi della Croce Rossa di Millesimo e ai sanitari intervenuti con l'automedica, i quali hanno fatto intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco per accelerare i tempi di trasferimento all'ospedale San Martino di Genova. Fulvio Pellecchia è ricoverato in fin [illegible] vita, nel reparto di rianimazione. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico facciale.

La dinamica dell'incidente è ora al vaglio dei carabinieri di Cairo Montenotte che ieri si sono occupati dei rilevamenti del [illegible] [c. v.]

Sopra il ferito viene trasportato sull'ambulanza, sotto la moto [illegible] cui viaggiava

Invariati i turni [illegible] Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona [illegible] provincia non ci [illegible] variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

FURTI

Tre moto rubate nel giro di poche ore

Sono tornati [illegible] colpire i ladri [illegible] moto. Ieri pomeriggio, nel giro di poche ore, si sono verificati tre furti a Bergeggi, Albissola e Varazze, ad altrettanti turisti che stavano prendendo il sole in spiaggia. [c. v.]

PIETRA L.

Passeggino incendiato nel portone dai teppisti

Raid teppistico, l'altra notte, in via San Rocco a Pietra. I «soliti ignoti» hanno [illegible] fuoco a un passeggino [illegible] i proprietari avevano lasciato nel portone. I pompieri hanno spento il rogo in pochi minuti. [c. v.]

PIETRA L.

Morto Walter Bottaro un barbiere storico

Lutto [illegible] Pietra Ligure per la morte [illegible] Walter Bottaro, 62 anni, storico barbiere in via Matteotti. Lascia la moglie Pina e i figli Virginia e Francesco. I funerali domani alle 15 nella basilica di San Nicolò. [a. r.]

TOVO S. GIACOMO

Seicento bambini alla giornata dell'acqua

Oggi, dalle 9, lungo il torrente Muremola, si svolge la prima «Giornata dell'acqua». Seicento bambini partecipano ad un gioco lungo il torrente, alla scoperta dell'acqua come «risorsa indispensabile e preziosa». [m. br.]

In due giorni cinquemila moto verso il mare

Trucchi dei centauri, controlli (ma anche consigli) della polizia stradale

reportage

Claudio Vimercati

SAVONA

C'è chi avvolge parte della targa con una camera d'aria, per non fare leggere il numero al telelaser. [illegible] chi ancora la alza, per ingannare l'occhio elettronico. Piccoli accorgimenti, piccole astuzie di certi motociclisti che ogni fine settimana si lanciano a tutta velocità lungo le provinciali del Savonese per guadagnare minuti preziosi, arrivare prima al ma[illegible] e pensano in quel modo di sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine.

Almeno [illegible] 5000 hanno percorso, negli ultimi due giorni, la Provinciale [illegible] bis, quella, tra Cosseria e Millesimo, che poi si innesta nella Nazionale [illegible] Piemonte, ad Altare, sotto gli occhi della polizia stradale.

Gli agenti (in tutto otto pattuglie) coordinati dal comandante provinciale, Luca Marchese, [illegible] pronti a bloccare i più indisciplinati, come un centauro che guidava una moto novecento di cilindrata e non [illegible] neppure la patente [illegible] di fronte alle contestazioni dei poliziotti, ha alzato le spalle e detto che lui sa comunque guidare e non ha bisogno di un pezzo di carta. O ancora come un altro motociclista che su una strada dove il limite è dei 50, viaggiava a 138 chilometri orari.

Alla fine la polizia stradale ha controllato duecento motociclisti, elevato novanta contravvenzioni, ritirato nove patenti (tutte per eccesso di velocità) e cinque carte [illegible] circolazione, sequestrato una [illegible] I poliziotti non si sono, però, limitati ai controlli, hanno dato anche consigli ai centauri, ad esempio su [illegible] difendersi dai ladri, invitandoli, una volta arrivati in Riviera, a non parcheggiare le loro fiammanti due ruote in posti isolati. [c. v.]

La stradale ha controllato ieri decine di motociclisti, novanta di loro sono stati multati (Fotoservizio Gianni Chiaramonti)

Liceo [illegible]

In mostra mezzi per le emergenze

SAVONA «Strada sicura. Per noi giovani». E' il tema di due iniziati[illegible] del liceo scientifico «Orazio Grassi» nell'ambito del progetto di educazione stradale che proprio quest'anno festeggia i 10 anni. [illegible] comincia domani. Dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,00, nei cortili del Liceo [illegible] esposti mezzi e attrezzature di soccorso di vigili del fuoco, Stradale, carabinieri, vigili urbani, Croce Bianca, Croce Rossa e 118. Si potranno vedere, ad esempio, l'Alfa 156 e la Subaru della Stradale, un mezzo di polisoccorso dei pompieri [illegible] un macchinario in grado di tagliare il cemento armato.

Giovedì in Comune si svolgerà un convegno [illegible] cui prenderanno parte [illegible] il comandante della polizia stradale, Marchese, l'ingegnere Macchiarella, ispettore tecnico dei vigili del fuoco, il responsabile del 118, Esposito. [c. v.]

Non solo multe: gli agenti hanno fornito ai motociclisti preziosi consigli

ARRESTATI DUE GIOVANI

Calizzano: presi con l'hashish [illegible]

CAIRO M. Tre arresti, decine di auto e persone controllate, una raffica di contravvenzioni. Sono il bilancio di un'operazione dei carabinieri in tutta la Val Bormida.

A Calizzano, i militari intorno a mezzanotte hanno intercettato [illegible] Renault «Clio» a bordo della quale si trovavano due giovani che quando hanno visto la pattuglia, avrebbero cercato di disfarsi di un involucro contenente [illegible] grammi di hashish. I due ragazzi Hiroshi Negri, [illegible] anni, abitante ad Albenga e un colombiano, Josè Julian Quintero Beron, 21, residente a Loano sono stati arrestati. Il terzo arresto riguarda un ospite della comunità per il recupero dei tossicodipendenti La Loppa di Cairo che su disposizione della magistratura, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare, è finito in manette, ma subito rimesso in libertà. Nel corso dell'operazione sono state controllate 143 auto e 173 persone. Trentasette le contravvenzioni elevate. [L. b.]

SCATTA LA BONIFICA

Alassio, è allarme per una [illegible] di petrolio [illegible]

ALASSIO. Un probabile residuo della grande «macchia nera» che nei giorni scorsi ha necessitato un complesso intervento [illegible] bonifica nel Ponente ligure, minacciando di spingersi sulla costa, ha interessato ieri [illegible] tratto di circa 700-800 metri di mare ad Alassio. Il nuovo allarme è scattato intorno alle 14,30 quando una motovedetta della capitaneria di porto di Alassio si è imbattuta in una macchia di petrolio di circa 30-35 metri di larghezza. In seguito ad un accurato sopralluogo del comandante Marco Nobile e degli uomini dell'Ufficio circondariale marittimo di Alassio è stato immediatamente richiesto l'intervento da Imperia di un rimorchiatore del Ministero dell'ambiente per il recupero della chiazza, presente a circa 300-500 metri da riva, tra l'imboccatura del porto ed il Grand Hotel. Nei giorni scorsi operatori del settore turistico e della pesca, nell'Imperiese e nel Savonese, avevano già tenuto il fiato sospeso. [m. br.]

I POMPIERI IERI MATTINA HANNO ANCHE LIBERATO DUE DONNE PRIGIONIERE IN UN ASCENSORE DELL'OSPEDALE

E' «operato» al San Paolo dei vigili del fuoco

Intervento per estrarre l'arpione che aveva trafitto la mano di un sub genovese

SAVONA

Due interventi, ieri mattina, da parte dei vigili del fuoco del distaccamento del porto, all'ospedale San Paolo.

Quello decisamente insolito è avvenuto in Pronto Soccorso: i medici, che [illegible] [illegible] prese con le cure a [illegible] paziente, un subacqueo genovese, che poco prima a Varazze, si era infilzato una mano con la fiocina, hanno chiamato i pompieri per tagliare l'estremità dell'arpione, nel quale era rimasto impigliato il dito anulare.

Un intervento indispensabile. Se l'asta della fiocina fosse stata sfilata insieme con l'arpione avrebbe, infatti, provocato gravi lacerazioni all'arto. I medici, così, hanno deciso di rivolgersi ai vigili del fuoco e di chiedere il loro aiuto.

Dal distaccamento del porto, [illegible] arrivata una squadra guidata da Luigi Cameirano [illegible] formata dai i pompieri Giampiero Luciano, Carlo Aonzo, Davide Servetto e Flavio Tunno che servendosi di un flessibile hanno tagliato l'arpione. Il subacqueo, Antonino Imbesi, 46 anni, residente a Genova Voltri, è stato poi sottoposto [illegible] piccolo intervento chirurgico.

L'altro intervento da par[illegible] dei vigili del fuoco del distaccamento portuale, è avvenuto due ore dopo, alle 13, perchè due signore in visita all'ospedale San Paolo erano rimaste prigioniere dentro a uno degli ascensori che portano ai reparti, bloccatosi all'improvviso, forse a causa di un guasto. Una disavventura nella quale in passato sono incorse anche altre persone.

La situazione, ieri, [illegible] però preoccupante perchè una [illegible] delle due donne, spaventata, [illegible] anche in preda a un leggero malore. I pompieri hanno impiegato pochi minuti per liberare le due signore. La donna, colta da malore, non ha poi dovuto ricorrere alle cure dei medici del Pronto soccorso, perchè uscita dall'ascensore, si [illegible] subito ripresa. [c. v.]

SULLA PISTA DA CROSS DI SASSELLO

Auto si ribalta: grave genovese

[illegible] Grave incidente stradale nella pista di cross di Sassello dove [illegible] mattina era in programma un raduno di jeep. Poco dopo [illegible] 11, per [illegible] ora in via di accertamento da parte dei carabinieri, un fuoristrada Suzuki SJ, guidato da Roberto Guglielta, 51 anni, residente a Genova, si è capottato. Il conducente, che ha battuto violentemente la testa contro il parabrezza della macchina, ha riportato un trauma cranico facciale. I soccorsi [illegible] immediatamente e hanno mobilitato i militi della Croce Rossa di Sassello e l'elicottero dei vigili del fuoco, decollato dall'hangar di Genova. Roberto Guglielta è stato caricato a bordo della libellula e quindi trasportato all'ospedale San Martino dove l'uomo [illegible] ora ricoverato in osservazione. I medici si sono riservati la prognosi precauzionalmente. Due domeniche fa, l'elicottero dei vigili del fuoco era già intervenuto nella pista da cross di Sassello: in quel caso era stato soccorso [illegible] motociclista albenganese ferito in un incidente di gara. [c. v.]

A BORDO 200 PASSEGGERI

[illegible] di incendio [illegible] bloccato a [illegible] Giuseppe

CAIRO M. Disavventura, ieri mattina, per duecento passeggeri, la maggior parte dei quali piemontesi che avevano [illegible] deciso di raggiungere con il treno la Riviera di ponente. Il convoglio, sul quale viaggiavano, l'interregionale Torino-Ventimiglia che arriva a Savona [illegible] 8,40, è stato infatti bloccato alla stazione di San Giuseppe di Cairo perchè il surriscaldamento dei freni di una delle vetture rischiava di provocare un incendio.

Per precauzione i macchinisti hanno deciso così di fermare il treno e fatto scendere i passeggeri che hanno poi aspettato l'arrivo [illegible] un altro interregionale proveniente da Torino, a bordo del quale hanno potuto riprendere il viaggio verso la Riviera. Sono arrivati alla stazione di Savona una quarantina di minuti dopo. [c. v.]

NEI DUE CAPOLUOGHI IL RADUNO DEGLI AZZURRI

La Convention di Forza Italia

Stefano Delfino

A Imperia, al cinema Centrale, c'erano quasi tutti gli amministratori e i dirigenti del partito, a Savona si sono ritrovati in un centinaio nella sede della Provincia. I maggiori esponenti di Forza Italia nelle due province hanno partecipato stamattina alla Festa della Libertà alla quale è intervenuto virtualmente, in collegamento via satellite da Roma, anche il presidente Berlusconi.

Alla convention di **Imperia** è venuto a mancare il leader: l'onorevole Claudio Scajola, infatti, è stato trattenuto nella Capitale, dove lo stesso Berlusconi gli ha aveva affidato il ruolo di relatore. Ma, in compenso, la sala cinematografica (300 posti) era praticamente al completo. A introdurre l'incontro è stato Gabriele Saldo, il coordinatore provinciale del partito: «Grazie alla maggiore sintonia tra Governo, Regione e Provincia, l'Imperiese ha potuto godere di importanti benefici nel settore delle opere pubbliche: è stato finanziato il ripascimento degli arenili tra Bordighera e Ventimiglia, procede la progettazione dell'Aurelia bis a Sanremo e a Imperia, è prossimo il completamento della statale 28». La relazione ufficiale è stata tenuta dal senatore Gabriele Boscetto, che ha illustrato l'attività del Governo Berlusconi. Dalla platea è stata anche lanciata una proposta: scendere in piazza per far conoscere meglio ai cittadini quanto è stato realizzato nel Ponente ligure.

A Savona, la mattinata soleggiata e la temperatura quasi estiva hanno impedito un'affluenza maggiore. A fare da anfitrione, è stato l'onorevole Alfredo Biondi, che ha intrattenuto l'uditorio sui temi della giustizia e sulla «politicizzazione dei magistrati». Alle 11,30 è scattato il collegamento con Berlusconi, guastato da un contrattempo tecnico che consentiva di vedere le immagini ma non di sentire la voce del leader (un problema di trasmissione: anche a Imperia l'audio era difettoso). Ci sono voluti dieci minuti per mettere a posto le cose. Nel frattempo la platea forzista si interrogava sui possibili candidati per le prossimi elezioni provinciali del 2004. Oltre ai soliti esponenti di «bandiera» (Cipollina, Schneck, Bracco), ad alcuni sindaci (Chebello di Cairo e Mozzoni di Bardineto), Forza Italia ha messo nel mirino due big come Rosario Bellasio (direttore gestionale dell'ospedale San Paolo) e Dario Amoretti (dirigente dell'Unione industriali ed ex vicesindaco di Savona). Dalla riunione di Palazzo della Provincia è arrivato anche l'appello all'unità delle forze della Casa della libertà da parte del coordinatore provinciale Pietro Oliva.

A Imperia intervento del senatore Boscetto Savona si interroga sui possibili candidati

SI' DELLA REGIONE A CONDIZIONE CHE VENGANO ATTUATE ALCUNE PRESCRIZIONI: «MA ANCORA NON E' STATA DATA RISPOSTA»

Rifiuti, a rischio il Piano di Imperia?

L'allarme del consigliere Spalla: la Provincia è in ritardo

IMPERIA

Rischia di «saltare» il Piano dei rifiuti nell'Imperiese? A dare l'allarme, con un'interrogazione al presidente della Provincia, è Mario Spalla, consigliere dei Ds: «In questi giorni la Giunta Regionale ha deliberato di approvare il Piano dei Rifiuti a condizione che la Provincia risponda ad alcune prescrizioni. La risposta ai quesiti sono molto importanti e devono essere presentate entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della delibera. E la mia preoccupazione è che non si arrivi in tempo ad approvare il piano. Di conseguenza slitterebbero tutte le date che prevedono la costruzione dei diversi impianti».

La questione è complessa, anche perchè gli interessi in questo delicato settore sono molteplici e di varia natura. Dice ancora Spalla: «Ho la sensazione che si voglia ritardare al massimo la realizzazione degli impianti: così facendo si allungherebbe la vita delle discariche. E' perlomeno singolare che la Provincia non abbia comunicato alla Regione che il Consiglio provinciale aveva approvato il Protocollo d'intesa con la Francia: tant'è vero che la Regione mette sullo stesso piano la scelta di costruire l'inceneritore in Francia oppure a Savona».

E' una vicenda tormentata. Dopo il parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, sezione Valutazione dell'impatto ambientale, la Giunta Regionale il 6 febbraio dell'anno scorso aveva chiesto chiarimenti e integrazioni al Piano dei Rifiuti. E il 12 dicembre, con una deliberazione del Consiglio Provinciale, la Provincia adottava un nuovo Piano e lo inviava alla Regione per la valutazione del Ctr e della Giunta. Il 17 aprile, la Giunta Regionale ha fatto proprio il parere del Ctr (sezione Via), nel quale lo stesso Comitato riteneva che gli elementi forniti dalla Provincia sono sufficienti a configurare una positiva valutazione di sostenibilità ambientale del Piano, a condizione che siano ottemperate sette prescrizioni».

Quali? Lo spiega Spalla: «Sono quelle sulla raccolta differenziata; sulle aree ecologiche da realizzare entro fine anno; sulla costruzione di due impianti di separazione secco-umido, entro il 2004, e di un termovalorizzatore, con scorie e ceneri in discarica entro fine 2005; sull'ubicazione di quest'ultimo, da precisare se non si concludessero gli accordi previsti nel Piano con Mentone e con la Provincia di Savona; sugli atti del periodo transitorio e su alcuni siti inutilizzabili, come la Cava Bianchi, la discarica di Collette Ozzotto, la discarica d'inerti Colli».

Le scadenze incombono, ma sull'iter gravano alcuni ritardi. Conclude Spalla: «Dato che entro il 31 dicembre dovranno essere definite e attuate scelte e programmi, è necessario prevedere un fitto calendario di riunioni con la Commissione II, l'Assessore all'Ambiente, il Dirigente di settore con i suoi collaboratori. E tutti devono avere come obiettivo finale la costruzione del termovalorizzatore in Francia entro e non oltre il 31 dicembre 2005: per quella data, si deve arrivare alla chiusura delle discariche di Ponticelli e di Collette Ozzotto come è previsto nel Piano e nel Protocollo d'Intesa». [s. d.]

A IMPERIA, [illegible] STO OLIVERO

«Fiaccolata [illegible] la pace»

Erano un migliaio: silenziosamente, con le fiaccole accese, hanno sfilato in corteo da piazza Duomo a Oneglia, [illegible] una sosta davanti al carcere e l'arrivo in Calata Cuneo. Ha avuto successo, la «Marcia della pace e della solidarietà», promossa da Ernesto Olivero, leader del Sermig e candidato al premio Nobel per la pace, che si proponeva di raccogliere fondi da devolvere a giovani cristiani, ebrei e musulmani della Terra Santa. A chiudere la manifestazione è stata la messa celebrata dal cardinale Ignace Moussa Daoud, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali. [s. d.]

FARMACIE

I turni della settimana a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, saranno aperte la Gibelli, in via Belgrano 5 (telefono 0183-293688) e la Massabò, via Cascione 146 (0183-61167). A Sanremo, solo per oggi, tocca alla Gismondi, in piazza Colombo 5 (02184-504466). [s. d.]

Viabilità e manifestazioni oggi alle Circoscrizioni

[illegible] riuniscono questa sera due delle Circoscrizioni di Imperia. La Seconda (ore 21,15 in via Carducci), oltre ad eleggere i presidenti delle Commissioni lavori pubblici e Viabilità, deve approvare l'impegno di spesa per [illegible] manifestazioni estive. La Quinta (ore 21 in piazza Calvi) deve invece indire una pubblica assemblea su viabilità, lavori pubblici e rifiuti. [s. d.]

ALIMENTAZ[illegible]

Gastronomia e liuteria da C[illegible]remona a Imperia

Con un concerto del Gruppo Musicale Armonia, che ha proposto alcuni trii di Haydn, si è conclusa ieri pomeriggio «La tradizione si rinnova», manifestazione con la quale la Camera di commercio di Cremona ha presentato a Imperia i prodotti della città lombarda. Al Centro culturale polivalente sono stati esposti, tra gli altri, torrone e mostarda, mentre la biologa nutrizionista Patrizia Muzi ha parlato sul tema: «Educazione alimentare e prodotti tipici». [s. d.]

PREVENZIONE

Visite oculistiche gratis Un camper gira la Provincia

Su iniziativa della sezione imperiese dell'Unione italiana ciechi, da domani un camper attrezzato per effettuare visite oculistiche gratuite inizierà un tour per la provincia. Prima località toccata, Pieve di Teco. Quindi, sempre nellezone mercato, tranne Sanremo (piazza Colombo), sarà la volta di Oneglia (21), Bordighera (22), San Lorenzo al Mare (23), Taggia (24), Arma (26), Diano Marina (27), Porto Maurizio (28), Dolceacqua (29), Ventimiglia (30) e Sanremo (31). Ai cittadini sarà possibile farsi visitare dalle 8,30 alle 13 circa. [s. d.]

CIPRESSA

A Lingueglietta continua il corso di cucina locale

«Il pesce: dal carpaccio di polpo alla gallinella con zucchine»: è questo il tema dell'odierna lezione, a cura di Dina Barla De Guglielmi, al corso intitolato «La mia tavola». Promosso dal Comune di Cipressa e tenuto presso il Centro parrocchiale di Lingueglietta (ore 20), prevede l'illustrazione della ricetta e l'assaggio dei vari piatti. [s. d.]

APPARTIENE A UN IDRAULICO

Vallecrosia: [illegible] incendiata durante la notte

VALLECROSIA. Ancora un incendio doloso nell'estremo Ponente. Questa volta è andata completamente distrutta un'auto parcheggiata davanti alle abitazioni di via Roma, nel centro di Vallecrosia. L'escalation degli attentati continua: è stata presa di mira la Y10 di un artigiano di 57 anni, Pasquale Franco. Il muratore-idraulico era nel proprio alloggio, quando la sua macchina, parcheggiata sotto casa, è stata bruciata, intorno alla mezzanotte di sabato.

Alcuni passanti hanno dato l'allarme. Gli agenti del Commissariato di Ventimiglia sono subito intervenuti con i Vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme prima che si estendessero ad altre vetture e al condominio vicino. Secondo una prima ricostruzione si è trattato di un incendio doloso. Non sono state trovate taniche con liquido infiammabile, ma il rogo potrebbe essere stato provocato da un cerino acceso, lanciato nell'abitacolo: un vetro dell'auto sembra essere stato infranto prima dell'incendio. Franco ha dichiarato di non aver ricevuto minacce, e di non essere in grado di spiegare l'episodio. [d. bo.]

IL RAGAZZINO, 15 ANNI, DI SESTRI LEVANTE, E' STATO RICOVERATO IN OSPEDALE

Giovane ciclista fuori strada

Arma, durante una gara del Campionato allievi

[illegible]

Un giovane ciclista di Sestri Levante, A. M. di 15 anni, che partecipava ad una prova valida per il campionato regionale allievi, è volato fuori strada mentre percorreva la discesa della Cipressa ed ha riportato ferite in tutto il corpo che ne hanno consigliato il ricovero all'ospedale di Sanremo. Non è grave tuttavia i medici hanno preferito trattenerlo in osservazione per almeno 24 ore.

Il ragazzino aveva preso parte ad una gara organizzata dalla Ciclistica Arma-Taggia, partita nel pomeriggio dal centro di Arma e arrivo nella stessa città dopo aver raggiunto Imperia e scollinato sulla Cipressa. A. M. nella discesa resa famosa dalla Classicissima Milano-Sanremo, ha affrontato male una curva ed è finito contro un muretto di protezione volando poi in una scarpata. E' stato soccorso da alcuni spettatori e quindi da una delle autoambulanze di Sanremo soccorso che erano al seguito della corsa. Nella caduta ha riportato escoriazioni e contusioni alle gambe. Poichè lamentava un forte dolore alla schiena i medici del pronto soccorso, dopo avergli prestato le cure del caso, per precauzione, hanno disposto il ricovero nel reparto Traumatologia in osservazione. Oggi, in conclusione di una nuova visita, il giovane ciclista genovese dovrebbe lasciare l'ospedale. [g. p. m.]

L'ARTISTA FESTEGGIATO AD APRICALE

Barbadirame: 80 [illegible] di pittura

Il pittore amico di Picasso ha ottant'anni. Mario Raimondo, da tutti conosciuto come Barbadirame, è stato festeggiato ad Apricale, l'antico borgo lungo i cui «carruggi» e sulla parete esterna del Palazzo Comunale, affacciata sulla piazza del teatro, si possono ammirare alcuni suoi affreschi. Nato a Dolceacqua nel 1923, e noto per i suoi incisivi, robusti scenari agresti (lui stesso ama definirsi «il pittore delle capre e dei contadini»), cultore di storia e narratore, dopo alcune esperienze come decoratore in palazzi e chiese della Liguria (la Chiesa di Sant'Antonio da Padova a Olivetta San Michele conserva [illegible] pregevole Crocefissione, ed è sua una delle «porte dipinte» di Valloria) e della Costa Azzurra, entra nello studio del pittore Achille Beltrame a Sanremo. Nel '59 conosce Picasso, che lo apprezza e visita la sua personale di Nizza e nel '66 la Galleria d'Arte Moderna di San Francisco acquista due suoi dipinti e quattro disegni. Altre sue opere si trovano in gallerie e collezioni private in Francia, Germania, Svizzera, Inghilterra, Svezia, Polonia, Brasile e Stati Uniti. Qualche anno fa la Provincia di Imperia, nel cui atrio si trova una pregevole opera sulla raccolta delle olive, gli ha assegnato il prestigioso Flamalgal, destinato a una personalità della cultura. [s. d.]

IL GIORNALISTA DE LA STAMPA AI MARTEDI' LETTERARI

Vita da «lucciola» nel libro di Neirotti

SANREMO

E' un racconto-reportage. Ma dentro c'è il dramma vissuto da migliaia di donne: quello della prostituzione. E del racket che le controlla, delle minacce che ricevono, della vita straziante cui sono obbligate. Ma anche il punto di vista dei loro clienti, dei poliziotti che combattono il fenomeno, della gente (benpensante?) che assiste indignata.

C'è tutto questo in «Anime schiave. Nel cerchio della prostituzione», il libro che domani pomeriggio, alle 16,30, al teatro del casinò municipale, sarà al centro dell'attenzione del settimanale appuntamento con i Martedì Letterari nella casa da gioco. A presentarlo il suo autore, Marco Neirotti, giornalista-scrittore de La Stampa, cronista di nera, attento indagatore del fenomeno-prostituzione (nel 1998, una sua inchiesta sullo sfruttamento della prostituzione dell'Est gli valse il Premio Saint Vincent). Per scrivere questo libro, che altro non è che un lungo e approfondito reportage, Neirotti ha fatto un anno di lavoro in strada interrogando tutti protagonisti del fenomeno-prostituzione (protettori compresi).

Marco Neirotti ai Martedì letterari

La presentazione di «Anime schiave. Nel cerchio della prostituzione» sarà accompagnata da alcune canzoni sul tema, firmate da Fabrizio De Andrè (di cui Neirotti fu grande amico), interpretate da Adriano e Debora Proneito. [b. m.]

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Rover 75
Potenza e dinamismo

I BLUCERCHIATI IN A CON TRE TURNI D'ANTICIPO: ESPLODE L'ENTUSIASMO PER NOVELLINO & C.

La Liguria sampdoriana in festa per la promozione

Entusiasmo alle stelle per i tifosi blucerchiati, sia a Marassi che per le vie del centro: i festeggiamenti sono durati fino a notte inoltrata

Esultano i giocatori della Samp dopo il successo sul Cagliari che è valso la promozione

GENOVA

La festa è a Sampierdarena come ■ Nervi, ■ Voltri ■■■ a Quinto, in provincia ■■ a levante sia a ponente. La festa accomuna, e sabato notte i cortei di macchine ■■no stati incessanti, per festeggiare la promozione della Sampdoria in A. A dodici anni dalla conquista dello scudetto e, guarda che combinazione, proprio con l'identico risultato (allora 3-1 sul Lecce, sabato sera 3-1 sul Cagliari). Il fulcro della festa è stata piazza De Ferrari, raduno inevitabile di coloro che volevano festeggiare la serie A dopo la "passerella" allo stadio di Marassi. Semplici tifosi, sconosciuti, e personaggi noti, come Maurizio Crozza ■■■ sabato sera è sceso negli spogliatoi ed ha ricordato ■■■ aneddoto. «Quattro anni fa tanti amici genoani mi avevano detto: benvenuti ad Alcatraz. Però noi siamo usciti da questa prigione incubo».

Tanto timore nel pomeriggio di sabato, poiché sembrava che la ■■■■ di piazza De Ferrari dovesse rimanere asciutta, a tal punto da non permettere il tradizionale tuffo in acqua. Invece il sindaco Giuseppe Pericu nel pomeriggio ha deciso di non lasciare la vasca a secco, ed ha ordinato di riempirla regolarmente d'acqua. Per "motivi di incolumità pubblica": ma questa decisione, accolta con soddisfazione dai festanti tifosi blucerchiati, è stata "contestata" dall'altra parte della tifoseria di Genova, che da sempre "vede" il primo cittadino sempre troppo esposto verso l'altra sponda ■■ il presidente Riccardo Garrone in particolare.

Il clou della festa, oltre a ■■ Ferruri, è stato ovviamente a Sampierdarena, ■■■■ fulcro del tifo sampdoriano. Nel quartiere le feste sono proseguite fino all'alba, a ritmo incessante. Il refrain è il solito: quattro anni di purgatorio ■■■ ■■■■ tanti, «però ora noi siamo lassù, e vinceremo il campionato, mentre loro (il Genoa, chiaro) sono laggiù, ■■ il prossimo anno giocheranno a Brescello e Cittadella». Nessuna pietà per gli sconfitti, anche nel momento della massima felicità. Un coro: «Confermiamo Flachi e Bazzani, che sono una coppia d'attacco da tranquilla serie A. Prendiamo pure qualche difensore, a ■■ a centrocampo dovesse arrivare quel giocatore che Novellino non ha smentito». Sarà stata l'euforia del momento, ma l'allenatore blucerchiato, intervistato a caldo. Ad una precisa domanda su Alvaro Recoba, ha detto: «Lo ■■■■■ bene per averlo avuto a Venezia». No, non ha proprio smentito il suo interessamento e, molto probabilmente, della società. [g. s.]

Genoa, tensione alle stelle

Preziosi «salva» la squadra dall'ira dei tifosi

Enrico Preziosi, da poco nuovo padrone del Genoa, è già costretto a cavalcare la tigre

GENOVA

Un incubo ■■■za fine. Ad Ancona va malissimo, i risultati delle concorrenti sono i peggiori ipotizzabili alla vigilia e il Genoa a 270' dalla fine è terzultimo, a 4 punti dalla salvezza. Ce ne sono ancora ■ in palio e il Grifone deve metterli in carniere tutti, non per evitare ■ retrocessione, ma solo per sperare di farlo. Eh sì, perchè quando si ha un simile ritardo, non basta più vincere: bisogna anche che le altre perdano.

La sconfitta al Conero di Ancona, un 0-1 terrificante per come è stato incassato, gol dovuto al solito errore difensivo che farebbe vergognare una squadra dilettanti, la solita assenza di reazione dopo essere passata in svantaggio, ha chiarito le idee anche ■ tifosi più ottimisti. Molti dei 1500 che nonostante tutto si sono scaraventati ad Ancona, hanno deciso di chiarirle anche ai giocatori. Il confronto si è scatenato sul piazzale antistante gli spogliatoi, davanti alla porta ■■■■ da cui doveva uscire la «Freccia Rossoblù», il pullman della società.

Almeno in 200 si sono messi davanti alla porta e hanno intimato ai giocatori di scendere. Sino a mezzanotte passata è durato il confronto, che aveva ■■ drammatico ma anche del surreale. Da ■■■ parte un mucchio selvaggio di tifosi che aveva perso la pazienza ed aveva il sangue agli occhi, dall'altra la squadra a testa bassa e capo chino: divisi solo dalle sbarre del cancello, da dieci poliziotti e due cani lupo. Il solo Torrente aveva il coraggio di andare in ■■■■ ai tifosi, ma chi ■■■■■ ■ sottrarsi al confronto (vedi Giacchetta) e si rifugiava sul torpedone si beccava una scarica di insulti da far rabbrividire il più scafato dei camalli. E se non ci fosse stato l'intervento di Enrico Preziosi: «Guai a chi tocca anche con un solo dito i giocatori, un secondo dopo me ne andrei, lasciando il Genoa al suo destino», per Mascara & C. sarebbe stata veramente dura.

«Tentiamo di ragionare anche in mezzo al dramma», è il messaggio di Preziosi. L'imprenditore ha smesso i panni del patron da venire ed ha assunto quelli del presidente a tempo pieno perchè ha capito che la C1 a questo punto ■ veramente dietro l'angolo e che ci vuole uno sforzo straordinario per salvarsi. «Io farò il possibile e anche l'impossibile per salvare questa squadra, che ha tante colpe ma anche molte scusanti, non ultima quella di essere stata abbandonata a se stessa per mesi e mesi. Non è il momento dei processi, c'è da pensare al Siena, che ■■ battuto a Marassi sabato, costi quel che costi. Io chiedo al popolo genoano ■■ altro straordinario atto di fiducia».

Il patron non lo dice, ma attende finalmente una buona notizia per giovedì. In quel giorno sarà discusso il ricorso ■■ Genoa e delle altre società che non hanno accettato i due punti assegnati a tavolino al Catania dalla Caf. Se l'interpretazione genoana dovesse passare, gli etnei si ritroverebbero due punti in meno e la salvezza sarebbe ■■■■ lontana. «Sono abituato a non lasciare mai il tavolo da gioco fino a quando non è stata girata l'ultima carta. E qui di carte ■■ girate ■■ ne sono almeno quattro, le tre partite che restano più la sentenza della Caf». [d. s.]

CALCIO SERIE C2

PER IL RITIRO LA META E' PINZOLO. IERI SERA RIUNIONE FIUME PER DECIDERE LA ROSA DEI GIOCATORI

Savona, oggi Pruzzo firma il preliminare

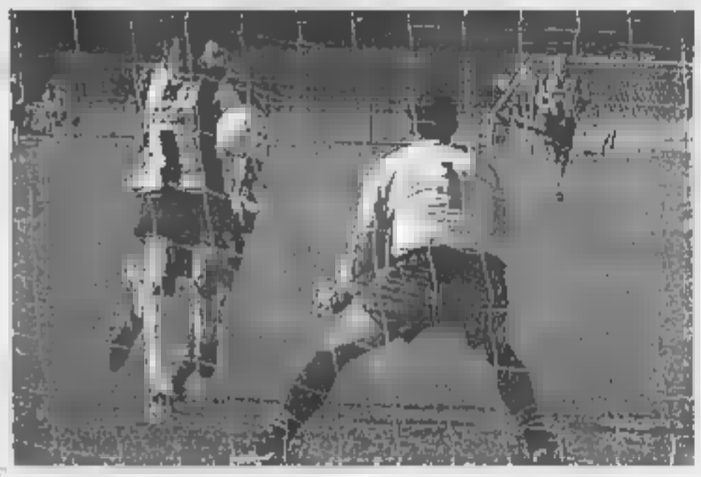
L'ex bomber sarà l'uomo di fiducia di Mongardini e Fortunati

Ennio Fornasieri

SAVONA

Nemmeno il tempo di archivia■ una sofferta e meritata salvezza che ■ già tempo di guardare avanti a conoscere ■ Savona che verrà. I programmi degli imprenditori romani Fortunati e Mongardini puntano ■■■■ l'alto: le prime novità riguardano il cambio sulla località scelta per il ritiro, sarà Pinzolo in Trentino Alto Adige. Il periodo fissato per la preparazione dal 20 luglio al 12 agosto, anche perchè poi nel mese del solleone sono già state fissate due amichevoli internazionali, verso la metà. Una contro il Bolton che milita nella Premier Ship, l'altra con l'Oergryte che in questo momento si trova al terzo posto della classifica nel campionato di Svezia dietro alla capolista Malmoe ed al Djurgirden.

Altra questione, più spinose, è legata ai contratti dei giocatori. E' già stato detto in tempi ■■■ sospetti che qualcuno farà le valigie, altri rimarranno. Le prime «nomination» sono arrivate ieri sera, nel corso di una riunione-fiume che si è protratta sino a tardi. Nomi al momento ■■■ ■■ sono usciti, anche se la situazione non appare di semplice soluzione, visto che diversi giocatori del Savona hanno un ■■■■■■ biennale ma contemporaneamente potrebbero non far parte della prossima lista per la stagione 2003-2004.


Lamberti, qui a segno contro il Gualdo, è stato il cannoniere biancoblù con 7 reti

L'unica cosa certa è che oggi, nel primo pomeriggio riparte la fase per chiudere la compravendita della società ■■■ la firma del contratto preliminare che sarà fatta a nome ■ Roberto Pruzzo. Sul fronte della squadra, i giocatori si alleneranno agli ordini di Felice Tufano ancora due volte: mercoledì e giovedì ■■■ in programma le ultime sgambate, dopo di che ci ■■à il rompete le righe, a meno di ulteriori comunicazioni da parte della società. L'unico certo di lasciare gli «striscioni» è il tecnico, che ha ancora un anno di contratto. Il ■■■ obiettivo è quello di continuare ■ allenare in serie C2: insomma Tufano rimane alla finestra, per i giocatori già nella giornata odierna ■■ ne saprà di più.

Le voci di corridoio dicono di un Alessio Barone ancora in biancoblù a di un Ma■■■ Solari che piace ai «romani». Alla voce «tagli» il reparto che sembra ■■■■ più accreditato è quello dell'attacco. Ore decisive su entrambo i fronti, in attesa che anche Roberto Fortunati dica la sua, visti i suoi impegni che in questo periodo lo tengono fuori dall'Italia. Il socio Mongardini da parte sua è ■■■■ al solito propenso all'ottimismo.

CALCIO ■■■ ■

I PLAYOFF SCATTERANNO IL 1° GIUGNO E C'E' IL RISCHIO DI PERDERE LA FORMA

La Sanremese in cerca di avversari

Mister Silipo non trova squadre disposte a giocare in amichevole

Bruno Monticone

SANREMO

Tre settimane alla finestra? Troppo per ■■■ Sanremese che aveva terminato il campionato di serie D a pieno ritmo, forse con più birra nelle gambe di tutte le altre squadre del girone. Invece il calendario dei playoff costringe i biancazzurri ad una lunga sosta: ieri non ha giocato nessuno; domenica, primo turno dei playoff, si scontreranno ■■■■ese e Sansovino con la Sanremese ferma per il suo turno di riposo; i biancazzurri torneranno in campo solo domenica 1° giugno contro al squadra che perderà tra Massese e Sansovino. Se sarà la Massese si giocherà al «Comunale» di San■■■■ se sarà la Sansovino si giocherà nella lontana Monte San Savino, in provincia ■ Arezzo.

Una situazione che impone un duro lavoro a Fausto Silipo, allenatore biancazzurro ed al suo staff. Il problema è mantenere intatta l'invidiabile condizione ■ fine campionato. E, soprattutto, la concentrazione, la voglia di far risultato, la grinta. Le armi che hanno proiettato la Sanremese nei playoff finali dopo un campionato, a lungo, contradditorio per i colori biancazzurri. Sarà necessaria qualche amichevole.

«Fosse facile - dice mister Silipo -. Nella mia lunga carriera non mi è mai capitata ■■■ situazione, ■■■■ qui a Sanremo, dove sia difficile organizzare amichevoli contro squadre di categoria inferiore». Problema difficile. Attorno alla Sanremese ■■ ed all'Imperia ci solo clubs dilettantistici ■■■ stanno ormai, quasi tutte, smobilitando. In settimana la Sanremese è riuscita a giocarne una sul campo del Golfodianese (vittoria per 4-1). Ma, in attesa di tornare in campo il 1° giugno, dovranno essere trovate almeno altre due avversarie. ■ parla di una possibile amichevole a Reggio Emilia, città del presidente Giuseppe Ruggieri a ■ un'amichevole in terra francese; a anche contro una squadra impegnata nei playoff di serie D, ma di un altro girone (Cuneo?). Tutto ancora da decidere: Si vedrà.

L'operazione-playoff parte, quindi, con questo difficile periodo di attesa. Che dovrà ■■■■ gestito ■■■ attenzione. Come dovranno essere gestiti con attenzione gli stessi playoff. Serviranno a creare una graduatoria di squadre aspiranti all'eventuale ripescaggio in C2, ma per alimentare la speranza bisognerà vincere assolutamente il girone dei playoff.

Solo allora, ■■■■ k.o. sul campo Massese e Sansovino, la Sanremese potrà far valere i suoi argomenti. Che, al di là dei punteggi che deriveranno dal campo, può contare su tradizione e meriti sportivi di rilievo e, soprattutto, su una situazione economica invidiabile. Proprio quello che manca, si dice, a moltissimi clubs ■■ serie C. Quelli che dovrebbero, rinunciando per ragioni economiche, aprire la porte della categoria superiore a squadre in arrivo dalla serie D. Occasione troppo ghiotta da lasciarsi sfuggire affrontando, con sufficienza e ■■■■ la necessaria concentrazione, i playoff.

Fausto Silipo, tecnico della Sanremese

DOMENICA SFIDA-SALVEZZA A VIAREGGIO: «SERVE UN PULLMAN PER I TIFOSI»

Il Vado ai playout, parla Spinello

L'ex direttore sportivo spera nella salvezza ma è molto critico

VADO LIGURE

Luciano Spinello, direttore sportivo di lungo corso, torna a parlare del Vado alla vigilia della gara di andata contro ■ Viareggio. L'ultima volta risale al ■■ dicembre quando diede qualche consiglio per risalire la china.

Da allora cosa è successo?

Certe parole le abbiamo dette quasi 5 mesi fa quando si parlava di rinforzi di peso, altrimenti altri ■■■ servivano. I fatti mi hanno dato ragione, il Vado ha perso diversi treni, lo ha anche detto il suo presidente. Una squadra che ha dimostrato di non aver midollo.

Due campionati di D diversi, ma così uguali nelle cifre e nella sofferenza.

Non ■■ visto le partite con Eretta in panchina, ma tutte quelle di questa stagione. I numeri dicono che la differenza reti ■ la stessa, anche se con il meccanismo dell'anno scorso ora il Vado non dovrebbe spareggiare.

Tre cambi di allenatore, ma stesso comun denominatore.

Eretta ha pagato l'inesperienza ma con una delle due punte di quest'anno si sarebbe salvato. Lovisolo non è stato aiutato dalla società, gli hanno remato ■■ po' contro. Sbagliati anche i tempi del suo esonero.

Ora c'è la gestione Napoli.

Con lì qu■■ ■■■ arrivati ■ punti in 13 partite, contro i 21 su 21 del suo predecessore Lovisolo.

Campagna acquisti sbagliata per il secondo anno consecutivo?

A mio parere sì, per me il da Seghezza non conosceva il mercato della D. A patto che la campagna acquisti l'abbia fatta solo lui...

Domenica ■ Vado gioca a Viareggio la prima partita-spareggio. Quante chance ha?

Il 50%, anche se i toscani hanno vinto i due scontri diretti in campionato ed in virtù del girone di ritorno possono far paura ai rossoblù. E poi non dimentichiamoci che hanno ■ casacca bianconera...

Dopo il ripescaggio, qualcuno della società disse «Non ripeteremo più gli stessi errori...».

Nel calcio le responsabilità sono dei vertici, il presidente Ciarlo ha sbagliato ancora nel modo di rapportarsi. Non si possono lanciare appelli ai tifosi quando in 2 anni non è stato mai organizzato ■■ pullman per le trasferte. Potrebbero farlo ad esempio per la partita contro il Viareggio di domenica.

Cosa c'è dietro l'angolo per il Vado? Si dice che Napoli abbia già il contratto pronto ■■ il prossimo anno, in caso di salvezza.

Ad oggi c'è uno spareggio da giocare, in cui tutti ci auguriamo che il Vado ce la possa fare. Se non dovesse accadere c'è sempre il salvagente della domanda di ripescaggio... [an. for.]

PRIMA CATEGORIA, L'ALASSIO BATTE IL BORGIO E SI PREPARA AGLI SPAREGGI

L'Albatross vola in salvo e condanna il S. Ampelio

Alberti e Calbi, i re del gol

In Eccellenza bravissimi anche Procopio per il Finale e Lerda per il Ventimiglia

Alberti del Fo. Ce Vara e Calbi della Golfodianese hanno vinto la classifica dei cannonieri del campionato di Eccellenza e Promozione. Dietro di loro stagione d'oro per Procopio (Finale) e Lerda (Ventimiglia), che con le loro reti hanno trascinato le rispettive formazioni. Chicco Vona nonostante la brutta annata della sua Loanesi è riuscito a portarsi in doppia cifra, stesso discorso per l'argentino Pablo Romero dell'Albenga.

In Promozione dietro alla punta della Golfodianese gol «pesanti» per Di Clemente (Argentina). I punteri delle formazioni della provincia savonese sono andati ad alti e bassi. Giribone e Manzoni che non hanno lenito la delusione in casa della Cairese, invece ha funzionato per quelli che erano i suoi obiettivi, la coppia di attacco del Bragno: Biangaro e Dalmasso insieme, [illegible] andati in rete per 20 volte.

ECCELLENZA 24 reti Alberti (Fo. Ce. Vara); **20 reti** Procopio (Finale); **17 reti** Cannistrà (Busalla); **15 reti** Lerda (Ventimiglia); **12 reti** Cardinali (Pontedecimo); **11 reti** Vona (Loanesi), Romero (Albenga), Vittori (Finale), Ruocco (Pontedecimo); **10 reti** Siciliano (Ventimiglia), Diego Chiappini (Fo. Ce), Bolesan (Busalla); **9 reti** Bracco (Sestri L.), Veroni (Samm.); **8 reti** Ferraris (G.C. Mignanego), Pannone (Albenga), Puppo (Sestri L.); **7 reti** Fiori e Gozzi (Ventimiglia), Granvillano (Sestrese); **6 reti** Alfano (Albenga), Zoni e Cocchi (Pontedecimo), Narizzano (Sestri L.), De Biasi (Lerici), Mastronicola (Fezzanese).

[illegible] **19 reti**: Calbi (Golfodianese); **14 reti** [illegible] Clemente (Argentina), Patrone (Arenzano); **13 reti** Manzoni (Cairese); **11 reti** Tacchino (Sampierd.), Martino (Masone), Sisinni e Rizza (Polis), Formoso (S.Cipriano), Dalmasso (Bragno); **10 reti** Biangero (Bragno); **9 reti** Giribone (Cairese), Balboni (Sampierd.), Anselmo (Arenzano), Berrica (Ospedaletti); **8 reti** Ronco (Serra Riccò); **7 reti** Modica (Golfodianese), Rotondo (Arenzano), Boccia (Lagaccio), Alessio e Ferrando (S.Cipriano). [en. for.]

L'Albatross rimane nel girone A di Prima Categoria. Il S.Ampelio retrocede in Seconda. E'questo l'ultimo verdetto degli spareggi del girone A di Prima Categoria che si è concluso ieri [illegible] scontro tra le due squadre che [illegible]no concluso la stagione al terzultimo posto. Dunque, sul neutro di Andora, con una folta rappresentativa dei tifosi delle due squadre, il [illegible] di Mirko Saviozzi ha avuto [illegible] meglio contro gli imperiesi in [illegible] partita che ovviamente è stata nervosa e spigolosa ma ben diretta da Scagni. Il match si è deciso nella ripresa quando, al [illegible] veniva concesso un rigore alla compagine albisolese prontamente trasformato da Natrella. Lo stesso giocatore poi realizzava il gol che metteva al sicuro il risultato a sette minuti dal termine. [illegible] presidente Saviozzi: «Meritiamo di rimanere in questa categoria per quanto fatto vedere durante la stagione. E anche nello spareggio abbiamo dimostrato di crederci. Adesso ci metteremo al lavoro per la prossima stagione»

Intanto si continua a commentare l'appassionante match di sabato che [illegible] visto l'Alassio prevalere [illegible] misura sul Borgio Verezzi. La compagine allenata [illegible] Tovagliaro ha dovuto davvero sudare le sette camicie per battere il team del presidente Silvano Ferrua che afferma: «Peccato, ma adesso che possiamo parlare a mente fredda della partita dico che, ancora una volta, i ragazzi [illegible] sono impegnati al massimo. Certo che [illegible] tempo scaduto fossimo riusciti a trasformare il rigore... le cose sarebbero andate diversamente». Però si festeggia lo stesso: «Certo, e presto tutti i ragazzi andranno in gita-premio, come concordato all'inizio del campionato, in Olanda. Siamo stati protagonisti di questo torneo giocando un bel calcio e, soprattutto, portando tanti ragazzi al campo. E'questo che ci interessa». Soddisfatto ovviamente l'Alassio come si deduce dalle parole del giocatore Cantore: «Dopo aver condotto il campionato da ottobre sarebbe stata una beffa non partecipare neppure agli spareggi per il secondo posto che inizieranno domenica. E dai quali, nonostante la stanchezza, ci attendiamo qualcosa di buono».

Continua anche il periodo d'oro dell'Altarese che sabato ha vinto la prima semifinale del torneo che raggruppa [illegible] quattro vincitrici dei gironi di Prima Categoria. La compagine di Bruno Trimboli ha superato (5-3, dopo i rigori) il Borgoratti. [g. o.]

Gimenez, attaccante dell'Alassio

PALLANUOTO: IL TECNICO DEI CAMPIONI D'EUROPA LASCIA E ATTACCA PIZZO

Baldineti dopo la Coppa dice addio alla Pro Recco

RECCO

Marco Gu Baldineti, subito dopo aver conquistato la [illegible] seconda Coppa Campioni - a proposito: è diventato il secondo italiano dopo Paolo De Crescenzo ad averla alzata sia da giocatore (1983) che da allenatore - ha annunciato il «gran rifiuto». «Me ne vado perché sono stanco, [illegible] fisicamente anche se ho una costola incrinata, ricordo di un incidente motociclistico avvenuto sabato e tenuto accuratamente nascosto, e non ho detto niente per giorni e giorni, [illegible] perchè sono stanco di [illegible] criticato. Sia chiaro: le accuse e i rilievi mossi dall'esterno ci possono stare. Quello che non accetto [illegible] venire attaccato dall'interno, e, cosa se possibile più grave, prima che venga giocata l'ultima partita. Mi hanno sempre insegnato che prima si finiscono gli impegni e poi si parla, non viceversa».

Il bersaglio non può che essere Eraldo Pizzo: il Caimano nei giorni dopo la beffa delle finali scudetto aveva più volte ribadito che lo scudetto era stato «Più perso dal Recco che vinto dal Brescia, loro hanno dato il 101%, noi non siamo arrivati al 70% delle nostre possibilità». Baldineti ha anche sofferto le voci, che nei giorni precedenti alla Final Four si erano fatte generali e pubbliche della sua sostituzione già decisa con Pino Porzio, tre anni fa a Bogliasco e da due a Siracusa, sulla panchina dell'Ortigia.

Ghibellini con una doppietta è stato decisivo nella finale di coppa contro la Honved

Adesso la palla passa ancora una volta al presidente, che ha già pronta la «road map» per rimettere assieme la «gioiosa macchina da guerra»: «Baldineti vuole andarsene? Facciamo raffreddare gli animi, a bocce ferme si rifletterà meglio. Pizzo e Baldineti, assieme a tutti gli altri, si dovranno guardare negli occhi e dovranno intendersi, non possiamo sprecare due personalità simili, un patrimonio della società».

La Pro Recco intende ripartire con una nuova squadra alla caccia dello scudetto e della Euro League (vi parteciperà assieme a Brescia e Posillipo, mentre Savona e Florentia faranno il Len Trophy). Nuova squadra perchè il Recco che tra il 2001 e 2003 ha vinto tutto non sarà confermato. Rollan e Ferretti [illegible] vanno, al Sabadell e al Bissolati Cremona rispettivamente, Petronelli e Giustolisi meditano o il ritiro o il cambiamento d'aria, Ghibellini ha ricevuto diverse offerte. Chi ha firmato per il rinnovo sono Ikodinovic, Vujasinovic, Calcaterra, Benedek, Angelini. I rinforzi: ai già certi Tempesti e Savic, si è aggiunto Sesena, centroboa dalla Chiavari Nuoto. [d. s.]

BASKET

IL FOLLO E' LA PRIMA FINALISTA PER SALIRE DALLA C2. IN OUT BATTE IL CUS CHE SCENDE IN SERIE [illegible]

La Polysport promossa in Eccellenza

In C1 l'Houghton vince lo spareggio salvezza con il Cffs

Giancarlo Scartozzoni

Festeggiano Houghton, MT e In Out nei tornei nazionali e regionali di basket.

FEMMINILE La Polysport Lavagna conclude al quinto posto assoluto, primo del girone B, e sale in [illegible] di Eccellenza insieme al Cossato; bocciate Cestistica Savonese e Juvenilia Varazze, che il prossimo anno disputeranno la B. Nell'ultimo derby stagionale, la Polysport ha avuto la meglio sulla Juvenilia per 68-48, mentre Cossato ha sconfitto la Cestistica per 76-67. Classifica finale: Polysport e Cossato p. 10; Cestistica 4; Juvenilia 0. Festeggia anche l'MT Ospedaletti, nel girone C, che nonostante la sconfitta subita a Vercelli per 83-66 mantiene il diritto alla cadetteria anche per il prossimo anno, grazie alla vittoria della Virtus Spezia sul parquet del Villadossola (76-54). Classifica: Virtus p. 10; Vercelli 8; MT 4; Villadossola 2. Villadossola retrocede in C.

MASCHILE Lo spareggio fra Houghton Genova e Cffs Cogoleto per mantenere il diritto alla categoria anche nella prossima stagione si è chiuso con il [illegible] dei genovesi per 86-77. Quindi retrocedono alla C2 regionale la Noberasco Pietra Ligure, il Cffs Cogoleto e il Cuneo, sconfitto nella bella dall'Alba per 72-70.

C2 [illegible] Il Follo è la prima finalista per salire in C1, grazie al successo in gara-2 contro il Meoi Sestri Levante, in trasferta, per 61-50. In Out Maremola si impone a Genova contro il Cus per 71-67 e rimane in C2, mentre i cussini retrocedono in D. Per stabilire la terza retrocessa (la prima era stata la Pontremolese), occorrerà attendere la bella fra Casinò Sanremo e Sestri Ponente in programma domenica prossima a Sanremo.

D MASCHILE La finale fra Pizzeria Fuoriorario Andora e Olio Carli Imperia si giocherà giovedì alle 21 ad Albenga: la vincente salirà in C2.

PALLAVOLO GIOVANILE

[illegible] è fermata la corsa dell'Orsobloc Under 15

[illegible] E' finita [illegible] splendida avventura dell'Orsobloc Noberasco con la Under 15 femminile. La compagine albenganese [illegible] è infatti arresa nel concentramento, svolto a Campolau, che portava alla finale nazionale a otto. Il team allenato da Luca Parodi e Marco Toso ha comunque lottato alla grande [illegible] alla fine [illegible] passare il turno [illegible] stati i piemontesi dell'Alba. L'avventura era iniziata a bene con la vittoria, sabato sera, sulla Valle d'Aosta per 3-0. Poi ieri pomeriggio è arrivata la sconfitta contro l'Alba, per 3-0 ma dopo [illegible] combattuti parziali come racconta Luca Parodi: «Sì, siamo usciti davvero a testa alta. Le ragazze hanno cercato di contrastare in tutti i modi il forte team piemontese [illegible] alla fine non c'è stato nulla da fare. Il primo set si è chiuso 25-23, il secondo 25-21 poi il terzo a 20. Ma abbiamo comunque giocato una buona pallavolo. Ed il mancato traguardo della finale a otto [illegible] deve cancellare i bei risultati ottenuti in questa stagione».

Va infatti ricordato che la compagine ingauna si è laureata in questa stagione campione provinciale superando il Carcare in semifinale e poi l'Alassio nella finalissima. Poi c'è [illegible] la bella vittoria ai regionali che ha permesso di giocare la fase di ieri. Commenta [illegible] Parodi: «Naturalmente [illegible] prossima stagione cercheremo di arrivare più in [illegible] ancora. Ma [illegible] detto che tutta [illegible] stagione dell'Orsobloc, anche in campo maschile, [illegible] stata davvero ricca di risultati importanti». [g. o.]

NUOTO

TROFEO CITTA' DI SAVONA E MEMORIAL CICCIONE

La Lombardia e l'Amatori volano in corso Colombo

SAVONA

La selezione Fin della Lombardia ha conquistato il "«Città di Savona» gara nazionale svoltasi nella piscina di corso Colombo e organizzata dall'Amatori Nuoto Savona. Alla kermesse savonese hanno partecipato oltre 400 atleti e la manifestazione era abbinata alla seconda edizione del Memorial Maurizio Ciccione riservato alle società liguri, andato all'Amatori.

Nei 100 dorso femmine [illegible] per Laura Bulla della Fin Lombardia, mentre nei maschi [illegible] successo [illegible] andato ad Alberto Beretta dell' Amatori Milano. Nei 100 stile Assoluti sul gradino più alto [illegible] salita Laura Strassera dell'Amatori e nei maschi la vittoria è andata a Pietro Deriu dell'Aniene. Nella categoria Ragazzi vittoria di Laura Groci dell'Amatori, mentre la compagna di società Gloria Ragosa si [illegible] imposta nelle Junior. Nei 200 farfalla Assoluti sul podio più alto è salita la genovese Paola Cavallino del Multedo, nei Ragazzi Carlotta Siri dell'Amatori, mentre Crystel Macciò, sempre dell'Amatori, si è imposta nella categoria Junior sulla compagna di squadra Sonia Sanna.

Nei [illegible] dorso oro per Laura Bulla della Fin Lombardia nelle femmine, mentre nei maschi il successo è andato a Davide Cassol dell'Aniene. Nei 50 stile libero ancora una vittoria per la Bulla, mentre nei maschi sul gradino più alto è salito Pietro Deriu dell'Aniene. Nei 100 farfalla Assoluti oro per Andrea Debilio dell'Aniene, e nelle femmine a Daniela Marino della Fin Lombardia. Negli Juniores [illegible] da segnalare il secondo posto conquistato da Cristina Garbarino dell'Amatori davanti alla compagna [illegible] di società Carlotta Siri [illegible] 200 dorso oro per Laura Porchianello dell'Aniene, e ad Andrea Bondanini della Fin Lombardia. Nei 100 rana Assoluti prima Ombretta Floss dell'Aniene. Nei maschi bella lotta e successo di Davide Cassol dell'Aniene su Loris Facci [illegible] Rari Nantes Torino e Angelo Angiollieri ex Amatori e [illegible] in forza all'Aniene.

Nei 200 stile femmine Assoluti strepitosa vittoria per Laura Strassera dell'Amatori, mentre nei maschi il compagno di società Luca Puce ha vinto [illegible] 1'57"12 battendo Pietro Deriu e Simone Cercato dell'Aniene. Nei 200 misti Assoluti oro per la Porchianello, mentre nei maschi il successo è andato a Alessio Aly della Fin Lombardia. Argento per Crystele Macciò e bronzo per Sonia Sanna dell'Amatori nelle Junior. Nei Ragazzi da segnalare la vittoria di Federico Gallo dell'Amatori. Nei 50 rana Ragazzi terza Claudia Buzio dell' Amatori, e negli Assoluti ori per Daniele Marino della Fin Lombardia e Andrea Debilio dell'Aniene. Nei 50 rana Assoluti oro per Ombretta Floss dell'Aniene, mentre nei maschi sul gradino più alto è salito Loris Facci della Rari Nantes Torino seguito da Davide Cassol e Angelo Angiollieri. [r. p.]

Luca Puce (Amatori) ieri tra i vincitori

BATTUTA NETTAMENTE (21-8) LA GINNASTICA SPEZIA

La San Camillo ha vinto il campionato di serie C

Successo, nell'ultima giornata, della San Camillo Imperia nel campionato [illegible] serie C. La formazione dei «camilliani» ha vinto alla grande (21-8) contro la Gin[illegible] Spezia. Una vittoria importante per la compagine imperiese che arriva [illegible] termine di una stagione certamente non esaltante, [illegible] importante per chiudere nel migliore del modo l'annata. Esce sconfitta dalla trasferta [illegible] Genova, contro il Cus, il Savona. La squadra allenata da Federico Magliocca è stata battuta per 27-16 dalla terza della classe del torneo. I savonesi hanno giocato in formazione largamente rima[illegible] viste le assenze di Daniel Presotto e del portiere Francese, sostituito [illegible] Capezio, che ha [illegible] di limitare i danni. L'allenatore dei savonesi Federico Magliocca: «Chiudiamo una stagione ricca di soddisfazioni. Nessuno alla vigilia [illegible] questo torneo avrebbe scommesso un centesimo sul Savona. Invece abbiamo dimostrato di essere all'altezza della situazione, raggiungendo una posizione di classifica dignitosa. Devo ringraziare tutti i ragazzi per la grinta e determinazione dimostrate in ogni partita». Il prossimo anno il Savona punterà [illegible] un campionato di vertice. La società biancoblu [illegible] ha già confermato in panchina Magliocca che [illegible] il compito di allestire [illegible] squadra competitiva. Sconfitta invece per l'Abc Bordighera. Il team del tecnico Jean Claude Aanong è stato battuto dal Migliarina per 20-6. Una sconfitta che non pesa sulla squadra bordigotta. Intanto nel campionato femminile Under [illegible] l'Abc Bordighera si è qualificata per il secondo anno consecutivo per le finali di Ceccano, in provincia di Frosinone. Le terribili ragazzine di Aanong si sono comportate [illegible] maniera degnitosa [illegible] le pari età del Cellini Padova, del Venus e del Algund. [r. p.]

IL VARAZZE GUIDA IL PROPRIO GIRONE NEL TROFEO LANTERNA RISERVATO AGLI JUNIORES. SABATO SFIDA-CLOU CON L'ARENZANO

Trofeo «Cogno» a Legino con i padroni di casa scatenati

Ogni giorno tre partite al Ruffinengo, le finali a giugno. In evidenza anche Loanesi e Albatross

Proseguono, senza soluzione [illegible] continuità, i tornei giovanili [illegible] calcio. La copertina è riservata al «Cogno» organizzato dal Legino e approdato alla edizione numero ventidue. Ogni sera, nella prima fase, si giocano incontri eliminatori per tutte le categorie. Tra le ultime partite giocate, per i pulcini '94, Legino Verde-Albatross B terminato 4-0 per i padroni di casa in gol con Lami, Canova, Raiola più il contributo di un'autorete. Per i Pulcini [illegible] affermazione della Nolese (3-0) sul Pietra Ligure [illegible] il team allenato da Pisano in [illegible] con Momburini, autore di due gol e Pollero Combattuta, per i Pulcini '94 la sfida Priamar-Pietra Ligure terminata 3-2 con i gol, per i primi di Vadalà (doppietta) e un autogol mentre per il team di Gaglianone erano Bianchi e Condorelli a fare centro. Dopo i Pulcini sono entrati in scena gli Esordienti da dove si attendono interessanti confronti. Nelle prime partite giocate l'Albatross ha superato [illegible] problemi il Pietra Ligure con il risultato di 3-0. Ancora più netta è stata la vittoria del Legino sul Vado: la compagine organizzatrice [illegible] infatti vinto per 6-0 dominando il confronto fin [illegible] primo minuto. La Loanesi infine ha avuto la meglio sul Cisano per 2-0. Da oggi a sabato il «Cogno» proseguirà con una media di tre incontri a sera tutti ospitati dal Ruffinengo. Le finali a giugno.

Penultima giornata del Trofeo Lanterna, classico appuntamento per Juniores che il comitato regionale organizza a conclusione del campionato. A comandare la classifica nel primo girone è il Varazze con 10 punti che, nella quarta giornata, ha superato [illegible] il Finale con [illegible] tennistico punteggio di 6-3. Ad una lunghezza segue l'Arenzano (sconfitto dalla Praese) che i nerazzurri affronteranno sabato prossimo, nell'ultima partita del raggruppamento, avendo a disposizione due risultati su tre.

Dopo questa prima fase le vincenti dei due gironi si affronteranno nella finale. Da segnalare ancora, a proposito di tornei post-campionato (organizzati per consentire alle varie "rose" di essere attive fino [illegible] mese di maggio) che l'Argentina ha vinto quello riservato agli Allievi Regionali superando, in una finale a senso unico, la Carcarese con il punteggio di 7-1. Domenica prossima [illegible] di scena gli Allievi, ma quelli provinciali, [illegible] lo spareggio tra Albenga e Speranza. [g. o.]

TORNEI ESTIVI

Presentata l'edizione 2003 del Memorial Malco

[illegible] E' stata presentata ufficialmente l'undicesima edizione [illegible] Memorial Angelo Malco [illegible] programma a partire [illegible] giugno [illegible] campo di S. Giorgio. Il torneo ingauno, a sei giocatori, è diventato uno dei punti di riferimento per i giocatori liguri che militano nei vari campionati, [illegible] Nazionale Dilettanti alle categorie minori.

E a proposito, come ricordano gli organizzatori, per ciascuna squadra presente (le iscrizioni sono già numerose) ci saranno a disposizione 300 punti che serviranno a tesserare giocatori secondo determinati valori (si va dagli [illegible] punti [illegible] un giocatore del Nazionale Dilettanti a 20 punti per uno che milita nella Terza Categoria). Il Memorial Malco, ancora una volta, [illegible] mette in evidenza per il suo ricco montepremi: alla prima squadra classificata, oltre al prestigioso trofeo messo a disposizione dalla famiglia Malco, verrà consegnata addirittura una Opel Agila [illegible] mentre a chi arriverà secondo andrà il Trofeo Artigiano Orafo più [illegible] buoni acquisto dal valore di [illegible] euro. [illegible] chi salirà sul gradino più basso del podio in palio il Trofeo Riva Sport, anche qui [illegible] diversi buoni acquisto. Insomma, uno [illegible] tornei più ricchi e prestigiosi in provincia [illegible] Savona. Altro premio prestigioso è quello [illegible] in palio dal Comune di Albenga, questa volta per il miglior giocatore del torneo. In occasione del torneo [illegible] anche distribuiti [illegible] biglietti per una lotteria a scopo benefico. E anche in questo caso numerosi i premi [illegible] a disposizione dai molti sponsor della manifestazione. [g. o.]

NISSAN PRESENTA LA NUOVA [redacted] NISSAN

Concessionaria NISSAN

FUTURA

per la provincia di IMPERIA

IMPERIA - via De Marchi, 15 - *tel. [redacted] 17 00*
- via Nazionale, 70 c/o AUTO ISCAR 2 - *tel. 0183 [redacted] 30*

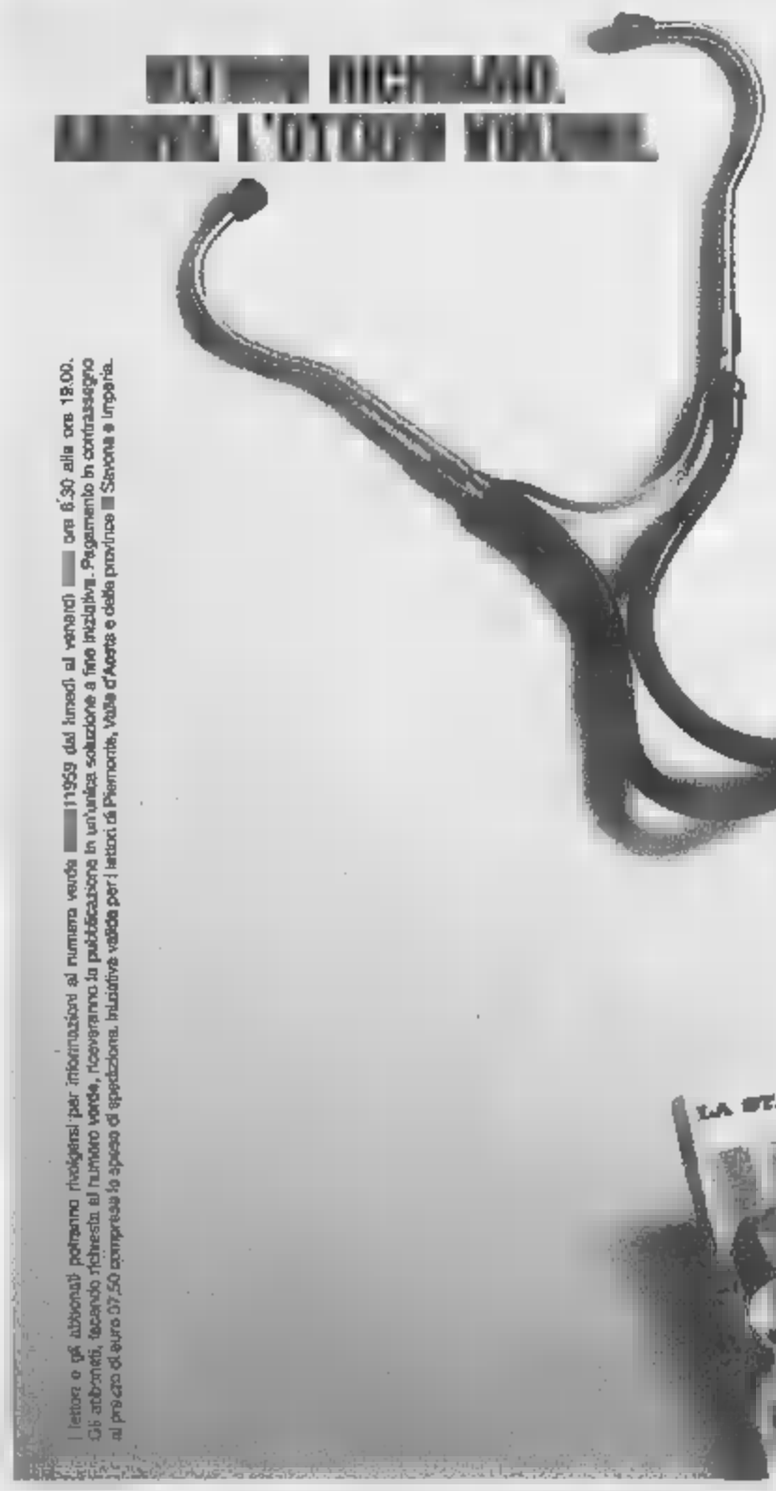
SANREMO - c.so Imperatrice, 124 - *tel. [redacted]*

VENTIMIGLIA

I [redacted] DE LA STAMPA
[redacted]

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino) • SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA [redacted]



I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde [redacted] 11959 dal lunedì al venerdì [redacted] ore 6.30 alla ore 19.00.
Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di euro 37,50 comprese le spese di spedizione. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e della provincia di Savona e Imperia.

ECS

[redacted] LA STAMPA.
[redacted]

OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE [redacted]

L'ALTERNATIVA.

Con La Stampa, è in edicola l'ultimo volume dell'Enciclopedia Medica della famiglia. L'opera per capire i sintomi, trovare le risposte e valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.

In collaborazione con: Sant'Anna

LA STAMPA

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Fondimpresa: per la formazione la rivoluzione

COS'E' Un nuovo fondo privato, che nasce con un accordo tra Confindustria CGIL, CISL e UIL, in base alla legge.

COSA FA Finanzia attività formative per operai, impiegati e quadri delle aziende aderenti, utilizzando fondi già versati all'INPS.

COME FUNZIONA È l'unico fondo che consente alle aziende **l'uso diretto, attraverso un "Conto Formazione"**, del 70% del contributo dello 0,30 versato all'INPS.

A CHI E' RIVOLTO A tutte le imprese che aderiscono, anche non iscritte al sistema confederale.

COME ADERIRE Con una delle denunce contributive (DM10/2) relative ai mesi di aprile, maggio e giugno 2003, indicando la dicitura "**adesione fondo**" ed il relativo codice **"FIMA"**.

SCADENZE Entro il 16 luglio 2003, oppure entro il 31 luglio 2003, nel caso di presentazione del Modello DM10/2 tramite Internet o supporto magnetico.

INFORMAZIONI Dalle Segreterie Sindacali dei vari settori merceologici dell'Unione Industriale.

L'Unione torinese per il Teatro Regio

Il socio fondatore Unione Industriale di Torino e le associate sostenitrici: Autostrada Torino Milano, C.S.P., Carrozzeria Bertone, Cartiere Burgo, Ergom Materie Plastiche, Ferrero, Finlight, G. B. Carpano, Luigi Lavazza, Manifattura Tessile di Nole, Martini & Rossi, New Fren, Pininfarina, Sagat, Saiag, SKF Industrie

segnalano

In Unione

I principi contabili internazionali

Il Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari dell'Unione Industriale di Torino, **CDAF**, in collaborazione con **Pricewaterhouse Coopers** organizza oggi, **lunedì 19 maggio 2003, alle ore 18.00**, presso il Centro Congressi Unione Industriale, l'incontro **I principi contabili internazionali. Aspetti generali e principali implicazioni della transizione agli IAS.**
Per adesioni ed informazioni: Segreteria CDAF: tel. 011.5718.202 Fax: 011.535.009; e-mail: cdaf@ui.torino.it

Qualità della saldatura

La qualità nella fabbricazione mediante saldatura è il titolo dell'incontro che si svolgerà **mercoledì 21 maggio 2003 alle ore 14,30** presso il Centro Congressi di Via Fanti 17. Organizzato dall'Unione Industriale di Torino in collaborazione con l'Istituto Italiano della saldatura e con la partecipazione della Scuola Camerana, l'appuntamento prevede l'illustrazione delle norme UNI EN serie 729 e la loro interpretazione secondo lo schema dell'European Welding Federation (EWF), nonché la descrizione delle figure professionali in saldatura, secondo le linee guida dell'International Institute of Welding (IWI). **Per adesioni ed informazioni: Servizio Qualità Unione Industriale di Torino: tel. 011.5718.352; fax: 011.5718.454; e-mail: qualità@ui.torino.it**

Scienza dei materiali: una sfida per lo sviluppo

Venerdì 30 maggio alle ore 9 presso il **Centro Congressi di Via Fanti 17**, si terrà l'appuntamento sulla *"Scienza dei Materiali: una frontiera per lo sviluppo"*, promosso dall'Università degli Studi di Torino, ISASUT e dall'Unione Industriale. Il tema trattato sarà quello dell'energia alternativa, attraverso l'utilizzo dell'idrogeno nel settore dei trasporti.
All'incontro interverrà **Dante Casati** che affronterà il problema dal punto di vista dell'industria e **Louis Schlapbach** che mostrerà invece i progressi nel campo dei materiali per l'immagazzinamento dell'idrogeno, fondamentali per la realizzazione di veicoli.
Per informazioni e adesioni: Ufficio Scuola-Università Unione Industriale (tel. 011 5718524; fax 011 5718208; e-mail: unischuola@ui.torino.it).

AMMA Metalmeccanici: Assemblea annuale

Contratto concluso con un nuovo accordo separato

Si svolge oggi dalle 10,30 l'appuntamento annuale che raduna le quasi mille aziende della metalmeccanica torinese aderenti all'AMMA la più prestigiosa associazione territoriale di categoria a livello nazionale. All'incontro, accanto ai vertici dell'associazione, interverranno **Gian Maria Gros Pietro** presidente della Società Autostrade, economista di fama e profondo conoscitore della realtà industriale di Torino; **Sergio Chiamparino** Sindaco di Torino; **Mercedes Bresso** presidente della Provincia e l'On. **Enzo Ghigo** presidente della Regione.
Accanto agli aspetti di natura sull'andamento del settore, particolare attenzione verrà attribuita al tema sindacale che proprio nei giorni scorsi ha visto il rinnovo del contratto nazionale di categoria.
L'accordo, raggiunto appena terminata la fase moratoria, il 7 maggio, è frutto di un'intesa separata con FIM, UILM, FISMIC.
Come due anni fa la FIOM ha assunto nel e tutta la trattativa un atteggiamento distante dal ruolo di rappresentanza degli interessi dei lavoratori, perseguendo – nei fatti – logiche differenti da quelle sindacali.

Alberto Payrani
Presidente AMMA

I problemi e gli interessi dei lavoratori sono pertanto ancora una volta rimasti in secondo piano rispetto ad altri obiettivi. Va sottolineato come quest'indisponibilità non riguardi tutta la CGIL che anzi sta partecipando ai rinnovi contrattuali di altri importanti settori, ma come sia circoscritta al solo comparto metalmeccanico nel quale l'impronta torinese è tutt'altro che trascurabile.
Il rinnovo contrattuale accanto alla parte economica che prevede un aumento scaglionato medio di euro e 220 di una tantum in due tranche sancisce inoltre importanti intese sulla formazione, sul diritto allo studio, sulla partecipazione nonchè l'impegno per adeguare al termine del prossimo quadriennio l'inquadramento unico alle nuove realtà produttive in azienda.
Malgrado l'onerosità dell'accordo che giunge in un momento di congiuntura difficile, l'industria metalmeccanica torinese ha inteso dare un segnale di disponibilità e di fiducia.
Le nostre aziende infatti consapevoli che alla competizione internazionale si prende parte non solo mettendo sotto controllo gli elementi di costo, ma anche investendo in altre aree strategiche: dalle ricerca al capitale umano, alle moderne tecnologie, all'organizzazione, i cui nuovi modelli possono consentire importanti recuperi di efficienza.

LE AZIENDE PIÙ ECOLOGICHE

ELMA S.r.l. www.elmatrasfo.it

[illegible] di apparecchiature (policlorobifenili)

Alta tecnologia e professionalità per evitare gravi rischi ambientali

La Società ELMA, nata nel 1981, opera nel campo della manutenzione, revisione e riparazione elettromeccanica di trasformatori ed apparecchiature elettriche e dello smaltimento, decontaminazione, manutenzione, riparazione e bonifica di apparecchiature elettriche in PCB o da esso contaminate.
Se un trasformatore contaminato ad un trasformatore esente da PCB, dunque, questo è il risultato che ELMA raggiunge, grazie ai propri impianti fissi e mobili, nel rispetto delle vigenti normative in materia.

ELMA E IL PROBLEMA PCB

Con due stabilimenti, a Moncalieri e a Trofarello, vent'anni di esperienza nel settore, con maestranze altamente qualificate e attrezzature all'avanguardia coperte da brevetti internazionali in grado di eseguire qualunque tipo di revisione e/o parziale rifacimento, ELMA ha acquisito sul mercato nazionale ed ora anche estero, una leadership sul mantenimento in esercizio e l'eventuale smaltimento di apparecchiature contenenti PCB che, se disatteso, comporterebbe un grave rischio ambientale.
"Noi siamo tra le poche aziende in Italia che offrono un servizio completo nella gestione dei trasformatori contenenti o contaminati da PCB" – ci dice il Responsabile Commerciale Ornello Baseotto, e così prosegue: *"ELMA risolve in toto ogni problema sia sotto il profilo elettromeccanico, sia sotto quello ecologico, accompagnando il Cliente dalle prime denuncie di ordine legislativo fino all'ultimo atto dell'eventuale dismissione dell'apparecchiatura"*.

LEGGE del 1999

In un settore in cui l'ottemperanza alla legge in materia n. 209 del 1999 richiede operatori esperti, certificati e rispettosi tutori della qualità della vita, il problema PCB può diventare una mina vagante se non opportunamente trattato. Mentre operatori per nulla qualificati agiscono ancora nel sottobosco della rottamazione e dello smaltimento, ELMA si attiene scrupolosamente alle leggi in vigore e le integra restrittivamente con la propria lunga esperienza tecnico - operativa e la conoscenza delle normative europee ed americane.

ELMA: UN LAVORO FATTO

E Ornello Baseotto, unitamente alla giovane e dinamica Amministratrice Delegata, Silvia Campo, conclude: *"Abbiamo acquisito sul mercato un' affidabilità che ci onora e ci ripaga degli investimenti profusi per essere al top, basti solo ricordare che il nostro Laboratorio Analisi, in grado di soddisfare pienamente le più disparate esigenze interne di un'Azienda, adotta metodologie analitiche messe a punto dai nostri tecnici in collaborazione con Istituti Universitari e in conformità con le normative nazionali e internazionali"*.

FENICE www.fenicespa.com

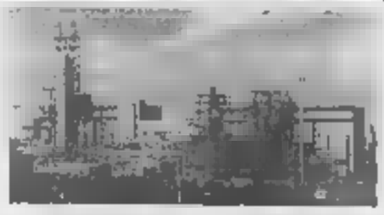
Energia, ecologia e [illegible] ambientale

La società di Edf leader nei servizi energetici ed ambientali

Nata nel 1992, per realizzare il progetto di razionalizzazione ed ottimizzazione dello smaltimento dei rifiuti, che è gestione degli impianti ecologici e della produzione di energia negli stabilimenti del Gruppo Fiat, oggi FENICE S.p.A. è la principale società delle multiutilities industriali della EDF-Electricité de France.
Sviluppando la sua offerta sul mercato, FENICE ha maturato specifiche e qualificate competenze in tre aree: "Energia", "Ecologia" e "Servizi e Consulenza ed Interventi Specialistici Ambientali". E' certificata qualità ISO 9001, 14001 e Sinal per i laboratori.

IN CIFRE

Un top management particolarmente qualificato, che fa capo al Presidente Bruno D'Onghia ed all'Amministratore Delegato Pietro Pomodoro, ha portato FENICE a leadership che, in termini di cifre, si sintetizza e qualifica con: oltre 2.000 dipendenti, più di 40 stabilimenti gestiti in Italia, Polonia e Spagna, un patrimonio impiantistico di oltre



Il termovalorizzatore di Fenice a Melfi

milioni di euro ed un fatturato superiore a 500 milioni di euro.

UNA PARTNERSHIP TECNOLOGICA TRA PRODOTTO E SERVIZI

"Per aziende che necessitano di concentrare risorse e investimenti sul proprio core business" – ci dice il Responsabile Marketing Riccardo Ghidella – *"l'attività di FENICE può avere un ruolo di primaria importanza nell'ambito delle utilities funzionali alla produzione. La competenza di FENICE rappresenta un valore aggiunto, oltre che per la collaudata affidabilità del servizio offerto, anche per la capacità di razionalizzare tutto il processo eco-energetico di una attività industriale. Ma quello che ci rende unici nel mercato delle utilities è la possibilità e fornire un pacchetto completo di servizi, con una tariffa che comprenda il migliore pricemix fra: gestione degli impianti ecologici ed energetici, gestione completa del rifiuto, produzione e fornitura dei vettori energetici.*
Con il nostro Centro Servizi Ecologici, laboratori avanzati oltre 70 specialisti, offriamo inoltre un'alta professionalità consulenziale nel campo delle analisi chimico-fisiche, bonifiche, certificazioni e consulenze legali ambientali.
Una partnership completa, per garantire al cliente il migliore investimento tecnologico eco-energetico, a supporto della sua pianificazione produttiva".

ALL'UNIONE INDUSTRIALE

E proprio questa sera, lunedì 19 maggio, su iniziativa del Dirigenti Vendite & Marketing, presso l'Unione Industriale di Torino, alle 21,30 il dott. Riccardo Ghidella parlerà di Ecologia ed Energia al servizio dell'impresa.

NELLA MASSIMA SERIE DEL BALON CONVINCENTI VITTORIE ANCHE PER SCIORELLA, MOLINARI E ISOARDI

Dotta e l'Imperiese rilanciano

Battuto Giribaldi in un confronto spettacolare

Roberto Pizzorno

La nona giornata del massimo campionato di pallapugno ha fatto registrare i successi di Monticellese, Imperiese, mentre hanno ottenuto vittorie esterne Ceva e Pallonistica Ricca.

Imperiese-Canalese 11-7. Nel piccolo sferisterio di Dolcedo, Flavio Dotta diventa grande. L'alfiere di Cairo Montenotte, capitano e trascinato dell'Imperiese, ha dominato nella sfida contro il piccolo, grande avversario Oscar Giribaldi. Una partita che ha richiamato sulle gradinate il pubblico delle grandi occasioni. Dotta voleva vincere ad ogni costo, Giribaldi, che ha iniziato alla grande il campionato, non voleva essere da meno. Al fischio dell'arbitro le contendenti hanno dato vita a uno spettacolo, che da tanto tempo non si vedeva negli sferisteri liguri. Oscar Giribaldi Mette subito in difficoltà la quadretta di Dotta con qualche pallone al centro. La partita è bella e affascinante. Il pubblico si diverte. La sfida è aperta, i giochi si alternano e si arriva alla fine della prima frazione di gioco in perfetta parità (5-5). Negli spogliatoi dell'Imperiese Gianni Pico, tecnico dei locali, che il pallone ne mastica da anni, si fa sentire. Dotta annuisce, il giovane centrale Matteo Martini si concentra, mentre i terzini Giulio Ghigliazza e Gian Marco Danio si caricano a vicenda. L'Imperiese entra in campo trasformata e vincente. Dotta inizia a far volare il pallone, ottiene subito due belle cacce, e a suo di quindici riesce a superare l'avversario, concedendogli, nella ripresa solo due giochi. Al termine della partita afferma Dotta: «Una sfida bella e avvincente. La Canalese ha dimostrato di essere una buona squadra. Noi volevamo il successo, l'abbiamo ottenuto giocando una sfida ad alto livello». Domani con Flavio Dotta giocherà vicino a casa. Infatti alle 21 il campione di Cairo Montenotte sarà di scena a Spigno Monferrato, la squadra con cui ha giocato la passata stagione, nella partita di recupero dell'ottava giornata di andata. Per Dotta l'imperativo è vincere contro la formazione guidata dal giovane Gallarato.

Monticellese-Albese 11-6. Per molti addetti ai lavori le due formazioni potrebbero essere le finaliste del massimo campionato 2003. Un torneo nato sotto il segno di Alberto Sciorella. Il campione di Imperia, portacolori della Monticellese, nella sfida contro i cugini dell'albese ha fatto capire di quale pasta è fatto. Si è subito portato sul 3-0, poi ha lasciato giocare l'avversario fino al 4-2, per poi andare al riposo sul 7-3. Nella ripresa ha controllato bene l'incontro chiudendolo senza troppa fatica. Sciorella: «Sto bene fisicamente. Riesco a piazzare bene il pallone e sono felice di poter giocare con un vero gruppo di amici. Stiamo passando un buon momento, anche se il campionato è ancora lungo ed è difficile fare pronostici. Certamente non abbiamo nessuna intenzione di cedere lo scudetto».

Pro Paschese-Ricca 4-11. Successo in trasferta per la quadretta di Riccardo Molinari. Nello sferisterio di Villanova Mondovì la formazione di Ricca si è imposta senza fatica contro i locali di Bessone.

Pro Spigno-Ceva 5-11. La quadretta cebana capitanata da Gian Luca Isoardi ha sbancato il terreno di Spigno Monferrato. I padroni di casa hanno retto bene alle insidie degli ospiti e sono stati in vantaggio fino al 5-3. Poi sono letteralmente crollati. Si è andati al riposo in parità, mentre nella ripresa gli alessandrini non sono riusciti ad entrare in partita lasciando campo aperto alle scorribande e alle accelerazioni del Ceva.

Ieri sera in notturna al De Amicis di Imperia si è giocata la sfida tra la San Leonardo città di Imperia di Alessandro Trincheri e la Pro Pieve di Teco di Mariano Papone. Il primo derby tra le due cugine imperiesi. Sempre ieri sera in notturna a Santo Stefano Belbo si è giocata Sanstefanese-Subalcuneo.

Prossimo turno. Si inizia giovedì 22 maggio alle 21 al Mermet di Alba con la sfida tra i locali di Giuliano Bellanti e la Sanstefanese dell'ex Roberto Corino. Venerdì maggio alle 21 è in programma Monticellese-Pro Paschese ovvero Sciorella-Bessone, mentre sabato 24 maggio alle 21 si sfideranno Canalese-Pro Spigno e Subalcuneo-San Leonardo città di Imperia. Domenica maggio alle 16 il derby Pro Pieve-Imperiese e la sfida Ceva-Ricca.

LE GARE DEL CAMPIONATO CADETTO

Straordinaria rimonta per Marco Pirero

Grande impresa per l'imperiese di Marco Pirero nel campionato cadetto. La quadretta è riuscita a ribaltare il pronostico e vincere nella difficile trasferta di Nielle Belbo contro il Nigella. Gli imperiesi sono partiti male, anzi malissimo e sono andati in svantaggio addirittura per 10-4. A questo punto Pirero, ben aiutato dal centrale David Chiazzo e dai terzini Alessio Cane e Lorenzo Aschieri, è riuscito a rialzare la testa. Con calibratissimi palloni ha iniziato a mettere in crisi la compagine piemontese capitanata da Davide Ghione. L'imperiese è riuscita ad arrivare sul 10-10 e dopo ben quattro ore e mezzo di gioco la quadretta di Pirero ce l'ha fatta a conquistare l'importante successo. Al termine dell'incontro Pirero ha detto: «Nella prima frazione ci è andato tutto storto. I nostri avversari, al contrario, andava tutto bene. Poi la dea bendata ci è venuta in soccorso e siamo riusciti a compiere il miracolo». Sconfitta interna la Don Dagnino Andora. La quadretta capitanata da Dennis Leoni è stata battuta dal San Biagio di Luca Dogliotti per 11-2. Tra gli altri incontri della giornata da segnalare la vittoria della Virtus Langhe Dogliani. La compagine piemontese capitanata dal savonese Massimo Navoni si è imposta per 11-5 sulla Subalcuneo di Mauro Unnia. Nel campionato di serie C1 da registrare la prima vittoria della matricola del: Spes Savona. Il team del direttore tecnico Lorenzo Vinotto e di capitan Adriano Manfredi ha battuto per 11-5 il Castagnole Langhe. [r. p.]

Trincheri guida la S. Leonardo Imperia

VELA: CICCIO ROSSI SKIPPER DI UNA BARCA AMBIZIOSA

Spotorno sogna un grande «Giro»

SPOTORNO

La sfida è stata lanciata, Ciccio Rossi questa volta vuole fare le cose in grande al Giro d'Italia a vela. I tempi dove l'obiettivo era concludere la kermesse con una posizione dignitosa alle spalle Grazie all'intervento di un importante sponsor, la Postel, lo skipper ponentino quest'anno ha allestito un equipaggio capace di lottare per un gradino del podio. Ciccio Rossi ha lanciato la sfida sabato, nella presentazione ufficiale dell'equipaggio che tra un mese e mezzo inizierà la grande avventura.

Tutti i protagonisti, con autorità e esperti del mondo velico, si sono radunati infatti sabato all'Hotel Acqua Novella di Spotorno per conoscere i programmi di «Città di Spotorno-Postel»: «I programmi sono ambiziosi - attacca Ciccio Rossi - perché finalmente, dopo tante stagioni, ho potuto allestire un equipaggio di livello assoluto. Del resto credo di meritarmelo considerato che sono l'unico skipper che è stato presente fin dalla prima edizione. Credo che il Giro d'Italia a vela sia, per il nostro sport, una grande esperienza alla quale non si può rinunciare». Gli anni però nei quali Ciccio, fino all'ultimo giorno, elimosinava uno sponsor sono finiti. Sportel ha creduto nello skipper ponentino: «E così, grazie a Postel, possiamo puntare in alto anche se il ruolo di favoriti spetta a Fiamme Gialle e Roma che hanno un equipaggio di primo valore. noi veniamo subito dopo».

Un equipaggio di primo valore e nel quale crede Riccardo Comia, amministratore delegato di Postel: «La vela è in forte espansione. Noi crediamo in questo sport. E crediamo nell'equipaggio di Ciccio Rossi che sicuramente sarà capace di centrare il match-race destinato alle prime quattro imbarcazioni della classifica generale. E quel punto tutto sarà possibile».

Dell'equipaggio faranno parte Marco Augelli, tattico e secondo timoniere, Gaetano Granara, Giuliano Gallo, Michele Spotorno, Paolo Micucci, Alessandro Frizzarin e Andrea Bartolini, tutti elementi di spicco della vela nazionale. Altri elementi che si alterneranno nei trenta giorni sono Paolo Bertolina, Enrico D'Errico e Davide e Gennaro Borriello.

Alla presentazione, sabato, era presente anche Giancarlo Garassini, presidente della Provincia ma anche grande appassionato di vela. Lui ricorda benissimo quando, nella calda estate 1996, Città Savona conquistò la vittoria con un equipaggio composto da grandi firme della vela. Dopo sette anni non sarebbe ora che la Liguria festeggiasse di nuovo un primo posto). [g. o.]

ATLETICA LEGGERA

IL GIAVELLOTTISTA IMPERIESE E IL MARATONETA CAIRESE

De Iaco e Brignone lanciano i primi acuti

Valerio Brignone ha il mirino su New York

L'atletica leggera entra nel vivo con una serie di manifestazioni destinate a richiamare l'attenzione del grande pubblico. Il risultato più importante del fine settimana arriva dai Campionati regionali per società che si sono svolti a Genova. Ad ottenerlo, ancora una volta, è Flavio De Iaco, imperiese tesserato per il Cus Genova. Il giavellottista ha scagliato l'attrezzo a metri 64,31 ottenendo la nona migliore prestazione italiana dell'anno. Ha affermato l'imperiese al termine della gara: «Sto attraversando uno splendido periodo di forma. Del resto che la stagione fosse indirizzata nel verso giusto era intuibile nel Grand Prix di Lanci che si è svolto al Fontanassa. Il risultato ottenuto a Genova mi conforta e mi permette di guardare con ottimismo al futuro».

Intanto è anche tempo di presentazioni per importanti eventi ormai alle porte. Nel fine settimana il Centro Atletica Celle Ligure si è presentato, nell'ambito delle manifestazioni collaterali al Meeting AtleticaEuropa del 1° luglio, una giornata dedicata a tutte le scuole liguri in programma giovedì 5 giugno. La manifestazione, denominata «Meeting Arcobaleno Scuola 2003» si svolgerà allo stadio Olmo di Celle Ligure. Afferma Giorgio Ferrando, factotum dell'evento: «Ciascun Istituto potrà partecipare con una squadra maschile ed una femminile. Ai vincitori verrà premio sarà data la possibilità di seguire dal vivo la finale del Grand Prix, con tutti gli assi mondiali, che si svolgerà a Montecarlo in settembre».

Ieri a Vado Ligure, tornando all'agonismo si è svolta la prima prova del Meeting dei 10000, organizzata dalla Podistica Savonese. La manifestazione, che si è svolta al Chittolina, era valida anche per la quarta edizione del Trofeo Demetrio Torcello. Come previsto in campo maschile la vittoria è andata a Valerio Brignone: il portacolore dell'Atletica Cairo ha dato ancora una volta prova del suo talento. Pur stabilendo un grande tempo il valbormidese ha messo in fila una serie di quotati avversari, Fulvio Mannori, del Città di Genova che si è piazzato al secondo posto. In campo femminile la vittoria è andata a Alice Bertero, anche lei portacolori del team della Val Bormida. Questi ed altri atleti presenti venerdì alla seconda edizione del Trofeo Città di Quiliano ritrovo alle 19 dal palazzetto dello sport.

E a proposito di Valerio Brignone: il forte portacolori di Cairo anche quest'anno prenderà parte alle principali competizioni regionali ma soprattutto, per il terzo anno consecutivo, alla Maratona di New York per la quale vuole arrivare al top della forma. Il preparatore, Scarsi, ha già stabilito un intenso programma di allenamento. [g. o.]

CICLISMO GIOVANILE

AD ALBENGA ERANO INVECE DI SCENA I GIOVANISSIMI CON LA VITTORIA DI SQUADRA DELLA BADANO GAS

Bellomo e Barla, domenica da leoni

Due atleti protagonisti nelle gare per esordienti e allievi

Domenica ricca di appuntamenti per gli appassionati delle due ruote. Esordienti ed Allievi erano impegnati in due importanti manifestazioni ad Arma di Taggia, valide anche come seconda prova indicativa per i campionati italiani. In mattinata sono andati in scena gli Esordienti impegnati su un circuito di 6 chilometri da ripetersi più volte. La vittoria è andata a Manuel Bellomo, portacolori della Levante Mapei già protagonista di numerose vittorie e piazzamenti in questa prima parte di stagione. Anche ieri Bellomo ha messo in luce tutta la classe in una corsa caratterizzata dalla media molto elevata e superiore ai 40 orari. La piazza d'onore è stata occupata dall'imperiese Vittani, uno dei tanti elementi della Ciclistica Arma. Sul gradino più basso del podio è invece salito Paolo Ramaggi, altro esponente della Levante Mapei.

Da segnalare il quinto posto, con lo stesso tempo del vincitore, di Riccardo Siffedi del Velo Club Loano-Cicli Anselmo ed il settimo dell'alassino Bovero.

Nel pomeriggio erano di scena gli Allievi con una corsa che, nella parte centrale, ricalcava il percorso della Milano-Sanremo. Ed è su queste strade che l'alassino Felice Tomatis ha tentato la fuga solitaria che però non ha avuto successo. Dopo 30 chilometri infatti il portacolori della compagine ponentina è stato raggiunto. La vittoria è andata a Luca Barla della Ciclistica Arma che sicuramente ha impressionato i tecnici. Ieri la vittoria in una prova valida come selezione per i campionati italiani ha messo in evidenza tutto il suo talento.

Ad Albenga erano invece di scena, nella rinnovata Piazza Europa, i Giovanissimi in una corsa organizzata dall'U C Alassio Badano Gas che ha vinto poi la classifica per società. Nella G1 maschile il è andato all'alassino Nicolas Maiorella mentre nelle femmine si è imposta Alice Pesenti, anche lei del team ponentino. Nella G2 maschile affermazione di Luca Fragola dell'Andora mentre nella G2 femminile ha vinto la sanremese Arianna Vigo. Nella G3 maschile primo posto per il piemontese Roberto La Rosa mentre tra le ragazze si è imposta Sara Rinaldi, alassina. Nella G4 maschile affermazione di Nicolò Bonifazio dell'Andora mentre nella corrispondente categoria femminile affermazione di Gloria Romano, alassina Nella G5 maschile affermazione del Matteo Bragauci mentre Loris Cirino, portacolore dell'Andora, si è ancora una volta imposto nella G6 maschile. In questa categoria, ma nel femminile, prima posto per Laura Rossin, portacolori del Caramagna. [g. o.]

GOLF A GARLENDA

A Fumagalli la «Coppa Croce Rossa»

Intenso programma al Golf Club nel fine settimana. Ieri è andata in scena la Coppa Croce Rossa Italiana che ha registrato, nella Prima Categoria, la vittoria di Angelo Fumagalli (39), ormai tradizionale frequentatore del circolo ingauno. In Seconda Categoria la vittoria è andata a Enrico Kielland (40) mentre la terza è salito sul gradino più alto del podio Marco Loreto (40). Alta l'adesione, anche fuori dalla Liguria, per questo evento che aveva ovviamente anche uno scopo benefico.
Sabato si è invece svolta un'altra importante manifestazione, anche qui nobilitata dalla presenza di iscritti: la Coppa Porsche Green Credit Suisse che ha registrato, nella Prima Categoria, l'affermazione di Mario Gatta (39). Nella Seconda categoria affermazione di Giuseppe Scarrone (41) mentre nella Terza successo di Paolo Massardo (42). Sabato e domenica prossima altri importanti appuntamenti. [g. o.]

CAMPIONATO DI SERIE A CHIUSO CON UN SUCCESSO CONTRO IL PISTOIA: UN 3-0 CHE FA BEN SPERARE

Il Liguria finisce terzo alle spalle delle genovesi

Il bilancio della stagione di Mister Colla: «Puntavamo al secondo posto, peccato»

Cala il sipario sul campionato di serie A di hockey prato. Ieri si è giocata l'ultima partita del torneo che ha definitivamente incoronato regina la Superba Genova. Dietro alla «rammazzacampionato» si è piazzato il Cus Genova seguito ad una sola lunghezza dal Liguria di Carlo Colla. I biancobiù hanno battuto al Levratto di Zinola per 3-0 il Pistoia. E' stata una partita facile per i savonesi che sono passati in vantaggio dopo soli 3' con Acerbi, mentre Orlando e Sonego chiudevano le ostilità al 16' e al 31' del primo tempo. Soddisfatto della sfida contro i toscani Carlo Colla che afferma: «Un tris ad una formazione in cui militano giocatori di esperienza e molti giovani a dare supporto. Chiudiamo questa stagione consci di non aver raggiunto l'obiettivo di partenza [illegible] il secondo posto. Dove abbiamo sbagliato? Nel derby di andata contro il Savona e soprattutto nella sfida di ritorno contro il Cus Genova, con anche partite strane come quella di Pisa».

Sconfitta per il Savona. Il portiere di Luciano Pinna è stato battuto per 2-0 dall'Hc Genova. I savonesi hanno dato il massimo contro i genovesi che sono però apparsi più in palla. Il presidente Pinna: «Possiamo dichiararci soddisfatti di questa stagione. Non avevamo grandi ambizioni e il nostro sforzo è stato tutto sul settore giovanile. Stiamo aspettando il responso della sfida tra Cus Genova-Cus Pisa per sapere se la nostra juniores potrà accedere alle finali nazionali. [r. p.]

I RISULTATI DELLA GARA UDACE DI CAPRIATA D'ORBA

Trionfo di cicloamatori a Celle per il «Gepin Olmo»

A Celle per il decimo trofeo «Gepin Olmo» oltre 800 cicloamatori si sono battuti sulle strade dell'entroterra per i numerosi premi che la ditta di Paolo e Michele Olmo ha messo a disposizione. Ottocento per due percorsi di medio e gran fondo e per una classifica con la partecipazione dei migliori specialisti italiani.
Domani pubblicheremo le due classifiche assolute, oggi ci limitiamo alla corsa Capriata d'Orba organizzata dalla Udace Savona (come la Gran Fondo Olmo). Interessanti le classifiche finali che vedono gli atleti liguri presentarsi parti alte delle graduatorie.
Cat. Vet-Gent-Superg. 1. Claudio Perico (Lanzini); 2. Piero Sebadoni (Olmo); 3. Placido Caraci (Zibido); 4. Walter Castagna (Sonaglio); 5. Roberto Gnoatto (idem); 6. Natalino Moracchiato (Oddone); 7. Marco Giusto (idem); 8. Romualdo Barbangelo (Zibido); 9. Pasqualino Talpo (Vidale); 10. Roberto Galli (Sonaglio).
Cat. Cad-Ju-Sen. 1. Antonio Cerati (Effe 2000); 2. Maurizio Rizzo (Rivanazzese); 3. Christian (Effe 2000); 4. Tiziano (idem); 5. Paolo Pavanati (Medese); 7. Stefano Giacchino (Zanini-oxi); 8. Silvano Bottarelli (Raschiani); 9. Stefano Argiolas (Effe 2000); 10. Stefano Spreafico (Team Scout).
Categoria Donne. 1. Laura Coltella (Sonaglio); 2. Daniela (Casaccia); 3. Camattari (Poggio Savona). [n.d.m.]

ARTI MARZIALI

A SAVONA HA RIPRESO L'ATTIVITA' LO SPORT CENTER

«Festival» di kickboxing al Palasport di Genova

GENOVA

Le arti marziali catturano un sempre maggior numero di appassionati, soprattutto nelle nuove generazioni. Le riunioni, disputate in Liguria dove la kickboxing è la regina, garantiscono il tutto esaurito nel palazzetti. Sarà così anche sabato prossimo al Palasport di Genova nel «Kombat Festival» la presentazione è fissata stamani alle 11 nella Sala Convegni dell'Assessorato allo Sport del Comune. Di certo la kermesse sarà un e proprio trionfo di tutte le arti da combattimento. In programma titoli mondiali, campionati italiani, esibizioni o stage. Spazio comunque anche al Fitness che sempre di più diventando un fenomeno dei nostri tempi. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Sportiva High Voltage della quale fa parte Marco Costaguta, manager e direttore tecnico che in questi giorni sta facendo promozione sull'evento con spot che compaiono in numerose televisioni: «Sarà una propria festa delle arti marziali - attacca Costaguta - alla quale gli appassionati non possono mancare. In questi giorni sul sito www.kombatfestival.it si possono trovare tutte le informazioni dell'evento anche ci molte sorprese in più».

Tra i protagonisti della ci saranno anche alcuni pugili del Ponente savonese come Giuseppe Lo Bue di Albenga che ha conquistato nei mesi scorsi importanti piazzamenti.

Intanto è iniziata anche l'attività per il Sport Center Savona, diretto da Ugo Mazzarella, commissario tecnico della Nazionale di «sanda». Purtroppo la stagione internazionale è stata ridotta considerato che, per le note vicende legate alla Sars, sono stati annullati gli appuntamenti in Oriente. Ma la compagine savonese punta ad ottenere risultati di prestigio negli eventi programmati in Italia confermando così, soprattutto nel sanda, quei risultati che hanno portato lo Sport Center ad essere sodalizio guida, soltanto in Liguria. Dice Mazzarella: «Già nelle prossime settimane sono in programma appuntamenti importanti. Ci stiamo allenando soprattutto alcuni giovani che saranno all'altezza dei portacolori "storici" del nostro team». [g. o.]

Il pugile Giuseppe Lo Bue di Albenga

PREZZI TANDEM: € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (in ROMAGNA E A IMOLA) € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 7,10 CON 3 VHS, € 8,10 CON DVD «TORINO CAMPIONE D'ITALIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI BAVONA E IMPERIA; € 1,80 CON OGGI IN VALLE D'AOSTA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5,10 CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 8,10 CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, SVIZZERA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, CROAZIA FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio contiene 72 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, grazie a una sorgente che sgorga nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.903 metri di altezza) e una rete di distribuzione chiusa.
Proprio per questi motivi quest'acqua è stata riconosciuta come acqua minerale e dietro parere favorevole dell'Istituto superiore di sanità e per le proprietà che da laboratori qualificati le sono state riconosciute, ha ottenuto l'autorizzazione del Ministero della Sanità n. 7977 del 5-12-1996.
Quindi, come potete vedere, non sono molte le cose da sapere.

Sant'Anna	Sì
Sangemini	
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Lurisia	No
Rocchetta	
Sant'Orso	
Uliveto	No
Valvert	
Vitasnella	No

SODIO 0,0001%

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

Sant'Anna di Vinadio

LA STAMPA

LUNEDÌ 19 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 136. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Continental

NOVE MORTI A GERUSALEMME: SHARON CHIUDE I TERRITORI E RINVIA IL VIAGGIO IN USA. RAFFICA DI ARRESTI IN ARABIA E MAROCCO

Israele, kamikaze contro la pace

Pisanu: in Europa molte cellule dormienti di Al Qaeda

ROMA. Ancora kamikaze in Israele per far deragliare il difficile dialogo di pace tra il premier palestinese Abu Mazen e quello israeliano: dopo gli ultimi attentati, Sharon ha rinviato un'importante visita negli Stati Uniti dove era atteso dal presidente George Bush e ha ordinato la chiusura di tutti i Territori. Il bilancio dei due attacchi terroristici di ieri a Gerusalemme è di nove morti, compresi i due uomini-bomba: il primo si è fatto esplodere su un autobus uccidendo sette passeggeri, il secondo è morto da solo ad un incrocio, forse per uno scoppio prematuro del giubbotto. Si allarga intanto l'allarme terrorismo legato alle ultime stragi in Arabia Saudita e Marocco. Mentre si registrano nei due Paesi decine di arresti di presunti affiliati ad Al Qaeda, cresce il timore che il terrorismo islamico possa colpire direttamente in Occidente. «Esiste in Europa una rete di cellule dormienti che possono risvegliarsi per commettere attentati» ha detto ieri il ministro dell'Interno, Pisanu, dopo un colloquio con i colleghi di Spagna, Francia, Inghilterra e Germani a Jerez De La Frontera.

Baquis, Montanari e Numa DA PAGINA 2 A PAGINA 5
E UN COMMENTO DI Khaled Fouad Allam A PAGINA 26

L'autobus sventrato dall'esplosione a Gerusalemme

I SERVIZI

L'ARMA DI ABU MAZEN: LA DEMOCRAZIA
Piegare gli estremisti con gli strumenti pacifici del cambiamento: così l'Anp può convincere Sharon
Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

CASABLANCA, FERMATO UN IMMIGRATO IN ITALIA
Secondo la rete tv Al Jazeera lavora a Vicenza
Avrebbe tenuto i contatti con la Rete dello sceicco
Gian Antonio Orighi A PAGINA 2

IN IRAN I QUATTRO COLONNELLI DI OSAMA
I nuovi capi operativi, fuggiti da Tora Bora e da Khost sarebbero protetti dai Guardiani della rivoluzione
Maurizio Molinari A PAGINA 5

FIERA DEL LIBRO

STRANIERI NELLA NOTTE
La paura che si prova nei confronti di chi non si conosce
Dialogo tra Enzo Bianchi e Barbara Spinelli
Mario Baudino A PAGINA 35

DOVE NASCE IL TERRORE

Boris Biancheri

MOLTI di coloro che hanno avversato la politica americana in Iraq vedono nella catena di attentati terroristici di questi giorni, da Riad alla Cecenia, dal Marocco a Israele, una conferma delle loro previsioni: e cioè che la guerra avrebbe alimentato e non ridotto il terrorismo. Ora, vi possono essere buone ragioni per contestare la politica americana in Iraq, la prima delle quali è che gli Stati Uniti hanno addotto dei motivi - il disarmo di Saddam Hussein - che non hanno convinto nessuno e che alla prova dei fatti si sono rivelati infondati. Ma non per questo è lecito fare connessioni tra il terrorismo e la guerra, quasi che se quella non vi fosse stata questi attentati non avrebbero avuto luogo. Il terrorismo attuale coinvolge, che lo voglia o no, tutto il mondo occidentale ed è rischioso ridurne semplicisticamente le cause a questo o a quell'episodio, a questa o a quella politica.

Lo stesso attacco alle Torri, che ha dato luogo alla mobilitazione psicologica americana che sappiamo e di cui l'attuale politica di Bush è diretta filiazione, non è l'origine della battaglia del radicalismo islamico contro l'Occidente ma ne costituisce semmai la sua pubblica dichiarazione ufficiale. Era stato, come sappiamo, preceduto da anni e anni di attività terroristica condotta da organizzazioni ben note come Hezbollah e Hamas nell'area mediorientale in connessione con il problema palestinese, ma anche da molti gruppi più o meno noti come in Sudan, dove si è parzialmente identificato con lo Stato, in Cecenia, nelle Repubbliche dell'Asia Centrale, nello Yemen, in Algeria, in Turchia e altrove agendo dentro e fuori il mondo islamico e colpendo gli obiettivi più diversi.

Talvolta, per esempio in Israele e in Cecenia, il terrorismo si riconnette a movimenti di liberazione nazionale; altre volte, per esempio in Algeria o in Tagikistan, a obiettivi di puro carattere interno. Sappiamo anche che non tutto il terrorismo odierno nasce nel radicalismo islamico: quello basco e quello tamil hanno radici nazionalistiche, quello colombiano ha radici sociali. Ma è un dato di fatto che le organizzazioni radicali islamiche sono di gran lunga le più efficaci e aggressive: d'altronde, su 20 conflitti armati censiti dall'Onu nel 2001 l'Islam vi era coinvolto in 16 e su 51 Stati definiti dall'organizzazione non governativa Freedom House come «totalmente privi di libertà», 46 sono in tutto o in parte musulmani.

Può sembrare assurdo che il radicalismo islamico si proponga realmente di imporsi agli Stati Uniti d'America o all'intero mondo occidentale piegandone la volontà e sovvertendone valori e modi di vita, ma non più assurdo di quanto lo fosse a suo tempo il proposito delle Brigate Rosse in Italia o della Raf in Germania di destabilizzare con qualche migliaio di militanti la struttura politica e amministrativa di due grandi e progrediti Paesi. Manteniamo pure le nostre opinioni sulla guerra in Iraq, quali che siano, ma non responsabilizziamo noi stessi o gli Stati Uniti d'America per le centinaia di morti che hanno fatto gli ultimi attentati o per quelli che faranno le decine di altri attentati che purtroppo vedremo in futuro.

«FERMIAMO IL COMUNISMO». FASSINO: NON HA PIU' ARGOMENTI

Berlusconi: la libertà è avere giudici giusti

ELEZIONI IN LAZIO

MOFFA-GASBARRA UNA PROVINCIA PER DUE
Il presidente considera superato il passato rautiano, ma non lo rinnega
Lo sfidante ricorda le tappe nella Dc e i legami con Sbardella e Colombo
Aldo Cazzullo A PAGINA 7

MILANO. «Siate apostoli, missionari, direi guerrieri della libertà. Siate contro il comunismo». Con queste parole Silvio Berlusconi, abbandonati i panni del premier e indossati quelli di presidente di Forza Italia, si è rivolto ieri in diretta tv via satellite a tutti gli azzurri collegati dalle 126 città italiane dove si svolgevano le «Feste della libertà». Libertà - ha sottolineato Berlusconi - che è anche «diritto ad essere giudicati da giudici imparziali, che siano sopra le parti e non ci considerino loro nemici politici». La replica di Fassino: «Non ha più argomenti seri, per il premier il muro di Berlino non è mai crollato». La Mattina A PAGINA 6

MILANO, PARLA IL FIGLIO DEL TABACCAIO. LA LEGA: HA FATTO BENE

«I banditi volevano sparare Papà si è soltanto difeso»

MILANO. «Mio padre non è un bounty killer, uno che gira per Milano sparando». Sabato sera il tabaccaio Giovanni Petrali ha ucciso un rapinatore e ne ha ferito un altro per difendere la moglie e l'incasso della giornata. Ora è accusato di omicidio volontario e i figli lo difendono: «Nostra madre aveva una pistola puntata alla testa, l'altro rapinatore diceva "sparale alle gambe", perché non aveva le chiavi della cassaforte. Ci dispiace per il ragazzo morto, si sono rovinate due famiglie: la sua e la nostra». Nella sparatoria è morto Alfredo Merlino, pregiudicato di 30 anni, entrato nel bar tabacchi in piazzale Baracca assieme al complice Andrea Solaro, 18 anni, rimasto ferito a una spalla. Molte le polemiche dopo l'accusa di omicidio. Solidarietà al tabaccaio è stata espressa da numerosi commercianti e anche da politici. «Il tabaccaio ha fatto bene - ha commentato Roberto Calderoli, dirigente della Lega Nord e vicepresidente del Senato - è stata legittima difesa. Se non avesse reagito forse oggi staremmo piangendo la morte di due cittadini onesti». Il capogruppo della Lega proporrà che il Comune paghi le spese legali dell'esercente. A PAG. 13

GRAN PREMIO D'AUSTRIA — PRIMA LA FERRARI DEL CAMPIONE DEL MONDO, TERZO BARRICHELLO

Il fuoco non ferma Schumi
Neppure un principio di incendio è riuscito a bloccare la corsa verso la vittoria di Michael Schumacher ieri, nel Gran Premio d'Austria. Per un difetto al bocchettone dell'erogatore di benzina le fiamme hanno avvolto un fianco della Ferrari del tedesco durante un pit stop, subito spente dai meccanici: Schumi è ripartito con calma e ha vinto davanti a Raikkonen e a Barrichello. NELLO SPORT

IL TEDESCO INFRANGIBILE

Stefano Mancini
inviato a ZELTWEG

MICHAEL Schumacher aveva fatto una promessa: vincere il Gran Premio d'Austria. C'era già riuscito un anno fa, ma allora l'aveva aiutato Barrichello. Questa volta voleva riuscirci da solo e dimostrare al mondo che nessuno poteva avvicinarlo né tanto meno sorpassarlo. Il destino ce l'ha messa tutta per fargli perdere la testa (e la gara): la partenza è stata interrotta due volte, roba da rovinare la concentrazione a un asceta; poi la safety car ha azzerato il vantaggio del pilota tedesco e la pioggia gli ha teso trabocchetti sulla pista più scivolosa della Formula 1.

Dopo l'acqua, è arrivato il fuoco durante il rifornimento ai box per colpa di un erogatore di benzina che negli ultimi nove anni non aveva mai avuto problemi. Schumacher ha sbirciato negli specchietti retrovisori che gli estintori funzionassero e per la prima volta ha avuto paura: paura che il liquido antincendio rovinasse il motore della sua «baby», il soprannome che ha dato all'ultima creatura di Maranello, dedicata a Giovanni Agnelli.

Timore infondato. Il cuore della «rossa» ha continuato a battere come un orologio, ma gli avversari nel frattempo avevano compiuto il sorpasso. Schumi ha dato una pulita alla visiera del casco sporca di schiuma e si è messo all'inseguimento dei rivali, con rabbia, demolendo i record della pista. Li ha raggiunti, ha approfittato del guasto di uno (Montoya) e dell'indecisione dell'altro (Raikkonen) e in un attimo è ritornato in testa. Negli ultimi giri si è goduto lo spettacolo, facendo il tifo per il compagno di squadra Barrichello. «Mi sono accorto che stava attaccando la McLaren, speravo che ce la facesse a conquistare il secondo posto». Ovviamente non poteva aver visto gli avversari negli specchietti, perché erano troppo lontani: aveva seguito la scena sui maxischermi del circuito, mentre guidava a trecento all'ora.

RE LEONE COME BINDA
Cipollini eguaglia il record di 41 vittorie di tappa al Giro
Gianni Romeo e Giorgio Viberti NELLO SPORT

CONVENZIONE, SUCCESSO POSSIBILE
Il 20 giugno a Salonicco la consegna della bozza del trattato europeo
Stefano Micossi A PAGINA 9

DIARIO DA PECHINO

SEI MESI CON LA SARS MALATTIA SENZA CURE
A novembre il primo allarme reticente, oggi migliaia in quarantena
Francesco Sisci e Fabio Galvano A PAG. 11

VATICANO

IL PAPA: «LA VECCHIAIA NON E' UN OSTACOLO»
Festa per gli 83 anni «Dio mi aiuti a compiere la missione affidatami»
Marco Tosatti A PAGINA 12

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS S.p.A.
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

NOVITA'
MENTONE COSTA AZZURRA
MENTONE - VILLA PALMERO
Rarità! Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Opportunità da non perdere!
PREZZI LANCIO:
• Bilocale con grande terrazza, parcheggio compreso: € 145.000
• Trilocale con grande terrazza, parcheggio compreso: € 169.500
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 6.000 AFFARI ONLINE 848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

NEGLI STATI UNITI PRESSIONI SUL PRESIDENTE AFFINCHE' INSISTA NELLE INIZIATIVE DI PACE

Anche Etiopia, Tanzania e Kenya nella mappa dei Paesi a rischio terrorismo

Gran Bretagna, Germania, Spagna «La mappa dei Paesi a rischio»

■ Uscito relativamente indenne dagli effetti della guerra in Iraq, che ha penalizzato in rapida successione l'industria delle vacanze in alcuni Paesi, il turismo marocchino rischia di subire un colpo d'arresto dopo gli attentati della scorsa notte. Le bombe di Casablanca potrebbero infatti contribuire a demolire le certezze dei turisti europei che hanno visto nel Marocco, così come nella Tunisia, affascinanti mete vicine, relativamente economiche e, soprattutto, sicure. I primi a lanciare l'allarme sono stati gli inglesi: le autorità di Londra hanno parlato di «chiare minacce terroristiche» per Uganda, Etiopia, Tanzania, Somalia, Eritrea e Gibuti, consigliando ai propri cittadini di non recarvisi. La lista comprende inoltre Kenya e Sudan. Preoccupazioni anche per Indonesia e Malesia. Il settimanale britannico «Independent», citando il Foreign Office di Londra, ha consigliato a chi si trovasse ancora in Marocco di osservare un atteggiamento di prudenza soprattutto nei luoghi pubblici frequentati dagli stranieri. L'allarme britannico è stato condiviso da Stati Uniti e Canada. Un invito ai turisti a fare grande attenzione a potenziali minacce terroristiche in Marocco è arrivato anche dal governo tedesco. Il ministero degli Esteri tedesco ha emesso una nota invitando i viaggiatori a una «accresciuta vigilanza», soprattutto presso i siti turistici e i luoghi di culto. Gli attentati di Casablanca «dimostrano che i gruppi terroristici sono attivi anche in Marocco, nonostante le ampie misure di sicurezza del governo marocchino», informa la nota. Il ministero ha invitato inoltre i cittadini tedeschi a evitare tutti i viaggi non essenziali a Gibuti, uno dei Paesi dell'Africa orientale indicati dalla Gran Bretagna come possibile obiettivo di attentati terroristici. A Gibuti sono di stanza navi da guerra tedesche impegnate nella forza multinazionale che, sotto comando spagnolo, pattuglia il mare del Corno d'Africa. Quanto al governo spagnolo, ha detto di temere nuovi attentati terroristici in Africa e Medio Oriente, ma anche in patria.

CONDANNA DEGLI ATTACCHI SUICIDI E COMPRENSIONE PER IL RINVIO DELLA VISITA DI SHARON

Washington decisa a far procedere la Road Map

George Bush da Camp David: «La porta della Casa Bianca resta aperta»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Washington condanna gli attacchi kamikaze palestinesi e mostra comprensione per il rinvio della missione di Ariel Sharon, ma fa sapere che «la porta della Casa Bianca resta aperta», lasciando intendere che continuerà gli sforzi per far progredire la «Road Map» per la pace.

La notizia del duplice attentato di Gerusalemme ha raggiunto il presidente americano, George Bush, nella residenza di Camp David. «Condanniamo questi atti di terrore ed esprimiamo condoglianze alle famiglie delle vittime», ha dichiarato la portavoce Ashley Snee, precisando però che «rimaniamo pronti a dare il benvenuto al primo ministro Sharon alla Casa Bianca». «C'è molto in comune fra gli estremisti palestinesi di Hamas e gli Hezbollah libanesi da una parte, le milizie radicali islamiche cecene dall'altra», ha aggiunto da Mosca il segretario di Stato Colin Powell, che ha diffuso in tarda serata un comunicato nel quale si afferma: «Facciamo appello ai palestinesi affinché inizino a prendere immediate e decisive iniziative per eradicare le infrastrutture del terrorismo e della violenza che minano le aspirazioni palestinesi».

La data della nuova visita del premier di Gerusalemme a Washington non è stata ancora fissata, ma Bush tiene molto all'incontro perché lo ritiene necessario per procedere nella realizzazione della «Road Map», affrontando di persona con Sharon le 15 obiezioni finora sollevate dal governo israeliano durante colloqui preliminari. A confermare l'attenzione di Bush per l'incontro c'è il fatto - rivelato ieri dal «New York Post» - che dieci giorni fa il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, è stata in visita segreta in Israele, assieme a due suoi stretti collaboratori. Nell'occasione Sharon ha accompagnato la Rice in elicottero a bassa quota sui territori della Cisgiordania per illustrare la necessità da parte di Israele di mantenere il controllo della Valle del Giordano e delle zone montagnose della regione. Fra i diplomatici accreditati a Washington c'è chi ha letto nel mancato annuncio di una nuova data anche un gesto polemico di Sharon nei confronti di Powell che, durante la sua recente visita a Gerusalemme, aveva chiesto e ottenuto da Israele la riapertura dei confini per 25 mila lavoratori palestinesi, perché proprio grazie a questi nuovi transiti i terroristi sarebbero riusciti a passare.

Washington è intenzionata a far procedere la «Road Map» - condivisa con Onu, Russia ed Unione europea - ma mostra attenzione per le esigenze di sicurezza del Paese alleato alle prese con una nuova offensiva terrorista. «Israele è uno Stato democratico e non può essere costretto da altri a fare qualcosa», ha sottolineato Powell, in un'intervista alla tv russa Ntv, precisando però che continuerà gli sforzi al fine di «creare le condizioni» per dimostrare «tanto a Israele quanto all'Autorità palestinese» che la proposta della «Road Map» è «qualcosa che è nel loro interesse realizzare».

Washington scommette sulla proposta del Quartetto - che prevede la creazione di uno Stato palestinese entro il 2005 - anche perché la considera necessaria per rafforzare dentro l'Autorità nazionale palestinese il neoeletto premier Mahmoud Abbas (Abu Mazen), alla cui designazione la diplomazia americana ha lavorato sin da quando il 24 giugno 2002 il presidente Bush chiese ai palestinesi di darsi «una nuova leadership» alla luce del fatto che Yasser Arafat veniva considerato compromesso con atti di terrorismo. «Abu Mazen è un partner credibile, l'uomo giusto per rilanciare i negoziati di pace - ha dichiarato Powell - mentre Arafat si è dimostrato incapace negli ultimi anni di promuovere la pace e di porre le basi per la creazione di uno Stato palestinese».

A spingere Bush verso un più deciso impegno a favore della «Road Map» c'è il premier britannico Tony Blair e anche ampi settori del partito repubblicano. Il senatore del Nebraska Chuck Hagel, veterano della commissione Esteri, si è detto ieri a favore di «un impegno diretto e personale del presidente negli sforzi per la pace in Medio Oriente», al fine «di uscire da questo cul-de-sac di perpetuazione di violenza». «Sono consapevole che ci vorrà tempo, ma dobbiamo mettere assieme qualcosa di sostanza come base sulla quale procedere», ha concluso il senatore, voce influente nel partito di Bush.

Un poliziotto in mezzo ai feriti dell'autobus della linea 6. In meno di 24 ore ci sono stati 14 morti tra Israele e i Territori

Colin Powell
«Facciamo appello ai palestinesi affinché eradichino le strutture del terrorismo che mina le aspirazioni della gente»

Resta da fissare la nuova data per i colloqui con il premier, che dieci giorni fa avrebbe avuto una visita segreta di Condoleezza Rice

EX GENERALE ISRAELIANO DEI SERVIZI SEGRETI

«Quelle bombe sui bus non sono di Al Qaeda»

intervista

GERUSALEMME

Il generale della riserva Yaakov Amidror è l'ex capo del Dipartimento ricerca dell'Intelligence militare d'Israele (Aman). Quest'intervista è stata condotta dalla Radio militare israeliana.

L'attentatore fattosi esplodere su un autobus di Gerusalemme era vestito da ebreo religioso. Adesso diventa ancora più difficile bloccare i kamikaze?

«E' difficile comunque impedire gli attentati quando il kamikaze si trova già con il proprio corpetto addosso, in prossimità dell'obiettivo prescelto. Per sventare questo genere di attentati occorre andare là dove essi vengono organizzati, nei laboratori per la confezione di ordigni, dai mandanti dei kamikaze. Bisogna rendere loro difficili gli spostamenti, fare sì che i kamikaze siano intercettati lungo il loro tragitto. Quando, malgrado tutto, mettono il piede sul gradino dell'autobus, è spesso troppo tardi per impedire una strage. L'importante in questa lotta è dunque individuare tempestivamente i mandanti».

Il governo israeliano accusa in proposito il presidente Yasser Arafat...

«Arafat è un presidente amato dal suo popolo che in forma non necessariamente esplicita dice che il terrorismo è la strada da percorrere. Accanto a lui agisce un premier, Abu Mazen, che non appare deciso a combattere il terrorismo, e forse anche non può. La combinazione dei messaggi emessi da Arafat con la mancanza di decisione di Abu Mazen rappresenta per noi un problema».

Fonti della sicurezza israeliana non hanno escluso che possa esserci un legame fra gli attentati in Marocco e in Arabia saudita con quelli avvenuti qua. Lei che cosa ne pensa?

«Occorre esaminare caso per caso, e constatare se quei legami c'erano o non c'erano. Quelle fonti non possono limitarsi a "non escludere". Se hanno di legami, che ne riferiscano a chi di dovere. Va comunque notato che Hamas, la Jihad islamica e anche il braccio armato di Al Fatah non hanno certo bisogno di legami operativi con Al Qaeda. Al Qaeda si limita a gettare olio sul fuoco. E noi stessi avvertiamo le fiamme del grande falò islamico. Ma i palestinesi di qua non hanno bisogno di Al Qaeda. Gli attentati di Riad e di Casablanca possono forse avere su di loro un effetto morale, in casi marginali».

Che cosa sappiamo adesso delle attività di Al Qaeda?

«Ne sapevamo di più quando Al Qaeda disponeva di una base territoriale in Afghanistan. Adesso l'organizzazione si è dispersa, è più amorfa, le cellule locali hanno accresciuto la propria autonomia. Di certo Al Qaeda dimostra di agire con maggiore efficienza nei Paesi islamici, dove ai suoi militanti è più facile dissimularsi, o trovare consensi e appoggi. Il fatto che gli ultimi attentati siano avvenuti in realtà islamiche è implicitamente un successo per i servizi di sicurezza occidentali. Non c'è dubbio che se Al Qaeda potesse, preferirebbe di gran lunga agire in Paesi occidentali. Se ciò finora non è avvenuto è perché è stata fatta una profonda opera di prevenzione. Ovviamente, questo non vuol dire che Al Qaeda non possa tentare in futuro di scegliere obiettivi in Europa, per esempio».

Copyright Galey Tsahal
(Radio militare israeliana)

Arrestato a Rabat un immigrato in Italia

Fra i trenta catturati dopo gli attentati, secondo Al Jazeera lavorava a Vicenza

Gian Antonio Orighi
MADRID

In un Marocco sotto choc per i cinque attentati simultanei (finora non rivendicati) che nella notte di venerdì scorso hanno causato a Casablanca 41 morti e un centinaio di feriti, tutta la stampa e tutti i partiti, compresi quelli islamici, fanno muro dietro lo slogan «Nous ou terrorisme, oui à la democratie». La città colpita è ancora in pieno caos, mentre continua la caccia in tutto il Regno per individuare la rete terroristica islamica che, in combutta con Al Qaeda, ha organizzato le stragi. E ad appena 10 ore dal massacro sono già stati raggiunti importanti risultati.

Ieri, dalla tv statale, il ministro della Giustizia Mohamed Bouzoubaa assicurava: «I tredici kamikaze che si sono fatti saltare in aria a Casablanca appartengono al gruppo marocchino illegale "Assirat Al Mustaqin" ("Il buon cammino" in arabo) su cui stava indagando la Corte penale d'appello di Casablanca. E alcuni di loro sono ritornati recentemente da un Paese estero» (non ha specificato quale). Poi il ministro ha aggiunto: «Otto dei 14 kamikaze, di cui 13 sono morti e uno è stato catturato, sono già stati identificati e sono tutti marocchini».

L'arresto di un kamikaze nei pressi dell'hotel Safir (uno degli obbiettivi dei terroristi fondamentalisti) mentre cercava di scappare dopo che non era riuscito a farsi esplodere, ha permesso di «avanzare rapidamente nelle indagini e dare un'identità agli autori degli attentati e ai loro complici».

La confessione della bomba umana fallita ha reso possibili almeno trenta arresti, in differenti zone del Marocco. Non solo: è stata localizzata anche l'abitazione di Casablanca in cui i kamikaze avevano tenuto la loro ultima riunione prima delle stragi. Al suo interno, le forze dell'antiterrorismo di Rabat hanno rinvenuto un ordigno esplosivo già pronto per l'uso, oltre a manuali di istruzione e materiali per la fabbricazione di altre bombe. In serata la tv araba (del Qatar) Al Jazeera ha rivelato che fra gli arrestati a Rabat c'è un marocchino residente a Vicenza. Sarebbe l'unico dei trenta a essere accusato di avere legami diretti con Al Qaeda.

Le stesse dimensioni della retata palesano quanto profondamente il terrorismo fondamentalista (in un Paese dove il terzo partito è l'islamico moderato «Giustizia e sviluppo») si sia radicato nel Regno retto dal filo-occidentale Mohamed VI, che pure è Principe dei Credenti e 36° discendente diretto di Maometto.

Il gruppo integralista «Assirat Al Mustaqin», capeggiato da Zakaria Miludi, è noto per il suo estremismo omicida. È composto da venditori ambulanti che considerano loro compito «obbligare con la violenza la popolazione a rispettare i principi dell'Islam». Solo nel giugno scorso venti membri di questa organizzazione sono stati condannati per aver lapidato un uomo, reo di bere il proibito alcol. Recentemente è stata messa fuori legge anche un'altra formazione fondamentalista, «Al Haraka Salafia Yihadia» («Movimento autentico per la guerra santa»).

Benché la società marocchina si stia re-islamizzando a tappe forzate (i giovani ritornano in massa alle moschee e spuntano sempre più barbe sui loro visi e veli su quelli delle donne), tutti i partiti islamici, persino l'illegale ma semi-tollerato «Al Adl Wal Ihsan» dello sceicco Abdesalam Yasin, stigmatizzano senza reticenze gli attentati di Casablanca. «Condanniamo i selvaggi crimini terroristi di venerdì, chi li ha commessi e chi li ha ordinati», dichiarava ieri dalle colonne di «Le Matin» Mustafa Ramid, portavoce di «Giustizia e sviluppo».

Anche gli altri giornali (che danno grande risalto alla visita dell'altroieri di Mohamed VI a Casablanca, dove si è riunito con i vertici delle forze di sicurezza), si schierano compatti contro il terrorismo islamico. E pubblicano, come faceva «L'Opinion», raccapriccianti foto dei carnefici suicidi, come una testa quasi intatta staccata dal corpo, oppure gambe tagliate di altri kamikaze. Spiega il giornale: «Dopo una discussione in redazione, abbiamo deciso di pubblicare immagini di corpi squarciati perché l'opinione pubblica deve vedere gli effetti della carneficina e sapere che bestia immonda ci troviamo di fronte».

Fra le vittime degli attentati c'è un uomo di Omegna e fra gli scampati ci sono altri italiani. Alcuni di loro sono rientrati ieri. «È stato solo un caso fortuito se siamo salvi: mezz'ora prima della strage nella Casa de España, dove avremmo dovuto cenare con amici, abbiamo deciso di andare altrove» racconta uno di loro, che vuol dire il nome. «Quando c'è stata l'esplosione nel ristorante - dice un altro italiano, Roberto, di Firenze, rimpatriato con la moglie - eravamo in albergo, non molto distante dalla Casa de España. Quando siamo usciti in strada ho visto per terra una testa mozzata, una scena che non dimenticherò tanto facilmente».

Mohammed VI visita a Casablanca uno dei cinque luoghi devastati dagli attacchi

La retata resa possibile dalla cattura di un aspirante kamikaze che non è riuscito a farsi eplodere

Parlano i turisti italiani scampati: «Volevamo cenare proprio in quel ristorante». «Sono uscito dall'albergo e ho visto una testa mozzata»

L'EX CALCIATORE GIANNINI: «GLI ADOLESCENTI USANO SOSTANZE PROIBITE PER REALIZZARE I SOGNI DEI GENITORI»

«Lo sport è gioco, non stress»

L'obbligo di vincere dietro al doping fra i ragazzi

Daniela Cotto
TORINO

Stressati. Sotto tensione agonistica. E anche a rischio doping. Non sono i ciclisti impegnati al Giro d'Italia, ma i nostri figli. Sul banco degli imputati, i genitori. Accusati di creare piccoli mostri incapaci di tollerare anche la più banale delle sconfitte in nome dell'agonismo. L'allarme arriva da più fronti.

L'ultimo, in ordine di tempo, è di Giuseppe Giannini, ex capitano della Roma, ex della Nazionale, scelto come testimonial dalla Regione Lazio per la nuova proposta di legge sul doping. «Attenzione. Uno dei motivi per cui i ragazzi ricorrono a sostanze proibite - ha detto l'ex azzurro - sta nelle tensioni che i genitori trasmettono ai figli. E' ora di dire stop». Parla per esperienza, Giannini. «Il Principe», soprannominato così negli Anni '90 per l'eleganza che esibiva in campo, è a stretto contatto con i ragazzi: a Roma dirige una scuola calcio. «Da due anni lavoro con loro - spiega -. I giovani spesso ricorrono al doping per dimostrare qualcosa ai loro padri e alle loro madri». Tradotto: educhiamo i genitori, coloro che devono educare. E dovrebbero lasciare liberi i pargoli: liberi di crescere divertendosi. La denuncia di Giannini arriva poco dopo che la Figc ha deciso di varare le nuove regole per i campionati dei pulcini (8-10 anni) e degli esordienti (10-12). Regole che aboliscono le classifiche e il rischio di una esasperata competitività. A partire dai primi dribbling.

Il rischio-stress esiste. Lo conferma Nelli Tresso, psicoterapeuta che si occupa di minori: «Sì, sono stressati. I bambini hanno il diritto di annoiarsi, di stare anche senza far nulla. Questo, però, non viene accettato. I bimbi di oggi non hanno più nè spazio nè tempo interno. Tutto viene giocato sul tempo esterno, diverso da quello degli adulti. Le conseguenze? Disturbi psicosomatici».

Tilde Giani Gallino, docente di psicologia dell'età evolutiva all'università di Torino, analizza: «E' una realtà drammatica. Ho parlato con molti allenatori. Sono soprattutto i padri ad imporre questi ideali. Non è solo il miraggio del guadagno a guidarli. C'è un aspetto legato all'immagine, al prestigio. Avere un figlio che viene convocato in squadra ha un significato sociale. E' un classico: il padre si realizza così. I bambini eseguono, non hanno ancora la capacità di pensare. Pensiamoci bene. E' tragico se le speranze dell'aspirante campione vengono deluse. Di tutta quella fatica resta poco. I genitori che spingono i bimbi all'agonismo dovrebbero essere molto cauti».

Passa la palla agli allenatori Giancarlo Camolese, ex tecnico del Torino, giubilato in quest'anno di dolori, orgoglio e marce, ora in attesa di sistemazione: «Spetta a loro spiegare il significato del calcio. Devono trasmettere l'importanza dei valori educativi in campo e fuori». Lui, con i suoi due figli, una ragazza di 21 anni pallavolista e uno che gioca a calcio, ha sempre ragionato così. «E' lo stile di vita che conta. Inutile fare pressioni. Il calcio è selettivo: solo pochi arrivano».

Il sport e figli Dino Meneghin, 53 anni, primo giocatore italiano di basket ad essere inserito nella «Hall of Fame» americana (il secondo in assoluto dopo Cesare Rubini, tecnico del Simmenthal Milano degli anni '60), se ne intende. Dino passò le consegne al figlio Andrea il 14 ottobre 1990 al palasport di Masnago (Varese): i due nella partita Varese-Stefanel Trieste giocarono contro. Il loro rapporto non è stato sempre facile, ma Meneghin senior ha srotolato la matassa trovando la soluzione giusta: non è mai intervenuto nelle scelte dell'allenatore di Andrea. La sua battuta preferita racchiude l'ironia e l'intelligenza di un grande: «Sa quali sono i coach vincenti? Quelli che allenano una squadra di orfani». Poi ci pensa un po' e aggiunge: «Non penso che i giovani si dopino. Mi rifiuto di crederlo. Sono d'accordo sull'allarme stress. I genitori non devono intervenire sulle scelte tecniche. Con Andrea ho fatto così. Non gli ho mai detto nulla, mi sono sempre fidato dei suoi allenatori, persone molto competenti». Aggiunge: «Il nostro compito è far capire ai figli che la sconfitta è utile. Quando vinci ti esalti, quando perdi pensi, rifletti e capisci. E cresci».

Dal basket al canottaggio, da Dino Meneghin a Iosefa Idem, madre di Janek, 8 anni, in attesa ora del secondo figlio. Lei, tedesca con passaporto italiano, olimpionica di canoa, difende il suo piccolo con il piglio di una leonessa: «Mio figlio è un patito di calcio. Non lo seguo negli allenamenti. L'unica prestazione che mi interessa è quella scolastica. Il doping? Dietro c'è sempre un allenatore che pretende, un medico che dà, una società che obbliga. E' importante avere un buon rapporto con i figli. Così certe cose si intuiscono e sono loro stessi a parlarne». Alla fine, cari genitori, volete sapere il vero segreto dei campioni? Uno solo: l'amore. L'amore per lo sport e il gioco. Parola di Meneghin.

Dino Meneghin

La psicologa Gallino: «Spesso sono i padri ad imporre questi ideali per motivi di immagine e prestigio» Meneghin: «Dobbiamo far capire che la sconfitta è utile»

Un gruppo di ragazzini impegnati in una partita di calcio

Iosefa Idem: «Se si ha un buon rapporto con i figli certe cose si intuiscono e sono loro stessi a parlarne»

Antonio Cabrini

I SUGGERIMENTI DEL CAMPIONE DEL MONDO

«Colpa del business all'eccesso»

Antonio Cabrini coordinatore dei baby Juve

intervista

TORINO

I giovani devono giocare e divertirsi». E se lo dice uno come Antonio Cabrini, il terzino con il vizio del gol della Juventus degli Anni '80 che conquistò tutto, c'è da credergli. Lui, uno dei giocatori cardini della Nazionale campione del mondo, dopo sei scudetti, due Coppe Italia e una Coppa Campioni (per citare solo le vittorie più importanti) e qualche esperienza da allenatore, ora si occupa delle promesse del calcio. Coordina seimila ragazzi dai 7 ai 12 anni che giocano nei «Punti Juve» (www.puntojuve.com) sparsi in tutta Italia.

Ha le idee chiare Cabrini: «Ho vissuto da professionista un'altra epoca, dove nel calcio si trovavano valori diversi. Sono stato campione del mondo e ho fatto collezione di scudetti nella Juve, eppure molti campioni oggi guadagnano in una stagione più di quanto abbia guadagnato io nella carriera - racconta -. Non dico che sia peggio: è diverso. Questo business esasperato ha cambiato le regole. Magari i ragazzini si illudono di poter avere vita facile e guadagnare subito soldi a palate. Non sanno che è soltanto un'illusione, che bisogna costruirsi un'alternativa perchè nel calcio, lo sport che ovviamente io conosco meglio, partono in mille e uno solo arriva. Gli altri rischiano di bruciarsi». Ai suoi giovani, il bell'Antonio non si stanca di ripetere: «Giocate per divertimento, ma studiate, non esiste la certezza di diventare professionisti».

I piccoli, il calcio, il grande sacrificio, il sogno del grande campione. Tutto questo racconta: «Il calcio fa bene a chi lo fa bene. Noi alla Juve seguiamo questa filosofia. Avviciniamo i bimbi al calcio. Ognuno di noi ha una storia a sè. Non possiamo generalizzare. Certo, il problema dello stress esiste. Eccome. Lo sappiamo bene noi. Tutto dipende dalla famiglia. Dall'educazione, dallo stile di vita, dalle idee che i genitori trasmettono ai figli. A mio avviso i ragazzi devono essere lasciati liberi, liberi di scegliere lo sport che preferiscono».

Lui, da piccolo non ha avuto dubbi: con il calcio è stato amore e passione a prima vista. Con il pallone andava anche a dormire. Ecco, il suo segreto è stato questo: «Sì, anche perchè i miei genitori non avevano certo il tempo di interessarsi alle mie attività sportive. Non sapevano nulla di calcio. Ho sfondato così, quasi per caso. E' stato il mio talento a portarmi alla Juve e a farmi indossare una maglia che ha segnato la storia del calcio».

E come si comporta Cabrini con i suoi figli? «Ho sempre adottato la filosofia con la quale sono cresciuto, la libertà di scelta. I miei figli ora sono cresciuti. Hanno 19 e 14 anni. Ho sempre detto loro di fare ciò che vogliono». Dunque, anche lui ribadisce il concetto: genitori, calma. «A volte chi si comporta in modo esasperato lo fa perchè spera di avere un campione in casa - chiude Cabrini -. E così viene a mancare l'equilibrio nel momento più delicato della crescita. Questo, per quanto ne so, non succede solo nel calcio ma in tutti gli sport che offrano un'illusione di sbocco agonistico ad alto livello. Chi è più debole si perde e si rifugia in situazioni spiacevoli». [d. cot.]

MEETING DI LIBERAL

«La riforma scolastica deve assolutamente partire da settembre»

MILANO. «La solidità dell'Europa politica dipenderà dalla capacità di costruire un progetto culturale europeo»: l'ha detto il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, chiudendo a Milano il meeting internazionale della Fondazione Liberal su «Educazione e istruzione nel XXI secolo». «Per poter affrontare - ha spiegato Moratti - temi come immigrazione, sviluppo sostenibile e salute, si deve partire dall'educazione. Al centro delle politiche di governo devono essere l'istruzione, la formazione e la ricerca». Al convegno, organizzato da Ferdinando Adornato, presidente di Liberal e della Commissione Cultura della Camera, Giorgio Vittadini, presidente della Compagnia delle Opere, ha chiesto al Governo di intervenire fornendo le risorse per la riforma scolastica. «Sarebbe letale - ha detto - che la riforma non partisse da settembre». E poi ha ricordato che «ci sono scuole private che boccheggiano perchè tarda ad arrivare il contributo loro dovuto».

AL 51° RADUNO NAZIONALE

Sessantamila bersaglieri sfilano a Cremona

CREMONA. Migliaia di bandiere tricolori hanno salutato il 51° raduno nazionale dei bersaglieri. Fin dalle prime ore del mattino migliaia di partecipanti già gremivano le vie del centro storico da dove è partita la grande sfilata. Erano presenti il sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi, il ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, e il capo di Stato maggiore dell'Esercito, Gianfranco Ottogalli.

Sono sfilati in 60 mila e non sono mancati colpi di teatro come il gigantesco cappello da bersagliere montato su un camion dell'Associazione bersaglieri di Busto Arsizio o il mega-tandem della sezione di Gaiarine (Treviso), condotto da 20 «pennacchi» sui pedali. Fino all'arrivo di una coppia di bersaglieri mano nella mano: lui alto e moro, lei bionda, entrambi con divisa d'ordinanza. I due si sono fidanzati prima dell'arruolamento e ora condividono la gioia di far parte del corpo dei bersaglieri a Varese. [r. cri.]

STRONCATO DA UN INFARTO

Settimo, pensionato cade dalla bici e muore

■ Renato Pasteris, 67 anni, residente in via Settimo 20 a Borgaro, è morto verso le 8,30 di ieri cadendo dalla sua bicicletta da corsa nei pressi della «Città Commerciale Piemonte», alla periferia di Settimo Torinese. L'uomo, colto da infarto, è finito dentro un fosso, battendo la testa contro la spalletta in cemento di un ponte. Il soccorso avanzato del 118 di Settimo non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Per Renato Pasteris, 67 anni, tutti i soccorsi sono stati inutili

TRA SAVONA E IL COLLE DI CADIBONA

Motociclista di Chivasso si schianta in Liguria

■ Un motociclista di Chivasso, Massimo Bertone, di 45 anni, imprenditore metalmeccanico e titolare della Machiper di Robassomero, è morto ieri mattina sulla strada che collega Savona al Colle di Cadibona. L'uomo stava raggiungendo la Riviera insieme a un gruppo di amici, quando la moto è sbandata, è finita contro il guard-rail ed ha sbalzato Bertone nella scarpata sottostante. E' morto prima di poter arrivare in ospedale.

L'incidente mortale è avvenuto sulla strada del Colle di Cadibona

NELLA CITTA' DEI TRENI, ULTIMO RIFUGIO PER SBANDATI E SENZA TETTO

A Porta Nuova tutto è tornato come prima

Dopo il clamore seguito alla tragica morte del tifoso juventino

Massimo Numa

Via alla bonifica. Ratti? Blatte? No. Barboni e tossici. Tutte le notti, pochi minuti prima della mezza, le pattuglie della polfer e i vigilantes, aiutati da un cane lupo, provvedono a «bonificare» Porta Nuova. Devono liberarla dalle persone che usano la stazione come un dormitorio, chiudere le grate e mettere i lucchetti. E' un'operazione lunga, estenuante, spesso inutile. Perché questi ospiti indesiderati si intrufolano ovunque, soprattutto nei treni fermi sui binari più lontani. Stanarli, nel buio più assoluto, non è facile. Qualcuno è anche pericoloso e spesso gli uomini della sicurezza hanno scoperto cadaveri. Ragazzi morti per overdose, per gli esiti di un pestaggio, per malattia.

Questa sarebbe una notte anonima, esattamente identica alle mille altre che l'hanno preceduta, se non fossero passati sette giorni dalla morte di Enzo, il ventenne siciliano accoltellato a morte da un romeno (in carcere per omicidio volontario: non era nemmeno ubriaco, tra l'altro), mentre stava tornando a casa dopo la partita della Juve. I tifosi lo hanno voluto ricordare trasformando una transenna in un altare: bandiere bianconere, tanti fiori, già morti nel cellophane, biglietti e poesie.

I poliziotti che a mezzanotte stavano faticosamente cercando sui binari, con la pila, i resti di un cane travolto da un locomotore, hanno gli occhi stanchi e i nervi tesi: «Atmosfera un po' diversa, rispetto a una settimana fa. Allora c'era la partita, gli alpini reduci da Aosta. C'era caos. Adesso, lo spettacolo è questo... Una falsa tranquillità». I figuranti di Porta Nuova sono sempre gli stessi. La tossica dai capelli rossi che ti insegue: «Per piacere, dammi tre monetine, devo prendere il treno per tornare a casa». Tutti le notti la stessa drammatica pièce dai toni accorati, le mani giunte, le stesse occhiaie, lo stesso pallore. E il pusher là davanti, in attesa che la questua serale finisca con successo. Tossici come fantasmi.

«Magari tutti pensano che noi non facciamo nulla - dicono i poliziotti - invece no. Li allontaniamo, ogni notte, gli diamo delle multe. Ma non c'è verso. Tornano subito. D'inverno è diverso. Qui vengono uomini e donne a cercare di proteggersi dal freddo. Anche per noi, cacciarli fuori, non è divertente. Abbiamo chiesto per anni che vengano assistiti. Qualche volta è andata bene, sennò fuori, non ci sono alternative».

Proprio tutti? «Ci vuole un po' di buon senso. La gente che ha perso il treno della notte, persone anziane, per loro un'eccezione si può fare. All'esterno, in piazza Carlo Felice, c'è pericolo. Il vecchietto con la valigia, un po' spaesato, è la "loro" vittima predestinata. Meglio lasciarlo qui, al sicuro». «Loro», gruppetti di extracomunitari dall'aria aggressiva, persi nell'immensità dell'atrio, paura non ne hanno. Un tizio ha un pit-bull al guinzaglio. Già ubriachi e pronti a divertirsi.

Ma questa volta, il segno grottesco di un degrado comunque definito «fisiologico», sono i portici lato via Nizza. A cinquanta metri dal parcheggio dei taxi. Uomini e donne riposano per terra, nel sacco a pelo. Sono le 0,20. Tra loro, una coppia di ragazzi. Fanno l'amore sotto le luci al neon. Seminudi, completamente ignari e forse inconsapevoli che la stazione non è proprio il luogo giusto per questo genere di effusioni hard. Tra stupori, sorrisi imbarazzati e commenti: «E dove potrebbero andare? Se stanno lì, vuol dire che non hanno soldi».

La polizia: li cerchiamo li multiamo, ma tornano dopo pochissimo tempo La situazione si aggrava nella stagione più calda

Mazzi di fiori continuano ad essere lasciati sul luogo dove è stato assassinato il tifoso juventino Enzo D'Angelo

IL QUINDICENNE ERA STATO COLPITO DA UNA MIOCARDITE ACUTA. L'INTERVENTO ALLE MOLINETTE

Un cuore nuovo al piccolo giostraio

Sostituito l'organo artificiale impiantato due settimane fa

Marco Accossato

Il piccolo giostraio di Druento è salvo. Ha di nuovo un cuore sano Dino Cavazza, 15 anni, al quale due settimane fa era stato impiantato alle Molinette un organo artificiale in attesa del trapianto. L'intervento, eseguito ieri notte dal dottor Francesco Patanè, è riuscito: «Se il decorso post-operatorio proseguirà senza contrattempi - dicono i medici - fra un paio di giorni il ragazzo respirerà senza più bisogno di macchine». L'operazione-salvezza si è conclusa nella notte fra sabato e ieri. Nove giorni prima Dino era giunto alle Molinette in fin di vita, colpito da una miocardite acuta, un'infezione virale dall'origine sconosciuta che paralizza il cuore. «Si è sentito male a casa, al mattino - ricorda la madre Elsa Agazzi -. Aveva difficoltà a respirare, non riusciva a svegliarsi completamente. Sono uscita a fare la spesa lasciandolo a letto, e quando sono rientrata dopo oltre un'ora era ancora lì. Mi ha detto: "Mamma, ho un peso qui sul petto"». Madre e figlio si sono precipitati al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria. Da qui è stato trasferito al Maria Vittoria per accertamenti più approfonditi, poi si è deciso di trasportarlo alle Molinette. Cinque ore di camera operatoria per strapparlo alla morte con un cuore artificiale, ma Dino è rimasto sospeso fra la vita e la morte fino a ieri.

La telefonata che tutti aspettavano è arrivata sabato pomeriggio da Foligno. L'équipe diretta dal professor Antonio Calafiore è partita, ha proceduto all'espianto, ed è tornata a Torino. Dino è entrato in sala operatoria verso le 20.

Mai alle Molinette era stato impiantato un cuore artificiale. E' stato il professor Calafiore a richiedere l'acquisto di questa apparecchiatura da collegare al cuore malato attraverso quattro cannule, che riproduce i battiti sotto il controllo di un computer. «Per cinque giorni il cuore del ragazzo è rimasto fermo, ha battuto per lui quello artificiale». «Fino a ieri - dicono ora i parenti - le nostre lacrime erano di disperazione. Oggi sono di gioia. Questi medici hanno fatto un miracolo».

Dal giorno del ricovero i genitori e gli zii del piccolo giostraio hanno vissuto alle Molinette, dandosi i turni, riposando su una sdraio sistemata nel piccolo corridoio accanto alle scale tra il reparto e la Rianimazione della Cardiochirurgia. Mamma Elsa ripeteva che Dino non ce l'avrebbe fatta. Così ora vorrebbe conoscere il nome di chi, a Foligno, ha ridato la vita al suo ragazzo. «Vorremmo andare là, portare almeno un fiore», dice uno dei tanti parenti.

«La notte in cui è Dino stato operato - ricorda uno zio - noi parenti ci siamo divisi in due gruppi: quattro di noi sono andati a Lourdes per pregare la Madonna, altri quattro nel paese di Padre Pio». Da Lourdes sono tornati con una bottiglietta d'acqua benedetta che hanno tenuto sempre in ospedale, perché nessun medico poteva garantire che il ragazzo ce l'avrebbe fatta.

Il giovane è stato tenuto in vita artificialmente per cinque giorni in attesa di un donatore I genitori: «Ringraziamo l'autore di questo gesto»

A Dino Cavazza era stato impiantato alle Molinette un organo artificiale

Specchio dei tempi

«Case "ballerine" nel corso più piccolo d'Italia» - «Nel Balon stona l'ex stazione Ciriè-Lanzo abbandonata» - «Sulla tangenziale favoriti i tifosi, ma non i pendolari» - «Una festa con tante bandiere»

Un lettore mi scrive:
«Abito a Torino, in corso Ciro Menotti (credo sia il corso più piccolo d'Italia, ha solo il numero civico 41) che è proprio a ridosso dell'area ex Ferrovie oggi Politecnico. Da anni lavori su lavori per ristrutturare tutta questa area hanno creato parecchi disagi ma tutti accettabile per il "futuro" della nostra università vanto in tutto il mondo.

«Ultimamente però non sappiamo cosa succeda (forse trivellazioni del suolo, scavi o altro): è un continuo vibrare di tutta la casa! Abito al 9° piano e, credetemi, sembra un continuo piccolo terremoto.

«Ma, oltre al disagio, una preoccupazione: qualcuno controlla, realmente, se queste vibrazioni non danneggiano lo stabile? Non vorrei trovarmi coinvolto nel solito "disastro all'italiana". Tutto il condominio vorrebbe essere tranquillizzato».

Riccardo Amerio

Un lettore ci scrive:
«Ho avuto modo di ammirare il Balon completamente ristrutturato e devo complimentarmi per l'ottimo lavoro compiuto. Oggi, passeggiando per l'antico borgo cittadino sembra proprio di fare un tuffo indietro nel passato ed è molto piacevole ammirare gli arredi urbani installati nelle vie interessate dai lavori che sembrano mirati a far rivivere questo antico borgo di Torino. Peccato che in tutto questo progetto sia stata dimenticata un parte importante di questo quartiere. Mi riferisco alla zona della ex stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo, abbandonata ad un triste destino.

«Un sito di quel genere, se ben ristrutturato, oltre a ospitare un museo ferroviario potrebbe offrire una grossa attrattiva turistica, in quanto la sua architettura, soprattutto per quanto riguarda la parte della rotonda rotabile, è un esempio di archeologia industriale.

«Ma sembra che il lavoro che il Museo ferroviario piemontese ha fatto nel corso di questi anni per la conservazione dei rotabili, sia minacciato dalla costruzione del passante ferroviario, che taglierebbe inesorabilmente il collegamento con questa stazione togliendo a Torino una altra parte della sua storia e oltretutto i cittadini sarebbero privati di un piccolo ma funzionale museo.

«Se così fosse, non si potrebbe almeno usare quel sito per l'istituzione di un museo tranviario collocando nel piazzale della stazione le vecchie motrici tranviarie, ritirate dal servizio pubblico, che attualmente l'Atm ha ricoverato in qualche vecchio deposito, in attesa di non si sa quale destino? Potrebbe essere la soluzione per dotare la città di Torino di un museo tranviario così come hanno tante altre città europee, ma anche in Italia. Alcune di queste vetture risalgono al 1910 e sono pezzi unici».

Davide Penno

Un lettore ci scrive:
«Sembra proprio che sulla Tangenziale di Torino i "pendolari" che la devono percorrere quotidianamente non meritino molta attenzione. I lavori di asfaltatura nella zona tra Venaria e Borgaro, ad esempio, si sono avviati lunedì 5 maggio 2003 (dopo due settimane di ponti e di strada quasi deserta), in concomitanza col rientro di massa iniziano provocando per tutta la settimana e anche quella successiva una coda che si estendeva praticamente ininterrotta, dalle 8 alle 20, per circa 30 km da Nord a Sud (all'incirca dalle uscite di Caselle e Borgaro a quelle di Orbassano e Stupinigi)»

«La manutenzione è indispensabile, ovvio, ma perché almeno una parte dei lavori non è stata pianificata in precedenza? Interessante la versione in proposito dell'Ativa (il gestore): una circolare ministeriale invita a non aprire cantieri nei periodi di esodo di massa. Come dimenticare infatti le orde di turisti che tra Pasqua ed il 1° maggio hanno preso d'assalto la tangenziale di Torino».

«Ma l'ultima beffa per i pendolari è che, d'incanto, i lavori sono stati sospesi nella giornata della gara tra Juventus e Real Madrid per agevolare chi doveva raggiungere lo stadio. Ma chi quella strada la percorre anche quattro volte al giorno può passare tranquillamente ore in coda!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Mi associo con entusiasmo alla proposta del presidente del centro Pannunzio perché sia esposta ad ogni balcone una bandiera italiana in occasione della festa del 2 Giugno. Sarebbe importante che in molti ci si impegnasse in una vera e propria campagna per l'esposizione del tricolore in modo che tutta la città risultasse unita, almeno simbolicamente, quei valori che la Repubblica ci ha offerto in questi ultimo mezzo secolo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 67; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Borgaro 58. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica in prenotazione da domani al 21 maggio presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1 esecutore ufficio (con. videot.); 1+1° esecutore amm.vo (con. dattilo su pc); 2+2° esecutore attività dei servizi generali; 1+1° ragioniere o analista contabile (con. office); 1+1° collaboratore amministrativo (diploma di scuola media superiore quinquennale); 2 istrutt. amm.vo cont. (con. videot.); 1 istrutt. amm.vo cont. (con. pc e internet); 1 ragioniere; 1+1° ragioniere (con. informatica); 1+1° ragioniere o perito aziendale (con. office); 1+1° ragioniere (uso pc, unix, applix); 1 ragioniere (uso pc, inglese, francese); 1+1° con. pc, unix, windows); 1+1° ragioniere programmatore; 1 geometra; 1+1° geometra (con. informatica); 1+1° geometra (con. videot.); 1+1° geometra (con. autocad e sistemi informativi geografici); 1+1° laurea ad indirizzo socio economico; 2+2° diploma di assistente sociale ed iscrizione all'albo degli assistenti sociali o diploma universitario in servizio sociale e iscrizione all'albo degli assistenti sociali); (*lavoratori in qualità di riserva).

■ **ITALIANI IN ARGENTINA.** Domani alle 17, alla Fondazione Agnelli di via Giacosa 38 il professor Fernando J. Devoto, studioso dell'emigrazione italiana, terrà la conferenza «Italiani in Argentina ieri e oggi».

■ **PARTITO RADICALE.** Oggi, in occasione della Sessione di Insediamento del World Political Forum di Torino, i militanti del Partito Radicale Transnazionale manifesteranno all'ingresso del Lingotto per chiedere ad alcune grandi personalità (tra cui Gorbaciov, Andreotti, Attali, Benazir Bhutto, Cossiga, Dahrendorf, Delors, Boutros-Ghali) di affrontare il problema «Una soluzione politica della guerra in Cecenia». Parteciperanno i consiglieri regionali radicali Carmelo Palma e Bruno Mellano e il presidente dell'associazione radicale Adelaide Aglietta, Silvio Viale.

■ **RISSA A SAMONE.** Durante la festa dei coscritti, ieri a Samone, rissa con una decina di ragazzi coinvolti: era da pochi minuti passata l'una quando due gruppi si sono affrontati. Solo l'intervento della polizia ha portato la calma. Un giovane è finito in ospedale, la prognosi è di sette giorni. La scorsa settimana, a Pavone, un'altra rissa: un giovane rimase accoltellato, quattro furono i denunciati, uno per tentato omicidio.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'edicola, a La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, Numero Verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA ACS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.